

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCV
n. 2

RELAZIONE

CONCERNENTE IL CONTRIBUTO STATALE A FAVORE
DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI PROMOZIONE
SOCIALE

(Anno 2013)

(Articolo 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438)

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(POLETTI)

Trasmessa alla Presidenza il 4 agosto 2014

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Acli – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	Pag.	8
Acsi – Associazione dei Centri Sportivi Italiani	»	16
Aias – Associazione Italiana per l’Assistenza agli Spastici	»	21
Aics – Associazione Italiana Cultura e Sport	»	22
Aimac – Associazione Italiana Malati di Cancro	»	31
Aipd – Associazione Italiana Persone Down	»	32
Aism – Associazione Italiana Sclerosi Multipla	»	46
Aistom – Associazione Italiana Stomizzati	»	60
Ancescao – Associazione Nazionale Centri Sociali e Anziani Orti	»	65
Anffas – Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intel- lettivi e Relazionali Onlus	»	70
Anmic	»	79
Anmil	»	84
Anpvi Onlus – Associazione Nazionale Privi della vista ed Ipovedenti	»	92
Arci	»	93
Arcigay	»	100
Arciragazzi Nazionale	»	110
Associazione Cometa	»	111
Associazione Disabili Visivi	»	120
Ast Onlus – Associazione Sclerosi Tuberosa	»	125
Auser	»	126
Compagnia delle Opere – Cdo Opere Sociali	»	127
Centro di Solidarietà "Associazione Gruppo di Solidarietà" Onlus	»	136
Chiara e Francesco	»	137
Ciai – Cento italiano Aiuti all’Infanzia Onlus	»	144
Cittadinanzattiva	»	150
Cnca – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza	»	151
Codici – Centro per i Diritti del Cittadino	»	152
Comunità Sant’Egidio Acap	»	153
Dpi – <i>Disabled People’s International Italia Onlus</i>	»	154
Endas – Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale	»	164

Ens	Pag.	174
Faip – Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici ..	»	184
Famiglie per l'accoglienza	»	194
Federazione dei Centri Di Solidarietà	»	195
Federazione Scs/Cnos – Salesiani per il Sociale	»	202
Fenalc – Federazione Italiana Liberi Circoli	»	206
Fiaba Onlus – Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche	»	215
Fiadda – Famiglie Italiane Associate per la Difesa dei Diritti degli Audiolesi	»	216
Fio.Psd – Federazione Italiana Organismi per le Persone senza Dimora	»	222
Fish – Federazione Italiana per il Superamento <i>Handicap</i> ..	»	223
Focsiv – Volontari nel Mondo	»	236
Fondazione Banco Alimentare	»	237
La Bottega del Possibile	»	238
Laic	»	245
Libera	»	246
Mac Movimento Apostolico Ciechi	»	247
Modavi – Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano	»	248
Moige – Movimento Italiano Genitori Onlus	»	259
Piazza Dei Mestieri	»	260
Santa Caterina Da Siena	»	261
Uic	»	270
Uildm – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare ..	»	271
Uimdv – Unione Italiana Mutilati della Voce	»	279
Uisp – Unione Italiana Sport per Tutti	»	280
Uniamo Fimr – Federazione Italiana Malattie Rare	»	298
Unitalsi – Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e santuari Internazionali	»	299
Unms	»	305

RELAZIONE AL PARLAMENTO
ai sensi dell'art. 3, 2° comma della legge 15 dicembre 1998, n. 438.

Introduzione

In ottemperanza al disposto dell'art. 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438, concernente il contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale, la Direzione Generale per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali ha redatto la presente relazione, sulla base dei contributi documentali forniti dalle associazioni che sono risultate beneficiarie, ai sensi dell'art. 1, della predetta legge, del contributo statale relativo all'annualità 2013. Tali relazioni devono essere presentate dalle Associazioni, così come previsto dall'art. 3 comma 1 dalla Legge sopra citata entro il 31 maggio di ogni anno.

Va preliminarmente precisato che, a seguito dei tagli effettuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'annualità 2013 sul capitolo di spesa 5242 PG.2, le risorse stanziare risultavano ammontare ad euro 4.847.727,00.

Della suddetta somma il 50% è stato destinato alle sotto indicate associazioni di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) della legge 19 novembre 1987, n. 476 (cosiddette associazioni storiche):

1. ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
2. ANMIL - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
3. ENS - Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi
4. UIC - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
5. UNMS - Unione Nazionale Mutilati per Servizio.

Detto importo è stato ripartito in parti uguali, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 2 della legge n. 438 del 15 dicembre 1998.

Il restante 50% è stato destinato ai soggetti di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) della legge 19 novembre 1987, n. 476 che, secondo gli scopi previsti dai rispettivi statuti, promuovono l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini, i quali, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale.

Detto contributo viene ripartito secondo i seguenti criteri stabiliti dall'art. 1, comma 3, della legge n. 438 del 15 dicembre 1998:

- una quota del 20 per cento in misura uguale per tutti i soggetti ammessi al contributo;
- una quota del 20 per cento in proporzione al numero degli associati e dei soggetti partecipanti o fruitori dell'attività svolta;
- una quota del 60 per cento sulla base del programma di attività di cui all'articolo 3 della legge n. 476 del 1987 ed in relazione alla funzione sociale effettivamente svolta.

La Commissione istituita ai fini della valutazione delle domande di contributo presentate dalle associazioni di promozione sociale, per l'anno 2013, ha ammesso a contributo le seguenti associazioni:

1	Acli
2	Acsi
3	Aias
4	Aics
5	Aimac
6	Aipd
7	Aism

8	Aistom
9	Ancescao
10	Anffas
11	Anmic
12	Anmil
13	Anpvi
14	Arci
15	Arcigay
16	Arciragazzi
17	Associazione Cometa
18	Associazione Disabili Visivi
19	Ast – Associazione Sclerosi Tuberosa
20	Auser
21	Cdo Opere Sociali
22	Centro Di Solidarieta Associazione Gruppo Solidarieta Onlus
23	Chiara E Francesco
24	Ciai
25	Cittadinanzattiva
26	Cnca
27	Codici
28	Comunita' Sant'egidio Acap
29	Dpi
30	Endas
31	Ens
32	Faip
33	Famiglie Per L'accoglienza
34	Federazione Dei Centri Di Solidarieta
35	Federazione Scs Cnos – Salesiani Per Il Sociale
36	Fenalc
37	Fiaba
38	Fiadda
39	Fio.Psd
40	Fish
41	Focsiv
42	Fondazione Banco Alimentare
43	La Bottega Del Possibile
44	Laic
45	Libera
46	Mac Movimento Apostolico Ciechi
47	Modavi Movimento Delle Associazioni Di Volontariato Italiano
48	Moige
49	Piazza Dei Mestieri
50	Santa Caterina Da Siena

51	Uic
52	Uildm
53	Uimdv
54	Uisp
55	Uniamo Fimr
56	Unitalsi
57	Unms

Si precisa che i contributi assegnati ai sensi della legge 438/98, per l'annualità 2013, non sono stati ancora erogati in quanto, se pur richiesta tempestivamente l'integrazione di cassa, le somme sono pervenute sul pertinente capitolo di bilancio solo in data 2 luglio u.s. ed attualmente si sta procedendo ad effettuare i relativi pagamenti.

Ciò premesso, si evidenzia che il quadro complessivo emerso dall'analisi dei singoli contributi documentali inviati dalle associazioni appare positivo per la quasi totalità delle associazioni esaminate, testimoniando la vitalità del Terzo Settore nel suo complesso e l'insostituibile ruolo ricoperto in particolare dagli enti e dalle associazioni di promozione sociale nel perseguire il raggiungimento di finalità di sostegno sociale, sia ponendo in essere concrete attività volte, secondo gli scopi statutari, alla rimozione di condizioni di marginalità sociale, sia adempiendo ad una preziosa funzione di sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni e della società civile.

Vengono di seguito riportate, in ordine alfabetico, n. 57 schede relative alle associazioni storiche e non storiche che sono risultate destinatarie del contributo, ai sensi della normativa di riferimento, per l'annualità 2013. In dette schede, sulla base delle relazioni prodotte da ciascuna associazione, vengono indicate le attività svolte e gli obiettivi raggiunti coerentemente con le finalità istituzionali.

Per ognuna delle associazioni sono, inoltre, indicati i dati sotto elencati, specificando che in taluni casi evidenziati le associazioni non hanno ottemperato all'invio della relazione tali dati o hanno fornito informazioni non rielaborabili. Non è prevista dalla normativa alcuna sanzione in caso di mancata ottemperanza al dettato della Legge.

- A Contributo assegnato;
- B Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali;
- C Estremi relativi al bilancio consuntivo la cui regolarità è stata autocertificata dai rappresentanti legali delle associazioni ai sensi del DPR n. 445/2000;
- D Estremi relativi ai bilanci preventivi la cui regolarità è stata autocertificata dai rappresentanti legali delle associazioni ai sensi del DPR n. 445/2000;
- E Specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per le altre voci residuali.

1. ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 70.518,67

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013

Le *Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani* (ACLI), coerentemente alle proprie finalità istituzionali, riportate nello Statuto, promuovono solidarietà e responsabilità per costruire una nuova qualità del lavoro e del vivere civile, nella convivenza e cooperazione fra culture ed etnie diverse, nella costruzione della pace, nella salvaguardia del creato.

Le ACLI fondano la propria azione sul Messaggio Evangelico e sull'insegnamento della Chiesa per la promozione dei lavoratori e operano per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona.

Movimento educativo e sociale, le ACLI operano nella propria autonoma responsabilità per favorire la crescita e l'aggregazione dei diversi soggetti sociali e delle famiglie, attraverso la formazione, l'azione sociale, la promozione di servizi, imprese a finalità sociale e realtà associative.

Le ACLI ad ogni livello:

- a) favoriscono la partecipazione degli associati per la realizzazione delle finalità statutarie e l'attuazione degli indirizzi dell'associazione;
- b) promuovono la crescita spirituale ed alimentano la vita cristiana degli associati;
- c) operano con scopi sociali, culturali ed assistenziali, senza fini di lucro;
- d) assumono iniziative atte a sviluppare la vita associativa promuovendo attività formative di azione sociale, di volontariato, di autorganizzazione di servizi e di imprese a finalità sociale, con attenzione a promuovere pari opportunità tra uomo e donna;
- e) sono dirette da organi democratici che si rinnovano in occasione dei Congressi e delle Assemblee delle Strutture di base;
- f) promuovono una cultura della legalità, basata sui principi della Costituzione e l'elaborazione di strategie di lotta non violenta contro il dominio mafioso e malavitoso del territorio;
- g) tutelano gli associati nella difesa dei loro diritti ed interessi economici, sociali, morali e professionali, sia nell'ambito del rapporto di lavoro dipendente che nelle altre forme di lavoro.

La relazione dimostrativa si articola nei seguenti punti:

- attività di tutela e assistenza ai propri associati,
- progetti realizzati,
- proposte di legge,
- altre azioni perseguite.

Nella relazione è stata data maggiore enfasi alle azioni di maggiore innovatività e/o di più recente introduzione rispetto al complesso delle attività che le Acli svolgono tradizionalmente sul territorio nazionale che sono in questo contesto più sinteticamente riferite.

Attività di tutela e/o assistenza degli associati

Le attività di tutela e assistenza ai propri associati per l'anno 2013 sono state ispirate in primo luogo dalle finalità istituzionali dell'Associazione, declinate nello Statuto e perseguite fin dalla sua fondazione ed in secondo luogo dalle linee direttrici per l'elaborazione del programma di attività riprese dalla mozione

congressuale approvata nell'ambito del XXIV Congresso delle ACLI (Roma 3-6 maggio 2012) sul tema "*Rigenerare comunità per ricostruire il Paese*".

In questo congresso le acliste e gli aclisti si sono uniti nell'appello a farsi interpreti della crisi che, prima che economica, è etica, sociale, culturale e politica e hanno rinnovato l'impegno ad abbracciare la responsabilità di farsi promotori di una convivenza umana rinnovata nelle sue idealità a partire dai bisogni degli ultimi, di coloro che, esclusi o minacciati dalla crisi economico-finanziaria nei loro essenziali bisogni materiali, e non di meno nella loro domanda di senso, vedono ridursi le loro speranze e le prospettive di futuro.

A partire da queste premesse per il 2013 sono stati individuati specifici ambiti prioritari di intervento sui seguenti temi: LAVORO, WELFARE E LOTTA ALLA POVERTÀ, LA NUOVA CITTADINANZA, NUOVI STILI DI VITA, L'ECONOMIA CIVILE E IL NUOVO MODELLO DI SVILUPPO.

Il programma di attività relativo all'anno 2013 è stato attuato nell'ambito dei seguenti dipartimenti/aree e funzioni delle ACLI Nazionali:

- ACLI COLF
- DIPARTIMENTO PACE E CITTADINANZA ATTIVA
- PUNTO ACLI FAMIGLIA
- WELFARE

Acli Colf

Le Acli Colf si occupano della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori domestici, la promozione della legalità nel settore del lavoro domestico e di cura, la partecipazione della categoria dei lavoratori domestici all'esperienza associativa e comunitaria del movimento.

Per il 2013 sono state realizzate specifiche attività su tre filoni di intervento come di seguito descritto.

Normativa lavoro domestico

Le Acli Colf hanno operato per la promozione della partecipazione della categoria dei lavoratori domestici alla vita associativa costituendo un importante luogo in cui realizzare aggregazione, rilanciare la rappresentanza, sviluppare partecipazione.

Nello specifico sono state realizzate le seguenti attività

- promozione di iniziative a livello territoriale e creazione di nuove esperienze associative,
- coinvolgimento sedi Acli Colf nei lavori preparatori all'assemblea congressuale,
- realizzazione di una ricerca a partire dal confronto sui territori,
- avvio di una riflessione sull'associazione Acli Colf dal punto di vista storico per il recupero di una memoria associativa e nel settore del lavoro domestico,
- realizzazione di un percorso di riflessione sulle donne della Bibbia,
- Assemblea congressuale Acli Colf.

Le Acli Colf hanno mantenuta alta l'attenzione sulla rappresentanza dei diritti dei lavoratori domestici e sulla collocazione nell'attuale mercato del lavoro, in quanto le principali criticità si trovano nell'applicazione dei diritti e nella loro esigibilità attraverso la partecipazione alle trattative per il rinnovo CCNL lavoro domestico. L'intesa è stata siglata il 09/04/2013. Sono stati organizzati incontri di approfondimento tematico su normativa attuale ed elaborazioni nuove proposte politiche a sostegno del lavoro domestico e di cura.

Formazione professionale e culturale per lavoratrici e lavoratori domestici

Tra le iniziative formative e informative ed i servizi direttamente rivolti alle assistenti familiari ACLI COLF ha realizzato:

- iniziative informative sul settore domestico e di cura, diritti e doveri dei lavoratori domestici, principali norme sulla sicurezza sul lavoro, previdenza e contributi, contributi cassa colf, disoccupazione;

- accompagnamento al lavoro e affiancamento nelle problematiche della categoria e delle persone che si rivolgono alla nostra associazione;
- corsi di base su diritti e doveri per colf, assistenti familiari e *caregivers*; corsi base di lingua italiana;
- corsi di assistenza domiciliare, cucina, lavoro di cura.

Le attività sono realizzate attraverso sportelli di segretariato sociale, corsi specifici o incontri tematici in collaborazione con esperti di lavoro e previdenza del Sistema ACLI, esperti esterni, psicologi e altre figure professionali invitate ad hoc, a seconda dei contesti di intervento.

Le attività si sviluppano anche attraverso incontri di auto mutuo aiuto organizzati a livello territoriale

Promozione della partecipazione alla vita associativa

- promozione attività a livello territoriale con cittadini stranieri e italiani,
- realizzazione start up della Ricerca Acli Colf: 10 incontri/focus group con lavoratrici/ori stranieri ed italiani per la realizzazione della ricerca sulle trasformazioni del lavoro domestico,
- avvio di una riflessione sull'associazione Acli Colf dal punto di vista storico per il recupero di una memoria associativa e nel settore del lavoro domestico,
- percorso di riflessione sulle donne della Bibbia (marzo – novembre 2013),
- assemblea congressuale: assemblee provinciali (sett./novembre 2013 e Assemblea nazionale 22-24 novembre 2013).

Dipartimento pace e cittadinanza attiva

L'insieme delle attività realizzate dal *Dipartimento* si è articolato a partire da tre aspetti fondamentali:

- il "cambio di rotta" di cui ha bisogno l'Italia verso una qualità della vita, una cittadinanza attiva robusta e cosciente,
- la cornice europea verso un'altra strada per l'Europa che superi i nazionalismi, sia nell'ipotizzare un sistema di difesa europeo, ma ancor più, proprio in virtù di un Premio Nobel assegnato al nostro Continente, procedere con decisione alla costruzione di una unione dei cittadini europei,
- il rapporto, sempre più cogente, tra pace e giustizia, intesa come relazioni giuste tra le persone, tra le comunità, tra le popolazioni che sempre con maggiore intensità, lasciano i loro Paesi "in cerca di pace" che significa in cerca di lavoro, di cibo, di casa, di accoglienza, di cittadinanza riconosciuta.

Sulla base di questi aspetti sono state realizzate iniziative e azioni a carattere nazionale che hanno seguito una metodologia organizzativa comune divisa in 4 fasi:

Fase 1 - Ideazione con tutti i *partners* coinvolti

Fase 2 - Stesura del documento-base

Fase 3 - Co-costruzione dei contenuti e apporto di ciascun partner (Le Acli, in particolare, si raccordano con le sedi territoriali, regionali o/e provinciali)

Fase 4 - Realizzazione degli eventi

Gli eventi realizzati nel corso del 2013 sono stati i seguenti

- organizzazione della manifestazione di *Fa la Cosa Giusta* (Milano, 15/17 marzo 2013), evento che promuove gli stili di vita, la cura e il rispetto dell'ambiente, una economia sostenibile, la fratellanza tra i popoli. L'edizione 2013 di *Fa' la cosa giusta!* si è chiusa con 72 mila presenze, in crescita di circa l'8% rispetto alle 67mila dell'anno passato. Al suo interno, il Progetto Scuole ha coinvolto oltre 3300 studenti appartenenti a 71 scuole di ogni ordine e grado, che hanno partecipato all'ampio calendario di percorsi guidati e laboratori oppure hanno visitato liberamente la fiera. Anche la stampa ha dimostrato un interesse crescente. 750 i giornalisti accreditati e un'ampia copertura stampa da parte delle principali testate nazionali e locali, nonostante la settimana densissima di eventi di caratura nazionale e internazionale;

- *Terra futura*, (Firenze 17/18 maggio), il maggior evento italiano sui temi dei Beni Comuni, del rispetto del creato, del consumo critico. La decima edizione di Terra Futura ha avuto 87.000 visitatori. Un totale di 315 persone hanno preso parte ai 9 incontri formativi, informativi e di sensibilizzazione promossi dal Dipartimento all'interno della manifestazione.

Pace e Stili di vita ha inoltre attivato 11 punti GAS (Gruppo di Acquisto Solidale) in altrettante strutture territoriali ACLI di: Venezia, Como, Brescia, Arezzo, Roma, Milano, Varese, Cremona, l'Aquila, Foggia e Treviso.

I Gruppi di Acquisto Solidale attivati dalle ACLI si caratterizzano per l'offerta di prodotti biologici, prodotti da aziende del territorio e quindi non necessitano di trasporto (km 0) e consentono un rapporto diretto tra il produttore ed il consumatore.

Per avviare il servizio sono stati organizzati incontri preparatori con i gruppi di famiglie e l'assistenza tecnica all'apertura dei punti-gas e dall'attivazione del gruppo.

Al momento si rivolgono ai 11 gruppi di acquisto solidale una media di 500 famiglie a settimana.

L'ufficio Pace e Stili di vita ha inoltre sostenuto, nel corso dell'intera annualità 2013, alcune campagne di informazione tra le quali:

La Campagna *ZeroZeroCinque*, composta da circa 50 organizzazioni della società civile italiana (sindacati, associazioni, organizzazioni del terzo settore).

La campagna *Taglia le ali alle armi* è stata lanciata nel 2009 dalla Rete Italiana per il Disarmo e da Sbilanciamoci! (cui si è aggiunta in seguito come realtà promotrice anche la Tavola della Pace) con l'intento di fermare l'acquisto da parte dell'Italia dei cacciabombardieri d'attacco F-35 Joint Strike Fighter.

L'Italia sono anch'io è la Campagna nazionale promossa, nel 150° anniversario dell'unità d'Italia, da 19 organizzazioni della società civile (Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, Comitato 1° Marzo, Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani, Emmaus Italia, Federazione Chiese Evangeliche In Italia, Fondazione Migrantes, Libera, Lunaria, Il Razzismo Brutta Storia, Rete G2, Sei Ugl, Tavola della Pace, Terra del Fuoco) e dall'editore Carlo Feltrinelli.

Mettiamoci in gioco campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo è un'iniziativa nata nel 2012 per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle reali caratteristiche del gioco d'azzardo nel nostro paese e sulle sue conseguenze sociali, sanitarie ed economiche, avanzare proposte di regolamentazione del fenomeno, fornire dati e informazioni, catalizzare l'impegno di tanti soggetti che – a livello nazionale e locale – si mobilitano per gli stessi fini.

Iniziativa dei cittadini europei (ICE) *“Per un Piano europeo straordinario di sviluppo sostenibile e per l'occupazione”*

Il Comitato promotore italiano dell'iniziativa europea dei cittadini (ICE) si è costituito l'11 febbraio 2013 ad opera di 11 organizzazioni che si sono impegnate a coinvolgere le loro reti europee per la raccolta delle firme.

La campagna *“Ice - Acqua bene comune”*, promossa in Italia dalla Cgil e dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua al quale aderiscono le Acli, con una petizione esorta la Commissione a rendere l'acqua un diritto umano in tutti i Paesi membri dell'Unione Europea e a sancire l'erogazione di servizi idrici e igienico-sanitari in quanto servizi pubblici fondamentali per tutti.

La campagna *“Sulla fame non si specula”* vuole mettere un freno alle speculazioni finanziarie sugli alimenti. Ogni giorno 25.000 persone muoiono di fame. 925 milioni di persone al mondo sono malnutrite.

Punto ACLI Famiglia

Le Acli con i loro Servizi e le Associazioni specifiche, sono state da sempre protagoniste di proposte e iniziative rivolte ai diversi componenti della famiglia e inerenti ai vari ambiti che la riguardano (fisco, sport, patrocinio, formazione, ecc.), sia nell'ordinarietà, che in situazioni di emergenza.

Il costante impegno per la famiglia è quindi frutto di una strategia complessiva delle ACLI, che, pur nella sua specificità di associazione di promozione sociale, tenta, secondo un circolo virtuoso, di connettere il fare - i Punto ACLI Famiglia - con il pensiero culturale e politico.

I Punto Acli Famiglia (118 in tutta Italia, ubicati in 71 province) sono luoghi di aggregazione, accompagnamento e servizi, pensati per e con la famiglia. Il tratto distintivo che caratterizza i Punto Famiglia risiede nella capacità di creare legami, mettendo a disposizione dei nuclei familiari spazi, risorse, competenze umane e professionali in cui sviluppare reti intra ed inter familiari, inter e intra generazionali, inter e intra culturali, e in cui trovare risposte a problemi contingenti. Nel 2013 sono state realizzate azioni volte a valorizzare e integrare il ventaglio di proposte e servizi propri dei Punto Acli Famiglia, in particolare:

- analisi dei dati del monitoraggio dei Punto Acli Famiglia realizzato nel 2012: individuazione dei punti di forza e i punti di debolezza;
- sostegno "personalizzato" ai Punto Acli Famiglia che hanno mostrato deficit rispetto agli ambiti succitati;
- elaborazione di nuovi servizi da realizzare nei Punto Acli Famiglia per contrastare le fragilità familiari.

Welfare

Rispetto alla tematica del Welfare e delle Politiche sociali nel corso del 2013 le ACLI hanno realizzato le seguenti attività:

Ricerca azione in Piemonte

Obiettivo principale della ricerca realizzata è stato quello di interrogarsi sulle politiche di welfare che sappiano sempre più ispirarsi alla normalità di un vissuto quotidiano giocato tra vecchi e nuovi bisogni, tra rischi e opportunità, tra inedite fragilità e possibili nuovi sviluppi, per essere capaci di creare e valorizzare il capitale umano e sociale, sollecitando protagonismo, responsabilità individuali e comunitarie.

Indagine sul Welfare regionale in Puglia

È stata realizzata un'indagine dal titolo "*I servizi domiciliari in Puglia: tra complessità dei bisogni e scelta delle priorità*" che mostra come gli stessi siano diffusi a macchia di leopardo e che spesso passando da un comune confinante all'altro l'offerta dei servizi può variare in modo consistente.

Dall'inchiesta emerge che sarà necessario riorganizzare i servizi e i livelli essenziali delle prestazioni domiciliari su basi certe e meno frastagliate, offrendo ai cittadini, quantomeno, un sistema territoriale più omogeneo, meglio organizzato e, ragionevolmente, modulato sulle effettive possibilità economiche.

La seconda fase del progetto ha permesso la condivisione dei risultati emersi sia la costruzione collettiva di percorsi e proposte di miglioramento dei servizi pubblici.

Progetti realizzati

Nel 2013 le Acli sono state coinvolte nell'attuazione, in qualità di capofila o come partner, dei seguenti progetti a finanziamento pubblico (l'anno di riferimento è riferito a quello di prevalenza) che integrano le attività istituzionali dedicate a territorio/associati/cittadini:

- riConoscersi *Sperimentazione di nuove metodologie di azione sociale per rilanciare la partecipazione attiva dei giovani nella società* finanziato ai sensi della legge n. 383 del 7 dicembre 2000 art. 12 lettera d). Annualità 2011.

Ente finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Avviato nel giugno 2012 e concluso nel giugno 2013

Il progetto è stato avviato in collaborazione con i Giovani delle ACLI, per favorire un lavoro di confronto e scambio sulle metodologie di accoglienza e coinvolgimento dei giovani funzionale alla presentazione di

una nuova proposta associativa, capace di rispondere ai bisogni e dare nuove motivazioni ai giovani che si avvicinano all'associazione. Il progetto è stato rivolto a giovani dai 18 ai 35 anni a rischio di marginalità sociale. La ricerca è stata realizzata nelle sedi di sperimentazione attraverso la realizzazione di una mappatura delle iniziative che avvicinano e aggregano giovani (esperienze di volontariato, attività specifiche, servizi, iniziative culturali o sportive, ecc.).

– Contro la violenza

Programma di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolto agli studenti, ai genitori e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere, nonché di ogni forma e causa di discriminazione, nell'ambito della IV Settimana nazionale contro la violenza.

Ente finanziatore: Dipartimento per le Pari Opportunità

Realizzato nel corso dell'anno scolastico 2012-2013

Il programma, ormai alla sua quarta edizione, ha permesso la realizzazione di una azione di sensibilizzazione e formazione sul tema della discriminazione e della violenza. L'iniziativa, destinata a studenti, genitori ed insegnanti, è stata realizzata in 200 istituti scolastici con sede nel territorio nazionale.

A fianco alle attività di informazione nelle scuole il gruppo di lavoro ha realizzato un Kit antidiscriminazione rivolto a formatori ed educatori finalizzato a raccogliere le informazioni utili ad identificare e contrastare gli episodi di discriminazione in ambiti diversi.

– Spazio ai giovani.

Ragazzi e adulti per costruire comunità.

Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù in risposta al Bando di concorso "Giovani Protagonisti".

Avviato nel mese di aprile 2012 e concluso nel gennaio 2014

Il progetto ha permesso di sperimentare nuove proposte con e per i ragazzi, per l'animazione del loro tempo libero. Attraverso la realizzazione delle attività è stato possibile promuovere lo scambio di esperienze con altri paesi e regioni, collaborare ed agire in sinergia con le parrocchie, le scuole e gli enti locali per promuovere la partecipazione giovanile, lo scambio intergenerazionale e favorire l'integrazione sociale.

Attraverso l'animazione di spazi multifunzionali dedicati ai giovani, con l'aiuto di educatori più grandi (comunque under 35), si è sperimentato un uso del tempo libero sano, creativo, utile alla comunità. Contemporaneamente l'azione svolta con gli adulti è stata finalizzata a rendere più semplice il dialogo intergenerazionale affinché famiglia, scuola e parrocchia possano essere sempre più alleate nell'accompagnamento della crescita del ragazzo.

– Servizio civile nazionale

Nel 2013 le ACLI hanno realizzato 10 progetti di Servizio Civile in Italia (per un totale di 231 volontari) e 2 all'estero (34 volontari) nei seguenti settori:

2 progetti settore A - Assistenza anziani

1 progetto settore D -Patrimonio artistico e culturale (*1 Cura e conservazione biblioteche 1 Valorizzazione sistema museale pubblico e privato*)

8 progetti settore E educazione e promozione culturale - (*Centri di aggregazione, Animazione culturale verso minori, Animazione culturale verso giovani Educazione ai diritti del cittadino, Interventi di animazione nel territorio, Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico, Attività di tutoraggio scolastico, Sportelli informa giovani*)

1 progetto estero al sostegno alla comunità di Italiani all'estero

1 progetto estero alla cooperazione internazionale.

Proposte di legge

REIS (Reddito di Inclusione Sociale): proposta, strumenti, alleanze contro la povertà

Le ACLI, per propria specifica *mission*, si occupano da sempre del tema delle disuguaglianze e lavorano per poter garantire azioni concrete di contrasto alle disparità e iniziative finalizzate alla promozione sociale e all'inclusione dei cittadini più svantaggiati e fragili.

Nell'ambito del tema "povertà", per disuguaglianze le ACLI non intendono soltanto le differenze ormai insostenibili tra i redditi, ma si riferiscono anche alla disparità che nasce dall'erosione delle reti relazionali e sociali che danno un senso alla vita delle persone.

Qui le ACLI individuano le famiglie per le quali i diritti sociali e i beni relazionali rischiano di diventare variabili dipendenti dal mercato. Per queste famiglie e per i loro diritti sociali hanno lavorato e stanno tuttora lavorando.

L'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale ha costituito l'occasione per approfondire le questioni in un'ottica europea e delineare specifiche proposte circa le politiche di contrasto alla povertà assoluta nel nostro Paese. A tal proposito sono state formulate dalle ACLI, grazie anche all'aiuto di esperti coordinati dal Prof. Cristiano Gori, proposte di miglioramento degli strumenti messi in campo dal Governo italiano, a partire dalla social card.

Lo scorso 24 luglio 2013, grazie alla costante attenzione e impegno delle ACLI su questo tema si è giunti alla proposta avanzata dalle ACLI, in collaborazione con Caritas Italiana del Reddito d'Inclusione Sociale (REIS). Si tratta di una misura di sostegno alle famiglie cadute nella trappola della povertà assoluta.

Il Reddito d'Inclusione Sociale è uno strumento che si prefigge di rivolgersi a tutte le persone in difficoltà residenti in Italia e prevede, oltre al trasferimento monetario, anche la somministrazione di servizi: un mix che potrebbe aiutare i cittadini poveri a iniziare un percorso che possa condurli fuori dalle secche dell'indigenza. Il contributo monetario è previsto pari alla differenza tra il reddito dell'utente e la soglia di povertà assoluta Istat. Gli importi variano a seconda del costo della vita registrato nel luogo di residenza dell'assistito. Per i beneficiari, nel limite delle loro possibilità, è previsto di impegnarsi a cercare lavoro tramite i servizi per l'impiego e frequentare i corsi di formazione che, di volta in volta, saranno proposti loro. Un ruolo importante nella gestione del Reddito d'Inclusione è riconosciuto ai Comuni, ai quali viene affidata la regia complessiva dell'intervento. Il Terzo settore, in questo contesto, è chiamato a co-progettare gli interventi e anche alla realizzazione, per quando possibile, dei servizi.

Tecnicamente l'introduzione della misura prevede un percorso graduale e una di durata di quattro anni; ogni anno verrà incrementato il finanziamento iniziale di un quarto del valore complessivo. Si prevede di procedere in modo da assistere all'inizio le famiglie con maggiori difficoltà, fino a includerle tutte alla fine del processo di implementazione. Il costo totale previsto per l'entrata a regime è di circa 6 miliardi di euro.

La proposta ACLI si propone come misura universale e, se concretamente attuata, si configura come il primo livello essenziale delle prestazioni sociali in Italia.

Si tratta, con ogni evidenza, di una proposta ambiziosa, opportuna, forse doverosa, che oggi ha necessità di un ulteriore impegno da parte delle ACLI e dei soggetti del Terzo Settore per il suo perfezionamento tecnico e per creare un movimento di soggetti sensibilizzati sul tema e capaci di influenzare positivamente i *policy makers* nel prevedere l'introduzione di una misura di contrasto alla povertà assoluta.

Altre azioni perseguite

Le Acli costituiscono un punto di riferimento stabile e affidabile per i migranti. Delle attività svolte nel 2013 hanno potuto usufruire sia i cittadini stranieri residenti sia le cosiddette seconde generazioni, ossia i figli di immigrati nati in Italia o arrivati nel nostro paese in età infantile al seguito dei genitori.

Sono state realizzate in tutta Italia delle attività, soprattutto di tipo progettuale, al fine di aiutare i migranti a inserirsi nella società italiana. Ciò attraverso un sostegno multidimensionale che andava dall'insegnamento della lingua ai nuovi arrivati alla realizzazione di laboratori, passando anche, in alcuni casi, per la risoluzione di problemi pratico/legali.

Complessivamente gli obiettivi raggiunti sono 2:

- maggiore integrazione;
- maggiori conoscenze della società di accoglienza.

Attività svolte sul territorio nazionale nell'arco dell'anno:

- 1) Mediazione linguistico culturale
- 2) Corsi e laboratori
- 3) Gestione di centri o strutture di accoglienza
- 4) Accompagnamento e consulenza legale
- 5) Sensibilizzazione
- 6) Ricerca sui fenomeni migratori
- 7) Promozione della socializzazione, della partecipazione politico sociale

c) Conto consuntivo 2012: la Presidenza Nazionale, nella riunione del 27 marzo 2013 ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 2.378.673,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 3.414.061,00 spese per altre voci residuali pari a euro 5.743.606,00.

e) Bilancio Preventivo 2012: la Presidenza Nazionale, nella riunione del 21 marzo 2012 ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f)

g) Bilancio Preventivo 2013 la Presidenza Nazionale, nella riunione del 27 marzo 2013 ha approvato il bilancio preventivo 2013.

2. ACSI – Associazione dei Centri Sportivi Italiani

a) **Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 58.854,47**

b) **Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

Le attività sono state erogate in tutti i comitati dell'ACSI garantendo una rete in grado di raccogliere disagi e dati primari, ma soprattutto capace di gestire le risposte della rete di prevenzione, inclusione, assistenza e formazione, anche attraverso le attività sportive e culturali.

Le attività principali nello specifico, i target

1. *Iniziative contro il razzismo*

a) L'ACSI nel 2013 ha attivato iniziative di sensibilizzazione e di prevenzione dei fenomeni di discriminazione razziale. Le attività collegate alle iniziative prodotte nel territorio hanno avuto come slogan *“Con noi il razzismo non gioca...”*. Le attività sono state realizzate per una prima fase nelle scuole primarie con la realizzazione di disegni ed elaborati con le idee per sconfiggere il razzismo ed eventi di confronto e dibattito. Dopo gli incontri di conoscenza delle fenomeni delle discriminazioni e le lezioni tenute dai docenti soprattutto per le classi quinte, l'iniziativa è passata alla fase successiva: la richiesta ai bambini di creare una *“ricetta”* per sconfiggere il razzismo. I temi e i tantissimi disegni (realizzati dai bambini più piccoli) hanno mostrato le varie idee dei bambini e i modi per superare il problema della discriminazione. Gli elaborati sono stati ritirati e analizzati dalla Presidenza dell'ACSI Nazionale. In tutti gli elaborati è emerso lo sport come strumento per superare le differenze. La realizzazione di eventi finali ha permesso la presentazione degli elaborati e dei disegni realizzati e distribuiti il materiale informativo prodotto e i gadget per la premiazione (medaglia a ogni bambino partecipante all'iniziativa). Tale evento è stato anche momento di riflessione e confronto circa possibili ulteriori sinergie, in primis verso un'ulteriore iniziativa, primo passo di una collaborazione che parte dalle scuole verso la società civile.

Periodo: gennaio – giugno 2013 partecipanti 620 bambini

b) Questo tema caro all'associazione è stato il leitmotiv della maratona *“Roma Appia Run”* organizzata ad aprile. La competizione organizzata dall'ACSI e arrivata alla sua 15° edizione, è una gara podistica su distanza di 13 km. I maratoneti e i partecipanti alla gara hanno utilizzato le magliette con la scritta *“Con noi il razzismo non corre”*, in 7 lingue.

Periodo di preparazione gennaio – aprile 2013. Evento il 28/04/2013 partecipanti 3.000 persone di tutte le età

c) Un altro modo per privilegiare il contatto con la conoscenza dei Paesi lontani e il superamento di fenomeni di discriminazione e di intolleranza razziale è stato realizzato in alcune scuole con l'iniziativa *“Ballando sul mondo”* che ha avuto come obiettivo quello di attivare dei percorsi di integrazione che sono passati attraverso i laboratori di creatività. Negli incontri con gruppi di 15-20 bambini di classi multietniche si sono apprese la storia e le origini delle danze delle altre culture (ad es. la capoeira, danze africane, flamenco, Raks Sharqi ecc.), nonché le danze tradizionali italiane (saltarello, quadriglia, tarantella ecc.). In questa fase sono state coinvolte anche le comunità di stranieri presenti sul territorio. A questa fase, è seguita una fase di transculturazione delle gestualità. I bambini con il coordinamento e sotto la supervisione degli istruttori e degli insegnanti di danza hanno composto una coreografia completamente innovativa costituita dall'insieme dei ritmi, delle gestualità dei movimenti delle varie espressioni corporee.

Periodo: gennaio – settembre 2013 partecipanti 430 bambini

d) *Centri di ascolto fenomeni di discriminazione*

Sono stati dislocati sul territorio nazionale centri di raccolta e gestione delle informazioni hanno fornito assistenza e tutela in ambito sportivo e culturale. La rete, tuttora attiva, si è occupata di: prevenzione delle discriminazioni ossia azioni di informazione e sensibilizzazione promosse al fine di impedire il generarsi o il perdurare di comportamenti e atteggiamenti discriminatori che incidono sui modelli culturali e sociali, e azioni volte alla condivisione nel territorio delle buone pratiche; contrasto alle discriminazioni e assistenza alle vittime attraverso la rimozione di condizioni che possono produrre discriminazioni e promozione di azioni positive per l'eliminazione dello svantaggio.

Periodo: febbraio – dicembre 2013 Richieste presso gli sportelli: 92

2. *Azioni di sensibilizzazione e promozione della salute rivolte all'infanzia*

La tutela e la promozione della salute già dalla primissima infanzia è un tema caro ACSI. Tante malattie possono essere evitate o perlomeno limitate se si agisce già dalla primissima infanzia. Il sovrappeso in età infantile costituisce anche una problematica di notevole interesse sociale anche per i rischi alla salute che si possono sviluppare in età adulta. ACSI ha attivato dei corsi di formazione presso gli istituti scolastici soprattutto primari per una sana alimentazione e un corretto movimento fisico, al fine di prevenire e limitare malattie nel breve e lungo periodo. Con queste premesse ACSI si è impegnata a diffondere azioni di sensibilizzazione nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile, con il coinvolgimento di educatori e di genitori al fine di promuovere uno stile di vita sano. Gli incontri sono stati tenuti da esperti di nutrizione e sportivi che hanno insegnato ai bambini e ai ragazzi attraverso caratteri di innovazione metodologica ed operativa al fine di mettere a punto, nelle relazioni interdisciplinari più congeniali, contenuti cognitivi e competenze con metodi attivi (quali la discussione, simulazione, il problem-solving, il role-playing, ecc.)

Periodo: giugno – dicembre 2013 Partecipanti: 860 bambini

3. *Azioni di promozione e di sostegno per gli anziani.*

Un altro tema sul quale si è sviluppata l'azione di ACSI nel 2013 è stato quello della dipendenza degli anziani. Un tema destinato a divenire centrale nell'immediato futuro grazie alle crescenti aspettative di vita della popolazione e ai progressi costanti della medicina. Questi obiettivi programmatici sono stati realizzati presso i centri anziani, i circoli e con il coinvolgimento di associazioni che si occupano di terza e quarta età.

Per il perseguimento degli obiettivi ACSI ha attivato dei corsi teorico/pratico coinvolgendo gli anziani al fine di raggiungere un benessere psico-fisico (Corsi di ginnastica dolce, costituzione di gruppi di cammino per incrementare la motricità e allievare il senso di solitudine e atteggiamenti e stati depressivi).

Periodo. Aprile – Dicembre 2013 Partecipanti: 1430 anziani

4. *Sportelli e iniziative per la prevenzione del bullismo, fenomeno di allarme sociale*

È proseguito anche nel 2013 l'osservatorio particolare sul bullismo che ha ancor più rafforzato le azioni di formazione e informazione. I comitati sono state le antenne di questa rete di prossimità e hanno offerto, anche nelle piccole realtà, un valido strumento di sostegno. Si sono rivolti agli sportelli circa 300 giovani che subivano o hanno subito nel passato episodi di bullismo e/o di emarginazione nelle scuole e nei gruppi amicali. In alcuni casi (circa 20 ragazzi) i potenziali autori delle persecuzioni hanno chiesto presso gli sportelli informazioni al fine di analizzare i comportamenti (che non riuscivano a classificare) sia dal punto di vista legale sia dal punto di vista psicologico. A beneficiare del servizio sono stati anche i familiari delle vittime, che spesso non sanno come garantire le tutele ai propri familiari di fronte a comportamenti assillanti e molesti di terzi.

Attraverso gli stakeholders e il piano di comunicazione esterna (anche sulla base della prima fase di realizzazione dello sportello on-line) si è considerato che i destinatari del servizio siano stati i componenti dell'intera popolazione, al fine di attuare politiche di prevenzione.

Periodo : gennaio – luglio 2013 e settembre – dicembre 2013 Partecipanti 750 giovani

5. *Giornate di formazione dedicate al tema dell'etica dello sport e di contrasto al doping*

L'attività di formazione è stata programmata al fine di dare un contributo di particolare rilievo alla crescita professionale degli operatori sportivi in vista di un miglioramento degli stessi valori qualitativi delle manifestazioni organizzate, soprattutto quelle riferite al settore del disagio giovanile, alla inclusione degli emigrati. Nel corso del 2013 la formazione dei quadri e dei dirigenti nazionali, regionali e provinciali distinti per aree geografiche di appartenenza è stata incentrata sull'etica dello sport e le campagne contro il doping.

Periodo: aprile-maggio 2013 e ottobre – novembre 2013 Partecipanti 360 tra dirigenti volontari e quadri

6. *Attività di supporto per i disabili mentali e/o psichici*

Nel corso del 2013 proseguono le attività rivolte ai disabili mentali e psichici attraverso l'ippoterapia e la pet therapy.

⇒ *Ippoterapia*

L'ACSI ha promosso, nel territorio nazionale, una serie di attività assistite per soggetti diversamente abili attraverso l'ippoterapia utilizzando le potenzialità educative e terapeutiche del cavallo. L'idea è stata quella di porre i soggetti che vivono una situazione di disagio per il loro handicap, attraverso il cavallo, a rompere gli schemi patologici che vivono tutti i giorni e a gestire da soli la situazione. Importanti risultati si sono raggiunti anche per quanto riguarda il rafforzamento della fiducia in se stessi insieme alla graduale eliminazione della paura e all'aumento del senso di tolleranza alle frustrazioni. In tutti gli allievi si è sviluppata la concentrazione, la coordinazione, la cooperazione. Lavorando in piccoli gruppi i ragazzi hanno imparato a socializzare, ad apprendere le regole, a rispettare i turni e a sapere aspettare.

Periodo: Gennaio – dicembre 2013 Partecipanti 960 persone

⇒ *Pet therapy*

L'ACSI nel 2013 sono continuate anche le azioni di prevenzione e di valenza terapeutica della Pet-therapy. Sono stati programmati momenti di relazione con gli animali che hanno dato dei grandi benefici in termini di motivazione, stimolazione sensoriale, incremento delle risorse emotive, benessere generale. Gli animali coinvolti sono stati inseriti nei programmi dopo un'attenta valutazione delle loro caratteristiche comportamentali e della capacità del conduttore di garantirne il benessere sia durante la seduta che in ogni altro momento della sua vita.

Periodo: gennaio – dicembre 2013 Partecipanti 830 persone

7. *Sostegno e promozione dei giovani e adulti per lo sbocco nelle attività letterarie e artistiche*

Anche nel 2013 sono stati proposti 3 concorsi letterari:

a) *Firenze Capitale d'Europa:*

Il Premio è fortemente voluto per dare voce e possibilità di partecipazione a tutti quei giovani e meno giovani che per motivi di ordine sociale, economico e/o di discriminazione non riescono a far valere le proprie capacità letterarie attraverso i normali canali di indirizzo. I volumi dei vincitori sono stati stampati e distribuiti.

Periodo: preparazione: maggio - novembre 2013. Premiazione 15 dicembre 2013 a Firenze, nel Salone dei Cinquecento, Palazzo Vecchio

Partecipazione 500 persone

b) *Racconta il tuo sport:* premio riservato ai ragazzi delle scuole elementari e medie, con una sezione di riferimento per i ragazzi stranieri e con lo scopo di inserire nel contesto educativo sportivo scolastico i più emarginati.

Ancora una volta con questo premio l'ACSI da sempre impegnata per la promozione dello sport, come evoluzione dello sviluppo individuale nella sua dimensione globale, umana, sociale e culturale, ha offerto un obiettivo ambizioso ma possibile, un progetto unitario coerente rivolto in prima istanza ai giovani, fascia d'eccellenza per ogni proposta educativa. L'obiettivo è stato quello di offrire ai giovani modelli positivi a cui rapportarsi e valori solidi, in tempi incerti. *Racconta il tuo Sport* è un premio di narrativa, rivolto alle classi delle scuole elementari e medie inferiori di tutte le scuole sul territorio nazionale. Il tema è volutamente vago

perché un pensiero aperto sullo sport vissuto dai ragazzi, libera l'espressione su cosa credono e sperano, e parallelamente è stimolo ad una riflessione costruttiva sotto la guida degli insegnanti.

Periodo: preparazione gennaio- maggio 2013 Evento il 1 giugno 2013 a Roma

Partecipazione 900 bambini

c) *Delitto d'autore*

Un altro concorso letterario bandito realizzato da ACSI è stato "Delitto d'autore" aperto a tutti i cittadini, europei ed extraeuropei, senza limiti di età. Anche questo premio si inserisce nelle finalità dell'ACSI di rendere ancora più agevole il percorso per chi voglia avere un trampolino di lancio in un ambiente ancora elitario.

Periodo: preparazione marzo – ottobre 2013 – premiazione 9 novembre 2013, Sala del Carroccio in Campidoglio, a Roma.

Partecipazione 100 persone

Altre manifestazioni di livello nazionale ed attività che si sono svolte nel 2013:

- *Campionati Nazionali Calcio*

Attività amatoriale del settore calcio.

Calcio a 11, calcio a 7, calcio a 5, calcio esordienti.

Il Campionato è stato strutturato in fasi provinciali, regionali e una finale nazionale.

Alcune attività saranno riservate e programmate in diverse provincie unicamente per i disabili.

Periodo: Gennaio- giugno 2013 Partecipazione 400 ragazzi

- *Criterium Sport di squadra*

Attività sportiva di giochi sportivi in squadra

Attraverso una speciale classifica è stata data la possibilità di effettuare cambi di disciplina sportiva al fine di educare al gioco effettuato insieme.

Questi giochi sportivi di varie discipline che sono stati realizzati per persone con disabilità varie

Giugno- agosto 2013 Partecipazione 187 persone

- *ACSI Swim Contest*

Promozione delle attività natatorie per i giovani anche con sezione per la disabilità, con il settore batteria special. L'iniziativa è stata finalizzata alla attività di formazione fisico-sportiva giovani con meno di 16 anni.

Aprile-settembre 2013 Partecipazione 360 ragazzi

- *Correre è vita*

Gare Nazionale di corsa campestre.

Categorie Seniores, Promesse, Juniores, Allievi, Centri Sportivi e Rappresentanze Militari, Area Promozionale.

L'iniziativa ha avuto come scopo la promozione del diritto alla partecipazione, alla salute, alla solidarietà.

Periodo: Preparazione Gennaio – settembre 2013

Partecipazione 718 persone

- *La Testa nel pallone:*

Attività sportiva della durata di una intera settimana con ragazzi disabili che formano squadre sportive e che si incontrano per una settimana ospiti di un complesso alberghiero.

Nell'ambito della manifestazione viene effettuata una conferenza con esperti e medici sulla disabilità e sull'impegno delle associazioni nel sociale.

L'edizione 2013 si è svolta a Lecce con la partecipazione di squadre provenienti dall'estero.

Periodo: Gennaio - giugno 2013 Partecipazione 400 persone

c) Conto consuntivo 2012: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 9 maggio 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 357.463,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 254.569,00; spese per altre voci residuali pari a euro 36.700,00.

e) Bilancio Preventivo 2012: la Direzione Nazionale, nella riunione del 12 novembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013: la Direzione Nazionale, nella riunione del 26 gennaio 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

3. A.I.A.S. – Associazione Italiana per l’Assistenza agli Spastici

L’associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell’art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l’invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell’associazione A.I.A.S. – Associazione Italiana per l’Assistenza agli Spastici.

4. A.I.C.S. – Associazione Italiana Cultura e Sport

a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 62.880,63

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013

La centralità della metodologia di lavoro dell'Associazione si è basata su una programmazione tesa a favorire l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, la tutela della salute, il diritto allo studio, la tutela dei diritti dei cittadini immigrati, la tutela dei diritti delle cittadine donne e la tutela dell'infanzia ed infine la tutela di una terza età attiva e protagonista.

Queste si propongono come specifiche "motivazioni induttive" della nostra attività, considerando che questi sono i campi in cui l'Associazione sta sviluppando una propria capacità di incisione operativa, a favore e con l'obiettivo di strutturare politiche di inclusione sociale delle fasce marginali della nostra società. L'impostazione metodologica non può prescindere dal primo fattore che consente i processi di trasformazione: "LA FORMAZIONE DEI QUADRI".

Gli ambiti che hanno consolidato la presenza istituzionale dell'AICS, come ribadito più volte in questi ultimi anni, sono quelli della Giustizia Minorile, del mondo dell'Amministrazione Penitenziaria, del mondo dell'immigrazione, della realtà del disagio mentale e della disabilità, della realtà inerente la violenza nei confronti delle donne, del mondo delle dipendenze.

Deve essere preliminarmente ribadito, senza inutili enfasi che l'Associazione ha consolidato punti operativi di eccellenza, ma, al tempo stesso, ha trovato difficoltà a far lievitare l'interesse in alcune zone del nostro territorio ed è stato opportuno anche evidenziare le criticità, perché taluni processi hanno avuto avvisi rapidissimi e battute d'arresto quando si è trattato di consolidare i percorsi.

Allo stesso tempo deve essere però evidenziato che sta crescendo una nuova generazione di operatori. alcuni provengono dai nostri ambiti formativi, altri hanno un background professionale già acquisito.

Su tale piano va affermato il valore del rapporto che l'AICS ha programmato e poi realizzato costruendo una fitta rete di relazioni con alcune strutture universitarie (Dipartimento Istituzioni e Società dell'Università di Sassari, la Cattedra di Sociologia del diritto dell'Università di Padova, la Cattedra di Sociologia dell'Università di Perugia, la Cattedra di Criminologia dell'Università di Cassino, la Cattedra di Diritto Costituzionale di Roma 3, la Cattedra di Psicologia dell'Età evolutiva dell'Università di Palermo) che hanno favorito il definirsi di "professionalità competenti" oggi operanti nella nostra Associazione. La base di partenza che sta caratterizzando il lavoro sociale dell'AICS è più in particolare, quello di favorire processi di appartenenza ideologica ed operativa.

I Dirigenti e gli operatori sportivi e sociali devono, infatti, essere consapevoli di appartenere, come abbiamo detto in più di una occasione, ad una associazione che si batte:

- non solo contro la cultura del doping, ma a favore della tutela della salute;
- per rendere le città come comunità solidali;
- per promuovere la qualità della vita e per prevenire il disagio psicosociale;

- per combattere i contesti che riproducono disagio e, quindi, contro l'etichettamento che favorisce le carriere devianti;
- per innalzare il livello di self efficacy dei nostri operatori, soprattutto nei territori degradati;
- per contrastare il bullismo combattendo la cultura della violenza.

Durante l'anno l'Associazione ha continuato a ricercare nuove opportunità di lavoro e ad elaborare strategie di mercato per rinnovare le opzioni professionali. Ma in particolare l'attenzione è stata rivolta verso un tema di notevole rilevanza sociale come quello della "violenza domestica e del femminicidio". A questo proposito l'attenzione verso le oltre 100 donne che, ogni anno, vengono uccise da fidanzati, ex mariti o ex compagni, è stato stimolato oltre che dai fatti di cronaca, soprattutto dalla nascita di interventi come quelli di Cremona o Savona o di Battipaglia o Nocera o Lecce dove sono sorti i primi circoli che si occupano di questa tematica.

Di notevole spessore appare, in questa dinamica di collaborazione attiva il rapporto che è stato potenziato con Unità di Rischio Criminologico.

Si tratta di un nuovo segmento che si basa sulla collaborazione con avvocati, psichiatri, criminologi che in stretta sintonia con le questure di alcune delle principali città italiane si occupano di "donne scomparse e comunque vittime di violenza familiare".

Una sottolineatura riguarda comunque l'operatività messa in atto in un particolare segmento della realtà nazionale rappresentata dalla tristemente nota "zona delle Vele" a Scampia. Una notorietà derivata da tanti fatti di sangue e da Gomorra libro e fiction di Roberto Saviano. In questa zona l'AICS opera con il proprio Circolo Raggio di Sole dove vengono attivati corsi di autodifesa per le donne di Scampia e dove vengono offerti gratuitamente corsi sportivi per i bambini più poveri.

Quello della "solidarietà attiva" costituisce motivo di grande orgoglio per la nostra Associazione, considerati altri esempi come l'operatività proposta dal grande campione Pino Maddaloni a S. Giorgio a Cremano dove vengono ospitati gratuitamente i bambini affidati ai Centri servizi sociali minorili. O come l'attività realizzata nella casa di cura psichiatrica Villa Ridente a Savona dove la comunità dei soci è rappresentata esclusivamente da pazienti psichiatrici. Appare, comunque, fin troppo evidente che siamo di fronte ad una società in evoluzione con complessi processi di trasformazione, come confermato dall'andamento economico dell'ultima stagione mondiale.

Come noto, la crisi economica dell'Italia, inserita in una crisi economica dell'intero "sistema Europa" e che vede la speculazione finanziaria mondiale colpire in particolar modo la moneta unica, col rischio bancarotta dei paesi più deboli economicamente – Grecia, Portogallo, Spagna, Irlanda e che non esclude l'Italia stessa -, in questi anni si è fatta sempre più grave e preoccupante.

Crisi economica, impoverimento del potere di acquisto delle famiglie, il venir meno per ragioni di bilancio del tradizionale supporto degli Enti Locali, i tagli al sistema del welfare e la revisione del complesso sistema normativo (vedi il progetto di legge all'esame della Camera sulla riforma fiscale ed assistenziale) e non da ultimo il sistema dei controlli messo in atto dal 2009 dall'Agenzia delle Entrate sul comparto associazionistico con conseguenze talvolta preoccupanti, hanno prodotto necessariamente, nuove incertezze, situazioni di debolezza, vere e proprie crisi del variegato mondo dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione.

E questo nel momento in cui la crisi degli equilibri sociali esistenti, del modello di welfare sinora vigente, dei livelli essenziali di assistenza, della qualità della vita e del benessere dei cittadini, la

manca di prospettive future per le giovani generazioni portava a rafforzare il ruolo e la valenza sociale dell'associazionismo e del volontariato, che sempre di più viene chiamato dalla realtà a sostituirsi allo Stato e alle sue articolazioni territoriali.

E' emersa in questo periodo una tendenza a semplificare la lettura dell'universo non profit riducendolo sostanzialmente a due versanti: da un lato la sua dimensione volontaristica e filantropica, dall'altro quella di rilevanza economica nel mercato del sociale. Tutto ciò che non è inquadrabile in questa rigida schematizzazione viene disconosciuto se non additato come zona grigia di ambiguità. Noi sappiamo che non è così. L'associazionismo che nasce dalla libera iniziativa dei cittadini orientata al bene comune è la base culturale su cui in Italia si sono sviluppate le forme organizzative del volontariato e dell'impresa sociale. E' espressione della cittadinanza attiva e responsabile, produce al suo interno energie di volontariato e ha la capacità di tradurre la partecipazione e l'autorganizzazione in iniziativa economica di supporto agli scopi ideali dell'associazione.

A tale proposito l'Associazione si sta facendo carico di una campagna culturale per rendere maggiormente riconoscibile la qualità sociale delle nostre attività, rivendicare il pieno riconoscimento del valore di pubblico interesse delle nostre azioni, chiarire la differenza fra il libero associazionismo senza scopo di lucro e l'associazionismo di promozione sociale.

Con lo spostarsi dell'interesse dell'area della prevenzione a quella della promozione del benessere, gli operatori sociali hanno ampliato le loro capacità e il loro potere di intervento nei contesti lavorativi, soprattutto grazie allo sviluppo del concetto di empowerment. Le strategie di empowerment di rete hanno l'obiettivo di promuovere strategie positive tra organizzazioni lavorative, servizi sociosanitari e ricreativi, istituzioni come assessorati, ministeri e gruppi e associazioni di un territorio, per affrontare insieme un problema che può essere di interesse comune.

Sono interventi che possono avere diversi livelli di complessità, anche se è fondamentale prevedere che le organizzazioni lavorative possono essere al servizio del territorio.

E' noto che le Associazioni di volontariato e di Promozione Sociale, per loro natura, si basano innanzitutto sulle motivazioni intrinseche delle persone.

Mantenere le persone motivate è uno dei compiti più importanti e delicato dei leaders delle associazioni, i quali, inoltre, hanno l'onere di preservare i propri operatori dai rischi di burn-out, da richieste o aspettative inadeguate.

INDIRIZZI PROGRAMMATICI E MANIFESTAZIONI REALIZZATE NEL 2013

L'Associazione ha realizzato due progetti legati ai bandi della 383 per il 2011 diventati attivi a luglio 2012 e conclusi a luglio 2013.

Il primo, iniziative alla lettera d) legge 383" intitolato *"Il welfare che cambia. Il principio di sussidiarietà espresso all'art. 118 della Costituzione Italiana: occasione nuova per le associazioni di promozione sociale"* inserito nella "azione formativa" destinato a coloro che nei Comitati si occupano di sussidiarietà. n. 70 formandi provenienti da città del nord, centro e sud Italia (operatori e dirigenti territoriali, provinciali e regionali hanno partecipando ai corsi di formazione in aula Obiettivo dell'iniziativa: sviluppare competenze di anticipazione di scenari interattivi caratterizzanti la trasformazione del sistema paese a fronte dei cambiamenti normativo-costituzionali e finanziari. Il 7 settembre si è tenuto a Cervia (RA) il seminario conclusivo con la consegna degli attestati di partecipazione e di un CD a tutti i partecipanti.

Il secondo progetto, dal titolo “*SLEEPERS: progetto di intervento per migliorare la relazione interpersonale tra adulti e minori e per creare spazi di benessere atti a prevenire il disagio e la devianza giovanile*”, inserito nella stessa domanda di contributo, “iniziativa alla lettera f) legge 383. L’obiettivo generale perseguito dal progetto è stato quello di prevenire e contrastare la devianza giovanile attraverso la messa in atto di azioni volte a promuovere delle alternative ed opportunità di benessere individuale e collettivo.

N. 1386 destinatari diretti: 24 Tutor/referenti locali di progetto – associati AICS (2 x12 Comitati provinciali); 18 Operatori dei servizi della giustizia minorile (2 x 9 realtà territoriali/CGM) fase 4; 360 Istruttori sportivi – (30 x 12 realtà provinciali)

120 Interlocutori istituzionali (10 per realtà territoriale); 504 minori presi in carico dai servizi della giustizia minorile (3 x ognuno dei 14 circoli/società sportive presenti in ciascuna delle 12 realtà provinciali del progetto) ; 360 genitori/familiari (30 x ciascuna delle 12 realtà provinciali coinvolte nel progetto); circa 100 partecipanti al convegno conclusivo (fase 5).

Oltre a questi destinatari, vanno considerate anche le famiglie coinvolte indirettamente nell’intervento e i/le bambini/e, gli/le adolescenti e i/le giovani

I lavori si sono svolti nelle 12 sedi di progetto: Torino, Cremona, Padova, Forlì, Firenze, Roma, Perugia, Napoli, Potenza, Lecce, Crotone, Savona

Il 6 settembre il progetto si è concluso con il convegno finale a Cervia (RA) con la proiezione dei filmati realizzati nelle sedi di progetto e la consegna ai partecipanti di una pubblicazione realizzata per pubblicizzare i risultati ottenuti.

E’ stato realizzato il progetto lettera f) presentato per l’annualità 2012 “*Il gioco delle parti: giovani e anziani a confronto. La solidarietà come valore intergenerazionale*” che si concluderà a giugno 2014.

Il progetto ha promosso la realizzazione sul territorio nazionale di occasioni di incontro tra persone con età anagrafiche diversificate, per incrementare il dialogo tra le parti componenti la nostra comunità, e aumentare la competenza dei cittadini (sia quelli definiti giovani che quelli definiti anziani) nell’anticipare e soddisfare le esigenze reciproche di salute e benessere. Sedi di realizzazione del progetto: Siracusa, Reggio Calabria, Lecce, Potenza, Napoli, L’Aquila, Isernia, Roma, Lucca, Perugia, Ancona, Forlì, Padova, Verona, Cremona, Torino, Aosta, Pordenone, Savona, Trento, Sassari. Destinatari n. 420 di cui 210 giovani e 210 anziani. I referenti del progetto si sono riuniti a settembre a Cervia per la presentazione delle fasi progettuali; il 30 ottobre è stata presentata a Firenze la seconda fase del progetto ai referenti locali.

Dimensione progettuale, la realtà carceraria, la condizione minorile, il mondo del disagio mentale, gli immigrati e la loro condizione, la condizione femminile, il mondo della doppia diagnosi, il teatro sociale. A questi ambiti di intervento sono stati aggiunti, come è avvenuto nell’ultima parte del 2012, una riflessione sul ruolo della famiglia, della scuola e della terza età e della comunicazione intergenerazionale che continuano a rappresentare altri ambiti di lavoro importanti.

Oltre al lavoro quotidiano di base, oltre ai progetti presentati che hanno coinvolto molti comitati provinciali e i loro operatori, sono stati realizzati i due tradizionali Meeting nazionali.

• Considerato che il tema centrale per il 2013 è legato all’ “anno europeo della cittadinanza attiva” il Meeting Nazionale della Solidarietà sul tema “Legalità e sport” si è svolto il 16 dicembre a

Napoli. Alla presenza dell'ex sindaco di Napoli Bassolino e del magistrato Raffaele Cantone noto per il suo impegno contro la camorra si è svolto il dibattito che ha rivolto particolare attenzione alle esperienze di frontiera che l'associazione attiva in molti quartieri a rischio del paese. Su tutte ha avuto la sua giusta ribalta la dimensione operativa del circolo AICS "Raggio di sole" che quotidianamente permette ai ragazzi e alle donne di Scampia di fare gratuitamente attività fisico-motoria. Sono intervenuti 300 partecipanti dei vari ambiti di intervento nel sociale. Il *Meeting del Disagio Mentale "La promozione della salute ed il disagio psichico"* si è tenuto a Cremona il 20 - 21 settembre 2013. L'occasione è stata utile per una riflessione sullo stato attuale della legge Basaglia, sulle modalità operative che i nostri tecnici ed animatori devono mettere in atto per migliorare la qualità della vita degli utenti, per affinare le qualità tecniche di relazione a favore delle famiglie nel cui interno è presente una persona in stato di disagio psichico. Da sottolineare la presenza di alcuni psichiatri di Trento con cui è iniziata una collaborazione per redigere una nuova proposta di legge di modifica della legge 180. Erano presenti n. 220 partecipanti tra operatori del settore del disagio mentale e un congruo numero di minorati psichici, con diversi livelli di patologia (psicotici, schizofrenici, nevrotici) e un congruo numero di familiari e di aderenti alle associazioni delle famiglie con utenti psichiatrici. Altre iniziative sono state realizzate sul territorio nazionale:

- Convegno Nazionale "*Giustizia riparativa e sicurezza urbana*" che è stato realizzato a Siracusa il 13 marzo 2013.

Hanno presenziato al convegno e al seminario formativo, che ha visto protagonisti esponenti del mondo accademico italiano e francese n. 300 partecipanti, provenienti dall'Associazione Nazionale degli Assistenti sociali e dalla Associazione Regionale degli Avvocati, che hanno goduto di relativi crediti formativi. L'alto livello dottrinale è stato offerto non solo alle categorie enunciate ma anche ai 70 operatori dell'AICS provenienti da tutta Italia. Hanno presenziato 120 persone provenienti da famiglie che hanno subito un danno e dalle famiglie da cui provengono gli autori di reato. Costo € 10.000,00

- Apertura sportello "*Contro la violenza nei confronti delle donne*" Pagani (Salerno) 17 aprile 2013. L'iniziativa organizzata con le Associazioni Crisalide e Oltre il Teatro ha avuto il merito di aver prodotto l'apertura del primo centro antiviolenza gestito dall'AICS in Campania. All'iniziativa, valorizzata da un Convegno di notevole spessore sociale, hanno partecipato oltre 400 cittadini tra donne, bambini e uomini provenienti da diverse classi sociali.
- Convegno Nazionale "*Dalla marginalità minorile all'inclusione occupazionale giovanile. Percorsi normativi europei e processi d'inserimento*". Lucca 12 aprile 2013.

Il convegno ha avuto come tematiche di fondo i parametri della direttiva UE 2014/2017 sulla *progettualità tesa a favorire processi di inclusione occupazionale giovanile*. Il tema del lavoro è stato, preliminarmente, però, analizzato secondo una visione socio politica come fattore determinante di marginalità e dissocialità giovanile e minorile.

Al convegno, preceduto da uno workshop hanno partecipato 180 tra referenti periferici del settore politiche sociali, delle politiche giovanile AICS, rappresentanti Circoli, delle Istituzioni Locali. Hanno inoltre partecipato 70 tra minori e adolescenti e giovani adulti, segnalati dai servizi sociali territoriali e dai servizi sociali minorili. Tra i relatori la psicologa Vera Cuzzocrea, il consigliere del

Forum Terzo Settore Lorenzo Floresta ed Ernesto Lodi del Servizio Counseling e coaching dell'Università di Sassari

- Convegno Nazionale *“Volontariato e sistema di servizi”* Savona 4 – 5 ottobre 2013 Il convegno ha permesso un'accurata analisi sulla condizione attuale del volontariato e del suo ruolo, a volte sostitutivo, del sistema dei servizi sociali offerti dal paese. Hanno partecipato n. 250 tra referenti delle Politiche sociali e referenti ed operatori del volontariato locali e delle sedi limitrofe, oltre ad una rappresentanza dei dirigenti provinciali. Inoltre, sono presenti 25 utenti psichiatrici di Villa Ridente, 20 ex detenuti avviati a processo di inserimento lavorativo e 20 cittadini immigrati a rappresentanza delle comunità che fruiscono dell'intervento del volontariato
- Convegno *“Alcool, bulimia, doppia diagnosi: è questo il futuro dei giovani?”* Roma 24 maggio 2013. Molti sono i nuovi problemi che agitano lo scenario minorile/giovanile. E' necessario individuare nuove forme di operatività (vedi ad esempio educatori di strada) in grado di alimentare nuovi valori e maggiori certezze come risposta ai comportamenti trasgressivi dei giovani soprattutto nelle aree metropolitane. Hanno partecipato i referenti del settore delle politiche sociali n. 150. Ad essi devono essere aggiunti 33 giovani, affetti da doppia diagnosi, in cura presso alcuni DSM locali e 27 giovani tossicodipendenti in cura presso i SERT della capitale con cui abitualmente collaborano le nostre strutture sportive per il loro recupero sociale.
- Convegno Nazionale *“Disabilità e successo”* Vicenza 29 novembre 2013. Il mondo dell'handicap continua ad essere un universo che necessita di attenzione e interventi tesi a garantire la tutela dei diritti delle persone disabili. Gli studenti del Liceo Fogazzaro hanno partecipato presso il Teatro Astra ad un incontro dibattito con alcuni giovani che hanno testimoniato il loro percorso intrapreso dopo un incidente stradale. Da evidenziare la testimonianza, in termini di esperienza operativa vissuta, di tecnici e di dirigenti dell'Associazione Brain che si occupa

della riabilitazione fisico motoria dei ragazzi che subiscono trauma cranico successivi a incidenti stradali. Hanno preso parte all'iniziativa n. 500 studenti e referenti del settore handicap

- Convegno Nazionale *“Giovani e Anziani: la funzione della comunicazione intergenerazionale”* Firenze 31 ottobre 2013. Il convegno è stato l'occasione utile per sviluppare uno spazio di riflessione sulla valenza solidale e promozionale della comunicazione fra generazioni. All'iniziativa che si è svolta all'Università degli Studi di Firenze, Scuola di Psicologia hanno portato il loro contributo Cristina Giachi, Assessore del Comune di Firenze con deleghe all'Università e Politiche giovanili, Cristina Stefanile – Ordinaria di Psicologia sociale - Dipartimento di Scienze della Salute della Scuola di Psicologia presso l'Università di Firenze, Piero Dominici, Professore aggregato di Comunicazione pubblica dell'Università degli Studi di Perugia. Hanno partecipato i referenti del settore politiche sociali, gli operatori del settore e i soggetti interessati alla tematica. Hanno inoltre aderito all'iniziativa studenti della facoltà di psicologia e persone provenienti dai centri anziani che fruiscono dell'operatività della nostra Associazione.
- Convegno Nazionale *“ I fund raising: le strategie per il reperimento di risorse”* Padova 25 ottobre 2013. Sono stati presenti i referenti e responsabili della progettazione delle sedi AICS. L'occasione ha consentito l'approfondimento della tematica del reperimento delle risorse prodotte

dai fondi strutturali e la definizione dei contenuti che devono essere inseriti all'interno dei singoli bandi nazionali ed europei

- Convegno Nazionale sulla tematica della *“Devianza giovanile e problematiche del lavoro”*- Lignano Sabbiadoro 27 aprile 2013. In riferimento alle direttive UE 2010/2018 sull'inclusione occupazionale giovanile sono al centro di questo appuntamento che porrà l'attenzione anche su le problematiche della devianza giovanile collegate alla mancanza di opportunità lavorative. Hanno partecipato i responsabili delle politiche sociali delle sedi periferiche AICS; sono intervenuti, inoltre, minorenni provenienti dal CGM del Veneto e minorenni e giovani adulti provenienti dalle sedi territoriali del Piemonte, della Liguria e della Toscana individuati dai servizi sociali territoriali minorili.
- *“Jus Soli”* iniziativa contro il razzismo - dibattito *“Accesso dei migranti al mondo dello sport”* organizzata a Napoli il 28 giugno per promuovere un messaggio di integrazione, utilizzando lo sport come strumento di socialità. Hanno partecipato operatori e cittadini immigrati provenienti dalle comunità presenti nel territorio.
- Il 25/11/2013, è stata realizzata a Pagani (SA) una manifestazione dal titolo *“La donna nella società moderna e i suoi 1000 volti”* l'iniziativa che ha coinvolto, fin dalle prime ore del mattino, con una marcia silenziosa, i vari Istituti del territorio, e l'intera cittadinanza. La manifestazione è nata con l'esigenza di sensibilizzare e informare i ragazzi della *“Campagna del fiocco contro la violenza”* è proseguita con altre iniziative tra cui un balletto e una Mostra Fotografica con foto relative alla violenza verso le donne e la proiezione del corto realizzato dal Circolo AICS Hanno aderito alla manifestazione studenti e operatori. Da evidenziare la presenza di donne seguite dallo sportello antiviolenza dell'AICS di Pagani

SEMINARI FORMATIVI

Sono molti gli altri ambiti di intervento che, sul piano territoriale, hanno visto coinvolti i nostri Comitati.

L'impegno sugli anziani; l'impegno nel mondo dell'handicap; il lavoro a favore dei rom; le iniziative dedicate all'interscambio tra culture giovanili; il lavoro a favore della realtà degli immigrati e degli extracomunitari; gli interventi nel mondo della Scuola: sono questi alcuni dei contesti sui quali il Settore sostiene gli sforzi dei singoli comitati, soprattutto in sede di progettazione e ideazione delle iniziative.

Nel 2013, a tale proposito, sono state realizzate *SEMINARI FORMATIVI* dedicati a:

- *OPERATORI SOCIO-SPORTIVI DEL DISAGIO MINORILE* - Scuola di Formazione di Casal del Marmo Roma 5 – 6 aprile 2013; sono stati impegnati operatori provenienti dalle realtà provinciali che sono presenti negli IPM, nei CPA e con gli USSM territoriali
- *OPERATORI SOCIO SPORTIVI IN AMBITO PENITENZIARIO* si è tenuto nella Casa di Reclusione Rebibbia 7 – 8 - 9 maggio 2013. n. 65 partecipanti provenienti dalle Case Circondari o dalle Case di reclusione in cui è presente la nostra Associazione.
- *EDUCATORI DI STRADA* Torino 24 – 25 maggio 2013. Sono stati coinvolti addetti che lavorano in ambito territoriale nei progetti comunali o circoscrizionali a favore dell'infanzia e del disagio minorile

- *OPERATORI DEL TEATRO SOCIALE* Spoleto, 10 – 11 giugno 2013. Hanno partecipato 110 operatori presenti nelle realtà carcerarie, nelle carceri minorili, negli ambiti classici del teatro sociale. Costo € 12.000,00
- *OPERATORI DI COMUNITA'* Napoli 13 – 14 luglio 2013. Hanno preso parte operatori che lavorano all'interno delle comunità per minori, per tossicodipendenti, per soggetti di doppia diagnosi, reinserimento sociale dei detenuti.
- *OPERATORI DEL DISAGIO MENTALE* Savona 25 – 26 settembre – sono intervenuti all'iniziativa addetti presenti nelle comunità per alienati mentali e nei DSM.
- *OPERATORI DEI CENTRI ANTIVIOLENZA* Lecce 22 – 23 ottobre 2013. operatori per un percorso iniziale di professionalizzazione di questa tipologia di intervento.

RISULTATI OTTENUTI

Sono due gli aspetti su cui occorre concentrare la valutazione per definire le risultanze del lavoro realizzato dai nostri operatori.

Per un verso, come già affermato, la crescita della consapevolezza da parte degli stessi in termini di appartenenza ad una identità strutturale che si occupa in particolare di fasce marginali del nostro sistema sociale, ha favorito una crescita metodologica e programmatica per la realizzazione delle iniziative.

Il secondo aspetto riguarda l'adesione da parte delle varie tipologie degli utenti alle offerte trattamentali, risocializzative, di recupero o di inserimento occupazionale che sono state proposte durante l'anno. L'Associazione ha scelto, progressivamente, di aderire a "politiche di prevenzione" che le Istituzioni con cui collabora hanno inserito nella propria programmazione operativa.

Il lavoro che viene realizzato sul piano territoriale in aree periferiche e dove è molto alto il tasso del disagio sociale, si è tradotto in una sostanziale crescita relazionale che coinvolge sullo stesso piano, tanto gli operatori quanto gli utenti.

L'AICS può, senza dubbio, essere individuata come un'associazione che si batte per creare e consolidare "comunità solidali".

Tale obiettivo non è configurabile in un'azione che si concretizza in un circoscritto periodo di tempo, ma ha certamente un respiro pluriennale. In altri termini i risultati dei "percorsi di prevenzione" si vedranno nei prossimi anni.

Senza voler fare della facile demagogia, è in dubbio che nel nostro paese la metodologia del "lavoro in rete" e della "prevenzione dei fenomeni di rischio sociale" appartengono a scelte recenti e ad una cultura del sociale che è ancora in via di definizione.

L'AICS ha la consapevolezza di far parte di questo processo.

Orienta la costruzione formativa dei propri operatori su tale identità, consapevole delle difficoltà di attuazione di processi lenti nel loro divenire.

Deve comunque essere valorizzato e valutato positivamente il lavoro che viene svolto a favore soprattutto dei minori che vivono in zone problematiche come il quartiere Zen a Palermo o come Scampia a Napoli; a favore dei detenuti all'interno delle carceri per una loro ricostruzione identitaria e per favorire i loro percorsi di recupero post detentivi; a favore delle donne che subiscono violenza domestica, a favore dei soggetti psichiatrici per un loro corretto e concreto inserimento sociale; a favore degli immigrati perchè recuperino dignità e vengano difesi nell'attuazione dei loro diritti

PROPOSTE DI LEGGE

L'Associazione ha sostenuto, non soltanto con la propria adesione ma soprattutto con interventi dei propri tecnici alla formulazione di 2 proposte di legge, una avente all'oggetto il femminicidio, l'altra come sostanziale modifica della legge 180 (altrimenti più nota come legge Basaglia) sulla chiusura dei manicomi.

c) Conto consuntivo 2012: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 22 marzo 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 497.404,00 le spese indicate spese per l'acquisto di beni e servizi e quelle per altre voci residuali non sono elaborabili.

e) Bilancio Preventivo 2012: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 9 dicembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013 il Consiglio Nazionale, nella riunione del 29 e 30 novembre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013

5. AIMAC – Associazione Italiana Malati di Cancro**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 29.153,44**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione AIMAC – Associazione Italiana Malati di Cancro.

6. A.I.P.D. Associazione Italiana Persone Down

a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 15.463,10

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013

Struttura organizzativa

Le persone che hanno operato per il funzionamento dei servizi e la realizzazione dei progetti dell'AIPD Nazionale:

- Dipendenti: n. 3 (coordinatrice, assistente sociale responsabile del servizio Telefono D, segretaria).
- Consulenti: n. 8 (psicologhe, consulente del lavoro, consulente fiscale, consulente informatico, esperti in comunicazione).
- Collaboratori a progetto: n. 12 (progettisti, educatori, amministrativi, avvocato esperto di integrazione scolastica) + 24 operatori presso le Sezioni (in riferimento ai progetti e "Il Lavoro – I lavori", conclusi in luglio, e "Autonomamente grandi" iniziato in luglio).
- Volontari: n. 7 di cui n. 2 persone con sindrome di Down (staff della consulenza legale, sostegno alle attività della segreteria e della biblioteca).

Vita istituzionale 2013

L'Assemblea annuale dei soci si è tenuta a Roma il 16 e 17 marzo.

I soci presenti complessivamente di persona e con delega sono stati 321 pari a circa il 16% del totale.

Nell'assemblea 2013 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2013-2015.

L'assemblea dei soci ha rinnovato il mandato triennale del Presidente Mario Berardi.

Come ogni anno si è agevolata la partecipazione dei soci con l'organizzazione di attività parallele per i figli.

In ottobre c'è stata una seconda assemblea dei soci, per deliberare su una donazione importante da parte della signora Rossella Sotgiu, figlia ed erede della signora Marcella Ceccarelli che ci ha ricordato nel suo testamento.

Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte nei mesi di aprile, luglio, settembre, ottobre, dicembre trattando argomenti di natura gestionale, economica, di relazioni con le reti e gli stakeholder e di comunicazione. Si è inoltre confrontato via email e via skype per le decisioni più urgenti. Poiché il fulcro dell'attività dell'AIPD è nelle Sezioni, la sede nazionale è in costante collegamento con le sedi territoriali e, oltre ai contatti informali quotidiani con la coordinatrice, i servizi e la segreteria, nel corso del 2013:

- il Comitato Consultivo Nazionale si è riunito tra gennaio e marzo in 3 sedi territoriali diverse (Trento, Roma e Potenza) e a Roma nei giorni 14 e 15 settembre. Le riunioni hanno visto la partecipazione di 25 presidenti su 43, circa il 58% (4 sezioni AIPD si sono costituite nel corso dell'anno, 2 delle quali a dicembre)
- il Presidente dell'AIPD Nazionale si è recato per attività istituzionali (partecipazione ad assemblee, incontri con i soci, convegni) nelle Sezioni di Trento, Potenza, Foggia, Milazzo Messina, e nelle neo costituite sezioni di Vulture Melfi, Napoli e Latina.

Gli operatori AIPD si sono recati presso le sezioni di: Campobasso, Macerata, Mantova (supervisioni sui progetti per l'autonomia); Trento, Caserta, Campobasso, Formia, Avellino (per partecipazione a convegni, incontri con genitori e operatori) Macerata e Catanzaro (progetto "Autonomamente grandi"); Venezia (progetto Turisti non per caso); Bari (incontro con i soci su argomenti relativi alla maggiore età);

Servizi e attività realizzati nel 2013

La sede nazionale è la base operativa per l'articolazione di progetti che spesso sono realizzati in modo decentrato sui territori. E' inoltre sede della programmazione e realizzazione dei servizi istituzionali, molti dei quali vengono espletati telefonicamente e online.

In base alle esigenze e all'individuazione di risorse disponibili, promuove ulteriori progetti per i quali, se necessario, viene reperito personale a progetto e stabilite specifiche procedure.

Scorrendo la parte di questo bilancio relativa ai servizi e alle attività del 2013 è possibile rilevare una vitalità e una ricchezza di incontri, rapporti, attività congiunte, sinergie e progetti che legano di fatto la vita associativa.

- ❖ Telefono D
- ❖ Consulenza legale
- ❖ Osservatorio scolastico
- ❖ Osservatorio sul mondo del lavoro
- ❖ Educazione all'autonomia
- ❖ Ufficio Internazionale e di Progettazione
- ❖ Centro Documentazione
- ❖ Ufficio Stampa
- ❖ Raccolta fondi
- ❖ Casa Vacanze Zovello
- ❖ Amministrazione e contabilità

Telefono D

Che cos'è

Il servizio risponde a richieste che riguardano tutti gli aspetti legati alla sindrome di Down, con particolare attenzione a quelli assistenziali e di tutela (invalidità civile, provvidenze economiche, agevolazioni fiscali e sui posti di lavoro, inserimento lavorativo, ecc.).

Per aspetti specifici (medici, scolastici, legali) il servizio si avvale della consulenza di professionisti, lavorando in rete in particolare con l'Osservatorio Scolastico e l'Osservatorio sul mondo del lavoro. Produce strumenti di informazione e pubblica sul sito schede esplicative e FAQ sugli aspetti socio-assistenziali.

Telefono D è aperto dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 18 e il venerdì dalle 9 alle 15.

Che cosa ha fatto

Il servizio è stato operativo per tutto il 2013 mantenendo i contatti con l'utenza attraverso il telefono, la posta elettronica e i canali di comunicazione sul sito internet www.aipd.it (Telefono D online e modulo di contatto).

I contatti registrati nel corso del 2013 sono stati 886. Non sono da trascurare gli altri canali "indiretti" di comunicazione delle informazioni che sono le varie pagine di collegamento presenti sul sito web dell'AIPD (Telefono D online, Sportello Informativo e FAQ). Nel 2013 gli accessi al sito internet dell'associazione sono stati 147.665 e buona parte degli utenti hanno visitato le pagine dedicate proprio alle informazioni sui diritti e le agevolazioni, gestite e aggiornate in tempo reale dagli operatori del servizio.

Per quanto riguarda il contatto diretto, il telefono resta lo strumento maggiormente scelto dall'utenza, ma sta aumentando sempre più l'uso delle nuove tecnologie, per cui il 29% delle richieste è arrivato attraverso email e i form sul sito internet:

Come di consueto, Telefono D è stato utilizzato prevalentemente dalle famiglie di persone con sindrome di Down, che continuano dunque a rappresentare l'utenza privilegiata del servizio (il 75%).

Dei familiari sono i genitori coloro che più prendono contatti con il servizio. Tra gli operatori invece risultano prevalenti gli assistenti sociali. Nel 9% rappresentato da altra utenza, la maggior parte si riferisce a genitori di persone con disabilità diversa dalla sindrome di Down o da persone con disabilità di tipo motorio o sensoriale.

Per quanto riguarda gli argomenti delle richieste formulate una grande maggioranza (86%) ha avuto come oggetto i temi assistenziali e di tutela, ai quali il servizio è specificamente dedicato. Gli argomenti trattati sono

stati quindi quelli relativi all'invalidità civile, alla legge 104/92, ai permessi sul posto di lavoro, alla pensione di reversibilità, alle agevolazioni fiscali, alla tutela.

Il 13% dei contatti invece si è riferito a temi di carattere più generale, quali ad esempio: richiesta di informazioni sull'AIPD e le sue attività, il tempo libero, ecc.

Il restante 1% ha raccolto invece domande relative alla scuola, argomento ormai a totale gestione dell'Osservatorio Scolastico, e al quale Telefono D rimanda tali richieste.

A seguito delle segnalazioni arrivate da parte dei genitori, sono state inoltrate richieste di interventi/chiarimenti alle istituzioni coinvolte. In particolare il servizio:

- ha preso in carico la questione della cittadinanza per il giovane Christian Ramos, ragazzo con sindrome di Down di origine colombiana. Il giovane al compimento della maggiore età ha provato a inoltrare la richiesta di cittadinanza italiana ma è stato ritenuto inidoneo, per la sua condizione di persona con sindrome di Down, di prestare il giuramento di fedeltà alla Repubblica, atto necessario per la convalida del decreto di cittadinanza. Gli operatori del Telefono hanno accompagnato e sostenuto Christian e la sua famiglia fornendo consulenza normativa e interagendo con gli interlocutori istituzionali (un incontro si è avuto con il deputato Khalid Chaouki presso la Camera dei Deputati) e mediatici (con la partecipazione alle trasmissioni televisive "Uno mattina" e "I fatti vostri" e la registrazione di un'intervista trasmessa al TG1 e dal TG del canale "T9 Info"). La vicenda si è poi conclusa positivamente con il giuramento e l'acquisizione della cittadinanza italiana di Christian il 19 giugno, cui gli operatori del servizio hanno presenziato.

- ha segnalato all'Osservatorio Scolastico AIPD un bando del Ministero dell'Istruzione per assistenti di lingua italiana all'estero (anche se già scaduto, sul sito MIUR venivano pubblicati gli esiti del bando) nel quale tra i requisiti viene richiesta la sana e robusta costituzione fisica; l'Osservatorio Scolastico ha poi segnalato la questione alla FISH che a sua volta è intervenuta con una lettera di denuncia presso il Capo Dipartimento per l'Istruzione dello MIUR;

- ha inviato una segnalazione alla Direzione Generale INPS per il caso di una persona con sindrome di Down che, pur in presenza del riconoscimento del diritto alla pensione di invalidità, non ne aveva mai percepito gli emolumenti;

- ha continuato a sollecitare la Regione Lazio circa la questione già sollevata nel corso del 2012, insieme con la Consulta Regionale per i problemi della disabilità e dell'handicap della Regione Lazio, l'ADIG (Associazione diabete infantile e giovanile) e l'AGD (Associazione Giovani Diabetici) di Viterbo, con la richiesta di estendere quanto previsto agli alunni delle scuole dalla deliberazione regionale n. 71/2012 agli ospiti con disabilità e diabetici delle case famiglia e dei centri diurni relativamente alla somministrazione della terapia insulinica. Nel corso del 2013 c'è stato un incontro con la segreteria dell'assessore della Regione Lazio alle Politiche sociali Rita Visini, e i contatti sono tutt'ora in corso.

Fino al 30 settembre 2013 il servizio è stato parte del progetto "Utenti protagonisti", finanziato parzialmente dalla Tavola Valdese.

Consulenza legale

Che cos'è Il pomeriggio di ogni primo martedì del mese un'équipe di volontari composta da un ex giudice tutelare, un notaio, un avvocato, un commercialista, coordinati da un operatore del Telefono D, fornisce consulenza su questioni legate direttamente o indirettamente alla sindrome di Down.

Che cosa ha fatto

Nel 2013 sono state fornite 27 consulenze, di cui 12 telefoniche, su: tutela, disposizioni patrimoniali, testamentarie, fiscali, invalidità civile, dopodinoi.

Osservatorio Scolastico

Che cos'è

Assicura un servizio di informazione e consulenza specialistica riguardo le tematiche inerenti l'inclusione scolastica, sia dal punto di vista legale che psico-pedagogico. Coordina il lavoro dei Referenti Scolastici delle Sezioni AIPD e realizza strumenti e momenti di formazione e informazione.

Pubblica sul sito web dell'associazione schede normative per divulgare e chiarire i punti chiave della legislazione ed esperienze di Buone Prassi di inclusione scolastica.

In qualità di Ente accreditato presso il MIUR per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico, raccoglie la documentazione delle attività di formazione svolta sia a livello nazionale che dalle sedi locali.

Inoltre rappresenta AIPD presso la Consulta delle associazioni dell'Osservatorio per l'integrazione del MIUR, l'Osservatorio Scolastico della FISH e il Gruppo Scuola del CoorDown.

Che cosa ha fatto

Nel 2013 ha portato avanti le proprie attività istituzionali, in particolare:

Area psico-pedagogica

- ha svolto consulenza telefonica e per e-mail a familiari, sezioni territoriali e operatori scolastici sugli aspetti psico-pedagogici dell'inclusione scolastica;
- ha coordinato il Gruppo di lavoro dei Referenti Scolastici AIPD composto da 23 persone provenienti da 17 Sezioni, che si è incontrato a Roma per una volta e ha collaborato nel corso di tutto l'anno tramite e-mail e piattaforma on-line;
- ha realizzato la sottotitolatura del DVD "Buone prassi crescono" in inglese e spagnolo;
- ha organizzato una visita in una scuola media di Roma per alcune rappresentanti della Fundación Down-21 Chile in viaggio-studio in Europa;
- ha avviato la collaborazione nella ricerca "Student Voice: il punto di vista e l'opinione sull'integrazione scolastica degli alunni con e senza sindrome di Down" promossa dell'Università di Bolzano, facoltà di Scienze della Formazione, cattedra di Pedagogia Speciale del prof. D. Ianes.

Nell'ambito dei rapporti con altre istituzioni che si occupano di inclusione scolastica:

- ha partecipato a una riunione dell'Osservatorio MIUR per l'inclusione scolastica;
- ha partecipato a due incontri dell'Osservatorio Scolastico della FISH, in particolare per la definizione della proposta di legge sull'inclusione scolastica;
- ha mantenuto la funzione di coordinamento del Gruppo Scuola del CoorDown, in particolare aggiornando il Vademecum Scuola, pubblicato sul sito www.coorddown.it, con la normativa fino a giugno 2013 e revisionando il nuovo capitolo contenente le FAQ. Ha partecipato ai due incontri del gruppo effettuati a Firenze;
- su invito della FISH, in rappresentanza della disabilità intellettiva, ha partecipato a un incontro con dei rappresentanti giapponesi sulla realtà dell'inclusione scolastica in Italia.

Area normativo-giuridica

Nell'ambito della consulenza in merito agli aspetti normativo-giuridici:

- ha risposto a 441 quesiti posti per e-mail e 223 per telefono da parte di familiari, docenti, istituzioni pubbliche;
- ha pubblicato nello Sportello Informativo della scuola del sito www.aipd.it n. 40 schede informative (dalla n. 415 alla n. 545 comprese) sulla nuova normativa inerente l'inclusione scolastica e aggiornato le precedenti;
- ha aperto e gestito la nuova Newsletter Scuola del sito www.aipd.it rivolta a docenti, presidi, familiari, operatori, scuole ed altre associazioni od organizzazioni interessate a ricevere informazioni e schede da parte dell'Osservatorio AIPD;
- ha collaborato fattivamente per la redazione della stesura della proposta di legge della FISH sull'inclusione scolastica;

- ha collaborato fattivamente con il Gruppo Scuola del CoorDown per l'aggiornamento del Vademecum Scuola con la normativa fino al giugno 2013 e per la revisione delle FAQ;
- ha inviato un parere al MIUR sulla bozza della C.M. n° 8/13 esplicativa della Direttiva del 27/12/2012 sui BES;
- ha predisposto un parere per conto della FISH diretto al MIUR in merito all'applicazione del DPR dell'8 marzo sul Sistema nazionale di Valutazione tenendo in debita considerazione anche la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica. Il MIUR ha risposto con nota prot. 967 del 19 aprile.

Nell'ambito della tutela del diritto allo studio si sono sollecitate le istituzioni inviando al MIUR:

- richiesta di pubblicazione dei dati statistici aggiornati sull'inclusione scolastica, non più pubblicati dal 2011;
- richiesta di corretta applicazione del D.Lvo. n° 13/13 considerando adeguatamente anche la certificazione di competenze degli alunni con disabilità che non conseguono i diplomi conclusivi del primo e del secondo ciclo;
- richiesta di chiarimenti in merito all'utilizzo dei registri elettronici per la valutazione di alunni con disabilità che svolgono un PEI differenziato;
- richiesta di emanazione di una nota esplicativa circa la possibilità prevista dalla L. 289/02 che per le persone con sindrome di Down la certificazione di disabilità, ai sensi della L. 104/92, possa essere rilasciata anche dai medici di base. In accoglimento della richiesta il MIUR ha emesso la Nota prot. 4902 del 19 settembre con la quale ha ribadito a tutti gli USR tale possibilità;
- richiesta di assegnazione dei registri elettronici anche ai docenti per il sostegno in attuazione della L. 135/12. Il MIUR ha risposto con nota prot. n° 2801 del 12 novembre;
- segnalazione di informazioni errate sul sito www.istruzione.it relativamente alla possibilità degli alunni con disabilità di ottenere il Diploma conclusivo del primo ciclo anche se hanno svolto un PEI personalizzato;
- segnalazione dell'impossibilità per gli alunni con disabilità stranieri irregolari di poter chiedere all'INPS la visita per la certificazione L. 104 che dà poi diritto all'insegnante di sostegno. Si attendono modifiche procedurali del sito INPS per superare il problema.

Inoltre si è ribadita all'USR Lazio la possibilità prevista dalla L. 289/02 che per le persone con sindrome di Down la certificazione L. 104 possa essere rilasciata anche dai medici di base. A seguito di tale segnalazione l'USR ha ritirato gli appelli che aveva interposto alle sentenze del TAR che assegnavano ore di sostegno in deroga a famiglie che avevano presentato la certificazione della L. 104 del medico di base.

Osservatorio sul Mondo del Lavoro

Che cos'è

Offre consulenza ad aziende, adulti con sindrome di Down e famiglie per facilitare l'incontro tra domanda e offerta. Segue la legislazione in materia e coordina gli operatori delle Sezioni AIPD che sul territorio seguono le prime fasi dell'inserimento lavorativo con il tutoraggio sui posti di lavoro.

Si occupa inoltre della costante sensibilizzazione di aziende e opinione pubblica su chi sono e come possono essere come lavoratori le persone con sindrome di Down e della creazione/mantenimento di contatti utili alla loro inclusione nel mondo del lavoro.

Viene inoltre effettuata una costante ricerca di Bandi Nazionali su cui presentare progetti o iniziative sul tema, con l'obiettivo di attivare percorsi che permettano un lavoro di rete con le altre sedi e la formazione di operatori e giovani potenziali lavoratori.

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio, sulla base delle esperienze realizzate dall'AIPD, si è arrivati ad identificare già da molti anni a livello nazionale il "Protocollo sugli interventi necessari per promuovere un percorso efficace di inserimento lavorativo". L'Osservatorio cura dal 1999 i rapporti con la Presidenza della Repubblica in una collaborazione ultradecennale avviata con il Servizio Giardini di Roma, che ha garantito la possibilità di svolgere stage di formazione presso Villa Rosebery a Napoli (dal 2010), il Servizio Cucine e il Servizio Tavola a Roma (dal 2009), la Biblioteca (dal 2012), la Tenuta di Castelporziano (dal 2013).

Che cosa ha fatto

Nel corso del 2013 il Servizio ha portato avanti le proprie attività istituzionali seppur in assenza di finanziamenti da progetto, concentrandosi in particolar modo su:

- Consulenza a operatori e famiglie sul tema

Durante tutto l'anno l'Osservatorio, in collaborazione con il Telefono D per quanto concerne gli aspetti normativi, è stato a disposizione delle Sezioni, delle famiglie e di chiunque interessato al tema (aziende, consulenti del lavoro, operatori di altre realtà, ecc.) per fornire informazioni e supportare gli inserimenti realizzati o il loro avvio.

Caratteristiche delle richieste (83 in totale):

- nella maggior parte dei casi sono arrivate per telefono, a seguire per email (o per contatto dal sito);
- il maggior numero di telefonate è arrivato da familiari (67%); a seguire da operatori/presidenti delle Sezioni (27%), aziende (3%) e commercialisti/consulenti del lavoro (2%);
- i temi più trattati: le convenzioni, l'iscrizione al collocamento disabili, i centri di formazione professionale (CFP), le tipologie di tirocini, la tipologia di assicurazione da stipulare e di chi è la competenza, come mantenere la pensione di reversibilità, l'accesso alla pensione di inabilità, informazioni sugli esiti della commissione medica ASL ai fini della L. 68/99, buone prassi per il lavoro con le aziende e per il tutoraggio.

- La realizzazione di una Ricerca sui lavoratori con sindrome di Down nella rete AIPD

La ricerca, finalizzata a un aggiornamento della banca delle persone con sindrome di Down maggiorenne che lavorano, ha inoltre permesso un monitoraggio degli inserimenti in corso/realizzati e ad una maggiore conoscenza delle realtà territoriali ed associative. E' stata realizzata a partire da febbraio 2013 tramite l'invio a tutte le Sezioni di un questionario da compilare.

La raccolta degli strumenti è terminata tra il mese di luglio e quello di settembre 2013. Nel 2014, all'interno del Periodico Sindrome Down Notizie verrà presentato un articolo con il report delle informazioni raccolte. Si può anticipare che su 1026 maggiorenne censite 125 lavorano con regolare contratto (12%).

- La riapertura di un corso di formazione sul lavoro sulla piattaforma di AIPD Formazione

Il corso, rivolto agli operatori che si occupano di inserimento lavorativo presso le sedi locali o ai presidenti (in assenza di servizi dedicati) è stato "ristrutturato" a partire da quello del progetto "Il lavoro, i lavori". Al suo interno è presente:

- un'area dedicata alla normativa, con informazioni e aggiornamenti a livello nazionale e regionale e forum di discussione (a cura del Telefono D);
- un'area dedicata agli aspetti educativi, con informazioni, strumenti e supporti metodologici per l'avvio/gestione di tirocini (anch'essa con forum di discussione);
- un'area progettuale, con segnalazione di bandi a livello locale;
- un'area dedicata all'impresa sociale, con materiali e informazioni sul tema.

Al corso sono iscritti 59 operatori provenienti da 23 Sezioni AIPD.

- L'apertura di uno sportello telefonico per lavoratori con sindrome di Down

Dal mese di novembre è stato avviato un nuovo servizio rivolto ai lavoratori con sindrome di Down di tutte le Sezioni AIPD.

Ogni giovedì, dalle 15 alle 17, è attivo lo sportello di consulenza telefonica "Lavoratori al telefono", a disposizione di quanti interessati a parlare delle proprie esperienze in ambito lavorativo. Il servizio è rivolto alle persone con sindrome di Down che già lavorano o che stanno effettuando stage/tirocini.

Obiettivo di questo nuovo spazio è:

- offrire ai lavoratori con sindrome di Down di Sezioni che non hanno un referente sul tema, uno spazio di riflessione e confronto;

- offrire uno spazio, a livello nazionale, di ulteriore confronto e condivisione a coloro che già sono supportati dal loro Servizio di Inserimento Lavorativo (SIL) in Sezione. Tale condivisione permetterà un lavoro in rete tra le Sezioni e il nazionale;

- raccogliere informazioni sul vissuto e le problematiche dei lavoratori a livello nazionale, per migliorare le offerte e le proposte progettuali.

• La diffusione della campagna di sensibilizzazione “Assumiamoli”

La diffusione dello spot (rilanciato nel 2012) ha previsto un lavoro di ricerca di spazi pubblicitari gratuiti o a basso costo su palinsesti televisivi pubblici e/o private, siti internet, circuiti di sale cinematografiche, stampa (quotidiani, riviste ma anche cartellonistica) e la conseguente messa in onda/rete ove possibile.

Non potendo sostenere le spese relative all’acquisto di spazi pubblicitari, in tutti i casi molto alte, la diffusione è stata possibile solo in spazi gratuiti.

Lo spot è stato inoltre diffuso in occasione di convegni sul tema dell’inserimento lavorativo, incontri con aziende e responsabili risorse umane, siti web attivi in area mercato del lavoro e attraverso canali interni (sito web AIPD, Sezioni ecc.).

• L’avvio/mantenimento di nuove collaborazioni con:

- Aziende/reti aziendali

Grazie alla ormai consolidata collaborazione con HRCommunity Academy (Human Resources Community), è stato possibile sensibilizzare centinaia di aziende di grandi marchi e ampliare la rete di contatti.

A tutte le aziende incontrate durante eventi interaziendali è stato consegnato (o inviato successivamente) il nuovo depliant dell’Osservatorio sul Mondo del Lavoro (realizzato nel 2012) e materiale informativo sul tema. Tale azione ha portato in molti casi ad una maggiore predisposizione/curiosità ad “approfondire il discorso”, facendo sì che alcune aziende si rendessero ad esempio disponibili ad effettuare un colloquio per valutare la possibilità di inserimenti lavorativi. E’ stato inoltre mantenuto il contatto con le aziende conosciute negli scorsi anni, tramite invio di email o materiali informativi.

- Italia Lavoro:

E’ stata avviata una collaborazione finalizzata alla stesura, da parte di Italia Lavoro” di “Linee guida per l’inserimento lavorativo delle persone con disabilità da parte delle agenzie per il lavoro nell’intermediazione, somministrazione e associazionismo” (Servizi per l’inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL).

- Magnolia:

E’ stata avviata una collaborazione che ha portato alla realizzazione di 6 tirocini lavorativi all’interno del progetto del programma televisivo “Hotel 6 stelle”.

- Sindacati (CISL):

E’ stata riavviata una collaborazione con la Responsabile Disabilità, finalizzata allo scambio di informazioni e alla formulazione di istanze da presentare congiuntamente.

• Presidenza della Repubblica:

Sono stati mantenuti con successo i rapporti ormai ultradecennali (dal 1999) con il Quirinale, collaborando alla realizzazione di Stage formativi e supportando i gruppi provenienti dalle sedi locali nell’organizzazione degli aspetti logistici. Nel corso del 2013 sono stati effettuati 6 stage in 3 diversi Servizi, con un coinvolgimento di 17 giovani/adulti con sindrome di Down e 9 operatori provenienti da 8 diverse Sezioni AIPD:

- 4 stage della durata di 1 settimana ciascuno (dalle 8.30 alle 15.30 circa) presso il Servizio Cucina e il Servizio Tavola, nei mesi di febbraio, marzo, ottobre e dicembre. Gli stage hanno coinvolto 8 giovani con sindrome di Down e 4 operatori delle Sezioni AIPD di Arezzo, Belluno, Macerata, Roma (2 stagisti e 1 operatore per ogni Stage);

- 1 stage di 1 mese (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13) presso la Biblioteca, nel mese di febbraio. Allo stage hanno partecipato 2 persone con sindrome di Down e 2 operatori (a rotazione) della Sezione di Roma;
- 1 stage di 2 settimane (dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 16.30 circa) presso la Tenuta di Castelporziano, nei mesi di marzo e aprile; hanno partecipato 7 persone con sindrome di Down e tre operatori delle Sezioni AIPD di Caserta, Oristano e Potenza.

Educazione all'Autonomia

Che cos'è

Il tema dell'autonomia delle persone con sindrome di Down è uno dei più sentiti dall'Associazione e le attività che ruotano attorno a tale questione sono operative da quasi 25 anni. Del resto è consapevolezza acquisita in tutti gli ambiti che una buona autonomia, personale e sociale, rappresenta uno dei prerequisiti fondamentali per garantire una buona inclusione sociale, dal nido alla scuola, dal tempo libero al lavoro, alla residenzialità.

Affrontare la questione dell'autonomia ha voluto dire porsi, come operatori e come genitori, non solo l'obiettivo del raggiungimento di alcune competenze, ma riconoscere e favorire il cambiamento dalla condizione di bambino a quella di adolescente e di adulto.

Dal corso di autonomia per adolescenti si sono sviluppati nel tempo attenzioni e progetti sempre nuovi rivolte al mondo dei giovani e degli adulti nel tempo libero, nell'occupazione, nella residenzialità.

L'AIPD Nazionale garantisce il coordinamento ed il supporto alle attività delle Sezioni locali rispetto ai Percorsi di Educazione all'Autonomia attraverso costanti contatti, visite presso le sedi, la gestione della pagina web dedicata sul sito AIPD con l'inserimento di materiali informativi.

Gestisce lo spazio permanente di supervisione, consulenza, aggiornamento e confronto tra gli operatori sulla piattaforma AIPD di formazione online dove vengono raccolte anche le Schede di Osservazione dei partecipanti ai corsi di autonomia per adolescenti realizzati nelle Sezioni.

Che cosa ha fatto

Nel 2013:

- ha realizzato un seminario di formazione in ottobre per gli educatori alla prima esperienza nei percorsi e un seminario di aggiornamento a dicembre per quelli operanti nei corsi già avviati cui hanno partecipato complessivamente 115 operatori (17 in più rispetto lo scorso anno) provenienti da 11 Sezioni AIPD nel I modulo e 20 Sezioni AIPD nel II modulo, da altre 4 realtà associative e 2 privati. Per il terzo anno di seguito uno spazio apposito è stato dedicato anche ai progetti sperimentali rivolti ai preadolescenti e alla formazione dei coordinatori dei percorsi nelle sedi locali;
- ha intensificato la raccolta delle schede di osservazione delle capacità di autonomia sul sito www.aipdformazione.it/osservazione; ad oggi, su 27 corsi attivi in Italia, 17 Sezioni AIPD partecipano alla raccolta dati nazionale (più 6 rispetto lo scorso anno). La raccolta di tali schede a livello nazionale ha, tra i vari obiettivi, quello di avere una visione globale dell'andamento dei percorsi di autonomia degli adolescenti nelle varie Sezioni in cui si svolgono.

UFFICIO INTERNAZIONALE E DI PROGETTAZIONE

Che cos'è?

Dal 2001 l'AIPD, nell'intento di dare maggior spessore all'utile scambio di esperienze e buone pratiche con associazioni e organizzazioni di altri paesi europei (e non solo) e alla realizzazione di gemellaggi finalizzati alla creazione di protocolli su temi di interesse prioritario (presa in carico, educazione sessuale, diritti politici,) ha istituito un Ufficio Internazionale, preposto a curare i contatti e a formulare progetti da presentare alla Commissione Europea.

Dal 2007 l'ufficio ha assunto anche compiti più generali di supporto alla progettazione nazionale e di consulenza alle Sezioni che lo richiedano. Tale attività è stata ulteriormente potenziata con il progetto "Da presidente a leader: formazione leader associativi", del 2009.

Che cosa ha fatto? Nel 2013 sono state realizzate le attività relative ai progetti internazionali "Smart Tourism", "Anche io voglio lavorare", "Think different think Europe", "Turisti non per caso", "L'essenziale è invisibile agli occhi" e "All'estero per lavorare".

Nel 2013 sono stati inoltre presentati 4 progetti internazionali e 13 progetti nazionali

Centro di Documentazione

Che cos'è Il Centro di Documentazione è stato voluto e creato come Biblioteca al momento di avvio delle attività dell'Associazione, quindi oltre 30 anni fa. In mancanza di qualsiasi mezzo di documentazione e informazione si è sentita l'esigenza di offrire servizi informativi e di documentazione ai genitori, ai medici, agli operatori ed agli insegnanti coinvolti nell'assistenza ed educazione delle persone con sindrome di Down.

Se riflettiamo su quanto nel corso degli anni è stato ottenuto in favore dell'integrazione sociale, lavorativa e scolastica, nonché nella conoscenza e assistenza in presenza di problemi medici delle persone con sindrome di Down, ci rendiamo conto quanto importanti siano stati i risultati ottenuti dall'AIPD, risultati a cui la Biblioteca ha contribuito offrendo agli utenti (interni ed esterni) materiale continuamente aggiornato in tutti i settori: Scuola, Educazione, Medicina, Lavoro.

Ai volumi della Biblioteca si è affiancata una raccolta di riviste scelte tra le più significative nel campo della disabilità per un totale di oltre 50 testate ed una Videoteca che conta quasi trecento titoli tra film, corti, documentari e registrazioni ad opera dell'Associazione stessa, acquistate o ricevute in omaggio.

Che cosa ha fatto

Nel 2013 è venuta a mancare l'unica piccola fonte di finanziamento da parte della Regione Lazio, finanziamento che ci era stato accordato come Biblioteca facente parte del Gruppo di Biblioteche di Roma di interesse locale.

La Biblioteca ha comunque acquisito 50 nuovi testi, tra acquistati e ricevuti in omaggio. Gli abbonamenti a riviste sono stati rinnovati, anche se in numero ridotto, a queste si aggiungono 20 riviste che giungono in omaggio.

Alla consulenza offerta agli utenti, che frequentano di persona la biblioteca, si aggiungono le richieste di consulenza bibliografica che giungono via mail soprattutto da studenti che preparano tesi sulla disabilità e sulla sindrome di Down.

Il Centro di documentazione collabora con la redazione di "Sindrome Down Notizie" con le recensioni dei libri acquisiti che si sono ritenuti più interessanti per i lettori.

Ufficio Stampa

Che cos'è L'Ufficio Stampa opera per mantenere i rapporti con i mass media e promuovere in questo modo la corretta informazione intorno alla sindrome di Down.

Che cosa ha fatto sono stati mantenuti i contatti con gli organi di stampa per rispondere a fatti di attualità e cronaca intervenendo presso agenzie di stampa, giornali cartacei e on-line, radio e televisioni.

Sono state organizzate diverse conferenze stampa:

- nel mese di gennaio "Il mio voto conta!", ha rilanciato, alla vigilia delle elezioni, il tema del diritto alla cittadinanza attiva per le persone con disabilità intellettiva;
- nel mese di maggio è stata presentata la prima Guida turistica in alta comprensibilità sulla città di Roma presso la stazione Termini, nell'ambito del progetto europeo Smart Tourism;
- nel mese di giugno è stato presentato a Roma il libro "Amicizia, amore, sesso parliamone adesso", un manuale sull'educazione sessuale e affettiva in alta comprensibilità. Il testo è stato rilanciato in un

altro convegno presso l'XI Municipio di Roma e in un convegno dei consultori presso il Campidoglio sul tema dell'affettività e della sessualità.

Circa 30 i comunicati stampa pubblicati nel corso dell'anno, intervenuti su diversi temi, dalla cronaca alla salute, dalla scuola al tema dell'inserimento lavorativo.

Nel corso dell'anno è stato puntualmente seguito l'iter burocratico di Christian Ramos, il ragazzo con sindrome di Down figlio di madre colombiana, che si è visto negare la cittadinanza perché giudicato incapace di prestare il necessario giuramento per completare l'iter burocratico per diventare italiano a tutti gli effetti.

Spazio è stato dedicato anche alle scoperte scientifiche sulla sindrome di Down con un commento del professor Dallapiccola su una proteina causa della sindrome di Down. I comunicati relativi agli inserimenti lavorativi hanno registrato l'apertura e la chiusura degli stage con il Quirinale, sia quelli per la biblioteca e le cucine sia quello che si è tenuto a Castelporziano, seguito in tutto il suo iter culminato con la mostra fotografica del mese di dicembre inaugurata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

I comunicati hanno informato i mass media anche sui progetti realizzati da AIPD relativi a progetti internazionali (Think Different Think Europe), all'autonomia (i soggiorni vacanza) e alla formazione (Campus Allena-menti).

Attenzione particolare poi è stata riservata alla Giornata Mondiale della Sindrome Down e alla Giornata Nazionale delle Persone con sindrome di Down in collaborazione con l'Ufficio Stampa CoordDown.

La rassegna stampa raccolta supera i 50 articoli, solo per quello che concerne il mondo del web, moltissime anche le citazioni su giornali cartacei e nei programmi televisivi, tg e approfondimenti (tra cui Uno Mattina e La Vita in Diretta).

Raccolta Fondi

Che cos'è Il 2013 ha visto un incremento degli sforzi e degli investimenti che AIPD ha dedicato alla raccolta fondi e alla comunicazione del proprio operato. Si è cercato di migliorare la gestione degli strumenti già utilizzati e, contemporaneamente, di incrementare l'attività sui diversi canali offerti dal web. In termini più generali, si è scelto di adottare delle strategie di medio e lungo termine, che vadano ad integrarsi con le tante idee che, per fortuna, circolano da sempre in Associazione ma che spesso agiscono solo sul breve termine.

L'obiettivo è, però, rendere strutturale il lavoro per incrementare i nominativi presenti nei database di AIPD Nazionale e adottare le opportune strategie per fidelizzare i donatori attivi.

Per riuscirci AIPD ha realizzato un piano di sviluppo triennale che prevede principalmente:

- il potenziamento della comunicazione (mailing, newsletter, promozione e funzionalità del sito, area web del fundraising) che porti una maggiore visibilità e curiosità verso le attività e i progetti di AIPD;
- la razionalizzazione della gestione del database attraverso un software specifico che consente anche le analisi statistiche dei risultati; questo strumento permetterà una migliore pianificazione delle campagne e una rilevazione più precisa del pubblico cui rivolgersi;
- un investimento significativo per le azioni relative al mantenimento e allo sviluppo della base donatori, con l'obiettivo di intercettare grandi donatori.

Tra i donatori molti sono familiari di persone con sindrome di Down, i quali pur non volendo essere soci, contribuiscono comunque alle attività dell'Associazione. Alcuni donatori approfittano delle loro ricorrenze per invitare i loro amici a non fare regali ma effettuare donazioni all'AIPD in occasione di battesimi, comunioni o della scomparsa di familiari di persone con sindrome di Down. Moltissimi sono coloro che inviano donazioni anche di piccolo importo ma ugualmente molto apprezzate e funzionali.

Che cosa ha fatto AIPD ha consolidato negli anni specifiche attività di raccolta fondi che nel 2013 si sono realizzate attraverso:

- spettacoli teatrali. Grazie alle collaborazioni con le Agenzie Teatrali Media Ticket, Art project (già Dimensione Arteteatro), Promoeventi è proseguito il finanziamento derivante da parte del ricavato delle vendite dei biglietti di 7 spettacoli teatrali realizzati in varie città del centro nord;
- per il 5x1000, il cui flusso è in calo progressivo da diversi anni, si è scelto di realizzare una campagna che andasse a sensibilizzare soggetti differenti da quelli sollecitati abitualmente utilizzando canali di comunicazione differenziati. Nel periodo di dichiarazione dei redditi è stata dunque avviata la campagna “Contiamo insieme?” utilizzando:

- EMAIL: un emailing rivolto 412.000 imprese con l’obiettivo di informare le stesse sui vantaggi fiscali derivanti dalla donazione e, contemporaneamente, di raggiungerne i dipendenti per informarli sull’operato di AIPD ed invogliarli a donare il loro 5x1000;
- WEB: l’email conteneva anche l’invito a promuovere la campagna 5x1000 attraverso l’inserzione di appositi banner sui siti delle stesse aziende contattate. Diverse aziende hanno aderito all’invito garantendo una maggiore visibilità della campagna stessa;
- STAMPA NAZIONALE: un’inserzione a pagina piena sul Venerdì di Repubblica mirata non solo alla donazione ma anche alla diffusione dell’immagine di AIPD e dell’operato che essa svolge.

Anche quest’anno sono continuate le vendite di Slooow, l’orologio ad alta leggibilità ideato da AIPD e lanciato ufficialmente con una campagna nel mese di dicembre 2010. La distribuzione dello Slooow è continuata per tutto l’anno sul sito dedicato ma, contemporaneamente, sono proseguiti i tentativi di trovare canali alternativi per la commercializzazione e la distribuzione.

Le vie intraprese sono state due: la ricerca di un grosso partner commerciale disposto all’acquisto in blocco, o quasi, del magazzino per proprie finalità promozionali (concorsi, regalistica aziendale, promozione della propria immagine) e il coinvolgimento di un’azienda del settore orologi che fosse disposta a produrre e distribuire Slooow in partnership con AIPD.

Realizzazione della campagna mailing per Natale 2013:

Nel mese di novembre è stata realizzata la campagna mailing natalizia “C’è una rivoluzione in corso” rivolta ai nostri donatori e a 38.000 nuovi contatti. La campagna ripercorre i risultati ottenuti da AIPD in oltre trent’anni di attività a beneficio delle persone con sindrome di Down.

Internet: strumenti per il fundraising online e nuovo sito AIPD

Per garantire maggiore visibilità sul web è stato aperto un account Google Grants, un utile strumento che Google mette a disposizione delle Onlus per fare pubblicità gratuita sul motore di ricerca più utilizzato del mondo. E’ stata inoltre completamente ristrutturata l’area per le donazioni sul sito www.aipd.it

Canali alternativi di raccolta fondi

Diverso tempo è stato investito nella ricerca di soluzioni innovative o meno conosciute di raccolta fondi; questa attività rappresenta un’azione di ricerca imprescindibile per rinnovare ed affiancare i canali tradizionali. Sono state attivate collaborazioni con realtà che raccolgono fondi sul web.

Tra queste l’App “You Give” e il social network “Feelmemory”. E’ in corso la raccolta di oggetti da mettere all’asta da parte di VIP vicini all’associazione sul sito Charity Stars.

Groupon

La nota azienda distributrice di coupon online, a seconda delle richieste e delle proprie disponibilità, offre l’opportunità alle ONLUS di promuoversi attraverso il proprio sito mettendo in vetrina dei coupon virtuali che rappresentano una donazione di importo fisso. In novembre si sono presi accordi informali che dovrebbero consentire ad AIPD di beneficiare di una campagna entro il 2014.

Amministrazione e contabilità

Che cos'è L'ufficio cura gli aspetti contabili e l'economato dell'Associazione, redige il Bilancio Preventivo e Consuntivo, collabora alla redazione del Bilancio Sociale, si occupa del trattamento del personale, intrattiene i rapporti con il Consiglio di amministrazione, il consulente del lavoro e fiscale; effettua il monitoraggio delle spese sia dei progetti in fase di realizzazione che dei servizi; si occupa della formulazione dei budget preventivi per tutti i progetti presentati a finanziamento della rendicontazione di quelli approvati e realizzati a livello nazionale. Cura i rapporti con le istituzioni (Ministeri, Regione Lazio, Comune di Roma, Ispettorato del lavoro, INPS, INAIL) e i rapporti con le banche, anche attraverso la gestione online dei conti correnti dell'AIPD per tutte le attività di rendicontazione.

Inoltre svolge un costante lavoro di consulenza amministrativa, contabile e fiscale per le Sezioni locali.

Che cosa ha fatto Nel 2013 ha redatto n. 36 contratti di lavoro (31 co.co.pro. e 5 consulenti), ha redatto n. 18 budget preventivi per i progetti presentati a finanziamento e rendicontato n. 4 progetti già finanziati. Ha inoltre prodotto la rendicontazione del cinque per mille annualità 2010, gestito 3 ispezioni da parte dell'Ispettorato del lavoro relative ai progetti conclusi e finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Ha curato la richiesta e redazione di 4 fidejussioni per altrettanti progetti finanziati.

AIPD comunica

La comunicazione interna ed esterna

La comunicazione è un tema assai importante nell'attività dell'AIPD.

Molte iniziative sono dedicate alla comunicazione interna ed esterna attraverso vari canali: siti internet, pubblicazioni, video, convegni, presenza sui mass media.

AIPD è inoltre presente sui social network: Youtube, Facebook e Twitter.

Siti internet

- www.aipd.it: è il sito istituzionale che raccoglie tutte le informazioni e i materiali dell'Associazione ed è costantemente aggiornato e arricchito.

Il sito AIPD aderisce alle regole per l'accessibilità (validazione W3C - XHTML 1.0 e W3C CSS).

Nel 2013 i contatti sono stati 147.665, le pagine visitate 289.226, confermando ancora il costante aumento dei fruitori del sito (i contatti sono aumentati di circa il 18% rispetto al 2012).

Nel 2013 è stata avviata la totale ristrutturazione del sito grazie ai progetti "Easy Info. Sapere è potere" e "Infoaccessibile".

- www.aipdformazione.it: ad accesso riservato per la formazione e l'aggiornamento sul quale sono presenti spazi dedicati alle attività previste da specifici progetti e alle attività istituzionali che prevedono la necessità di uno spazio virtuale per scambi e confronti.

- www.sloooow.com: lo spazio online per la diffusione dell'orologio a lettura facilitata.

Pubblicazioni

Periodico "Sindrome Down Notizie"

Quadrimestrale con tiratura di 4.000 copie, viene inviato alle Sezioni AIPD, ai soci, a operatori del settore, alle scuole, a centri di riabilitazione pubblici e privati, ASL, consultori, ospedali. La rivista è strutturata in rubriche: Associazione, Scuola, Aspetti medico psicopedagogici, Lavoro, Società, Tempo libero, Siblings, Recensioni libri e Recensioni leggi.

In alcune occasioni esce come numero monografico o con supplementi e inserti.

Libri

All'interno della collana "Laboratori per l'autonomia" edizioni Erickson, è uscito nel 2013 il volume "Amicizia, amore, sesso. Parliamone adesso" di Anna Contardi e Monica Berarducci.

Il libro e la collana sono stati presentati il 27 giugno 2013 alla Città dell'Altra Economia a Roma (evento organizzato da AIPD) e l'8 novembre a Rimini (Convegno "La qualità dell'integrazione", organizzato dal Centro Studi Erickson).

Foglio notizie "Pony Express"

Si tratta di uno strumento di comunicazione interna a supporto delle Sezioni che viene redatto con lo scopo di far viaggiare notizie, informazioni, novità legislative, idee e attività. Viene inviato tramite posta elettronica. Nel 2013 ne sono stati prodotti 4 numeri nei quali sono stati inseriti contributi provenienti dalle Sezioni di Arezzo, Avellino, Bari, Belluno, Bergamo, Brindisi, Caltanissetta, Caserta, Catania, L'Aquila, Lecce, Livorno, Mantova, Marca Trevigiana, Matera, Milazzo-Messina, Oristano, Pisa, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Sud Pontino, Taranto, Termini Imerese, Venezia-Mestre.

Video E' stata realizzata la versione sottotitolata in inglese e francese del video "Buone prassi crescono".

Convegni

Nel 2013 sono stati realizzati i seminari rivolti ai rappresentanti delle Sezioni AIPD nell'ambito dei progetti e delle attività svolte già descritti nel capitolo dedicato a "I Servizi e le attività nel 2013". Inoltre l'AIPD ha partecipato con suoi rappresentanti a numerosi convegni nazionali e internazionali di differenti organizzazioni presentando proprie relazioni.

Tra i più significativi ricordiamo:

- a Trento, intervento sul tema "Come dire, come non dire. Le parole educano la società";
- nell'ambito del Convegno "Imparare imparando. Modelli educativi nella sindrome di Down per la famiglia, la scuola, la società", organizzato da AIPD Trentino in occasione del decennale della Sezione;
- a Matera, intervento sull'autonomia abitativa all'interno del convegno "Andiamo a vivere da soli. Idee e progetti per l'autonomia abitativa delle persone disabili", organizzato da AIPD Matera e FISH Basilicata;
- a Anversa (Belgio) Congresso internazionale sulla Sindrome di Down Relazione: "Life project and social inclusion";
- a Lima (Perù), intervento al III Congresso Internazionale sulla Sindrome di Down della Federazione Peruviana Down (Pandrade): 1) "La experiencia de integración escolar de estudiantes con discapacidad en Italia", 2) "El desarrollo de la autonomía y la vida adulta";
- a Rimini, workshop su Scuola e sessualità al 9° convegno internazionale "La qualità dell'integrazione scolastica e sociale" organizzato dal Centro Studi Erickson;
- a Roma, intervento al Congresso Internazionale sulla Sindrome di Down organizzato da IASSIDD e IRCCS San Raffaele Pisana, presentando le attività dell'Osservatorio Scolastico e in particolare il DVD "Buone Prassi Crescono";
- a Bolzano, lezione di presentazione dell'AIPD e delle sue attività, in particolare sull'inclusione scolastica, per gli studenti della cattedra di Pedagogia Speciale della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università;
- a Lamezia Terme e Roma, partecipazione ai 3 Focus Group "Attori privati e loro coinvolgimento nei processi di inserimento lavorativo delle persone con disabilità", organizzato da Italia Lavoro;
- a Genova, intervento sul tema dell'inserimento lavorativo nell'ambito del Convegno "Io lavoro, io sono", organizzato dalla Associazione Ligure Sindrome X Fragile;
- a Roma, intervento sul tema dell'inserimento lavorativo delle persone con sindrome di Down, nell'ambito del Knowledge Group Interaziendale organizzato da HRCommunity, presso la sede di Enel. L'intervento è stato effettuato insieme ad una persona con sindrome di Down, che ha raccontato la sua esperienza di lavoratore;
- a Roma convegno MIBAC su Turismo accessibile, relazione "Tutti alla scoperta di Roma";
- a Cosenza, ha gestito l'intero seminario sul tema dell'inserimento lavorativo (organizzato dalla Associazione "Gli altri siamo noi");

- a Rabat (Marocco) intervento sul tema dell'inserimento lavorativo nell'ambito del convegno "Séminaire d'échange et de réflexion Nord-Sud": «Passage à l'âge adulte et modalités d'insertion sociale et professionnelle des personnes trisomiques», organizzato da AMSAT (Association Marocaine de Soutien et d'Aide aux personnes Trisomiques);
- a Mantova, intervento sul tema dell'autonomia al convegno organizzato da AIPD Mantova;
- a Massafra, intervento nel convegno "Scoutismo e disabilità".

Giornata nazionale delle persone con sindrome di Down

Anche nel 2013 è stata celebrata la Giornata Nazionale delle persone con sindrome di Down (13 ottobre) Le Sezioni AIPD sono state presenti in piazza e in numerose manifestazioni per sensibilizzare sulla realtà delle persone con sindrome di Down. La giornata è un'iniziativa svolta con tutte le associazioni italiane riunite nel Cooldown.

World Down Syndrome Day - Giornata mondiale delle persone con sindrome di Down - 21 marzo

AIPD, in rappresentanza dell'Italia, ha partecipato al video internazionale Let us in! – I want to work ", promosso dalla "Down Syndrome International" in partnership con 62 paesi, sull'inserimento lavorativo.

Il Cooldown ha lanciato una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi per la tutela e la difesa dei loro diritti: "#Dammipiùvoce". Cinquanta persone con sindrome di Down hanno chiesto ad altrettanti personaggi famosi- dello spettacolo, del cinema, della musica e dello sport- di realizzare un video, affinché possano ottenere maggior risalto e raggiungere un pubblico più vasto. A questo appello hanno risposto tutti. AIPD ha promosso l'iniziativa tramite i suoi canali di comunicazione.

Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità – 3 dicembre 2013

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, ha inaugurato la mostra "Una grande esperienza" che racconta lo stage "Apprendisti reporter e registi nella Tenuta di Castelporziano" organizzato dalla Presidenza della Repubblica insieme con l'AIPD in primavera, presso la tenuta presidenziale di Castelporziano . Il progetto ha coinvolto 7 giovani con sindrome di Down (accompagnati da 4 operatori delle sezioni di Caserta, Oristano e Potenza) in un'esperienza di formazione finalizzata allo sviluppo di competenze relativo all'utilizzo di strumenti tecnologici, quali video, foto e prodotti audio-visivi. I materiali prodotti dagli stagisti sono stati diffusi e valorizzati dal Quirinale attraverso la mostra "Una Grande Esperienza" che, insieme ad uno spazio sul sito internet www.quirinale.it e all'app "reporter a CastelPorziano", ha documentato il corso video-fotografico effettuato presso la Tenuta. Filmati, gallerie fotografiche, documentari e schede informative hanno permesso ai visitatori di ripercorrere l'esperienza dei reporter.

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea Nazionale, nella riunione del 16 e 17 marzo 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 601.193,10 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 296.156,23, spese per altre voci residuali pari a euro 91.242,03.

e) Bilancio Preventivo 2012: l'Assemblea Nazionale, nella riunione del 25 marzo 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012

f) Bilancio Preventivo 2013: l'Assemblea Nazionale, nella riunione del 16 e 17 marzo 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

7. A.I.S.M. - Associazione Italiana Sclerosi Multipla

a) **Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 300.276,14**

b) **Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

La visione dell'AISM: *Un mondo libero dalla sclerosi multipla*

AISM è l'unica organizzazione in Italia che interviene a 360 gradi sulla sclerosi multipla attraverso:

- la promozione, l'indirizzo e il finanziamento della ricerca scientifica mettere a punto terapie efficaci, comprendere le cause della malattia e individuare la cura definitiva;
- la promozione e l'erogazione dei servizi nazionali e locali. Mettere a disposizione delle persone con SM e delle loro famiglie attività e servizi sociali, sanitari e di informazione;
- la rappresentanza e l'affermazione dei diritti delle persone con SM. Difendere il diritto al lavoro e combattere ogni tipo di discriminazione.

L'obiettivo è quello di offrire alle persone con SM e alle loro famiglie un aiuto attraverso attività e servizi di tipo sociale e sanitario, oltre a fornire la massima informazione su come affrontare la sclerosi multipla. **Il credo: "Le persone con sclerosi multipla e le loro famiglie hanno diritto a una buona qualità di vita e a una piena inclusione sociale".**

AISM pone al centro del suo agire la persona con SM e vuole esprimere una capacità organizzativa in grado di mettere in campo le migliori energie umane e tecniche per contribuire a raggiungere un mondo libero dalla SM. Il perseguimento della missione è reso possibile dalla visione comune delle persone che collaborano con AISM (volontari, dipendenti, giovani del servizio civile, collaboratori): il desiderio di lavorare con passione ed entusiasmo, in modo professionale ed efficiente, per scoprire nuove soluzioni e stringere legami fondati sulla fiducia. Questo spirito di condivisione è il motore dell'intera Rete associativa. Ogni iniziativa di AISM si fonda sulla partecipazione, sul confronto, sull'innovazione e sulla trasparenza. Ogni azione parte dall'ascolto e dal dialogo. Solo così è possibile capire le esigenze e le aspettative delle persone con sclerosi multipla e degli altri azionisti sociali di AISM, siano essi volontari, collaboratori o sostenitori. Da qui l'Associazione definisce le priorità di intervento e progetta le **azioni del futuro**.

I valori e i principi di AISM

I valori determinano il punto di riferimento in cui l'Associazione si riconosce e rappresentano il metro per verificare la correttezza delle scelte di gestione. I principi di AISM sono ispirati a normative, linee guida e documenti esistenti a livello nazionale e internazionale, in tema di diritti umani e di responsabilità sociale. In particolare si richiamano alla Carta dei diritti delle Nazioni Unite, alla Carta dei diritti dell'Unione Europea, alla Costituzione italiana, oltre che alla Carta dei valori d'impresa, proposta dall'Istituto europeo per il Bilancio sociale, mutuata dalla Carta dei valori umani di Nova Spes recepita dall'ONU nel 1989 e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Così come indicato nel codice etico, il valore fondamentale dell'Associazione e il criterio che guida ogni sua scelta, è la persona. Questa centralità rappresenta un valore universale, applicabile senza differenze di tempo e di spazio: è un impegno morale che comporta una rinuncia a priori a tutte le scelte che non rispettano l'integrità fisica, culturale e morale della persona. Dal livello nazionale a quello territoriale, dall'azione degli organi di governo a quella dei singoli individui, AISM e FISM orientano il proprio agire in base ai valori fondamentali che a loro volta poggiano sui principi, i pilastri di ogni scelta e azione. **Strumenti di garanzia e sistemi di attuazione** L'operato di AISM e

FISM è regolato da una serie di documenti che si integrano reciprocamente e che formano il corpo degli strumenti di garanzia e dei sistemi di attuazione dell'organizzazione. Il corretto funzionamento degli enti, la trasparenza e la sinergia del loro operato sono garantiti dai riferimenti interni condivisi da AISM e da FISM: tra essi il più importante è il Codice etico AISM-FISM che stabilisce valori e responsabilità dell'intera organizzazione e delle persone che vi operano. L'Associazione e la Fondazione sono disciplinati dallo Statuto AISM e dallo Statuto FISM, che descrivono le finalità istituzionali e la struttura di ciascuna realtà e fissano funzionamento degli organi di governo. A garanzia di un efficace lavoro con altre associazioni non profit, organizzazioni di lotta alla SM (Multiple Sclerosis International Federation – MSIF; European MS Platform – EMSP) e Istituzioni, AISM e FISM adottano anche riferimenti esterni di particolare rilevanza. **I donatori sostengono l'Associazione e le permettono di dedicarsi alla sua missione.** Migliorare la conoscenza e approfondire le aspettative dei donatori serve a potenziare i flussi di raccolta fondi e ha permesso ad AISM e alla sua Fondazione di attuare le priorità del Piano strategico. AISM ha operato per esplorare nuove fonti di entrate, testarle e introdurle nel programma di attività. Le Sezioni hanno lavorato in modo coordinato con la Sede nazionale, condividendo obiettivi e strumenti di raccolta fondi, in particolare nel settore eventi, lasciti e corporate. AISM vuole essere riconosciuta come il principale agente di cambiamento sociale per tutto ciò che attiene la sclerosi multipla, per dare voce alle persone con SM e alle loro famiglie di fronte alle Istituzioni. Per questo un fondamentale obiettivo dell'Associazione è stato **sviluppare e introdurre un nuovo programma di rappresentanza e affermazione dei diritti** che consentisse di conoscere e intervenire sui bisogni e le aspettative delle persone con SM e sui punti chiave dell'organizzazione, in particolare “lavoro e disabilità” e “piani sanitari e sociali”. • Per raggiungere questi obiettivi è importante valorizzare il ruolo di tutte le persone impegnate per un mondo libero dalla SM, indirizzando le loro potenzialità verso valori e obiettivi comuni. AISM si è impegnata a **sviluppare la capacità e le competenze specifiche delle risorse umane**, potenziando i programmi di reclutamento, selezione e formazione, rivolti a volontari, ragazzi in servizio civile e collaboratori. Campagne di reclutamento, motivazione e fidelizzazione dei volontari sono state attivate a livello nazionale e implementate progressivamente da tutte le Sezioni. Attraverso “Accademia AISM” vengono fornite le necessarie competenze e conoscenze a tutte le risorse sul territorio nazionale. • L'impegno di AISM è stato rivolto a **rafforzare il ruolo della Rete associativa nell'attuazione del Piano strategico**, per meglio sfruttare la presenza capillare dell'Associazione sul territorio. Questo ha assicurato ai Coordinamenti regionali e alle Sezioni provinciali tutti gli strumenti necessari per lavorare in modo sinergico e migliorare i servizi alle persone con SM sul territorio. L'Associazione è stata in grado di sviluppare attività e servizi e fornire informazioni, nel rispetto di standard di qualità condivisi da tutta la struttura associativa. • L'impegno di AISM si è rivolto a **sviluppare la consapevolezza dell'identità** e rafforzare la posizione di organizzazione leader in Italia che si occupa di sclerosi multipla. Gli sforzi dell'Associazione si sono rivolti all'interno, per affermare una comune cultura associativa, basata sulla condivisione di valori, stili e comportamenti in volontari e collaboratori e all'esterno, con campagne di sensibilizzazione volte a diffondere la corretta conoscenza della SM e delle principali problematiche correlate. Efficienza, trasparenza, responsabilità e sostenibilità della gestione sono state indispensabili per **implementare un sistema permanente e dinamico di monitoraggio, audit e valutazione** che consentisse di rafforzare i canali informativi nei confronti degli stakeholder e di sostenere lo sviluppo delle attività dell'Associazione.

La strategia per il 2013 si sviluppa attraverso 9 obiettivi strategici. a. **raggiungere tutte le persone con SM**, focus sui giovani e donne b. finanziare e indirizzare la ricerca scientifica sulla SM c. **costruire alleanze strategiche con i Centri Clinici per la SM** d. **potenziare i flussi di finanziamento** e. **sviluppare un programma di rappresentanza e affermazione dei diritti** f. **sviluppare le capacità e le competenze specifiche delle risorse umane** g. **rafforzare il ruolo della rete associativa nell'attuazione del Piano**

strategico h. implementare un sistema di monitoraggio, audit e valutazione i. sviluppare la consapevolezza della nostra identità.

Raggiungere tutte le persone con SM, in particolare le donne e i giovani. Rafforzando la comunicazione e promuovendo il coinvolgimento nell'Associazione

Ascoltare la voce delle persone con SM, conoscere le problematiche che affrontano quotidianamente e progettare risposte mirate a seconda delle loro esigenze e aspettative. Per AISM “**Raggiungere tutte le persone con SM**” significa coinvolgerle in ogni aspetto della vita associativa e mettere a loro disposizione tutti gli strumenti necessari a renderle protagoniste del loro futuro. Gli elementi chiave di questo obiettivo strategico sono promuovere un dialogo costante con le persone con sclerosi multipla e i loro familiari e assicurare loro un accesso diretto all’informazione. Particolare attenzione è riservata alle donne e ai giovani, categorie maggiormente colpite dall’insorgenza della sclerosi multipla. L’informazione è lo strumento principale per poter gestire al meglio la malattia, conoscerne l’impatto e trovare le proprie strategie per fronteggiarlo: la consapevolezza dei propri diritti, delle opportunità, delle iniziative e delle attività di supporto sono i presupposti per affrontare al meglio le sfide presenti. Ma l’Associazione non si limita a parlare alle persone con SM e a fornire loro informazioni e servizi: le coinvolge nel movimento in linea con un altro obiettivo strategico “Sviluppare la consapevolezza dell’identità associativa”, un’identità basata sulla condivisione di principi, valori e obiettivi. Per raggiungere tutte le persone con sclerosi multipla, AISM mette in campo diversi strumenti, dalle attività svolte dalle Sezioni ai Centri socio assistenziali, dai Servizi di riabilitazione a progetti ad hoc rivolti, in particolare, alle donne, alle famiglie, ai giovani. In base ai feedback ottenuti e all’analisi dei bisogni delle persone con SM, l’Associazione decide quali azioni sviluppare e quali nuovi canali utilizzare. Il primo passo consiste nel mettere a punto e testare i progetti a livello nazionale, per poi replicarli sul territorio attraverso le Sezioni AISM. Le iniziative rivolte alle persone con SM vengono di anno in anno affinate e potenziate per garantire a ciascuna categoria una risposta su misura, per offrire occasioni di scambio e condivisione e assicurare un’informazione corretta e aggiornata sulla sclerosi multipla. Nel 2013 le Sezioni provinciali AISM hanno intensificato il calendario di incontri informativi ed eventi rivolti, in particolare, ai giovani e alle donne.

Alcune iniziative del 2013

Progetto Giovani

Ha coinvolto i giovani con SM in molte iniziative di informazione e dibattito. I partecipanti hanno l’occasione di condividere le proprie esperienze e confrontarsi con coetanei che stanno affrontando situazioni simili, acquisendo così maggior consapevolezza e determinazione nel superare il primo impatto con la sclerosi multipla. Per avvicinare e coinvolgere sempre più persone il Gruppo Nazionale Giovani con SM sperimenta nuove iniziative, utilizzando strumenti accattivanti e adatti allo scambio alla pari, come i social media.

- Convegno Nazionale: oltre 260 partecipanti da tutta Italia;
- 25 eventi territoriali in 9 regioni (Lazio, Abruzzo, Puglia, Lombardia, Piemonte, Toscana, Liguria, Veneto, Valle D’Aosta) con il coinvolgimento di 786 giovani con SM.

Progetto Donne

Attivo da 6 anni, offre momenti di informazione e di confronto al femminile, sia attraverso eventi territoriali sia con attività sul web dedicate. Nel 2013 sono stati realizzati:

- 2 eventi nazionali incentrati su tematiche rilevanti per la gestione quotidiana della sclerosi multipla
- 22 convegni informativi a livello territoriale organizzati dalle Sezioni provinciali ai quali hanno preso parte in totale 486 donne.
- a dicembre è stato inaugurato il servizio tuttoparladite@aism.it: un canale dedicato al confronto alla pari tra donne con SM sul tema gravidanza e maternità.

Progetto Famiglia

Si rivolge a tutti i membri del nucleo familiare – partner, figli, caregiver, genitori – con attività dedicate a ciascuna categoria. Nel 2013 l'Associazione si è concentrata, in particolare, nella realizzazione di iniziative rivolte ai genitori con figli in età pediatrica con SM e ai caregiver impegnati nella cura di un familiare;

- si sono svolti 10 incontri per le coppie a livello territoriale, in particolare grazie all'impegno dei Coordinamenti regionali di Liguria e Piemonte
- a questi progetti specifici si affiancano le attività di contatto, informazione e dialogo permanente portate avanti con continuità.

Filo Diretto

E' un mezzo di contatto diretto con le persone con SM utilizzato da AISM per diffondere notizie sulla sclerosi multipla e aggiornamenti sugli eventi associativi. Aderendo al programma si ricevono news sulla SM, sulle pubblicazioni e segnalazioni personalizzate su iniziative, nazionali e locali, in base alla propria età, sesso e luogo di residenza. Nel 2013 AISM ha inviato:

- una newsletter a cadenza mensile
- 38 aggiornamenti con inviti a eventi e iniziative e una spedizione di materiale cartaceo informativo.

Numero Verde

E' un mezzo di informazione diretta per le persone con SM e i loro familiari. Gli operatori socio sanitari (assistenti sociali, neurologi e avvocati) forniscono risposte personalizzate a dubbi e domande sia su tematiche sanitarie (sintomi, terapie disponibili) sia sociali (il mondo del lavoro, i diritti e le agevolazioni). Nel 2013 sono state evase:

- oltre 4.000 richieste tra e-mail e telefonate e nel 70% dei casi la problematica esposta è stata risolta direttamente dagli operatori del Numero Verde.

Info point

E' un punto di primo contatto, informazione e orientamento per le persone con SM e i loro familiari attivato dalle Sezioni AISM all'interno dei Centri clinici SM.

L'informazione per le persone con SM

AISM utilizza molti strumenti e canali, sia online sia offline, per garantire alle persone con sclerosi multipla un'informazione aggiornata, accurata e il più possibile personalizzata. Le principali fonti di informazione sono il **sito dell'Associazione che nel 2013 ha avuto 1.081.797 visite**, gli strumenti multimediali (blog, social network, video) e le pubblicazioni editoriali tradizionali (riviste e libri). Il fulcro dell'attività di comunicazione online è il sito web www.aism.it che rappresenta il principale mezzo informativo di AISM nei confronti delle persone con SM e dei loro familiari: l'andamento in crescita delle visite nel 2013 rispecchia l'impegno di AISM nell'aggiornare costantemente i contenuti e approfondire il maggior numero possibile di tematiche legate alla SM. Molta attenzione è stata dedicata al coinvolgimento degli interlocutori di AISM, in particolare attraverso i social media. Sempre più persone seguono l'Associazione su **Facebook** (48 mila fan, aumentati del 36% rispetto al 2012) e su **Twitter** (3.200 follower +42% follower), commentando gli aggiornamenti e condividendo i post e i tweet pubblicati. Nel 2013 AISM ha organizzato numerosi convegni territoriali indirizzati alle persone con SM per condividere i risultati dello studio CoSMo, studio promosso e finanziato da AISM con la sua Fondazione FISM, avente come obiettivo la definizione dei rapporti tra CCSVI e sclerosi multipla. Anche la comunicazione offline tende sempre più a integrarsi con gli altri canali comunicativi, favorendo l'interazione tra utente/lettore e la raccolta di feedback in modo da garantire un'informazione sempre più mirata alle esigenze degli interlocutori. **Il bimestrale SM Italia** (20mila copie/numero) è punto di riferimento per tutti i soci e una delle pubblicazioni più complete sul tema della SM e sulle tematiche a essa

correlate che esiste in Italia. È il prodotto editoriale che AISM presenta in occasione di manifestazioni locali e nazionali e contiene testimonianze sulla vita quotidiana delle persone con SM, interviste a medici e ricercatori, racconta le partnership con le aziende e i testimonial, pubblica inchieste su temi legati alla SM. Nel 2013 è proseguito il piano integrato di comunicazione tra la rivista e il sito www.aism.it che ha comportato un aumento dei contenuti pubblicati in rete e l'articolazione di un piano editoriale che ha coinvolto il sito ufficiale, i canali social media dell'Associazione, il blog www.giovanioltrelasm.it.

Le attività a sostegno delle persone con SM

Essere orientati sempre alla persona significa essere in grado di modificare il proprio agire in base ai mutamenti dei bisogni della persona e del suo contesto di riferimento. I Servizi di riabilitazione, i Centri socio assistenziali, le Sezioni AISM e i Centri per la promozione dell'autonomia e del turismo accessibile nel 2013 si sono impegnati proprio in questa direzione: cercare di rispondere in maniera appropriata, efficace ed efficiente alle esigenze e ai bisogni delle persone con SM del territorio. In uno scenario esterno in continua evoluzione e con un welfare che fatica a formulare risposte adeguate alle persone, AISM pone al centro del proprio agire la persona, favorendone l'autodeterminazione: ascolta le necessità del singolo e promuove momenti e spazi in cui possa esprimersi liberamente ed essere realmente partecipe dei percorsi e delle attività che lo riguardano. I Centri socio assistenziali AISM I Centri socio assistenziali (residenziali o diurni) di Padova, Parma, Torino e Trieste svolgono attività socio-assistenziali, riabilitative, abilitative ed educative rivolte a persone con SM e patologie affini in situazione di disabilità media, e grave. L'obiettivo è ridurre o contenere lo stato di svantaggio e di isolamento che spesso la persona subisce. I Centri, in linea con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, utilizzano un approccio orientato alla valutazione delle risorse della persona con disabilità e alla valorizzazione delle sue potenzialità. La crisi perdurante, la contrazione del welfare e la diminuzione delle risorse influiscono sulle decisioni degli enti pubblici titolari dei servizi territoriali e incidono sull'approccio alle problematiche della disabilità. Ne è un esempio il concetto di domiciliarità, che sempre più spesso viene tradotto come un mero contributo economico. Ma AISM continua a orientarsi verso un diverso modo di intendere i Centri socio-assistenziali e si impegna a favorire la domiciliarità, offrendo alla persona con disabilità e alla sua famiglia un valido supporto che incoraggi ogni forma di inclusione. **Nel 2013 i Centri socio-assistenziali AISM hanno erogato 51.821 ore di assistenza alla persona, coinvolgendo 104 persone con SM e 57 operatori dedicati.**

	N. prestazioni		Ore totali	
	2012	2013	2012	2013
Aiuto Economico	108	103	62	59
Attività di benessere	2.595	4.161	4.515	7.240
Attività culturali, ricreative e di socializzazione	5.677	3.224	21.201	12.068
Consulenza legale	378	1.238	823	2.692
Consulenza sociale	2.591	1.000	1.827	705
Disbrigo delle pratiche	4.056	1.227	12.959	3.921
Ritiro dei farmaci	634	633	1.303	1.302
Segretariato sociale	3.496	831	17.042	4.051
Supporto al ricovero ospedaliero	1.990	987	6.566	3.258
Supporto all'autonomia della persona	37.082	14.481	127.376	49.743
Telefono amico	5.122	2.918	2.305	1.313

Trasporto	47.307	39.779	110.698	93.083
Vacanze assistite	88	189	6.015	13.009
Totale complessivo	111.123	70.772	312.691	192.444

Alcune iniziative del 2013

- **Progetto Sportello: 15 nuove Sezioni hanno iniziato il percorso per l'attivazione dello Sportello**, aggiungendosi alle 7 già formate nel 2012. Il progetto Sportello assorbe e implementa le attività di consulenza sociale, segretariato sociale e disbrigo pratiche che venivano già svolte dalle Sezioni. L'obiettivo del progetto è garantire alle persone con SM informazioni su diritti, opportunità, agevolazioni e fornire un orientamento sulle risorse attive a livello territoriale. Particolare rilievo è stato dato al processo di accoglienza e ascolto della persona con SM o del familiare;
- è continuato anche il lavoro di rimodulazione delle attività di socializzazione e benessere svolte nella Sezione di Roma, attraverso l'applicazione del **progetto InConcreto**. Grazie agli spazi presenti nella nuova sede della Sezione, si è organizzato un centro sociale pensato e strutturato come luogo di incontro e socializzazione: sono stati 21 i fruitori in tutto e 11 i volontari coinvolti nel 2013;
- è stato realizzato un nuovo incontro formativo rivolto a docenti in Scienze Motorie e discipline equipollenti all'interno del **progetto "AFA per la SM"**. Lo scopo del progetto è fornire competenze tecniche specifiche per svolgere in maniera appropriata e sicura l'Attività Fisica Adattata (AFA) per le persone con SM. Nel corso dell'anno sono stati formati 16 docenti che collaborano con le 10 Sezioni provinciali che hanno aderito al progetto: in totale sono 25 le Sezioni in cui AFA è attiva.

I Centri per la promozione dell'autonomia e il turismo sociale.

Permettono alle persone con SM e alle loro famiglie di trascorrere le vacanze in strutture adeguate alle loro esigenze. **Nel 2013 i centri attivi sono stati: la Casa Vacanze "I Girasoli" di Lucignano (Arezzo) e Villa Matteucci, presso la stazione termale di Porretta Terme (Bologna).** La casa Vacanze "I Girasoli" opera dal 2000 e nel 2013, passata a un'apertura stagionale da aprile a ottobre, ha registrato 8.788 presenze di cui il 94,5% di persone con disabilità. La struttura può ospitare 140 persone grazie alle sue 51 camere e ai suoi 10 bungalow: i suoi ospiti possono rilassarsi o svolgere attività fisica grazie a due piscine, un campo da tennis, una palestra, 3 sale corsi e ampi viali alberati in cui passeggiare. Sono a disposizione degli ospiti ausili come scooter elettrici e carrozzine e da qui vengono promosse escursioni accessibili a tutti, da Siena a Firenze, da Assisi al Lago Trasimeno. L'apertura all'esterno fa sì che sia offerta una vacanza di più ampio respiro, unendo l'aspetto integrativo e quello della socializzazione tra i clienti, la cultura e l'educazione alla disabilità e a un turismo sociale. A Lucignano hanno prestato servizio 23 volontari nel 2013, oltre a 10 dipendenti, in alta stagione. In occasione degli eventi associativi i soci possono soggiornare in questa struttura.

Sviluppare la capacità e le competenze specifiche delle risorse umane. Potenziare i programmi di reclutamento, selezione e formazione rivolti a volontari, ragazzi in servizio civile, dipendenti e collaboratori

L'anima di AISM è costituita da tutte le persone che si impegnano per un mondo libero dalla sclerosi multipla e per garantire alle persone con SM il diritto a una vita piena e soddisfacente. Le risorse umane dell'Associazione sono i volontari, che agiscono in modo spontaneo e non retribuito, e i collaboratori, che lavorano come dipendenti, collaboratori a progetto, tirocinanti/stagisti e titolari di borse di studio. Tutte queste persone, insieme, rivestono un ruolo fondamentale per AISM, che si impegna a valorizzare al massimo le loro capacità ed esperienze. Per rendere concreta questa volontà, è stato predisposto un cammino di crescita professionale, che si sviluppa dalle fasi di selezione, fino alle attività di formazione, motivazione e

fidelizzazione. La condivisione di una cultura associativa, che vada oltre al ruolo e all'appartenenza territoriale, è da sempre un elemento a cui AISM presta grande attenzione, in modo che tra i propri collaboratori vi sia una forte comunanza d'intenti verso l'obiettivo principale: migliorare la qualità di vita delle persone con SM. I volontari di AISM operano in forma saltuaria o continuativa, durante il Servizio civile o attraverso iniziative di volontariato di impresa, cioè tramite aziende che offrono ai propri dipendenti la possibilità di svolgere una giornata di volontariato al posto di un normale giorno lavorativo. I collaboratori di AISM sono distribuiti tra Sede nazionale, Attività Complesse (Servizi riabilitativi e centri socio assistenziali), Sezioni provinciali e strutture per il turismo accessibile. Il loro numero complessivo è pressoché invariato rispetto al precedente anno 2012.

Alcuni numeri del 2013:

- o **640 volontari formati, 178 persone coinvolte** nell'indagine sugli stakeholder, **63 ragazzi young** sono entrati nei Consigli Direttivi Provinciali, **50 piani operativi** seguiti dagli Area Manager.

La ricerca e selezione delle risorse umane

AISM dedica molta cura al reclutamento dei propri volontari e collaboratori. La molteplicità dei compiti richiesti (assistenza, dialogo e contatto diretto con le persone con SM, attività di comunicazione e organizzazione) spinge a cercare persone motivate, in sintonia con i valori dell'Associazione, capaci e motivate. Un'iniziativa specifica è il **progetto Reclutamento Volontari** e, nel 2013, AISM ha lavorato per potenziare la rete associativa e strutturare il processo di selezione nella maggior parte delle Sezioni provinciali. Le attività di promozione (stand nelle piazze, incontri nelle scuole, convegni) si sono concentrate a settembre, mese dedicato al volontariato. Grazie a queste attività, oltre 300 persone si sono mostrate interessate a diventare volontari AISM. La scelta dei collaboratori contribuisce a potenziare l'organizzazione di AISM con nuove competenze. La prevalenza di collaboratrici e di posizioni di responsabilità attribuite alle donne, evidenzia la sensibilità dell'Associazione rispetto al tema delle pari opportunità. In linea con questa attenzione, AISM riserva alle madri lavoratrici e alle altre collaboratrici - per motivi di assistenza o cura e compatibilmente con le esigenze organizzative - particolari formule di orario ridotto o flessibile.

Formazione e sviluppo delle competenze

Accademia AISM è lo strumento per la formazione e lo sviluppo delle risorse umane, dedicato sia a volontari sia a collaboratori. Questa scuola di formazione ha permesso all'Associazione di diffondere competenze e conoscenze alle proprie risorse su tutto il territorio nazionale. **Nel 2013 sono stati formati attraverso dei corsi frontali 640 volontari e 66 dipendenti.** La formazione a distanza (FAD) consente di erogare percorsi educativi online attraverso aule virtuali, scegliendo i tempi e le modalità di fruizione. Ogni corso può quindi essere approcciato in modo assolutamente personalizzato. Con le nuove attività di formazione attivate durante l'anno, **i corsi FAD erogati nel 2013 sono saliti a 24.**

Nuovi corsi FAD (Formazione a distanza) attivati nel 2013: 1. Disabilità e handica 2. La SM 3. Il ruolo, il profilo e le interconnessioni delle figure dell'obiettivo strategico "Raggiungere le persone con SM" 4. La raccolta fondi con le aziende 5. Il reclutamento delle risorse umane 6. Corso per dialogatori sul reclutamento di piazza 7. ABC del periodico 8. Introduzione alla comunicazione online 9. Piani di zona.

Il piano formativo portato avanti da AISM nel 2013, è partito dall'analisi delle competenze da acquisire, attraverso un sistema di valutazione ad hoc e grazie alle segnalazioni dei collaboratori rispetto alle loro esigenze. Sono stati creati tre percorsi formativi specifici, cui hanno partecipato i collaboratori di Sede Nazionale e i coordinatori dei Centri socio assistenziali e dei Servizi riabilitativi. L'obiettivo è quello di un aggiornamento costante, attraverso una formazione mirata: oltre alla tradizionale lezione frontale, la crescita personale è stimolata dal confronto sui casi pratici, presi dalle esperienze dei partecipanti.

Motivazione e fidelizzazione delle risorse umane

La diffusione dei valori di AISM, la condivisione delle esperienze e il consolidamento dei legami sono fondamentali per le attività da svolgere. Per questo motivo, AISM sviluppa azioni per motivare e fidelizzare coloro che già operano in Associazione. Per i volontari vengono promosse azioni informative costanti, come la newsletter del Servizio civile, nella quale si condividono i temi e i progetti importanti dell'Associazione con i giovani che vi aderiscono, sia a livello regionale sia nazionale, stimolandoli al confronto anche al termine del loro servizio. Uno dei principali progetti dedicati ai volontari è il **progetto Young**, dedicato a coinvolgere e responsabilizzare i giovani under 35. **Nel 2013 sono stati 63 i ragazzi provenienti da Young che sono entrati nei Consigli Direttivi Provinciali con l'attribuzione di cariche specifiche.** E' stato creato inoltre un gruppo di lavoro in cui alcuni rappresentanti Young hanno collaborato alla stesura di modelli di intervento su tre tematiche fondamentali per le realtà locali: a. le risorse umane, con il reclutamento di nuovi giovani impegnati in un percorso in AISM per diventare nuovi volontari; b. per raggiungere le persone con SM, con convegni di informazione dedicati ai giovani con SM c. la raccolta fondi, con la promozione dell'sms solidale in occasione de La Mela di AISM 2013.

Anche per ciò che riguarda i collaboratori, AISM punta sulla condivisione dei valori e sul coinvolgimento nelle strategie, affidando loro responsabilità nella gestione delle attività.

La rete associativa

La Rete associativa rende concreta e reale la vicinanza di AISM alle persone con SM e ai loro familiari. Attraverso la propria struttura capillare, AISM affronta i problemi di ognuno e promuove la partecipazione collettiva alla progettazione di soluzioni e proposte, intercettando i bisogni emergenti di chi è coinvolto nella SM. Nella Rete la strategia trova intelligenze, risorse e disponibilità per essere sperimentata e resa più forte, attraverso i Coordinamenti regionali e le Sezioni, con i loro Gruppi operativi. I Coordinamenti regionali sviluppano le iniziative per influenzare scelte in campo sociale e sanitario e per ottimizzare le azioni ai livelli più capillari. Le Sezioni e i Gruppi operativi traducono la strategia in risposte alle persone quanto più personalizzate. La scelta è stata quella di sviluppare prima i livelli più capillari e, al crescere di energie, disponibilità ed esperienze, rinforzare i livelli regionali che diventeranno centrali nei prossimi anni. L'area Sviluppo Rete associativa di AISM si occupa proprio di supportare la Rete nell'attuare la strategia. Negli ultimi 4 anni sono stati messi a punto strumenti per migliorare e verificare, passo dopo passo, i risultati ottenuti sulla base di tre pilastri fondamentali: a. il potenziamento della relazione con le persone con SM e i loro familiari b. lo sviluppo del volontariato c. la raccolta dei fondi necessari a rendere sostenibile il programma di attività.

Il ruolo degli area manager

Per rafforzare il sistema, AISM ha sviluppato la Rete degli Area Manager, il cui compito è la programmazione sul territorio per facilitare l'attuazione degli obiettivi strategici. Questa attività ha un doppio valore: da un lato concentra gli sforzi della Rete sulle azioni di sviluppo; dall'altro, li indirizza verso le priorità generali dell'Associazione. L'area manager rappresenta, dunque, un punto di contatto continuo tra la dimensione nazionale e quella territoriale, favorendo uno scambio costante di proposte e soluzioni operative. **Nel 2013 la Rete degli Area Manager è stata ampliata includendo Abruzzo, Molise e Sicilia, passando così da 61 Sezioni coperte a 77.** Questo ampliamento, già avviato nel 2012, ha permesso di aumentare da 40 a 50 il numero di Sezioni seguite direttamente dall'Area Manager. Grazie alla maggior solidità di questa rete, la percentuale di attuazione dei piani di attività è cresciuta (+11%), centrando l'obiettivo fissato. Il risultato è frutto anche del miglior monitoraggio del piano, anche grazie al nuovo sistema di gestione della pianificazione operativa. Per quanto riguarda lo sviluppo dei Coordinamenti Regionali, il lavoro delle Squadre Regionali ha portato alla **costituzione del Gruppo REte Associativa Territoriale (GREAT)**, composto dai Presidenti di Coordinamento Regionale e dagli esperti regionali. Il GREAT ha messo a frutto le migliori esperienze sul territorio, portando per il primo anno all'elaborazione di metodi e strumenti per un efficace collegamento tra il

programma di attività regionale e i piani delle Sezioni. L'obiettivo per il 2014, su questo tema, è proprio quello di valutare e collaudare, nell'attuazione dei piani, sia l'efficacia dell'impulso regionale, sia la capacità dei Coordinamenti Regionali stessi di attuare il proprio piano.

Sviluppare la consapevolezza della nostra identità. Incrementare la corretta conoscenza della sclerosi multipla attraverso le campagne di sensibilizzazione

La comunicazione, interna ed esterna, rappresenta lo strumento strategico per la diffusione dell'identità, della conoscenza, dei valori e degli obiettivi di AISM e nel 2013 si è sviluppata in linea con gli obiettivi del Piano strategico 2008-2013. Per portare a tutti il proprio messaggio in modo efficace AISM utilizza diversi canali: il web, attraverso il sito e i social media, l'editoria, tramite pubblicazioni periodiche o specifiche, l'attività svolta dal proprio ufficio stampa e le campagne di comunicazione mirate. Nel 2013 per monitorare l'efficacia della propria strategia comunicativa AISM ha condotto l'indagine DOXA per verificare la conoscenza della sclerosi multipla e la notorietà del logo e di AISM, di cui parleremo più avanti.

Alcune iniziative del 2013:

- o **street exhibition Under Pressure**, la mostra fotografica nata da un progetto europeo che racconta per immagini che cosa significa vivere con la SM nei diversi paesi europei. L'iniziativa è stata portata da AISM a Roma e Milano nel mese di maggio, in concomitanza con la Settimana Nazionale della sclerosi multipla e del World MS Day e poi a Genova.
- o **Festival della Scienza di Genova** al quale AISM ha contribuito con la consueta conferenza scientifica e uno spettacolo teatrale in omaggio a Rita Levi Montalcini, che è stata Presidente Onorario dell'Associazione, oltre alla street exhibition Under Pressure;
- o **Brain The inside Story** mostra di proprietà del Museo di Storia Naturale di New York, dedicata al cervello, che è stata portata a Milano da IISole24ore-Cultura e per la quale AISM è stata scelta come charity partner;
- o **partecipazione di AISM alla quarta edizione consecutiva alla Barcolana**, la storica regata velica di rilevanza europea che si svolge ogni anno a Trieste, durante l'evento nazionale "La Mela di AISM". L'Associazione ha preso parte all'evento coinvolgendo, come "skipper per un giorno", una persona con SM della Sezione di Trieste.

I premi e riconoscimenti ottenuti per la comunicazione digitale hanno confermato il ruolo innovativo dell'Associazione in questo ambito, canale molto efficace per dialogare con i giovani con sclerosi multipla. Durante il Festival internazionale del giornalismo di Perugia, al blog giovanioitrelasm.it è stato assegnato dalla Regione Umbria il Primo premio Nazionale comunicazione Informazione e Nuovi media per la salute (sezione Nuovi Media). Ad AISM, grazie ai progetti online, è stata attribuita una menzione speciale all'interno del concorso #web-2salute indetto da FIASO e Marketing sociale, assegnata durante il forum Pubblica Amministrazione.

Le attività di comunicazione online e offline nel 2013

La comunicazione online incoraggia la partecipazione attiva di tutti gli azionisti sociali al movimento per fermare la sclerosi multipla, attraverso le opportunità offerte dal web 2.0. In questo ambito vanno incluse anche le iniziative per supportare l'impegno dei volontari sul territorio e la comunicazione online delle Sezioni provinciali.

Al fianco della comunicazione online, l'Associazione cura pubblicazioni periodiche rivolte ai soci (SM Italia), ai sostenitori e donatori (SM Informa) e agli operatori sociali e sanitari (SMéquipe).

Testata	Periodicità	Tiratura	Destinatari
SM Italia	Ogni 2 mesi	20.000	Soci (in abbonamento postale); tutti gli stakeholders in

			occasioni specifiche
SM Informa	Ogni 4 mesi	150.000	Sostenitori e donatori
SMéquipe	Ogni 6 mesi	15.000	Operatori socio sanitari

Anche nel 2013 la comunicazione offline ha ricevuto nuovo impulso a integrarsi con gli altri canali comunicativi, favorendo la raccolta di feedback per garantire un'informazione sempre più mirata alle esigenze degli interlocutori. Tra le pubblicazioni non periodiche, proseguono le uscite della **Biblioteca dell'Osservatorio AISM**, nata nel 2011 e dedicata all'affermazione dei diritti. La collana ha come obiettivo la diffusione di un'informazione corretta tra gli operatori sanitari e le persone con SM con le loro famiglie, per aiutarle a essere in prima linea nel promuovere i propri diritti. Nell'ottica di affiancamento del digitale al cartaceo, per raggiungere anche le persone più avvezze alle nuove tecnologie, parte delle pubblicazioni sono disponibili nella versione digitale ebook, in primo luogo quelle dell'Osservatorio Diritti e progressivamente lo saranno tutte. È stata sviluppata, per la prima volta, una versione on line del Bilancio sociale AISM. Anche nel 2013 l'**Ufficio Stampa** si è dimostrato particolarmente attivo. Per diffondere in modo corretto ed efficace le iniziative di AISM, è stata attivata una serie di collaborazioni (per esempio con Ansa, Famiglia Cristiana e Oggi) con lo scopo di ottenere il più ampio spazio possibile sui media locali e nazionali, online o tradizionali. Utilizzando anche gli strumenti video legati ai social network, la comunicazione è stata supportata dalle storie e i racconti di chi convive quotidianamente con la sclerosi multipla, portando una testimonianza diretta in grado di parlare alle persone in modo chiaro ed efficace. Una scelta che si è dimostrata vincente, poiché ha portato a un **aumento complessivo della copertura mediatica durante i grandi eventi associativi**. Il 60% delle azioni di Ufficio stampa sono state dedicate al supporto dell'area scientifica, mentre le news online rappresentano circa la metà del totale prodotto nel corso dell'anno (121 su 262). Il supporto è stato fornito sia in occasione di eventi (Convegno FISM, lancio del "Progressive MS Alliance e relativo Bando, Ectrims) sia durante il lancio di studi scientifici, quest'anno incrementati in modo notevole rispetto al 2012. **Nel corso dell'anno sono stati pubblicati in totale 2150 articoli su AISM, di cui circa 100 focalizzati sulla ricerca scientifica e 20 dedicati alle testimonianze.**

La Settimana Nazionale della SM

Nel 2013 Settimana Nazionale (25 maggio – 2 giugno) si è legata in maniera ancora più stretta alla Giornata mondiale della sclerosi multipla, il 29 maggio 2013. Non più una settimana, ma un intero mese nel quale fare informazione e costruire eventi e conferenze rivolte a un pubblico eterogeneo. Oltre al consueto appuntamento con la ricerca (il Convegno scientifico FISM e i numerosi convegni organizzati a livello territoriale), AISM ha organizzato la street exhibition "Under Pressure: living with MS in Europe". I temi legati all'accesso ai trattamenti nel nostro continente hanno fatto emergere le fortissime differenze che esistono in un'Europa, di fatto, non ancora unita. La mostra è stata lanciata a Milano nella Sala Alessi del Comune e poi portata a Roma, in piazza Colonna, in occasione dell'annuale Congresso scientifico FISM e della Giornata Mondiale della sclerosi multipla. Il World MS Day è stato pubblicizzato attraverso l'adesione di AISM alla campagna "What's your motto", che invitava le persone con SM di tutto il mondo a condividere la loro motivazione per vivere oltre la SM. • **345 articoli dedicati a Settimana Nazionale • Convegno FISM ripreso da 50 siti**

Sviluppare un programma di rappresentanza e di affermazione dei diritti. Rappresentare e affermare i diritti delle persone con SM significa tutelarle, renderle consapevoli e dialogare con le istituzioni per migliorare le politiche di welfare

I diritti delle persone con SM hanno una rilevanza fondamentale nelle priorità strategiche di AISM. Affermare i diritti per AISM significa prima di tutto essere al fianco delle persone con SM, ascoltarle, informarle e

renderle consapevoli, condividere con loro conoscenza, percorsi e strumenti; significa aiutarle a diventare vere protagoniste delle scelte che le riguardano e sempre più capaci di promuovere e rivendicare misure e interventi. L'approccio sviluppato si esplicita in due strategie complementari, una logica e una organizzativa: la prima consente all'Associazione di acquisire un ruolo centrale nelle politiche di welfare e la seconda prevede che la capacità di acquisire informazioni ed elaborare soluzioni messe a punto a livello nazionale venga riproposta anche a livello territoriale.

L'Osservatorio AISM

Il programma di rappresentanza e affermazione dei diritti di AISM persegue il fine istituzionale di promuovere e sostenere l'inclusione nella vita attiva delle persone con sclerosi multipla e prevede azioni tese a: • individuare le lacune tra il riconoscimento dei diritti a livello formale e l'attuazione degli stessi sul territorio a livello sostanziale • promuovere una cultura dei diritti tra le persone con SM, la comunità e le Istituzioni per accrescere l'inclusione sociale e incrementare i diritti riconosciuti • progettare e attuare azioni specifiche su tematiche prioritarie per le persone con SM, come lavoro, accertamento della disabilità, presa in carico, non autosufficienza e vita indipendente, accesso ai farmaci e riabilitazione. L'Osservatorio AISM si struttura in 4 fasi: 1. raccolta di informazioni da parte dell'Associazione 2. confronto con le reti di riferimento e le fonti esterne 3. elaborazione delle priorità d'intervento 4. promozione e sostegno per una effettiva messa in pratica.

Le principali iniziative del 2013

- potenziamento delle relazioni istituzionali, sia a livello nazionale sia regionale, per incidere sulle politiche sociali e sanitarie di rilievo per le persone con SM;
- consolidamento delle alleanze attraverso azioni e progetti comuni con fondamentali stakeholder quali INPS, sindacati, Centri clinici, società scientifiche;
- avvio di relazioni con nuovi interlocutori di rilievo quali rappresentanze delle parti datoriali e ItaliaLavoro.

Considerato il crescente peso delle Regioni in materia di politiche socio-sanitarie, l'Associazione ha investito molte energie nel rafforzamento dei Coordinamenti regionali e nella formazione degli esperti welfare regionali e degli avvocati del pool AISM.

L'obiettivo è quello di creare una rete forte sia dal punto di vista tecnico (preparata sui percorsi di salute e assistenza) sia politico (capace di interloquire con autorevolezza con le Istituzioni). Anche l'informazione alle persone con SM, presupposto per una maggiore consapevolezza, è stata potenziata attraverso la **pubblicazione di guide e la sperimentazione di due convegni regionali dedicati ai diritti** (in Veneto ed Emilia Romagna) sui temi del lavoro e dell'accertamento della disabilità.

Le politiche sui temi della SM e della disabilità

L'attività continuativa di analisi dei piani sanitari e socio sanitari regionali e delle normative in materia di SM e disabilità ha portato a un sistema consolidato di monitoraggio e studio dei piani in vigore e in via di approvazione. Ciò ha permesso di intervenire in maniera mirata formulando proposte per piani in via di approvazione (Liguria, Puglia) e, anche con e attraverso le reti di riferimento, per provvedimenti nazionali, regionali e locali di interesse (Legge di stabilità, decreto ISEE, Stanziamento Fondo non autosufficienza, Normativa assistenza domiciliare Roma; Tavolo Revisione filiera servizi e valutazione disabilità Regione Liguria). A livello nazionale AISM è intervenuta sul tema dei Livelli Essenziali per l'Assistenza (LEA) confrontandosi con il Ministero della Salute per valutare gli spazi di miglioramento del livello di tutela e riconoscimento delle prestazioni correlate alla SM. A livello regionale nei Piani Piemonte e Liguria sono state recepite importanti istanze portate dall'Associazione. Il nuovo piano socio-sanitario regionale Piemonte 2012-2015 ha introdotto specifici riferimenti alle patologie neuromuscolari e alla SM, in previsione della creazione di un registro regionale per la SM. Come AISM ha richiesto, il piano contiene anche un paragrafo relativo all'accertamento della disabilità e introduce la distinzione fra non autosufficienza in anziani e in persone con disabilità e tra interventi per la non autosufficienza e quelli per la vita indipendente. In Liguria sono stati

recepiti alcuni emendamenti presentati da AISM, uno sui percorsi di diagnosi, terapia e assistenza per patologie croniche che richiedono una particolare integrazione ai fini della presa in carico, e un altro su progetti di raccolta dati per patologia per potenziare la conoscenza e la capacità di programmazione di interventi. A livello locale le Sezioni sono intervenute nei Piani di zona (strumenti di programmazione, a livello locale, dei servizi sociali e socio sanitari) in maniera sempre più qualificata e incisiva. Alcuni piani a cui AISM aveva partecipato si sono conclusi, ma in altri casi le Sezioni hanno avviato un nuovo percorso entrando in nuovi Piani di zona. Il "KIT piani di zona" a uso delle Sezioni è stato aggiornato ed è stata effettuata una formazione a distanza dedicata. Le Sezioni hanno intensificato la collaborazione con le ASL:

55 Sezioni hanno instaurato o mantenuto rapporti con ASL e aziende ospedaliere. Un importante risultato, tra gli altri, è stato ottenuto a Siena, dove è stato approvato un protocollo tra USL 7 e Azienda ospedaliera senese per l'integrazione con i servizi offerti da AISM. Un altro protocollo di intesa è stato stipulato tra l'ASL 4 di Prato e AISM per garantire un approccio integrato, rafforzare la collaborazione tra medici, operatori e volontari e assicurare alle persone con SM interventi mirati e di qualità.

Percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali

Nel corso del 2013 AISM ha lavorato intensamente al tema dei Percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA), importanti strumenti per garantire alle persone con SM una presa in carico socio-sanitaria globale e integrata da parte degli enti preposti. Un gruppo di approfondimento costituito ad hoc ha elaborato linee guida per la redazione di PDTA nella sclerosi multipla e i relativi percorsi correlati (accertamento disabilità, riabilitazione) e un documento di posizionamento nazionale sul tema, adottato dal Consiglio Direttivo Nazionale AISM. Tali documenti sono stati poi declinati in proposte ai tavoli regionali di lavoro di Toscana, Veneto, Sicilia, Emilia Romagna, Lombardia e nel percorso a livello di azienda sanitaria Bologna, ottenendo un positivo riscontro. Il lavoro dei tavoli Veneto (istituito su richiesta di AISM), Sicilia, Toscana ed Emilia Romagna è ormai prossimo alla conclusione.

Progetto linee guida per la valutazione della disabilità nella SM

La collaborazione instaurata con INPS nazionale è proseguita attraverso un confronto su casi singoli di mancato o inadeguato riconoscimento della disabilità, che ha portato a risolvere positivamente 5 azioni di autotutela da parte di persone con SM affiancate da AISM. Le Sezioni provinciali sono state molto attive nella promozione di questo progetto sul territorio: **23 Sezioni hanno diffuso i contenuti delle guide** elaborate nell'ambito del progetto tra Centri clinici, commissioni ASL e ad altri interlocutori qualificati (neurologi, patronati, sedi INPS, medici di base). Molte Sezioni hanno affiancato le persone con SM nelle pratiche in casi di inadeguate valutazioni dell'invalidità o stato di handicap, lavorando di concerto con le figure tecniche dell'Osservatorio nazionale AISM sui diritti e servizi per le persone con SM e spesso accompagnando anche fisicamente le persone alla visita medico-legale.

Rafforzamento del pool avvocati AISM e dei Coordinamenti regionali AISM

Nel 2013 si è impegnata per costruire una rete forte dal punto di vista politico e tecnico, in grado di conoscere le normative e i sistemi e di saper interloquire in modo autorevole con le Istituzioni di riferimento. Per questo ha investito molte energie nel rafforzamento e nella formazione sia dei Coordinamenti regionali sia degli esperti welfare e degli avvocati del pool AISM: figure che operano nelle squadre regionali e hanno competenze rispettivamente sulle politiche sociali e sanitarie e sulla tutela dei diritti. In tal senso sono stati organizzati momenti formativi e di scambio per far sì che la rete territoriale rappresenti in modo uniforme e omogeneo le istanze legate ai diritti delle persone con SM e parli con unica voce. Questo ha portato all'elaborazione di veri e propri posizionamenti (**position papers**) sui temi prioritari di interesse per le persone con SM. Per affiancare gli operatori nel loro lavoro di rappresentanza e tutela dei diritti sono stati prodotti e condivisi due quaderni: il **Quaderno farmaci per la SM e diritto di cura** e il **Quaderno relazioni istituzionali**. Il **pool avvocati AISM**, avviato nel 2011, oggi **conta 15 professionisti**. Per strutturare l'azione

del pool nel corso dell'anno è stato elaborato un modello di convenzione AISM/avvocati e si sta lavorando per omogeneizzare il servizio di consulenza legale di Sezione. Gli avvocati sono stati coinvolti in percorsi formativi, hanno collaborato alla stesura della "Guida ai diritti" e hanno partecipato come relatori a convegni informativi regionali e locali sul tema dei diritti. Il pool, inoltre, ha collaborato nell'avviare azioni di advocacy per la tutela di interessi collettivi su tematiche segnalate (es. tema dell'accesso alle polizze assicurative da parte delle persone con SM in condizioni di eguaglianza e non discriminazione).

Lavoro: sindacati, ItaliaLavoro e patronati

Dopo aver portato a termine nel 2012 la stipula di protocolli di collaborazione con le sigle sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL, è stato avviato un tavolo di lavoro congiunto con le 4 sigle sindacali per l'elaborazione di linee guida per la contrattazione collettiva. **L'obiettivo è inserire nei CCNL clausole contrattuali orientate a favorire la conciliazione dei tempi di vita, cura, lavoro per le persone con patologie gravi – tra cui la SM – e coordinare azioni di "buona applicazione" in materia di inserimento lavorativo mirato.** Si tratta di un'iniziativa pilota per prevenire situazioni di discriminazione e sostenere percorsi di valorizzazione delle abilità in contesti lavorativi, anche attraverso un miglioramento dell'organizzazione aziendale e del clima in ambiente di lavoro. Inoltre è stata avviata una **collaborazione con ItaliaLavoro** (ente strumentale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale) per rafforzare il ruolo di AISM nell'informare le persone con SM sul tema dell'inserimento lavorativo e per intervenire concretamente al fianco della persona con SM nella filiera del collocamento mirato, anche in chiave di mantenimento del posto di lavoro. **A livello territoriale 22 Sezioni hanno segnalato di avere rapporti – a volte più informali e altre più strutturati anche attraverso stipula di protocolli – con i patronati e sindacati.** Diverse Sezioni hanno inoltre avviato contatti e collaborazioni con i Centri per l'impiego e organizzato iniziative locali rivolte a persone con SM sul tema del lavoro.

Essere in posizione chiave nelle reti di riferimento

Anche nel 2013 AISM è stata particolarmente impegnata nelle primarie reti di riferimento, sia a livello internazionale sia nazionale e regionale. A livello nazionale AISM si è impegnata all'interno di FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) sia in termini di presenza e partecipazione agli organi nazionali, sia attraverso il pieno coinvolgimento in iniziative e programmi per la difesa e promozione dei diritti delle persone con disabilità, a livello nazionale e territoriale. Ne sono un esempio le azioni relative alla Legge di Stabilità e il posizionamento sul nuovo decreto ISEE. A livello regionale e territoriale i Coordinamenti regionali e le Sezioni provinciali hanno lavorato in rete con le FISH e altre realtà (es. consulte disabilità comunali/provinciali/ regionali, reti di associazioni locali). In Sardegna, ad esempio, si è rilanciata l'istituzione della Consulta regionale per sostenere proposte, progetti e iniziative che rafforzino l'inclusione sociale delle persone con disabilità e, nel contempo, si è portata avanti nei confronti delle Istituzioni la riorganizzazione dei servizi, in particolare di riabilitazione. È inoltre proseguito l'impegno di AISM quale ente di servizio civile, sia all'interno dell'ufficio di Presidenza della Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (CNESC) con specifica attenzione agli aspetti legati alla disabilità, sia all'interno delle emanazioni regionali, favorendo sperimentazioni e momenti di dibattito e confronto. In particolare, si veda tra gli altri programmi e interventi l'impegno di AISM nel promuovere l'esperienza dei patti di sussidiarietà in ambito di servizio civile regionale nel territorio ligure. La partecipazione al Forum Permanente del Terzo Settore ha visto un crescente contributo ai lavori assembleari e un apporto qualificato in seno alle Consulte tematiche di interesse. Parallelamente sono proseguiti i rapporti con altre reti e coordinamenti impegnati nelle materie della cittadinanza e della cronicità, tra cui in particolare Cittadinanzattiva e il

Coordinamento Nazionale Associazioni Malattie Croniche (CNAMC), così come rilevante è la collaborazione delle Sezioni AISM con i Centri di Servizio al Volontariato (CSV). AISM e FISM hanno inoltre dato vita a un

gruppo di circa 20 enti non profit di primaria importanza su scala nazionale che ha portato avanti un'intensa azione e una campagna volta alla stabilizzazione del 5 per mille e all'innalzamento del tetto per la ricerca scientifica, azione che vedrà impegnata l'Associazione anche nel 2014. Anche in tema di sperimentazione animale, l'Associazione e la Fondazione si sono adoperati per promuovere un corretto recepimento da parte dell'Italia della direttiva europea in materia, intervenendo nei diversi contesti e livelli – governativi, parlamentari, europei – per sostenere il diritto alla ricerca in ambito nazionale.

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea Generale, nella riunione del 26 aprile 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 6.248.801,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 14.571.836,00; spese per altre voci residuali pari a euro 2.736.603,00.

e) Bilancio Preventivo 2012: l'Assemblea Generale, nella riunione del 18 febbraio 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013: l'Assemblea Generale, nella riunione del 16 febbraio 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

8. A.I.STOM. – Associazione Italiana Stomizzati

a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 12.544,99

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013

Il 2013 è stato ricco di eventi positivi per l'Associazione. Si è svolta la storica "Scuola Nazionale di Stomaterapia", dal 2011 itinerante, e che nel 2013 ha visto prima i trenta partecipanti degli iscritti alla scuola di Brescia (cominciata nel 2012 per quanto concerne il I° e II° modulo), frequentare per il III° e IV° modulo (in gennaio e febbraio) gli ambulatori di riabilitazione enterostomale presenti su tutto il territorio nazionale, per poi chiudere il percorso con la esposizione della tesi finale e il conseguimento del Certificato di competenza in Stomaterapia. A novembre si è poi dato il via ad un altro percorso della Scuola, questa volta a Napoli per 1° modulo: 4 – 8 Novembre e 2° modulo: 2 – 6 dicembre. La figura dell'infermiere è mutata nel corso degli anni ed oggi si guarda ad essa come quella di un operatore sanitario che riveste un ruolo di primaria importanza nella gestione, cura e assistenza del malato e della famiglia. Le responsabilità di questi professionisti della salute richiedono il supporto di conoscenze sempre più complesse di anatomia, fisiopatologia e terapia. È altresì indispensabile per l'infermiere, e soprattutto per lo stomaterapista, una conoscenza della legislazione vigente in materia, così da essere uno dei primi interlocutori per il paziente che si trova a vivere, temporaneamente o definitivamente, una nuova condizione di vita. Questo corso ha avuto l'obiettivo di fornire agli operatori sanitari le conoscenze scientifiche, tecniche, legislative e metodologiche che gli consentano di affrontare la presa in carico, la gestione, la cura e l'assistenza dei pazienti con stomie definitive o temporanee e di quelli con incontinenza.

Riconoscere i bisogni specifici del paziente, con i risvolti psicologici dovuti alla alterazione del proprio schema corporeo (e quindi un cambiamento della propria immagine) ed essere in grado di gestire problematiche tecnico-relazionali –educative–riabilitative nelle varie fasi.

Risultati: i pazienti affetti da tale problematica, così pure i care giver (figure molto importanti nella vita del paziente) che si rivolgeranno agli infermieri che hanno partecipato al corso, avranno sicuramente benefici e risposte alle loro problematiche. Così pure l'avvio a pratiche riabilitative e di prevenzione. Il miglioramento della qualità di vita dello stomizzato e della famiglia con abbattimento di ospedalizzazioni e spese

Il 18 Ottobre l'Aistom ha "festeggiato" il suo quarantennale a Salerno, raccogliendo in un Libretto "40 anni di storia al servizio dello stomizzato e dei suoi familiari", le foto delle tappe salienti del suo percorso quarantennale...l'essenza, le battaglie intraprese a favore dello stomizzato, le iniziative, le persone. In tale occasione ha presentato il nuovo spot "Insieme per una vita serena" che ha come testimonial Mingo, il quale senza compenso alcuno insieme ai volontari ha "donato" la propria immagine.

E' stata donata ai presenti una cartolina del quarantennale con annullo filatelico e presentata la pianta che rappresenterà l'AISTOM: il MIRTO (che molto ha di caratteristiche simili all' Associazione)

Risultati: una parentesi di serena allegria e di aggregazione, oltre all'interazione e scambio di opinioni ed esperienze

Fruitori: 180 stomizzati, caregiver, operatori del settore, sostenitori (tutti provenienti da varie parti d'Italia)

Concorso Aistom Premio Per La Vita - Storia di uno stomizzato eccezionale!

Il concorso è dedicato a tutti coloro che dopo il confezionamento della stomia hanno avuto la volontà di riprendersi la propria vita, riacquistare fiducia in se stessi e realizzare nuovi progetti e nuove iniziative.

Lo scopo di questo premio è quello di coinvolgere e stimolare altre persone che vivono simili disagi.

Risultati: molte adesioni pervenute e testimonianze di vita. Fruitori: 50.000

Il 28 Giugno in connubio con la FINCO Aistom ha partecipato, a livello nazionale, alla “**Giornata nazionale per la prevenzione e la cura dell’incontinenza**”, “Giornata” istituita su decreto del Presidente della Repubblica, che si svolge ogni anno il 28 giugno con il sostegno dei professionisti del settore (ASL, Ospedali, urologi, uro-ginecologi e colo-proctologi) e dei volontari Aistom. In questa giornata, sono previste delle visite di prevenzione gratuite che possono essere effettuate nei centri affiliati Finco o che hanno aderito all’iniziativa, il cui elenco è pubblicato sul sito www.giornataincontinenza.com.

Risultati: sono stati indicati a coloro i quali ne facevano richiesta tramite il numero verde, i centri che effettuano le visite di prevenzione per chi ha problemi di incontinenza fecale e/o urinaria.

Fruitori: 420

Il 2013 ha visto la cura e gestione del “**Giornale d’informazione**”

Finalità: la realizzazione e diffusione di una rivista cartacea. Molte volte il cittadino non usufruisce del computer alla ricerca di una risposta o di una informazione. Con il giornale eroghiamo un servizio di informazione, aggiornamento, testimonianze ed esperienze che potrebbero essere di aiuto. Anche qui è presente lo stesso gruppo di esperti del sito ed elenco dei Centri di Riabilitazione presente sul territorio.

Risultati: richieste d’informazioni al numero verde, aggiornamento. E come per il sito molte richieste agli esperti per la soluzione dei loro problemi. Così pure la ricerca di un riferimento in termini di competenza e professionalità attraverso l’elenco dei Centri pubblicati.

Fruitori: 32.000 destinatari della rivista compresi i visitatori della rivista sul sito pubblicato on line.

SITO WEB L’Aistom continua ad aggiornare e curare il sito web Aistom. Al sito accedono mediamente 30.778 persone, 88.671 sono il numero delle pagine scaricate, tra i fruitori ci sono stomizzati, incontinenti e loro parenti, professionisti del settore (medici ed infermieri), aziende.

Finalità: è stato istituito un elenco dei Centri di riabilitazione e una “Rete degli Stomaterapisti”, con la pubblicazione dell’elenco dei professionisti in stomaterapia presenti sul territorio nazionale. Tali informazioni sono utili e a disposizione del numero verde, e a quanti accedono direttamente al sito. Un’esigenza dei pazienti e dei parenti che richiedono un riferimento nella zona in cui vivono, senza dover fare decine di chilometri alla ricerca di un centro o di uno stoma terapeuta, costretti spesso a rimanere soli e isolati. Una rete di stomaterapisti a disposizione di tutti (pazienti e familiari).

Il sito contiene anche informazioni, aggiornamenti, pubblicazioni, testimonianze, la rubrica “l’esperto risponde”, nella quale un gruppo di esperti (chirurghi, urologi, infermieri, nutrizionista, riabilitatori, legale, psicologo) rispondono a domande sottoposte da chi accede. Sono presenti inoltre spazi pubblicitari, utili al reperimento di risorse per la sua funzionalità e operatività.

Risultati: molti accedono e richiedono risposte dagli esperti, consentendo la risoluzione di molti problemi. Così pure la ricerca di un riferimento in termini di competenza e professionalità, viene esaudita con la rete degli stomaterapisti e l’elenco dei Centri di riabilitazione. I professionisti del settore possono accedere agli archivi ed agli eventi pubblicati, e tutti possono tenersi aggiornati sulle attività della Associazione.

Fruitori 30.778

Numero verde nazionale gratuito (800.675323)

L’Associazione grazie al numero verde nazionale gratuito (800.675323) al quale afferiscono una media di 25 telefonate giornaliere da parte di pazienti stomizzati, parenti e professionisti del settore, eroga informazioni socio-sanitarie, consulenze gratuite sui dispositivi medici, consulenze legislative e burocratiche per la tutela dei diritti, tramite la segreteria e professionisti volontari. Così pure viene indicato immediatamente un centro nelle vicinanze o un professionista del settore.

Inoltre su richiesta di chi afferisce, viene inviato a domicilio il Giornale d’Informazioni e comunicazioni.

Risultati: essendo un ulteriore mezzo al servizio di chi afferisce, fornisce risposte e informazioni immediate a problematiche, con eventuale risoluzione del problema. La risposta diretta dell’utente ne è la prova.

Fruitori: 55.000 stomizzati, parenti/caregiver professionisti del settore (infermieri, medici, fisioterapisti, dietiste) visitatori sito web e lettori del giornale.

Certificato di Qualità e Provider

L'AISTOM, avendo ottenuto il Certificato di Qualità, continua a dare immagine e operatività a livello nazionale. Il fine è migliorare il sistema di erogazione dei servizi a livello nazionale e rispondere ad un requisito obbligatorio richiesto dal Ministero della Salute per il rilascio del titolo di Provider, data l'attività di formazione da noi erogata.

Risultati: con la formazione e l'addestramento dei pazienti e caregiver, vengono ottimizzate le risorse materiali e umane nell'assistenza e riabilitazione degli incontinenti e stomizzati. Con conseguente miglioramento della qualità di vita e inserimento nel contesto sociale, lavorativo e familiare del paziente, nonché l'abbattimento dei costi nella prevenzione di complicanze e avvio a pratiche riabilitative.

Fruitori: 57.000 stomizzati, tra parenti/caregiver professionisti del settore (infermieri, medici, fisioterapisti, dietiste) visitatori sito web, telefonate al numero verde, lettori del giornale d'informazione.

Si è concluso il censimento dei centri A.I.STOM. al fine di fornire un servizio migliore ai pazienti stomizzati ed incontinenti e diffondere le informazioni sulle strutture che hanno degli ambulatori dove possono essere assistiti da personale medico ed infermieristico specializzato.

Risultati: sono stati censiti 114 Centri riabilitativi in tutta Italia.

Fruitori: 57.000 stomizzati, parenti/caregiver, visitatori sito web, telefonate, lettori del giornale.

Dal 17 al 19, presso la Sala S. Pio X, in via dell'Ospedale a Roma, abbiamo partecipato alla **Giornata Nazionale del Malato oncologico**, istituita con direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 19.01.2006, poi modificata con Direttiva del 5 marzo 2010 - G.U. 15 -4-10, la Giornata nazionale del malato oncologico viene celebrata ogni anno nella terza domenica di maggio. Essa rappresenta il cuore dell'attività della F.A.V.O ed è dedicata al malato, agli ex malati, ai sopravvissuti al cancro e a tutti coloro che hanno vissuto da vicino la malattia condividendone ansie, preoccupazioni, speranze. In Italia ogni anno circa 270 mila cittadini sono colpiti dal cancro. Attualmente, il 50% dei malati riesce a guarire, con o senza conseguenze invalidanti. Dell'altro 50% una buona parte si cronicizza, riuscendo a vivere più o meno a lungo. I risultati della ricerca sperimentale, i progressi della diagnostica, della medicina e della chirurgia, le nuove terapie contro il tumore, stanno mostrando effetti positivi sul decorso della malattia, allungando, anche sensibilmente, la vita dei malati senza speranza di guarigione. Ma, se da una parte i vantaggi del progresso scientifico hanno cancellato l'ineluttabile equazione "cancro uguale morte", dall'altra sono sorti nuovi problemi che riguardano proprio la vita dei malati: uomini e donne di qualsiasi età, di qualsiasi condizione sociale, sono diventati i protagonisti di una lotta al proprio cancro che coinvolge quotidianamente il loro corpo e la loro mente. Si tratta di una lotta difficile e coraggiosa contro quella che le associazioni di volontariato oncologico federate nella F.A.V.O. hanno definito la "nuova disabilità di massa", in quanto il prolungamento della vita dei malati che non guariscono costituisce un problema sociale di grande rilevanza.

Accesso alle terapie, riabilitazione e qualità della vita, difficoltà nel rapporto medico-paziente, cure palliative e terapia del dolore, diritti sul lavoro, corretta informazione ai pazienti: sono solo alcune delle problematiche sollevate e approfondite ogni anno attraverso specifiche sessioni.

Risultati: grazie al forte richiamo mediatico che esercita, la Giornata rappresenta l'irripetibile occasione per portare all'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica le istanze e i bisogni dei malati oncologici e dei loro familiari. Lungi dall'essere proposta come celebrazione puramente compassionevole delle sofferenze, delle difficoltà, delle esigenze e dei diritti dei malati di cancro, la Giornata è, invece, una vera e propria celebrazione della vita da parte di chi ha imparato ad amarla ed a difenderla con la forza del dolore, avendo paura di perderla.

Fruitori: 350

Gli eventi realizzati nel 2013 ed accreditati presso l'Agenas, sono stati i seguenti:

Le Lesioni Cutanee: Dalla Ferita Chirurgica Alla Lesione Cronica-L'utilizzo Delle Medicazioni

Bari 26/01/13

Obiettivi: Questo corso ha l'obiettivo di fornire agli operatori sanitari le conoscenze scientifiche, tecniche e metodologiche che gli consentano di affrontare la presa in carico, la gestione, e cura del paziente con lesioni cutanee.

Risultato: formazione e ottimizzazione degli interventi del professionista allo scopo di raggiungere una maggiore efficacia operativa ed una maggiore efficienza economica nella gestione di una ferita chirurgica e/o cronica.

Fruitori 40 (infermieri e medici)

Corso Regionale Di Formazione Di Base Per Infermieri Nella Assistenza Alla Persona Con Stomia E/O Incontinenza Uro Fecale Aistom - Bari 07/03/13 - 09/03/13

Obiettivi: Riconoscere i bisogni specifici del paziente stomizzato e/o incontinente

Essere in grado di gestire problematiche tecnico-relazionali –educative–riabilitative nelle fasi pre–intra–post–operatorie e ambulatoriali del paziente stomizzato

Essere in grado di gestire problematiche tecnico-relazionali – educative – riabilitative legate all'incontinenza uro–fecale

Essere in grado di svolgere le proprie attività all'interno di un'équipé multidisciplinare

Risultati: i pazienti affetti da tale problematica e che si rivolgeranno agli infermieri che hanno partecipato al corso, avranno sicuramente benefici e risposte alle loro problematiche.

Fruitori 34 (infermieri e medici)

Corso Amici Per La Pelle "Gestione Delle Complicanze Cutanee Peristomali" -Napoli 14/03/2013-15/03/2013

Obiettivi: il corso ha l'obiettivo di fornire agli operatori le conoscenze scientifiche, tecniche e metodologiche che gli consentano di affrontare la presa in carico, la gestione, e cura del paziente con lesioni cutanee

Risultati: i pazienti affetti da tale problematica e che si rivolgeranno agli infermieri che hanno partecipato al corso, avranno sicuramente benefici e risposte alle loro problematiche e potranno prevenire le complicanze ricevendo linee guida di prevenzione e gestione.

Fruitori 44 (infermieri)

Corso La Comunicazione Nel Percorso Assistenziale Hotel Hilton Garden Inn Lecce 27/04/2013

Obiettivi: Acquisizione competenze tecnico-professionali: Le competenze tecnico-professionali specifiche delle categorie che parteciperanno all'evento saranno potenziate negli aspetti comunicativi e relazionali, favorendo una maggiore consapevolezza del proprio agito.

Acquisizione competenze di processo: Grazie all'acquisizione di competenze comunicative ed empatiche, saranno implementate la qualità della relazione operatore-paziente e conseguentemente la compliance al trattamento favorendo una prognosi positiva.

Acquisizione competenze di sistema: La partecipazione di categorie professionali generalmente gerarchizzate e che tuttavia lavorano in team, la trasmissione di contenuti e l'acquisizione di competenze di comunicazione empatica, chiara e direttiva, nonché il miglioramento della propria comunicazione non verbale, favoriranno il funzionamento del team stesso, migliorando la trasmissione di direttive e informazioni, a beneficio del paziente e riducendo il rischio di burnout negli operatori.

Risultati: formazione ed ottimizzazione degli interventi del professionista allo scopo di poter rilevare, riconoscere, documentare i vari bisogni delle persone stomizzate, per poi migliorare la qualità del servizio erogato agli utenti portatori di stomia urinaria e/o fecale. L'acquisizione di abilità cognitive e il confronto con

esperienze lavorative al fine di raggiungere una maggiore efficacia operativa ed una maggiore efficienza economica

Fruitori 29 (infermieri)

Corso La Comunicazione Efficace Nella Relazione Infermiere-Equipe-Paziente - Bari Sede Aistom 03/05/2013 – 24/05/2013

Obiettivi: Comprendere la personalità, lo stato emotivo ed i bisogni dell'interlocutore.

Comprendere i meccanismi che stanno alla base della comunicazione e delle relazioni interpersonali.

Diventare consapevoli del proprio stile comunicazionale. Creare un rapporto con i pazienti, medici e caregiver.

Ridurre gli effetti dello stress in ambito lavorativo.

Risultati: formazione ed ottimizzazione degli interventi del professionista allo scopo di poter rilevare, riconoscere, documentare i vari bisogni delle persone stomizzate, per poi migliorare la qualità del servizio erogato agli utenti portatori di stomia urinaria e/o fecale. Ottimizzazione del team e del rapporto tra i vari operatori con diversi ruoli, che porterà all'acquisizione di abilità cognitive e il confronto con esperienze lavorative e il raggiungimento di una maggiore efficacia operativa.

Fruitori 34 (infermieri e una logopedista)

Corso Contieni Le Tue Emozioni "L'incontinenza Urinaria E Fecale: Il Punto Di Vista Infermieristico E Riabilitativo" Pietralcina (Bn) 06/05/2013 – 07/05/2013

Obiettivi: Acquisire competenze per migliorare la professionalità dell'attività nelle professioni sanitarie.

Migliorare l'approccio assistenziale e riabilitativo delle complicanze degli incontinenti.

Acquisire competenze scientifiche infermieristiche e riabilitative per rendere i sistemi assistenziali e riabilitativi più efficienti.

Risultati: i pazienti affetti da tale problematica e che si rivolgeranno agli infermieri che hanno partecipato al corso, avranno sicuramente benefici e risposte alle loro problematiche.

Fruitori 54 (infermieri).

Corso Teorico-Pratico Base Di Vulnologia. Corso Avanzato Sulle Lesioni Cutanee. Bari 25/09/2013 - 28/09/2013

Obiettivi: Questo corso ha l'obiettivo di fornire agli operatori sanitari le conoscenze scientifiche, tecniche e metodologiche che gli consentano di affrontare la presa in carico, la gestione, e cura del paziente con lesioni cutanee ospedalizzato, in ambulatorio e a domicilio.

Risultati: formazione e ottimizzazione degli interventi del professionista allo scopo di raggiungere una maggiore efficacia operativa ed una maggiore efficienza economica nella gestione di una ferita chirurgica e/o cronica. Fruitori 39 (infermieri e medici).

c) Conto consuntivo 2012: il Consiglio Direttivo, nella riunione del 2 marzo 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha fornito voci di spesa non rielaborabili.

e) Bilancio Preventivo 2012: il Consiglio Direttivo, nella riunione del 25 febbraio 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013: il Consiglio Direttivo, nella riunione del 2 marzo 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

9. A.N.Ce.S.C.A.O. – Associazione Nazionale Centri Sociali Anziani Orti

a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 58.949,62

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013

L'Associazione ANCeSCAO, "Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti", con riferimento all'anno 2013, associa n° 1.396 Centri sociali, di cui n. 1 in Germania; con n° 399.839 iscritti (persone fisiche) di cui n. 82 in Germania.

I Centri sociali affiliati sono presenti in tutte le regioni e i rapporti con i Soci sono curati dai n. 19 Coordinamenti Regionali e dai n. 72 Coordinamenti Provinciali.

Il fine principale dei Centri sociali, strutturati come centri di aggregazione sociale, è quello di aiutare gli anziani a vincere la solitudine e l'emarginazione proprie della vecchiaia, causa dell'acceleramento del decadimento psicofisico delle persone non più giovani.

Scopo dell'Associazione è di coordinare, collegare e stimolare le iniziative e le attività dei Centri sociali aderenti e sostenere tutte le iniziative che possono favorire e consolidare la socializzazione degli anziani.

I Centri sono sorti prevalentemente per consentire che le persone anziane potessero da un lato aggregarsi e dall'altro socializzare. La caratteristica che distingue la esperienza dell'associazione da altre similari è l'autogestione e l'assoluto volontariato di chi presta la propria opera per il funzionamento del Centro stesso.

Oggi, sia pure con le dovute differenze legate sia alla dimensione che alla potenzialità dei singoli Centri, si può dire che le attività portanti siano:

- l'aggregazione, elemento fondamentale per non lasciare l'anziano nella propria solitudine;
- la socializzazione, ossia lo stare insieme per realizzare un sia pur minimo progetto (dalla partita a carte al consumo merende, dal ballo popolare alla tombola, dagli scacchi al biliardo);
- la cura della salute fisica e mentale, con corsi di ginnastica dolce e di ginnastica della mente;
- l'informazione medica, con apposite conferenze sull'alimentazione e sulle modalità di condurre la propria vita programmate unitamente a varie Associazioni;
- la prevenzione, che costituisce il miglior antidoto nei confronti delle malattie con l'organizzazione di giornate informative tenute da medici e tecnici delle ASL;
- la conservazione della memoria, tramite dapprima la raccolta di testimonianze ed immagini del passato (dai mestieri scomparsi a come si svolgeva la vita economica di un tempo, dai fotoconfronti tra angoli attuali e quelli di una volta ai giochi che si facevano), poi attraverso la pubblicazione di volumi che tramandassero la vita di un tempo;
- l'arricchimento culturale, dai corsi di pittura alla frequentazione teatrale, dai gruppi di lettura alla visione di film per approfondire particolari tematiche, dalla pratica teatrale alle palestre di scrittura (queste attività trovano in parte il coinvolgimento anche delle scolaresche del territorio);
- il turismo etico e solidale, tramite gite, gemellaggi e soggiorni che sappiano unire al giusto desiderio di trascorrere momenti sereni l'opportunità di coltivare la conoscenza dei costumi, delle usanze e dell'istoria culturale e sociale delle località ospitanti;
- il rapporto intergenerazionale, attuato con modalità diversissime a seconda dei Centri coinvolti, teso a consolidare quel legame tra generazioni che da un lato garantisce la conservazione della memoria e dall'altro rinsalda gli indispensabili rapporti di continuità affettiva e sociale;

- l'attenzione alla solidarietà, manifestata attraverso la gestione di attività il cui utile viene investito in progetti sempre più mirati a coinvolgere anche le Istituzioni per dare maggior risalto e peso come ad esempio la costruzione di due Centri sociali in Abruzzo nelle zone colpite dal terremoto o il recupero dei Centri danneggiati dal terremoto in Emilia-Romagna.
- la conservazione di alcune attività artigianali, dal ricamo alla cucina al recupero vecchi utensili
- la conoscenza e il rispetto per le altre culture, in altri termini una politica dell'accoglienza capace di favorire il sempre più corretto inserimento dei "nuovi cittadini".

L'esperienza ortiva

Le zone ortive sono un elemento non marginale dell'Associazione, non soltanto perché lo Statuto prevede che i vari comitati di gestione degli orti possano aderire all'ANCeSCAO, ma soprattutto in quanto rappresentano una importante forma di aggregazione e di lotta al decadimento della qualità della vita.

Gli obiettivi alla base dell'esperienza ortiva sono i seguenti:

- evitare l'isolamento dell'anziano;
- contribuire a mantenerlo autosufficiente;
- permettergli un sano impiego del tempo libero;
- facilitarli occasioni d'incontro, di discussione e di vita sociale.

Da segnalare tre tipi di esperienze in questo ambito:

1. la collaborazione realizzata in alcune zone ortive con le scuole, con le insegnanti, con le scolaresche;
2. contributo dato da alcune zone ortive agli anziani bisognosi;
3. lo sviluppo di attività di lavoro volontario in numerose zone ortive.

In alcune realtà l'assegnazione di lotti ortivi alle scuole ha dato vita a forme di collaborazione fra anziani e ragazzi, a vere lezioni all'aria aperta, in cui gli anziani trasmettono alle scolaresche le loro esperienze, la loro cultura, le loro conoscenze sull'uso di strumenti di lavoro manuale e sulla vita delle piante.

In altri territori sono nate esperienze di solidarietà che si esprime con l'offerta di ortaggi ad anziani della zona. Si tratta di un'iniziativa che va ben oltre il valore commerciale dei prodotti offerti; il beneficio ricevuto dall'anziano visitato deriva soprattutto dal fatto che quest'anziano ha potuto apprezzare un gesto di calore umano, ha sentito di non essere dimenticato, di essere ancora vivo.

In molte realtà la creazione delle zone ortive ha significato il sorgere di forme di attività volontaria a favore della collettività (organizzazione di feste, mostre ecc.).

Alla base del loro funzionamento vi è la gestione sociale. Quest'esperienza ha saldato tre generazioni: quella degli anziani, che sono i protagonisti della trasformazione di zone incolte, dove regnava il disordine e la sporcizia, perché trasformate in veri e propri giardini; quella dei loro figli, che trovano nuove possibilità di contatti umani e di comunicazione con i propri "vecchi"; quella dei bimbi e delle scolaresche che andando a curare gli "orticelli" imparano a rispettare la natura, ad amare la vita in tutte le sue forme e in tutte le sue stagioni.

Le zone ortive organizzate in comitati e affiliate ad ANCESCAO sono a tutt'oggi circa n° 6.000 con particolare diffusione in Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana.

Progetti Nazionali

Come da programma sono state allargate e moltiplicate nei Centri sociali affiliati diverse iniziative tese a contenere l'emarginazione degli anziani a causa dell'età con l'obiettivo di dare l'opportunità alle persone più fragili di vivere momenti di socialità combattendo così l'isolamento.

La prima iniziativa nazionale è stata quella di promuovere e moltiplicare lo sviluppo delle attività socializzanti anche nei Centri sociali che svolgono solo attività ricreative con interventi finanziari e strumentali. L'allargamento delle iniziative hanno riguardato i seguenti ambiti:

1. Ambito sostegno e solidarietà: Spesa e pranzo a domicilio, accoglienza per anziani fragili (es. "un pomeriggio insieme"), vacanze in città, sostegno a famiglie in condizioni di disagio socio-economico con la creazione di "gruppi d'acquisto" e creazione di reti di coordinamento per l'erogazione di prestazioni d'aiuto (anche materiale)

2. Ambito salute e sport: Accompagnamento di anziani nelle strutture sanitarie, ginnastica dolce, allenamento della memoria azioni di sostegno per persone sole o depresse e con disagio psichico, ambulatorio amico per anziani di zone montane che svolge assistenza sanitaria;

3. Ambito intergenerazionale: Sostegno a misure in favore di minori, adolescenti e giovani con l'attivazione, presso centri sociali anziani, d'attività e servizi integrativi quali il post-asilo e ludoteche; babysitteraggio, doposcuola per preadolescenti, laboratori di "arti e mestieri" in particolare in quelli in via d'estinzione con partecipazione per adolescenti e anziani (progetto nonni e nipoti)

4. Ambito turismo solidale: Gite sociali, visite guidate, soggiorni di vacanza per anziani in difficoltà

5. Ambito culturale: Gruppi di teatro, gruppi di lettura, guide all'ascolto della musica ecc.

6. Ambito educativo: Corsi di danza, di pittura, di cucina ecc.

Nella promozione delle attività di cui sopra sono state coinvolte tutte le 73 provincie italiane dove Ancescao è presente.

E' opportuno segnalare per la rilevanza sociale le seguenti iniziative:

- Progetto di comunità per adulti e anziani vulnerabili o in condizioni di fragilità attivato dal Coordinamento provinciale Ancescao di Bologna
- Turismo solidale a Varese e Bologna per anziani parzialmente disabili che hanno fruito di un soggiorno marino
- Iniziativa intergenerazionale a Palermo basata sull'auto-aiuto di anziani alle prese con pratiche amministrative che vengono svolte da giovani soci (progetto amici di penna)
- Mensa per anziani poveri a Osimo (AN)
- Sostegno finanziario dei Centri sociali Alto Sannio, San Salvatore Telesino, San Giorgio del Sannio, Moiano e Buonalbergo in provincia di Benevento, del Centro sociale Bocciofila di Montepulciano in provincia di Siena, del Centro sociale Valenza in provincia di Terni, del Centro sociale di Corridonia in provincia di Macerata per rilevanti iniziative a carattere sociale o culturale.
- Diffusione di laboratori di intercultura e di interventi di integrazione sociale e alfabetizzazione per donne immigrate realizzati dal Coordinamento provinciale Ancescao di Bologna

Sono stati direttamente coinvolte nelle attività sociali promosse dai vari Centri sociali nell'anno 2013 circa 40.000 persone con una media 30 anziani per Centro sociale.

Nelle persone che attivamente partecipano alle attività sociali soprattutto nelle persone della terza età si assiste a un rallentamento del decadimento psico-fisico con beneficio anche dei familiari.

La seconda grande iniziativa nazionale è stata quella del completamento della infrastrutturazione sociale in zone colpite dal terremoto in Abruzzo ed Emilia-Romagna.

Proprio per i danni anche di disgregazione sociale che il terremoto ha procurato in particolare all'Aquila e Comuni vicini è diventata indispensabile l'esigenza di un luogo idoneo (Centro sociale) ove ritrovarsi e di ambienti ove stare insieme, soprattutto per la popolazione anziana.

In due Comuni del cosiddetto cratere Tornimparte e San Demetrio né Vestini si sono create le condizioni, attraverso una intesa con le due Amministrazioni comunali, per la costruzione di due Centri sociali impostati sull'autogestione come gli altri Centri Ancescao.

I due comuni sopracitati hanno individuato le zone più idonee per la costruzione di due Centri sociali e con il finanziamento di Ancescao è iniziata la costruzione ex-novo dei seguenti due Centri sociali:

Centro Culturale Pensionati di Tornimparte

Via del Corso, 178 - 67049 TORNIMPARTE (AQ)

Associazione Culturale S. Demetrio

Via Madonna de' Raccomandati - 67028 S. DEMETRIO NE VESTINI (AQ)

I Centri hanno così potuto iniziare la loro attività a beneficio della popolazione anziana che soprattutto nei Comuni piccoli dispone di meno infrastrutture di tipo sociale.

Si prevede di raggiungere un numero di iscrizioni nei due Centri appena completati in linea con gli altri Centri Ancescao (media di 300) e quindi i soggetti fruitori diretti di questo investimento è di circa 600 persone per i due comuni.

La presenza già operativa di due Centri sociali in due piccoli Comuni che ancora risentono pesantemente degli effetti del terremoto con spostamenti significativi della popolazione e rottura di tante relazioni sociali consentirà a molte persone anziane di ritrovarsi e stare insieme evitando la solitudine tanto amica della depressione.

Anche Il terremoto in Emilia-Romagna del 2012 ha fortemente danneggiato alcuni Centri sociali in Provincia di Modena Bologna Ferrara e Mantova.

Attraverso una raccolta fondi organizzata a livello nazionale è stato possibile finanziare il recupero dei centri sociali danneggiati con una spesa di 150.000 euro.

La terza iniziativa a carattere nazionale è stato il progetto di diffusione dell'informatica e delle comunicazioni on-line

Uno dei principali aspetti problematici dell'equità sociale, oggi, anche nel nostro Paese, è rappresentato dal fenomeno del *digital divide*, ovvero dalla persistenza di forti disuguaglianze nell'accesso e nell'utilizzo, da parte di singoli e di gruppi sociali, delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione che usano codifiche dei dati di tipo digitale.

Si tratta di un fenomeno che tende a persistere nonostante la crescente diffusione di tali tecnologie e che trova i principali fattori discriminanti dell'adozione delle nuove tecnologie informatiche e sottodimensionano, in alcuni gruppi di popolazione, le dotazioni strumentali e le capacità, le conoscenze e le motivazioni necessarie all'uso degli strumenti ICT.

Si rischia così di riprodurre, ed anzi allargare, le disuguaglianze sociali sotto il profilo dell'inclusione sociale, in particolare entro un sistema di welfare sempre più orientato ad utilizzare tali tecnologie come strumento di mediazione delle sue relazioni con l'utenza e con i cittadini in generale.

Esso, peraltro, nell'attuale contesto sociale, costituisce un fattore d'ostacolo allo sviluppo delle attività e dell'organizzazione di associazioni (anche di promozione sociale e di volontariato) che abbiano tra i loro soci, quadri e dirigenti, soggetti che – per età, scolarità, reddito ed anche orientamenti culturali – siano particolarmente esposti al *digital divide*. Di qui un'ulteriore ricaduta negativa di tale fenomeno, in termini d'ostacolo allo sviluppo ed all'attività d'organizzazioni altrimenti in grado, per motivazioni e risorse umane, di contribuire allo sviluppo di un sistema di welfare locale di tipo plurale e comunitario.

La stessa qualificazione di Ancescao come Associazione di promozione sociale è tra i motivi della decisione della stessa Ancescao di farsi attore di un progetto d'inclusione digitale diretto a concorrere a superare le disuguaglianze nell'accesso alle tecnologie ICT.

Sono state attivate iniziative di formazione per i Coordinamenti provinciali di Ancescao per abilitarli all'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche nella prospettiva di un più efficace inserimento della stessa Associazione e dei Centri sociali anziani nella rete degli attori del welfare comunitario secondo un approccio che combini la solidarietà orizzontale (tra soci dell'Associazione) con una solidarietà

generalizzata, in particolare orientata alle relazioni d'aiuto intergenerazionale e ad interventi di sostegno ai gruppi più deboli (non connotati, dunque, solo in base all'età) della popolazione. Sono state inoltre organizzate diffuse iniziative di formazione nei confronti dei Centri sociali in particolare per quanto riguarda la contabilità automatizzata al fine di standardizzare le procedure di registrazione dei movimenti amministrativi e pervenire alla stesura di un bilancio patrimoniale economico e anche sociale in linea con le esigenze di trasparenza oggi richieste. Il cosiddetto progetto Bartolomeo attivato con i fondi della legge 363 ha visto l'aggiornamento tecnico gestionale di circa 300 quadri di Ancescao in tutta Italia.

Sono stati direttamente coinvolte nelle attività di alfabetizzazione informatica e nelle tecnologie della comunicazione on-line circa 6.000 persone promosse da circa 400 Centri sociali nell'anno 2013.

L'alfabetizzazione informatica anche della terza età riduce il digital divide e consente non solo di limitare l'emarginazione ma anche di ampliare la comunicazione a rete e di trasferire in tempo reale esperienze anche ad altre realtà.

c) Conto consuntivo 2012: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 23 aprile 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 73.635,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 159.513,00 spese per altre voci residuali pari a euro 67.391,00.

e) Bilancio Preventivo 2012: : il Consiglio Nazionale, nella riunione del 9 e 10 novembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013 il Consiglio Nazionale, nella riunione del 14 novembre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

10. A.N.F.F.A.S. – Associazione Nazionale Famiglie di disabili intellettivi e relazionali Onlus**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 34.180,46****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

Viste le **finalità istituzionali** di Anffas Onlus (ex art.3 del vigente statuto) di seguito riportate: "L'Associazione ha struttura democratica, opera prevalentemente su base di volontariato; le cariche sociali sono gratuite. L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà e di promozione sociale, in campo: sanitario, sociale, socio-sanitario, socio-assistenziale, socio-educativo, sportivo - ludico motorio, della ricerca scientifica, della formazione, della beneficenza, della tutela dei diritti umani e civili, prioritariamente in favore di persone svantaggiate in situazione di disabilità intellettiva e/o relazionale e delle loro famiglie, affinché sia loro garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità. L'Associazione persegue il proprio scopo anche attraverso lo sviluppo di attività atte a:

- a) stabilire e mantenere rapporti con gli Organi governativi e legislativi internazionali, europei, nazionali e regionali, con gli Enti Locali e con i Centri pubblici e privati operanti nel settore della disabilità, nel rispetto del ruolo primario degli Organismi Regionali di cui all'art. 19;
- b) promuovere e partecipare ad iniziative anche in ambito legislativo, amministrativo e giudiziario a tutela delle persone con disabilità e loro famigliari;
- c) promuovere e sollecitare la ricerca, la prevenzione, la cura, l'abilitazione e la riabilitazione sulla disabilità intellettiva e/o relazionale, proponendo alle famiglie ogni utile informazione anche di carattere normativo, sanitario e sociale ed operando per rimuovere le cause di discriminazione e creare le condizioni di pari opportunità;
- d) promuovere, in tutte le sedi, il principio dell'inclusione sociale, in particolare l'inclusione scolastica, la qualificazione professionale e l'inserimento inclusivo nel proprio contesto sociale e nel mondo del lavoro attraverso il percorso di "presa in carico";
- e) promuovere la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento di docenti e personale di ogni ordine e grado; formare persone impiegate o da impiegare direttamente nelle attività gestite dalle realtà appartenenti all'unitaria struttura Anffas Onlus;
- f) promuovere lo sviluppo di strutture e servizi: abilitativi, riabilitativi, sanitari, sociali, socio-sanitari, socio-assistenziali, educativi, assistenziali, formativi, socio-educativi, sportivi - ludico motori - pre-promozionali e pre-sportivi, centri di formazione, strutture diurne e/o residenziali, anche in modo tra loro congiunto. Ciò può avvenire anche attraverso la promozione, la partecipazione e/o la costituzione di enti di gestione idonei a rispondere ai bisogni delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, favorendo la consapevolezza di un problema sociale e non privato;
- g) promuovere, costituire, amministrare organismi editoriali per la pubblicazione e la diffusione di informazioni che trattano prioritariamente i temi afferenti alla disabilità.
- h) assumere, in ogni sede, la rappresentanza e la tutela dei diritti umani, sociali e civili, di cittadini che per la loro particolare disabilità intellettiva e/o relazionale, da soli non sanno o non possono rappresentarsi."

Tali scopi e principi hanno trovato attuazione nelle varie attività che Anffas Nazionale ha realizzato nel corso dell'anno del 2013, come da dettaglio che segue:

→ **INCONTRI ED ATTIVITA' ASSOCIATIVE / ISTITUZIONALI.**

Nel rispetto delle previsioni statutarie si sono tenuti N.5 Consigli Direttivi Nazionali orientativamente a cadenza bimestrale, n.1 Assemblea Nazionale e n.1 Assemblea degli Organismi Regionali, entrambe a cadenza annuale. In tali eventi, oltre agli adempimenti previsti, si sono svolti momenti ed interventi seminariali su varie tematiche di interesse associativo e si sono definiti i programmi e le attività nonché le linee di intervento di Anffas.

Allo stesso tempo si sono svolti gli incontri e le attività degli Organi statutari quali il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Collegio dei Proviviri, secondo quanto previsto dallo statuto, dal regolamento ed in base a incarichi specifici.

In particolare va segnalato che all'Assemblea Nazionale, svoltasi a Trento l'8 ed il 9 giugno 2013, tra gli altri, sono intervenuti il Portavoce del Forum del Terzo Settore, Pietro Barbieri, e l'on. Livia Turco.

Altrettanto significativo è stato il Convegno Annuale dal titolo "*La visione inclusiva nei servizi per le persone con disabilità intellettiva e relazionale*", tenutosi a Roma il 28 ed 29 Novembre 2013.

Innumerevoli, per l'intero triennio in discorso, sono state anche le iniziative e la partecipazione a convegni, seminari, eventi organizzati dalle strutture associative sul territorio a cui Anffas Nazionale ha dato il proprio contributo.

→ **PARTECIPAZIONE RETI ASSOCIATIVE.**

Anffas Onlus ha assicurato la propria partecipazione e collaborazione nell'ambito delle attività ed iniziative promosse dal soggetto della rete a cui aderisce, ovvero:

- FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap);
- CDN (CONSIGLIO Nazionale sulla Diabilità) – FID (Forum Italiano sulle Disabilità) – EDF (European Disability Forum);
- Inclusion Europe – Inclusion International;
- CIP (Comitato Italiano Paralimpico) anche tramite il FISDIR;
- Gruppo CRC (Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza);
- Forum del Terzo Settore.

Per ognuna di tali attività sono stati forniti incarichi di rappresentanza a componenti degli organi o a singoli referenti o a gruppi anche tecnici, così da garantire una collaborazione costante ed un apporto attivo sia a livello nazionale che europeo ed internazionale. Tra i tanti si segnala che Anffas ha partecipato, come unica Associazione Italiana, al *Europe in Action 2013* sull'invecchiamento delle persone con disabilità intellettiva e le loro famiglie", tenutosi a Lubiana (Slovenia).

→ **PARTECIPAZIONE TAVOLI ISTITUZIONALI.**

Anffas Onlus ha assicurato la propria partecipazione e collaborazione, anche in rappresentanza della Federazione a vari osservatori, gruppi e tavoli, tra cui:

- Osservatorio Nazionale sul Volontariato (come componente stabile),
- Osservatorio per l'integrazione scolastica (c/o il Miur),
- Commissione Malattie Rare (c/o Istituto Superiore di Sanità),
- Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità istituito ai sensi della L. n. 18/2009 e relativi gruppi di lavoro tematici.
- Gruppo CRC (gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza).

Naturalmente la partecipazione è stata costante ai tavoli e ai sottogruppi di volta in volta costituiti, anche in questo caso sono stati forniti incarichi di rappresentanza a componenti degli organi o a singoli referenti o a gruppi anche tecnici, così da garantire una collaborazione costante ed un apporto pro-attivo.

Si segnala in particolare la partecipazione di un'ampia delegazione politica e tecnica alla IV Conferenza Nazionale sulle Politiche della disabilità, prevista dall'art. 41-bis della Legge 104 del 1992, promossa e realizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Bologna, 12 e 13 luglio 2013). I componenti della

delegazione nazionale hanno partecipato a tutti i lavori della Conferenza sia nelle parti plenarie sia nei 6 diversi gruppi tematici, dedicati al dibattito ed all'analisi del primo Programma di Azione biennale italiano per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, predisposto nell'ambito delle attività dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. Come è noto, gli spunti critici rilevati durante la Conferenza di Bologna vanno a confluire nella relazione ministeriale sui dati relativi allo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia, che viene inviata al Parlamento ormai a cadenza biennale (non più annuale) ai sensi dell'art. 41 comma 8 Legge n. 104/1992.

→ **NUOVA VISION ANFFAS ONLUS**

Un altro "capitolo" significativo che si è sviluppato a partire dal 2012 ed ha impegnato l'Associazione per tutto il 2013 è quello della c.d. "**NUOVA VISION ANFFAS ONLUS**".

Anffas ha voluto porre in essere un profondo cambiamento. Questa ferma volontà è nata dalla profonda e condivisa convinzione che fossero maturi i tempi per rendere pienamente e concretamente **protagoniste della vita associativa le stesse persone con disabilità**. Pertanto Anffas si è orientata e motivata ad aprire un nuovo percorso associativo: un percorso di crescita, evoluzione ed innovazione che nel suo insieme è apparso di portata epocale, gettando le basi per quella che sarà l'Associazione di domani. Un percorso legato strettamente ai cambiamenti che, ormai sempre più rapidamente, stanno attraversando la nostra Società e che in molti casi hanno fatto registrare un arretramento, piuttosto che un avanzamento, sulla cultura dei diritti e della dignità delle persone con disabilità e dei loro genitori e familiari. Questo ha richiesto a tutti, ed in particolare ad Associazioni come Anffas, uno sforzo ogni giorno nuovo per "stare al passo", ma soprattutto flessibilità, disponibilità e motivazione al cambiamento. L'avvio di tale percorso è avvenuto in occasione dell'Assemblea Nazionale 2012, dove sono emerse le aspettative, le richieste e gli spunti della base associativa, sintetizzati in particolare nella mozione conclusiva che la stessa Assemblea ha approvato all'unanimità. Il mandato assembleare è stato dovutamente posto al centro delle riflessioni e dei lavori del Consiglio Direttivo Nazionale, il quale ha assunto quindi il compito di predisporre e consegnare agli organismi regionali una **piattaforma di vision dell'associazione** da portare in discussione con la base associativa. Tale piattaforma è stata ulteriormente condivisa nell'Assemblea annuale del 2013 (a Trento), nonché negli eventi appositamente dedicati al tema. Nell'incontro, svoltosi a Roma il 24 ottobre 2013, è stata quindi definita la piattaforma che si sviluppa su una serie di punti-capitoli.

→ **UNITA' DI CRISI**

Viste le priorità e le emergenze in materia di politiche sociali e di rispetto dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie, derivanti dal particolare e grave momento di crisi Nazionale ed Internazionale, nell'ambito delle determinazioni consiliari ed assembleari, è stata stabilita la necessità di costituire un'apposita Unità di crisi nazionale, con il compito di monitorare evoluzioni e contingenze politiche di più diretto interesse nonché di mettere in campo proposte, azioni e reazioni, interfacciandosi e coordinando le unità di crisi da costituire a livello regionale. In termini operativi l'Unità di Crisi Nazionale è stata intesa ed ha operato, nel corso dell'intero 2013, quale luogo di coordinamento interno presso Anffas Onlus Nazionale, dove appunto ciascun componente ed il gruppo stesso hanno operato e operano fornendo input, suggerimenti e notizie per monitorare ed intervenire efficacemente rispetto all'evoluzione dei temi prioritari ed alle possibili questioni connesse di rilievo associativo. L'obiettivo principale dell'Unità di Crisi è quello di rendere operative le strategie Associate nel tempo emerse ovvero:

- Promuovere e richiedere la definizione di una rete integrata di servizi con standard omogenei che garantiscano i diritti civili ed umani di tutte le persone con disabilità e loro famiglie, anche con attenzione all'accesso agli stessi (liste d'attesa e nuove ed innovative unità d'offerta) ed alla differenziazione tra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali;

- Promuovere e richiedere la razionalizzazione delle risorse con rette standard a livello nazionale che garantiscano la qualità dei servizi e la loro sostenibilità;
- Promuovere la partecipazione delle rappresentanze associative anche ai tavoli di definizione di allocazione delle risorse, al fine di incidere maggiormente sulle scelte e le priorità per la realizzazione delle politiche;
- Contrastare la monetizzazione del bisogno;
- Contrastare la compartecipazione al costo per le prestazioni essenziali;
- Richiedere il rifinanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e la ricostituzione del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (con la preventiva distinzione tra persone con disabilità e persone anziane);
- Promuovere la presentazione di un'interrogazione parlamentare in merito all'interpretazione ed applicazione dell'art. 15, comma 13 e comma 14, del DL 95/2012 convertito in L. 135/2012;
- Richiedere la revisione delle procedure di accertamento della disabilità;
- Richiedere un incontro, per l'individuazione di strategie di contrasto alla situazione attuale, alla Conferenza Stato Regioni ed al Ministro delle politiche sociali;
- Organizzare una consegna simbolica delle chiavi delle nostre Associazioni al Presidente della Repubblica;
- Coinvolgere il personale in forza, le Organizzazioni Sindacali, la Fish ed il Forum del Terzo Settore (nonché altre reti) nella mobilitazione associativa;
- Rilanciare in tutta Italia la campagna nazionale "Buon Compleanno 328!", con particolare riferimento alla richiesta dell'attivazione dei progetti individuali ai sensi dell'art. 14;
- Denunciare le criticità esistenti, ad ogni livello, in materia di inclusione sociale, scolastica e lavorativa;
- Rilanciare azioni di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica, attraverso un più stringente coinvolgimento dei mass media per la promozione della visione della disabilità, basata sui diritti umani.

→ **CAMPAGNA APPLICAZIONE LEGGE N.328/00.**

In prosecuzione della "Campagna Nazionale Anffas sull'applicazione dell'art.14 Legge n. 328/00" e, in particolare, sulle istanze per la predisposizione dei progetti individuali per le persone con disabilità, presentate a partire dalla data del 03.12.2010, nel 2011, si è proceduto ad un'intensa attività di ricognizione dell'esito e dell'andamento di ciascun singolo procedimento amministrativo attivato con la presentazione di ogni domanda. Sono infatti state raccolte le segnalazioni relative a tutte le varie tipologie di vicende verificatesi. Per il 2013 quindi è continuata l'attività scaturente dall'originaria campagna, ovvero:

- l'opera di sensibilizzazione delle istituzioni competenti e dell'intera società civile;
- la promozione della presentazione, da parte delle singole persone con disabilità e dei loro genitori e familiari, della domanda presso il Comune di Residenza per la stesura del progetto individuale ai sensi dell'art.14 della l. 328/00, verificandone altresì i risultati;
- l'opera di definizione delle procedure per rendere esigibile tale diritto nonché l'eventuale supporto e coordinamento in merito agli aspetti di carattere legale.

Oltre a tale attività, si segnala che Anffas Nazionale ha garantito un fattivo supporto alle strutture associative ed alle famiglie del territorio seguendo direttamente, laddove necessario, i singoli casi (anche dal punto di vista legale), nonché fornendo pareri ed apporti ad iniziative avviate in materia.

→ **NON DISCRIMINAZIONE.**

Nell'ambito delle azioni di tutela e delle "misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni" si colloca la **reiterazione annuale dell'istanza** presentata da Anffas Onlus **per il riconoscimento della legittimazione ad agire ai sensi dell'art. 4 co. 1 legge n.67/06.**

Contestualmente Anffas Nazionale ha monitorato ed affiancato le singole strutture associative che nel tempo hanno ottenuto e/o richiesto il riconoscimento, fornendo a seconda dei casi indicazioni e pareri in merito.

→AMPLIAMENTO BASE ASSOCIATIVA e POLITICHE PER LA FAMIGLIA.

Come negli anni precedenti, anche nel 2013, è stata data attenzione alle giovani famiglie ed ai fratelli e alle sorelle. Anffas infatti da sempre ritiene il tema delle politiche delle famiglie centrale rispetto alla mission associativa. Anffas ha inteso rendere concreto ed attuale l'elemento fondante della più profonda essenza associativa, prendendosi appunto cura e carico della famiglia nella sua più ampia accezione (presa in carico associativa), dando priorità ed attenzione alle giovani famiglie ed ai fratelli e alle sorelle, nonché riaprendo al suo interno il dibattito ed il confronto sul ruolo di ciascun componente della famiglia nell'Associazione e nella società.

Sempre al fine di mantenere forte e saldo il legame con la propria base, Anffas Nazionale ha avviato (e sta ancora realizzando) un **sondaggio** – **“LINEA DIRETTA CON ANFFAS”**, contattando telefonicamente e direttamente le famiglie su tutto il territorio nazionale.

→ ORGANISMI REGIONALI ANFFAS ONLUS:

Anffas Nazionale si è determinata da tempo nel rivolgere azioni ed attività specifiche al fine di ottenere al proprio interno la massima adeguatezza di tutti i livelli rappresentativi ed in particolare di proseguire nell'azione di impulso, affinché i livelli regionali Anffas siano sempre più adeguati e partecipati rispetto al ruolo essenziale che debbono svolgere. In questo senso si è impostato un programma quadriennale, avviato sul finire del 2010, che ha visto nel primo biennio un'intensa attività di monitoraggio, verifica, confronto, formazione etc. anche in loco (con visite c/o i singoli Organismi Regionali) ed in esito a quanto emerso da tali momenti, si è ri-programmata l'azione per successivo biennio 2013 e 2014 per il rilancio delle politiche e delle azioni associative a livello regionale attraverso principalmente:

- azioni di supporto formale ed associativo, affiancando le strutture regionali per le cd attività formali e di adempimento ad obblighi di legge, oltre che di applicazione delle previsioni statutarie e regolamentari, ma anche rispetto alla presenza del Livello Nazionale sul territorio;
 - azioni di supporto alle politiche, affiancando le strutture regionali nell'analisi, studio, approfondimento ed intervento sulle politiche ed il sistema di Welfare di ciascuna Regione, nel rispetto degli indirizzi e del pensiero Associativo sulle varie tematiche (es. compartecipazione al costo, ISEE, non discriminazione etc.);
 - azioni di supporto tecnico gestionale, affiancando e supportando le strutture regionali per quanto attiene la gestione diretta e non dei servizi, nonché per ciò che riguarda gli aspetti formativi sulle tematiche gestionali.
- Allo stesso modo, si è provveduto allo stanziamento di singoli contributi agli organismi Regionali per diverse tipologie di attività ed interventi.

→ SERVIZIO “SAI ?” (SERVIZIO ACCOGLIENZA INFORMATIVA).

Lo sportello “SAI?” (Servizio Accoglienza ed Informazione) ha garantito negli anni un servizio quotidiano di ascolto, informazione ed aiuto, fornendo pareri e consulenze orali e scritti. Per tutto il 2013 l'attività è stata caratterizzata da due diversi filoni di interventi:

- a) sostegno, coordinamento, monitoraggio e formazione delle attività di tutti gli sportelli “SAI?” Anffas presenti o in corso di istituzione presso tutte le strutture associative.
- b) intervento diretto e supporto ai cittadini, con pareri, atti e informative specifiche a seguito di singole e specifiche richieste e segnalazioni.

Complessivamente i casi trattati annualmente sono stati circa 150 (tra quelli direttamente in carico agli uffici preposti della Sede Nazionale e quelli segnalati e trasferiti per competenza ai SAI locali.)

Per garantire e potenziare il funzionamento della rete dei SAI? è stato anche realizzato l'incontro tra tutti i referenti dei territori dedicato alle tematiche dell'età evolutiva.

Dal censimento realizzato, al 2013, gli Sportelli presenti sull'intero territorio nazionale risultano essere n. 104. A tali attività vanno collegate strettamente quelle precedentemente gestite dallo Sportello Nazionale per l'Inclusione Scolastica e connesse al riconoscimento da parte del Miur (D.M. del 3 agosto 2011) con cui

Anffas Nazionale è stata inserita nell'elenco dei soggetti accreditati/qualificati per la formazione del personale scolastico, nonché gli interventi attuati:

- nelle commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile, stato di handicap e disabilità, nonché il supporto per le procedure di verifiche straordinarie.
- dalle postazioni abilitate all'invio telematico delle domande di invalidità civile, stato di handicap e disabilità: Anffas Onlus ha abilitato e monitorato su tutti i territori del Paese le postazioni per il suddetto invio telematico, fornendo una competente assistenza a tutti coloro che lo hanno richiesto, siano essi associativi o meno, nonché interloquendo costantemente in merito sia con tali postazioni che con gli uffici INPS competenti.

→ **ATTIVITA' LUDICO RICREATIVE E MOTORIE – SPORT.**

Anche nel 2013 è stata dedicata attenzione alla promozione di stili di vita attivi, quale strumento per la promozione della salute e del benessere psicofisico, al fine di agire per contrastare l'insorgenza delle patologie sedentarietà-correlate, per promuovere percorsi di crescita personale e di inclusione sociale per migliorare la qualità della vita delle persone di cui si prende cura e carico. Per realizzare ciò si è inteso partire da un'opera di sensibilizzazione e formazione-informazione mirata. In tale contesto si inquadra la realizzazione di un numero speciale del periodico associativo "La rosa blu" intitolato "*SPORT E DISABILITÀ INTELLETTIVA*". Si segnala anche che, a partire dal giugno 2013, è stata altresì definita la collaborazione con la SIAE da cui è scaturito un apposito accordo che consente alle strutture Anffas di poter usufruire di alcune agevolazioni in occasione della realizzazione di eventi/spettacoli.

→ **FORMAZIONE / SEMINARI / CONVEGNI e CENTRO STUDI & FORMAZIONI (CS&FA).**

Nel triennio di riferimento è stata garantita una costante attività di studio e formazione attraverso un percorso formativo di livello nazionale volto a tenere la rete associativa adeguatamente formata ed informata, contribuendo a:

- creare e mantenere un linguaggio comune;
- discutere e condividere gli obiettivi di politica sociale;
- creare una comune coscienza e un comune stile gestionale ed amministrativo;
- fornire gli strumenti di conoscenza per improntare, sempre più, l'attività associativa ai principi di trasparenza, efficienza ed efficacia.

Le 2 macro aree di attività sono state:

- 1) di studio, con il supporto dei gruppi di lavoro tra cui quelli attivati tramite il Centro Studi,
- 2) di formazione attraverso il supporto operativo ed organizzativo del Consorzio "La rosa blu".

I temi principalmente trattati sono stati: politiche sanitarie, socio – sanitarie e socio – assistenziali, politiche per l'inclusione lavorativa, politiche per l'età evolutiva, oltre a quelli relativi alla normativa Onlus, aspetti giuridici e fiscali, politiche per la qualità, nonché la formazione nella e per la scuola (quest'ultima anche alla luce del riconoscimento di Anffas Nazionale quale Ente accreditato per la formazione del personale della scuola c/o il MIUR).

In merito alla **formazione** è proseguita ed è stata intensificata l'organizzazione di conferenze, convegni e giornate di studio. La formazione è sempre stata per Anffas Onlus un incredibile strumento ed una fonte unica di opportunità: disporre di una rete di persone, famiglie ed operatori formati ed informati e, al tempo stesso, diffondere il più possibile il pensiero associativo è stato ed è uno degli obiettivi che la nostra Associazione persegue, ormai da tempo, con passione ed impegno.

Con la costituzione del **Centro Studi e Formazione** e grazie alla collaborazione ed al supporto del **Consorzio degli Autonomi Enti a Marchio Anffas "La rosa blu"**, Anffas ha dato una significativa svolta alle proprie iniziative formative, creando un piano annuale ed una struttura che, in linea con la mission e le tematiche di prioritario interesse associativo, potesse fornire opportunità formative alla propria rete, al tempo stesso

aprendosi sempre di più al mondo esterno. Per il 2013 il compito, affidato al CS&FA, è stato di *“continuare con maggior forza a promuovere e sostenere, dentro e fuori l’associazione, la cultura del “vietato trovarsi impreparati”*, con l’obiettivo di assicurare la diffusione e la crescita culturale e delle competenze dei vari portatori di interesse associativo interni ed esterni e l’empowerment dei vari attori coinvolti. In tal senso è stato definito il Piano formativo Nazionale 2013, in continuità con le esperienze 2011 e 2012 e secondo i bisogni emergenti e/o segnalati. Dette attività hanno visto altresì impegnato il COMITATO SCIENTIFICO (EX CTS – art. 18 statuto Anffas Onlus). Il Comitato ha impostato le proprie attività in base a specifiche richieste formulate da Anffas Nazionale ovvero:

- aggiornare la rete, almeno a cadenza mensile, con news relative a ricerche, informazioni e novità scientifiche sulla disabilità in genere ed in particolare sulla disabilità intellettiva e/o relazionale;
- fornire un servizio di istruttoria scientifica, a richiesta del Presidente, su tematiche di interesse associativo;
- approntare un progetto di ricerca scientifica nazionale, sulla condizione delle persone con disabilità di cui Anffas si prende cura e carico, atto a reperire dei dati scientifici che possano indirizzare gli interventi al miglioramento della qualità della vita attingendo – per il reperimento degli stessi – alle persone con disabilità che usufruiscono dei servizi Anffas.

→ **PROGETTI.**

Strettamente connessa e correlata all’attività di formazione vi è l’attività di progettazione e realizzazione di iniziative progettuali cui Anffas, nel triennio di riferimento, si è dedicata.

Per quanto riguarda i c.d. progetti di formazione infatti sono state portate avanti sia attività di progettazione sia attività esecutive rispetto ai progetti precedentemente presentati ed in particolare vanno esplicitati:

- **“FERMO IMMAGINE. Fratelli a confronto – Percorsi culturali sulla vita delle persone con disabilità e dei loro fratelli e sorelle”** – avviso per il finanziamento di interventi finalizzati alla promozione delle pari opportunità nel campo dell’ arte della cultura e dello sport a favore delle persone con disabilità - anno 2011 - Presidenza Consiglio dei Ministri – Dip. Pari Opportunità – approvato a fine 2012 , avviato nel 2013, si concluderà nel giugno 2014. Di seguito breve stralcio del formulario progettuale approvato relativo all’idea progettuale: *“Il progetto si propone quale percorso di riflessione, sensibilizzazione e promozione, attraverso l’espressione artistica con ricadute culturali, in merito alle dinamiche familiari che coinvolgono le persone con disabilità, specie intellettiva e/o relazionale, ed i loro fratelli e sorelle e sul rapporto che tra questi si instaura, mettendo in luce esperienze di vita recenti o passate e strategie e modelli utilizzati per farvi fronte.... e con l’obiettivo della promozione dell’inclusione sociale. Al tempo stesso, l’iniziativa prevede la realizzazione e diffusione a livello nazionale di un video-documentario, prodotto con l’attivo e fattivo contributo dei soggetti coinvolti, che possa essere utile alla sensibilizzazione sul tema della disabilità e delle relazioni umane esistenti, cui quella tra fratelli rappresenta un esempio peculiare e particolarmente interessante”*

“Pathways II – creazione di percorsi di formazione permanente per adulti con disabilità intellettiva “sulla diffusione del linguaggio “ easy to read “ – Inclusion Europe – aderito come partner, avviato nel novembre 2011, realizzato tra il 2012 e 2013. Si tratta di un progetto sul linguaggio facile da leggere e la formazione permanente degli adulti con disabilità intellettiva, promosso da Inclusion Europe e co-finanziato dal Programma per l’apprendimento permanente dell’Unione Europea. Il progetto, al quale hanno aderito diverse associazioni europee ed Anffas Onlus come partner italiano, si è collocato all’interno di un percorso internazionale di difesa e promozione dei diritti umani e della non discriminazione delle persone con disabilità, in piena coerenza con quanto sancito dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Inoltre vanno segnalate altre iniziative progettuali che non hanno trovato accoglimento o sono ancora in fase istruttoria, tra cui a titolo esemplificativo non esaustivo:

nel Luglio 2013 - Progetto "E- Inclusion: Percorso formativo online sulla disabilità" Fondazione BNC – non approvato;

nel Maggio 2013 Progetto "La lavagna facile da leggere" - Fondazione Telecom – non approvato;

nel Maggio 2013 Progetto "App Easy to read" - Fondazione Sodalitas – Premio Sodalitas Social Innovation – non premiato;

nel Giugno 2013 Progetto "Un sito web su di noi, ma anche con noi" - Lega Serie B – in attesa esiti;

nel Luglio 2013 Progetto "Travelling Easy" – Ryanair – non approvato;

nel Novembre 2013 Progetto "Strumenti verso l'inclusione sociale: matrici ecologiche e progetto individuale di vita per adulti con disabilità intellettive e/o evolutive – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - bando ex L.383/00 - in attesa esiti;

nel Dicembre 2013 Progetto "Guardando al futuro" – Fondazione Just – in attesa esiti.

E' stato altresì costantemente garantito il rapporto in qualità di **partner con la Fish** per i progetti presentati ex Legge n.383/2000 dalla stessa Federazione.

→ **ATTIVITÀ DI SUPPORTO/DIVULGAZIONE.**

Come ogni anno dalla sua istituzione si è svolto l'appuntamento nelle principali piazze italiane dal titolo: "*Anffas in Piazza – Giornata Nazionale della Disabilità Intellettiva e /o Relazionale*" con l'obiettivo principale di promuovere la cultura dei diritti delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e dei loro genitori e familiari, diffondendo il nuovo modello di disabilità basato sui diritti umani contenuto nella Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

L'VIII edizione si è tenuta in data 7 aprile 2013 ed è stata realizzata sotto il Patrocinio del Segretariato Sociale Rai.

Per tutte le edizioni Anffas Onlus Nazionale ha garantito il coordinamento generale e le attività di promozione dell'iniziativa a carattere nazionale, nonché la promozione della giornata tramite i canali di comunicazione associativi.

→ **PUBBLICAZIONI PERIODICO ASSOCIATIVO "LA ROSA BLU".**

Sono state confermate la linea e la pubblicazione del periodico Anffas Onlus "La Rosa Blu" che rappresenta da tempo il principale strumento formativo – informativo dell'Associazione.

Nel 2013 – con una tiratura n. 20.000 copie – sono stati realizzati i seguenti numeri:

- maggio 2013 – *LE "LARGHE INTESE" CHE VORREMMO*
- luglio 2013 – *"SPORT E DISABILITÀ INTELLETTIVA"*
- dicembre 2013 – *"DISABILITÀ E LONGEVITÀ. IL "DOPO DI NOI" È DURANTE NOI"*

Tra le altre pubblicazioni riveste carattere di particolare interesse la pubblicazione del libro dal titolo "*INCLUSIONE SOCIALE E DISABILITÀ – linee guida per l'autovalutazione della capacità inclusiva dei servizi*" (realizzata anche attraverso la ricerca-azione promossa da Anffas Lombardia Onlus ed Anffas Nazionale) frutto della collaborazione avviata con la società Erickson.

→ **AGENDA SOCIALE ED ASSOCIATIVA.**

Nel 2013 è stata:

- diffusa *l'Agenda Sociale 2013*, dedicata al tema: *I Fratelli e le Sorelle*. Tale edizione è stata pensata come un raccogliitore di stimoli, esperienze, idee, vissuti e testimonianze che ruotano attorno al tema della relazione fraterna e in particolare di quando a questa si affianca una condizione di disabilità di uno dei componenti. L'Agenda 2013 è stata prodotta e distribuita con oltre 4.500 copie.
- realizzata *l'Agenda Anffas 2014*, intitolata "il diritto di Amare", con cui Anffas ha inteso porre l'attenzione, anche in maniera provocatoria, su di un tema estremamente delicato, nella speranza che i suoi contenuti, le riflessioni e le testimonianze ivi riportate possano rappresentare uno "*spunto di riflessione sul diritto, troppo spesso negato alle persone con disabilità soprattutto intellettiva e/o relazionale, ad instaurare relazioni, ad*

avere una vita affettiva completa senza vedersi costantemente relegate alla dimensione di "eterni bambini". (tratto dall'Agenda).

→ **PORTALE ANFFAS ONLUS WWW.ANFFAS.NET E ALTRI STRUMENTI WEB.**

Il portale associativo (www.anffas.net) è stato progressivamente e costantemente potenziato (area intranet – SAI? – news – calendario eventi – aree tematiche – banner dedicati – forum di discussione). L'attività di aggiornamento del sito è stata pressoché quotidiana.

Inoltre è proseguita l'attività di diffusione settimanale della **newsletter informativa** (avviata nel corso del 2010) con l'inserimento anche di un servizio di rassegna stampa. La newsletter di Anffas Onlus è uno strumento ideato per "accorciare le distanze" tra tutti i livelli coinvolti nella costruzione della società, così come la vorremmo: tra il livello nazionale e quello territoriale, tra le istituzioni ed il territorio, tra le numerose associazioni che compongono il movimento per la promozione e la tutela dei diritti umani di tutti, incluse le persone con disabilità, tra gli organi di informazione ed i singoli cittadini.

Nel 2013 le newsletter diffuse sono state n. 46 a cadenza settimanale e gli scritti hanno raggiunto progressivamente le 3.000 unità.

Allo stesso tempo la presenza di Anffas è stata costante anche sui social network, in particolare facebook e twitter.

Si è altresì intensificato il lavoro dell'Ufficio Stampa e Comunicazione con la massiccia redazione e l'invio di ben 24 comunicati inerenti questioni e tematiche di prioritario interesse associativo, nonché il rafforzamento dei rapporti con gli Organi di Stampa nazionale, la ricerca di nuove collaborazioni, lo studio e lo sviluppo di specifiche iniziative (ad es. campagna sul cinque per mille).

E' proseguito inoltre il piano di implementazione degli Strumenti web, che prevede in particolare una integrale ristrutturazione grafica del Sito e la realizzazione di una nuova Piattaforma Gestionale Anagrafica Unificata, avviata in fase sperimentale alla fine del 2013.

→ **COMITATO EDITORIALE VITA:**

Anffas Onlus ha consolidato il rapporto all'interno del Comitato Editoriale della rivista "Vita non profit magazine".

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea Nazionale dei rappresentanti le associazioni locali socie di Anffas Onlus, nella riunione del 8 e 9 giugno 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 337.226,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 79.970,00; spese per altre voci residuali pari a euro 602,00.

d) Bilancio Preventivo 2012: il Consiglio Direttivo Nazionale, nella riunione del 18 e 19 novembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

e) Bilancio Preventivo 2013 il Consiglio Direttivo Nazionale, nella riunione del 9-10 e 11 novembre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013

11. ANMIC

a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 484.772,70

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013

L'ANMIC – Ente morale per DPR 23/12/1978, rappresenta e tutela, per legge, gli invalidi civili italiani, attraverso una propria organizzazione radicata in tutto il territorio nazionale; con le sue 103 Sedi provinciali, le 20 Sedi regionali ed altre 360 sezioni comunali assicura assistenza e tutela ai disabili residenti anche nei più lontani comuni italiani.

Le attività svolte dall'ANMIC nell'anno 2013 sono riconducibili al programma di promozione sociale visto in un'ottica più ampia comprendente anche attività di Informazione e Divulgazione Culturale.

Come da qualche anno vogliamo evidenziare alcuni eventi ed avvenimenti dell'anno 2013 che hanno caratterizzato la nostra azione ovviamente senza avere la pretesa di elencarli tutti. Rappresentano un piccolo esempio di tutta l'attività promossa dalle nostre Sedi territoriali (Sedi provinciali e Comitati Regionali).

1) Tutela dei disabili e promozione sociale

Nel mese di maggio 2013 si è svolta la terza edizione del FAND Day organizzata dalle Associazioni, tra cui l'ANMIC, che compongono la Federazione delle associazioni storiche del mondo della disabilità al quale ha partecipato anche il Vice Ministro al Welfare Cecilia Guerra. L'evento ha fornito l'occasione per confrontarsi sulle proposte utili a scongiurare i crescenti rischi di esclusione sociale. Al centro dell'attenzione le condizioni socio-economiche delle persone con disabilità e delle loro famiglie anche alla luce della crisi economica in corso. L'ANMIC in particolare richiede una riforma strutturale del settore assistenziale, quindi un ripensamento dell'intero sistema.

L'ANMIC, rappresentata dal Presidente nazionale, Giovanni Pagano, nel mese di luglio 2013 ha partecipato alla quarta Conferenza nazionale sulle politiche della disabilità, svoltasi a Bologna e organizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. In particolare l'ANMIC, insieme alla FAND, presieduta dallo stesso Giovanni Pagano, ha attivamente contribuito a scrivere il Programma d'azione sulla disabilità che prevede sette linee di intervento che coprono trasversalmente gli aspetti più importanti per la piena inclusione nella vita sociale dei disabili e per ogni intervento individua l'obiettivo e il tipo di azione necessaria per conseguirlo. Tra le proposte più significative portate avanti dall'ANMIC vi è il superamento della nozione di invalidità civile non più basata su mere tabelle e percentualizzazioni, ma su una visione complessiva dell'individuo, dell'ambiente in cui vive, dei suoi diritti/doveri.

Nel mese di ottobre 2013 l'ANMIC ha partecipato alla manifestazione REATECH Italia tenutasi a Milano per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importante ruolo svolto dall'ANMIC da oltre 50 anni a tutela dei disabili.

Nel mese di marzo l'ANMIC, nella persona del Presidente nazionale Giovanni Pagano, ha partecipato al congresso promosso dall'Associazione Nazionale medici INPS che è stato un'importante opportunità di confronto e dibattito al fine di individuare un percorso accertativo e procedurale di maggiore snellezza per la valutazione dell'invalidità civile.

Sede provinciale ANMIC Bari: Anche per l'anno 2013, il Comitato provinciale di Bari dell'ANMIC ha offerto ai propri associati la possibilità di frequentare gratuitamente e senza alcun costo di iscrizione corsi qualificati di formazione e cultura generale presso il centro di formazione "Giuseppe Caradonna". In una struttura moderna e funzionale, bonificata da ogni barriera architettonica, con aule attrezzate con tastiere rinforzate, scrivanie regolabili e sedute ergonomiche, docenti qualificati tengono corsi di informatica, scrittura

e inglese. L'obiettivo è di riempire di qualità il tempo libero dei cittadini invalidi e di fornire loro gli strumenti necessari per muoversi agevolmente in un mondo pensato e costruito su misura per i normodotati. I corsi sono anche l'occasione per informare i tesserati dell'ANMIC sulle attività dell'ente e sulle novità burocratiche amministrative che riguardano la categoria.

Sede provinciale ANMIC Pescara: L'ANMIC di Pescara ha realizzato, con il patrocinio del Comune, una brochure contenente un vademecum per la sosta dei diversamente abili, da recapitare a tutti i diversamente abili già titolari di pass e consegnare insieme al contrassegno ai nuovi titolari di pass direttamente presso gli Uffici del Comando della Polizia municipale. Si tratta di un servizio utile che consente di disciplinare al meglio il rapporto con chi ha diritto a usufruire del pass. Il Vademecum è uno strumento prezioso dal momento che ormai vige il nuovo tagliando europeo, dunque, chiunque ne sia in possesso in Europa e si trova a Pescara ha il diritto di poter usufruire delle deroghe previste dal pass.

Sede provinciale ANMIC Piacenza: L'ANMIC di Piacenza ha siglato un accordo con il Centro di formazione ENAIP per favorire la partecipazione degli iscritti all'Associazione a percorsi formativi in grado di perfezionare e potenziare le competenze professionali delle persone invalide iscritte al collocamento mirato e favorire così un più facile e finalizzato inserimento nel mondo del lavoro. Tale accordo è molto importante se si considera che oltre 1800 invalidi civili sono iscritti a tali liste e sono in attesa di un'opportunità di lavoro. Gli ambiti di collaborazione riguardano sia il tipo di percorsi da programmare sia l'individuazione delle persone in possesso dei previsti requisiti da coinvolgere. Gli ambiti prescelti sono quelli dei servizi logistici e di magazzino, dei servizi di pulizia, dei servizi di ristorazione e di segreteria, che potrebbero, soprattutto per le donne invalide rappresentare importanti settori di attività.

Sede provinciale ANMIC Veneto: E' stata stipulata la convenzione tra la Direzione regionale INPS Veneto e la Direzione regionale ANMIC Veneto per l'istituzione di un Punto informativo cliente INPS presso tutte le direzioni provinciali ANMIC del Veneto.

Il Punto Cliente informativo INPS presso le sedi provinciali:

- garantisce servizi informativi sugli aspetti previdenziali connessi alla propria missione statutaria, utilizzando il patrimonio informativo e le applicazioni rese disponibili alla generalità dei cittadini dall'Istituto sul proprio sito istituzionale;
- agevola l'interlocuzione tra l'associato e l'INPS attraverso la prenotazione di appuntamenti e la formulazione di quesiti;
- utilizza strumenti avanzati di comunicazione a distanza con appositi sportelli presidiati da operatori dell'Istituto.

Sede provinciale ANMIC Pavia: E' stato istituito presso la sede provinciale ANMIC di Pavia un "Punto informativo cliente". Lo sportello rappresenta una grande opportunità per migliorare i servizi resi all'utenza per collaborare e dialogare con l'INPS attraverso l'accesso diretto agli strumenti operativi e banca dati che l'Istituto di previdenza mette a disposizione delle associazioni. Ai punti cliente è possibile prenotare appuntamento presso la sede INPS, formulare richieste e quesiti, inviare e mail.

La sede provinciale ANMIC di Pavia, inoltre, è tra i soci fondatori di una nuova associazione di promozione sociale "SOS fragilità Pavia Ovest" che ha lo scopo di aiutare famiglie in crisi o sull'orlo dello sfratto, anziani soli, con la pensione minima, disabili impantanati nella burocrazia, ma anche residenti del quartiere con un problema da risolvere.

Sede provinciale ANMIC di Pescara: Nel mese di maggio l'ANMIC di Pescara ha aderito alla manifestazione organizzata dalla CGIL per denunciare il fatto che la Regione ha accumulato tra il 2010 e il 2012 un debito di 25 milioni, soldi che i Comuni hanno già speso bloccando completamente i servizi alle persone in difficoltà.

Sede provinciale ANMIC Belluno: L'ANMIC di Belluno ha organizzato un convegno nel quale si è parlato della necessità di garantire la concessione dei farmaci di fascia C ai disabili con il 100% di invalidità, oltre all'abolizione, o almeno la sospensione del ticket sanitario a coloro che sono in fase di accertamento della disabilità. Durante il convegno è stata annunciata, inoltre, l'apertura del Punto clienti informativo dell'ANMIC di Belluno.

Sede provinciale ANMIC Gorizia: L'ANMIC di Gorizia nel corso del 2013 ha collaborato con l'Azienda sanitari Isontina e la Git di Grado per garantire l'accesso e le cure fisiatriche gratuite (a carico dell'Ass) per gli invalidi che frequentano le terme di Grado che svolgono in sostanza il ruolo fondamentale che era affidato fino a qualche anno fa all'Ospizio marino, la cui chiusura ha creato non pochi problemi a coloro che avevano costante bisogno di cure in quella struttura.

2) Iniziative per facilitare la mobilità dei disabili

L'ANMIC nel corso del 2013 interpellata dalla Ferrovie dello Stato Italiane, ha partecipato attivamente alla creazione delle targhe per identificare i meeting point, punti fissi di incontro fra persone che richiedono il servizio di assistenza e il personale incaricato della sua effettuazione, presenti nelle stazioni ferroviarie.

L'ANMIC nel corso del 2013 ha partecipato a diversi incontri sia con l'ENAC, con Aeroporti di Roma e con ATAS volti a garantire e migliorare il servizio di assistenza a favore delle persone disabili che viaggiano.

3) Informazione

L'ANMIC, attraverso tutte le proprie Sedi, Direzione Nazionale compresa, svolge costantemente l'attività di informazione e tutela degli associati in materia di invalidità. Per svolgere questo compito statutario tutto il personale, ma soprattutto quello impiegato nel front-office con gli associati (Ufficio Tutela Sociale e Ufficio Legislativo) devono possedere gli strumenti e quindi le informazioni sulla normativa di riferimento. Per questo motivo l'ANMIC ogni anno sottoscrive abbonamenti per riviste del settore o per le norme e circolari nei temi di interesse.

L'Associazione inoltre pubblica un periodico intitolato "TN Tempi Nuovi" distribuito gratuitamente agli associati, ed è inoltre editore del libro "L'invalidità Civile nella vigente legislazione" dove il lettore può trovare tutte le norme di interesse per la tematica dell'invalidità.

4) Sensibilizzazione sul tema della disabilità

Sede provinciale ANMIC Pesaro e Urbino: Anche per il 2013 la sede ANMIC di Pesaro ha bandito un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio dell'importo di € 3.000,00, riservata agli studenti disabili iscritti ad università italiane, intitolata a Giselda Caramella impiegata e socia onoraria ANMIC della quale l'Associazione intende onorare la memoria L'evento di grande prestigio culturale è stato patrocinato dalla Regione Marche, dal Comune e dalla Provinciale di Pesaro e ha visto la partecipazione delle Istituzioni locali. La borsa di studio è stata assegnata ad una studentessa messinese con disabilità. E' stata premiata con una menzione speciale anche una giovane studentessa non vedente iscritta alla Facoltà di psicologia dell'Università di Firenze. Come riconoscimento per la validità della sua ricerca e per favorirne la diffusione, l'ANMIC di Pesaro ha finanziato la pubblicazione del suo elaborato in volumi tradotti in linguaggio Braille. Ancora una volta l'ANMIC si è fatta promotrice di una iniziativa volta non solo a stimolare la cultura in senso lato, ma anche ad incentivare l'impegno tra associazioni ed istituzioni per il riconoscimento che una formazione adeguata ha nel facilitare l'inclusione sociale ed economica e dunque la piena cittadinanza di tutti gli individui, compresi i diversamente abili.

Sede provinciale ANMIC Udine: dal mese di febbraio al mese di aprile 2013 l'ANMIC di Udine ha organizzato il corso "Inter Nos" rivolto ai volontari e persone che hanno a cuore la vita sociale pacifica e cooperante. In una fase sociale come quella attuale densa di contraddizioni e difficoltà di ogni genere sembra opportuno fare appello a tutte le risorse virtuose che la società mette a disposizione: stare insieme e collaborare sono, al riguardo, competenze da apprendere e diffondere.

Durante gli incontri sono stati trattati argomenti alla portata di tutti di "Filosofia di vita", di antropologia culturale, di psicologia, di informazione sanitaria anche con l'aiuto di testimonianze dirette da parte di persone che hanno già vissuto esperienze di volontariato e aggregazione sociale presso importanti associazioni.

Sede provinciale ANMIC Macerata

Anche nel 2013 è stato organizzato dall'ANMIC di Macerata il festival "Così vicino così lontano Macer/azione Atto XI", diretto dall'attore e regista di cinema e teatro Marco Di Stefano e dalla danzatrice e coreografa Tanya Khabarova.

E' andato in scena l'evento principale del festival, il Teatro della Comunità, uno spettacolo scritto, diretto ed interpretato dai cittadini, persone comuni, uomini e donne, grandi e piccoli, diversamente abili e non, disoccupati e occupatissimi.

I 55 partecipanti si sono improvvisati registi, attori e scenografi e hanno dato vita, in quindici giorni di prove, a storie e personaggi con un attento lavoro sul corpo, sullo spazio, sulla memoria emotiva, sui sogni e desideri. Lo spettacolo, dal titolo "Gli angeli", è stato un grande successo ed ha regalato divertimento e risate, ma anche molti spunti di riflessione. Il tutto è stato reso ancora più intenso dalla partecipazione del Coro Sibilla di Macerata.

Il festival, sostenuto e patrocinato dal Comune di Macerata, nel 2013 è stato dedicato a Mario Squarcia, il "poeta dei Sibillini", recentemente scomparso, ed è stato reso omaggio alla sua forza e alla sua tenacia: non ha perso la voglia di scrivere nemmeno quando la SLA gli ha impedito di muoversi. E' stata donata una targa al fratello Renzo.

Sede provinciale ANMIC Piacenza

Come ogni anno, anche nel 2013 la sede provinciale ANMIC di Piacenza ha indetto, con la collaborazione della Banca di Piacenza, un concorso nelle scuole della Provincia, sul tema della disabilità. Sono state messe a disposizione 15 borse di studio ciascuna di 80 euro che sono state assegnate ai vincitori del concorso. Si tratta di un'iniziativa molto importante che sensibilizza i ragazzi sul tema della disabilità e li invita a riflettere sulle condizioni in cui si trova chi ha avuto problemi e può trovarsi svantaggiato all'interno della comunità.

5) Promozione dello Sport per disabili

Sede provinciale ANMIC ASTI: E' partito un corso di difesa personale per disabili con l'intento di fornire un'opportunità ai disabili di avvicinarsi al mondo della difesa personale, per stimolare le proprie capacità di reazione di fronte al pericolo di aggressioni esterne. Un corso di "difesa", ma non di "offesa" dove si apprendono tecniche senza violenza per sfuggire ad un eventuale aggressore, per porsi in salvo e chiedere aiuto.

6) esercizio delle funzioni di rappresentanza e tutela dei disabili:

L'A.N.M.I.C., avendo per legge **funzioni di "tutela e rappresentanza" delle persone disabili**, è presente a livello nazionale e regionale in tutti i settori della Pubblica amministrazione in cui si tratta della materia della disabilità:

- è presente nelle Commissioni mediche presso le ASL e presso l'INPS per l'accertamento dell'Invalidità civile (legge n. 295/90 art. 1 comma 3);
- è presente nelle Commissioni per il collocamento obbligatorio istituite presso le Amministrazioni provinciali, ai sensi della legge n. 68/89 e nelle Commissioni tripartite dell'ufficio provinciale di collocamento, ai sensi del dlgs n. 469/1997;
- è membro dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all'art. 3 della legge n. 18 del 3 marzo 2009, di ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili;
- è membro del CNU – Consiglio Nazionale Utenti – per la consultazione permanente sulla disabilità;
- è componente della Consulta delle Associazioni delle persone con disabilità, istituita presso il Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica, ai sensi del DM 30/08/2006;

- è membro dell'Osservatorio permanente degli alunni con disabilità ed il relativo Comitato tecnico scientifico istituito il MIUR;
- è presente nelle Consulte regionali per i problemi della disabilità e dell'handicap;
- è componente del "Tavolo permanente" di lavoro sugli interventi sanitari e di riabilitazione delle persone con disabilità istituito presso il Ministero del lavoro;
- è componente dell'Organismo costituito presso il Ministero dei beni culturali per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nel settore dei beni e delle attività culturali;
- è componente del "Tavolo di semplificazione" presso il Ministero della funzione pubblica;
- è componente del "Gruppo di lavoro sulla riabilitazione", istituito presso il Ministero della salute;
- è componente della "Commissione per la tutela dei disabili contro le discriminazioni", istituita con legge n. 67/2006, presso il Ministero delle Pari Opportunità;
- è iscritta nel registro delle Associazioni legittimate alla tutela giudiziaria delle persone con disabilità, tenuto presso il Ministero delle Pari Opportunità;
- è iscritta nell'elenco delle Associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383 del 7 dicembre 2000;
- è componente del Tavolo permanente di lavoro delle Ferrovie dello Stato con le principali Associazioni dei disabili.

c) Conto consuntivo 2012: il Comitato Centrale, nella riunione del 24 aprile 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione non ha fornito la specifica delle spese sostenute per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali..

e) Bilancio Preventivo 2012: il Comitato Centrale, nella riunione del 25 ottobre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013 il Comitato Centrale, nella riunione del 24 ottobre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

12. ANMIL

a) **Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 484.772,70**

b) **Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

L'attività rivendicativa

Il dialogo Istituzionale

Nel corso del 2013 l'attività rivendicativa dell'ANMIL si è sviluppata in una doppia prospettiva: il miglioramento continuo della tutela riconosciuta alle vittime di infortuni sul lavoro e malattie professionali, ma allo stesso tempo il mantenimento dei livelli delle prestazioni attualmente garantite, messi a rischio dalla grave crisi economica che negli ultimi anni ha colpito pesantemente le politiche sociali. Nei primi mesi del 2013 l'ANMIL ha voluto riportare con forza all'attenzione delle Istituzioni alcune tematiche di interesse per la categoria degli invalidi del lavoro, affrontando in primo luogo il tema dell'inserimento lavorativo dei disabili e sollecitando una riflessione diretta a correggere al più presto le criticità della legge 68/1999, per favorire opportunità di lavoro e di inserimento delle categorie più svantaggiate.

Nel corso di vari incontri istituzionali sono state inoltre rappresentate le principali rivendicazioni dell'ANMIL in tema di indennizzo del danno biologico, in particolare per quanto riguarda la previsione di un meccanismo automatico di adeguamento degli importi della tabella di indennizzo del danno biologico di cui al decreto n. 38 del 2000. Attualmente infatti gli adeguamenti della tabella, necessari per garantire l'effettività della tutela, avvengono con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, da emanare su delibera del Consiglio di Amministrazione dell'INAIL. Un meccanismo complesso, che ha determinato nel tempo una progressiva diminuzione del livello di tutela in favore dei lavoratori. Istanza questa che è stata parzialmente recepita con la recente approvazione della Legge di Stabilità 2014, che ha stabilito una rivalutazione in via straordinaria degli indennizzi, pari al 7,57 %.

In ogni caso, l'esperienza degli ultimi anni, caratterizzati dal deciso rifiuto del Parlamento di prendere in considerazione la riforma generale dell'assicurazione infortuni ed dall'altrettanto fermo diniego del Governo per qualsiasi riforma, anche settoriale, che comportasse il "rischio" di un aumento dei costi assicurativi, ha portato alla elaborazione di alcune principali istanze, corrispondenti alle maggiori criticità del sistema di tutela degli invalidi del lavoro e vittime di malattie professionali, sulla base delle quali si è mossa l'attività rivendicativa intrapresa dall'Associazione nel corso del 2013:

1. la definitiva abolizione del divieto di cumulo tra le prestazioni liquidate dall'INPS a seguito di infortunio o malattia professionale e la rendita INAIL che ha per oggetto lo stesso evento invalidante, fino a concorrenza della rendita stessa;
2. la riforma del sistema di indennizzo del danno biologico, in primo luogo attraverso l'abbassamento del grado di menomazione indennizzabile in rendita, dall'attuale 16% all'11%;
3. il recupero nell'ambito del sistema generale dell'adeguamento Istat del valore punto del danno biologico;
4. la revisione della tabella delle menomazioni, allegata al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 12 luglio 2000;
5. la revisione della tabella dei coefficienti, allegata al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 12 luglio 2000,
6. la previsione di un meccanismo di adeguamento automatico degli importi della tabella di indennizzo del danno biologico;

7. la necessità di una riflessione sull'inadeguatezza della normativa in tema di assistenza personale continuativa,
8. la polarizzazione delle battaglie per la tutela della specificità degli invalidi del lavoro su sanità e riabilitazione di vita in modo che essi possano averle in modo "privilegiato" per le conseguenze dirette, averle e averle comunque gratis od a costi congrui a carico dell'assicurazione pubblica anche per la tutela dello stato di salute generale comunque compromesso dalla disabilità;
9. l'inserimento nel testo Unico Infortuni dell'assistenza psicologica per chi è vittima di un incidente sul lavoro, come parte integrante del complesso delle prestazioni sanitarie garantite agli infortunati;
10. il superamento di alcune criticità manifestata dalla legge 68/1999 in tema di collocamento mirato, in primo luogo per quanto riguarda il grado minimo di invalidità che dà titolo alla iscrizione nelle liste di collocamento mirato, grado che è rimasto immutato dopo la riforma del decreto 38 del 2000;
11. lo sblocco dei Fondi previsti all'art. 4 comma 6 della legge 68/99, finalizzati in parte alla riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro, attualmente giacenti presso il Ministero dell'Economia che non ha mai provveduto alla suddivisione sulle Regioni;
12. con riferimento alle esigenze della categoria dei grandi invalidi, la realizzazione di servizi atti a garantire la completa presa in carico dei soggetti interessati prevista dal testo unico 1124/1965 per quanto riguarda le esigenze di: cure sanitarie, rieducative e palliative; fornitura di protesi ed interventi per il superamento delle barriere architettoniche; assistenza domiciliare con integrato apporto al ruolo delle famiglie; sostegno psicologico, sociale e professionale. Anche su questo tema è aperto un costante confronto con l'INAIL;
13. il complessivo adeguamento della tutela per i rischi professionali delle donne lavoratrici alle specificità di genere.
14. la conferma legislativa della estraneità della rendita infortunistica dal calcolo dei requisiti reddituari per il diritto a prestazioni sociali di qualsivoglia natura.

L'attività legislativa

Così come sul piano del dialogo istituzionale, anche sul terreno legislativo si è deciso di intervenire da subito nei confronti del nuovo esecutivo, sollecitando un intervento del Ministro della Pubblica Amministrazione e semplificazione Giampiero D'Alia che chiarisse che le regole dettate dalla L. 68/99 a tutela dei disabili prevalsero sulle norme fissate dalla L. 135/2012 ("spending review") e sul blocco delle assunzioni in essa contenuto: si è infatti ritenuto doveroso accogliere le richieste provenienti da diverse sezioni provinciali che si vedevano rifiutare l'assunzione di unità appartenenti alle categorie protette, al fine di sanare le scoperture previste dalla L. 68/99, a fronte del suddetto limite assunzionale.

Un tema che ha impegnato a fondo e preoccupato l'ANMIL, nel corso del 2013, è stato quella della riforma dell'ISEE, l'indicatore del reddito che viene preso a base per la concessione di molte prestazioni socio assistenziali, nel quale si intende computare anche la rendita INAIL. Lo schema di decreto ministeriale che riforma l'Istituto aveva passato il vaglio delle Commissioni Parlamentari competenti ad esprimere su di esso un parere e proprio in questa sede l'ANMIL, anche con l'appoggio di tutte le sue strutture territoriali, aveva sollecitato un intervento diretto ad escludere la rendita INAIL, per la sua natura di prestazione indennitaria, dall'ambito della riforma dell'ISEE. Il coinvolgimento del territorio è stato importante per far sentire con ancora maggiore forza la voce e per far arrivare chiaramente in Parlamento la posizione dell'ANMIL su una riforma che presenta profili iniqui per la categoria che la Associazione rappresenta.

Ne sono la prova i molti messaggi di condivisione giunti dai parlamentari ai quali l'associazione si è rivolta, spesso confermati in Commissione da interventi in favore delle richieste, in parte recepite nei pareri approvati e che sono stati poi inviati al Governo.

Il parere approvato dal Senato aveva fatto espresso riferimento alla necessità di tenere conto della natura risarcitoria delle prestazioni indennitarie, invitando il Governo a valutare la possibilità di rivedere le franchigie

già individuate. Il parere della Camera era stato meno diretto, ma richiamava comunque l'esigenza di intervenire in maniera equitativa sulla misura delle franchigie.

La difficoltà maggiore, peraltro, è stata individuata nella norma che sta a monte della riforma dell'ISEE, l'articolo 5 del decreto legge 201/2011 (il cosiddetto decreto Salva Italia), che ha delegato al Governo la ridefinizione dell'Indicatore anche attraverso l'inclusione di redditi fiscalmente esenti. Un provvedimento approvato in fretta sul quale non ci sono stati, purtroppo, margini di trattativa e di confronto. Ad ogni buon conto, il 24 gennaio 2013 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Dpcm 159/2013, il provvedimento che ha dato vita al nuovo ISEE e che è entrato in vigore l'8 febbraio 2014. Da tale data sono scattati i 120 giorni per completare l'iter attuativo della riforma. Come ANMIL si è già avuto modo di esprimere il rammarico per una riforma che fa passare un principio a dire poco pericoloso, includendo nel calcolo dell'indicatore le prestazioni infortunistiche e quelle assistenziali.

La legge di Stabilità 2014 ha invece accolto un importante emendamento promosso dall'ANMIL: l'art. 1 comma 129 della Legge di Stabilità ha infatti riconosciuto, a decorrere dal 1° gennaio 2014, un aumento dell'indennità dovuta dall'INAIL a titolo di recupero del valore dell'indennizzo del danno biologico, pari a non oltre il 50% della variazione dei prezzi al consumo ISTAT intervenuta nel periodo 2000-2013, per un importo massimo di spesa di 50 milioni di euro annui.

Il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali prevede una rivalutazione del 7,57 %, e dunque, a breve, l'INAIL potrà procedere all'aggiornamento dei ratei di rendita in favore dei beneficiari.

L'aumento degli indennizzi non è l'unico risultato positivo ottenuto nell'ambito della Legge di Stabilità, che ha accolto altre due importanti rivendicazioni dell'Associazione.

Il comma 130 dell'art. 1 ha introdotto infatti una rilevante misura in favore delle vedove e degli orfani di vittime di incidenti sul lavoro, disponendo che, per i lavoratori deceduti a decorrere dal 1° gennaio 2014, la rendita ai superstiti venga calcolata sul massimale di retribuzione stabilito dall'art. 116 terzo comma del Testo Unico, piuttosto che sulla retribuzione percepita dal lavoratore nell'anno precedente l'evento.

Non ultimo in termini di rilevanza il disposto contenuto nel comma 192 dell'art. 1, che ha attribuito ad IRFA, l'Istituto di Formazione e Riabilitazione ANMIL, un contributo economico pari ad 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016. Anche questo importante risultato tiene conto dell'impegno profuso dall'ANMIL nel corso del 2012, anno in cui ha presentato una proposta di emendamento alla legge 183/2011, che rivedesse le percentuali di assegnazione del contributo e ne proponesse il mantenimento anche a decorrere dall'anno 2013. In questa ottica la proposta dell'ANMIL prevedeva che risorse fossero così suddivise: 50% all'LRi.Fo.R., 35% all'I.R.F.A. e 15% allo IERFOP, ritenendo tale ripartizione maggiormente conforme alla struttura organizzativa complessiva oltre che alla mole e alla tipologia di interventi posti in essere dai tre Istituti considerati.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza INAIL

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 agosto 2013 è stato disposto il rinnovamento del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INAIL, chiudendo ufficialmente la precedente Consiliatura che, avviata nel 2008, ha rappresentato un percorso di crescita e sviluppo importante per l'Istituto, al quale anche l'ANMIL, come componente del Consiglio, ha potuto attivamente partecipare.

Un capitolo centrale delle attività, al quale l'ANMIL ha dedicato ampia attenzione nel suo ruolo di rappresentante degli invalidi del lavoro in seno al Consiglio, è stato quello relativo alle Politiche per le prestazioni economiche e sanitarie. Per quanto attiene le prestazioni economiche per parte sua l'ANMIL ha tenuto alto il livello di attenzione su questo tema, riuscendo ad ottenere costantemente l'inserimento della riforma del danno biologico tra gli obiettivi dell'Istituto.

Risultati molto positivi si sono invece registrati con riferimento all'ambito delle Prestazioni Sanitarie. L'aspetto fondamentale per il compiuto svolgimento di tali funzioni da parte dell'INAIL è stato il

riconoscimento, da parte del d.lgs. 106/2009, del diritto per i lavoratori infortunati e tecnopatici a ottenere i Livelli di Assistenza Necessari al massimo recupero della capacità lavorativa, sia nella fase di inabilità temporanea assoluta conseguente all'evento lesivo, sia successivamente alla costituzione di una rendita per i danni permanenti subiti.

L'ANMIL da subito si è attivata nei confronti del Consiglio per la compiuta attuazione di questa norma, che per passi progressivi ha portato alla sottoscrizione di un accordo quadro, per il tramite del Ministero della Salute, con la Conferenza permanente Stato-Regioni. L'accordo quadro è stato perfezionato nel mese di febbraio 2012 e, conseguentemente, sono in corso di definizione i confronti a livello regionale.

Le Linee di indirizzo deliberate dal CIV, anche con l'attivo contributo dell'ANMIL, consentiranno, all'atto del perfezionamento dei singoli accordi a livello regionale, di dare tempestivamente avvio alle iniziative individuate nelle convenzioni stipulate sul territorio. Altra conquista dell'ANMIL in questo campo è stata l'emanazione da parte dell'INAIL del nuovo Regolamento protesico, che contiene alcune rilevanti novità rispetto alla precedente formulazione, frutto delle sollecitazioni della nostra Associazione, come la previsione di interventi di sostegno per il reinserimento nella vita familiare, sociale e lavorativa, compreso il sostegno psicologico e sociale, da realizzare in sinergia con altri soggetti.

L'attività progettuale

Nel corso del 2013 l'ANMIL ha portato avanti numerose attività progettuali per far fronte a particolari emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate per il sostegno e l'integrazione sociale.

Avviato il 25 luglio 2012 il Progetto G.IN.CO.S. Gestione, Informazione e Comunicazione per la Sicurezza, ha avuto una durata di 12 mesi e si è concluso il 24 luglio 2013. Il Progetto si proponeva di fornire ai dirigenti ANMIL strumenti e conoscenze trasversali rispetto ai temi della sicurezza, per poter progettare, promuovere e sviluppare azioni di sensibilizzazione sulla sicurezza e prevenzione degli incidenti sul lavoro.

Nell'ambito del Fondo For.Te, avviso 2/10, è stato poi realizzato il Piano formativo denominato "ANMIL Futuro". Il progetto è stato avviato il 29 settembre 2011, per una durata di 18 mesi, e si è concluso il 30 aprile 2013 (dopo richiesta di proroga) ed ha avuto come obiettivo l'aggiornamento continuo del personale interno, la promozione della qualità del servizio e la soddisfazione del cliente

Il 15 marzo 2013 è terminato il progetto C.I.S. – Cultura Integrazione Sicurezza, che si è articolato nell'arco di 14 mesi a partire dal 16 gennaio 2012.

C.I.S. è stato un progetto di ricerca realizzato da ANMIL, la cui idea è scaturita dall'esigenza di realizzare un percorso formativo ed informativo volto a contribuire all'integrazione dei lavoratori stranieri attraverso il contemperamento di due esigenze ritenute cruciali per l'inserimento nel tessuto sociale e nel mercato del lavoro italiano, ossia l'insegnamento della lingua italiana e la diffusione della cultura della sicurezza e prevenzione sul lavoro mediante l'insegnamento dei concetti base della normativa sulla salute e sicurezza sul lavoro. Il 2 marzo 2013 si è concluso infine il Progetto OMERO - La forza della narrazione. Storie di donne per la sicurezza delle donne, della durata di 14 mesi, che era stato avviato il 3 gennaio 2012.

Il progetto OMERO è stato ideato e realizzato per suscitare e sviluppare un approccio di genere al tema degli infortuni in grado di creare una "catena della consapevolezza" che ha avuto come protagonisti le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, le associazioni imprenditoriali e di categoria e l'ANMIL come associazione di tutela e di testimonianza rispetto al dramma degli incidenti sul lavoro. In questo contesto obiettivo qualificante del progetto è stato quello di rafforzare la figura degli RLS e della loro componente femminile come soggetto non burocratico ma fortemente proattivo di promozione della cultura della sicurezza attraverso i quali le lavoratrici possano davvero esercitare alcuni diritti fondamentali che sono parte integrante di una quotidianità lavorativa sicura: diritto all'informazione; diritto alla formazione; diritto alla partecipazione; diritto al controllo.

L'agenzia per il Lavoro

Nel corso dell'anno 2013 le Agenzie per il lavoro ANMIL di Bologna, Brescia, Milano, Napoli e Roma, come da prassi consolidate nel corso del 2011 e del 2012, sono state invitate a redigere mensilmente un report ed una relazione dettagliati sull'attività svolta, così da monitorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione di intermediazione che ANMIL sta realizzando sul territorio. L'Agenzia per il Lavoro di Bergamo nel corso del 2013 è subentrata a quella di Brescia.

Alla luce di quanto emerso dai report forniti dalle Agenzie del Lavoro di Bologna, Bergamo, Milano, Napoli e Roma, appare chiaro che esse svolgono innanzitutto un peculiare ruolo di intermediazione, e assolvono inoltre anche ad una serie di altre funzioni tra le quali: supporto psicosociale, accompagnamento e orientamento al lavoro, tutoraggio, consulenza normativa, informazione. Inoltre, se si analizzano i risultati conseguiti dalle agenzie, ne discende che sono il frutto di un impegno continuo e coordinato su più fronti: rapporti con le autorità del settore, promozione presso le associazioni di categoria, diretto riscontro di esigenze professionali presso le aziende del territorio. Un complesso di iniziative che mostra una precisa professionalità delle strutture, e dei loro addetti, che si va consolidando anche in scenari e contesti molto diversi tra di loro, come possono essere Napoli, Milano ed anche Bologna, sezioni che presentano una struttura, una funzionalità e delle procedure operative ben consolidate.

Risulta inoltre evidente che l'ANMIL, tramite l'Agenzia per il lavoro, ha stretto ottimi rapporti di collaborazione con la filiera dei soggetti deputati alla gestione del mercato del lavoro, ancorché stipulando protocolli ed intese con molte agenzie private come ad esempio Randstad, Gi Group, E-Work ed in particolare la cooperazione con questi soggetti ha assicurato un sempre migliore incontro fra domanda ed offerta di lavoro, consolidando sempre di più la sua vocazione di struttura di riferimento per il supporto ed accompagnamento dei disabili, nella fase del reinserimento lavorativo.

Comunicazione e Relazioni Esterne**13 febbraio – Rapporto malattie muscolo scheletriche**

La prima iniziativa dell'anno ha avuto per tema l'evoluzione di un aspetto specifico legato alle malattie professionali ovvero quelle dell'apparato muscolo-scheletrico che rappresentano oggi una delle più crescenti patologie riconosciute dall'INAIL.

ANMIL Onlus e ANMIL Sicurezza (società di servizi dell'ANMIL costituita per operare nel campo della formazione, della consulenza e della progettazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro), in collaborazione con la Clinica Ortopedica dell'Università degli Studi di Milano presso l'Istituto Ortopedico Galeazzi IRCCS di Milano, hanno dunque effettuato uno studio teorico-sperimentale sui disturbi da sovraccarico biomeccanico nello specifico settore della grande distribuzione. Da qui è nato un Rapporto dal titolo "I disturbi muscolo-scheletrici e da sovraccarico biomeccanico dei lavoratori nel settore del commercio: un quadro comparato" nel quale sono stati raccolti i risultati della ricerca che si è avvalsa di esperti ed accademici di rilievo nazionale e internazionale che hanno messo in luce le molteplici problematiche ricollegabili alla gestione di questo fenomeno i cui dati statistici nazionali e internazionali vedono come crescente ma ancora poco studiato nelle sue caratteristiche primarie. La ricerca è stata poi divulgata attraverso il web e in partnership con la rivista Sicurezza sul lavoro della Casa editrice EPC periodici rivolta ad un target di addetti alla sicurezza e alla prevenzione è stato dedicato uno speciale allo studio di cui è stata prevista una pubblicazione in formato digitale fornita gratuitamente a quanti ne hanno fatto richiesta.

Una sezione appositamente dedicata sul portale ANMIL ha contribuito a offrire uno spazio facilmente consultabile dove è stata pubblicata in versione scaricabile la ricerca per rendere fruibili a tutti i dati raccolti.

6 marzo – "OMERO – la forza della narrazione"

Nel 2013 l'ANMIL ha presentato un progetto intitolato "OMERO" destinato agli RLS quali primi destinatari di formazione, per fare "cultura della sicurezza".

Realizzato in collaborazione con il Laboratorio delle Idee e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il progetto ha portato alla realizzazione una raccolta di materiale informativo, con dati statistici e riferimenti normativi nazionali e internazionali, legato al tema della sicurezza sul lavoro, ma che ha puntato su alcune storie di infortuni e di vita che hanno riguardato delle lavoratrici infortunate che si sono rese disponibili a condividere la loro storia attraverso interviste biografiche realizzate da una giornalista.

Il kit realizzato è stato messo a disposizione di oltre 500 RLS di numerose aziende sul territorio a prevalente impiego femminile che si sono resi disponibili a sperimentarlo e rispondendo ad un questionario sulla validità e l'efficacia. I risultati della sperimentazione e il KIT sono stati presentati in occasione della festa della donna, nella sede centrale di Confindustria a Roma e, analogamente, in oltre 40 province italiane sono state organizzate iniziative finalizzate allo stesso obiettivo di divulgazione.

Il Kit del Progetto composto da un DVD e un booklet, prodotto in 8.000 copie, contenente numerosi materiali informativo-formativi, è stato messo a disposizione gratuitamente di aziende e Responsabili della Sicurezza, mentre 3.000 copie sono state allegate al numero di marzo del mensile "Ambiente & Sicurezza sul Lavoro", edito dalla EPC periodici, all'interno del quale è stato dedicato un ampio servizio di approfondimento.

12 Aprile - Quarta Giornata Nazionale per la sicurezza nei cantieri

Con l'obiettivo di diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza dei luoghi di lavoro in tutti i settori lavorativi, l'ANMIL da diversi anni è impegnata a stringere partnership con enti, aziende ed Associazioni per portare avanti progetti ed iniziative indirizzate e target specifici.

A tale proposito, per il secondo anno l'Ufficio Comunicazione dell'ANMIL ha supportato fattivamente Federarchitetti (Sindacato nazionale architetti liberi professionisti) nell'organizzazione della quarta Giornata nazionale per la sicurezza nei cantieri finalizzata a promuovere la prevenzione e la sicurezza nel settore dell'edilizia che si è tenuta contemporaneamente a Roma, Parma, Pisa, Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e Catania alle cui iniziative l'Associazione è stata rappresentata dai Presidenti territoriali per i quali l'Ufficio Comunicazione ha predisposto e inoltrato diversi materiali tra cui il discorso da tenersi nell'ambito della Giornata. Nell'ambito dell'iniziativa è stato messo a disposizione dell'ANMIL uno stand presidiato da risorse dell'Ufficio Comunicazione e relazioni esterne dove sono stati distribuiti materiali promo-informativi dell'Associazione e fornite informazioni sulle attività e sui servizi erogati dall'Associazione.

L'Anmil e il mondo della scuola: il progetto "ICARO"

Una delle principali attività di sensibilizzazione e promozione della cultura della sicurezza sul lavoro svolte dall'ANMIL è quella rivolta al mondo della scuola dove da oltre 15 anni vengono portate avanti iniziative che hanno l'obiettivo di far acquisire ai giovani il valore della sicurezza, sia essa legata agli ambienti di vita, di scuola, di sport o di lavoro.

Dall'esperienza del validissimo progetto "SILOS" dedicato agli studenti degli istituti superiori è nato un nuovo e originale percorso formativo completamente ideato da ANMIL, IRFA ANMIL e Laboratorio delle Idee volto a portare il tema della sicurezza sul lavoro nelle scuole primarie affinché la sicurezza possa essere parte del patrimonio culturale e formativo sin dalla più giovane età scolare.

ICARO è stato proposto a titolo sperimentale per l'anno scolastico 2012/2013 agli Istituti scolastici della Campania, del Friuli Venezia Giulia, del Lazio, della Liguria, della Lombardia, delle Marche, della Toscana e del Veneto, grazie al coinvolgimento delle Sedi ANMIL territoriali.

Sono state 9 le Province che sono state coinvolte e hanno aderito al progetto (Ancona, Frosinone, Gorizia, La Spezia, Latina, Napoli, Pordenone, Roma, Vicenza) con 25 Istituti scolastici per un totale di 2.154 alunni di 108 classi di II, III e IV elementare che hanno accolto con entusiasmo la proposta formativa atta a sensibilizzare i giovani sull'importanza della prevenzione.

Attraverso le storie della famiglia "Sempreattenti" - protagonista dei materiali didattici predisposti per il Progetto - ICARO ha introdotto l'innovativa intuizione di offrire strumenti di supporto ai programmi scolastici

in grado di sollecitare e richiamare l'attenzione su concetti e valori di grande rilevanza per la formazione degli alunni al fine di farli diventare adulti consapevoli e responsabili. I personaggi si trovano ad attraversare, con avventure, storie e proposte di esercizi ludico-didattici che riguardano le varie materie di studio (italiano, matematica, storia, arte, etc.), le varie epoche storiche di cui è previsto lo studio in tali classi: la preistoria, il periodo egizio e l'epoca romana.

Il progetto si è concluso con manifestazioni in tutte le scuole coinvolte a giugno 2013 con la cerimonia di consegna dei Patentini della Sicurezza e alle quali hanno partecipato numerosi invalidi del lavoro soci ANMIL che hanno raccontato la loro storia ai bambini e ringraziandoli per l'impegno profuso nel diventare, a loro volta, divulgatori della sicurezza sul lavoro.

13 ottobre - Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro

Ha raggiunto la 63° edizione per l'ANMIL la celebrazione della Giornata per le vittime del lavoro che, anche quest'anno, ha avuto il riconoscimento e la stima del Capo dello Stato che ha concesso all'iniziativa il Suo Alto Patronato e ha inviato un messaggio a tutte le vittime del lavoro che è stato letto in apertura delle cerimonie civili sull'intero territorio. La Giornata rappresenta uno degli appuntamenti più importanti per l'ANMIL poiché vede coinvolte tutte le Sedi territoriali contemporaneamente e rappresenta una valida e partecipata occasione di confronto con le Istituzioni e di sensibilizzazione dei media e della cittadinanza, alla quale partecipano ogni anno circa 10.000 soci ANMIL e loro familiari.

Il Progetto dell'artista Franco Scepi "#CANCELLATO"

Per richiamare maggiormente l'attenzione sulla tematica della sicurezza e delle prevenzione nei luoghi di lavoro, per questa edizione Giornata che è ricorsa nell'anno della celebrazione dei 70 anni di attività dell'Associazione, l'ANMIL ha deciso di sposare la proposta artistica del Maestro Franco Scepi che ha voluto "cancellare" alcuni tra i più importanti monumenti del nostro patrimonio artistico nelle città di Roma Asti, Brescia, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Cuneo, Fermo, Formia (Latina), Grosseto, Macerata, Mantova, Piacenza, Reggio Emilia, Siracusa, Torino, Varese e Vibo Valentia grazie al sostegno, al coinvolgimento e alla disponibilità delle amministrazioni comunali. A Roma è stata organizzata una singolare performance del Maestro Franco Scepi che ha "cancellato" pubblicamente il Monumento equestre del Marco Aurelio.

Per quanto ha riguardato invece la campagna promozionale della Giornata per promuovere questa 63ª edizione della Giornata l'Associazione ha scelto la campagna "The dream job - Il lavoro che sogno", realizzata da Dario Di Matteo, giovane promessa del mondo della pubblicità che è riuscito a cogliere in pieno l'obiettivo dell'Associazione di cercare di colpire l'attenzione dei giovanissimi nella convinzione che sia proprio da loro che deve partire la cultura della sicurezza.

Mostra "NO! Contro il dramma degli incidenti sul lavoro"

Sulla scia del successo ottenuto negli ultimi 5 anni, la Mostra fotografica "NO! contro il dramma degli incidenti sul lavoro", realizzata da Riccardo Venturi e ANMIL con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e il Patrocinio della Camera dei deputati - diventata un progetto itinerante grazie alla collaborazione con INAIL ed esposta, ad oggi, in ben 43 città - è stata allestita nel 2013 nelle città di Varese e Vibo Valentia.

Il Giornale Associativo "Obiettivo Tutela" e pubblicazioni annesse

Il periodico Associativo "Obiettivo Tutela" rappresenta uno degli strumenti essenziali per la divulgazione di informazioni ai 400 mila iscritti ma che, a causa dell'ingente costo delle spedizioni, non consente più di prevedere la pubblicazione di 5/6 numeri annui come in passato.

Anche per il 2013 la realizzazione del periodico è rimasta affidata a risorse operanti all'interno degli uffici dell'Associazione con il coordinamento redazionale curato dalla responsabile dell'Ufficio Comunicazione (che

è anche giornalista) e dal Direttore generale, mentre l'impaginazione grafica è stata affidata ad un collaboratore esterno che opera sotto la direzione della Responsabile Comunicazione.

Nel 2013 sono stati stampati 3 numeri di cui il primo con 9 supplementi (per le Sedi di Alessandria, Bologna, Crema, Lucca, Perugia, Reggio Emilia, Treviso Venezia e Vicenza); il secondo al quale sono stati allegati per ogni provincia pieghevoli appositamente realizzati contenenti i programmi delle celebrazioni a livello locale per la Giornata delle vittime del lavoro con l'obiettivo di informare gli associati e coinvolgerli nella partecipazione alle iniziative ed un terzo finalizzato al coinvolgimento degli associati nell'elezione dei delegati al Congresso ANMIL di marzo 2014.

Oltre alle 400.000 copie riservate agli associati per ciascuna spedizione, il periodico viene inviato a circa 1.400 nominativi che sono interlocutori istituzionali, di settore e parti sociali.

Ogni numero del periodico è stato pubblicato in formato PDF nella home page del portale affinché possa essere gratuitamente consultato da tutti.

Il portale Anche per il 2013 il portale ANMIL ha rappresentato il biglietto da visita dell'Associazione verso l'esterno. Per l'aggiornamento in tempo reale delle informazioni è stato dedicato un considerevole impegno in termini di risorse impegnate nel quotidiano costante monitoraggio dell'agenzia ANSA, di testate giornalistiche e siti web. È stata dedicata una particolare attenzione alle attività svolte dalle Sedi sul territorio dandone risalto in un'area appositamente dedicata ("Dal territorio") e supportandole nelle operazioni di aggiornamento dei portali locali in modo da creare coerenza con il sito nazionale. In prossimità di eventi ed iniziative sono state sempre realizzate sia graficamente che nei contenuti pagine dedicate aggiornate quotidianamente per consentire agli utenti di avere informazioni dettagliate. Ugualmente è stato fatto per le aree dedicate ai servizi dell'Associazione e all'informazione che avviene attraverso la pubblicazione di news nella home page. Per fornire un ulteriore servizio all'utente della rete, sono state create delle sezioni dedicate alla consulenza di esperti che rispondono in modo approfondito e semplice ai numerosi quesiti sottoposti mentre ad alcuni professionisti vengono affidati commenti su questioni di particolare rilievo giuridico e medico.

c) Conto consuntivo 2012: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 17 maggio 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 2.731.706,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 5.323.784,00; Le spese per le voci residuali fornite non risultano riutilizzabili.

e) Bilancio Preventivo 2012: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 14 dicembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012

f) Bilancio Preventivo 2013: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 14 dicembre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013

13. A.N.P.V.I. Onlus – Associazione Nazionale Privi della Vista ed Ipo vedenti**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 11.326,68**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione A.N.P.V.I. Onlus.

14. A.R.C.I.

a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 186.894,89

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013

Nel corso del 2013 l'Associazione ARCI ha organizzato, da sola o in partnership con altre organizzazioni pubbliche o private, profit e non, numerose campagne ed iniziative. Si registra un ulteriore incremento rispetto al passato anche recente delle iniziative sviluppate sul territorio, di cui si renderà conto nella presente relazione.

L'ARCI, nella realizzazione della propria mission, è intervenuta in tutti quei campi definiti *prioritari* dal proprio Statuto, in quanto ritenuti essenziali all'innalzamento della qualità della vita dei cittadini e delle cittadine.

L'ARCI lavora ormai da anni sul binomio "Cultura" e Sociale", immaginando e attuando nel quotidiano una promozione "sociale ed interculturale" al fianco dei cittadini, italiani e stranieri, con particolare riferimento a quelli in condizione di svantaggio economico, sociale e culturale. A tal fine, l'ARCI valorizza la propria presenza capillare su tutto il territorio nazionale, in tutte le regioni, in tutte le province, dai piccoli centri alle grandi aree metropolitane, con le proprie iniziative e i propri progetti, i propri circoli e le proprie campagne.

In particolare, come già osservato, le attività realizzate hanno trovato la loro ragion d'essere nello Statuto dell'ARCI, Statuto elaborato all'inizio del 2010 con il XV Congresso Nazionale, con particolare riferimento all'art. 1 che infatti recita: "L'Associazione ARCI è un'associazione nazionale di promozione sociale" ... "autonoma e pluralista, soggetto attivo e integrante del sistema di terzo settore italiano e internazionale, una rete integrata di persone, valori e luoghi di cittadinanza attiva che promuove cultura, socialità e solidarietà".

L'ARCI in questi anni si è strutturata per rispondere in modo compiuto e flessibile alle sfide poste dalla nostra società, organizzando il lavoro a livello nazionale in *Aree Tematiche*, attraverso il lavoro coeso e organico dei gruppi di lavoro, coordinato dall'organo di governo nazionale dell'associazione, l'ARCI è in grado di varare un programma articolato e composito come quello che andiamo di seguito a riassumere.

CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE 2013

- CAMPAGNA TESSERAMENTO 2013 "IMPARIAMO A CONTARE"
- CAMPAGNA ANNUALE SULLA CULTURA: "MANIFESTO PER LA CULTURA" E "PIÙ CULTURA + DEMOCRAZIA" - PER LA PROMOZIONE E ALL'ACCESSO AI DIRITTI CULTURALI.
- CAMPAGNA ANNUALE "RIEVOLUZIONE" - PER LA DIFFUSIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE BUONE PRATICHE SULLA RICONVERSIONE ECOLOGICA E SOSTENIBILE DELL'ECONOMIA E DELLA SOCIETÀ.
- CAMPAGNA PER IL "5X1000" - PER RECUPERARE RISORSE DA DESTINARE AL LAVORO DI PROMOZIONE SOCIALE NEI TERRITORI.
- CAMPAGNA "RIFIUTI ZERO" - PER IL SOSTEGNO ALLA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE "LEGGE RIFIUTI ZERO".
- CAMPAGNA SUL CARCERE. TRE PROPOSTE DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE - PER INTRODURRE IL REATO DI TORTURA NEL CODICE PENALE, PER RISTABILIRE LA LEGALITÀ E IL RISPETTO DELLA COSTITUZIONE NELLE CARCERI, PER MODIFICARE LA LEGGE SULLE DROGHE.

- CAMPAGNA “IO RIATTIVO IL LAVORO” - CAMPAGNA PER LA RICONVERSIONE DELLE AZIENDE SEQUESTRATE E CONFISCATE ALLA CRIMINALITÀ IN PRESIDI DI LEGALITÀ DEMOCRATICA ED ECONOMICA.
- CAMPAGNA “MEDIA PLURALISM”, PER L'INDIPENDENZA E IL PLURALISMO DEI MEDIA IN EUROPA - RACCOLTA DI FIRME A SOSTEGNO DELL'INIZIATIVA CITTADINA EUROPEA PER IL PLURALISMO DEI MEDIA.
- LA CAMPAGNA CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO “METTIAMOCI IN GIOCO” - LA CAMPAGNA SOTTOLINEA LA GRAVITÀ DEL PROVVEDIMENTO CHE SBLOCCA L'APERTURA DI 1000 SALE PER GIOCARE A POKER NELLE CITTÀ ITALIANE.
- CAMPAGNA ANNUALE “WE ARE MORE” - A CARATTERE EUROPEO, LA CAMPAGNA È NATA PER CONDIZIONARE LA DEFINIZIONE DEL BUDGET CULTURA DELL'UE.
- CAMPAGNA ANNUALE DI OBEDIENZA CIVILE “IL MIO VOTO VA RISPETTATO” - PER LA DIFESA DEL RISULTATO REFERENDARIO ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA.
- CAMPAGNA ANNUALE PER L'INTRODUZIONE DELLA TASSA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE “ZEROZEROCINQUE” - PER L'INTRODUZIONE DI UNA TASSA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE.
- CAMPAGNA “I SAY PALESTINA” - PER IL RICONOSCIMENTO DA PARTE DELL'EUROPA E DELL'ONU DELLA NAZIONE PALESTINESE.
- CAMPAGNE ANNUALI SULLA CITTADINANZA - ORGANIZZATE DALL'UFFICIO IMMIGRAZIONE ARCI

MEMORIA STORICA

Giornata della memoria - Nazionale, 27 gennaio

Come ogni anno l'ARCI ha commemorato *La giornata della memoria* attraverso le iniziative organizzate in tutta Italia.

Giornata della memoria e dell'Impegno - Firenze, 16 marzo

Anche quest'anno, con Libera e la sua rete, l'ARCI ha partecipato alla *Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime innocenti di mafia*, svoltasi a Firenze il 16 marzo.

“ARCI RESIST” Festa della Liberazione - Nazionale, 25 aprile

Come ogni anno l'ARCI festeggia attraverso decine e decine di iniziative su tutto il territorio nazionale l'**anniversario della Liberazione d'Italia** dalla occupazione dall'esercito tedesco e dal **governo fascista**.

DIRITTI, WELFARE ED ANTIRAZZISMO

Incontro “La governance dei Beni Comuni, fare democrazia e partecipazione” - Lamezia Terme, 11 / 12 gennaio

Con l'appuntamento di Lamezia Terme interrogandosi sul tema dei Beni Comuni, l'ARCI ha voluto avviare una stagione di interlocuzione con le istituzioni e le comunità locali, mettendo al centro della discussione la partecipazione e la governance dei Beni Comuni stessi.

Festa della Donna - Nazionale, 8 marzo

Nei circoli ARCI, come ogni anno, si sono tenuti spettacoli, mostre e proiezioni per celebrare la Festa della donna.

Conferenza sul Welfare “Cresce il welfare, cresce l'Italia” - Roma, 13 marzo e 5 luglio

Quaranta tra le organizzazioni sociali più importanti del nostro Paese si sono ritrovate insieme per legare sviluppo economico e rilancio dello stato sociale.

Difendiamo la nostra terra, difendiamo il nostro futuro - Nazionale, 16 / 23 / 30 marzo

Il marzo 2013 ha visto l'ARCI partecipare ai tre rilevanti appuntamenti contro le grandi opere infrastrutturali o militari e per un futuro diverso, convocate dai movimenti No Ponte, No Tav e No Muos tenutesi il 16 marzo, il 23 marzo ed il 30 marzo.

Giornata internazionale contro il razzismo - Roma / Nazionale, 21 marzo

Il 21 marzo si celebra in tutto il mondo la *giornata contro il razzismo* promossa dalle Nazioni Unite, in occasione di questa ricorrenza, l'ARCI ha organizzato una serie di appuntamenti - promossi con l'UNAR - nell'ambito della Settimana d'Azione contro il Razzismo.

Promigrè - Bologna, 11/13 Aprile

Seconda edizione del *Festival delle migrazioni e delle genti*, organizzato con ARCI di Bologna, dall'associazione Progrè, dalla CGIL e dall'Università di Bologna. La tre giorni è stata uno spazio di incontro plurale, dove tutti i soggetti interessati alle tematiche dell'immigrazione hanno potuto confrontarsi.

Giornata internazionale dei rifugiati - Nazionale, 20 giugno

Il 20 giugno "Giornata internazionale del rifugiato", insieme alla *Giornata di azione globale per i diritti dei migranti e dei rifugiati* ed alla *Giornata internazionale contro il razzismo*, è una degli appuntamenti che illustrano al meglio il lungo percorso fatto dall'Associazione.

XIX Meeting Internazionale Antirazzista - Cecina, 10 / 14 luglio

Come ogni anno il Meeting Antirazzista - giunto alla XIX edizione - si è tenuto in Toscana, a Cecina (Livorno). Al suo interno seminari, convegni, percorsi di approfondimento ed eventi aggregativi ed interculturali, intorno ai temi dell'accoglienza, della promozione dei diritti, dell'integrazione consapevole.

Giornata di azione globale per i diritti dei migranti e dei rifugiati - 18 dicembre

Dopo le esperienze più che soddisfacenti degli ultimi anni l'ARCI ha continuato a lavorare ed a impegnarsi a consolidare la *Giornata internazionale* come evento qualificante della propria azione, e il 2013 è stato ricco di iniziative, tra le più importati evidenziamo quella nazionale, realizzata nell'ambito della Campagna "L'Europa sono anch'io", presso la sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Premiazione concorso Obiettivi sul Lavoro - Roma, dicembre

il concorso Obiettivi sul Lavoro è giunto alla V edizione, quest'anno i promotori hanno deciso di dedicare il contest alla scuola ed alla formazione, all'università ed alla ricerca, all'industria dello spettacolo e dell'intrattenimento, agli enti ed alle associazioni di promozione sociale, raccontati attraverso le storie di ordinaria resistenza delle tante persone che faticosamente e spesso con scarsità di risorse si adoperano per promuovere cultura e conoscenza.

ATTIVITA' INTERNAZIONALI**Partecipazione all'incontro internazionale "Rete Contact 2013" - Strasburgo, 8 / 13 gennaio**

Nei primi giorni del 2013 una delegazione ARCI ha preso parte all'incontro organizzato dalla *Confédération des Maisons de Jeunes et de la Culture de France* (CMJCF) a Strasburgo. I delegati ARCI insieme ai rappresentanti di 17 paesi differenti, hanno discusso un piano d'azione collettiva per implementare la rete dei componenti della Rete Contact 2103. La realizzazione del seminario è stata sostenuta dall'Agenzia francese per il Consiglio europeo "Gioventù in azione".

Forum Sociale Mondiale - Tunisi, 26 / 30 marzo

Presenza di una numerosa delegazione ARCI al Forum Sociale Mondiale di Tunisi. Tale presenza è stato un contributo per proteggere, difendere e allargare l'agibilità democratica nel paese, che è priorità assoluta della società civile tunisina impegnata in una lotta pacifica per la democrazia, la dignità e i diritti.

Iniziativa della Campagna "We are More" sui fondi strutturali dell'UE - Roma, 3 giugno

Incontro organizzato dall'ARCI, all'interno della Campagna europea "We are More"

Partecipazione al Congresso della Ligue de l'Enseignement - Nantes, 27 / 30 giugno

La Ligue de l'enseignement è da diversi anni uno dei partner in ambito europeo e non dell'ARCI. Al Congresso, al quale hanno partecipato docenti universitari, filosofi e 4 ministri, l'Associazione è stata presente con una delegazione.

“Mediterranean networking: step one Lampedusa” Rete Anna Lindh - Lampedusa, 27 / 30 giugno

L'ARCI ha partecipato all'incontro conclusivo del progetto *Mediterranean networking: step one Lampedusa*, promosso dalla rete italiana della Fondazione Anna Lindh per il dialogo euro-mediterraneo che ha visto riuniti 20 partner nazionali partecipare a laboratori ed incontri sui temi che spaziavano dalla progettazione partecipata, al turismo responsabile, dall'informazione e giornalismo all'arte ed alla gastronomia.

CULTURA, INTERCULTURA E CONOSCENZA

“Più cultura per lo sviluppo. Abbracciamo la cultura” - Roma, 24 gennaio

La coalizione *Abbracciamo La Cultura* ha lanciato un appello rivolto alle forze politiche, affinché si impegnino ad adottare una strategia sulla CULTURA, quale elemento per lo SVILUPPO.

“Più Cultura + Democrazia” Carovana per la Cultura - Nazionale e Collegno, 17 febbraio

Con lo slogan «Più Cultura + Democrazia» è partita dal Piemonte la *Carovana per la cultura*, destinazione i vari territori di Italia con l'intenzione di promuovere e confrontarsi sui 16 punti del Manifesto Culturale ARCI.

II FORUM NAZIONALE DEGLI STATI GENERALI DELLA CONOSCENZA - ROMA, 1 GIUGNO

Svoltosi al Centro Congressi Frentani di Roma, il II° Forum ha preso inizio con la presentazione del documento *Un progetto per la Conoscenza*, elaborato dal comitato promotore, piattaforma che rappresenta il lavoro di approfondimento svolto nell'ultimo anno dalle sigle promotrici.

MUSICA, ARTE E NUOVE FORME ESPRESSIVE

Manifestazione “La SIAE è di tutti” - Roma, 13 febbraio

ARCI e numerosi autori ed editori italiani hanno notificato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al Ministero dell'Economia, al Commissario Straordinario della SIAE, un ricorso con il quale hanno chiesto al TAR Lazio di accertare e dichiarare l'illegittimità del nuovo Statuto della SIAE.

Contest ARCI Real “Suoni ReALi” - Nazionale, marzo / settembre

Il contest organizzato da ARCI ReAL (la Rete ARCI per la musica dal vivo) è giunto alla sua seconda edizione, e come lo scorso anno si è rivolto ai giovani emergenti under 30 con l'obiettivo di dare un impulso alla creatività giovanile in ambito musicale, mettendo a frutto il lavoro quotidiano dei circoli e le relazioni costruite nel tempo con media, promoters, produttori e artisti, con l'obiettivo di lavorare per dare un futuro alla musica in Italia.

Giornata del Teatro - 27 marzo, 18/19 luglio e 31 ottobre

Il 2013 ha visto un grosso impegno da parte dell'Associazione sul fronte del teatro: oltre l'organizzazione della propria manifestazione storica *“La Giornata del Teatro ARCI”* con l'obiettivo di dare visibilità alle iniziative che i Comitati e i Circoli svolgono in ambito teatrale, anche quest'anno - **il 27 marzo** - l'ARCI ha aderito alla *“Giornata mondiale del Teatro”*.

Progetto ARCI Babylon: “Salone del libro” e “Maggio dei Libri” - Torino, 16 / 20 maggio; Nazionale, 23 aprile / 23 maggio

Dal 16 al 20 maggio, l'ARCI con un proprio stand, è stata presente al *Salone internazionale del libro* di Torino, una delle manifestazioni più importanti a livello europeo dedicata alla lettura, all'editoria e alla cultura.

Inoltre dal 23 aprile al 23 maggio si è svolto *Il Maggio dei libri* presso il Centro per il Libro e la Lettura (Cepell) del Ministero per i Beni Culturali, con il quale da anni l'ARCI ha una proficua collaborazione.

Iniziativa che, attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, favorisce e stimola l'abitudine alla lettura, considerata elemento chiave della crescita personale, culturale e sociale.

Biennale dei giovani artisti del Mediterraneo "Errors Allowed" - Ancona, 6 / 9 giugno

La nuova edizione della *Biennale dei giovani artisti del Mediterraneo* si è svolta ad Ancona dal 6 al 9 giugno, ed ha messo in mostra le opere di oltre 200 artisti.

Festa della Musica - 21 giugno

In occasione della Festa della Musica del 21 Giugno, l'ARCI porta nelle città centinaia di giovani artisti, organizza festival, concerti, happening, seminari, dedicati alla musica e al suo sostegno.

"Viva Il Live! - II Meeting ARCI ReAL" - Mantova, 12 / 14 settembre

Con il terzo appuntamento di *"Viva Il Live! - II ARCI ReAL Meeting"*, tenutosi a Mantova, oltre la parte musicale, appunto *live*, numerosi sono stati gli incontri nei diversi circoli della città tra gli operatori dei Comitati e dei circoli ARCI impegnati nel mondo della musica e gli operatori profit dello stesso settore.

Str@ti della Cultura "Incubatori di Cultura" - Reggio Emilia, 15 e 16 novembre

Come di consueto anche quest'anno si è tenuta Str@ti della Cultura, VI edizione, appuntamento nazionale su temi legati alla promozione culturale e alle politiche culturali dell'Associazione.

ECOAMBIENTE

Raccolta firme in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua - nazionale, 22 / 24 marzo

In occasione della Giornata mondiale dell'Acqua l'ARCI in azione congiunta con la rete dei movimenti per l'acqua sia italiani che europei ha data inizio alla raccolta - a carattere continentale - delle firme per la difesa dei risultati referendari attraverso lo strumento dell'ICE (Iniziativa dei Cittadini Europei).

Fa la cosa giusta - Milano, 15 / 17 marzo

Anche quest'anno l'ARCI ha partecipato con un suo spazio espositivo coinvolgendo come da tradizione i suoi circoli sul territorio quotidianamente protagonisti di pratiche di buone socialità e qualità della vita.

Terra Futura - Firenze, 17 / 19 maggio

Anche quest'anno l'ARCI è stata presente con un proprio spazio autogestito a Terra Futura, mostra-convegno unica nel suo genere che riunisce ogni anno le migliori energie e proposte della **società civile**, delle **istituzioni** e delle **imprese** impegnate nella costruzione di un futuro sostenibile e più equo per tutti.

Premio "Impatto ZERO" - Padova, 5 giugno / 22 novembre

Il 5 giugno *Giornata mondiale dell'Ambiente*, ha preso il via la terza edizione del *Premio IMPATTO ZERO*, il concorso che mira a diffondere la cultura della sostenibilità valorizzando le buone prassi ecologiche.

SOLIDARIETA' ATTIVA

Campi di lavoro all'estero - estate

Organizzati in collaborazione con ARCS:

- TUNISIA, 25 marzo / 5 aprile
- BRASILE, 12 / 27 agosto
- CUBA, 23 giugno 2013 / 8 luglio 2013
- GIORDANIA, 14 / 27 settembre
- MOZAMBICO, 2 / 22 settembre
- PALESTINA, 15 / 26 agosto
- RWANDA, 4 / 18 agosto
- TUNISIA, 25 marzo / 5 aprile

SOLIDARIETA' DIRETTA

Altre attività ARCI più difficili da classificare sono le attività di solidarietà diretta e, a volte, gestite in condizioni di emergenza;

I progetti SPRAR sono progetti locali attuati per conto del Ministero dell'Interno con cui si dà accoglienza alle persone a cui è stato riconosciuto lo status di protezione internazionale: tra esse ci sono rifugiati politici, vittime di tortura e persone in fuga da guerre e conflitti civili.

Nell'anno 2013 gli SPRAR gestiti direttamente dall'ARCI sono stati 32, distribuiti in 11 regioni italiane, il numero dei posti gestiti è stato di: **501 posti ordinari e 132 posti vulnerabili**.

Sempre in questo settore c'è Numero Verde per richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria. **Nel 2013 sono state ricevute 2.111 telefonate;** di queste **624** sono state di **nuovi contatti**.

Altre attività su cui l'ARCI è impegnata da molti anni sono quelle volte a favorire la partecipazione attiva delle popolazioni Rom e Sinti.

Nel 2013 tale impegno si è tradotto in attività di **scolarizzazione per 1.000 minori ed in azioni socio-sanitarie per 1.100 persone**.

Infine l'ARCI ha attivato da anni anche la Rete degli Sportelli dell'Immigrazione. Gli sportelli ARCI sono luoghi di incontro e confronto tra persone migranti e native dove è possibile esprimere parte. La Rete degli Sportelli dell'Immigrazione ARCI, nel 2013 era composta da **22 sedi presenti in 9 regioni**: Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto e Marche.

Grazie alle attività collegate all'integrazione, le sedi della Rete hanno registrato il **coinvolgimento di almeno 6.000 cittadini/e stranieri**, ed hanno fornito **consulenza a 1.814** (dati aggiornati al maggio 2013) di essi in adempimenti burocratici quali: informazioni sulla legislazione in materia di immigrazione, rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno, compilazione delle pratiche per i nullastata ai ricongiungimenti familiari e richieste di sanatoria e/o di cittadinanza. Il 99,61% delle pratiche inoltrate entro il maggio 2013 è andato a buon fine.

Discorso più articolato implica il lavoro dell'ARCI per l'emergenza sbarchi in Sicilia. Impegnata da anni nella tutela dei diritti umani dei migranti e dei richiedenti asilo, l'ARCI è presente sull'isola, mediante propri volontari, sin dal 2005.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

"Discorso sul metodo: un seminario per discutere di azioni e linguaggi dell'antimafia sociale" - Bari, 18 / 20 gennaio

il seminario ha messo insieme quaranta persone, per ricostruire ed aggiornare la mappa nazionale dei progetti, delle iniziative e dei percorsi nati intorno al tema della legalità e dell'antimafia sociale.

"Se sai contare inizia a camminare" Carovana internazionale antimafie 2013 - internazionale, marzo / ottobre

La sedicesima edizione Carovana internazionale Antimafie 2013, partita da Tunisi il 30 marzo, passata per Roma il 6 giugno e giunta a Marsiglia l'11 ottobre, ha viaggiato 79 giorni con più 70 tappe.

Campi e laboratori antimafia 2013 - nazionale, aprile / ottobre

Anche l'edizione 2013 è stato un successo, si sono realizzati 28 campi (Sicilia, Calabria, Puglia e Campania) e 6 laboratori di formazione sui temi della legalità e della lotta alle mafie in quattro regioni (Toscana, Lombardia, Liguria e Veneto).

Alcuni dei principali progetti gestiti nel 2013 dalla Direzione Nazionale dell'ARCI

- Progetto sperimentale **Infanzia e Adolescenza**, finanziato con i fondi della legge 383/00;
- Iniziativa formativa **ARCI è, ARCI**, finanziata con i fondi della legge 383/00;
- Iniziativa formativa **FiloRosso**, finanziata con i fondi della legge 383/00;
- Progetto **Giovani in Circolo**, finanziato dal Ministero della Gioventù
- Progetto **E-Scouts**, finanziato dall'UE - Programma Leonardo
- Progetto **Raise 4e-Inclusion**, finanziato dall'UE - Programma Leonardo

- Progetto **EDUCAITALIA**, finanziato nell'ambito del Programma FEI da ministero dell'Interno, finalizzato alla erogazione di corsi di italiano per stranieri.
 - Progetto **Qualità Lavoro**, finanziato dalla Open Society Foundation.
 - Progetto **Migrant Leaders**, finanziato dalla Open Society Foundation.
- c) **Conto consuntivo 2012:** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 21 giugno 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.
- d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 1.994.769,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 2.055.248,00; spese per altre voci residuali pari a euro 884.930,00.
- e) **Bilancio Preventivo 2012:** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 13 e 14 gennaio 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012
- f) **Bilancio Preventivo 2013:** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 8 e 9 febbraio 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013

15. ARCIGAY

a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 22.675,72

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013

Arcigay, associazione LGBT, opera per la costruzione di una società laica e democratica in cui le libertà individuali e i diritti umani e civili siano riconosciuti, promossi e garantiti senza discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale, l'identità di genere e ogni altra condizione personale e sociale e in cui la personalità di ogni individuo possa realizzarsi in un contesto di pace e di sereno rapporto con l'ambiente sociale e naturale.

Questi obiettivi sono perseguiti annualmente attraverso l'organizzazione di iniziative e progetti di informazione, aggregazione e socializzazione, l'attivazione di servizi di supporto alla persona, la promozione della visibilità delle persone omosessuali nella società.

Le azioni e le attività di contesto di Arcigay per l'annualità 2013

Nel quadro della mission, dei valori associativi e degli obiettivi specifici dell'associazione, nel corso del 2013 l'impegno dell'associazione si è prevalentemente sviluppato ed indirizzato su quattro direttrici principali per la realizzazione delle attività politiche, istituzionali, strutturali e nella determinazione di impegni di spesa.

- 1) Sollecitazione dell'opinione pubblica sulle tematiche dell'omosessualità attraverso la presenza sulla stampa e sui media e attraverso l'organizzazione di manifestazioni ed eventi ad hoc;
- 2) Prevenzione di omofobia e transfobia e promozione di un'immagine positiva dell'omosessualità e del transessualismo;
- 3) Attività progettuali, formative, servizi rivolti a tutti gli associati e associate;
- 4) Valorizzazione dei rapporti istituzionali e del terzo settore per la costituzione di reti e network per la lotta alle discriminazioni delle persone lgbt e per le pari opportunità per tutti ai fini della lotta all'esclusione sociale anche dei soggetti più deboli.

Durante l'annualità 2013 l'associazione ha continuato, in modo costante, l'azione politica volta alla costruzione e mantenimento di rapporti con UNAR e numerose associazioni del Terzo settore, permettendo di ampliare il campo di azione dell'associazione e contribuendo ad un accrescimento della sue peculiarità associative inserendosi maggiormente negli ambiti di lotta alle discriminazioni nel quadro delle direttive politiche comunitarie che investono tali temi in una logica europea contro l'esclusione sociale nonché per lo sviluppo di percorsi di formazione-informazione della società al fine di contribuire allo sviluppo di policy per il benessere delle persone e per una cittadinanza attiva.

Sul piano nazionale (vista anche la forte articolazione dell'associazione nazionale a livello locale e regionale) si sono svolti incontri con amministrazioni comunali, provinciali e regionali, stabilendo contatti finalizzati all'implementazione della capacità politica e associativa in territori specifici per l'implementazione di policy e di attività di governance maggiormente tarate sulle problematiche e sui servizi necessari per le persone lgbt presenti nelle comunità locali.

Sul piano sempre dell'articolazione territoriale, una grande attenzione è stata data alla presenza nei territori, provando a stimolare eventi, rapporti e incontri che valorizzassero il coinvolgimento dei comitati provinciali arcigay all'interno di un'articolazione oramai molto vasta e densa di legittime richieste. All'interno del Forum del Terzo Settore si è contribuito con le nostre tematiche ad offrire spunti di riflessioni concrete per lo sviluppo di una logica dei servizi alle persone lgbt e a tutte quelle che fanno parte delle cosiddette "minoranze" a rischio di esclusione sociale per il rafforzamento dei rapporti tra il terzo settore e le istituzioni fornitrici di servizi. Sul piano dei diritti in ambito del riconoscimento delle "famiglie" un lavoro rilevante è stato svolto per

incoraggiare le iniziative dei singoli comuni in materia di delibere su famiglie anagrafiche e registro delle unioni civili. Protocolli con Singole APT sono stati siglati, a sostegno del turismo Lgbt.

Nell'ambito dei servizi socio-sanitari e nei servizi alla persona sui temi specifici della salute contro l'aumento della MST (malattie sessualmente trasmissibili) nel corso del 2013 Arcigay ha occupato un ruolo importante all'interno della Commissione nazionale AIDS, mantenendo contemporaneamente un ruolo attivo all'interno della Consulta delle associazioni per la lotta all'AIDS. Su quelli più specifici relativi all'ambito di ricerca e di studio dei fenomeni discriminatori e non, si sono attivate intense attività di relazione, confronto, collaborazione con numerosi istituti di ricerca e ambiti universitari da ISFOL a ISTAT al CENSIS. Intenso, inoltre è stato il confronto internazionale con associazioni lgbt, con ILGA, con associazioni, fondazioni, gruppi non lgbt.

A livello internazionale Arcigay si è dimostrata attiva sul fronte dei diritti umani partecipando ad eventi di sostegno e raccolta fondi per le associazioni LGBT Russe a seguito dell'ondata di aggressioni e repressioni che si hanno avuto, oppure partecipando a progetti europei per lo scambio di buone prassi.

L'associazione ha proseguito il suo impegno su un'ampia attività di relazioni con numerose Ambasciate, in particolare quelle di USA, Gran Bretagna, Olanda, ai fini sia del perseguire i fini politici dell'associazione che nella costruzione di reti internazionali finalizzate all'individuazione di buone pratiche per la lotta alle discriminazioni contro le persone lgbt e per una la realizzazione di strategie condivise sui temi più specifici inerenti l'omofobia e la transfobia.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Lotta alle discriminazioni a causa dell'orientamento sessuale e identità di genere

Nel 2013 è proseguita con vigore la priorità, già assunta nell'anno 2012, ad attuare azioni volte alla lotta al fenomeno dell'omofobia, inserita nel contesto delle discriminazioni multiple, causa di marginalizzazione sociale ed esclusione delle persone omosessuali e delle donne lesbiche e bisessuali.

In tal senso numerosi sono stati gli sforzi formativi nei confronti di volontari e volontarie e l'impegno per il rafforzamento della presenza associativa all'interno del territorio nazionale.

Sono state realizzate campagne ed eventi nelle città più importanti del paese per promuovere la riduzione dei fenomeni di omofobia, di discriminazione e violenza basata sull'orientamento sessuale e genere e di esclusione sociale dei soggetti più deboli della comunità.

Cooperazione istituzionale ARCIGAY – UNAR – Dipartimenti Pari Opportunità

Nell'ambito della cooperazione istituzionale proficuamente portata avanti da Arcigay nel triennio 2010-2013 con l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è consolidato un rapporto secondo tre linee di azione, sui temi più cogenti delle finalità statutarie dell'Associazione.

La prima, di carattere nazionale, ha visto Arcigay partecipare al Programma di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolto agli studenti, ai genitori e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere, nonché di ogni forma e causa di discriminazione, nell'ambito della **IV Settimana nazionale contro la violenza**.

La seconda invece è stata attuata in relazione al progetto "Costruzione di banche dati sulla Discriminazione" in raccordo con il contact center dell'UNAR, per le questioni più specifiche inerenti le denunce di violenza contro la comunità LGBT, il cui progetto ha avuto come obiettivo la realizzazione di un servizio di consulenza specialistica nello specifico ambito delle discriminazioni connesse all'orientamento sessuale e all'identità di genere nelle Regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

La terza invece è stata attuata in relazione al progetto di "Sensibilizzazione in occasione della giornata mondiale contro l'omofobia", che ha visto Arcigay impegnata nella realizzazione di iniziative di

sensibilizzazione e contrasto ad ogni forma di pregiudizio e discriminazione e nella promozione della strategia Nazionale LGBT approvata dal Ministero del Lavoro con delega alle Pari Opportunità.

Settore Salute

Nel corso del 2013 le attività del settore salute si sono concentrate prevalentemente sulla lotta all'infezione da HIV all'interno della comunità italiana degli MSM (maschi che fanno sesso con maschi) e sulla discriminazione delle persone sieropositive. Le attività svolte sono state in particolare:

1) lotta allo stigma nei confronti delle persone sieropositive

E' stato implementato il progetto "Pratiche Positive" (finanziato attraverso i fondi della legge 383), in collaborazione con la Onlus "PLUS-Persone LGBT Sieropositive" per valutare l'impatto degli stereotipi e della discriminazione dei pazienti LGBT HIV+ in ambito socio-sanitario e formare gli operatori di salute ad un approccio consapevole e non stigmatizzante. Il progetto prevedeva due azioni, una di ricerca e una di formazione. L'azione di ricerca ha portato a termine una raccolta dati sia tra MSM sieropositivi (522 MSM hanno risposto) sia tra operatori di salute (836 operatori hanno risposto): i risultati sono stati poi pubblicati in due volumi diversi, uno come report di ricerca e uno come manualistica per operatori di salute. La formazione ha invece interessato operatori di salute interni ad Arcigay e operatori sanitari e studenti di medicina esterni ad Arcigay, ed è consistita in quattro laboratori residenziali. Ad una delle occasioni laboratoriali hanno partecipato anche diversi MSM sieropositivi.

2) attività scientifico-istituzionale sull'HIV

Arcigay ha partecipato ad ICAR (conferenza nazionale AIDS) in un doppio ruolo. Da una parte con una presenza con uno stand della community interno alla conferenza, dall'altra con proprie relazioni su dati e ricerche a cui l'associazione ha collaborato. Arcigay ha presentato anche una propria comunicazione orale sull'epidemia di HIV tra gli MSM in un'ottica comunitaria. L'associazione ha poi continuato il suo lavoro di collaborazione interno alla Consulta Nazionale delle Associazioni di lotta all'AIDS.

3) attività di sorveglianza HIV di seconda generazione

Arcigay ha partecipato a due progetti di sorveglianza HIV di seconda generazione, combinata ad attività di prevenzione, con due studi di prevalenza con la raccolta di dati bio-comportamentali. I progetti hanno coinvolto le città di Verona, Milano, Roma, Napoli e Catania, per un totale di 2000 MSM raggiunti in fase di raccolta dati, quindi a cui sono anche stati offerti mezzi di prevenzione e indirettamente anche il test HIV.

4) progetti pilota di offerta del test HIV rapido

Grazie alla collaborazione con la Consulta delle Associazioni di Lotta all'AIDS e con l'Istituto Malattie Infettive di Roma Arcigay ha potuto implementare 4 progetti pilota di offerta del test HIV rapido, presso sedi associativi o circoli ricreativi a Verona, Torino, Bologna e Perugia. Questa sperimentazione ha consentito l'attivazione pilota di servizio di testing mirati agli MSM, con possibilità di ulteriori implementazioni.

5) giornata mondiale contro l'AIDS

Nell'ambito della giornata mondiale contro l'AIDS l'associazione ha prodotto un depliant informativo sull'HIV e le infezioni sessualmente trasmissibili e ha proceduto alla distribuzione di mezzi di prevenzione in tutti i comitati.

6) Prevenzione positiva

E' proseguito il lavoro di ideazione e sviluppo del sito www.plusromeo.it, un sito web informativo dedicato ad MSM che vivono con HIV, focalizzato sulla gestione dell'infezione, dello stigma e della prevenzione.

Rete Giovani e Scuola Nel 2013 sono proseguite con regolarità le attività dei gruppi giovani locali all'interno dei comitati Arcigay. Questi gruppi di pari, hanno il compito di essere un luogo protetto per i giovani dai 16 ai 26 anni in cui i e le partecipanti possono, attraverso l'aiuto di facilitatori formati dall'associazione nazionale, imparare a riconoscere ed accettare la propria identità, attraverso un percorso di empowerment alla persona, finalizzato inoltre al coming-out e ad un pieno inserimento associativo. Grazie al lavoro di monitoraggio delle

occasioni di training europeo, gli attivisti della rete giovani hanno avuto la possibilità di partecipare a momenti di formazione internazionale, come ad esempio dall'8 al 14 Gennaio a Salonicco in Grecia, progetto BARCODE (Balkan's Rainbow Colourful Dawn Emerges) oppure la General Assembly del nostro network internazionale IGLYO, a Copenhagen dal 18 al 19 Ottobre.

L'attività dell'area giovani è stata inoltre di supporto al lavoro all'interno degli istituti scolastici. Sia con modalità di peer-group che attraverso l'impiego dei formatori-facilitatori, sono stati realizzati numerosi interventi di prevenzione del bullismo omo-transfobico e di educazione alla cultura delle differenze su tutto il territorio nazionale, in particolare negli istituti di istruzione superiore di secondo grado, nell'ordine del centinaio di attività. Gli interventi nelle scuole sono in particolare stati realizzati dietro richiesta degli stessi istituti, che hanno avuto modo di conoscere il modello di lavoro di Arcigay anche soprattutto grazie a progettualità recenti, come ad esempio quelle realizzate in occasione della "settimana contro la violenza" promossa dall' UNAR, da cui sono nate peraltro una serie di pubblicazioni, consultabili sul sito stesso di Arcigay, da più parti riconosciute come buone prassi. Arcigay ha inoltre partecipato attivamente alle attività promosse dalla rete NEAR, il network giovanile dell' UNAR (Pres. Cons. Min. DPO), sia condividendo le proprie iniziative con la rete, sia attivando le iniziative da questa richieste, come ad esempio la realizzazione di iniziative sui territori nella settimana contro il razzismo.

E' proseguito inoltre il lavoro all'interno del Forum Nazionale dei Giovani, la più grande piattaforma nazionale dedicata all'associazionismo giovanile, sia attraverso la partecipazione alle assemblee plenarie, che attraverso un proficuo lavoro all'interno delle commissioni tematiche.

Comunicazione ed informazione Sito web Il sito arcigay.it si configura come una piattaforma multiservizi molto facile da consultare e perciò efficace nello svolgere una funzione informativa sulle istanze e sulle azioni che interessano la comunità lgbt. Attraverso il portale si raggiungono diversi obiettivi:

- **Visibilità della presenza mediatica dell'associazione** attraverso l'area stampa;
- **Informazioni sulle iniziative messe in campo nei territori** attraverso il notiziario e il calendario eventi;
- **mappatura precisa dei presidi territoriali dell'associazione;**
- **archivio on line - consultabile gratuitamente** – delle ricerche promosse dall'associazione in tema di discriminazioni, salute, scuola;
- **costruzione di una community** attraverso l'iscrizione alla newsletter, che segnala all'utente ogni aggiornamento del sito;

Social Media La presenza di Arcigay sui social media è stata oggetto di attenzione particolare durante il 2013, in virtù dell'esigenza strategica di consolidare gli strumenti a disposizione del campaigning dell'associazione. Si è puntato in particolare su Facebook e Twitter, i due canali più generalisti, attivando profili, pagine e gruppi e cercando di allargare i confini delle corrispondenti comunità.

Campaigning Durante il 2013 Arcigay ha messo in campo diverse azioni comunicative specifiche legate a particolari temi o emergenze.

Temposcaduto: In vista delle elezioni politiche 2013, Arcigay ha lanciato la campagna "Tempo scaduto" sottoponendo ai leader delle coalizioni e ai candidati a Camera e Senato la richiesta di assumersi quattro impegni chiari: il riconoscimento del matrimonio egualitario per le coppie dello stesso sesso, con tutti i diritti collegati, l'abrogazione della legge 40 o una sua radicale modifica, l'estensione della legge Mancino anche ai reati motivati da omofobia e transfobia e una modifica della legge 164/1982 che permetta il cambiamento del nome e del sesso anagrafico alle persone transessuali e transgender anche senza intervento chirurgico. Per l'occasione Arcigay ha creato il sito www.temposcaduto.com che spiega le rivendicazioni dell'associazione e riassume le posizioni dei partiti su questi temi. Il sito ha raccolto dei candidati, collegio per collegio: bollino verde per i sì all'agenda di Arcigay, bollino rosso per i no. Al contempo Arcigay, tramite i volontari dei suoi circoli territoriali, ha iniziato la diffusione in numerose città e comuni della campagna nazionale a sostegno del

matrimonio civile per persone dello stesso sesso e contro omofobia e transfobia, con manifesti affissi negli spazi di propaganda elettorale destinati a campagne collaterali. I quattro manifesti rappresentano una coppia di uomini che brindano al loro matrimonio con la scritta «L'amore non fa differenze il tuo voto sì» e una coppia di donne in abito da sposa che si scambiano un bacio affettuoso sulle labbra con la scritta «Non abbassare gli occhi, aprili». Un terzo manifesto mostra una torta nuziale con la scritta «Torti a nessuno, torte per tutti». Nel manifesto contro l'omo-transfobia, un'immagine choc rende con chiarezza quanto ribadito dallo slogan e cioè: «Omofobia e transfobia uccidono tutto di una persona». Sui manifesti compare lo slogan della campagna: «Il tempo è scaduto, sostieni chi dice 'sì' ai diritti» e un richiamo al sito della campagna www.temposcaduto.com. **noomofobia.it:** In occasione della giornata Mondiale contro l'omofobia Arcigay ha lanciato il portale noomofobia.it con i seguenti obiettivi:

- diffondere i materiali della campagna “Fattene una ragione”;
- fornire informazioni attraverso pagine statiche sui fenomeni dell'omofobia, della transfobia e delle relative discriminazioni;
- promuovere una mobilitazione sui social media su questi temi attraverso profili ad hoc e la diffusione di contenuti multimediali con l'hashtag #noomofobia;
- raccogliere le segnalazioni di casi di omotransfobia e indirizzarli verso i presidi di ascolto e intervento.

La campagna ha avuto anche un fortissimo riscontro offline grazie alla stampa e alla diffusione di tshirt con la scritta “Alcune persone sono gay(o lesbiche o trans),Fattene una ragione!”. Indossare la maglietta si è subito trasformato in un segno di testimonianza particolarmente efficace nel suo rientro nella sfera on line. Numerosi testimonial vip hanno indossato la tshirt per sostenere questa mobilitazione.

#BoycottBarilla: nel settembre 2013, a seguito dell'esplicazione di una strategia di marketing apertamente omofoba da parte di Guido Barilla, presidente dell'omonimo gruppo, Arcigay ha partecipato all'azione mondiale di boicottaggio nei confronti dei prodotti dell'azienda, partecipando nella prima fase alla produzione e diffusione di supporti comunicati atti a consolidare la reazione, e prendendo parte, nella seconda fase, all'apertura di un'interlocuzione con i vertici dell'azienda.

Arcigay inoltre è stato portavoce italiano della mobilitazione per gran parte dei media internazionali. La comunicazione di Arcigay ha quindi raggiunto il pubblico europeo, statunitense e perfino giapponese attraverso la diffusione di comunicati stampa sull'argomento.

Spegniamo l'odio: Si intitola “Spegniamo l'odio!” il video contro l'omotransfobia realizzato da Arcigay in occasione del dibattito parlamentare sulla legge contro l'omotransfobia. Il video raccoglie espressioni e frasi omofobe pronunciate da politici e personaggi pubblici italiani e diffuse dai mass media generalisti. Al video è associata una petizione, lanciata attraverso Change.org e rivolta ai membri del Senato, dove giungeva la proposta di legge contro l'omotransfobia. Il video si è mostrato molto efficace tanto nel produrre una mobilitazione virale sui social network quanto nell'attirare l'attenzione dei mass media generalisti. L'animazione è stata quindi ripresa dalle principali testate nazionali on line e dai circuiti televisivi, locali e nazionali. La petizione ha superato quota 50mila firme.

LoveIsRight: Arcigay, assieme alle altre associazioni del movimento lgbt, si è fatta promotrice della manifestazione Love is right, svoltasi a Roma il 7 dicembre 2013 e preceduta da una mobilitazione online caratterizzata dall'hashtag #LoveIsRight. All'evento hanno partecipato attivisti* e personaggi del mondo dello spettacolo, in piazza per promuovere l'approvazione di una legge che estenda il matrimonio civile alle coppie formate da persone dello stesso sesso.

Primo Orientamento Legale Lo Sportello Legale dell'Associazione si è impegnato principalmente in attività ed azioni di lotta alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale, inclusione sociale e promozione dei diritti delle persone e delle pari opportunità per tutte e tutti, fornendo un servizio di **primo orientamento legale gratuito alle socie e ai soci** Arcigay a mezzo e-mail, telefono e incontri “vis a vis” – nonché attraverso

l'indirizzamento dei casi agli Sportelli Legali territoriali dell'Associazione, nonché ai nodi e alle antenne del Progetto Back Office con Unar nelle Regioni Obiettivo.

Formazione e Pubblicazioni Lo Sportello Legale dell'Associazione si è impegnato anche in attività di formazione rivolta principalmente ai Giuristi: si ricorda, in particolare, il **Convegno Nazionale** svoltosi a Palermo il 22.06.2013 **“Crimini d’odio nell’ordinamento italiano. Omofobia e Transfobia, paradigma dell’invisibilità”** organizzato con Unar all’interno del programma del Pride Nazionale di Palermo 2013, con interventi del Cons. Dott. Marco de Giorgi (Unar), Flavio Romani, Cathy La Torre, Michele Giarratano, Bruno Colavita, Rosario Murdica e Salvatore Miceli (Polis Aperta).

Ulteriori attività di formazioni itineranti e/o a distanza sono state svolte nel corso dell’anno. Inoltre nel dicembre del 2013 è stata realizzata una **Breve guida ai diritti delle persone lgbt**, con il contributo di LGBT Project del Consiglio d’Europa.

PROGETTI

Nel 2013 ARCIGAY ha realizzato diversi progetti - in qualità di capofila o partner - alcuni dei quali sono stati avviati nel 2012 o si concluderanno nel 2014, che hanno permesso all’Associazione di innovare ed integrare l’azione sociale e le attività istituzionali dedicate al territorio, ai soci e alla cittadinanza.

Programma di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolto agli studenti, ai genitori e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull’intolleranza razziale, religiosa e di genere, nonché di ogni forma e causa di discriminazione, nell’ambito della IV Settimana nazionale contro la violenza.

Periodo: novembre 2012 – giugno 2013

Ente Finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità – UNAR, in collaborazione con Ministero Istruzione, Università, Ricerca.

Descrizione: Il progetto prevede di realizzare interventi rivolti ad allievi, docenti, genitori dedicati alla prevenzione e al contrasto della discriminazione e della violenza in Istituti di ogni ordine e grado distribuiti sull’intero territorio nazionale.

Assieme agli interventi nelle scuole vengono inoltre valorizzate le giornate commemorative e celebrative nazionali e internazionali, connesse agli ambiti di intervento (giornata dei diritti umani, dei diritti dell’infanzia, ecc.), durante le quali sono organizzati seminari di approfondimento aperti all’intero pubblico delle scuole (allievi, docenti, dirigenti scolastici, famiglie).

People Have The Power - Sviluppare il self empowerment dei volontari per la vitalità di Arcigay

Periodo: luglio 2012 - luglio 2013

Ente Finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell’art. 12, comma 3, lett. d., legge 7 dicembre 2000 n. 383, Direttiva 2011.

Descrizione: Questo percorso, nato con il preciso intento di formare i volontari che operano in Arcigay:

1. ha fornito strumenti metodologici per lavorare efficacemente in team, affrontando e fornendo strumenti per risolvere positivamente i conflitti che si possono generare, consentendo una crescita importante delle persone e dell’associazione nella quale operano;
2. rinforzato conoscenze e professionalità specifiche nei temi di importanza rilevante per Arcigay;
3. contribuito a sviluppare una nuova coscienza per promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali delle persone, l’uguaglianza, la non discriminazione e l’inclusione sociale.

Obiettivo di questo progetto è stato quello di attivare un processo di empowerment attraverso il quale le persone – che sono operatori di Arcigay – hanno potuto acquisire competenze sulle proprie vite, al fine di cambiare il proprio ambiente sociale e politico per migliorare l’equità e la qualità della vita.

Gli obiettivi specifici del progetto hanno permesso di:

- acquisire competenze specifiche nella gestione del lavoro dei gruppi presenti all’interno dei comitati

Arcigay;

- promuovere l'inclusione sociale avendo piena consapevolezza dell'identità di genere, transgenere, transizione, intersessualità.

Pratiche Positive - interventi di contrasto alla discriminazione e all'esclusione in ambito socio-sanitario dei pazienti LGBT con infezione da HIV

Periodo: luglio 2012 - novembre 2013

Ente Finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. d., legge 7 dicembre 2000 n. 383, Direttiva 2011

Descrizione: il progetto si è posto gli obiettivi di:

- esplorare la relazione del paziente LGBT nei confronti della struttura sociosanitaria, mettendo in rilievo eventuali esigenze e/o criticità connesse al proprio orientamento sessuale, identità di genere e stato sierologico; individuare eventuali atteggiamenti discriminatori presenti nei confronti delle persone LGBT e HIV +.
- approfondire credenze e atteggiamenti del paziente LGBT e del paziente HIV+ relativamente alla propria identità sessuale, al proprio stato sierologico e al proprio ruolo in quanto paziente; raccogliere eventuali testimonianze di episodi di esclusione e/o omofobia.
- esaminare credenze e atteggiamenti del personale sociosanitario coinvolto all'interno di servizi sociosanitari relativamente all'orientamento sessuale, identità di genere, infezione da HIV e sulle relazioni medico-paziente.
- cercare di scoprire gli effetti di diversi stili relazionali e comunicativi tra operatore sociosanitario-paziente e medico-paziente in particolare riferendosi all'andamento del percorso terapeutico; valutare l'impatto di atteggiamenti omofobi e discriminatori sui tempi dell'accesso alle cure, sulla compliance nella terapia e sulla continuità di rapporto con la struttura terapeutica.
- individuare possibili modelli di risposta alle problematiche emerse che risultino adeguati al contesto e soddisfacenti per tutti i soggetti coinvolti nella relazione paziente – operatori e personale medico – struttura sociosanitaria; mettere in evidenza modelli di buone prassi per il contrasto all'omofobia in ambito sociosanitario.
- formare volontari dell'associazione ed operatori attivi nell'ambito della salute sui temi relativi all'ascolto, all'accoglienza e al rispetto delle diversità, in particolar modo quelle connesse alle tematiche dell'identità sessuale e della sieropositività. Fornire strumenti utili per orientare la persona all'interno del sistema sociosanitario e dei servizi nonché per porsi essi stessi in relazione con tale sistema, avviando pratiche virtuose di collaborazione, comunicazione, supporto e sussidiarietà.

Giovani, volontari e protagonisti nella promozione di una sessualità consapevole

Periodo: giugno 2013 - giugno 2014

Ente Finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. d., legge 7 dicembre 2000 n. 383, Direttiva 2012

Descrizione: il progetto si è posto gli obiettivi di agire:

- 1) sui giovani volontari
- 2) con un'azione mirata alla formazione di volontari che operino nella lotta all'infezione da HIV e alle altre MTS sull'altro.

I due obiettivi sono uniti da una connessione: la vitalità garantita all'Associazione dalle giovani generazioni permetterà di continuare nel tempo a perseguire l'obiettivo della tutela della salute e del benessere delle persone lgbt. Gli obiettivi specifici del progetto permetteranno di:

- 1- agire sulla motivazione quale perno centrale per mantenere viva nel tempo la motivazione dei propri volontari;
- 2- attivare azioni di people raising per:
 - a) riconoscere gli elementi che influiscono nell'adesione al volontariato;
 - b) individuare strategie e tattiche per promuovere l'attivazione delle persone;
 - c) apprendere modalità per consolidare la partecipazione dei membri già presenti nelle organizzazioni.
- 3- acquisire competenze specifiche nella gestione dei gruppi di lavoro (giovani e salute) presenti all'interno dei comitati promuovendo la condivisione di esperienze, metodi e tecniche di gestione delle attività di promozione della salute;
- 4- ricevere stimoli mirati a evidenziare e modificare un'eventualmente distorta conoscenza del "mondo HIV/AIDS".

Costruzione di banche dati sulla Discriminazione nelle regioni Obiettivo Convergenza a valere sul PON "Governance ed Azioni di Sistema", 2007-2013. Obiettivo Convergenza - Back Office

Ente Finanziatore: UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri. Obiettivo Convergenza, Asse D Pari Opportunità e non discriminazione, Obiettivo specifico 4.2 – Azione 4 CIG 2959793273

Periodo: ottobre 2011 – ottobre 2013

Descrizione: il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un servizio di consulenza specialistica nello specifico ambito delle discriminazioni connesse all'orientamento sessuale e all'identità di genere nelle Regioni obiettivo convergenza ROC PON GAS- Convergenza ASSE D Ob. 4.2 (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) per realizzare una attività di consulenza rivolta alla Pubblica Amministrazione, alle associazioni di volontariato, alle organizzazioni di Terzo Settore ed alle parti sociali. Il progetto si articola su tre livelli diversi relativi alla supervisione scientifica, alle attività di back-office tramite l'apposita rete informatica creata dall'UNAR e all'attività di sportello locale (Palermo, Messina; Cosenza, Salerno, Foggia).

Il progetto ha avuto tre funzioni principali:

- a) la prima riconducibile ad un approccio che se pur limitato il campo d'azione (il sud) ha offerto più di uno spaccato della realtà discriminatoria del paese;
- b) la seconda ha fornito una corretta visione delle diverse tipologie di discriminazione e di violenza diretta e indiretta che sono perpetrate nei confronti delle persone lgbt (in quadro formativo di protezione quasi inesistente e lacunoso a differenza di altri paesi dell'unione);
- c) la terza, la più significativa, che vede questi progetti come veri generatori di impulsi di mutamento a triplo binario di attenzione e di azione : quello della vittima, del carnefice e dello spettatore.

Per ciascuno di questi "ambiti" è infatti necessario moltiplicare tali esperienze al fine di promuovere trattamenti diversificati e dare una maggiore significatività anche all'azione, al ruolo istituzionale dei soggetti preposti a tali politiche. Si è trattato di un'esperienza "condivisa" di accrescimento delle conoscenze e delle competenze in modo multidisciplinare in grado di ampliare in futuro una risposta coordinata di reti e di informazioni di contrasto alle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e identità di genere.

GRANDI EVENTI

Arcigay da sempre celebra delle giornate "laiche" di rilevanza per la popolazione mondiale gay, lesbica, bisessuale, transgender con lo scopo di sensibilizzare e informare sulla storia, la cultura e i diritti in linea con le finalità statutarie.

Di seguito si riportano alcune delle giornate speciali promosse nel 2013:

13 Gennaio: Giornata mondiale per il Dialogo tra le Religioni e omosessualità - Commemorazione della scomparsa del poeta Alfredo Ormando che si diede fuoco nel 1998 in questo giorno sul sagrato di San Pietro per protestare contro l'omofobia della gerarchia cattolica.

27 Gennaio: Giornata della Memoria - Il 27 gennaio, giornata internazionale per il ricordo delle vittime della

Shoah è occasione per Arcigay per raccontare la persecuzione delle persone LGBT sotto i regimi nazifascisti.

17 Maggio: Giornata Mondiale per la Lotta all'Omofobia - (in ricorrenza del 17 maggio 1990 data in cui l'Assemblea generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) eliminò l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali): conferenze, dibattiti, concerti, fiaccolate, mostre cinematografiche, presentazioni di libri e ricerche, spettacoli teatrali, distribuzione di materiale informativo nelle piazze, proiezioni di film e documentari.

22 Giugno: Pride nazionale a Palermo - 29 Giugno: Onda Pride (Bologna, Catania, Milano, Napoli, Sardegna) - 20 Novembre: Transgender Day of Remembrance

1 Dicembre: Giornata Mondiale per la Lotta all'Aids – iniziative di respiro nazionale per promuovere la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, tra cui l'Aids: conferenze, dibattiti, concerti, presentazioni di libri e ricerche, spettacoli teatrali, distribuzione di materiale informativo nelle piazze, proiezioni di film e documentari.

DESTINAZIONE DEI FONDI DEL 5 PER MILLE

Le attività gestite con i fondi del 5 per mille sono state impiegate per la realizzazione di interventi volti a contrastare il fenomeno dell'esclusione sociale, della discriminazione e della violenza nei confronti delle persone LGBT con la predisposizione di azioni che hanno visto il coinvolgimento attivo di diversi settori tematici dell'associazione: la campagna "ALCUNE PERSONE SONO GAY. FATTENE UNA RAGIONE" realizzata in occasione del 17 maggio 2013 che ha visto una notevole diffusione su tutto il territorio nazionale attraverso la produzione di molti materiali grafici e web.

Inoltre va ricordata la partecipazione di Arcigay alle spese legali per azioni volte alla tutela di persone LGBT vittime di violenza omotransfoba, come nei casi di Palermo e Napoli, nei quali l'associazione si è schierata affianco delle persone vittime di queste violenze.

NOTE CONCLUSIVE

Valutazione dei risultati

Le attività sviluppate da Arcigay nel corso dell'annualità sono state monitorate e valutate sulla base dei seguenti criteri:

- a) Coerenza del risultato finale con le aspettative e gli obiettivi di partenza;
- b) Analisi dei feedback raccolti in modo formale e informale dagli operatori, dagli associati e dai beneficiari;
- c) Visibilità delle iniziative dell'associazione sugli organi di comunicazione.

Beneficiari Si sono coinvolti nelle attività programmate tutte e tutti gli associati di Arcigay attraverso gli strumenti di comunicazione interna (portale web arcigay.it, newsletter, facebook, affissioni in bacheca, volantini, etc.) ed esterna (organismi di stampa, radio, tv, giornali. etc.).

Per ciascuna azione sopra esposta si è sviluppata una modalità di comunicazione ad hoc mirata a raggiungere un determinato target con il preciso obiettivo di coinvolgimento e sensibilizzazione dei beneficiari.

Risultati ottenuti Nel 2013 Arcigay ha potuto realizzare le azioni/attività sopra esposte:

- attivando un miglioramento complessivo della qualità percepita dei servizi offerti ai beneficiari;
- rafforzando il coinvolgimento delle socie e dei soci a tutti gli eventi su esposti ed alle attività interne all'associazione sui singoli settori tematici;
- aumentando esponenzialmente i contatti web e i feedback spontanei tramite i propri mezzi di comunicazione istituzionale;
- implementando la produzione di materiali divulgativi per la lotta ai fattori di discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere con una capillare disseminazione su tutto il territorio nazionale: c'è da segnalare, attraverso la produzione accresciuta di materiale sulla salute e il benessere, una maggiore e più efficace divulgazione dei temi relativi ai rischi connessi alle malattie sessualmente

trasmissibili;

- mettendo in campo azioni di monitoraggio per il miglioramento delle azioni durante i processi realizzativi al fine del raggiungimento ottimale degli obiettivi del piano di attività per l'annualità considerata.
- e) Conto consuntivo 2012:** l'Associazione non ha inviato il verbale di approvazione del conto consuntivo 2012.
- d)** L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 100.203,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 333.613,44; spese per altre voci residuali pari a euro 102.343,00.
- e) Bilancio Preventivo 2012:** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 24 e 25 marzo 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.
- f) Bilancio Preventivo 2013:** l'Associazione non ha inviato il verbale di approvazione del bilancio preventivo 2013.

16. ARCIRAGAZZI NAZIONALE**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 13.014,91**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione ARCIRAGAZZI NAZIONALE.

17. ASSOCIAZIONE COMETA

a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 16.989,05

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013

Cometa è una realtà di famiglie impegnate nell'accoglienza, nell'educazione di bambini e ragazzi e nel sostegno delle loro famiglie nel segno della Bellezza come esperienza possibile. L'inizio è nel 1986: dalla gratitudine per un incontro che ha ridato senso e significato alla vita è fiorita la disponibilità all'accoglienza di un bambino in affido, un'avventura che ha lasciato una traccia di bene nelle famiglie di due fratelli. Nel 1992 il desiderio di comunione ha trovato un luogo dove condividere la quotidianità, una vecchia cascina di Como. L'esperienza dell'accoglienza e della condivisione è così diventata dimensione di vita che negli anni ha avuto uno sviluppo imprevisto ed imprevedibile. Nel tempo, si è sviluppata una rete di famiglie ed amici che nel 2000 si è costituita in associazione di famiglie. Tutto è cresciuto da incontro ad incontro. Oggi sempre più famiglie condividono l'esperienza dell'Associazione Cometa che si offre come contesto unico nella sua peculiarità; la proposta di un luogo, di una casa, di un contesto relazionale che rende possibile l'accoglienza e l'educazione di bambini e ragazzi. Per svolgere la sua mission, l'Associazione offre una serie di iniziative e attività e si avvale di un'equipe di professionisti qualificati. Inoltre, molti bambini e ragazzi dopo la scuola trovano in Cometa una proposta educativa attraverso l'aiuto allo studio, le attività espressive, ricreative e sportive: tutto è occasione per crescere insieme, in una comunione che diventa sfida educativa per tutti.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL 2013

1. Gestite Direttamente Da Associazione Cometa

Le attività realizzate nel corso del 2013 dall'Associazione Cometa si sviluppano in continuità con quelle realizzate nel 2012. Le proposte di Associazione Cometa sono riconducibili a due aree di intervento: le attività a favore della famiglia e quelle a favore dei minori.

Attività a favore dei minori:

- a. Rete di Famiglie: accoglienza in Comunità Familiare e in famiglia
- b. Pronto Intervento per minori e per neonati in attesa di adozione
- c. Affido diurno
- d. Percorsi sperimentali di accompagnamento all'adozione di neonati

Attività a favore della famiglia:

- a. Incontri per promuovere l'accoglienza e la rete di famiglie
- b. Corsi sull'affido
- c. Individuazione e formazione delle famiglie disponibili all'affido
- d. Sostegno alle famiglie affidatarie
- e. Spazio di ascolto e confronto per le famiglie affidatarie
- f. Interventi per la cura dei legami familiari
- g. Sostegno alle famiglie di origine
- h. Consultazione per le famiglie

ATTIVITÀ A FAVORE DEI MINORI

a. Rete di Famiglie: accoglienza in Comunità Familiare e in famiglia

Nel 2013 la Comunità Familiare di Cometa e le famiglie in rete hanno garantito l'accoglienza rispettivamente di 24 e 37 minori, per un totale di 61 minori accolti.

Bambini e ragazzi allontanati dalla loro famiglia d'origine possono trovare accoglienza nelle famiglie dell'Associazione Cometa, o in una comunità familiare o in una famiglia in rete. Le famiglie sono accompagnate nell'accoglienza attraverso percorsi di formazione e di sostegno alla genitorialità e usufruiscono di tutti i servizi e le attività offerte dall'Associazione. E' così possibile rispondere ad un numero crescente di richieste di accoglienza e offrire opportunità ad altri bambini e ragazzi in difficoltà. Per ogni minore preso in carico viene definito, in accordo con i Servizi sociali, un progetto educativo individuale. L'equipe specialistica dell'Associazione Cometa supervisiona l'andamento dei progetti dei minori accolti.

b. Pronto Intervento per minori e per neonati in attesa di adozione

Sia le Comunità familiari che le famiglie in rete dell'Associazione Cometa danno anche la disponibilità all'accoglienza immediata di minori e neonati in attesa di adozione nella forma del Pronto Intervento in seguito all'allontanamento per motivi di particolare urgenza o gravità del bambino o del ragazzo dalla famiglia naturale su segnalazione dell'autorità giudiziaria o dei servizi sociali. Nell'anno 2013 sono stati accolti nella forma del Pronto Intervento n. 10 minori. Indipendentemente dalle prospettive di durata, il legame familiare stabile è fondamentale perché permette al bambino di fare esperienza di un rapporto affettivo quale base di costruzione futura della propria personalità.

c. Affidamento diurno

L'Associazione Cometa offre un aiuto concreto alle famiglie con figli e anche a nuclei mono-parentali; in particolare, in accordo con i Servizi sociali, alcuni bambini, terminata la scuola, vengono accolti in Cometa dove trovano il calore di una casa e un contesto educativo di crescita con il gruppo degli educatori professionali. I bambini trascorrono la giornata in Cometa, vengono aiutati nello svolgimento dei compiti e rientrano a casa dopo cena. In questo modo l'Associazione opera in termini preventivi evitando in molti casi l'allontanamento dei minori dalla loro famiglia. I minori cui è stata garantita l'accoglienza con la modalità dell'affido diurno nel corso del 2013 sono stati 10.

d. Percorsi sperimentali di accompagnamento all'adozione di neonati

I bambini 0-24 mesi possono essere accolti, anche nella forma del Pronto intervento, sia nelle Comunità familiari sia nelle famiglie in rete dell'Associazione Cometa, in attesa che il Tribunale per i Minorenni, svolte le indagini necessarie, accerti lo stato di abbandono e si pronunci sullo stato di adottabilità. Una volta dichiarato lo stato di adottabilità del minore, il Tribunale per i Minorenni con i Servizi sociali selezionano la famiglia adottiva e l'Associazione Cometa, in sinergia con i Servizi, accompagna, con personale educativo, l'inserimento graduale del bambino nel nuovo contesto genitoriale. Nel corso del 2013, sono stati accompagnati all'adozione 5 minori.

ATTIVITÀ A FAVORE DELLA FAMIGLIA

a. Incontri per promuovere l'accoglienza e la rete di famiglie

Con cadenza regolare, l'Associazione Cometa organizza incontri a partecipazione libera per promuovere la cultura dell'accoglienza quale dimensione costitutiva della famiglia e ampliare il numero di famiglie disponibili a questa esperienza. Vengono anche promossi momenti di paragone e di giudizio per sostenere le famiglie che hanno già intrapreso il percorso dell'affido familiare o dell'adozione. Nel corso del 2013 gli incontri di promozione dell'accoglienza hanno coinvolto 50 famiglie. Sono stati inoltre promossi incontri di sensibilizzazione/testimonianza dell'esperienza che hanno coinvolto circa 1.100 partecipanti.

b. Corsi sull'affido

Per le famiglie in cui fiorisce la disponibilità all'affido familiare, l'Associazione Cometa organizza dei corsi di preparazione all'affido dove, con il supporto di figure professionali (psicologo, consulente legale, assistente sociale, educatore), le famiglie possono approfondire le tematiche relative all'affido familiare e acquisire

ulteriori strumenti teorici ed esperienziali per una scelta consapevole. Durante questi corsi vengono coinvolte anche famiglie affidatarie per portare la loro esperienza come testimonianza.

c. Individuazione e formazione delle famiglie disponibili all'accoglienza

L'équipe dell'Associazione lungo tutto l'anno effettua attività di ricerca e conoscenza di famiglie disponibili all'affido, organizzando anche una formazione specifica per le famiglie che desiderano aprirsi all'accoglienza dei minori. Il percorso di conoscenza di tali famiglie prevede anche degli incontri domiciliari a cura di educatori dell'Associazione e una serie di colloqui con una psicologa al fine di conoscere meglio la famiglia e verificare la disponibilità all'accoglienza.

d. Sostegno alle famiglie affidatarie

Un'équipe di specialisti con competenze multidisciplinari opera a sostegno dei percorsi delle famiglie affidatarie e dà il suo contributo per la valutazione delle risorse che via via emergono nel bambino e nei suoi genitori affidatari, tenendo sempre in considerazione la famiglia d'origine. La Responsabile dell'Associazione Cometa e l'Assistente Sociale oppure l'équipe dell'associazione in sinergia con i Servizi sociali, monitorano costantemente l'andamento dei percorsi dei bambini e dei ragazzi accolti.

e. Spazio di ascolto e confronto per le famiglie affidatarie

Molte famiglie affidatarie hanno espresso il bisogno di un luogo di confronto sui problemi educativi legati alla crescita dei figli, esplicitando così una domanda di maggiori competenze e conoscenze per affrontare i problemi che man mano si presentano nell'impatto con la realtà quotidiana.

Sempre più spesso le famiglie, oltre ad un sostegno specialistico, chiedono uno spazio d'ascolto, individuale ma a volte anche di gruppo, in cui poter porre domande e confrontarsi sui problemi che sorgono nella quotidianità della vita e, in particolare, sulle tematiche educative e su un paragone progettuale.

f. Interventi per la cura dei legami familiari

In accordo con i Servizi sociali, offre la sua esperienza e professionalità per percorsi di accompagnamento rivolti a genitori che stanno vivendo un periodo di difficoltà. Nelle situazioni di separazione conflittuale viene offerto supporto al mantenimento e alla ricostruzione della relazione con il genitore non affidatario, mentre, a seguito di allontanamenti prescritti dalla autorità giudiziaria, con conseguente interruzione di rapporto, si opera per la ricostruzione della relazione del bambino con uno o entrambi i genitori.

g. Sostegno alle famiglie d'origine

In accordo con i Servizi sociali, l'Associazione svolge, ove possibile, un assiduo lavoro di sostegno con le famiglie d'origine dei minori allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria. Nell'interesse del minore, si opera per il recupero delle competenze genitoriali e per favorire il rientro del minore in famiglia.

h. Consultazione per le famiglie

L'Associazione Cometa offre un luogo per tutti i genitori, dove porre domande relative alla genitorialità e alla fatica che spesso s'incontra nel dialogo intergenerazionale, attraverso il racconto delle diverse esperienze di crescita dei figli; uno spazio per verificare la propria disponibilità all'accoglienza della vita, della genitorialità naturale, dei bisogni educativi comunitari e dei minori in stato di disagio.

2. ATTIVITA' GESTITE DA ALTRI ENTI NATI DA ASSOCIAZIONE COMETA

Dall'esperienza di Cometa, sono nati altri Enti che realizzano attività educative nelle seguenti aree:

Attività a favore dei minori:

- a. Attività educative diurne
- b. Attività estive
- c. Attività sportive
- d. Percorsi di Istruzione e formazione professionale
- e. Orientamento nelle scuole
- f. Percorsi di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica

Attività a favore delle famiglie e degli adulti

- g. Spazio per la famiglia
- h. Apprendistato e formazione adulti
- i. Accompagnamento al lavoro

a. Attività educative diurne

Anche nel 2013, da scuole, famiglie, e servizi sociali, sono arrivate segnalazioni o richieste di accoglienza di minori che necessitano un sostegno nello studio e un accompagnamento nel loro percorso di crescita. Le attività diurne sono nate per rispondere a questa necessità, proponendosi come un luogo, una casa, in cui crescere ed essere accompagnati nella quotidianità, possibile soprattutto grazie allo stretto collegamento con l'esperienza di accoglienza delle famiglie di Cometa.

Il bisogno più frequente da cui scaturisce la decisione di rivolgersi al servizio diurno, è la necessità di un percorso di sostegno scolastico, che nella maggior parte dei casi si rivela solo un aspetto di un bisogno ben più complesso e articolato che coinvolge l'ambito della relazione e dello sviluppo dell'autonomia, o semplicemente la domanda di un luogo in cui sentirsi a casa, accettati e amati per quel che si è. La dimensione 'quotidiana' delle attività diurne è sottolineata anche dal pranzo e dalla merenda insieme. L'iter d'inserimento dei ragazzi riflette l'attenzione e la personalizzazione dell'approccio di Cometa. Il percorso educativo personalizzato viene condiviso con la scuola e la famiglia e prevede un monitoraggio costante, verifiche intermedie e finali. Ogni ragazzo ha un educatore di riferimento che lo segue da vicino, mantenendo regolarmente i rapporti con gli insegnanti e aggiornando periodicamente la scheda individuale del ragazzo. Per ogni progetto vengono stabiliti obiettivi appartenenti all'area cognitiva, relazionale, affettiva, comportamentale, che mirano a costruire (quando non a ri-costruire) l'io del ragazzo nella sua interezza, favorendo uno sviluppo armonico di tutte le sfaccettature della persona. Oltre ai risultati scolastici, quali indicatori del successo del percorso vengono monitorate la frequenza e la partecipazione alle attività e la capacità di generalizzazione del comportamento. Per ciascun ragazzo le attività sono inserite all'interno del progetto educativo-formativo personalizzato, elaborato da un'equipe di esperti con obiettivi di breve, medio e lungo periodo e periodicamente valutato anche attraverso il confronto costante con le famiglie e le scuole di appartenenza dei ragazzi. Gli obiettivi delle attività sono due:

- accompagnare i ragazzi nell'apprendimento per il raggiungimento del successo formativo e della consapevolezza del valore della conoscenza;
- offrire ai ragazzi una serie di proposte di impiego significativo del tempo allo scopo di favorire una crescita integrale della persona.

Le attività che si svolgono di norma nel pomeriggio nella sede di Associazione Cometa comprendono:

- *sostegno allo studio*, individuale e di gruppo, guidato da insegnanti, principalmente volontari, e da educatori;
- *attività di laboratorio*, teatro, arte, attività manuali, guidati da esperti del settore, nei quali i ragazzi possono prendere coscienza di sé e delle proprie capacità attraverso l'esperienza del "fare";
- *attività ludico-ricreative*, che, ideate e realizzate dagli educatori, coinvolgono i ragazzi nelle pause o al termine dello studio, compresa la merenda.

b. Attività estive

Nei mesi di giugno e luglio la casa di Cometa si apre a circa 300 bambini dai 4 ai 17 anni che vivono insieme l'intera giornata. Le attività comprendono al mattino lo studio accompagnato da insegnanti e educatori e, nella seconda parte della giornata, attività espressive, ricreative e sportive.

c. Attività sportive

Dal 2002 l'Associazione Sportiva di Cometa ha sviluppato le proprie attività sempre mettendo al centro la crescita della persona e proponendosi come obiettivo lo sviluppo e la diffusione di attività sportive connesse

alla pratica del calcio e di qualsiasi altro sport e di attività ludico-motorie quali mezzi di formazione psico-fisica e morale. Nel 2013 circa 122 ragazzi hanno partecipato ai campionati di calcio a 5, calcio a 7, calcio a 11 e alle attività motorie connesse. Il percorso sportivo prevede una fase di preparazione finalizzata al raggiungimento della forma fisica adeguata in vista delle gare anche attraverso incontri amichevoli con altre squadre, e una fase agonistica che prevede la partecipazione alle gare di campionato circa una volta a settimana. Al termine dei campionati le squadre hanno la possibilità di partecipare a tornei estivi. Tra le iniziative sportive pubbliche, spicca su tutte il torneo di calcio a 5 "Mundialito Cometa Cup" rivolto a circa 200 ragazzi delle scuole superiori del territorio lariano (squadre maschili e femminili).

d. Istruzione e formazione professionale

Nel 2013 la Scuola Oliver Twist ha coinvolto 270 giovani nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (Legge Regionale n. 53/2003). I percorsi sono rivolti a minori in Diritto Dovere d'Istruzione e Formazione, e sono finalizzati al conseguimento della qualifica triennale:

- Operatore delle lavorazioni artistiche – Addetto arredo tessile
- Operatore della ristorazione – Addetto ai servizi di Sala e bar
- Operatore del legno – Manutentore d'immobili

A conclusione del triennio, vi è la possibilità di continuare il percorso formativo con il quarto anno per il conseguimento del diploma professionale in:

- Tecnico delle lavorazioni artistiche
- Tecnico dei servizi di sala e bar

I percorsi seguono un metodo innovativo, "Apprendere attraverso l'esperienza": la proposta formativa si svolge in ambiti di apprendimento reali, mediante la realizzazione di prodotti e servizi: la Bottega del Tessuto, la Bottega del Gusto, la Bottega del Legno e la Bottega della Natura. I ragazzi svolgono anche periodi di stage nelle 400 aziende partner del territorio. I percorsi intendono valorizzare l'eccellenza di ciascuna persona, perché diventare se stessi è una possibilità alla portata di tutti.

e. Orientamento presso le scuole secondarie di primo grado

Presso le scuole secondarie di primo grado del territorio sono stati promossi e avviati percorsi di rimotivazione e orientamento a supporto dei docenti nei casi a rischio di drop out, per migliorare la comunicazione tra i soggetti e facilitare una presa in carico che coinvolga responsabilmente scuola, famiglia e territorio al fine di contrastare con azioni efficaci il fenomeno della dispersione scolastica rinforzando la motivazione nei ragazzi. Gli orientatori sono intervenuti all'interno del piano orario delle singole classi in percorsi strutturati per ciascun gruppo classe articolabili dalle 6 alle 12 ore annuali, coinvolgendo i ragazzi di prima sul tema dell'identità personale, quelli di seconda sul tema della relazione con i pari e con gli adulti, quelli di terza sulla scoperta delle proprie attitudini in relazione alle nuove scelte formative. Nel 2013 i percorsi di orientamento nelle scuole secondarie di I grado hanno coinvolto 520 minori.

f. Contrasto e prevenzione dispersione scolastica

Per i giovani che già si trovano al di fuori dei percorsi formativi sono attivati percorsi personalizzati di alternanza scuola-lavoro o di apprendistato (ove possibile) finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro. I ragazzi sono inseriti in gruppi da 12/15, ognuno dei quali seguito da un tutor che si occupa della progettazione e gestione del percorso personalizzato. Le attività prevedono al mattino il tirocinio presso le aziende o le botteghe artigianali del territorio e al pomeriggio attività formative e laboratoriali presso la scuola. Nel 2013 sono stati attivati percorsi sperimentali di alternanza scuola-lavoro per 75 minori. Il percorso formativo è di tipo modulare e flessibile: sono possibili l'ingresso e l'uscita durante tutto l'anno formativo; la durata è definita dal raggiungimento degli obiettivi concordati; nel progetto formativo individuale gli obiettivi sono periodicamente valutati e riprogettati. Gli Obiettivi sono:

- Rafforzare le capacità personali e relazionali;

- Recuperare e/o sostenere il livello formativo e di apprendimento;
- Reinserire in percorsi scolastici tradizionali di istruzione e formazione;
- Orientare, formare e accompagnare all'inserimento nel mondo del lavoro.

Il percorso può durare fino a tre anni secondo le esigenze e la crescita del ragazzo. Le attività previste per i primi 2 anni prevedono i seguenti moduli: *Accoglienza, Attività formativa, Tutoring, Tirocinio orientativo e/o professionalizzante* (ogni ragazzo sceglie il mestiere che desidera, secondo le proprie inclinazioni e talenti). Il 3° anno è finalizzato all'accompagnamento per l'inserimento lavorativo (MiniMaster Alberghiero o Sportello Lavoro). Il percorso prevede inoltre attività comuni (*quali il pranzo e il trasporto*) di forte valenza educativa, che sottolineano la centralità dell'accoglienza come aspetto metodologico e la valenza educativa in ogni circostanza della quotidianità.

g. Spazio per la famiglia

Spazio per la Famiglia si pone come risorsa specifica accogliendo e convogliando i bisogni delle famiglie e configurandosi come un Centro per la famiglia con un focus specifico sulla genitorialità e sulla fase di crescita dei figli fino alla maggiore età. Spazio per la Famiglia offre una serie di servizi a sostegno della genitorialità e dei minori intervenendo soprattutto nell'area sociale e psicoeducativa.

La peculiarità di questo servizio è quella di intervenire in una fase precoce dell'insorgere del bisogno, quando ancora interventi più specificamente connotati non sarebbero ancora utili né appropriati. Nel 2013 le azioni di prevenzione e contrasto dell'esclusione sociale attraverso attività educative hanno riguardato 120 famiglie.

h. Servizi per la cura dei legami familiari

Per le famiglie con minori che si trovano in stato di difficoltà o fragilità sono offerti interventi di accoglienza finalizzati alla cura e tutela dei legami familiari e alla valorizzazione della famiglia come risorsa (sociale, educativa e culturale), come punto di riferimento stabile e continuativo a supporto della famiglia stessa. Gli interventi sono progettati e realizzati in sinergia con i servizi attivi sul territorio, in un'ottica anche preventiva all'aggravarsi della situazione stessa. Si tratta di iniziative di accompagnamento, supporto e formazione rivolte ai genitori, in relazione ai loro compiti sociali e educativi, che consentano loro di affrontare e gestire i problemi della vita quotidiana, i dubbi, le incertezze, i disagi e le difficoltà che incontrano tutti i giorni nell'allevare i propri figli e nel relazionarsi con loro, al fine di migliorare la qualità della vita familiare. Le azioni descritte di seguito, realizzate direttamente dalla Cooperativa Il Manto, sono da considerarsi attività innovative e hanno avuto inizio nel 2011, per ampliarsi e continuare nel 2013 secondo quanto indicato di seguito. L'equipe di professionisti presenti (psicologi, psicoterapeuti, educatori professionali) offre la possibilità di interventi a sostegno e incremento delle capacità genitoriali anche in situazioni particolari, attraverso: gruppi di sostegno alla genitorialità, counseling familiare, mediazione familiare, supporto e formazione a operatori del territorio che operano a favore delle famiglie e dei minori e attuano interventi psicoeducativi. Inoltre, per quanto riguarda il sostegno ai minori, Spazio per la Famiglia offre: colloqui psicologici per bambini e adolescenti; assistenza domiciliare al nucleo familiare, gruppi di parola.

i. Spazio Neutro

Al suo interno vi è Spazio Neutro per gli incontri protetti con i genitori e i loro figli, allontanati con provvedimento del Tribunale per i Minorenni o sottoposti ad altri provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Il focus è posto sul riconoscimento del bisogno del bambino di veder salvaguardata la relazione affettiva ed educativa con entrambi i genitori come condizione che maggiormente garantisce una prospettiva di crescita sana ed equilibrata e l'acquisizione di un'identità adulta adeguata. Dato di partenza è il riconoscimento del legame parentale come valore che ha a che fare con: il significato delle origini personali; col diritto dell'individuo a tenere vive le proprie radici biologico-storiche; con la centralità del bambino inteso come essere più fragile all'interno delle relazioni intrafamiliari, e il riconoscimento del diritto al sul legame

parentale definito sia dalla normativa nazionale ed internazionale (Costituzione Italiana; art. 3 Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, 1989, New York; La Convenzione Europea sui diritti del fanciullo).

Due sono le attività prevalenti e caratteristiche dello Spazio per la Famiglia:

Incontri protetti:

- a) supporto al mantenimento e alla ricostruzione della relazione con il genitore non affidatario, in situazioni di separazione conflittuale;
- b) ricostruzione della relazione con uno o entrambi i genitori, a seguito di allontanamenti prescritti dalla magistratura, con conseguente interruzione di rapporto;
- c) mantenimento della relazione con uno o entrambi i genitori, in situazioni di rischio per i minori;
- d) riconsegna dei minori ai genitori naturali, a seguito di ricorsi alla dichiarazione di adottabilità per minori, collocati in affido pre-adottivo dal Tribunale per i Minorenni, in presenza di sentenze non definitive;
- e) accompagnamento del minore dichiarato adottabile e della famiglia scelta dal Tribunale per i Minorenni come figure genitoriali.

Lavoro con le famiglie d'origine

Accanto al lavoro degli incontri protetti, è attuato un percorso con la famiglia di origine del minore con precedenza alle situazioni in cui sia stato effettuato un allontanamento del minore e si possa intravedere una possibilità di recupero. Ad esso potranno partecipare:

-le famiglie beneficiarie degli incontri protetti, su segnalazione degli organi invianti; alcune di esse svolgono il percorso specifico di recupero delle capacità genitoriali presso altri servizi di competenza presenti sul territorio comasco, quali i servizi sociali, che mantengono stretta collaborazione con l'equipe impegnata negli incontri protetti. Il lavoro con la famiglia naturale si configura quanto mai complesso e determinante rispetto ai tempi della durata dell'affido, e comporta un impegno specifico non solo nella cura dei rapporti tra la famiglia affidataria e quella naturale, ma anche nel ripristino o nella costruzione delle condizioni favorevoli al rientro del minore. Infatti la scelta di protezione nei confronti del minore deve essere accompagnata da un percorso con la famiglia naturale in accordo alle indicazioni dei servizi sociali competenti ed in sinergia anche con la realtà che accoglie il minore. L'attività che andrà a proporsi ha come focus la valutazione della recuperabilità delle competenze genitoriali, e nel caso di esito positivo, la proposta di un percorso di recupero. In fase valutativa è tutelato il diritto del figlio a preservare, quando risponde al suo superiore interesse il suo rapporto con i genitori.

-famiglie per le quali non è previsto l'accesso attraverso i servizi. In questi casi la segnalazione arriva attraverso realtà del privato sociale del territorio e il lavoro assume un forte carattere preventivo fornendo ai genitori strumenti per superare le difficoltà ed evitare l'allontanamento dei minori. Le domande di aiuto sono accolte dall'equipe che valuterà le precedenze in base alla gravità e all'urgenza della situazione.

Le attività sono caratterizzate da uno stile familiare, grazie al quale è possibile fare esperienza di una cultura dell'accoglienza che realmente garantisca nel tempo la continuità dell'intervento e il significato dell'esperienza stessa. Gli interventi sono strutturati in base ai bisogni, alle domande e ai desideri delle persone, richiedendo per questo motivo un alto livello di competenza e la massima flessibilità. L'attenzione alla specificità dell'altro, del ragazzo accolto o della famiglia, è lo strumento principale a disposizione per ideare il progetto personalizzato, per trasformare l'operatività nella specificità di un intervento realmente attento ai bisogni dell'altro

j. Apprendistato e formazione adulti

I percorsi di formazione rivolti a lavoratori occupati presso le aziende del territorio fanno parte dei servizi offerti da Cometa Formazione. I percorsi sono gratuiti, dove possibile sostenuti da finanziamenti pubblici, o a pagamento e nel 2013 hanno coinvolti 45 adulti.

Obiettivo dei percorsi è l'aggiornamento e sviluppo delle competenze in ambito aziendale, per favorire la crescita professionale del lavoratore, il mantenimento della propria occupabilità nelle evoluzioni del mercato del lavoro e, non da ultimo, lo sviluppo dell'impresa in cui i lavoratori sono impiegati. Vengono proposti:

- corsi di aggiornamento (informatica, lingue, competenze trasversali e manageriali);
- corsi di specializzazione su temi specifici: soft skills, processi di produzione tessile, settore alberghiero e della ristorazione;
- corsi di formazione per apprendisti, per assolvere l'obbligo formativo e per far crescere i giovani che lavorano, costruendo una professionalità completa.

Accanto a questi sono stati attivati corsi sono rivolti a lavoratori assunti con contratto di apprendistato da aziende del settore tessile, del settore alberghiero e della ristorazione.

L'offerta formativa rivolta ad apprendisti professionalizzanti è mirata allo sviluppo di competenze di alto livello, per fare della persona una risorsa attiva dentro l'azienda nella ricerca di soluzioni innovative e nella partecipazione alla mission aziendale, attraverso la passione per il proprio lavoro, il gusto nella ricerca dell'eccellenza e lo sviluppo di nuove competenze tecniche.

k. Accompagnamento al lavoro

Dalla necessità di proseguire l'accompagnamento dei ragazzi in uscita dalla Scuola anche durante l'inserimento lavorativo e la ricerca del lavoro, sono nati i servizi di accompagnamento e orientamento che nel tempo si sono aperti anche a giovani e adulti inoccupati, occupati e disoccupati, impegnati nella ricerca del lavoro e nell'inserimento lavorativo (Legge Regionale 28 settembre 2006, n. 22, "Il mercato del lavoro in Lombardia"). L'obiettivo è permettere agli utenti di prendere maggiore coscienza della propria situazione personale e professionale così da formulare un proprio progetto finalizzato all'inserimento lavorativo.

Di durata variabile, le attività possono essere di varie tipologie: bilancio di competenze, orientamento lavorativo, scouting, ricerca del lavoro e tutoraggio durante gli stage/tirocini. Alcuni tutor (operatori/professionisti/orientatori), con competenze specifiche in merito a orientamento e accompagnamento al lavoro, seguono gli utenti in modo individualizzato. Nel 2013 i percorsi di accompagnamento al lavoro hanno coinvolto 35 ragazzi.

3. ATTIVITA' EDUCATIVE E CULTURALI

a. Incontri/visite educative culturali

Nel 2013 hanno visitato Cometa alcuni rappresentanti del mondo imprenditoriale, culturale, educativo e delle istituzioni, che per i ragazzi accolti è stata un'occasione straordinaria di aprire una finestra sul mondo e sulla vita. Hanno incontrato Cometa gruppi di diversi paesi del mondo, dall'Europa al Sudamerica.

b. Promozione del volontariato aziendale – Social Day

Si tratta di giornate che permettono ai collaboratori di alcune delle aziende che sostengono Cometa di familiarizzare con la realtà e l'esperienza di accoglienza di Cometa.

Il 31 marzo 2013 si è svolto il Social Day di Fondazione De Agostini, cui hanno partecipato numerosi membri della Direzione e dello Staff, coinvolgendo in alcune attività dell'Associazione e con i ragazzi.

L'8 giugno è stata la volta di una piccola delegazione di Zara, proveniente sia dall'Italia che dalla Spagna. Infine il 26 settembre Zurich ha organizzato una propria giornata di formazione presso Cometa, incontrando i ragazzi e conoscendo più da vicino la realtà dell'Associazione.

4. ALTRE ATTIVITA'

a. Fund Raising

La raccolta fondi rappresenta ogni anno un'attività fondamentale per l'Associazione in quanto aiuta a pareggiare il bilancio, grazie alle centinaia di donatori che contribuiscono alle diverse attività.

b. Eventi

La festa di fine anno viene considerato un evento di popolo. Ogni estate, famiglie, amici, volontari, operatori, imprenditori si ritrovano insieme per condividere l'esperienza di Associazione Cometa in una serata caratterizzata da giochi, musica e video. La condivisione è uno degli aspetti caratterizzanti dell'esperienza di Cometa, il desiderio di entrare in questa rete di rapporti è la prima reazione di chi incontra questa realtà. Più di 800 persone (amici, volontari, famiglie, ragazzi, bambini, benefattori, collaboratori) hanno partecipato alla serata di festa delle attività diurne il 31 luglio 2013. Durante l'anno altri eventi hanno scandito la realizzazione delle attività dell'Associazione e degli altri enti nati da questa storia. Di seguito alcuni eventi più rilevanti:

28 giugno 2013 – Cena di beneficenza presso il Vodafone Village con servizio dei ragazzi del corso di sala Bar - Cena di beneficenza con 200 imprenditori italiani partecipanti, al Vodafone Village di Milano, con asta di beneficenza delle sedie realizzate dai ragazzi presso la Contrada degli Artigiani e di una barca in legno realizzata dai ragazzi in collaborazione con un'azienda navale del lago di Como.

Durante l'anno ci sono state visite di alcune aziende importanti del panorama nazionale ed internazionale e di diverse Fondazioni: tra le altre possiamo citare JP Morgan, Zara Italia e Spagna, De Agostini, Fondazione Vodafone, Groupon, che hanno incontrato l'esperienza di Cometa all'opera.

Altri eventi dell'anno 2013:

- 28 Febbraio 2013 Ciclo di incontri Cosa c'è dietro... con Alessandro Banfi
- 04 Aprile 2013 Ciclo di incontri Cosa c'è dietro... con gli Alpini
- 18 Aprile 2013 Ciclo di incontri Cosa c'è dietro... con Andrea Moro
- 24 Maggio 2013 Ciclo di incontri Cosa c'è dietro... con Vito Trombetta
- 15 Settembre 2013 Corsa Ciclistica Cometa
- 16 Settembre 2013 Premiazione Concorso Bershka
- 27 Settembre 2013 visita sottosegretario MIUR Toccafondi in Cometa
- 11 Ottobre 2013 visita delegazione Regione Lombardia in Cometa
- 28 Novembre 2013 Ciclo di incontri Cosa c'è dietro... con Alessandro Papetti

c. Newsletter

La straordinaria varietà di eventi, visite, incontri e storie che caratterizzano la vita di Cometa è mensilmente documentata attraverso il notiziario puntoCometa (periodico registrato presso il Tribunale di Como n. 20/07) che nel 2013, in forma digitale, è stato inviato a circa 8215 destinatari. E' inoltre stato pubblicato in formato cartaceo l'annuale "Speciale puntoCometa" che raccoglie tutti gli eventi e le storie significative dell'anno precedente.

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 23 maggio 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 252.427,64; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 1.376.588,04; spese per altre voci residuali pari a euro 70.617,74.

e) Bilancio Preventivo 2012: l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 12 dicembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013 l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 21 dicembre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

18. ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI

a) **Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 24.201,88**

b) **Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

L'Associazione Disabili Visivi ONLUS, fondata nel 1970, è un'Associazione culturale di promozione sociale a carattere nazionale, senza scopo di lucro e con finalità esterne (Statuto Art. 4); infatti i risultati di una gran parte delle attività svolte vanno a beneficio di tutti i disabili visivi italiani, anche se non inseriti nel tessuto associativo.

Nel 2012 ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica.

In conformità con i requisiti richiesti dalla legge 476/1987, "Scopo istituzionale dell'Associazione Disabili Visivi è di promuovere e stimolare una sempre maggiore autonomia dei non vedenti e degli ipovedenti, tutelandoli nei loro diritti essenziali.

A tal fine si propone di diffondere ed approfondire tra i disabili visivi la conoscenza e lo studio delle discipline relative ai vari campi dell'elettronica e dell'informatica, per le opportunità di sbocchi lavorativi, di studio, di occupazione del tempo libero e di socializzazione che ne derivano, direttamente o indirettamente, come conseguenza dell'impiego di nuovi ausili tecnologici.

Oltre all'autonomia culturale, vengono perseguite le finalità dell'indipendenza nella mobilità e dell'integrazione scolastica, mediante idonei supporti." (Statuto Art. 3).

Osserviamo preliminarmente che sono intervenuti recentemente due atti normativi che hanno conferito alle nostre iniziative di tutela una particolare efficacia; si tratta della Legge di ratifica della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità (legge 3 marzo 2009 n. 18) e della Legge contro le discriminazioni (L. 67/2006). Tali norme danno maggior peso alle richieste dei disabili, trasformando spesso dei semplici interessi in diritti soggettivi perfetti ed esigibili.

Approfittando di tale normativa, l'ADV **ha agito in giudizio per tutelare il diritto** di un suo associato a poter accedere autonomamente e in sicurezza ad una struttura ospedaliera.

Nel settore della tutela dei diritti e degli interessi degli associati come singoli, l'ADV ha svolto fattiva azione di tramite con gli Enti locali e le Aziende pubbliche competenti ottenendo quasi sempre il soddisfacimento delle legittime richieste dei non vedenti, come per l'installazione di segnalatori acustici ai semafori frequentemente utilizzati, l'apposizione di segnaletica tattile, la risoluzione di problemi di assistenza aeroportuale o ferroviaria, ecc.

In ordine alla tutela complessiva dei diritti e degli interessi della categoria dei non vedenti ed ipovedenti, sono stati promossi e seguiti contatti con Organi Governativi, Enti pubblici nazionali, Enti locali, Aziende pubbliche, per la soluzione di problemi relativi ai settori di specifica competenza associativa, e in particolare per l'accessibilità del web e per l'eliminazione delle barriere percettive. I nostri sforzi si sono spesso scontrati con i noti problemi finanziari dell'attuale congiuntura economica, talvolta giustificati, ma molte altre volte invocati a torto, come quando delle nuove opere vengono realizzate senza l'adozione degli accorgimenti previsti dalla normativa vigente per l'orientamento e la sicurezza di non vedenti e ipovedenti. In questi casi, infatti, non si tratta di reperire dei fondi speciali a tale scopo, dato che le spese relative debbono entrare a pieno titolo a far parte dei costi valutati nel progetto. Talora siamo riusciti a far apportare ai progetti in corso di realizzazione le varianti necessarie, ma comunque in tutti i casi siamo riusciti a far comprendere la necessità che nei futuri progetti si tenga conto anche dei diritti delle persone con disabilità visiva.

Tali attività sono state svolte in quanto l'Associazione Disabili Visivi **ha partecipato o partecipa:**

- al Gruppo di lavoro per l'aggiornamento della normativa sull'accessibilità, presso il Dipartimento Innovazione e Tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (delegato FISH);
- alla Commissione per la revisione della normativa sulle barriere architettoniche presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- alla Commissione permanente sui temi della disabilità, presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- al Tavolo di lavoro per l'accessibilità delle infrastrutture ferroviarie, presso Trenitalia e R.F.I.;
- al Tavolo di lavoro dell'ENAC per la verifica del rispetto della normativa italiana ed europea circa l'assistenza e la tutela dei diritti dei passeggeri non vedenti ed ipovedenti;
- al Tavolo di confronto con Aeroporti di Roma per la soluzione di problematiche specifiche relative agli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino;
- al F.I.D. (Forum Italiano sulla Disabilità), nel quale è membro del Consiglio Direttivo, e, per il tramite di questo, dell'E.D.F. (European Disability Forum);
- alla Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap;

Ha costituito, in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (UICI) l'Istituto per la Mobilità Autonoma di Ciechi e Ipovedenti (INMACI), per mezzo del quale ha potuto intensificare **la sua attività nel settore della vigilanza sul rispetto della normativa vigente e per la corretta progettazione degli ausili alla mobilità.**

Sempre nell'ambito della tutela dei diritti dei non vedenti ed ipovedenti italiani, anche non inseriti nel tessuto associativo, in conformità con l'Art. 4 dello Statuto sociale, sono stati raccolti dati circa le opere in edifici e spazi pubblici o strutture private aperte al pubblico, progettate o eseguite senza che siano state eliminate le barriere percettive che ne impediscono la fruizione autonoma da parte dei disabili visivi e invitati i relativi responsabili a provvedere alla loro messa a norma.

Inoltre, sono stati effettuati sopralluoghi da parte dei nostri tecnici specializzati accompagnati da non vedenti esperti in tiflomobilità per il collaudo degli interventi eseguiti in ambito urbano e per le analisi ambientali per rilevare che tali interventi garantissero concretamente l'orientamento e la sicurezza dei non vedenti e degli ipovedenti. A seguito di tali sopralluoghi, sono state segnalate agli Enti di competenza le eventuali inadempienze riscontrate circa la mancata o errata installazione dei segnali tattili, dei semafori acustici e degli annunci vocali sui mezzi di trasporto, con la contestuale indicazione delle soluzioni da adottare per porre rimedio a tali mancanze. Ciò è avvenuto attraverso incontri in numerose città italiane e per mezzo di centinaia di lettere, fax ed e-mail.

E' stato istituito un Gruppo locale nella Regione Friuli-Venezia Giulia per il monitoraggio del territorio e per la promozione e l'esame dei progetti di eliminazione delle Barriere Architettoniche.

Nel settore dell'assistenza ai soci, è stata svolta una intensa attività di consulenza per l'uso dei software speciali per l'uso dei computer con sintesi vocale, sia presso la nostra sede che per via telefonica.

Fra le **pubblicazioni** hanno rivestito particolare importanza le dispense e i manuali in braille per l'uso dei software applicativi e degli screen readers per non vedenti. Inoltre è stata pubblicata una nuova edizione su CD, riveduta nella forma e nei contenuti, della "Guida alla Progettazione dei segnali tattili", contenente i principi basilari, i vari codici del linguaggio tattile, le regole di progettazione, l'illustrazione delle varie soluzioni da adottare a seconda dei luoghi, la sintesi della normativa italiana concernente l'eliminazione delle barriere percettive, l'individuazione dei requisiti che le varie strutture pubbliche o private aperte al pubblico devono possedere per potersi considerare accessibili e fruibili da parte dei non vedenti e degli ipovedenti.

La "Guida" e altro materiale informativo sono stati distribuiti ad Enti locali, a Facoltà universitarie di ingegneria e architettura e a tecnici privati.

Sono state distribuite fra i non vedenti italiani le istruzioni pratiche per il migliore utilizzo dei segnali tattili e delle mappe a rilievo.

Nel settore dei **Convegni e Seminari di studio**, il 9 novembre 2013 è stato organizzato a Roma un Convegno nazionale sul tema "Obiettivo autonomia: dagli ausili tradizionali alle tecnologie avanzate per la disabilità visiva".

L'Associazione, in persona del suo Presidente, è stata chiamata a svolgere una lezione nel Corso di Progettazione inclusiva e multisensoriale "senza barriere" presso il Politecnico di Torino, Dipartimento di ingegneria, (Aprile 2013)

Circa i **rapporti con altre Associazioni**, si è intensificata la collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi ed è proseguita quella con la Federazione Retina Italia, con l'Associazione Nazionale Subvedenti, con l'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e con la Federazione Italiana Superamento Handicap (FISH).

Nel settore dell'informazione, si è partiti dalla considerazione che uno dei punti critici per l'integrazione o, per usare un termine più corretto, per l'inclusione sociale dei disabili della vista è sempre stato costituito dalle limitazioni che essi trovano per l'accesso alle fonti scritte **della cultura e dell'informazione** e per la fruizione dell'arte figurativa e dei monumenti. E' ovvio che tali limitazioni si ripercuotono non solo a livello scolastico, ma anche lavorativo e sociale. Superare tali limitazioni significa rimuovere le condizioni che sono di ostacolo all'inclusione sociale di chi non vede o vede male.

Partendo da tale indubbia constatazione, l'ADV si è adoperata per fornire ai non vedenti italiani, sia associati che non, pubblicazioni tecniche e scientifiche, in formati loro accessibili direttamente, come la stampa braille, la registrazione vocale su audiocassette o CD e il supporto informatico. Si è infatti tenuto conto delle specifiche esigenze di persone che non conoscono il braille per aver perso la vista in età adulta o per avere impedimenti fisici nell'uso delle dita, ovvero che non possono ascoltare le registrazioni vocali essendo affetti anche da ipoacusia, per non emarginare ulteriormente queste persone. Questa attività comporta un notevole impegno di forza lavoro per la redazione e reperimento del materiale informativo, per la lettura e la registrazione, come anche notevoli costi per la carta per la stampa in braille e per la manutenzione delle apparecchiature informatiche, elettroniche e delle stampanti braille.

Sono quindi proseguite le **seguenti attività**:

- *Centro del Libro parlato* (riconosciuto dal Ministero per i Beni Culturali dal 1996): l'ADV ha apprestato e continua ad aggiornare e ad arricchire una nastroteca comprendente centinaia di corsi, da quelli di elettrotecnica e di radiotecnica a quelli di alta fedeltà, di tifloelettronica, di informatica, ecc.

Si tratta in genere di opere tecniche non reperibili in alcun altro catalogo di libri parlati, oltre a molte centinaia di registrazioni di carattere ricreativo.

- L'ADV effettua inoltre registrazioni gratuite di testi scolastici o per l'aggiornamento professionale, su specifica richiesta dei singoli non vedenti, come anche la scansione di tali opere, in modo che siano leggibili mediante un computer.

L'ADV ha inoltre proseguito la pubblicazione di:

- *quattordici riviste in tutti i formati accessibili a chi non vede* con cadenza bimestrale, mensile e talora settimanale, e precisamente:

"Radar", che contiene articoli sui nuovi ausili elettronici, sulle novità scientifiche e tecniche, su problemi dei non vedenti, ecc. (senza interruzioni dal 1971);

"VU-Meter", dedicata all'alta fedeltà (dal 1983);

"Megabytes", contenente una rassegna di informatica (dal 1986);

"Pentagramma", destinata ai musicisti, agli insegnanti e agli appassionati di musica (dal 1987);

"Ponte Radio", su argomenti radioamatoriali e di tecnica delle radiotrasmissioni (dal 1991);

"Iusaudio", una rassegna di articoli giuridici e di commento alla legislazione sulla disabilità (dal 1996).

"Tecnica elettronica" (dal 1971), una *rivista mensile in braille*, l'unica al mondo che illustra circuiti e componenti innovativi ed utili ai ciechi, oltre a fornire importanti contributi di esperienza nel campo informatico. Riceve ogni anno da oltre quindici anni un premio del Ministero per i Beni Culturali come rivista di "elevato valore culturale". "Il Settimanale" contenente articoli originali o tratti dai più diffusi periodici italiani e dagli inserti scientifici di alcuni quotidiani (dal 1997).

"Lady B", per la disabilità visiva femminile.

"Scienza settimanale", rassegna di divulgazione scientifica.

"La nostra salute", centrata in particolare sulle novità nel settore oftalmologico.

"Informatica per noi"

"Sport settimanale" con il supplemento "Sport-regione".

"Il cane guida", per tutti coloro che godono di questa splendida amicizia.

Queste riviste sono pubblicate, a scelta del socio, in braille, su audiocassetta o su supporto informatico.

- Per gli scambi di informazioni con i soci e fra di essi, come anche per la diffusione di informazione ai non vedenti italiani, è stato ristrutturato e ampliato il sistema interattivo telefonico computerizzato "Infotel", sistema fonomatico frequentato da migliaia di non vedenti, per la maggior parte non iscritti all'ADV, consentendone l'accesso anche attraverso il nuovo sito web.

- Per la diffusione della conoscenza delle attività associative e per offrire a tutti i non vedenti ed ipovedenti italiani dei dati di loro specifico interesse, è stato costruito un nuovo sito WEB, con maggiori spazi e possibilità interattive, realizzato seguendo con estrema attenzione i più recenti canoni per l'accessibilità universale.

Fra le altre azioni viene anche promosso l'impiego sano e proficuo del tempo libero attraverso lo **svolgimento di attività sportive non comuni fra i disabili della vista**, come lo sci di discesa e di fondo e la subacquea. Ciò, in conformità con lo Statuto sociale che recita:

"Più in generale, attraverso quest'opera di promozione sociale e culturale, l'Associazione si prefigge di favorire la piena integrazione dei disabili visivi nella società." (Statuto Art. 3).

Infatti, la disabilità visiva, con i suoi corollari pratici e psicologici, è un notevole ostacolo per lo svolgimento di attività sportive e ricreative e si presta ad accentuare la naturale pigrizia di una persona. Oltre a ciò vi sono effettive difficoltà organizzative e per il reperimento di accompagnatori e istruttori specializzati. Ciò ha spinto l'ADV a promuovere proprio quelle attività sportive che presentano un alto grado di complessità organizzativa e che non si prestano quindi ad un'agevole attuazione da parte dei singoli.

E' da sottolineare che per molti disabili visivi la partecipazione a queste attività sportive costituisce l'unica occasione di uscire dal loro ambito abituale di vita e di conoscere altre realtà geografiche ed etnografiche; non bisogna infatti dimenticare che oltre l'80% delle conoscenze, che i giovani acquisiscono naturalmente attraverso i media, è veicolato dal senso della vista e che quindi i disabili visivi ne sono esclusi.

Proseguendo in un'iniziativa cominciata nel 1983, anche nel 2013 è stata organizzata una "Settimana bianca", alla quale hanno partecipato oltre 70 non vedenti ed ipovedenti di età compresa fra i 25 e i 70 anni, di entrambi i sessi e provenienti da quasi tutte le regioni italiane, che hanno praticato lo sci di discesa e di fondo, guidati da oltre sessanta istruttori dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, degli Alpini in congedo e da alcuni volontari della zona. Si tratta della manifestazione più importante e partecipata anche fra quelle europee.

E' stata organizzata una "Settimana verde", con la partecipazione di una trentina di disabili, guidati dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato e dai Vigili del Fuoco, oltre che da alcuni volontari. Sono state effettuate passeggiate ed escursioni nei boschi e soprattutto su sentieri di montagna che richiedono un certo impegno fisico e la capacità di camminare anche a lungo; si tratta quindi di attività che non potrebbero mai essere svolte senza la presenza di esperti che, oltre a guidare, danno ampie spiegazioni sulla orografia, sulla

flora e sulla fauna, facendo anche toccare tutto ciò che è possibile toccare. Sono state effettuate anche visite a musei etnografici e naturalistici.

c) Conto consuntivo 2012: il Consiglio Direttivo, nella riunione del 28 marzo 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 33.124,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 32.759,00; spese per altre voci residuali pari a euro 4.000,00.

e) Bilancio Preventivo 2012: il Consiglio Direttivo, nella riunione del 12 aprile 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013. il Consiglio Direttivo, nella riunione del 28 marzo 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

19. AST Onlus – Associazione Sclerosi Tuberosa**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 13.228,28**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione AST Onlus – Associazione Sclerosi Tuberosa.

20. AUSER**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 52.307,15**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione AUSER.

21. Compagnia delle Opere – CDO OPERE SOCIALI**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 22.742,53****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

Compagnia delle Opere - Opere Sociali (CDO Opere Sociali) è un'associazione di promozione sociale che raggruppa circa 1300 soci (al 31 dicembre 2013) la cui mission è "il protagonismo di ogni persona nel mondo del lavoro e della società civile; protagonisti, cioè persone libere e responsabili". Questo scopo viene perseguito attraverso la costruzione di una rete tra le opere sociali sostenuta da una intensa attività di formazione e di accompagnamento. Il cuore dell'attività di CDO Opere Sociali si può perciò sintetizzare nei seguenti obiettivi:

- favorire l'approfondimento dell'impostazione culturale dell'opera;
- sviluppare competenze professionali adeguate alla specificità delle opere;
- offrire formazione, soprattutto rivolta ai giovani;

Ad oggi raggruppa organizzazioni non profit distribuite su tutto il territorio italiano: ne fanno parte, tra le altre, cooperative sociali, associazioni e fondazioni. Molteplici sono i settori di intervento delle realtà associate: educazione e istruzione, disabilità, anziani, lotta alle dipendenze, inserimento al lavoro, cultura, sport, povertà e lotta allo spreco, ambiente, famiglia e minori, assistenza socio sanitaria, accoglienza, immigrazione e cooperazione internazionale.

Presenza sul territorio

Nel perseguimento del proprio scopo e nella realizzazione degli strumenti e delle attività che da esso discendono, CDO Opere Sociali non prescinde da una concreta e ricercata collaborazione con le sue articolazioni territoriali. I soci, infatti, necessitano sia di un accompagnamento specifico legato alla propria natura giuridica e al proprio settore, temi sviluppati dalla sede nazionale di CDO Opere Sociali, sia di un rapporto con il proprio territorio, inteso come comunità, opere sociali, aziende profit e istituzioni, sostenuto e sviluppato dai referenti locali di CDO Opere Sociali. Nelle sedi locali è individuato un referente che è in stretto contatto con la sede nazionale. La rete è stata recentemente ampliata a 14 sedi regionali e 9 sedi provinciali. Tuttavia, anche in altre province dove non sono attualmente operative delle sedi effettive, CDO Opere Sociali si avvale di un referente territoriale per le opere sociali. La rete territoriale conta quindi con circa 35 punti di riferimento operativo. La distribuzione territoriale riflette il dato nazionale circa la prevalente presenza di opere sociali nel Nord Italia; in modo particolare CDO Opere Sociali presenta una radicata diffusione in Lombardia (45% circa dei soci). Grazie a questa diffusione capillare, nel corso del 2013 sono state realizzate le attività di seguito elencate:

- collegamenti streaming presso le sedi locali per la fruizione della Scuola delle Opere;
- cene sociali e altri eventi locali di incontro e promozione del Terzo Settore;
- incontri periodici con le singole opere sociali associate (per rinnovare l'iscrizione, per sostenerle nelle problematiche incontrate e per promuovere le attività di CDO Opere Sociali).

- organizzazione di Tavoli locali (confronto tra i soci) e Tavoli di progettazione condivisa;
- pubblicazioni su stampa locale.

Nel corso dell'esercizio 2013, l'associazione ha curato due momenti residenziali di formazione per i propri referenti locali, finalizzati alla condivisione delle problematiche e delle iniziative sorte a livello locale, oltre a momenti di scambio e di condivisione meno strutturati. Si tratta di appuntamenti diventati irrinunciabili e che negli ultimi anni si sono consolidati e precisati nella forma e nei contenuti. Il primo workshop si è svolto a Roma il 10 e 11 maggio, il secondo si è svolto sempre a Roma il 15 e 16 novembre. Nel 2013, nella settimana dal 18 al 24 agosto, si è svolta la XXXIV edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli dal titolo "Emergenza uomo". CDO Opere Sociali è stata coinvolta sia nella fase preparatoria sia nei giorni in cui si è svolta la manifestazione.

La preparazione è consistita nel:

- programmare incontri, workshop, tavoli;
- studiare l'allestimento di stand o altri spazi all'interno dei padiglioni fieristici;
- coinvolgere i propri associati e assicurare la presenza del personale delle organizzazioni.

La permanenza ha previsto:

- allestimento degli stand;
- presenza del personale per garantire un punto di informazione e di segreteria;
- coordinamento di alcune attività che coinvolgono i soci (soprattutto incontri che hanno riguardato progetti in atto);
- interventi in convegni e workshop previsti nel programma della manifestazione;
- accompagnamento di ospiti istituzionali all'interno della manifestazione.

La partecipazione al Meeting di CDO OS si è caratterizzata per l'incontro con numerosi esponenti istituzionali a cui sono state presentate alcune organizzazioni associate operanti nei diversi settori del sociale: in questo si è voluto evidenziare le buone prassi e le problematiche che le realtà non profit riscontrano nell'agire quotidiano.

Nell'ambito delle relazioni con le sedi locali e delle relazioni istituzionali, numerosi sono stati gli interventi che CDO OS, nelle persone del Presidente e del Direttore, hanno svolto in Italia e all'estero.

L'associazione ritiene importante che le Organizzazioni Non Profit (ONP) acquisiscano una sempre maggiore coscienza della loro identità, richiamandosi costantemente ai principi della loro mission. Le ONP intervengono in molti settori della società, dall'assistenza alla sanità, dall'educazione alla conservazione dei beni artistici, dalla ricerca scientifica al tempo libero, esercitando un importante servizio di pubblica utilità. L'offerta formativa nel 2013 ha ripreso alcuni strumenti ben consolidati della formazione (Scuola delle Opere, Corsi di formazione per cooperative sociali, momenti di formazione per commercialisti non profit), ma è stato introdotto anche un nuovo corso di formazione in progettazione europea che ha suscitato un grande interesse; nuove istanze e nuovi interessi sono emersi, dimostrando come il percorso formativo di CDO Opere Sociali stia favorendo una maturazione delle opere partecipanti ed evolva con esse.

La "Scuola delle Opere" è un percorso che CDO Opere Sociali ha istituito a partire dal 2004 e che si è subito caratterizzato come una proposta innovativa: da un lato si entra infatti nel dettaglio dei problemi specifici affrontati dalle ONP, dall'altro viene chiesto ai responsabili di tali organizzazioni di esemplificare, attraverso la propria esperienza lavorativa, le tematiche affrontate nella scuola. Nel 2013 CDO OS ha proseguito e portato a termine il percorso formativo avviato a fine 2012, ed ha poi inaugurato il percorso per il 2014.

Gli incontri relativi al 2013 hanno toccato i seguenti aspetti:

- come gli strumenti organizzano lo scopo dell'opera: l'organizzazione; (ed 2012/2013)
- come gli strumenti organizzano lo scopo dell'opera: la comunicazione; (ed 2012/2013)
- crescere in libertà e responsabilità. Strumenti e metodi per un nuovo sviluppo. (ed 2013/2014)

Calendario degli incontri edizione 2012/2013

- Sabato 26 gennaio: dialogo con Bernard Scholz (Presidente CDO),
- Mercoledì 12 giugno: ripresa dialogo con Bernard Scholz (Presidente CDO),
- Giovedì 10 ottobre: incontro con Davide Perillo (giornalista), Alessandra Buzzetti (Giornalista e vaticanista).

Accanto agli incontri sono state proposte alcune visite a opere per promuovere un approfondimento "sul campo" del tema sviluppato negli incontri:

- Sabato 06 luglio – Pistoia (Cooperativa di tipo B Puccini Conversini)

Calendario degli incontri edizione 2013/2014

- 4 dicembre 2013 sul sottotitolo la tensione alla responsabilità detta la forma all'opera. Incontro con Bernard Scholz (Presidente CDO), Davide Bartesaghi (presidente Cooperativa IN-PRESA), Barbara Bertolaccini (presidente Associazione Opera San Benedetto).

Lungo l'anno e' aumentato il numero di video collegamenti streaming con la sede centrale di Milano arrivando a oltre 50 punti collegati ed oltre 800 iscritti in tutta Italia e in diversi paesi dell'Europa e del Sud America.

I seminari tematici per le ONP sono momenti di formazione e lavoro rivolti prevalentemente a operatori del non profit. I seminari affrontano tematiche specifiche relative al funzionamento delle organizzazioni non profit; in questo senso rappresentano un'occasione di aggiornamento tecnico-pratico per gli operatori del settore. L'edizione 2013 si è svolta a Milano sul tema della costruzione di partnership *win-win* tra mondo profit e realtà non-profit: accanto a *best practices* sono state proposte alcune riflessioni a cura di esperti del settore. Sono quattro i seminari organizzati, con una media di 30 partecipanti ciascuno e un discreto tasso di ricambio. A fine dicembre 2013 è stata approvata la bozza finale del testo che ne raccoglie gli atti, pensato per una diffusione capillare presso le sedi locali e i soci che lo richiedano.

- Giovedì 5 marzo 2013 – *UTILI ALL'IMPRESA - IL RAPPORTO TRA PIAZZA DEI MESTIERI E L'OREAL*.

Interventi di Cristiana Poggio (Fondazione Piazza dei mestieri).

- Giovedì 9 aprile 2013 – *Più azienda meno stato – approccio ragionato al welfare aziendale*.

Interventi di Roberto Corno (Corno consulting group), Diego Paciello (studio Cappellini Galli de Magistris)

- **Giovedì 7 maggio 2013 – Questa opera è anche tua – Il coinvolgimento dei finanziatori**
Interventi di Davide Bartesaghi (Cooperativa IN-PRESA), Alessandro Mele (Associazione COMETA)
- **Giovedì 11 giugno 2013 – Partnership operative al servizio della progettualità dell'opera.**
Interventi di Fabrizio Baccanti (Flowserve), Giovanni Menin (Cooperativa Nuova Iride)

Nel 2013 sono state riproposte alcune esperienze formative nate su sollecitazione degli associati e alcune del tutto inedite:

- **Corsi commercialisti non profit.** Si tratta di un momento di formazione destinato a commercialisti esperti di non profit (o che intendono diventarlo) che già hanno collaborato con le sedi locali di CDO OS su questo tema, o che le sedi hanno voluto coinvolgere. Si è trattato di uno strumento utile anche per la formazione di giovani che i professionisti senior hanno voluto specializzare sul tema. Il momento di formazione ha ricevuto l'accreditamento presso l'Ordine dei commercialisti di Roma.

Gli appuntamenti si sono svolti:

8-9 febbraio, a Roma

Temati trattati:

- *Le reti di impresa e le coop sociali*
- *Welfare aziendale: problemi aperti*
- *La tassazione delle cooperative e delle coop sociali*

25-26 ottobre, a Roma

Temati trattati

- *Approfondimento sugli statuti delle fondazioni*
- *L'IVA delle cooperative sociali alla luce della circ. 12/2013*
- *Unione Europea: non profit, aiuti di Stato e concorrenza*
- *Corso di Formazione Manageriale per Cooperative Sociali (base e avanzato)*

Nel 2013 si è concluso l'ultimo ciclo del corso base di formazione (a Firenze) e si sono svolti i due moduli del corso avanzato sul tema della costruzione della rete commerciale (Milano, aprile e maggio).

- *Corso di Formazione Manageriale per Cooperative Sociali.* Il corso intende favorire lo sviluppo della governance delle cooperative sociali rafforzandone la managerialità interna, mediante la formazione di competenze strategiche e gestionali. I destinatari sono stati i responsabili di cooperative sociali (presidenti e direttori) e giovani quadri in sviluppo delle cooperative.

- **MODULO 2:** 18-19 gennaio 2013 **Accounting:** i numeri nella gestione di impresa
 - **MODULO 3:** 8-9 marzo 2013 **Law:** Forma e sostanza della cooperativa
 - **MODULO 4:** 31 maggio-1 giugno **Marketing e comunicazione:** le relazioni con il territorio e gli stakeholders
- *Corso Avanzato di Formazione Manageriale per Cooperative Sociali.* Il corso si propone di sviluppare e consolidare alcune tematiche affrontate nel corso base utilizzando la stessa metodologia formativa. I moduli hanno visto il coinvolgimento di docenti specializzati ed esperti del settore. I due moduli per il 2013 sono stati:

- **4/5 aprile 2013: Come si entra sul mercato**
 - o Sessione 1: Come si conosce e come si studia il mercato
 - o Sessione 2: Il mercato del Settore Pubblico
 - o Sessione 3: Il mercato della Grande Distribuzione
 - o Sessione 4: Come si capisce qual è l'organizzazione idonea al proprio business
 - o Sessione 5: Il mercato dei servizi e l'organizzazione interna
- **24/25 maggio 2013: Come si crea una rete di vendita**
 - o Sessione 1: Come si crea una rete di vendita adeguata al proprio business
 - o Sessione 2: La costruzione dei preventivi nei servizi
 - o Sessione 3: Esemplicazioni. Intervengono Andrea Ferraris (Presidente COPAT) e Andrea Zappulli (Responsabile amministrativo COPAT)
 - o Sessione 4: Politiche di distribuzione e di comunicazione
 - o Sessione 5: L'organizzazione della rete di vendita

- ***Formazione per enti che si occupano di disabili***

Nell'ambito delle realtà associate che si occupano di disabilità sono state previste due giornate di formazione a cura del Tavolo Disabili. L'iniziativa, che si svolge per la terza volta, era rivolta ai responsabili delle realtà - indipendentemente dalla forma giuridica di cooperativa sociale, associazioni o fondazioni - che si occupano in modo stabile di persone disabili offrendo servizi (diurni, residenziali, domiciliari) o facendo progetti in ambito socio assistenziale e/o socio sanitario.

I temi trattati nel corso dell'edizione svolta a Montesilvano (PE) il 12 e 13 luglio sono stati:

- Festival internazionale abilità differenti
- Managed care in ambito socio-sanitario e assistenziale
- Progetto Pollicino: servizio per minori autistici
- Il contesto e le prospettive per i servizi alle persone disabili
- ***Corsi di formazione in Progettazione Europea***

L'UE eroga finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di iniziative e programmi; sono opportunità importanti per lo sviluppo ed il consolidamento di quelle realtà che, già strutturate a livello locale, intendono intraprendere un percorso di crescita qualitativa, dimensionale e territoriale, anche in un momento di forte contrazione delle risorse locali. Il periodo di programmazione 2014 – 2020, in particolare, vede la nascita o il potenziamento di importanti linee di finanziamento europee dedicate al non profit, a partire dai recenti regolamenti volti a sostenere il rafforzamento sviluppo dell'intrapresa sociale, riconosciuta fattore irrinunciabile di riposta al bisogno, di creazione di nuova occupazione, di ripresa economica e sociale.

La modalità di accesso a queste opportunità è complessa e impegnativa: le logiche, le tecniche e le forme della progettazione europea sono peculiari; per questo motivo è opportuno dotarsi di adeguate competenze in materia di progettazione europea. Lo scopo quindi del corso è stato quello di:

- apprendere le basi della progettazioni europea per monitorare, comprendere e partecipare con successo ai bandi comunitari;

- favorire la creazione di reti nazionali e internazionali tra soggetti ed enti operanti nel settore per rendere più efficace la partecipazione a call europee.

- **MODULO 1: 28-29 giugno 2013** Aprirsi ad una strategia più ampia: logiche e contenuti dei fondi europei
- **MODULO 2: 20-21 settembre 2013** Forme e strumenti del parternaiato internazionale
- **MODULO 3: 18-19 ottobre 2013** Usare un percorso codificato: la progettazione europea
- **MODULO 4: 8-9 novembre 2013** Budget e rendicontazione. Presentazione dei nuovi programmi europei
- *Corso residenziale per coordinatori di servizi educativi (Progetto INFORMA).* Il corso residenziale per coordinatori di servizi educativi è stato realizzato tra il 20 e il 24 marzo 2013 a Rimini. Il corso è stato rivolto a coloro che ricoprono il ruolo di coordinatori di servizi educativi. Sono stati messi a tema il tema della progettazione. Il corso è stato sviluppato su 4 giornate consecutive, con sessioni di lavoro mattutine, pomeridiane e serali per ogni giornata.

La nuova edizione del corso (*progetto FOR.TE.*) ha avuto inizio nel 2013 con una prima giornata di lavori introduttiva, svoltasi a dicembre a Milano.

- *Formazione specialistica presso le sedi locali*

All'interno del progetto IN.FORMA, sono stati realizzati alcuni moduli di formazione specialistica presso le sedi regionali di CDO Opere Sociali a Roma (12 febbraio), Chiaromonte (5 aprile) e quelle provinciali di Palermo (13 aprile), Lecce (17 maggio), Monza e Brianza (7 giugno). I temi trattati sono stati: Marketing e Fund Raising, Bilancio rendicontazione e Budget, Progettazione.

- *Progetto Opere Gemelle*

Opere Gemelle-Obras Gemelas-Obras Gêmeas è un progetto proposto da CDO Opere Sociali alle sedi di CDO in America Latina e focalizzato sulla costruzione di una rete tra coppie di opere sociali italiane e sudamericane per l'accompagnamento, il confronto e lo sviluppo operativo delle stesse. L'obiettivo del progetto è lo sviluppo dell'imprenditorialità delle opere coinvolte, finalizzata ad imparare e sviluppare le competenze gestionali, i processi educativi e la cura dei rapporti con gli stakeholders, attraverso il confronto tra realtà omogenee per ambito di attività. Nel secondo semestre 2013 si sono svolti gli incontri di gemellaggio tra coppie di opere, alla presenza di un tutor. I tavoli di lavoro sono raggruppamenti di associati che operano in settori affini. La partecipazione ai tavoli è liberamente proposta alle opere che intendono partecipare e la loro azione è mirata al coinvolgimento di tutti gli associati. I partecipanti ai tavoli e i loro coordinatori ne garantiscono l'operatività a titolo volontario, prestando il loro tempo e offrendo la propria competenza gratuitamente per lo sviluppo delle attività dell'Associazione.

Nel corso del 2013 l'attività di tavoli e commissioni è continuata, seppur con alcune novità. Il lavoro delle commissioni "welfare" e "comunicazione" è proseguito regolarmente; in particolare la commissione comunicazione è stata coinvolta nel processo di ridefinizione degli strumenti di comunicazione dell'associazione, confluito in un documento approvato dal comitato esecutivo e dal consiglio direttivo.

È proseguito il lavoro di tavoli ormai consolidati quali:

- il Tavolo per le "disabilità", i cui lavori hanno portato alla organizzazione del consueto evento della "due giorni per la disabilità" svoltasi a luglio a Montesilvano (Pescara);

- il Tavolo per le associazioni e organizzazioni di volontariato, che ha concentrato i lavori sulla organizzazione di una "due giorni" dedicata al tema della "sostenibilità dell'opera" da svolgere a giugno 2014.

È stato inaugurato un tavolo sul tema "co-housing e anziani" che coinvolge operatori sociali e professionisti attorno al tema di soluzioni abitative innovative per la assistenza degli anziani; sono state poste le basi per il tavolo "amici delle famiglie" che coinvolge diverse esperienze di opere che hanno a tema la vita delle famiglie e l'istituto dell'adozione e dell'affido.

Attraverso il costante confronto tra soci che afferiscono alle stesse aree di intervento è possibile sia favorire una auto-formazione permanente dei soci che una progettazione comune stabile. CDO Opere Sociali, assumendo una funzione di coordinamento, incentiva lo scambio tra i soci e incrementa una responsabilità diffusa di auto-aiuto tra gli associati soprattutto negli ambiti in cui è necessaria una competenza specifica.

SEGRETERIA ASSOCIATIVA

La segreteria associativa di CDO Opere Sociali ha svolto la funzione di punto di riferimento per numerosi associati che si sono rivolti ad essa non solo per avere informazioni sulla vita dell'associazione e sulle iniziative messe in atto, ma anche per avere informazioni e consulenze circa il servizio civile, l'iscrizione ad albi e registri, e a problematiche di natura giuslavoristica. A fianco di queste attività informative e di consulenza numerose sono state le richieste di associati per essere messi in rete con altre realtà del territorio ma soprattutto dello stesso settore di intervento in altre regioni.

ALTRI SERVIZI

A fianco delle operazioni di supporto al consolidamento della rete tra opere, CDO Opere Sociali ha svolto anche altre attività a supporto della rete stessa:

- servizio bandi: una segnalazione quindicinale ai propri associati delle opportunità di finanziamento proposte sia da enti pubblici che privati; tale comunicazione è avvenuta tramite newsletter dedicata e tramite attività di mailing curata dalla segreteria associativa.
- vetrina di Natale: oltre 20 opere si sono proposte per la promozione delle proprie offerte di Natale nelle pagine di un blog costituito *ad hoc* da CDO Opere Sociali a fine novembre e che ha registrato oltre 400 visite in 20 giorni.

PROGETTI E ALTRE ATTIVITA'

Principali risultati ottenuti

1. SERVIZI ALLE FAMIGLIE NELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

- a. 118 incontri informativi realizzati
- b. 475 coppie informate sulle procedure adottive e sul percorso CIAI
- c. diffusa conoscenza degli aspetti peculiari dell'adozione internazionale
- d. forniti strumenti alle coppie candidate all'adozione per come affrontare le difficoltà del percorso adottivo
- e. risoluzione di problemi familiari legati all'esperienza adottiva

2. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

- a. 95.000 visitatori del sito CIAI

- b. newsletter telematica inviata 19 volte con aggiornamenti sui progetti e sulle iniziative dell'organizzazione
 - c. 8.800 iscritti alla newsletter
 - d. stampa e diffusione di 150 copie del rapporto annuale sulle attività progettuali e pubblicazione dello stesso sul sito
 - e. Oltre 20.000 persone seguono la pagina facebook
 - f. 500 persone seguono CIAI su twitter
- 3. ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE CULTURALE**
- a. 10.000 sostenitori e amici CIAI hanno ricevuto 3 numeri dell'Albero Verde (2 in versione cartacea, 1 via mail; tutti scaricabili anche dal sito)
 - b. pubblicazione del 6°rapporto di monitoraggio sulla condizione dell'infanzia in Italia 2013
 - c. analisi e promozione di una migliore disciplina del sistema adozione
- 4. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIALE**
- a. maggiore comprensione da parte dei bambini, dei ragazzi e degli insegnanti dei temi dell'integrazione, della cittadinanza e della partecipazione attiva
 - b. partecipazione attiva e costante dei ragazzi
 - c. scambio, confronto e sostegno reciproco attraverso la condivisione di esperienze di vita
 - d. approfondimento delle peculiarità del percorso adottivo in età adulta
- 5. ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE**
- a. 800 volontari coinvolti nell'organizzazione delle attività CIAI
 - b. diffusa l'attività del CIAI sul territorio nazionale
 - c. volontari e sostenitori sensibilizzati rispetto ai problemi dell'infanzia nel mondo
- 6. ATTIVITA' DI TUTELA DEGLI ASSOCIATI**
- a. sensibilizzata la base sociale sui temi della vita associativa
 - b. aggiornamento delle attività poste in essere dall'esercizio precedente
 - c. informazione della base sociale circa il perseguimento delle linee politiche d'indirizzo formale della precedente assemblea
 - d. ripresa, esplicitazione e perseguimento della mission e dei valori in essa contenuti
 - e. approvazione e verifica del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente
 - f. convivialità
- 7. ATTIVITA' PER LA PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA'**
- a. accoglienza e sostegno nei compiti e nel percorso di crescita per 20 bambini della scuola elementare
 - b. consolidamento delle relazioni con insegnanti e genitori
 - c. rafforzamento delle collaborazioni con realtà del territorio
 - d. rafforzate le capacità di interazione interculturale per 150 bambini
 - e. promosso il rafforzamento del volontariato

- c) **Conto consuntivo 2012:** . l'Assemblea dei Soci, nella riunione del 9 aprile 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.
- d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 216.075,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 214.817,00; spese per altre voci residuali pari a euro 61.195,00
- e) **Bilancio Preventivo 2012:** l'Assemblea dei Soci, nella riunione del 28 novembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.
- f) **Bilancio Preventivo 2013.** l'Assemblea dei Soci, nella riunione del 23 ottobre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

22. Centro di solidarieta' "Associazione Gruppo di Solidarieta'"Onlus**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 27.858,02**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione Centro di Solidarieta' "Associazione Gruppo di Solidarieta'" Onlus.

23. CHIARA E FRANCESCO**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 14.277,67****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

Quando tanti anni fa, prima della costituzione dell'Associazione, ci si trovò di fronte alla prima richiesta di aiuto (si trattava di una bambina di pochi anni, selvaggiamente picchiata e con un sospetto di abuso), non si aveva la percezione che tali realtà potessero essere così feroci e diffuse. Col tempo, gli operatori si sono formati a questa difficile **scuola dell'assurdo**, rendendosi conto che non si tratta di una problematica semplice per la quale è possibile adottare soluzioni facili, immediate e di istantaneo successo.

È ormai chiaro a tutti che, in ogni Paese del mondo, si verificano fatti di violenza sui minori, senza distinzione di cultura, classe sociale, istruzione e ricchezza, nonostante sia ovvio per chiunque che nessuna violenza sui bambini è giustificabile e che tali violenze possono essere evitate e prevenute. Al medesimo tempo, si è convinti che *“Non ci possono essere compromessi nella lotta contro la violenza sui bambini. L'unicità delle caratteristiche dell'infanzia – potenzialità, vulnerabilità, dipendenza dagli adulti – impone che la protezione nei suoi confronti aumenti, invece di diminuire”*¹.

Se la violenza sui minori, così come viene definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, consiste nell'uso *“intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o effettivo, sui bambini, da parte di un individuo o di un gruppo, che abbia conseguenze o grandi probabilità di avere conseguenze dannose, potenziali o effettive, sulla salute, lo sviluppo o la dignità del bambino”* (E.G. Krug, *World Report on Violence and Health*, Ginevra 2002, p. 5), il panorama globale mostra la reale ed urgente necessità di fornire a questa problematica risposte adeguate ed articolate. Addentrandosi poi in uno degli aspetti specifici della violenza quale quello dello sfruttamento e dell'abuso della sessualità dei minori, lo scenario diviene ancora più inquietante.

L'OMS stima che, nel corso del 2002, 150 milioni di bambine e ragazze e 73 milioni di bambini e ragazzi sono stati costretti a subire rapporti sessuali forzati o sono stati vittime di altre forme di violenza sessuale².

In Europa, invece, tra il 5 e il 10% delle bambine e fino al 5% dei bambini subisce abusi sessuali penetrativi, una percentuale tre volte maggiore è vittima di abusi sessuali di qualche genere³ e, ogni giorno, 7 nuovi bambini cadono nella rete della pedopornografia. Entrando nello specifico della pedofilia *on-line* (un fenomeno prettamente europeo), i dati lanciano chiari segnali d'allarme:

1 *I diritti dei bambini*, Rapporto di P. S. Pinheiro, esperto indipendente delle Nazioni Unite, Introduzione, 61ª sessione, agosto 2006.

2 *Global Estimates of Health Consequences due to Violence against Children*, Documento preparatorio per lo Studio delle Nazioni Unite sulla violenza sui bambini, alla nota n. 8, basato sulle stime fornite da G. Andrews et al., "Child sexual abuse", capitolo 23, in M. Ezzati et al., *Comparative Quantification of Health Risks: Global and regional burden of disease attributable to selected major risk factors* (Ginevra, Organizzazione Mondiale della Sanità, 2004), Vol. 2, pp. 1851-1940, e utilizzando i dati dell'Ufficio Demografico (Population Division) del Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite relativamente alla popolazione minore di 18 anni.

3 UNICEF, Progressi per l'infanzia, Report card sulla protezione dell'infanzia, numero 8, settembre 2009, p. 36.

- il 92% dei bambini coinvolti è di razza europea;
- il 62% dei clienti e consumatori è europeo;
- l'86% dei materiali in rete è nel territorio europeo;
- il 52% dei siti internet legati al *pedo-business* è nel territorio europeo.

Anche per quel che riguarda l'Italia le cifre non sono incoraggianti: il nostro Paese occupa il **quinto posto** nella classifica dei Paesi "cacciatori di bambini", dopo Usa, Germania, Francia, Australia; mentre dal rapporto UNICEF sulla prostituzione minorile in Kenya, l'Italia risulta al primo posto (18%), seguita da tedeschi (14%), svizzeri (12%) e francesi (8%).

In occasione della Prima Giornata Mondiale ONU delle Bambine (11 ottobre 2012), l'ANSA – la più importante agenzia stampa italiana – ha diffuso un *dossier*⁴ che analizza la frequenza delle notizie riguardanti le bambine e le ragazze in Italia. Da gennaio 2011 a giugno 2012, l'ANSA ha trasmesso 130.017 notizie di cronaca (circa 240 al giorno); la maggior parte dei lanci erano relativi ad abusi e violenze (3.198 = quasi 6 al giorno). Al secondo posto venivano segnalati casi di pedofilia (804 notizie), tra i quali molti casi di adescamento *on-line*. Seguivano poi notizie di violenza familiare, episodi di maltrattamento (1 bambina su 4 e 1 bambino su 7, al di sotto dei 16 anni, ne sono vittime), abbandoni e trascuratezze.

Secondo i dati forniti dal **Servizio 114**, in Italia il fenomeno della violenza sessuale nei confronti dei minori, negli ultimi sei anni, è triplicato e che i "luoghi del dolore" più ricorrenti risultano essere i seguenti:

1. 63,1% casa;
2. 18,3% strada;
3. 5,7% scuola;
4. 3,7% casa di parenti ed amici.

Infine, va tenuto presente che, nel 2013, si è assistito ad un incremento degli illeciti contro i minori del 33% rispetto al 2012 e che reati specifici quali la prostituzione minorile e la pedopornografia hanno subito addirittura un aumento del 37%.

Il **diritto ad essere bambini** deve tramutarsi in un imperativo morale, che necessita di grande impegno e dell'attuazione di politiche più efficaci, in grado di integrare azioni nazionali ed internazionali e provvedere alla dotazione di strumenti normativi e, soprattutto, educativi come mezzi di contrasto.

È proprio su questo fronte che si innesta l'attività che l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus svolge ormai da undici anni, impegnandosi ad assumere, nella *routine* quotidiana, un compito di tutela nei confronti dei minori e di formazione di un'ottica preventiva riguardo la violenza spesso ai loro danni perpetrata.

L'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus è stata costituita il 9 gennaio 2003, con l'obiettivo di perseguire **esclusivamente finalità di solidarietà sociale** e il proposito di offrire un contributo all'identificazione e alla prevenzione del disagio sociale, rendendosi promotrice di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del disagio minorile, alla tutela dei minori e delle loro famiglie in evidente stato di disagio sociale.

Nello specifico, l'Associazione dedica **particolare attenzione alle tematiche della violenza, del maltrattamento e dell'abuso sessuale**; queste finalità vengono realizzate attraverso attività di accoglienza residenziale, ricerca, documentazione e divulgazione in tema di maltrattamento e abuso sessuale e attraverso attività di specifica prevenzione primaria, secondaria e terziaria. Le risorse dell'Associazione vengono continuamente impegnate nella realizzazione di azioni di ampio respiro e disegnando il suo intervento a

⁴ "Cronache bambine" in Italia, 6 notizie al giorno raccontano abusi e maltrattamenti, ANSA e Terre des hommes insieme per "indifesa".

seconda delle necessità che via via emergono; nell'attuale assetto si configurano **tre principali settori di attività:**

- **Accoglienza nelle tre strutture residenziali;**

- **Prevenzione;**

- **Accompagnamento Terapeutico.**

In totale aderenza alla missione stabilita nel proprio Statuto, l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus, durante il 2013, ha previsto e diversificato il suo programma di lavoro sia tenendo fede agli impegni e alle iniziative avviate nel corso dei precedenti anni di attività (gestione delle tre Case Famiglia - esistenti rispettivamente dal 2003, dal 2006 e dal 2010 -, interventi di sensibilizzazione e prevenzione alla tematiche della violenza verso i minori, servizio di formazione ed informazione, ecc.), sia rispondendo alle esigenze riscontrate nel corso delle predette attività, manifestate dalle persone incontrate e rilevate nelle realtà con le quali è venuta in contatto.

Sono stati attuati interventi, iniziative e progetti, al fine di creare una rete di rapporti e collaborazioni con istituzioni, strutture, enti ed altre associazioni, finalizzati alla creazione di una *cultura* che, oltre a tutelare il mondo dei minori e quello giovanile, faccia crescere il senso della corresponsabilità del mondo adulto (specialmente quello con funzione educativa e preventiva) e della cittadinanza, nei confronti di coloro che versano in condizioni particolarmente svantaggiate o in situazioni di rischio familiare e sociale.

A distanza di undici anni dalla costituzione dell'Associazione è necessaria una puntualizzazione: quanto è stato realizzato - oltre che con il valido supporto delle figure professionali - lo si è potuto concretizzare grazie alla faticosa e creativa collaborazione di ogni singolo associato e all'imprescindibile ed irrinunciabile forza del volontariato che, da sempre, accompagna, sostiene e caratterizza l'operosità e le iniziative dell'Associazione stessa.

a. Accoglienza nelle tre strutture residenziali

Sul piano dell'accoglienza, il progetto dell'Associazione presenta molteplici livelli di validità nell'ambito della tutela del minore, rispetto alla comprensione psicologica del minore che si trova a vivere situazioni di disagio più o meno grave, riguardo la conoscenza del fenomeno.

Fin dall'inizio, scopo primario delle Case Famiglia "Chiara e Francesco" è stato quello di realizzare, condividendo con gli operatori psicosociali dei Servizi, un programma di intervento che tenesse conto dei bisogni di tutela e protezione del minore e della necessità di rispondere a tali bisogni utilizzando, per periodi più o meno lunghi, anche forme di *residenzialità protetta*.

Le Case Famiglia accolgono minori provenienti da famiglie con situazioni molto problematiche e, attraverso un decreto del Tribunale per i Minorenni, viene disposto il loro temporaneo collocamento. In assenza di un decreto il minore viene accolto in Casa Famiglia su richiesta dei Servizi Sociali del Comune di residenza dello stesso, del Pronto Intervento Sociale, dei Carabinieri o della Polizia di Stato.

Le funzioni dell'Associazione "Chiara e Francesco" all'interno delle sue strutture sono, dunque, di tipo "riparativo" e le finalità del suo intervento sono orientate all'accoglienza, al trattamento e alla rinascita del bambino. Un ambiente in cui gli vengono offerte opportunità di presa di coscienza e di ri-elaborazione della propria esperienza traumatica, attraverso la relazione quotidiana e continuativa con gli adulti e con gli altri minori residenti.

Attualmente, attraverso le sue strutture, l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus è in grado di offrire accoglienza e protezione a **16 minori**, più altri **4** per esigenze di pronta accoglienza e, in seguito all'attribuzione della terza Casa Famiglia, ha ottenuto l'opportunità di ridisegnare il proprio assetto e di programmare diversamente il servizio di accoglienza, ristrutturandolo in base alle differenti fasce d'età:

Casa Famiglia Baby: bambini 4-8 anni;

Casa Famiglia Junior: bambini 9-12 anni;

Casa Famiglia Senior: ragazzi 12-17 anni.

Fino al 31 dicembre 2013, le Case Famiglia hanno ospitato complessivamente **53** minori, di cui **38** maschi e **15** femmine, in una fascia d'età compresa tra i **2** e i **17** anni (età all'ingresso in struttura). I **53** minori sono stati collocati nelle Case Famiglia per i seguenti motivi:

- 2 per sospetto abuso intrafamiliare;
- 3 per violenza assistita;
- 20 per inadeguatezza genitoriale;
- 19 per disagio familiare, economico e sociale;
- 2 per esigenze di pronta accoglienza riguardante minori poste in prostituzione;
- 3 per trasferimento da altre strutture;
- 2 per fallimento di affido familiare;
- 1 per fallimento adozione;
- 1 orfano.

Tra i minori inseriti in Casa Famiglia senza alcun sospetto, successivamente all'inserimento, si è scoperto che ben **quattordici** di essi avevano subito abuso sessuale: per sette di loro si trattava di abuso sessuale intrafamiliare; per un bambino è stato riscontrato un grave maltrattamento fisico, abuso extrafamiliare e maltrattamento fisico intrafamiliare; quattro bambini avevano subito abuso sessuale intrafamiliare con coinvolgimento di persone esterne e due bambini con abuso sessuale extrafamiliare.

Al termine del 2013, il quadro relativo ai **minori usciti** dalle Case Famiglia era il seguente: **undici** sono rientrati in famiglia; **nove** sono andati in affidamento; **cinque** minori sono stati adottati; **un** minore è rientrato presso la famiglia affidataria e **sette** sono stati trasferiti in altre comunità.

Va inoltre ricordato che, nel tempo, l'attività dell'Associazione ha prodotto l'apertura e/o l'accompagnamento di **dieci procedimenti penali**, con **tre sentenze** definitive per abuso sessuale.

Non è possibile trascurare, in conclusione, un dato fondamentale che mostra come e quanto l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus abbia a cuore la vita di ciascun bambino o ragazzo inserito nelle sue Case Famiglia: al termine di dicembre 2013 non erano state erogate **liberalità** (dovute per legge) da alcuni Municipi e Comuni per un totale di **€ 286.775,62**. Saldi nelle scelte iniziali per le quali è nata l'Associazione, nonostante questa situazione crei pesanti difficoltà alla gestione ordinaria delle strutture, nessun minore è stato né sarà "restituito al mittente", grazie al moltiplicarsi degli sforzi di associati, volontari e, soprattutto, dei benefattori che nel corso di questi anni di attività non hanno lasciato soli i bambini.

b. Attività di Prevenzione

Attingendo alle storie dei minori ospiti delle tre strutture, ascoltando i moniti provenienti da Istituzioni nazionali ed internazionali e avvalendosi dei riscontri di tanta letteratura scientifica, l'attività **preventiva e di contrasto alla violenza** nei confronti dell'infanzia da parte dell'Associazione è andata via via crescendo e strutturandosi, per occuparsi, in maniera puntuale e dettagliata, dei progetti di promozione della salute globale e di prevenzione al disagio. Attraverso i suddetti progetti, si collabora, inoltre, alla promozione di azioni rivolte all'identificazione e alla rimozione delle condizioni di povertà e di esclusione sociale si propone come servizio di prevenzione e contrasto in tema di emarginazione, violenza, maltrattamento e abuso all'infanzia.

La modalità di intervento sono molteplici:

- organizzazione di percorsi di prevenzione primaria e secondaria, sulla scorta di quanto sperimentato direttamente e di quanto buone prassi a livello nazionale ed europeo possono esprimere;
- allestimento di cicli di incontri con famiglie e cittadini, a scopo conoscitivo e informativo, utilizzando metodologie che si collocano ai vari livelli di conduzione dal direttivo-didattico, al partecipativo, al *peer to peer*;

- produzione di materiale informativo, sia di carattere divulgativo sia di tipo valutativo dei risultati raggiunti attraverso le attività del polo;
- istituzione di un'area di ricerca e valutazione degli interventi, volta a capitalizzare e a valorizzare i percorsi effettuati, innovando e diffondendo le buone prassi sperimentate.

Anche i servizi erogati sono numerosi:

1. percorsi di prevenzione alla violenza sulle donne, al bullismo, al maltrattamento e all'abuso all'infanzia (sia presso le scuole che presso la nostra struttura);
2. percorsi formativi sulla carta dei "Diritti del Bambino";
3. incontri tematici o cicli di incontri rivolti alla cittadinanza;
4. diffusione di materiali informativi, effettuata in maniera diretta e attraverso un'area dedicata nel sito web.

L'intero servizio, inoltre, viene attuato in totale coinvolgimento e collaborazione con le scuole, i Servizi, la cittadinanza, le Forze dell'Ordine, numerose Associazioni e Circoli di molteplici località del nostro Paese.

Destinatari delle suddette attività di prevenzione sono innanzitutto gli alunni delle scuole di primo e secondo grado, poi i docenti, i genitori e la cittadinanza in genere.

L'Associazione "Chiara e Francesco" ha messo in campo continuamente le sue energie per proporre nuove attività, anche se ha mantenuto vive quelle iniziative che hanno dato modo di raggiungere molte persone, per offrire il suo servizio di *formazione-informazione* riguardo tutte le tematiche finora citate.

L'intervento, tramite progetti ed incontri di formazione ed informazione, è stato rimodulato, adattato e implementato in numerosi e differenziati contesti. Oltre all'attuazione dei due consueti Progetti destinati alla scuola primaria, in molte occasioni sono stati attuati interventi in scuole secondarie di primo e secondo grado, sia per alunni che per insegnanti. Inoltre, sono state mantenute iniziative come la Giornate della libertà del Bambino (21-25 aprile) e la celebrazione della Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia (20 novembre) e della Giornata mondiale per la prevenzione dell'abuso sull'infanzia (19 novembre).

Sono state effettuate, inoltre, numerose comunicazioni multimediali in differenti contesti per sensibilizzare alla problematica della violenza all'infanzia, dedicando un ampio spazio anche all'analisi della pedopornografia in Rete e delle emergenti forme di maltrattamento come quelle telematiche (ad esempio il *cyberbullying* o il *grooming*).

Infine, anche attraverso la cura del proprio sito internet e la pubblicazione del periodico "Segnali di Fumo" si è potuto raggiungere un numero sempre maggiore di persone da informare e sensibilizzare.

La programmazione delle attività dell'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus ha tenuto in grande considerazione l'importanza di veicolare la problematica della sofferenza e della violenza perpetrata a danno dei minori a quante più persone possibili; pertanto, sono stati attuati specifici interventi e progetti di prevenzione primaria presso Istituti scolastici di diverso ordine e grado e ci si è resi disponibili ad incontrare le persone nei luoghi e nei contesti più disparati, utilizzando strumenti e metodologie studiate *ad hoc*, al fine di poter offrire un efficace servizio preventivo ed informativo.

La cittadinanza è stata spesso raggiunta, grazie a incontri di sensibilizzazione alle predette tematiche, in svariati luoghi del nostro Paese e in ambiti spesso dissimili; anche nel 2013, pertanto, non sono mancati interventi di prevenzione primaria in molte parti del territorio nazionale; sono stati attualizzati brevi corsi di formazione e interventi di sensibilizzazione alla violenza e all'abuso sessuale verso i minori in contesti molteplici (sensibilizzazione in parrocchie, sedi di Associazioni, iniziative varie come il Master Road 4x4" a Rieti o "Beach Biker and Rock and Roll Party" a Fregene; formazione con comunicazioni multimediali a Bari, Macerata, Viterbo, Teramo, Abetone, Roma); corsi di formazione ed informazione rivolti alla cittadinanza, a docenti e ai volontari tenuti presso la sala multimediale "C. Guerzoni".

Infine, è proseguita la collaborazione con l'Associazione "Silis" Onlus - Gruppo per lo Studio e Informazione sulla Lingua dei Segni, che nel 2013 ha prodotto uno scambio e l'approfondimento della reciproca conoscenza. Nel mese di gennaio è stata attuato un seminario di prevenzione al maltrattamento e all'abuso destinato a genitori ed educatori sordi.

c. Attività di Accompagnamento Terapeutico

Nel corso di questi anni, si è confidato molto in un'azione di accompagnamento completa, che offrisse anche un **servizio di consulenza e psicoterapia** ai minori collocati nelle strutture afferenti all'Associazione, alle famiglie collegate ed ai cittadini che segnalino casi o siano entrati in contatto con casi di violenza, maltrattamento e/o abuso o altre problematiche.

Le attività di prevenzione primaria, secondaria e terziaria svolte, hanno caratterizzato sempre più la funzione e le attività dell'Associazione, trasformandola, dopo questi anni di servizio, in osservatorio privilegiato. Da questa posizione, è stato registrato un bisogno rilevante di interventi in questi segmenti a fronte di una limitata e spesso discontinua portata della risposta pubblica. Pertanto, si è convenuto sulla funzionalità e l'utilità di offrire il suddetto servizio, avvalendosi di un pool di professionisti che realizzeranno un servizio di tipo consulenziale e psicoterapeutico, in percorsi di medio-breve durata, centrando l'attenzione sulla desensibilizzazione e la rielaborazione del trauma nei suoi effetti diretti e sul sistema relazionale. Il servizio continuerà a muoversi secondo logiche di rete, alla ricerca costante di sinergie e coordinamento con i referenti dei servizi competenti ed avrà la propria centralità d'intervento nel settore della "valutazione psicodiagnostica", che a sua volta potrà essere affiancata da due ulteriori ambiti d'interesse quali quello della "valutazione delle capacità genitoriali" e quello dei "disturbi dell'apprendimento".

Per quanto riguarda questa attività, pur non diminuendo l'impegno e il servizio di accompagnamento per i minori delle Case Famiglia, attuato mediante percorsi di sostegno, consulenze e interventi psicoterapeutici, **al 31.12.2013**, erano stati seguiti anche molti casi esterni che coinvolgevano singoli e/o famiglie in condizione di marginalità sociale, che per precarie condizioni socio-economiche erano impossibilitate ad avvalersi di questa determinata tipologia di sostegno.

Pertanto, sia i minori ospiti delle Case Famiglia che gli utenti esterni sono stati accolti ed accompagnati, con percorsi più o meno lunghi, secondo quanto segue:

Utenze interne psicologa: n. 8 persone, per un totale di 308 sedute;

Utenze esterne psicologa: n. 13 persone, per un totale di 292 sedute;

Utenze interne psicoterapeuta: n. 4 persone, per un totale di 54 sedute;

Utenze esterne psicoterapeuta: n. 11 persone, per un totale di 111 sedute.

Se volessimo quantificare la validità di questo servizio, semplicemente monetizzando questa parte dell'intervento clinico-psicologico totalmente gratuito, potremmo calcolare quanto segue:

765 sedute x 35,00 € ciascuna = 26.775,00 €

Alcuni dei minori presenti nelle tre strutture di accoglienza (appartenenti alla fascia d'età degli adolescenti), nel corso dell'estate 2013, hanno vissuto un'esperienza particolare: hanno percorso 5.016 km tra Italia, Francia e Spagna per vivere un'esperienza ricca di conoscenze, condivisione, riflessione ed approfondimento. È bene sottolineare che molti di essi, provenendo da contesti familiari deprivati, non avevano mai fatto una vacanza o visitato una grande città.

Inoltre, sempre durante l'estate 2013, i minori delle Case Famiglia sono stati protagonisti del **Progetto "In bici"** intorno al Lago di Bolsena. Quest'anno hanno partecipato 18 minori (16 maschi e 2 femmine), tra i 7 e i 18 anni, guidati da 10 operatori (4 educatori, 2 istruttori di mountain bike, 2 animatori e 2 logisti).

Va ricordato che questo Progetto ha trovato un'ulteriore applicazione all'interno del Progetto biennale europeo **ARPI** (Risk Activities and Institutional Pedagogy), che include attività di rischio controllato ed è destinato a minori che vivono situazioni di emarginazione ed esclusione sociale. A partire da novembre 2012 fino ad

ottobre 2014, l'Associazione Chiara e Francesco sarà impegnata, come partner della Cooperativa Sociale Oesse, nell'attuazione delle fasi di **sperimentazione italiana** del suddetto Progetto.

Infine, nel 2013, è proseguito il sostegno alle attività di indagine di Polizia e Carabinieri offrendo la disponibilità per l'utilizzo delle **Sale terapia ed acquisizione dati in digitale** (sempre con l'ausilio di un tecnico e della psicologa) per l'ascolto di minori e/o adulti.

Di fronte a storie come quelle che è stato possibile ascoltare attraverso il servizio offerto in tutte queste composite modalità, riteniamo sia necessario ribadire con fermezza che non è possibile continuare a tollerare la natura clandestina dei crimini di carattere sessuale e che sentimenti come la vergogna o la paura di non trovare ascolto, protezione o canali sicuri per denunciare una violenza continueranno a produrre una sottostima della reale entità di questi fenomeni e una incapacità collettiva a fronteggiare e contenere il fenomeno della violenza verso i bambini.

Alla luce di quanto finora esposto, riteniamo sia possibile concludere che, nel corso dell'anno 2013, le finalità istituzionali dell'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus siano state correttamente perseguite, nonché ulteriormente sviluppate ed ampiamente concretizzate.

- c) **Conto consuntivo 2012:** l'Assemblea dei Soci. Nella riunione del 25 gennaio 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.
- d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 475.352,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 235.039,00; spese per altre voci residuali pari a euro 9.107,00.
- e) **Bilancio Preventivo 2012:** l'Assemblea dei Soci. Nella riunione del 25 marzo 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012

Bilancio Preventivo 2013 l'Assemblea dei Soci. Nella riunione del 25 gennaio 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013

24. CIAI – Centro Italiano Aiuti all’Infanzia Onlus**a) Contributo assegnato per l’anno 2013: euro 54.702,61****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013****Premessa**

Il programma delle attività svolte nell’anno 2013 è descritto nella presente relazione. La relazione si articola in varie sezioni che descrivono la motivazione e gli obiettivi, le attività svolte, i soggetti coinvolti nelle attività realizzate e i risultati ottenuti. Le sezioni riprendono le tipologie di attività in cui si compone il programma, nel dettaglio:

1. SERVIZI ALLE FAMIGLIE NELL’ADOZIONE INTERNAZIONALE
2. ATTIVITA’ DI INFORMAZIONE
3. ATTIVITA’ DI DIVULGAZIONE CULTURALE
4. ATTIVITA’ DI INTEGRAZIONE SOCIALE
5. ATTIVITA’ DI PROMOZIONE SOCIALE
6. ATTIVITA’ DI TUTELA DEGLI ASSOCIATI
7. ATTIVITA’ PER LA PROMOZIONE DELL’UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA’

SERVIZI ALLE FAMIGLIE NELL’ADOZIONE INTERNAZIONALE

Data la complessità dell’esperienza adottiva, il CIAI attiva regolarmente iniziative a favore delle famiglie. Il percorso adottivo si caratterizza per momenti di difficoltà e solitudine legati alla storia pregressa del proprio figlio, per questo motivo il CIAI mette a disposizione delle famiglie la propria esperienza. L’attività intende offrire alle famiglie adottive e adottanti momenti e spazi di confronto e sostegno per individuare strategie utili ad affrontare le problematiche emerse. Le attività nel 2013 si sono concentrate in particolare a rispondere a due bisogni principali: rafforzare le competenze delle coppie adottanti relativamente alle situazioni sempre più complesse dei bambini segnalati per l’adozione (in particolare ci si riferisce ai “special needs”: bambini grandi, bambini affetti da patologie o malformazioni, bambini con trascorsi di abuso o maltrattamento, nuclei di tre o più fratelli che necessitano di essere adottati dalla medesima famiglia) e sostenere il nucleo adottivo lungo tutto l’arco del percorso (pre e post adozione).

ATTIVITA’ DI INFORMAZIONE

L’aggiornamento costante sulle attività avviate e il coinvolgimento nei diversi progetti, spinge a migliorare costantemente l’informazione fornita, quantitativamente e qualitativamente. Al tempo stesso i costanti aumenti dei costi (per la postalizzazione) impongono di rivolgersi a nuove modalità con largo utilizzo dei canali “a costo zero”. Ciò consente anche di raggiungere nuovi interlocutori. Per questo motivo sono state potenziate le comunicazioni via mail, il sito, e i social networks (facebook, twitter, youtube, flickr).

ATTIVITA’ DI DIVULGAZIONE CULTURALE

Tra gli obiettivi statuari del CIAI uno dei pilastri fondamentali è la promozione della cultura dell’infanzia. Per rafforzare l’azione quotidiana, CIAI partecipa a coordinamenti nazionali per i promozioni dei diritti dell’infanzia. A tal fine pubblica inoltre il proprio house organ con diffusione nazionale. CIAI nel 2013 ha continuato a partecipare al Gruppo di lavoro CRC per il monitoraggio della convenzione sui diritti dell’Infanzia e dell’adolescenza in Italia e ha contribuito alla redazione del 6° Rapporto di Monitoraggio.

ATTIVITA’ DI INTEGRAZIONE SOCIALE

Le attività di integrazione sociale si dividono in due tipologie: attività di promozione interculturale e attività di supporto e promozione per l’integrazione sociale. Le prime nascono con lo scopo di avvicinare i bambini e i

ragazzi alle tematiche della mondialità, della cittadinanza e della partecipazione. La seconda si è concentrata in particolare nel 2013 sulle fasi di passaggio nell'esperienza adottiva (adolescenza, matrimonio, genitorialità, ecc.).

ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE

Le attività di promozione sociale nascono dall'esigenza di essere più vicini ai sostenitori e volontari dell'organizzazione con lo scopo di stringere rapporti più diretti, di creare momenti formativi e di approfondimento.

ATTIVITA' DI TUTELA DEGLI ASSOCIATI

Il CIAI come organizzazione basata sui principi della democraticità e della non discriminazione propone attività di tutela degli associati al fine di aggiornare i soci circa le attività dell'organizzazione promosse nell'anno appena trascorso, discutere nuove iniziative e progetti, incontrarsi e conoscersi reciprocamente. Anche nel 2013 le attività rivolte agli associati sono state realizzate su tutto il territorio nazionale coinvolgendo un numero sempre più ampio di persone. Al fine di creare un costante rapporto fra il Consiglio Direttivo e i Soci, è stato creato il "Taccuino": comunicazione periodica a firma del presidente di CIAI, inviata via mail. Attraverso questo strumento viene anche stimolata la partecipazione dei Soci stessi che potranno interloquire con il CD.

ATTIVITA' PER LA PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA'

La promozione dell'uguaglianza e delle pari opportunità è un elemento trasversale alle attività dell'organizzazione. Le attività qui di seguito descritte sono in particolare rivolte a promuovere l'uguaglianza in quei contesti sociali fragili o particolarmente svantaggiati. L'impegno per il 2013 affronta tre aspetti: la partecipazione, la coesione familiare e la lotta alla discriminazione.

Descrizione delle attività

Le attività sono raggruppate per tipologia e descritte secondo le fasi di realizzazione, è quindi specificata la data di avvio e di conclusione.

SERVIZI ALLE FAMIGLIE NELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

- a. Attività di preparazione istituzionale all'adozione internazionale
 - i. Incontro informativo sul percorso adottivo e la prassi CIAI
 - ii. Percorso di approccio e preparazione all'adozione internazionale
 - iii. Colloquio di coppia finalizzato alla verifica sulle concrete possibilità di adozione
 - iv. Incontro di gruppo di preparazione al Paese dell'adozione
 - v. Colloquio di presentazione del bambino individuato per l'adozione (abbinamento coppia bambino)
 - vi. Incontro di preparazione al viaggio e all'incontro col bambino (prepartenza)
- b. Attività di preparazione volontaria all'adozione internazionale
 - i. Sportello permanente per le famiglie in attesa
 - ii. Sportello per famiglie in attesa di adozione, già con figli naturali o adottivi
- c. Attività di sostegno post adottivo
 - i. Colloquio di "benvenuto" alla famiglia appena rientrata con il bambino
 - ii. Sportello di ascolto e di individuazione dei bisogni; pianificazione interventi di supporto

Data di avvio e di conclusione: l'attività di preparazione sia istituzionale (a) che volontaria (b), l'attività di sostegno post adottivo (c) e l'attività di approfondimento pre e post adozione (d) si sono realizzate lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2013 fino a dicembre 2013.

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

- a. Attività di informazione esterna
 - a.1 CIAI News – newsletter telematica

- a.2 Rapporto annuale – bilancio sociale
- a.3 Sito internet CIAI
- a.4 Pagina Facebook
- a.5 Blog CIAI
- a.6 Twitter
- a.7 Canale youtube
- a.8 Live streaming

Data di avvio e di conclusione: l'attività di informazione si è sviluppata lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2013 fino a dicembre 2013.

2. ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE CULTURALE

b. Attività di lobby ed advocacy

- b.1 Gruppo di lavoro per la Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- b.2 Elaborazione di un documento di approfondimento sulle tematiche oggetto di studio della neonata Commissione di studio su adozione internazionale presso il Ministero della Giustizia
- b.3 Partecipazione alla Consulta delle Associazioni del Garante Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- b.4 Elaborazione documento "Le priorità dell'adozione" inviata a politici e interlocutori istituzionali
- b.5 Coordinamento Pidida (nazionale e regionale Lombardia)
- b.6 Gruppo Eas di CoLomba (coordinamento delle Ong della Lombardia)
- b.7 Tavolo sociale di Zona 5 del Comune di Milano (partecipazione anche al tavolo minori)
- b.8 Coalizione Italiana per la Campagna Globale sull'Educazione

Attività di promozione di cultura dell'infanzia

- b.9 Redazione e diffusione dell'Albero Verde (house organ CIAI)
- b.10 Convegno "Adottivi non si nasce, si diventa!"
- b.11 Seminario sugli esiti del primo meeting degli adottivi adulti

Data di avvio e di conclusione: l'attività di divulgazione culturale si è sviluppata lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2013 fino a dicembre 2013.

3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIALE

a. Attività di promozione interculturale

- a.1 Percorsi di educazione alla mondialità, sviluppo e intercultura
- a.2 Campo di lavoro in Etiopia

Attività di promozione e supporto per l'integrazione sociale

- a.3 Gruppo per adottivi adulti
- a.4 Primo meeting nazionale dei figli adottivi adulti

Data di avvio e di conclusione: l'attività di integrazione sociale si è realizzata lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2013 fino a dicembre 2013.

4. ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE

b. Attività di promozione sociale interna

- b.1 Viaggi di conoscenza per sostenitori: Burkina Faso e India
- b.2 Testimonianze dei referenti all'estero per soci, sostenitori e volontari

Attività di promozione sociale esterna

- b.3 CIAI tour nel territorio nazionale per soci, sostenitori e volontari
- b.4 Iniziativa nazionale di piazza
- b.5 Teatri solidali

b.6 Sensibilizzazione sulle tematiche della malnutrizione in Costa d'Avorio attraverso la campagna "Non ha voce. Ma ha fame" realizzata nel marzo 2013 (sito, spot tv, radio, advertising stampa, materiale promozionale, flash mob, social networks, attività di ufficio stampa)

b.7 Partecipazione alla Giornata della Cooperazione a Padova

Data di avvio e di conclusione: l'attività di promozione sociale si è sviluppata lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2013 fino a dicembre 2013.

5. ATTIVITA' DI TUTELA DEGLI ASSOCIATI

a. Attività di promozione della vita associativa

a.1 Assemblea nazionale dei soci (aprile 2013)

a.2 Assemblea nazionale di Natale (novembre 2013)

a.3 Attività per i soci della sede Veneto (aprile, maggio e novembre 2013)

a.4 Attività per i soci della sede Lazio (giugno e dicembre 2013)

a.5 Attività per i soci della sede Puglia (luglio e novembre 2013)

a.6 Invio periodico del "Taccuino"

Data di avvio e di conclusione: l'attività di tutela degli associati si è articolata a partire dal mese di marzo e si concentra nei mesi di aprile e novembre - dicembre 2013.

6. ATTIVITA' PER LA PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA'

a. "A scuola di cittadinanza" per promuovere l'interazione interculturale

a.1 Attività con i bambini

a.2 Collaborazione con gli insegnanti

a.3 Attività con i genitori

a.4 Relazioni con le organizzazioni del territorio

b. "Famiglie: promosse!" per il sostegno alla genitorialità e la promozione di coesione familiare

b.1 Attività con i bambini

b.2 Collaborazione con gli insegnanti

b.3 Confronto con i genitori

b.4 Relazioni con le organizzazioni del territorio

c. "Un film mai visto" per la promozione della coesione sociale

c.1 Attività dell'associazionismo locale

c.2 Relazioni con le organizzazioni del territorio

Data di avvio e di conclusione: l'attività di promozione dell'uguaglianza di opportunità si è sviluppata lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2013 fino a dicembre 2013.

Soggetti coinvolti nelle attività programmate

ATTIVITA' / SOGGETTI	NUMERO	TIPO	MODALITA' COINVOLGIMENTO
1. Servizi alle famiglie nell'adozione internazionale	1.819	Famiglie adottanti e adottive	Destinatari di interventi rivolti alla promozione di dignità e dell'uguaglianza di opportunità
2. Attività di informazione	103.800	Soci, sostenitori, volontari, simpatizzanti	Visitatori del sito, iscritti alla newsletter telematica
3. Attività di divulgazione culturale	10.597	Minori, genitori, insegnanti, soci, sostenitori, ecc.	Destinatari dell'Albero Verde e dei rapporti di monitoraggio
4. Attività di integrazione sociale	319	Adolescenti, genitori, insegnanti,	Partecipanti ai gruppi di integrazione sociale

		adulti	
5. Attività di promozione sociale	2.700	Soci, sostenitori, volontari	Realizzazione di banchetti, partecipazione ad attività formative
6. Attività di tutela degli associati	2.350	Soci e sostenitori	Partecipazione a momenti assembleari ed eventi aggregativi e iscritti "Il Taccuino".
7. Attività per la promozione dell'uguaglianza di opportunità	190	Bambini, insegnanti, genitori	Partecipazione ad attività di promozione dell'uguaglianza e dell'integrazione
Totale soggetti coinvolti	121.775		
Totale esclusi i soci	120.322		
Totale partecipanti/fruitori (esclusi visitatori sito, partecipanti a seminari e convegni, operatori, volontari, ecc.)	4.678		

Principali risultati ottenuti

8. SERVIZI ALLE FAMIGLIE NELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

- a. 118 incontri informativi realizzati
- b. 475 coppie informate sulle procedure adottive e sul percorso CIAI
- c. diffusa conoscenza degli aspetti peculiari dell'adozione internazionale
- d. forniti strumenti alle coppie candidate all'adozione per come affrontare le difficoltà del percorso adottivo
- e. risoluzione di problemi familiari legati all'esperienza adottiva

9. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

- a. 95.000 visitatori del sito CIAI
- b. newsletter telematica inviata 19 volte con aggiornamenti sui progetti e sulle iniziative dell'organizzazione
- c. 8.800 iscritti alla newsletter
- d. stampa e diffusione di 150 copie del rapporto annuale sulle attività progettuali e pubblicazione dello stesso sul sito
- e. Oltre 20.000 persone seguono la pagina facebook
- f. 500 persone seguono CIAI su twitter

10. ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE CULTURALE

- a. 10.000 sostenitori e amici CIAI hanno ricevuto 3 numeri dell'Albero Verde (2 in versione cartacea, 1 via mail; tutti scaricabili anche dal sito)
- b. pubblicazione del 6° rapporto di monitoraggio sulla condizione dell'infanzia in Italia 2013
- c. analisi e promozione di una migliore disciplina del sistema adozione

11. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIALE

- a. maggiore comprensione da parte dei bambini, dei ragazzi e degli insegnanti dei temi dell'integrazione, della cittadinanza e della partecipazione attiva
- b. partecipazione attiva e costante dei ragazzi
- c. scambio, confronto e sostegno reciproco attraverso la condivisione di esperienze di vita
- d. approfondimento delle peculiarità del percorso adottivo in età adulta

12. ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE

- a. 800 volontari coinvolti nell'organizzazione delle attività CIAI
- b. diffusa l'attività del CIAI sul territorio nazionale
- c. volontari e sostenitori sensibilizzati rispetto ai problemi dell'infanzia nel mondo

13. ATTIVITA' DI TUTELA DEGLI ASSOCIATI

- a. sensibilizzata la base sociale sui temi della vita associativa
- b. aggiornamento delle attività poste in essere dall'esercizio precedente
- c. informazione della base sociale circa il perseguimento delle linee politiche d'indirizzo formale della precedente assemblea
- d. ripresa, esplicitazione e perseguimento della mission e dei valori in essa contenuti
- e. approvazione e verifica del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente
- f. convivialità

14. ATTIVITA' PER LA PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA'

- a. accoglienza e sostegno nei compiti e nel percorso di crescita per 20 bambini della scuola elementare
- b. consolidamento delle relazioni con insegnanti e genitori
- c. rafforzamento delle collaborazioni con realtà del territorio
- d. rafforzate le capacità di interazione interculturale per 150 bambini
- e. promosso il rafforzamento del volontariato

c) Conto consuntivo 2012: . l'Assemblea dei Soci, nella riunione del 20 aprile 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) La specifica delle spese fornita dall'associazione non risulta elaborabile.

e) Bilancio Preventivo 2012: l'Assemblea dei Soci, nella riunione del 26 novembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013. l'Assemblea dei Soci, nella riunione del 24 novembre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

25. CITTADINANZATTIVA**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 28.144,77**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione CITTADINANZATTIVA.

26. C.N.C.A. – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 14.976,49**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione C.N.C.A. – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza.

27. CODICI – Centro per i Diritti del Cittadino**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 19.146,24**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione CODICI – Centro per i Diritti del Cittadino

.

28. COMUNITA' DI SANT'EGIDIO ACAP Onlus**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 67.261,15**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione COMUNITA' DI SANT'EGIDIO ACAP ONLUS.

29. DPI –Disabled People’s International Italia Onlus**a) Contributo assegnato per l’anno 2013: euro 10.513,70****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

DPI (Disabled People’s International) Italia Onlus, Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, è l’Assemblea Nazionale di DPI (Disabled Peoples’ International), un’organizzazione mondiale presente in 142 Paesi nel mondo, accreditata e riconosciuta dalle principali Agenzie ed Istituzioni internazionali ed europee (OIL, OMS, ONU, Consiglio d’Europa). DPI Italia Onlus è composta da n. 15 Associazioni di promozione e tutela dei Diritti Umani e Civili delle persone con disabilità e delle loro famiglie, da Comitati Territoriali presenti in alcune Regioni italiane e da n. 19 persone, con disabilità e non, che vi aderiscono come soci singoli sostenitori. Possono far parte di essa, secondo quanto stabilito nel suo Statuto e da quello di DPI, solo le Organizzazioni che hanno, nel direttivo o tra i soci membri, la maggioranza di persone con disabilità. Per l’impegno - a livello internazionale, europeo e nazionale - culturale, politico e sociale nell’ambito delle questioni relative alla disabilità: *-Le attività DPI Italia Onlus sono state riconosciute “di evidente funzione sociale” ai sensi dell’art. 2, comma 2 della legge 19 novembre 1987, n. 476. -Sulla base dell’istruttoria effettuata dalla Commissione di valutazione. DPI (Disabled People’s International) Italia Onlus è in possesso dei requisiti previsti dal Decreto 21 giugno 2007, pertanto è stata inserita nell’elenco dei soggetti legittimati di cui all’art. 4, comma 2, del citato Decreto – come da Gazzetta Ufficiale n. 149 del 27 giugno 2008 – Serie Generale Decreto interministeriale 30 aprile 2008. Pertanto DPI Italia Onlus è legittimata ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazione.*

DPI Italia Onlus, per raggiungere gli obiettivi dettati dalla sua filosofia e dallo statuto, nel 2013 ha realizzato le seguenti attività:

EMPOWERMENT E CONSULENZA ALLA PARI

Nell’anno 2013, DPI Italia Onlus, ha continuato a svolgere le sue attività di consulenza alla pari presso l’Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, attraverso una sua socia, Membro della Segreteria Operativa (persona con disabilità e consulente alla pari). L’attività di consulenza alla pari è inserita all’interno del Servizio per gli Studenti con Disabilità, previsto dalla Legge n° 17 del 28 gennaio 1999 (Integrazione e modifica della Legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104). *L’obiettivo* raggiunto attraverso tali percorsi di empowerment è stato di sollecitare nelle persone un maggior senso di partecipazione ai processi sociali in cui sono inseriti quotidianamente, tale da proporsi in maniera più attiva rispetto alle Istituzioni nazionali, regionali e locali, stimolando queste ultime a prendere misure efficaci e necessarie per favorire un atteggiamento ricettivo verso i diritti delle persone con disabilità e per promuovere una visione positiva della condizione di disabilità.

I soggetti coinvolti sono stati tutti gli studenti con disabilità interessati alla propria crescita psicologica e sociale. Ciò ha voluto dire: sperimentare un approccio nuovo alla conoscenza di sé e degli altri; acquisire gli strumenti necessari per risolvere i propri problemi legati alla realizzazione di una vita autonoma, indipendente e interindipendente; a concludere con successo la carriera universitaria ed acquisire la conseguente identità professionale per una completa inclusione nel mondo del lavoro e nella società. **Beneficiari/fruitori diretti:** studenti con disabilità, per un totale di 40 unità. **Beneficiari/fruitori indiretti:** Docenti, tutor didattici, volontari, tecnici ed impiegati dell’Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, per un totale di 100 unità.

Risultati ottenuti attraverso la consulenza alla pari, è stato determinato dalla promozione dell'inclusione sociale degli studenti con disabilità, grazie ad uno sguardo attento alle loro potenzialità, che ha consentito la trasformazione dei limiti in stimoli per progettare ed attuare un concreto sviluppo delle capacità individuali.

RICERCA ANED (L'ACADEMIC NETWORK OF EUROPEAN DISABILITY EXPERTS)

Nel 2013 DPI Italia Onlus, come ogni anno, ha realizzato per l'Academic Network of European Disability Experts (ANED) una ricerca, in collaborazione nella prima parte dell'anno con il CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo Sostenibile) della Sapienza – Università di Roma, e nella seconda metà dell'anno con il Centre for Governmentality and Disability Studies “Robert Castel” - University of Naples "Suor Orsola Benincasa". **L'obiettivo** della ricerca dell'ANED è quello di realizzare la raccolta e l'analisi di dati, a partire da fonti europee disponibili, su occupazione, istruzione, riduzione della povertà, etc. e proporre indicatori qualitativi e quantitativi per l'aggiornamento della strategia politica, sociale, economica e culturale dell'EU sulle questioni relative la disabilità. **I soggetti coinvolti sono stati: Beneficiari/fruitori diretti:** 800 persone circa; **Beneficiari/fruitori indiretti:** persone con disabilità, DPO, ONG, Istituzioni internazionali, europee, nazionali e locali - non quantificabili. DPI Italia Onlus ha partecipato al lavoro di ricerca per l'anno 2013 con 2 esperti. I documenti elaborati nella ricerca del 2012 hanno riguardato le normative generali e specifiche rivolte alle persone con disabilità e le buone prassi nei diversi campi e contesti che attengono la fruibilità e l'inclusione nei servizi e negli spazi di vita: la scuola, il lavoro, la formazione, la mobilità, le previdenze, l'autonomia e l'indipendenza, i diritti umani e civili. Per il 2013 il campo di ricerca è stato focalizzato sui diritti politici e la partecipazione alla vita pubblica delle persone con disabilità.

COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico di DPI Italia ONLUS (Disabled Peoples'International), organizza in maniera sistematica le riflessioni culturali e politiche, sulle questioni inerenti la disabilità, che l'Associazione stessa sviluppa nelle sue ordinarie attività sia a livello internazionale, europeo che a livello nazionale e locale. L'obiettivo del Comitato Scientifico, organo interno di DPI Italia Onlus, è di analizzare la condizione delle persone con disabilità nei vari contesti di riferimento delle persone che a questo comitato hanno aderito. **I soggetti coinvolti sono stati: Beneficiari/fruitori diretti:** 23 persone membri dello stesso Comitato. **Beneficiari/fruitori indiretti:** tutti soci di DPI Italia Onlus pari a 17.747 unità e circa 15.000 persone appartenenti ad organizzazioni, NGO, Istituzioni ed Enti a tutti i livelli, professionisti ed operatori di ogni settore.

PROGETTO HABM: THE HOLOCAUST OF ALL. BATTLE OF THE MEMORY

DPI Italia Onlus ha avuto finanziato dalla Commissione Europea il progetto “HABM: The Holocaust of All. Battle of the Memory” ID 533086 - CITIZENSHIP EACEA, Action 4 – Active European Remembrance. Il progetto sarà realizzato in Italia, Belgio e Germania ed avrà la durata di 12 mesi (dal 1 marzo 2013 al 28 febbraio 2014). Partner del progetto sono: International Federation For Spina Bifida & Hydrocephalus (Belgio); Interessenvertretung selbstbestimmt leben in Deutschland (Germania); Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap ONLUS (Italia); Agenzia per la Vita Indipendente Onlus (Italia); Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli (Italia). Il progetto ha come **obiettivo** prioritario quello di riportare alla memoria tra i cittadini dell'EU lo sterminio nazista delle persone con disabilità. La costruzione dell'identità, individuale o collettiva, si basa sulla memoria e sulla ricostruzione storica degli eventi. Se nella società attuale la memoria è in pericolo, a causa della rottura del filo della tradizione, quella dell'olocausto nazista di circa 275.000 persone con disabilità è stata cancellata già negli anni successivi la fine della II guerra mondiale e del processo di Norimberga. Il progetto contribuirà allo sviluppo dell'identità europea riportando alla memoria gli eventi storici accaduti e il dolore vissuto da migliaia di persone con disabilità poiché solo conservando il passato si garantisce il futuro dell'Europa. Un Europa nella quale la diversità è un valore inalienabile da cui partire per prevenire ogni forma di nuova eugenetica che può essere diversa nella forma

(Tesi di Peter Singer nella quale si sostiene di non investire su bambini con disabilità grave; Protocollo di Maastricht che autorizza l'uccisione di bambini con spina bifida; richiesta del Collegio reale degli ostetrici e ginecologi del Regno Unito dell'uccisione dei neonati con gravi limitazioni funzionali), ma non nella sostanza da quella nazista.

Le azioni principali del progetto sono: I Seminari Formativi che hanno avuto come target i docenti e gli studenti delle scuole superiori. Sono stati complessivamente 24 e sono stati realizzati in 12 scuole di 4 Regioni italiane: Calabria, Campania, Basilicata e Lazio. La Mostra in memoria dell'Aktion T4, che sarà realizzata in gennaio 2014, riguarderà la raccolta e l'esposizione di documenti e fotografie riguardanti il programma T4 quale prova generale dello sterminio di massa di milioni di persone. Sarà realizzata in Italia, Belgio e Germania. In Italia la Mostra sarà allestita, in occasione della settimana delle Memoria del 2014, presso la Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli, Piazza Plebiscito Palazzo Reale, e precisamente dal 27 gennaio al 6 febbraio 2014. La Conferenza Internazionale, della durata di 1 giorno, sarà realizzata il 27 gennaio precisamente nel giorno della Memoria del 2014, presso la Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli..

I soggetti coinvolti sono stati: *Beneficiari/fruitori diretti:* 98 docenti e 541 studenti delle scuole superiori, per un totale di 649 persone. *Beneficiari/fruitori indiretti:* Persone con Disabilità, DPO, NGO, rappresentanti delle Istituzioni, studenti, docenti, giornalisti, storici, sociologi, antropologi, politologi, operatori socio-sanitari, etc. per un totale di 32.000 persone circa.

Il risultato che il progetto vuole ottenere, alla sua conclusione, è quello di avviare una profonda discussione su una pagina della storia completamente dimenticata, lo sterminio delle persone con disabilità durante per periodo nazista che ha segnato la lunga e tragica condizione delle persone con disabilità se adeguatamente conservati, serviranno a sensibilizzare, educare ed arricchire il patrimonio umano europeo in modo che un evento simile non si ripeta mai più.

PROGETTO INCLUDE - SOCIO-ECONOMIC EMPOWERMENT OF WOMEN WITH DISABILITIES IN GAZA STRIP

DPI Italia Onlus, come partner, ha collaborato con EDUCAID al Progetto INCLUDE - Socio-economic empowerment of women with disabilities in Gaza Strip - Investing in People GENDER EQUALITY Restricted Call for Proposals 2011- EuropeAid/131087/C/ACT/Multi che si sta realizzando nella Striscia di Gaza: Governatorato di Gaza Nord, Governatorato di Gaza e Governatorato di Rafah. Il progetto, della durata di 2 anni (1 Gennaio 2013 – 31 Dicembre 2014), vuole porre l'attenzione sulle condizioni delle persone con disabilità, e soprattutto delle donne con disabilità, dei territori palestinesi. Le persone con disabilità nei territori palestinesi affrontano innumerevoli sfide in quasi tutti gli aspetti della loro vita. DPI Italia Onlus, nello specifico, è stata coinvolta attraverso un suo formatore nell'attività di formazione che si è svolta presso Mathaf Hotel, Striscia di Gaza dal 6 all'8 luglio 2013. I partecipanti alla formazione sono stati 60 in rappresentanza di 10 CBOs/DPOs. La maggior parte dei partecipanti era costituita da donne con disabilità. I temi trattati sono stati: Approccio allo sviluppo inclusivo; Le organizzazioni di persone con disabilità; CRPD con particolare attenzione alle donne con disabilità; Discriminazione delle persone con disabilità; Discriminazione multipla (comparazione tra CRPD e CEDAW; Il ruolo delle donne con disabilità nelle DPO internazionali; Empowerment strumento d'inclusione sociale delle persone con disabilità). I partner del sono stati: Al Amal Society for Rehabilitation, Palestinian Friendship Center For Development (locali); DPI (Disabled People's International) Italia Onlus, AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau), FISH Onlus (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) (italiani). **L'obiettivo generale** è stato di promuovere la partecipazione attiva e l'empowerment socio-economico delle donne vulnerabili nella società palestinese, in coerenza con la Convenzione Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD) e la Convenzione sull'Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne (CEDAW). **L'Obiettivo specifico** è

stato di aumentare l'accesso, da parte delle donne con disabilità, a servizi che garantiscano la loro protezione sociale ed economica.

I soggetti coinvolti sono stati: Beneficiari/fruitori diretti: I beneficiari principali sono 10 NGO, CBO, DPO e organizzazioni di base che lavorano con le donne con disabilità; 80 professionisti tra i 25-30 anni di NGO, CBO, DPO e organizzazioni di base; 30 ragazze/donne tra i 22-30 anni laureate all'università, attivisti nel campo dei media che beneficeranno di corsi di formazione su strumenti multimediali e di un media centre; 100 ragazze/donne con disabilità tra i 22-30 anni che beneficeranno di corsi di formazione su strumenti multimediali; 30 ragazze/donne con disabilità che saranno coinvolte in una ricerca emancipatoria; 14 ragazze/donne con disabilità di Radio Fursan al Arada che avranno la possibilità di frequentare una formazione avanzata su programmi radio; 15 micro imprese sociali guidate da donne con disabilità o che le coinvolgono beneficiando di borse di studio; 1800 donne con disabilità che trarranno beneficio da attività di sensibilizzazione sui loro diritti (CEDAW e CRPD). **Beneficiari/fruitori indiretti:** 60.000 persone, in particolare persone con disabilità soprattutto donne, bambini, famiglie, leader di comunità e rappresentanti delle Istituzioni palestinesi e della Cooperazione Internazionale, NGO e DPO che operano sul territorio palestinese.

I risultati ottenuti sono stati. Miglioramento dell'accesso ai servizi esistenti per le donne con disabilità nella Striscia di Gaza che garantiscono la loro protezione sociale ed economica attraverso il programma indirizzato a 10 organizzazioni di base; accrescimento dell'inclusione socio economica delle donne con disabilità nella Striscia di Gaza attraverso la creazione di un fondo per l'imprenditorialità sociale delle donne e attività di sensibilizzazione; maggiore comprensione e consapevolezza della comunità locale e internazionale sulle diverse barriere che non consentono la partecipazione e l'inclusione delle persone con disabilità contribuendo allo smantellamento e al superamento di questi ostacoli e quindi avviare percorsi d'empowerment socio economico attraverso attività di sensibilizzazione, campagne di advocacy e una ricerca emancipatoria realizzata da donne con disabilità di Gaza.

PROGETTO "TERRITORIO: CONOSCERE PER CAMBIARLO"

DPI Itali Onlus sta partecipando al progetto "Territorio: conoscere per cambiarlo" finanziato alla UILDM Direzione Nazionale all'interno del Bando Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato 2011 promosso da Fondazione con il Sud. Il progetto vede coinvolte per tutto il 2013 e parte del 2014 in modo particolare le Sezioni Provinciali di Cittanova (Reggio Calabria), Mazara del Vallo (Trapani) e Napoli, aree dove la nostra Associazione è già fortemente radicata, nel primo e nel terzo caso in modo molto strutturato e da lungo tempo, nel secondo caso, trattandosi di una Sezione UILDM piuttosto recente, con delle prospettive di crescita e sviluppo molto ampie, anche alla luce delle prime attività realizzate. Il programma, infatti, è stato avviato a fine novembre 2012 e si svolgerà in 18 mesi. Il progetto mira alla promozione della cultura dell'accettazione e dell'integrazione delle persone con disabilità e della realizzazione, autodeterminazione e autonomia di queste ultime, passando quindi per la conoscenza e la partecipazione, oltre che per l'accessibilità, e ponendo al centro del programma di sensibilizzazione la persona, con le proprie capacità e potenzialità, e non la malattia. DPI Italia Onlus, attraverso 3 suoi rappresentanti, è stata coinvolta nell'azione 3 del progetto che riguarda la "Realizzazione di eventi di promozione e sensibilizzazione su diversità e disabilità".

I soggetti coinvolti sono stati: Beneficiari/fruitori diretti: 60 studenti dell'Istituto Tecnico Industriale "R. D'Altavilla" di Piazza Pertini – Mazara del Vallo (TP); dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Don Geremia Piscopo" di Via Napoli, 57/bis – Arzano (NA); dell'Istituto d'Istruzione Superiore "V. Gerace" di Piazza San Rocco – Cittanova (RC). **Beneficiari/fruitori indiretti:** organizzazioni di persone con disabilità, docenti e personale delle scuole, studenti e rappresentanti della società civile per un totale circa di 500 persone.

I risultati ottenuti sono stati: aumento della conoscenza del proprio territorio; aumento della consapevolezza dei diritti umani propri e degli altri; promozione di atteggiamenti e comportamenti ispirati alla non-

discriminazione, alle pari opportunità, all'inclusione, all'equità, alla legalità; realizzazione di 3 video della durata di 5 minuti (circa) ciascuno che confluiscono in un unico video incentrato sulle tre seguenti macroaree di interesse: accessibilità e libertà di movimento; educazione; svago e sport.

PROGETTO DISCIT – MAKING PERSONS WITH DISABILITIES FULL CITIZENS - NEW KNOWLEDGE FOR AN INCLUSIVE AND SUSTAINABLE EUROPEAN SOCIAL MODEL

DPI Italia Onlus sta collaborando al progetto DISCIT – Making Persons with Disabilities Full Citizens - New Knowledge for an Inclusive and Sustainable European Social Model, della durata di 36 mesi e finanziato dall'European Commission nell'ambito del Seventh Framework Programme (SSH). Il progetto è coordinato dal Consorzio Norvegese per la Ricerca Sociale (NOVA). Sono soci Università, Istituti di Ricerca e due organizzazioni della società civile (EDF e MDRI-S). Il Consorzio è supportato da un Comitato Scientifico consultivo. Con l'accordo quadro di collaborazione fra DPI Italia Onlus e PIN - ARCO S.c.r.l.- Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze - partner di DISCIT, DPI Italia Onlus contribuisce alla realizzazione del progetto con il coinvolgimento di due suoi esperti: Giampiero Griffio e Rita Barbuto attraverso i quali il Know-how di questa importante esperienza sarà patrimonio comune dell'associazione. DISCIT mira a produrre nuove conoscenze che consentano agli stati Membri, ai paesi europei affiliati e all'Unione Europea di garantire piena ed effettiva partecipazione delle persone con disabilità nella società e nell'economia.

I soggetti coinvolti sono stati: Beneficiari/fruitori diretti: persone con disabilità, organizzazioni di persone con disabilità e loro familiari, rappresentanti delle Istituzioni internazionali, nazionali e locali, professionisti ed operatori, etc dell'EU. In questa fase di avvio del progetto non è possibile quantificare il numero delle persone che saranno coinvolte. **Beneficiari/fruitori indiretti:** Gli 80 milioni di cittadini con disabilità dell'EU.

Il **risultato** che il progetto DISCIT intende perseguire è quello di fornire nuove indicazioni su come l'Unione Europea può sostenere gli stati membri e i paesi europei affiliati, lavorando per la realizzazione dei diritti delle persone con disabilità, espressi nei diritti fondamentali ai sensi del trattato CE e della CRPD, chiarendo le possibilità di una sinergia rafforzata tra le politiche a diversi livelli di governance. DISCIT contribuisce alla conoscenza per realizzare gli obiettivi dell'EU a favore della disabilità: strategia 2010-2020 e strategia Europea 2020 per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'obiettivo di valutare come le persone con disabilità possano giocare un ruolo di cittadini attivi, sarà indagato per fornire raccomandazioni alla Commissione Europea ed ai paesi membri.

BIOETICA E DISABILITÀ

DPI Italia Onlus, attraverso un suo rappresentante, ha collaborato alla stesura del documento denominato "L'Approccio Bioetico alle Persone con Disabilità", primo documento al mondo elaborato da un Comitato di Bioetica Nazionale, approvato il 25 febbraio 2013 dal Comitato di Bioetica della Repubblica di San Marino. Inoltre per la complessità dei temi in esso raccolti DPI Italia Onlus ha collaborato anche alla traduzione in inglese. **I soggetti coinvolti sono stati: Beneficiari/fruitori diretti:** tutti i comitati nazionali e locali di bioetica nel mondo e tutti gli enti competenti e i cultori di questa disciplina: Istituzioni internazionali e nazionali competenti in materia, Università, ricercatori, professionisti coinvolti, società scientifiche nazionali ed internazionali competenti, per un totale di 5.000 persone. **Beneficiari/fruitori indiretti:** Un miliardo di persone con disabilità del mondo.

DPI Italia Onlus ha curato la traduzione in italiano del Documento Informativo sui test Genetici a scopo Medico (Leaflet on Genetic Tests for Health Purposes) del Consiglio d'Europa, Dipartimento di Bioetica (Council of Europe Bioethics Department). Il Documento è volto a fornire informazione di carattere generale sulla genetica e su quanto essa influenzi la nostra salute, ed inoltre a fornire indicazioni su come affrontare i test genetici. Il numero dei soggetti coinvolti (Beneficiari/fruitori diretti e indiretti) non è quantificabile ma

sicuramente questo documento nella sua versione in lingua italiana contribuirà a diffondere la cultura della non discriminazione in Italia e tra i cittadini europei.

COLLABORAZIONI

DPI Italia Onlus anche nel 2013 ha continuato le collaborazioni con: l'AIFO in base all'accordo stipulato in data 7 marzo 2009, ha continuato a collaborare con (Associazione Italiana Amici di Raul Follereau); CIRPS (**Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo sostenibile**); PIN S.c.r.l. Servizi Didattici e Scientifici per l'università di Firenze e il suo laboratorio ARCO - Action Research for CO-development; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma; RIDS -Rete Italiana Disabilità e Sviluppo - in base all'Accordo Quadro con l'AIFO, la FISH ONLUS ed EDUCAID del 2011. La RIDS ha collaborato con il Ministero degli Affari Esteri alla stesura del Piano di Azione sulla disabilità, strumento di inclusione nella Cooperazione allo Sviluppo presentato ufficialmente il 30 ottobre presso la Farnesina. Attraverso questo importante documento viene data organicità alle politiche ed attività così come previsto dalle Linee Guida sulla disabilità di cui la Cooperazione Italiana si era già dotata nel 2010.

I soggetti coinvolti sono stati: Beneficiari/fruitori diretti: 500 unità circa, cioè persone con disabilità, operatori, professionisti dei diversi settori coinvolti, rappresentanti delle Istituzioni. **Beneficiari/fruitori indiretti:** Tutti i soci di DPI Italia Onlus per un totale di 17.747 unità, di AIFO, tutti i membri del CIRPS, tutti i membri di PIN - ARCO, tutti i soci dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, FISH ONLUS ed EDUCAID NGO. Persone con disabilità, persone appartenenti ad organizzazioni, NGO, Istituzioni ed Enti a tutti i livelli, professionisti ed operatori di ogni settore. Dato l'ampio respiro di queste attività e l'ampiezza territoriale in cui vengono svolte non è possibile quantificare le unità coinvolte.

REGIONAL DEVELOPMENT OFFICE DPI

Nel 2013 DPI Italia Onlus ha continuato a gestire, l'incarico avuto già dall'1 luglio 2004 da parte di Disabled Peoples' International, il Regional Development Office, cioè l'Ufficio per la regione europea di DPI che è situato in via Dei Bizantini, 99 a Lamezia Terme (CZ).

I soggetti coinvolti sono stati: Beneficiari/fruitori diretti: 10.000 persone con disabilità di tutto il mondo. **Beneficiari/fruitori indiretti:** 142 Organizzazioni appartenenti a DPI e presenti in altrettanti paesi in tutto il mondo. Inoltre attraverso l'attività d'informazione hanno fruito di tale attività circa 100.000 persone. Inoltre sono state coinvolte indirettamente un gran numero di persone, ONG, DPO e Istituzioni a tutti i livelli e settori attraverso i siti web di DPI -www.dpi.org, DPI Europe- www.dpi-europe.org, DPI Italia Onlus - www.dpitalia.org.

DPI Italia ONLUS ha partecipato, attraverso i suoi rappresentanti come relatori e formatori, a diversi eventi seminariali e progetti, nazionali ed internazionali, tra i quali:

- 3 gennaio Ugello - Lecce, incontro con il Garante dei Diritti delle Persone con Disabilità del Comune di Ugello;
- 3 gennaio Napoli, incontro con il Sindaco del Comune di Napoli;
- 14 gennaio Roma, intervento alla presentazione della bozza del Programma d'Azione su Disabilità e Cooperazioni Internazionale del Ministero degli Affari Esteri;
- 14 gennaio Roma, incontro con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali sul Decreto per gli esonerati dall'obbligo di assunzione di cui alla legge 68/99;
- 16-17 gennaio Napoli, attività di docenza al personale dell'aeroporto di Napoli (GESAC) che si interfaccia con il pubblico con disabilità viaggiante in collaborazione con la FISH Onlus;
- 19-20 gennaio Lamezia Terme - CZ, incontro di programmazione del progetto Europeo HABM;
- 23 gennaio Milano, partecipazione con una presentazione al convegno organizzato dall'AIFO in occasione della giornata mondiale sulla lebbra;

- 25 gennaio Roma, riunione gruppo di lavoro del MAE e RIDS per l'elaborazione del Piano d'Azione su Disabilità e Cooperazione Internazionale;
- 25 gennaio Roma, riunione del gruppo di lavoro sull'occupazione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità per la redazione del Piano d'Azione Nazionale sulla disabilità;
- 26 gennaio Roma, direttivo nazionale della FISH;
- 29 gennaio Roma, incontro del Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità per la redazione del Piano d'Azione Nazionale sulla Disabilità;
- 30 gennaio Napoli, attività di docenza al personale dell'aeroporto di Napoli (GESAC) che si interfaccia con il pubblico con disabilità viaggiante in collaborazione con la FISH Onlus;
- 4 febbraio Napoli, attività di docenza al personale dell'aeroporto di Napoli (GESAC) che si interfaccia con il pubblico con disabilità viaggiante in collaborazione con la FISH Onlus;
- 5-6 febbraio Napoli, attività di docenza al personale dell'aeroporto di Napoli (GH) che si interfaccia con il pubblico con disabilità viaggiante in collaborazione con la FISH Onlus;
- 11 febbraio Napoli, partecipazione all'Assemblea della Federhand/FISH Campania;
- 12 febbraio Roma, partecipazione alla riunione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità per discutere la bozza di Piano d'Azione Nazionale sulla disabilità;
- 22-24 febbraio Dublino - Irlanda, partecipazione al working group sulla CRPD ed al Board dell'European Disability Forum;
- 25 febbraio San Marino, partecipazione al Comitato Sammarinese di Bioetica che ha licenziato il documento "L'Approccio Bioetico alle Persone con Disabilità", primo documento ufficiale al mondo sulla tematica;
- 26-28 febbraio Bruxelles, partecipazione come speaker all'incontro del progetto di ricerca europea DISCIT;
- 12 marzo Caserta, presso il Palazzo Reale, partecipazione come relatore nell'ambito del corso di formazione "A scuola con Cassio", organizzato dal Museo Tattile Statale Omero, iniziativa promossa dal Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le provincie di Caserta e Benevento;
- 11 aprile Strasburgo, presentazione (in assenza) del poster sul documento "L'approccio bioetico alle persone con disabilità" del Comitato di Bioetica di S. Marino al Fifth International Symposium on Bioethics dedicato a "Ethical Challenges of disability" organizzato dall'Università di Strasburgo;
- 20 aprile Ascoli Piceno, partecipazione come relatore al convegno "Verso un mondo senza barriere: accessibilità urbana e qualità della vita" organizzato dall'associazione Luca Coscioni e dalla Consulta Regionale sulla Disabilità delle Marche;
- 23 aprile Roma, uno dei suoi membri è stato eletto, in occasione del meeting del FID, rappresentante del Forum Italiano sulla Disabilità (FID) presso il Board dell'European Disability Forum (EDF) e componente del Consiglio Direttivo e dell'Esecutivo dello stesso FID;
- 26-27 aprile Lucerna – Svizzera, partecipazione come relatore al 9° Forum Internazionale sui Diritti Umani dedicato al tema "Diritti umani e persone con disabilità" organizzato dal Centro per l'Educazione sui Diritti Umani di Lucerna;
- 15 maggio Roma, ha partecipato in qualità di relatore alla presentazione della bozza definitiva del Piano d'Azione Nazionale sulla disabilità e Cooperazione Internazionale del MAE;
- 25-26 maggio Atene – Grecia, partecipazione all'Assemblea Generale dell'EDF . In questa occasione un membro di DPI Italia Onlus è stato eletto nel Board dell'European Disability Forum;

- 5-6 giugno Napoli, ha partecipato in qualità di relatore al Convegno per una disabilità sostenibile organizzato dalla Facoltà di Sociologia di Napoli;
- 10 giugno Napoli, ha partecipato in qualità di relatore al Convegno DisCrimini, nell'ambito del seminario permanente Etica Bioetica Cittadinanza 2013 dedicato a Volti della dignità. Riflessioni interdisciplinari, organizzato dall'Università Federico II di Napoli;
- 17 giugno Roma, partecipazione all'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità per la preparazione della Conferenza Nazionale sulla Disabilità;
- 5 luglio Montepulciano (SI), ha partecipato in qualità di relatore al workshop nazionale "L'inserimento lavorativo degli studenti e laureati disabili. Le esperienze degli atenei nell'ambito del progetto FIXO" organizzato da Itallavoro, con una relazione sulla CRPD e inserimento lavorativo;
- 6 luglio Roma, partecipazione alla conferenza programmatica della FISH;
- 9 luglio Roma, ha partecipato in qualità di relatore al dibattito su *Comunicare la disabilità* organizzato nell'ambito della rassegna "L'isola del cinema" organizzato da Visioni Sociali e dalla FISH;
- 11-13 luglio Aguilas – Spagna, ha partecipato in qualità di relatore al corso estivo internazionale *La Bioética y sus nuevos desafíos a través de las miradas de las personas con diversidad funcional o discapacidad* organizzato dalla Università di Murcia con una relazione su bioetica e persone con disabilità;
- 7 agosto Napoli, Incontro con assessorati al lavoro ed attività produttive del Comune di Napoli;
- 30 agosto Roma, incontro al MAE del gruppo di lavoro 3 sulle eccellenze italiane per Forum della Cooperazione;
- 4 settembre Roma, ha partecipato al Tavolo sul turismo accessibile al Dipartimento del Turismo sul tema informazione e comunicazione;
- 10 settembre Napoli, incontro con Assessorati all'Istruzione e Sport del Comune di Napoli;
- 11 settembre Napoli, incontro con Assessorati all'Ambiente, Urbanistica e Pari Opportunità e Giovani del Comune di Napoli;
- 14 settembre Roma, partecipazione al convegno su Povertà e Disabilità;
- 15 settembre Perugia, partecipazione, con un intervento sulle politiche di inclusione in tempo di crisi per le persone con disabilità, al convegno dell'IDV;
- 18 settembre Napoli, partecipazione all'incontro di riprogrammazione dei fondi comunitari cofinanziati per lo sviluppo del Sud dei Ministeri per l'Integrazione e la Coesione;
- 27 settembre Napoli, incontro con Assessorati ai Beni Comuni, Politiche Sociali e Patrimonio del Comune di Napoli;
- 1-2 ottobre Milano, partecipazione al Forum della Cooperazione Internazionale organizzato dal Ministero degli Affari Esteri;
- 2 ottobre Milano, incontro della RIDS;
- 5 ottobre Napoli, incontro con assessorati al progetto Smart cities e segreteria del Sindaco del Comune di Napoli;
- 10 ottobre Roma, incontro FID;
- 28 ottobre Melfi (PZ), incontro con i tecnici del Comune di Melfi per verificare le possibili soluzioni di accessibilità di un palazzo storico adibito a museo, al fine di valorizzarlo e renderlo fruibile a tutti;
- 28 ottobre Melfi (PZ), Convegno "Diritti Umani, Diritti di Tutti" realizzato nell'ambito della seconda edizione di "Diritti in Piazza" - Rassegna di cinema e teatro senza barriere - Comune di Melfi;
- 9 e 10 novembre Melfi (PZ), partecipazione Convegno sui Diritti Umani e premiazione Borsa di

Studio Fondazione Marina Sinigaglia “Adotta un Diritto”.

I soggetti coinvolti sono stati: Nei meeting sopra elencati hanno partecipato come relatori/trainer/docenti 10 persone socie di DPI Italia Onlus. **Beneficiari/fruitori diretti:** 3.000 persone – persone con disabilità, rappresentanti delle DPO e delle ONG, studenti, docenti, professionisti. Operatori, etc. **Beneficiari/fruitori indiretti:** 60.000 persone (tale numero è approssimato in quanto il numero e il tipo - internazionale, europeo e nazionale - dei seminari hanno permesso di coinvolgere persone con disabilità, Organizzazioni di persone con disabilità e loro familiari, DPO, NGO che si occupano non solo di disabilità, Istituzioni internazionali, europee e nazionali, esperti, tecnici, docenti, studenti, etc.). Infine tutti i soci di DPI Italia Onlus per un totale di 17.747 unità.

PUBBLICAZIONI

- Saggio di E. Napolitano “L’inclusione scolastica secondo la prospettiva dei diritti umani” in P. Valerio, M. Striano, S. Oliviero (a cura di) Nessuno escluso. Formazione, inclusione sociale e cittadinanza attiva, Napoli, Liguori, 2013.
- Saggio di E. Napolitano “Dalle discriminazioni alle possibilità di riscatto” in O. De Sanctis (a cura) Disabilità, accessibilità e inclusione, Quaderni della didattica n. 8 Università degli Studi Suor Orsola Benincasa.
- Ruggerini C., Manzotti S., Griffo G e Veglia F. *Narrazione e disabilità intellettiva. Valorizzare le esperienze individuali nei percorsi educativi e di cura*, Trento, ed. Erickson, 2013.
- Griffo G. *The human rights perspective for an inclusive society for persons with disabilities*, pp. 218-233 in *1st European Mind Change Conference 2012, Villach/ Carinthia/ Austria, 02.-04. Mai 2012*, „*Social Inclusion of People with Disabilities*“. Villach, Mind Change, 2013.
- *Interview to G. Griffo*, pp.31-32 in *Welfare Oggi*, n° 2, marzo-aprile 2013, ed Maggioli, San Arcangelo di Romagna (RN).
- Griffo G. *Diritti umani e persone con disabilità*, pp. 22-24 in *Italian Journal of Disability Studies. Rivista Italiana di Studi sulla Disabilità*, Vol. 1, N. 1, Settembre 2013, editoriale Anica, Roma.
- R. Barbuto, L. Bosisio Fazzi, V. Ferrarese, G. Griffo, E. Napolitano. *Una popolazione spesso dimenticata: le persone con disabilità*. Capitolo del libro in corso di pubblicazione “*Manuale sulla violenza verso le donne ed i bambini*”.
- S. Deepak, L. Rufino dos Santos, G. Griffo, D. Bitencourt de Santana, J. Kumar, S. Bapu. *Organisations of Persons with Disabilities And Community-based Rehabilitation*, in attesa di pubblicazione sulla rivista *Disability, CBR & Inclusive Development*, <http://dcidj.org>
- Croce Rossa Italiana. *Linee guida nazionali per la gestione extraospedaliera di persone esposte a irradiazioni e/o contaminazioni acute in relazione ad eventuali emergenze radiologiche*. Ottobre 2013. (G. Griffo ha collaborato alla scrittura del documento)

I soggetti coinvolti sono stati: Beneficiari/fruitori diretti: 2.000 persone circa. **Beneficiari/fruitori indiretti:** 50.000 persone circa oltre a tutti i soci di DPI Italia Onlus pari a 17.747 unità.

I risultati ottenuti sono stati: Implementazione dell’applicazione della CRPD sia a livello internazionale che nazionale e locale. Empowerment delle persone con disabilità e delle DPO sia a livello internazionale che nazionale e locale. Diffusione della cultura della disabilità come questione di diritti umani secondo quanto sancito nella Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità. Attenzione alle questioni di genere e disabilità, discriminazione multipla e pari opportunità. Attenzione alle questioni di Bioetica e Disabilità.

Per l'anno 2013 DPI Italia ha organizzato: 5 incontri di Segreteria Operativa (Consiglio Direttivo); 2 Assemblee Ordinarie dei soci; Incontri informali, anche telematici, di lavoro per definire contenuti e modalità di svolgimento, di valutazione e monitoraggio delle attività.

I soggetti coinvolti sono stati: **Beneficiari/fruitori diretti:** Delegati delle 14 organizzazioni che fanno parte di DPI Italia Onlus, i 5 membri della Segreteria Operativa, 14 membri dei gruppi di lavoro. **Beneficiari/fruitori indiretti:** Tutti i membri delle 14 organizzazioni che fanno parte di DPI Italia Onlus per un totale di 17.747 unità.

I risultati ottenuti sono stati: Rafforzamento della partecipazione democratica dell'associazione DPI Italia Onlus, attraverso questi incontri si è deciso non solo sulle attività da realizzare ma anche e soprattutto sulle strategie culturali, politiche e sociali da adottare per raggiungere con successo gli obiettivi statuari. In sostanza questi incontri hanno sempre avuto funzione di programmazione, d'indirizzo, di valutazione e monitoraggio.

DPI Italia Onlus fa parte della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e del FID (Forum Italiano della Disabilità) dell'EDF (European Disability Forum) e agli eventi europei ed internazionali. Essendo DPI Italia Onlus l'Assemblea Nazionale di DPI e membro del network di DPI Europe, i suoi soci partecipano a tutti gli eventi e a tutte le attività da queste organizzate. Dal 6 all'8 settembre 2013 in occasione dell'Assemblea Generale di DPI Europe tenutasi a Strasburgo -Francia-, DPI Italia Onlus è stata tra i membri fondatori della nuova organizzazione di DPI in Europa che avrà come obiettivo la tutela dei Diritti Umani delle persone con disabilità.

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 27 marzo 2013, svoltasi per via telematica, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 59.182,42; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 16.036,97; spese per altre voci residuali pari a euro 5.445,93.

e) Bilancio Preventivo 2012: l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 30 dicembre 2011 ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013. l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 28 dicembre 2012, svoltasi per via telematica, ha approvato il bilancio preventivo 2013

30. E.N.D.A.S. – Ente Nazionale Demopcratico di Azione Sociale**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 35.817,70****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

L'attività dell'ENDAS nell'anno 2013 ha toccato tutti i settori istituzionali dell'Associazione, perseguendo con particolare riferimento gli obiettivi relativi alle attività di promozione sociale e allo sport di cittadinanza. Nello specifico nel corso del 2013 l'associazione ha attivato e concluso le seguenti iniziative e progetti, così distinti settore per settore:

Giovani ed attività di volontariato – Un impegno comune per la promozione della “Cittadinanza Attiva”
(attività conclusa nel 2013)

A - Motivazione

Nelle moderne Società secolarizzate, la partecipazione attiva alla vita della comunità di appartenenza è drasticamente diminuita soprattutto tra le giovani generazioni. Il continuo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione, ha ridotto la dimensione relazionale tra cittadini; troppo spesso infatti i luoghi di incontro urbani vengono abbandonati a favore di quelli virtuali, ne consegue così una deprivazione sensoriale, soprattutto visiva, rispetto ai problemi concreti che colpiscono le fasce più deboli, a rischio di esclusione sociale. In questa situazione, il volontariato, fondato proprio sulla presenza “fisica e concreta” nei luoghi di incontro fisico e di interazione “face to face”, diventa una pratica distante dalle giovani generazioni, le quali sono continuamente influenzate da modelli di vita sbagliati, diffusi dai mass media e basati sull'individualismo, sulla competizione e sul consumismo. In tal senso diminuisce la solidarietà sociale, soprattutto nel gruppo dei pari, accrescendo l'isolamento ed il disagio di coloro che per diversi motivi (familiari, economici e fisici) sono a rischio di esclusione sociale.

B – Attività svolte

L'Endas è stata e lo sarà anche nell'immediato, impegnata in modo crescente nella realizzazione di interventi e servizi in grado di produrre una concreta attenzione e cura per ogni giovane che vive nella comunità di riferimento. Per “comunità” di riferimento ci riferiamo sia al tessuto associativo (l'Endas ha una strutturazione nazionale, che si esplica attraverso una ramificazione di strutture regionali, provinciali, zonali e di base) sia all'ambiente sociale che i partner pubblici e privati coinvolti nel presente progetto rileveranno, programmando politiche di sostegno alla lotta all'esclusione sociale e creando una rete di servizi per la promozione del volontariato, partendo proprio dal concetto fondamentale di “Cittadinanza Attiva”. La promozione del volontariato si lega strettamente anche al concetto di Sussidiarietà, il quale prevede che gli interventi volti a migliorare la vita sociale siano decisi e condivisi, di pari passo, sia dai cittadini sia dalle amministrazioni locali. In tal senso la vita associativa ed in particolare gli Enti di Promozione Sociale, tra cui l'Endas, sono i “mediatori” privilegiati tra Stato e Cittadino in quanto possono garantire la corretta coesistenza dei bisogni e delle esigenze degli uni e degli altri.

Durata e periodo di svolgimento: 12 mesi – 22/07/2012 al 21/07/2013

C – Soggetti coinvolti

- **Partecipanti:** 100 operatori dell'Endas
- **Fruitori:** 250 giovani fruitori
- **Modalità di coinvolgimento:** coinvolgimento dei giovani a livello territoriale in attività di volontariato

D – Risultati previsti

In funzione di quanto si è detto sopra, il progetto si era proposto l'importante obiettivo di sviluppare servizi per giovani ed adolescenti in età scolare a rischio di esclusione sociale, finalizzati alla promozione del volontariato e di conseguenza all'interiorizzazione dei valori e delle pratiche della "cittadinanza attiva", passando per la logica dei diritti di uguaglianza, partecipazione e democrazia. In definitiva si voleva promuovere la protezione di una fascia sociale debole e particolarmente esposta all'abbandono sociale sia da parte della famiglia che dalla scuola e più in generale dalle istituzioni; migliorando, attraverso attività culturali, sociali, sportive e ricreative – oltre che di orientamento – l'inserimento dei giovani e degli adolescenti all'interno di gruppi attivi di volontariato, evitandone l'isolamento attraverso la partecipazione alla vita di comunità, contrastando così la tendenza, sempre più diffusa nei giovani, di entrare a far parte dell'"anomia sociale", ricorrendo a modelli sostitutivi di benessere, basati sull'individualismo e sul consumismo, di ormai facile reperimento.

E – Risultati ottenuti

- a) aver creato all'interno del circuito dell'Endas una rete sociale, sia a livello nazionale che locale, in grado di coordinare, progettare, elaborare e realizzare strategie, mirate allo sviluppo della "Cittadinanza Sociale"
- b) aver coinvolto adolescenti e giovani nella rete sociale, all'uopo creata, per la valorizzazione e la diffusione dei temi relativi al Volontariato ed alla "Cittadinanza Attiva" e alle buone prassi ad essa correlate;
- c) aver scambiato, confrontato e archiviato dati relativi al tema progettuale tra le strutture dell'Endas, impegnate e gli interlocutori esterni, comunque coinvolti nelle attività di progetto (Enti pubblici e strutture del privato sociale);
- d) aver contribuito alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica, facendo partecipare i destinatari del progetto a tutta una serie di attività, svolte in affiancamento con i nostri volontari;

Invecchiamento attivo e solidarietà tra generazioni

(attività in corso d'opera)

A - Motivazione

È in atto in Italia e nell'UE una situazione in cui grazie al benessere raggiunto attraverso molteplici tappe nel corso della storia, la popolazione riesce ad "invecchiare" in uno stato di buona salute, riuscendo così a partecipare appieno alla vita della collettività. Le motivazioni però, pur tenendo conto degli aspetti anagrafici e biologici, tengono conto soprattutto di variabili nuove non presenti in nessun periodo storico e generate dal livellamento numerico tra la popolazione over65 e quella giovanile. È proprio su questo aspetto che l'ENDAS intende intervenire, in quanto è in atto una modifica radicale tra le relazioni che intercorrono tra il mondo giovanile e quello della terza età; prima infatti, giovani e anziani vivevano gli stessi spazi interagendo tra loro e relazionandosi in modo che gli uni potessero essere una risorsa per gli altri, oggi invece sta avvenendo una "segregazione culturale" in quanto è ampiamente rilevabile una carenza di spazi di partecipazione culturale tra la popolazione anziana e le generazioni più giovani, questo perché nelle attuali metropoli secolarizzate, ai già diffusi stereotipi culturali mass-mediatici comparativi negativi si è aggiunto ultimamente grazie alle nuove tecnologie della comunicazione, la dimensione dell'incontro virtuale; essa, se da un lato ha incrementato e velocizzato lo scambio di relazioni tra coetanei, ha invece causato una diminuzione radicale di interazioni tra persone di età differente, fenomeno che raggiunge l'apice soprattutto nell'incontro tra giovani e anziani.

B – Attività svolte

Il progetto sta operando proprio in questo senso: ponendosi l'obiettivo di ricucire gli ormai rari rapporti tra giovani ed anziani attraverso attività di svago e tempo libero di comune interesse. Fondamentale per gli obiettivi prefissati dal progetto quindi, è e sarà la dimensione della partecipazione in attività socio-culturali e

ricreative, svolte in affiancamento ai nostri esperti con il metodo del coinvolgimento. L'azione di sensibilizzazione sta avvenendo principalmente nella realizzazione di seminari, convegni, incontri e dibattiti; grande spazio inoltre è stato finora dedicato ai temi progettuali all'interno del Sito dedicato alla Promozione Sociale dell'Endas, che ha ospitato considerazioni, riflessioni e argomentazioni in modo interattivo, funzionando come un Forum, aperto a tutti. Gli interventi sono accompagnati anche da tutta una serie di iniziative, atte a facilitare l'accesso ad una serie di servizi che sono tipici del mondo delle associazioni di promozione sociale: servizi di tempo libero, sportivi, culturali e turistici, prevenendo e superando in tal modo la segregazione culturale degli anziani e avviandoli verso la partecipazione attiva alla vita di comunità nei territori di appartenenza, attraverso uno scambio solidale tra generazioni differenti.

Durata e periodo di svolgimento: 12 mesi – 12/06/2013 al 11/06/2014

Fasi di svolgimento previste:

fase 1: Realizzazione e costituzione del circuito di progetto (primi 4 mesi)

fase 2: Sensibilizzazione e promozione (dal quarto al dodicesimo mese)

fase 3: Attività formative (dal quarto all'ottavo mese)

fase 4: Attuazione attività locali di progetto (dal quarto al dodicesimo mese)

C – Soggetti coinvolti

- **Partecipanti:** 100 operatori dell'Endas
- **Fruitori:** 500 anziani over65
- **Modalità di coinvolgimento:** attività sperimentali ambientaliste, sportive e di turismo sociale adatte a soggetti appartenenti alla terza età

D – Risultati previsti

Il progetto prevede la creazione di un modello operativo, concordato in corso d'opera, tra i destinatari del progetto ed i volontari; in funzione di ciò il modello operativo, creato su un campione di partecipanti al progetto, rappresentativo di una realtà nazionale sufficientemente estesa, sarà sempre applicabile anche da soggetti diversi dagli ideatori del progetto stesso ed in contesti diversi (Assessorati ai servizi sociali – strutture del privato sociale che operano in favore degli anziani – aziende del settore privato che producono servizi rivolti agli anziani. Inoltre il progetto avrà un effetto moltiplicatore per effetto dei contatti che gli anziani destinatari avranno con i loro coetanei. In funzione di ciò anche in questo progetto si possono pertanto serenamente ipotizzare:

1. una trasferibilità di tipo orizzontale che sarà frutto della rete sociale, funzionante come cinghia di trasmissione delle varie fasi del progetto ed in grado di assicurare un effetto moltiplicatore; infatti gli anziani coinvolti nelle attività del progetto, funzioneranno da veicolo di diffusione delle esperienze vissute nei confronti di altri anziani e così di seguito in un circuito virtuoso.

2. una trasferibilità di tipo verticale, assicurata dalla diffusione dei dati di progetto attraverso la rivista Endas Progetto, che stampata in circa 12.000 copie raggiunge tutte le associazioni di base dell'Endas i circoli dell'Endas e che, in formato Pdf, attraverso il Portale dell'Endas sarà fruibile da tutti gli interessati alle tematiche trattate.

E – Risultati parzialmente ottenuti (l'attività è in corso d'opera)

Come è facilmente intuibile il principale risultato previsto ed ottenuto fino ad ora è stata una maggiore partecipazione degli anziani alla vita della comunità nei rispettivi territori di appartenenza, ottenuta anche attraverso la costruzione di nuove interazioni sociali con volontari in età giovanile.

Un risultato intrinseco al progetto altrettanto importante è un serrato incontro-confronto tra gli anziani e i nostri giovani volontari sulle tematiche della cittadinanza attiva e delle best practice ad essa collegate, questo per individuare attività di tempo libero funzionali ad un reciproco incontro generazionale che arricchisca gli uni e gli altri

1. la creazione all'interno del circuito tradizionale dell'Endas di una rete sociale, sia a livello nazionale che locale, in grado di coordinare, progettare, elaborare e realizzare strategie, mirate allo sviluppo di interventi atti al miglioramento dell'invecchiamento, attivo durante e dopo il periodo progettuale, dei destinatari prescelti.
2. il coinvolgimento degli anziani e dei giovani nella rete sociale, all'uopo creata, per la valorizzazione e la diffusione dei temi relativi all'invecchiamento attivo e allo scambio solidale tra generazioni e alle buone prassi ad essi correlate;
3. lo scambio di dati relativi al tema progettuale tra le strutture dell'Endas, impegnate e gli interlocutori esterni, comunque coinvolti nelle attività di progetto (Enti pubblici e strutture del privato sociale)
4. contribuire alla riduzione del fenomeno dell'isolamento sociale degli anziani prevenendo e combattendo la segregazione spaziale e culturale degli stessi.

Attività istituzionali relative ai "rapporti internazionali, alla cittadinanza attiva e alla diversità"

A - Motivazione

Nel quadro degli scambi sportivi, sociali e culturali nel 2013 l'Endas ha allargato le sue frontiere oltre l'Area del Mediterraneo, in particolare l'attività dell'Associazione è stata allargata in accordi di cooperazione internazionale verso le realtà associative emergenti dell'America Latina. Infatti, in pieno accordo col Ministero dello sport dell'Ecuador e in collaborazione dell'Università di Lima (Perù), nel 2013 sono stati attivati una serie di iniziative verso le nazioni precedentemente menzionate, attuando un nutrito programma di attività, in particolare nel settore delle attività sportive, sociali e culturali.

Per quello che invece riguarda l'area del Mediterraneo anche per l'annualità 2013, nel quadro degli scambi sportivi, sociali e culturali, è stato portato avanti il programma di scambi culturali, sportivi e sociali.

B – Attività svolte

E' stato attuato un folto programma di iniziative che hanno spaziato dagli incontri sportivi alle visite culturali, organizzati dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni Tunisino e l'Endas Tunisia, che hanno permesso agli operatori dell'Endas di entrare a stretto contatto con tutti gli aspetti della vita sociale, culturale e ludico-sportiva della Tunisia.

Durata e periodo di svolgimento: 1 mesi – novembre 2013

Fasi di svolgimento previste:

fase 1: Realizzazione e costituzione degli accordi di partenariato

fase 2: Sensibilizzazione e promozione del circuito sociale e territoriale dell'Endas

fase 3: Attività informative

fase 4: Attuazione attività di scambio sportivo e culturale

C – Soggetti coinvolti

- **Partecipanti:** 50 operatori dell'Endas;
- **Fruitori:** Soci dell'Endas Tunisia e della associazione di terzo settore del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni tunisino ed emigrati di prima e seconda generazione dei Paesi coinvolti negli accordi di partenariato;
- **Modalità di coinvolgimento:** inserimento dei nostri operatori nel contesto socio-culturale del Partner, attraverso momenti di conoscenza sportiva e di visite turistiche e naturalistiche nei siti paesaggistici, archeologici e religiosi del Paese ospitante.

D – Risultati previsti

Scopo degli scambi era quello di mettere a confronto la realtà sociale italiana con quella latino-americana e con quella dell'area meridionale del Mar Mediterraneo, per consentire in primis, l'avvicinamento al nostro Ente dei cittadini di tali nazionalità, già presenti sul nostro territorio nazionale, alle attività dell'Associazione ed in secondo luogo contribuire a ridurre le difficoltà presenti in Ecuador e Perù, relative al mondo

dell'Associazionismo, e giocoforza avvicinarsi in questo modo concretamente ad attività sportive, culturali, ricreative e civiche, abbattendo le barriere burocratiche e amministrative presenti in queste realtà. In particolare avviare un progetto sperimentale sportivo con l'Università Cattolica di Lima per la costruzione di impianti sportivi in Amazzonia.

E – Risultati ottenuti

In termini concreti si sono raggiunti i seguenti risultati:

- Le sedi territoriali ed i relativi operatori sono stati coinvolti nelle tematiche del progetto complessivo, implementando sicuramente la loro conoscenza e curiosità nei confronti dei nostri Partner e della loro realtà socio-culturale;
- Inizio di un dibattito tra interculturale tra gruppi di appartenenza molto diversi tra loro e scambio reciproco di conoscenze, mirate al raggiungimento di un obiettivo comune;
- Avviamento di progetti in sinergia che hanno portato, come nel caso della Tunisia, alla definitiva creazione dell'Endas Tunisia

ATTIVITA' ISTITUZIONALI RELATIVE ALLO "SPORT DI CITTADINANZA"

Nel 2013 l'Endas ha realizzato, nel segno di una tradizione ormai consolidata, una serie di progetti relativi allo sport di cittadinanza. I progetti, tutti di caratura nazionale, si sono concretizzati a livello regionale, provinciale e locale, in una serie di attività di promozione sportiva in quasi tutte le discipline sportive. La partecipazione prevista di circa 170.000 associati è stata poi confermata ampiamente dai risultati finali.

Sempre in tale ambito per il settore della promozione sportiva, ci sono state campagne di informazione e prevenzione sul doping sportivo, indirizzata in particolare ai giovani praticanti, che hanno coinvolto grandi personalità del mondo dello sport.

Chi pensa sano è in buona compagnia

A - Motivazioni

Per il quarto anno consecutivo l'Endas ha portato avanti il progetto "Chi pensa sano è in buona compagnia". Questo pensato come momento di sensibilizzazione, è rivolto a giovani e tecnici sportivi su temi delicati come l'utilizzo di sostanze dopanti e l'abuso farmacologico.

L'idea progettuale è nata dalle esperienze maturate dall'Endas nel settore del Servizio Civile, in quanto la nostra associazione per tutto il 2007 è stata impegnata in un progetto legato alle problematiche della prevenzione nel mondo dello Sport.

Durata e periodo di svolgimento: 6 mesi – 10/01/2013 al 30/06/2013

B – Attività svolte

Il progetto come sempre, si è sviluppato con una serie di incontri con i responsabili delle palestre che hanno dato la loro adesione al progetto e più in generale con tutte le A.S.D. affiliate. Gli incontri sono stati tutti caratterizzati, oltre che dalla distribuzione del materiale all'uopo predisposto, anche da interventi chiarificatori dei nostri esperti.

Le giornate di lavoro sono state dedicate all'analisi del problema e delle prospettive che si prefigurano nella lotta al doping sia nello sport professionistico che in quello amatoriale.

Durante il periodo progettuale si sono tenuti una serie di convegni ai quali sono intervenuti i rappresentanti più autorevoli dell'Endas.

C – Soggetti coinvolti

- **Partecipanti:** 500 tra tecnici sportivi e quadri dell'Endas
- **Fruitori:** tecnici sportivi, quadri dell'Endas e presidenti delle associazioni coinvolti nelle tematiche progettuali;
- **Modalità di coinvolgimento:** seminari

D – Risultati previsti

Sulla scorta dei dati emersi da indagini da noi svolte in precedenza, in Italia la percentuale di adolescenti che fa uso di sostanze considerate dopanti è del 3%, l'iniziativa aveva quindi il compito di discutere del problema della crescita del doping per informare, intervenire e prevenire.

E – Risultati ottenuti

Aver contrastato il doping negli ambienti dello sport amatoriale dove c'è un mondo di praticanti anonimi, che si avvicinano al doping senza avere delle minime conoscenze di base e spesso senza essere affiancati da professionisti, in grado di indicare i problemi legati all'utilizzo di queste sostanze.

Lo Sport come strumento di intervento e difesa nel mondo giovanile

A - Motivazioni

L'idea della nostra Associazione era quella di portare avanti una iniziativa che avesse come destinatari i giovani appartenenti alla fascia d'età 14-18, per far fronte alle molteplici esigenze del mondo giovanile e del disagio sociale.

È solo uno stereotipo culturale, la convinzione piuttosto diffusa, che l'adolescenza e, più in generale, la gioventù costituiscano una irripetibile fase dell'esistenza umana in cui non sono presenti preoccupazioni ed angosce e che l'esistenza scorre sempre in modo sereno e gioioso. Invece la condizione di chi si affaccia alla vita adulta è sempre un percorso tortuoso ed incerto nel quale si costruisce la propria personalità individuale e sociale, una fase in cui l'esperienza del fallimento è continua e dove le incertezze predominano sulle certezze e quindi dove regna un profondo disagio velato e troppo spesso non rilevato e dichiarato.

B – Attività svolte

Si è proceduto cercando di rafforzare ed amplificare i processi che incrementano l'integrazione sociale attraverso la pratica dell'attività sportiva di gruppo, in quanto essa rappresenta a nostro avviso, un fattore decisivo per contrastare fenomeni di disagio sociale, soprattutto quelli legati alla povertà giovanile.

In funzione di ciò il progetto ha previsto lo svolgimento di 5 fasi; la prima è stata quella dedicata alla ricognizione ed all'anagrafica dei destinatari delle attività (durata di circa 20 giorni); la seconda, della durata di circa tre mesi è stata dedicata allo svolgimento delle attività motorio/sportive all'interno delle A.S.D. nostre affiliate; la terza, della durata di circa due mesi e mezzo, è stata dedicata allo svolgimento di attività competitivo/amatoriali di carattere regionale; la quarta è stata invece dedicata ad un momento di carattere competitivo/amatoriale di carattere nazionale, che ha rappresentato il momento di sintesi dell'intera organizzazione delle attività. La quinta fase ha infine rappresentato il momento della diffusione dei risultati ottenuti.

Durata e periodo di svolgimento: 9 mesi – 10/01/2013 al 30/09/2013

C – Soggetti coinvolti

- **Partecipanti:** 100 istruttori sportivi Endas
- **Fruitori:** 1.500 giovani appartenenti alla fascia d'età 14-18
- **Modalità di coinvolgimento:** attività sportive non competitive altamente socializzanti

D – Risultati previsti

I risultati che l'E.N.D.A.S. si proponeva in generale di raggiungere, attraverso le attività di progetto, erano prevenire e contrastare la povertà e l'isolamento sociale, facendo interiorizzare al giovane le best practice dello sport di cittadinanza. Inoltre attraverso attività di sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori sociali si voleva contribuire alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica. Ciò è avvenuto responsabilizzando il giovane e contribuendo al suo processo di maturazione. Si voleva infine far acquisire competenze specifiche del mondo ricreativo e sportivo, attraverso l'utilizzo di servizi resi disponibili in modo gratuito dall'associazione, avvicinando in tal modo il giovane al mondo del lavoro allontanandolo giocoforza da situazioni di esclusione sociale.

E - I risultati ottenuti

- 1) Aver favorito la messa in campo di nuovi modelli di partecipazione alla vita sportiva di gruppo, capaci di collocare il giovane e l'adolescente al centro del suo processo esistenziale e di orientarlo dal punto di vista personale e sociale;
- 2) Aver organizzato eventi informativi, rivolti agli iscritti di associazioni giovanili e circoli culturali che versano in condizioni di marginalità sociale, per favorire il successo del progetto, attraverso la diffusione e valorizzazione delle best practices dello sport di cittadinanza;
- 3) Aver favorito ed incentivato, a conclusione delle attività progettuali, l'inserimento dei giovani destinatari dell'intervento progettuale, nel circuito associativo,

PRODOTTI E SERVIZI PER LO SPORT

Lo sport è tra i precipui ambiti dell'Endas ed è per tale motivo che a tale settore - che vive un evidente momento di espansione - l'Ente ha deciso di assegnare un significativo budget in termini di risorse umane ed economiche. L'Endas come Ente di Promozione sportiva, pur non praticando sport a livello agonistico, segue le direttrici dello sport per tutti, del gioco e della tutela della salute. La connotazione di amatorialità che l'Endas conferisce alle diverse discipline sportive, produce due effetti positivi: a) l'espletamento di una rilevante attività sportiva; b) la mitigazione di condotte distorsive in ambito agonistico dell'attuale sport, peraltro oltremodo esaltato dai mass media. E' da registrare, altresì, la specifica attenzione rivolta dall'ENDAS ai giovani della scuola elementare, agli adolescenti e agli atleti diversamente abili: in tal senso vengono organizzate annualmente le Endasiadi oltre che eventi per i giovani riferite al calcio, alla ginnastica, alle arti marziali, portando avanti l'obiettivo di sport nei parchi.

Endasiadi

A – Motivazioni

Le Endasiadi è un gioco sport a squadre miste, denominate pattuglie, ideato nel 1996 per i bambini del 2° ciclo della scuola elementare. E' gioco perché sono presenti alcuni aspetti della "caccia al tesoro" e dei "giochi senza frontiere" con le relative prove di abilità fisica e mentale. E' sport perché si iniziano i bambini alle fasi propedeutiche di vari sport: orientamento, atletica leggera, calcio, basket etc. Si è ritenuto opportuno progettare le ENDASIADI come un gioco a squadre affinché i bambini possano vivere insieme un'esperienza socializzante, gioiosa e libera di responsabilità individuali. Una caratteristica di questo gioco è la non selettività; infatti il contributo di ogni bambino al successo della propria pattuglia non è legato unicamente alle doti fisiche, ma anche alla capacità di destreggiarsi nelle prove mentali. L'intento quindi sarà quello di proporre con ENDASIADI una manifestazione mirata a promuovere lo sport nella scuola elementare.

B – Attività svolte

Anche nel 2013 l'ENDAS ha operato in sinergia con le Federazioni Sportive e con pari dignità, in ordine alle finalità proprie dell'attività sportiva e al percorso formativo soggettivo del cittadino, approfondendo, in tal senso, intense energie e risorse allo sport, secondo le proprie direttrici statutarie: tanto perché si è certi che le regole ispiratrici della cultura, della filosofia solidale e dello sport siano in grado di incidere positivamente sui modelli comportamentali dei cittadini; in via ulteriore appare oltremodo importante estendere il consenso, fornendo le giuste opportunità a quanti si accostano a noi attraverso lo sport, ovviamente inteso anche come foriero di cultura, di salute e di aggregazione civile.

Durata e periodo di svolgimento: 6 mesi – 10/01/2013 al 30/06/2013

C – Soggetti coinvolti

- **Partecipanti:** 100 istruttori sportivi Endas
- **Fruitori:** 5.000 bambini appartenenti alla fascia d'età
- **Modalità di coinvolgimento:** attività sportive non competitive altamente socializzanti

D – Risultati previsti

I risultati che l'E.N.D.A.S. si proponeva, attraverso le attività di gioco-sport, erano di avviare i bambini alla pratica sportiva, non competitiva, sottraendoli alla normale routine fatta di scuola e giochi al Pc.

E - I risultati ottenuti

- 1) Aver favorito la messa in campo di nuovi modelli di partecipazione alla vita sportiva di gruppo, capaci di collocare il bambino al centro del suo processo esistenziale e di orientarlo alla pratica sportiva;
- 2) Aver organizzato su tutto il territorio nazionale tante manifestazioni in grado di coinvolgere il mondo della scuola e le famiglie;
- 3) Aver coinvolto più di 5.000 bambini in attività di tempo libero e sport nel contesto dei nostri parchi e comunque in spazi dedicati al verde.

ATTIVITA' ISTITUZIONALI RELATIVE ALLA "PROMOZIONE AMBIENTALE"

Sicurezza a la Rustica

A - Motivazioni

Sulla scorta delle precedenti esperienze in campo ambientale (anno 2011 col progetto "Verde Sicuro e 2012 con il progetto Sicurezza alla Rustica), anche per il 2013 è stato riproposto un progetto che impegnasse l'Associazione nella tutela e nella salvaguardia di aree verdi cittadine. Si è infatti attuato per il secondo anno consecutivo dell'iniziativa progettuale "Sicurezza a la Rustica"; il tutto è stato contrassegnato dall'impegno continuo del nostro gruppo di Guardie ambientali volontarie e dai riconoscimenti in termini di collaborazione ottenuti dal Corpo Forestale dello Stato.

In questo contesto si è raggiunto livelli altissimi di promozione e divulgazione delle best practice legate all'ambiente, coinvolgendo quotidianamente con iniziative informative e socializzanti, gruppi di soggetti appartenenti a tutte le fasce d'età.

B – Attività svolte

Si è svolto nel Parco della Rustica a Roma, il progetto "Sicurezza alla Rustica"; Il progetto ha visto protagonisti G.A.V. (Guardie ambientali volontarie), formate dalla nostra Associazione. Il progetto, aperto a tutti i cittadini italiani e mirato alla promozione e formazione di volontari nel settore della protezione ambientale.

- **Durata e periodo di svolgimento:** 6 mesi – 15/01/2013 al 15/07/2013

C – Soggetti coinvolti

- **Partecipanti:** 15 volontari Endas
- **Fruitori:** 1500 frequentatori del parco
- **Modalità di coinvolgimento:** passeggiate ecologiche illustrative e gestione attiva della sicurezza all'interno del parco (ambientale, ecologica e sociale)

D – Risultati previsti

Sensibilizzare i fruitori del parco e non, alle problematiche sociali ed ambientali e educarli alla salvaguardia dell'ambiente mediante le buone prassi dello sviluppo sostenibile.

E - I risultati ottenuti

I principali risultati attesi sono stati nell'ordine:

- Il coinvolgimento dei nostri associati e dei fruitori del parco (soprattutto adolescenti) nella rete sociale all'uopo creta per la valorizzazione e la diffusione dei temi relativi alla protezione ambientale e alle buone prassi ad esso correlate;
- La realizzazione di una serie di interventi mirati alla alla rivalorizzazione sociale e ambientale del parco in questione;

ATTIVITA' ISTITUZIONALI RELATIVE AL "TURISMO SOCIALE"

L'esperienza vissuta dal settore Turismo dell'Endas nel corso di questi ultimi anni, ha mostrato, con estrema chiarezza i limiti di una certa impostazione di politica turistica che l'associazione nel corso dei primi anni del 2000 si era data; politica turistica che nasceva dalla errata interpretazione del ruolo che una associazione come l'Endas deve avere nell'ambito delle attività sociali.

A tal proposito è da sottolineare come la maggior parte delle iniziative offerte, sia a livello nazionale che locale rispecchiavano, sulla base di uno schema di pura imitazione, la tradizionale offerta delle agenzie di viaggio e degli operatori commerciali del settore. Nel corso di quegli anni i numerosi insuccessi di questa politica avevano portato alla quasi totale paralisi del settore; paralisi che solo negli ultimi anni, attraverso un rinnovamento degli schemi operativi del settore, è stata superata.

È stato inoltre estremamente importante la diffusione a livello centrale e periferico, con l'utilizzo del Portale e della Rivista "Endas Progetto", delle proposte turistiche all'interno dei circuiti di fruizione dell'associazione (circoli - settori di riferimento).

In conclusione l'Endas nell'ambito turistico, tenuto conto di questi principi ed eliminati i punti di crisi che rallentavano la crescita dell'Endas nel settore del turismo sociale, si è potuta effettuare una programmazione turistica che ha i seguenti connotati: l'esclusività - la non competitività - il coinvolgimento.

1) l'esclusività serve a caratterizzare un "prodotto" come Endas; solo attraverso un "prodotto" realmente nato dal corpo della nostra associazione si è potuto contare negli ultimi anni su una rilevante partecipazione del nostro tessuto associativo;

2) la non competitività con le offerte dei nostri associati (associazioni turistiche) è servita a creare una situazione di disponibilità da parte di questi ultimi e delle nostre associazioni, che non venendo danneggiate da una offerta totalmente diversa dalla loro, sono molto più propense a diffonderla tra i loro iscritti, vedendo in tale modo aumentare la propria possibilità di impatto sul tessuto sociale;

3) il coinvolgimento è servito a superare il problema della disinformazione. Problema che in parte si è superato con la creazione di manifestazioni che avessero nello stesso tempo aspetti e requisiti appartenenti al settore del turismo, dello sport, della cultura, dell'ambiente. Un esempio di ciò sono alcune delle manifestazioni turistiche e sportive tenutesi sia sulla neve (Courmayer) che al mare (Endas Day a Brindisi).

Settori coinvolti nel 2013:

Turismo tradizionale e Turismo terza età. Nel 2014 verranno attuati anche programmi dedicati solo ai giovani.

ATTIVITA' FORMATIVE

In funzione del fatto che l'Endas è accreditato presso il M.I.U.R. come Ente formatore, sono continuati, per tutto l'anno 2013, i corsi di formazione per docenti nelle discipline sportive. Le tematiche che sono state affrontate hanno riguardato il settore della danza Sportiva, del fitness e delle arti marziali. Si è dato corso inoltre, a cura di alcune strutture territoriali, ad una congrua attività di formazione oltre che ad attività di stage, negli Istituti Professionali per il Turismo ed il Commercio nell'ambito delle attività di terza area di professionalizzazione. Sono stati coinvolti in questo tipo di attività circa 80 docenti e 2.000 giovani.

CULTURA

Nell'ambito delle attività culturali dell'Associazione un posto di preminente importanza lo riveste il tradizionale appuntamento del "Leggio d'Oro". Considerato il successo delle precedenti edizioni, patrocinate dal Ministero per i Beni Culturali, si è svolta, alla fine del mese di luglio del 2013, nello splendido scenario di Alghero, la serata finale del Festival Nazionale dei Doppiatori – Voci e volti del cinema. La serata finale è stata il coronamento di una manifestazione, volta a premiare il mondo del doppiaggio, attività poco visibile ma fondamentale che unisce arte, cultura e professionalità. I doppiatori italiani, riconosciuti tra i migliori al mondo, puntualmente ricevono il consenso delle star internazionali cui prestano la voce. Nella sala di doppiaggio veri e propri attori interpretano, senza apparire, gli stessi ruoli delle stelle del cinema. L'Endas ha sempre mostrato grande interesse e particolare sensibilità all'attività invisibile di questi straordinari interpreti.

PUBBLICAZIONI

Rivista Endas Progetto (bimestrale dell'associazione) – Manuale Informativo e formativo sul tempo libero degli anziani – Brochure sulla formazione dei dirigenti - Piattaforme di formazione a distanza nel settore della promozione sociale – Forum dedicato alle problematiche afferenti il disagio sociale.

Principali prodotti e servizi forniti ai soci/fruitori direttamente dall'Associazione.

PRODOTTI E SERVIZI VARI**Servizi formativi -**

- servizi formativi – **MIUR** (Corsi per docenti e per studenti) – **Ministero dell'Ambiente** (Guardie Volontarie Ambientali)

Consulenza

- servizi di consulenza amministrativa – fiscale sulla gestione delle attività di tempo libero e di strutture associazionistiche di base

principali prodotti e servizi forniti ai soci / fruitori attraverso Enti e società collegate (es. servizi di patronato, servizi fiscali):

- Servizi culturali – AGIS
- Servizi di consulenza e agevolazioni SIAE
- Servizi sportivi – accordi con federazioni e leghe
- Servizi di tutela e sorveglianza del territorio (Guardie ambientali e Ministero dell'Agricoltura - Corpo Forestale dello stato)

c) Conto consuntivo 2012: la Direzione Nazionale, nella riunione del 20 aprile 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 368.834,34 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 266.355,73; spese per altre voci residuali pari a euro 206.360,33.

e) Bilancio Preventivo 2012: la Direzione Nazionale, nella riunione del 3 dicembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013: la Direzione Nazionale, nella riunione del 2 dicembre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

31. ENS**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 484.772,70****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

L'ENS nell'anno 2013 ha posto in essere, a livello centrale e periferico, in ordine al mandato conferito dallo Stato, ad attività volte alla tutela, rappresentanza e difesa dei diritti umani, culturali, civili ed economici delle persone sorde – riconosciute tali dalla L. 381/70 modificata dalla L. 95/2006 – nonché con disabilità uditiva in genere, presso Organi, Commissioni, Comitati, Consulte degli Enti Locali, delle Regioni, dello Stato e delle altre Istituzioni.

Le attività e i servizi erogati – per tutti i soci assistenza di base e segretariato sociale come intervento minimo – sono state rivolte a un totale di 25.756 tesserati, destinatari diretti, cui si aggiungono le persone con problemi di udito (sordi, sordastri) non tesserati e le loro famiglie, operatori del settore, personale docente, personale della Pubblica Amministrazione, altre Associazioni, Istituzioni e aziende. L'ENS che opera con una struttura composta da una Sede Centrale, n. 18 Consigli Regionali, n. 106 Sezioni Provinciali e n. 50 rappresentanze intercomunali, con un totale di circa n. 500 dirigenti – tutte persone sorde - operanti nelle sedi locali e regionali.

L'ENS ha:

- ✓ assunto nell'interesse della categoria ogni iniziativa presso gli organi competenti dello Stato e delle Regioni per l'emanazione di leggi e di atti amministrativi; collaborato con le Istituzioni e/o gli Organismi locali, regionali, statali nel campo dell'istruzione, dell'educazione scolastica per assicurare l'inserimento, la formazione professionale, l'avviamento al lavoro e la piena integrazione sociale e l'autonomia della persona sorda;
- ✓ promosso studi ed iniziative sulla sordità nei suoi aspetti medico-legali, psico-pedagogici, linguistico-culturali, collaborando con le Università, con lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali nel campo dell'istruzione e dell'educazione dei sordi per assicurare un sistema scolastico flessibile attraverso il sistema del bilinguismo, della lingua dei segni e della lingua vocale/scritta;
- ✓ divulgato opere scientifiche e culturali e producendo *newsletters*, bollettini informativi, circolari, mediante il supporto dei media tradizionali ed in particolare dei sistemi multimediali per una più ampia e completa accessibilità in considerazione della specifica disabilità;
- ✓ promosso ed organizzato corsi di Lingua dei Segni Italiana (LIS), aggiornamento del Piano di Offerta Formativa, corsi per la formazione, aggiornamento e sensibilizzazione per le Istituzioni, Operatori, Assistenti alla Comunicazione, Interpreti di LIS, in collaborazione con le Università, le Regioni, gli Enti locali;
- ✓ proseguito e aggiornato i registri per l'accreditamento di Docenti, Operatori e Coordinatori didattici che operano nei corsi di formazione erogati dall'ENS;
- ✓ promosso particolari interventi a favore delle persone sorde in particolare condizione di disagio sociale;
- ✓ promosso azioni per la diffusione del bilinguismo (lingua italiana parlata/scritta e lingua dei segni) e per il sostegno alle famiglie;
- ✓ attuato iniziative per la promozione dei diritti e delle pari opportunità per l'infanzia, l'adolescenza, la gioventù e la condizione femminile della categoria;
- ✓ presentato progetti di Servizio Civile Nazionale;
- ✓ concorso all'assistenza dei propri soci nelle controversie di natura civile, penale, amministrativa e finanziaria sia in sede giudiziale che extragiudiziale;

- ✓ esplicato attività promozionale attraverso centri di cultura, ricreativi, sportivi e di educazione, nonché ogni altra iniziativa per i giovani, le donne, la terza età.

Attività politico-istituzionale

Il 2013 è stato un anno denso di attività, progetti e iniziative per l'ENS, realizzati su tutto il territorio nazionale. In termini politico-istituzionali l'anno si è concluso con un provvedimento legislativo importante, ai cui contenuti ha partecipato attivamente l'ENS: l'“Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità”, D.P.R. del 4 ottobre 2013 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 303 del 28/12/2013) e che recepisce il programma di azione in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge 3 marzo 2009, n. 18. Linee che sono il risultato del lavoro di documentazione, confronto e sinergie svolto dall'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità e declinato in occasione della “TV Conferenza Nazionale sulle politiche della disabilità”, tenutasi a Bologna il 12 e 13 luglio 2013. L'ENS oltre ad aver partecipato ai lavori ha presentato e depositato agli atti un corposo documento in cui esplicita richieste ma anche proposte concrete, reperibile sul sito web del Ministero del Lavoro nelle pagine dedicate alla Conferenza

Tra gli eventi importanti che ne hanno scandito il calendario ricordiamo la partecipazione alla Giornata Mondiale dei Diritti delle Persone con Disabilità presso l'Auditorium della Fondazione Santa Lucia organizzato dal CO.IN e dalla Fondazione Santa Lucia. All'incontro, oltre alle Associazioni maggiormente rappresentative dei disabili, ha preso parte il Presidente della Camera On. Laura Boldrini: è stata un'importante occasione di confronto istituzionale nel corso del quale l'ENS ha manifestato le enormi difficoltà che incontrano le persone sorde nell'accesso alla comunicazione e all'informazione, la battaglia per il riconoscimento della LIS, le problematiche relative all'inclusione scolastica dei bambini sordi e dell'occupazione per i giovani e adulti sordi, difficoltà che creano un clima di discriminazione e grave esclusione sociale.

Altro evento, sempre collegato alla celebrazione della giornata internazionale dedicata alle persone disabili, cui ha partecipato l'ENS, è stato il Convegno del 6 dicembre "Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità", dedicato nello specifico all'accessibilità ai beni culturali e svoltosi presso la Sala delle Conferenze nella Biblioteca Nazionale Centrale a Roma. Nel convegno si è discusso del tema "Italia per tutti. La valorizzazione del patrimonio culturale per il turismo accessibile" e l'Ente ha avuto modo di intervenire e rappresentare le esigenze specifiche della categoria e presentare concrete proposte progettuali da realizzare con il Ministero per i beni e la attività culturali.

Diversi incontri con la Direzione Generale Programmazione Sanitaria sono stati realizzati al fine di seguire da vicino tutti i temi fondamentali relativi alla salute dei cittadini sordi, il già citato aggiornamento del nomenclatore, l'accessibilità dei servizi sanitari nonché il coinvolgimento del 118 nel progetto ideato dall'ENS “SOS SORDI”, dedicato all'accesso ai servizi di emergenza.

La Sede Centrale ENS ha allacciato i necessari rapporti istituzionali con il Ministero dei Trasporti (Dipartimento Trasporti Navigazione e Sistemi) e con il Ministero della Sanità (Dipartimento Sanità Pubblica e Innovazione), ottenendo da entrambi parere positivo alla modifica legislativa per elevare da 5 a 10 anni la scadenza del rinnovo per le patenti speciali di guida per i sordi.

Il 30 ottobre si è svolta a Roma presso la Sede dell'AGCOM la riunione del Consiglio Nazionale degli Utenti, del cui tavolo di confronto l'ENS è membro, nel corso della quale sono stati affrontati i temi relativi alla tutela dei minori e all'accessibilità nella programmazione televisiva. L'ENS in tale occasione ha illustrato le principali difficoltà che le persone sorde incontrano quotidianamente nell'accesso alla programmazione televisiva, così come testimoniato dalle continue segnalazioni che pervengono alla Sede Centrale.

L'ENS è stato poi chiamato in audizione presso la Commissione parlamentare di Vigilanza RAI e ha prodotto risultati di propri monitoraggi sulla qualità e quantità della sottotitolazione in Italia e presentato proposte migliorative dello Schema di Contratto di Servizio RAI.

Sempre in ambito di iniziativa legislativa L'ENS ha elaborato una nuova proposta di legge che nasce dall'esperienza diretta di cosa significa essere sordi, e che intende essere un punto di partenza per una nuova visione della sordità oltre ogni divisione di settore perché, il fine ultimo, è il benessere e una migliore qualità della vita della persona. Si è ritenuto doveroso inoltre non limitare l'iniziativa alle sole persone sorde ma estenderla alla sordo-cecità proprio in virtù della gravità di tale specifica disabilità. Il testo, denominato "*Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche*" è stato inviato a tutti i membri del Parlamento e risulta attualmente depositato alla Camera e al Senato con diverse proposte di legge.

A sostegno di tale iniziativa legislativa e per sensibilizzare maggiormente le Istituzioni, con il patrocinio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, è stato organizzato il convegno "Obiettivo LIS. Un progetto di legge, un progetto di vita per l'abbattimento delle barriere della comunicazione", svoltosi il 31 gennaio 2014 presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati. Un evento di grande rilevanza storica e mediatica, con oltre 250 partecipanti - persone sorde, sordocieche, udenti, persone con altre disabilità o loro familiari. La conferenza stessa è stata pensata come un modello di accessibilità, di inclusione e non discriminazione: sono stati operativi infatti, per tutta la durata della conferenza: il servizio di sottotitolazione in diretta tramite *respeaking*, di interpretariato in Lingua dei Segni Italiana, di interpretariato in Segni Internazionali e di LIS tattile per le persone sordocieche.

Il 28 giugno 2013 a Milano si è avuta una vera e propria invasione pacifica, centinaia di persone sorde e udenti, bambini, giovani e anziani, tutti insieme ad accogliere tra ritmo, colori ed entusiasmo gli stanchi "marciatori" nella loro ultima tappa a Milano: partita il 18 maggio da Parigi, con tappe intermedie a Lione, Torino, Vercelli e Novara, Il secolo Sordo in marcia è stata una manifestazione voluta da Oss2007, l'associazione francese per la difesa e promozione della Lingua dei segni e della cultura dei sordi, il cui Presidente è Patrick Belissen e fortemente sostenuta dall'ENS.

La nutrita delegazione ENS centrale, oltre a tutti i dirigenti regionali e provinciali dell'Associazione accorsi da tutta Italia, si sono uniti al corteo che per le vie della città ha reso visibile la Lingua dei Segni Italiana a tutti e ne ha chiesto con determinazione il riconoscimento, la tutela e la promozione.

Altro evento da segnalare sullo stesso tema è il convegno svoltosi a Bolzano - presso la sala polifunzionale sede dell'ENS in Via Galilei 4 - una giornata di formazione dedicata al tema "Riconoscimento delle lingue dei segni e diritti dei cittadini sordi: un confronto fra diverse nazioni europee". La giornata è stata parte del percorso tracciato nell'ambito nel progetto GEDEMI, un programma di apprendimento permanente per adulti sordi, finanziato dall'agenzia *LLP Lifelong Learning Programme Italia*.

Con il patrocinio della Sede Centrale ENS le sedi di Taranto e Torino hanno rappresentato il cuore organizzativo della Giornata Mondiale dei Sordi, un evento fondamentale per le persone sorde a livello internazionale, e che si svolgerà sabato 28 settembre 2013 con un fitto programma di iniziative per ciascun evento. La data scelta è simbolica per tutte le comunità sorde nel mondo e si colloca nell'ambito della *International Week of the Deaf*, celebrata ogni anno dai sordi in tutto il mondo con manifestazioni, cortei, dibattiti, campagne che hanno l'obiettivo di porre all'attenzione dell'opinione pubblica temi e istanze che riguardano i diritti delle persone sorde, la Lingua dei Segni Italiana (LIS), l'accessibilità e la ricchezza artistica e culturale delle persone sorde.

Come di consueto, il 12 maggio di ogni anno l'ENS celebra l'anniversario del riconoscimento giuridico quale Ente Morale: per il 2013 è stato celebrato in sette località italiane con Sante Messe in ricordo dei Pionieri e Soci defunti che hanno fatto la storia dell'Ente.

Numerose e proficue le collaborazioni con il Ministero per i beni e le attività culturali, in particolare con la Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale e con la Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, tra le più sensibili e attive in tema di iniziative e progetti che favoriscano la conoscenza e la fruibilità dei siti culturali alle persone sorde.

Nello specifico l'ENS ha avviato i lavori, con il proprio Osservatorio sull'Accessibilità e Area Multimedia, per:

- la definizione di linee guida e l'ideazione di un modello congiunto di sito culturale accessibile;
- Attuazione del "Progetto MAPS" (Musei Accessibili per le Persone Sorde) ideato dall'ENS e dedicato alla creazione di un'area web che possa funzionare come collettore di informazioni e mappatura sul territorio nazionale dei siti che già offrono servizi accessibili, con filmati in lingua dei segni e testi semplici e fruibili, e implementabile nel tempo mediante servizi aggiuntivi (newsletter; *app* per *smartphone* e *tablet*). È stato organizzato un convegno a Roma il 21 febbraio dal titolo "Beni Culturali per il bene delle persone sorde", tenutosi presso il Salone del Consiglio Nazionale del Ministero per i beni e le attività culturali. Il convegno, aperto dall'allora Ministro Prof. Lorenzo Ornaghi, ha voluto avviare una prima analisi dei differenti approcci metodologici e di alcune esperienze significative in Italia e all'estero per tracciare lo stato dell'arte su modelli e buone prassi per l'accessibilità al patrimonio culturale.

Altra iniziativa portata avanti nel segno dell'accessibilità è stata la partecipazione al progetto APRITI SESAMO, presentato il 16 Gennaio presso il Complesso di San Michele a Ripa a Roma. L'iniziativa era finalizzata alla promozione e al sostegno di progetti pilota che favorissero la fruizione dei luoghi di interesse culturale, con specifica attenzione ai siti e alle opere che sono espressione della cultura contemporanea ed alle esigenze di un pubblico portatore di disabilità sensoriali. Il Concorso è stato promosso grazie all'attività congiunta tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PaBAAC), la Direzione Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale (DG VAL) S'ed - Centro per i servizi educativi del museo e del territorio, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - Onlus (UICI) e l'ENS.

Nell'ambito della riorganizzazione dei processi interni l'ENS ha ideato e realizzato il progetto "Ripensiamoci", durato 15 mesi e rivolto a circa 400 destinatari diretti sordi, nato dall'idea di rafforzare il senso di appartenenza e di unità del gruppo dirigenziale ENS, rinnovare costantemente gli strumenti e le metodologie attraverso cui si esplica l'attività istituzionale, centralizzare e condividere i dati relativi al tesseramento dei soci attraverso lo sviluppo di una nuova piattaforma software accessibile a tutti i Quadri Dirigenti: un coinvolgimento totale sia sul piano delle risorse umane che su quello delle tecnologie. Il progetto ha puntato sulla formazione come strumento innovativo ed indispensabile: formazione ai Presidenti Regionali sulla *mission* dell'Ente, sull'importanza del lavoro di gruppo e sulle linee guida della nuova piattaforma web; formazione formatori, rivolta a 21 giovani sordi sulla struttura del nuovo software; formazione ai Dirigenti Regionali e Provinciali sulla condivisione degli obiettivi, l'autoefficacia del gruppo e sull'utilizzo condiviso del nuovo software.

Con la Banca d'Italia è stata avviata una collaborazione realizzando materiali accessibili per informare e sensibilizzare i cittadini sordi su tematiche di natura finanziaria. I video sono stati pubblicati sul sito web della Banca d'Italia nella sezione *Servizi al pubblico, Formazione economica e finanziaria. Conoscere per decidere*. Seguendo il percorso tracciato nel segno dell'impegno per l'attuazione del principio di accessibilità e libertà di informazione per tutti, con Telecom Italia, ha supportato il progetto "Comunico io", presentato a Roma il 19

giugno, dedicato alla semplificazione della comunicazione interna tra dipendenti sordi e tra questi e i colleghi udenti.

Con la Protezione Civile si è avviata una collaborazione, iniziata in data 1° ottobre con una riunione dal tema “Pianificazione, assistenza e soccorso in emergenza alle persone con disabilità”; l’ENS ha manifestato un vivo interesse per le tematiche affrontate, dando piena disponibilità a concertare azioni e progetti finalizzati a migliorare la condizione delle persone sorde in situazioni di emergenza. L’ENS ha preso parte in merito all’esercitazione internazionale TWIST relativa all’utilizzo del sistema “115 4 deaf” nei giorni 24-27 ottobre ad Amalfi.

Il 2013 è stato un anno importante anche dal punto di vista delle attività teatrali svoltesi, infatti sul palco del Teatro "La Fenice" di Senigallia si è svolto il VI° Festival Nazionale di Teatro del Sordo organizzato dall'ENS e dedicato alla diffusione della cultura del teatro e dei valori di solidarietà sociale. In ambito cinematografico il Consiglio Direttivo ENS ha voluto assegnare un riconoscimento all’interno della manifestazione CINEDEAF svoltasi a Roma nei primi giorni di dicembre, all’opera che avrebbe meglio rappresentato le istanze delle persone sorde e i loro diritti. Ed è stato “Segna con me”, il documentario della Giornalista scientifica Silvia Bencivelli e della documentarista e video maker Chiara Tarfano, ad aggiudicarsi il Premio ENS al festival CineDeaf 2013.

L’ENS si è attivato infine a sostegno delle persone sorde e delle sedi colpite dal terremoto, concludendo la raccolta fondi per chi ha subito danni e forti disagi nel terremoto che ha colpito la regione. È stata testimoniata ancora una volta la gratitudine a quanti, singolarmente o in gruppo, hanno compiuto un nobile gesto di solidarietà. I fondi raccolti, circa € 9.500, sono stati affidati al Consiglio Regionale Emilia Romagna che ha proceduto a instaurare una Commissione per definire i criteri di distribuzione del fondo agli aventi diritto. Raccolte le richieste di contributo, si è proceduto alla distribuzione del Fondo in toto agli aventi diritto

Affari Generali

L’Ufficio Affari Generali con il coordinamento degli organi direttivi ha proseguito nella sua attività di consulenza, supporto e predisposizione dei ricorsi amministrativi per il mancato riconoscimento della sordità (L.381/1970) e per il mancato riconoscimento della situazione di gravità (art.3 comma 3 L.104/1992). Il risultato è stato positivo al 100% e tutti i riscontri presentati con questa procedura sono stati accolti ed i soci hanno avuto il riconoscimento della situazione di gravità o della sordità a seconda della richiesta.

I seminari sul Codice Etico organizzati nel 2013, sono proseguiti nel solco dell’importante novità introdotta nei Seminari del 2012, fortemente voluta dal Consiglio Direttivo ENS, che ha riscosso grande successo ed è stata particolarmente gradita a tutti: l’apertura dei lavori ai Segretari Regionali e Provinciali, ai Responsabili/Rappresentanti dei Gruppi dei Giovani ENS ed ai Responsabili di Settori specifici (Multimedia, Arte e Cultura, ecc) laddove presenti.

Il 18 maggio, organizzato dal Consiglio Regionale ENS Campania di concerto con la Sede Centrale ENS, si è tenuto a Napoli presso la sede della Sezione Provinciale, il Seminario sul Codice Etico ENS destinato ai Dirigenti Regionali e Provinciali delle Regioni Campania, Basilicata e Calabria. Ma la novità importante del 2013 è stata quella della realizzazione di Seminari divulgativi del Codice Etico studiati appositamente per i soci ENS.

Dopo il primo esperimento “pilota” organizzato presso la Sezione Provinciale ENS di Roma, il 10 aprile 2013 cui i soci hanno aderito con entusiasmo, molte sezioni hanno richiesto di poter organizzare Seminari sul Codice Etico ENS dedicati ai soci. Sono quindi seguiti: il Seminario sul Codice Etico ENS per tutti i soci della Regione Abruzzo, il 21 settembre 2013 a Pescara, ed il Seminario per i soci ENS di Foggia che si è tenuto il 19 ottobre 2013.

Sportello INPS: nel corso del 2013 ci si è attivati a livello territoriale per ottenere dall'INPS il servizio a livello regionale o provinciale, a seconda delle necessità, aggiungendosi a quelli che ne avevano già fatto richiesta nel 2012 ed ampliando, di fatto, i servizi offerti dall'ENS ai soci.

Affari Regionali

L'Area ha curato l'insediamento del Tavolo di Concertazione sul tema "Modifiche Statuto ENS" svoltosi a Roma presso la Sede Centrale ENS il 19 gennaio 2013 (prot. n. 108 del 08.01.13). Un ulteriore obiettivo perseguito è stata l'adozione del Consulente Fiscale Unico Regionale con Circolare ENS prot. n. 2190/P del 29.03.2013. al fine di ottimizzare la gestione dei servizi si è arrivati alla costituzione del Consorzio ENS "Vittorio Ieralla".

Multimedia

Un progetto fondamentale inaugurato ufficialmente lo scorso anno è stato SOS SORDI, nato in sinergia con il Ministero degli Interni e a cui ha prontamente e con entusiasmo aderito l'ACI presentato a Roma il 22 giugno presso la Sede Centrale ENS: si tratta del progetto "SOS SORDI". Il progetto ha come obiettivo la creazione di un servizio unificato per la richiesta di soccorso e di gestione delle emergenze per le persone sorde. Il progetto si pone come obiettivo a lungo termine la creazione di un sistema unico per la gestione delle emergenze per le persone sorde a livello nazionale, un sistema complesso che si intende pertanto attuare per step con il coinvolgimento progressivo delle singole Prefetture e che si porrà in linea con le esigenze di adeguamento normativo al numero di emergenza unico a livello europeo "112".

Altro fondamentale servizio che sfrutta le potenzialità delle nuove tecnologie è il *Comunic@ENS*, che dopo anni di esperienza maturati a sviluppare modalità per facilitare la comunicazione tra sordi e udenti, si è consolidato in un moderno e ambiente comunicativo multimediale. Si tratta di un *contact center* che consente di mettere in comunicazione persone sorde e udenti attraverso operatori specializzati e utilizzando le nuove tecnologie. Nel 2013 si è lavorato a diversi miglioramenti nella gestione complessiva del servizio e per il 2014 sono in cantiere altre importanti novità, che verranno comunicate appena saranno messe in atto. Nello specifico si è lavorato per: rinnovamento tecnico della piattaforma web; attivare l'utilizzo della video-chat, videocomunicazione e del servizio di video interpretariato in Lingua dei Segni; consentire l'accesso da qualsiasi *browser* e da qualsiasi ausilio tecnologico, compresi *smartphone* e *tablet*; una più funzionale gestione della "coda" delle chiamate che potrà essere gestita incanalando le chiamate degli utenti sulla base dei servizi attivi nelle diverse regioni; eliminazione della gestione delle chiamate notturne attraverso SMS e integrazione di tale funzionalità nell'applicazione SOS SORDI in via di attivazione nelle diverse Regioni.

Diverse le collaborazioni avviate con ACI a più livelli, sia nell'ambito del progetto SOS SORDI (ACI GLOBAL), che in tema di iniziative sociali (ACI per il Sociale). Nel 2013 si sono avviati rapporti anche in relazione ad agevolazioni per i soci ENS, confluiti nel recente progetto ACI GOLD che ha consentito ai soci ENS di avvalersi dei servizi della tessera ACI Gold con un anno di servizi a tariffa agevolata. Tra i servizi: soccorso stradale: alla persona e al veicolo associato alla persona; servizi post soccorso; servizi a domicilio: assistenza medico-sanitaria a domicilio anche per i familiari, con invio di un medico, un pediatra, un cardiologo; intervento di professionisti: idraulico, falegname, fabbro, elettricista per risolvere eventuali emergenze domestiche

Presentato nella mattinata dell'11 novembre in conferenza stampa "GOOGLE GLASS4LIS", è un'altra soluzione interessante da sperimentare in tema di accessibilità ai beni culturali e altri contesti, grazie all'utilizzo, per la prima volta al mondo, di un "wearable device" grazie alla *wearable technology* (tecnologia indossabile). Il dispositivo è stato sviluppato per un primo test al Museo Egizio, che custodisce una delle più importanti collezioni della civiltà faraonica e ha abbracciato con grande entusiasmo il progetto rendendolo accessibile.

In ambito **mobilità**, l'ENS ha proseguito i rapporti con Unione Radiotaxi d'Italia – 3570 per il miglioramento continuo dell'applicazione TAXI SORDI, disponibile sull'Apple Store e compatibile con iPhone, iPod-touch, e iPad (iOS 4.3 o successivo), disponibile anche su dispositivi Android. Il servizio è stato attentamente monitorato al fine di testarne l'applicazione su tutto il territorio nazionale, andando a risolvere criticità e provvedendo ad aggiornare l'applicazione sistematicamente.

Tra le attività condotte in ambito multimediale ricordiamo il monitoraggio dei sistemi operativi in uso nelle sedi territoriali finalizzato alla progressiva sostituzione con sistemi aggiornati e più performanti (Windows 8 e Office 365), finalizzati alla creazione di una intranet più moderna, entrata in fase operativa nel mese di maggio 2014.

È proseguita l'attività di redazione e diffusione della rivista Inform@Sordi con i numeri del 2013:

Proseguita l'attività di preservazione e promozione delle opere artistiche, e dei beni allocati presso i Musei della Sede Centrale ENS, rese accessibili con visite guidate esplicative, un vero e proprio patrimonio storico/artistico della comunità sorda.

Il sito web www.ens.it è stato implementato con nuove funzionalità e ora ospita diversi servizi, strumenti di interattività e *file sharing*, il gestionale dell'anagrafica soci nato dal progetto RipENSiamoci, oltre ai contenuti di attualità, politica, informazione e che toccano tutti i temi della vita delle persone sorde e delle loro famiglie. Nel corso dell'anno 2013 ha registrato circa 2 milioni di visualizzazioni

Nel rispetto dello spirito democratico e partecipativo che caratterizza l'ENS, anche quest'anno è stato indetto il secondo Concorso per la realizzazione della Tessera Socio ENS relativa all'anno 2014, premiando artisti sordi che hanno realizzato la grafica delle nuove tessere di socio.

Area Lavoro, Servizio Civile e Legge 68/99

L'Area Lavoro ha operato nel 2013, da una parte, per dare continuità alle azioni intraprese precedentemente atte a rispondere alle esigenze e problematiche in ambito lavorativo delle persone sorde e, dall'altra, per supportare le sedi territoriali in materia di politiche attive del lavoro. Nello specifico le azioni si proponevano di: creare un percorso di orientamento al lavoro, rivolta agli utenti, al fine di far emergere le competenze, le capacità e le potenzialità soggettive spendibili nel mondo del lavoro; condividere buone prassi di integrazione lavorativa con le aziende; sviluppare progetti di informazione, formazione e sul tema della disabilità sensoriale e inclusione lavorativa rivolta a tutti i soggetti coinvolti nel percorso di inserimento lavorativo. L'obiettivo primario era sensibilizzare i soggetti pubblici e privati affinché, attraverso le specifiche competenze e la collaborazione comune, si potesse affrontare la grave situazione di crisi lavorativa e sociale in cui si trovano molte persone sorde disoccupate.

Complessivamente l'Area Lavoro è stata impegnata nelle seguenti attività:

- Organizzazione di incontri con le sedi territoriali per valutare la situazione territoriale con l'obiettivo di fornire indicazioni idonee alla risoluzione di problematiche segnalate rispetto all'occupazione lavorativa delle persone sorde e alla gestione autonoma di progetti o bandi (alto tasso di disoccupazione, difficoltà ad accedere ai corsi di formazione, scarsa relazione con le Istituzioni pubbliche). Gennaio: Tavolo Area Lavoro; incontro con tutti i Presidenti Regionali Ens e i Referenti del lavoro per effettuare una verifica delle risorse economiche relative ai Fondi regionali per l'occupazione dei disabili e le politiche attive nonché la partecipazione ai bandi. Gennaio-Luglio: incontri con Ens Piemonte e Provincia di Torino. La situazione lavorativa in questa regione è molto critica e il tasso di disoccupazione tra le persone sorde è alto. Marzo: incontro nel Lazio e Provincia di Roma con la partecipazione dei soci disoccupati. I temi trattati riguardavano la legge 68/99, il funzionamento del collocamento obbligatorio al lavoro in Roma e provincia; la procedura per le candidature ai concorsi pubblici e alle offerte di lavoro. Più di 100 giovani disoccupati hanno partecipato all'incontro informativo.
- 2013 attività di collaborazione ENS, Anmil e Fondazione Adecco.

I tre Enti sono stati impegnati in Progetti di sensibilizzazione rivolti alle aziende, percorsi di orientamento al lavoro e in Corsi di formazione rivolti agli utenti, al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

- Conferenza a Roma per la diffusione dei risultati del Progetto DAL, "Diritto Al Lavoro" (30 gennaio 2013) realizzato da Fondazione Adecco e Anmil con il contributo dell'ENS e finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità. Il progetto si è svolto per tutto il 2012 e ha avuto l'obiettivo di promuovere le pari opportunità a favore di un gruppo di persone con diverse disabilità, escluse dal mercato del lavoro a causa di invalidità o disabilità e con difficoltà al riconoscimento del diritto all'integrazione sociale e lavorativa. In particolare si è sviluppato un protocollo di intervento (Percorso di educazione al lavoro) da sperimentare nel territorio lombardo con l'obiettivo di trasferirlo poi sull'intero territorio nazionale.

- Career Forum Diversità Lavoro (Marzo a Napoli, maggio/giugno a Milano, Novembre Roma), un Job Meeting che ha registrato la partecipazione di un centinaio di persone tra cui 30/40 persone sorde, organizzato con l'obiettivo di favorire l'incontro tra le persone appartenenti alle categorie protette e le numerose aziende di rilievo nazionale e internazionale che sono alla ricerca di personale.

- Percorso di Orientamento e ricerca lavoro: (Aprile – Maggio) Il progetto si è svolto nella sede di ANMIL di Milano, prevedeva 8 incontri a tema (Orientamento, Comunicazione, Sicurezza, Informatica) a cui hanno partecipato dieci persone sorde disoccupate. Importante è stata la collaborazione con l'Ens Lombardia che ha impiegato oltre agli interpreti anche un insegnante di informatica sordo, che ha agevolato l'apprendimento della materia. Nei mesi successivi, 8 partecipanti hanno intrapreso un percorso di inserimento lavorativo che prevedeva un tirocinio formativo in azienda della durata di tre mesi. Tutti i tirocini si sono conclusi positivamente con l'assunzione della persona.

- Informazione e formazione aziendale (Ernst Young, Gap). Per migliorare l'inserimento e l'integrazione lavorativa sono stati organizzati incontri nelle aziende in cui sono state inserite delle persone sorde attraverso i percorsi di tirocinio. I moduli duravano 4 ore e hanno partecipato i direttori e responsabili HR e alcuni dipendenti.

- Progetti di sensibilizzazione ed esperienziali, sulla tematica della Diversity e Disability. Questa attività viene organizzata e condotta dai referenti di Ens e Fondazione Adecco, presso l'azienda Hyundai è stato organizzato un laboratorio di Musicoterapia, "I cinque sensi", a cui hanno partecipato 4 persone sorde e 10 dipendenti.

- Elaborazione di un questionario per la raccolta dei dati sullo stato occupazionale dei soci Ens disoccupati o inoccupati in tutta Italia, mediante format on line.

- Partecipazione alle attività dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità. L'Ens, quale associazione appartenente alla FAND, partecipa agli incontri organizzati dall'Osservatorio. L'organismo ha dato avvio a sei gruppi di lavoro per lo svolgimento delle sue attività e tra questi vi è il gruppo relativo a "L'inclusione lavorativa e la protezione sociale" delle persone con disabilità, a cui partecipa anche l'Area Lavoro dell'Ens Nazionale.

- Giugno – Dicembre: Collaborazione con Italia Lavoro, Area Inclusione sociale e Lavorativa, che opera nell'ambito dei Progetti FSE che sviluppa programmi per promuovere la formazione, l'occupazione e l'inserimento socio-lavorativo di persone che presentano svantaggio sociale ed economico (disabili, detenuti, ex-detenuti, misure alternative, ecc) e necessitano di specifiche misure di sostegno, con particolare riguardo alle aree territoriali depresse. Nell'ambito di uno di questi progetti, (LOA), l'Ens è stato invitato a partecipare a Lamezia Terme, al Focus Group che mirava a raccogliere informazioni sulle attività svolte da ciascuna associazione in supporto ai propri utenti, in particolare per quanto riguarda l'inserimento lavorativo. A Roma si è svolto poi l'incontro per la valutazione del documento "Linee guida sul ruolo delle associazioni all'interno del processo di inserimento lavorativo delle persone con disabilità" il cui obiettivo è fornire uno strumento

utile alla rete di Enti e associazioni che si occupano di persone con disabilità e di inserimento lavorativo, sui seguenti aspetti: quadro normativo di riferimento, soggetti operativi e il proprio ruolo nei processi di inserimento lavorativo, organizzazione dei servizi, formule progettuali, modelli di intervento a supporto della persona e dell'Azienda. Il progetto fa riferimento in particolare alle regioni Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, che più manifestano una situazione precaria e problematica per l'occupazione delle persone con disabilità, ma si propone di essere poi applicato a tutto il territorio nazionale.

Formazione, Giovani, Sport

L'attività dell'Area Formazione si è concentrata soprattutto nella definizione del testo e nella definizione delle procedure del Piano di Offerta Formativa dell'ENS (POF) per la promozione delle attività relative alla sensibilizzazione, formazione e aggiornamento sulla Lingua e Cultura dei Sordi. Sulla scorta della necessità di dotare le sedi periferiche di uno strumento adeguato e moderno, armonizzato con le procedure del Sistema di gestione per la Qualità adottato dall'ENS, si sono uniformati i programmi e contenuti dei diversi percorsi di formazione, di specializzazione e di aggiornamento interdisciplinari ed integrati, quali: corsi, workshop, seminari, forum, convegni e conferenze, promuovendo al contempo la ricerca scientifica in ogni contesto di una lingua quale patrimonio storico. Sono state altresì fornite consulenze professionali e didattiche atte alla promozione e realizzazione delle attività formative, direttamente organizzate dalla Sede Centrale ENS o attraverso la rete delle proprie sedi periferiche, anche per la redazione dei Regolamenti dei Festival Nazionali di Teatro, di Poesia e Cabaret del Sordo e per l'avvio di un ciclo di seminari informativi sul Codice Etico dell'ENS. Si è consolidata quindi l'esigenza di implementare il Registro Nazionale Docenti (RND) procedendo con l'attivazione di ulteriori quattro commissioni di accreditamento per i moduli relativi ai docenti e coordinatori didattici, a seguito dei corsi di formazione realizzati, al fine di avere a disposizione nominativi di operatori qualificati, accreditati attraverso procedure armonizzate col Sistema di Gestione per la Qualità adottato, da coinvolgere nella realizzazione delle attività formative promosse, gestite o organizzate dall'ENS e garantire un monitoraggio efficace e sistematico sui percorsi formativi e sullo stato di aggiornamento e di esperienza professionale.

Per quanto concerne l'attività del Comitato Giovani Sordi Italiani – CGSI – ricordiamo che lo stesso ha portato avanti attività con i gruppi giovanili presso le sedi ENS, finalizzate al creare e consolidare buone pratiche, iniziative, progetti dedicati all'inclusione sociale dei giovani sordi in ogni settore di intervento. Tra le iniziative realizzate, una di queste ha avuto molto successo ed è stata di rilevanza internazionale, il 5° WFDYS JR Camp, in seno alla World Federation of the Deaf, svoltosi nella città di Roma dal 12 al 20 luglio. È proseguita inoltre l'attività interna al Forum Nazionale dei Giovani.

Osservatorio sull'Accessibilità

Tra le varie attività di cui forniamo un breve elenco, da segnalare l'organizzazione del Convegno "I beni culturali per il bene delle persone sorde" organizzato in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali, l'Istituto Statale per Sordi di Roma, Kiasso, Culturabile e Crei e svoltosi il 21 febbraio 2013 a Roma, come sopra relazionato.

Tra le varie iniziative cui l'Osservatorio ha collaborato ricordiamo il Progetto Arteinsieme con il Museo Omero e la docenza al I corso di formazione sull'accessibilità ai beni culturali tenuta da Carlo di Biase e Consuelo Agnesi e il Convegno "Amplificazione ed induzione magnetica per abbattere le barriere di comunicazione nei luoghi pubblici" organizzato dall'ENS di Ascoli Piceno.

Si è iniziato a lavorare con l'Area Multimedia al Gruppo di Lavoro sull'Accessibilità che si dedicherà, in collaborazione con ENS Lombardia e Milano, al grande Evento Expo 2015.

Esteri

È stato realizzato un progetto co-finanziato dalla Fondazione Internazionale Anna Lindh per il dialogo tra le culture dal titolo "La lingua dei segni come elemento di inclusione sociale delle donne e dei giovani sordi" in

partenariato con la FNSA – Federazione Nazionale dei Sordi d’Algeria, membro, come l’ENS, della WFD - Federazione Mondiale dei Sordi. L’ENS ha partecipato al bando in qualità di capofila, mentre la FNSA in qualità di partner. Il progetto ha fornito a 60 algerini sordi (30 donne e 30 giovani), la formazione adeguata per consentire loro di utilizzare correttamente la lingua dei segni algerina come elemento per superare l’esclusione sociale e come veicolo per la loro integrazione nella società, soprattutto nel mondo della scuola e del lavoro. Inoltre sono stati intensificati i rapporti con le Associazioni Internazionali a cui l’ENS aderisce, tra cui l’EUD – Unione Europea dei Sordi; la WFD – Federazione Mondiale dei Sordi, l’EDF - il Forum Europeo sulla Disabilità, realizzando comunicati stampa per il sito dell’ENS e traduzioni in italiano per opportuna conoscenza delle news da parte dei dirigenti dell’ENS

Processi organizzativi

Al di là dei macroprogetti e degli scenari internazionali entro cui l’Ente svolge la propria azione, l’attività ordinaria è proseguita delineata dai suoi organi istituzionali principali, ovvero il Consiglio Direttivo e l’Assemblea Nazionale, che nel 2013 si sono riuniti complessivamente in 16 sedute, 12 Consigli Direttivi, 3 Assemblee Nazionali e una dedicata ai Quadri Dirigenti, affrontando tutte le tematiche relative al buon andamento dell’Associazione e finalizzate alla gestione interna e buon andamento dell’Ente.

La corrispondenza in entrata e in uscita presso la Sede Centrale è stata corposa: solo di note ufficiali da gennaio a dicembre sono state protocollate complessivamente circa 10 mila comunicazioni cui si aggiungono le corrispondenze che i singoli Uffici e Aree intrattengono a carattere informale.

Obiettivo dell’ENS, perseguito attraverso le attività sopra descritte e molte altre non presenti qui per motivi di spazio, è stato il garantire la ricerca di una sempre maggiore qualità della vita per tutte le persone sorde. Fondamentale il proseguimento di quel percorso di apertura e dialogo con tutte le persone sorde, a prescindere dai personali percorsi di crescita e dalle scelte educative e ri-abilitative – oralismo, bilinguismo, impianto cocleare, ecc. - e lo dimostra la proposta di legge di cui abbiamo relazionato in apertura, che mira all’adozione di misure ad ampio raggio a tutela di tutti gli strumenti oggi disponibili per realizzare la piena inclusione sociale dei sordi.

Un’opera di continua sensibilizzazione delle Istituzioni, della Pubblica Amministrazione, del mondo della politica perché da un lato condividano percorsi di sostegno formale alle attività istituzionali condotte dall’ENS, dall’altro acquisiscano una sempre maggiore conoscenza delle difficoltà che incontrano le persone sorde nella vita di ogni giorno, imparando al contempo ad apprezzarne le qualità e potenzialità umane, e a rispettarne i diritti di cittadinanza.

c) Conto consuntivo 2012: l’Assemblea Nazionale, nella riunione del 24 aprile 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L’Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 1.950.021,00; spese per l’acquisto di beni e servizi pari a euro 7.321.252,00 spese per altre voci residuali pari a euro 3.234.057,00.

e) Bilancio Preventivo 2012: l’Assemblea Nazionale, nella riunione del 24 novembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013. : l’Assemblea Nazionale, nella riunione del 23 novembre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

32. FAIP – Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 17.627,93****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013****La lesione al midollo spinale.**

Per comprendere la natura delle attività che sono state poste in essere dalla Faip Onlus nel 2013 occorre soffermarsi su che cosa è la lesione al midollo spinale. La lesione al midollo spinale (Spinal Cord Injury - SCI) rappresenta una fra le più importanti cause di mortalità e disabilità nel mondo. Sebbene la loro frequenza non è molto elevata come per altre malattie debilitanti, i costi per le persone che subiscono una lesione midollare e per la società sono molto elevati. Colpiscono spesso persone in età giovanile con aspettative di vita sempre più crescenti, pertanto il problema in termini sociali è elevato. Nei casi in cui sono coinvolte persone in età anziana, per lo più dipendenti da cause non traumatiche (NTSCI), si determinano problemi assistenziali di grande portata con difficoltà a trovare strutture idonee per l'assistenza sia in fase post-acuta riabilitativa, per lo più dedicata alle lesioni post-traumatiche, sia in fase di dimissione dagli ospedali. Le stime di incidenza per le lesioni midollari post-traumatiche (Spinal Cord Injury - SCI) descritte nel mondo variano da 15 a 45 casi per milione. Negli Stati Uniti (US), ci sono circa 250.000 persone che vivono con una TSCI e l'incidenza è pari a 40 casi per milione di abitanti per anno, pari a circa 12.000 casi per anno. L'età media di insorgenza è aumentata dal valore di 29 anni della metà degli anni '70 al valore attuale di circa 40 anni e più dell'80% dei casi si verificano nei maschi. In Cina, l'incidenza è pari a 60.000 casi per anno (circa 46 casi per milione di abitanti per anno). In Italia l'incidenza delle TSCI non è stata mai calcolata in maniera metodologicamente precisa neppure in singole regioni o macro-aree. I pochi studi condotti sono di tipo retrospettivo con rilevanti carenze metodologiche. Si stimano intorno a 12-22 nuovi casi per milione di abitanti per anno.

I dati epidemiologici che riguardano le NTSCI sono ancora più limitati e non completi, pertanto non esistono dati certi di riferimento. Le cause più frequenti delle SCI traumatiche sono rappresentate da: incidenti stradali, cadute, incidenti sportivi e le cause violente mentre i tumori, le infezioni, le malattie degenerative del midollo spinale rappresentano le principali cause delle SCI non traumatiche. Lo studio ISTUD condotto da Faip e Inail – Gruppo Italiano Studio Epidemiologico Mielolesioni è stato lo studio più importante di tipo epidemiologico condotto in Italia coinvolgendo 37 centri (sia Unità Spinali che UU.OO. di Medicina Riabilitativa, che ricoverano persone con lesione midollare). In tale studio, condotto nel periodo 1997-1999, sono state reclutate più di 2000 persone con mielolesione, sia in fase immediatamente post-acuta sia in fase "cronica" sia con lesioni post traumatiche che non traumatiche. Lo studio non aveva come obiettivo l'analisi dell'incidenza, bensì l'analisi delle cause etiopatogenetiche, dei percorsi assistenziali e delle criticità assistenziali. È stato previsto anche un follow-up a 4-5 anni dall'evento acuto solo per le persone con TSCI. I risultati di tale studio hanno evidenziato che, fra le cause traumatiche, il rapporto maschi/femmine è pari a 4/1; gli incidenti stradali sono responsabili del 53.8% delle cause. Fra le cause non traumatiche, le cause neoplastiche/vascolari rappresentano il 25.5%, le cause infettive il 19.5% e le cause degenerative il 18.6%. Il tempo medio fra l'insorgenza della lesione e l'ammissione in un reparto di riabilitazione è stato stimato pari a 36.8 giorni e sebbene il 18% dei pazienti sono stati ammessi in un reparto di riabilitazione entro la prima settimana dall'evento, il 17.5% ha avuto un ritardo maggiore di due mesi prima di cominciare la riabilitazione. La durata media della degenza rilevata dallo studio GISEM è pari a 135.5 giorni.

Gli esiti delle SCI sono fortemente influenzati dai trattamenti chirurgici e farmacologici nella fase acuta, dal tipo di struttura di presa in carico, dalla relativa lunghezza della durata della degenza e dalla disponibilità di strutture specializzate nel trattamento specifico delle SCI. La recente ricerca promossa da Faip in

collaborazione con Inail e Istud “*La composizione dell’offerta socio-sanitaria per le persone con lesione midollare*” che ha operato un censimento delle strutture, dei professionisti e delle tipologie assistenziali esistenti in Italia, ha evidenziato che i posti letto dedicati (Unità Spinale Unipolare, Unità Spinale e Centri di Riabilitazione) sono 752 a fronte di 1531 ricoveri/anno censiti nelle strutture prese in considerazione, di cui 906 paraplegie (59%) e 625 (41%) tetraplegie. Ipotizzando in maniera empirica una durata della degenza in un centro esperto pari a sei mesi è possibile calcolare il tasso tra posti letto competenti e il numero di nuovi pazienti ricoverati: è pari al 77%, ossia un terzo dei pazienti in Italia con una nuova lesione midollare non trova un posto letto esperto per la fase acuta. Per posto letto esperto si intende la possibilità di offrire un ricovero che sappia gestire le fasi più intensive della malattia, dall’insufficienza respiratoria, alle manovre che portano a una corretta stabilizzazione della colonna vertebrale: stiamo quindi parlando di fase acuta, da curare attraverso équipe multidisciplinari in centri ad alta specializzazione. Significativa la disomogeneità tra le Regioni Centro- Settentrionali, presso le quali è concentrato il 95% dei centri esperti, e quelle Meridionali, nelle quali non si rilevano Unità Spinali Unipolari attive, ad eccezione della Sardegna, della Sicilia e della Puglia. Anche i recenti studi sui costi dell’assistenza dimostrano che tali costi sono estremamente più elevati a confronto con i costi dell’assistenza di altre patologie molto più rilevanti. Tali studi dimostrano inoltre che i costi sono significativamente associati alla severità (forte correlazione con il livello e la completezza della lesione spinale misurato attraverso la scala dell’ American Spinal Injury Association Impairment (ASIA - Scale) e che i costi dell’assistenza ospedaliera rappresentano la categoria dei costi più elevata e per la quale sono necessari ulteriori studi di conferma.

Un ulteriore aspetto rilevante per la complessità delle cure e del percorso sociale post ricovero , riguarda le lesioni midollari a livello cervicali alte. Pur essendo in numero non elevato la loro disabilità respiratoria (connessione al ventilatore) e l’impossibilità a muovere funzionalmente le braccia determinano una disabilità estremamente importante con ripercussioni sia sulla durata del ricovero che sulla gestione post ricovero e del rientro a domicilio. Rispetto ai costi assistenziali un aspetto particolare riguarda la cura delle complicanze (precoci o tardive) che accompagnano la lesione al midollo spinale. Un aspetto interessante riguarda l’incidenza delle piaghe da decubito che si stima possano essere intorno al 20% (dato da verificare) e che determinano un importante aggravio nel percorso riabilitativo. Occorre infine ricordare come i problemi urologici e le complicanze cutanee e muscolo scheletriche sono oggetto di frequenti rientri nelle Unità Spinali. I dati di incidenza e di epidemiologia relativi alle persone con mielolesioni sono pertanto di fondamentale importanza sia per determinare l’occorrenza delle SCI nella popolazione che al fine di decidere le strategie di prevenzione. I dati epidemiologici, ed in particolare dati precisi sulla durata della degenza riabilitativa, risultano essenziali ai fini di una corretta programmazione dei servizi sanitari e sociali per le persone con lesione al midollo spinale e la loro utilità sarà sempre più rilevante a causa dell’aumento di sopravvivenza negli ultimi anni.

Identità

La Faip (Federazione delle Associazioni Italiane Para-Tetraplegici) è una Associazione di promozione sociale ed una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, che conta l’adesione di 21 associazioni, diffuse sull’intero territorio nazionale ed in 15 regioni. La Federazione si costituisce nel 1985 con l’obiettivo di aggregare e rappresentare a livello nazionale le politiche delle diverse associazioni di persone con lesione midollare che erano nate a partire dalle fine degli anni ’70 in varie regioni del nostro Paese. Un forte progetto politico di auto-rappresentatività, necessario per far crescere nelle persone para-tetraplegiche la consapevolezza che era possibile condurre una vita piena anche a seguito di una lesione midollare, e per interloquire con energia e competenza con le istituzioni che avrebbero dovuto governare un urgente e necessario cambiamento di quella che era la drammatica situazione italiana nell’ambito della presa in carico delle persone con lesione midollare. La necessità di unione è quindi alla base dell’origine della Federazione.

Unire le politiche e le strategie per il riconoscimento e la tutela dei diritti ed i principi ideali che appartenevano al movimento che in quegli anni stava affermando una nuova soggettività, ed i timori condivisi di non riuscire a trovare risposte sanitarie adeguate e di non trovare una società disposta a includere le persone che a seguito di un incidente si trovavano a ripensare una nuova quotidianità. L'impegno della Federazione è stato fino ad oggi quindi quello di contribuire alla costruzione di un ponte tra i bisogni, i diritti, e le aspirazioni delle persone con lesione midollare e la possibilità reale di riappropriarsi della dignità di poter vivere nel privato e nella comunità come tutti gli altri cittadini, attraverso servizi efficaci, e seri percorsi di ricerca e di inclusione sociale. Una storia pluriventennale che ha dato un significativo apporto alla crescita dell'intero movimento per i diritti delle persone con disabilità, alla quale la Faip aderisce pienamente al livello nazionale e transnazionale, quale membro della Fish (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), del Cnd (Consiglio Nazionale sulla Disabilità), del Cnamc (Coordinamento Nazionale Malati Cronici) e dell' Escif (European Spinal Cord Injury Federation), la Federazione delle Associazioni Europee di persone con lesione midollare, cui la Faip ha prestato il proprio supporto a partire dal processo costitutivo che ha preceduto l'insediamento ufficiale, avvenuto nel 2005. In linea con le scelte strategiche dell'assemblea 2008, maggiore enfasi sarà posta sulla Giornata per le lesioni midollari che si terrà il 4 aprile di ogni anno come da DPCM del 29/11/08 (G.U. del 15 gennaio 2009) e pertanto sulla comunicazione. Quanto alle politiche per il diritto alla salute esse saranno affidate essenzialmente alla Consulta Nazionale sulle malattie neuromuscolari istituita con Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 27 febbraio 2009.

Obiettivi perseguiti nell'atto 2013.

La Federazione per tutto il 2013 ha operato sia a livello nazionale che internazionale in ambito dell'assistenza sociale e socio-sanitaria per promuovere, sostenere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con lesione al midollo spinale promuovendone il rispetto per la loro intrinseca dignità.

Nello specifico ha operato:

- per il sostegno e la piena applicazione delle norme contenute nella Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità ratificata dallo Stato Italiano con la legge n. 18 del 03 marzo 2009;
- per l'istituzione, il consolidamento e l'implementazione dei servizi dedicati alla presa in carico globale della persone con lesione al midollo spinale, garantendo così il diritto alla salute e forme di mutuo sostegno al fine di consentire ed ottenere la massima autonomia possibile, il pieno inserimento e partecipazione in tutti gli ambiti della vita, promuovendo e rafforzando servizi e programmi per l'abilitazione e la riabilitazione (art. 32 della Costituzione e artt. 25-26 della Convenzione Onu);
- per favorire e sostenere la raccolta di dati statistici, risultati di ricerche e informazioni appropriate sulla lesione al midollo spinale utili alla programmazione di politiche adeguate ed appropriate;
- per promuovere, sostenere e favorire adeguati programmi di ricerca sia di base che clinica legati alle validate conoscenze scientifiche sulla lesione al midollo spinale;
- in ambito del progetto CCM 2012 promosso da Agenas ha coordinato gruppi di lavoro per il proseguimento delle finalità del progetto;
- nei vari convegni Scientifici organizzati dalle diverse Società Scientifiche operanti in ambito della Lesione la midollo spinale, ha contribuito ad accrescere la cultura integrativa della persona con lesione al midollo spinale nei diversi progetti di presa in carico globale

Inoltre ha operato :

- per promuovere, sostenere, organizzare e conseguire strategie condivise con le realtà territoriali aderenti di cui all'art. 5 del presente statuto;
- per promuovere e sollecitare intese e rapporti con i diversi livelli istituzionali, forze sociali, politiche, economiche e culturali

- per promuovere e coordinare azioni con le diverse società scientifiche e professionali, nazionali ed internazionali, in ambito scientifico, professionale sociale e socio sanitario che incidano concretamente nelle politiche per la realizzazione e per la riorganizzazione dei servizi dedicati alla presa in carico globale della persona con lesione al midollo spinale;
- per patrocinare, promuovere, organizzare, gestire per conto proprio o altrui iniziative, manifestazioni, pubblicazioni, attività e programmi di formazione anche in convenzione con enti pubblici e privati in ogni ambito e per ogni scopo per il quale è stata costituita la Federazione;

Tali obiettivi sono stati perseguiti attraverso:

- incontri ed eventi;
- organizzazione e partecipazione a convegni, seminari, corsi, ecc. ecc.;
- partecipazione a tavoli istituzionali sia Nazionali che Internazionale e Regionali
- campagne d'informazione promozionali sia in ambito nazionale, internazionale che regionale;
- collaborazione con i media e carta stampata;
- indagini e relazioni a livello nazionali;
- comunicazione sul web;
- comunicati stampa;

Promozione del diritto alla salute delle persone con lesione al midollo spinale

Ad oggi sono già esistenti le linee guida per il funzionamento delle Unità Spinali Unipolari, quelle redatte nel documento del 29 aprile 2004 dalla Conferenza Stato Regioni. Sicuramente tale documento di indirizzo ha permesso di sensibilizzare e in diverse realtà di concretizzare la creazione di unità spinali unipolari. Ma vi è ancora una grande variazione geografica nelle possibilità d'assistenza per le persone con lesione midollare: vi sono regioni dove le Unità Spinali Unipolari sono in funzione, seppur ancora da migliorare in termini di evoluzione verso l'eccellenza, ma altre regioni dove non esistono neppure queste strutture. In particolar modo, per le persone con lesione midollare la cui disabilità è la condizione in cui potranno trovarsi per il resto della vita intera, è utile soffermarsi sul fatto che il ricovero ospedaliero rappresenta un episodio in un ciclo di assistenza molto più complesso che deve prevedere una buona articolazione tra ospedale e territorio. Infatti, il ricovero ospedaliero, per le persone con lesione midollare deve poi fare i conti con il suo inizio e la sua fine: il suo inizio può provenire dal territorio, dal sistema dell'urgenza o da altro medico specialista, mentre la sua fine può prevedere il ricorso alle strutture territoriali. Il ricovero ospedaliero deve quindi guidare e attivare una buona *continuità di processo assistenziale*. E' fondamentale, per comprendere la bontà della assistenza, misurare, attraverso indicatori di efficacia clinica, di qualità della vita, di qualità percepita (del paziente e dei familiari), e di efficienza di processo. L'efficacia clinica, la qualità della vita, la qualità percepita sono indicatori importanti e legati agli esiti di "condizione di vita" raggiunta: tutti hanno a che vedere la sfera del paziente e della famiglia o nucleo di appartenenza. Sono indicatori che possono rientrare nella categoria degli esiti per la Medicina Basata sulle Evidenze e rientrano in una logica di trasparenza come indicatori di capacità e competenze di un servizio. Gli indicatori di efficienza di processo rappresentano la misura della produttività del sistema e della sua economicità: possono trasmettere informazioni sulla qualità assistenziale (tempi di attesa, tempi di attraversamento, giorni di degenza...) ma solo indirettamente. Quando si desidera scegliere indicatori per valutare la qualità dei percorsi assistenziali, si dovranno quindi scegliere variabili che fotografano la struttura, altre che fotografano il processo e infine quelle più significative, quelle che rappresentano l'esito. Questa esigenza è particolarmente sentita da SOMIPAR (Società Medica Italiana Paraplegia) che a livello nazionale non ha ancora sviluppato un set di indicatori di esito, di processo, e di struttura.

I Servizi dedicati alla presa in carico globale della persona con lesione al midollo spinale.

L'Unità Spinale Unipolare, come definito nell'Atto di Intesa tra Stato e Regioni di approvazione delle Linee Guida (n.1/96, G.U. 17/3/1996) sul sistema di emergenza sanitaria in applicazione del DPR 27/3/1992, è destinata all'assistenza dei soggetti con lesione midollare di origine traumatica e non, sin dal momento dell'evento lesivo ed ha lo scopo di permettere alle persone con lesione midollare di raggiungere il miglior stato di salute, il più alto livello di capacità funzionali compatibili con la lesione, ed una condizione psico-fisica nel complesso in grado di consentire un non traumatico reinserimento nella vita della comunità.

Dal punto di vista organizzativo l'Unità Spinale è collocata all'interno di ospedali sedi di Dipartimenti d'Emergenza e Accettazione di secondo livello e deve avvalersi in forma organizzata, oltre che delle specialità già previste nel DEA (nella regione Veneto gli ospedali corrispondenti al DEA, sono chiamati Centrali Operative Provinciali), dalle seguenti attività specialistiche: urologia ed urodinamica, chirurgia plastica, medicina fisica e riabilitativa, psicologia clinica, ginecologia, andrologia, nutrizione clinica, neurofisiopatologia, pneumologia e diagnostica per immagini.

L'Unità Spinale costituisce un'unità operativa autonoma ed utilizza le risorse professionali e strumentali presenti nella struttura nella quale è inserita, attraverso un'organizzazione interdisciplinare che soddisfi le differenti necessità cliniche, terapeutico-riabilitative, psicologico-sociali delle persone con lesione midollare, sospetta od accertata. Tutto ciò attraverso le attività di ricovero ordinario, diurno ed ambulatoriale, avvalendosi di personale medico fisso e ad accesso programmato, in modo da garantire unitarietà dell'intervento e approccio multidisciplinare, sia nella fase precoce che in quella riabilitativa.

Perseguono le attività di promozione della qualità delle Usu e di creazione di nuove. Sempre in funzione di supporto a quelle delle organizzazioni territoriali, le azioni poste in essere durante il 2013, sono state:

- sollecito a distanza via fax, email, e posta ordinaria;
- intervento di protesta pubblica anche a distanza con comunicati ai mass media;
- incontri con i policy maker territoriali;
- partecipazione ed intervento a iniziative convegnistiche locali.

Sono state previste azioni su:

- Sicilia per il monitoraggio della neo istituita Unità Spinale di Catania presso l'Azienda Ospedaliera Cannizzaro;
- Regione Marche contro il progetto di frantumazione dell'USU tra l'Ospedale Torrette di Ancona, l'Istituto S. Stefano di Porto S. Giorgio, etc
- Torino per monitorare lo stato di realizzazione della nuova Usu e la rete con altri servizi territoriali e di degenza come quello di Alessandria;
- Bari per monitorare la neo istituita Unità Spinale Unipolare presso il Policlinico Universitario ed affrontare definitivamente il rapporto tra l'USU e le aree riabilitative territoriali di Ceglie Messapica (Br) e Cassano Murge (Ba);
- Ottimizzare il rapporto di collaborazione (protocolli) tra le aree ospedaliere di acuzie e le aree riabilitative territoriali (Montecatone, Villanova D'Arda);
- Vicenza per organizzare la divisione tra reparto per persone con lesione midollare da gravi cerebrolesioni con la nuova donazione;
- Roma per rilanciare il processo di ampliamento a 32 posti letto dell' USU, ottimizzare il rapporto di collaborazione tra USU e CPO di Ostia, monitorare il processo di ristrutturazione nonché di creazione del dipartimento regionale;
- Perugia per gestire l'avvento dell'ampliamento a 14 posti letto e implementare a 18.

- Regione Friuli Venezia Giulia per armonizzare il percorso tra l'Ospedale Gervasutta di Udine, l'Ospedale Santa Maria Misericordia ed il Centro Progetto Spilimbergo di Pordenone

Progetto CCM 2012 – Agenas -

Ogni anno in Italia diventano para o tetraplegiche circa 2.200 persone, di queste circa il 60% a causa di incidenti stradali, il 20% a causa di incidenti sul lavoro, il 10% a causa di incidenti sportivi, il restante 10% per diverse cause tra cui il danno da armi da fuoco. L'80% di queste persone ha un'età compresa tra i 10 e i 40 anni e quindi un'aspettativa di vita molto lunga, conseguentemente un costo sociale e personale per queste persone e per le loro famiglie elevatissimo. Vivono in Italia circa 75.000 persone con esiti di lesione al midollo spinale. A fronte di ciò, i servizi dedicati al trattamento di questa complessa patologia sono assolutamente insufficienti e quasi del tutto assenti nel sud del Paese. Le Unità Spinali Unipolari, che sono i servizi di elezione per il trattamento globale della persona che ha subito un danno al midollo spinale, sono soltanto 10 in Italia in particolare distribuite al centro-nord per un totale di circa 450-500 posti letto. Negli incidenti che si verificano il sabato sera, il 20% dei "superstiti" ha esiti di lesione al midollo spinale, con conseguenze di invalidità permanente.

La Consulta Nazionale, promossa dalla FAIP insieme ad altre associazioni e costituita dal Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali è formata da rappresentanti delle Società Scientifiche e Professionali, da rappresentanti delle associazioni, da rappresentanti della Conferenza delle Regioni, e da rappresentanti delle direzioni generali programmazione, prevenzione e ricerca del Ministero. Istituita nel 2009, è stata attiva nell'anno 2010 e 2011. Ancora oggi i risultati raggiunti vengono promossi sull'intero territorio nazionale. Particolare attenzione sarà rivolta al nuovo Piano di indirizzo per la riabilitazione approvato in Conferenza Stato-Regioni con l'organizzazione di seminari di studio da effettuarsi in ogni singola Regione.

Aggiornamento personale sanitario

Prosegue nel 2013 l'impegno tradizionale della Faip su questo terreno.

Le varie partecipazioni a convegni ed eventi organizzati dalla Simfer (Società scientifica di medicina fisica e riabilitazione), dal Cnopus (Coordinamento Nazionale Unità Spinali) e dalla Somipar (Società medica di paraplegia), dalla Sirn (Società Italiana Riabilitazione Neurologica), ASSAI (Associazione Andrologi Italiani) sono stati preziosi per rilanciare l'approccio olistico del gesto sanitario, la funzione di "facilitatore" dell'operatore, nonché dell'obiettivo dell'empowerment e della vita indipendente. Costoro coinvolgono la Faip nei loro consessi formativi con vari ruoli: comitato scientifico, interventi, docenze, dibattiti, poster, moderazioni e persino organizzazione. Tutti gli eventi sono accreditati Ecm dal Ministero della Salute.

Giornata Nazionale della persona con lesione al midollo spinale

Nell'ambito della VI edizione della Giornata Nazionale delle Persone con Lesione al Midollo Spinale, la FAIP in collaborazione con le Società Scientifiche – SOMIPAR, SIMFER, CNOPUS, SIR, SIUD, AIFI, AITO, ed i primari delle Unità Spinali Unipolari, presenterà i risultati del censimento delle strutture sanitarie che curano le lesioni midollari in Italia, e come ha inciso la crisi economica sul trattamento e sulla presa in carico globale della persona con lesione al midollo spinale.

L'iniziativa si è svolta a Roma il 4 aprile, ed ha visto una massiccia partecipazione. Si tratta di un'importante occasione di incontro tra i professionisti del settore, gli operatori sanitari e le associazioni rappresentative delle persone con lesione midollare, per confrontarsi e riflettere sull'attuale scenario italiano relativamente ai servizi socio-sanitari offerti, valutando prospettive e traguardi da raggiungere.

L'obiettivo del convegno del 4 aprile che coincide con le iniziative per significare la giornata dedicata alle persone con lesione al midollo spinale sancita per Decreto per il 4 aprile di ogni anno, vuole essere un'occasione importante per ribadire il valore della qualità dei servizi e delle attività socio-assistenziali che coinvolgono l'intero team riabilitativo e sociale sin dal momento dell'evento lesivo per concludersi con il pieno recupero dell'autonomia e dell'indipendenza, compatibile con il livello di lesione, della persona.

In Italia mancava ad oggi una visione integrale su quella che è la rete di offerta sanitaria per le persone che hanno subito una lesione midollare.

La struttura dell'evento di comunicazione

- dal 17 marzo al 5 aprile: campagna di comunicazione FAIP su siti web della Federazione e delle Associazioni aderenti.
- dal 17 al 20 marzo: "start up" della mobilitazione per la Giornata Nazionale con la Maratona di Roma: presenza della FAIP con stand presso il Villaggio Maratona, alla Partenza della Maratona.
- 4 Aprile: Seminario Convegnistico a Roma "I servizi dedicati al trattamento e alla presa in carico globale della persona con lesione al midollo spinale e l'incidenza della crisi economica su tali servizi;

La campagna Faip

Prosegue la campagna di sensibilizzazione della Faip con lo spot da 30'', realizzato da Direzione Creativa e Coordinamento Immagine Mediasete interpretato da testimonial disabili (Francesca Porcellato, campionessa di atletica in carrozzina; Michela Brunelli, tennis-tavolista vincitrice dell'argento alle Paralimpiadi di Pechino 2008; Francesca Marchi, mamma disabile di Verona; Filippo Preziosi, Direttore Tecnico e Direttore Generale di Ducati Corse) è stato inviato a tutte le realtà associative nazionali per essere inserito nei propri siti web e dare risalto alla campagna nazionale in occasione della Giornata Nazionale della persona con lesione al midollo spinale.

Campagna "SI ALZI CHI PUO'"

A supporto delle principali iniziative la campagna FAIP è stata veicolata attraverso diversi strumenti e materiali di comunicazione.

- Materiale pubblicitario,
- Banner Internet,
- Striscioni e partecipazione alla Maratona di Roma ed eventi territoriali,
- Materiale below the line: brochure, informative, locandina tv 35 x 70, depliant, programma convegno del 31/3 di Roma ed eventi territoriali

"Mettiamo in piedi la ricerca"

Va rimarcata con forza la necessità di collocare la ricerca, con tutti i suoi processi e sviluppi, all'interno di protocolli definiti, garantendo i diritti alla salute delle persone che vi si rivolgono. Fra questi, ad esempio, Faip incoraggia la ricerca sulle cellule staminali che rappresentano una nuova frontiera per lo studio della rigenerazione del midollo spinale. Nonostante l'insufficienza dei finanziamenti di cui tuttora possono beneficiare, in Italia non mancano laboratori dove si stanno analizzando dei processi che potrebbero limitare al massimo il danno causato dalle lesioni del midollo spinale. Per sostenere e mettere in rete tali esperienze positive - ed anche per supportare le persone con lesione midollare nel saper interpretare correttamente la miriade di informazioni spesso infondate - la Faip ha istituito un network formato da professionisti provenienti dal mondo della ricerca, dalle società scientifiche, dalle Associazioni Professionali, che si ritrovano nell'obiettivo comune di sostenere tutte le azioni utili alla promozione ed alla realizzazione di progetti e attività di ricerca in materia di lesioni al midollo spinale.

Nuovo assetto organizzativo:

La natura della Federazione ha offerto lo spunto decisivo per un nuovo modello. Infatti è costituita da organizzazioni territoriali spesso pre-esistenti alla stessa istituzione della Faip. Esse vivono di una propria identità territoriale fortemente radicata e riconoscibile dalla società civile ed economica locale. Non si tratta quindi di un mero indirizzo ubicato nel territorio di competenza della fondazione bancaria e dell'impresa, ma di una struttura relazionale consolidata. La nuova forma organizzativa si declina sulla sussidiarietà orizzontale nelle direzioni più flessibili possibili. Ovviamente tale riposizionamento ha rallentato enormemente il percorso

di raccolta fondi. Il piano precedente era stato orientato verso un'idea di rete in cui le organizzazioni locali ricevevano un kit predisposto per svolgere l'attività di raccolta fondi nei territori delle loro città in un periodo di tempo definito. Il nuovo piano è fondato invece sull'autonoma capacità di operare il fundraising verso le proprie reti di imprese e fondazioni bancarie da parte delle associazioni locali. Il primo è quindi un piano a struttura piramidale, mentre il secondo agisce per orizzontalità col supporto tecnico centrale di una struttura di counselling della Faip.

In questa nuova ipotesi operativa le associazioni locali hanno contribuito ad :

- attenersi alla linea comunicativa della Giornata Nazionale in ogni iniziativa pubblica e non, dedita alla raccolta di fondi per la ricerca scientifica per le lesioni al midollo spinale;
- utilizzare solo ed esclusivamente il logo ed i materiali forniti;
- pianificare e realizzare la raccolta fondi con attività di fundraising dirette a fondazioni bancarie ed imprese del proprio territorio, col supporto della struttura centrale della Faip;
- contribuire a costituire un fondo per le spese organizzative e di comunicazione nazionale;
- creare un proprio fondo per sostenere laboratori di ricerca esistenti sul proprio territorio per ottemperare al dettato normativo delle fondazioni bancarie e all'orientamento conseguente delle imprese.

Per la realizzazione di ciò la Faip per il 2013 ha dovuto:

- ideare e gestire la linea comunicativa della Giornata Nazionale in ogni iniziativa pubblica e non, dedita alla raccolta di fondi per la ricerca scientifica per le lesioni al midollo spinale, sui media e per gli sms solidali;
- ideare e gestire il logo e fornirli alle associazioni locali nelle forme convenute e forniti strumenti che abilitino all'utilizzo dei materiali;
- sostenere in forma di trasferimento di competenze e counselling le attività di fundraising delle associazioni locali dirette a fondazioni bancarie ed imprese del proprio territorio;
- contribuire a costituire un fondo per le spese organizzative e di comunicazione nazionale;
- creare un proprio fondo per sostenere le iniziative locali di finanziamento di laboratori di ricerca esistenti;
- organizzare e gestire la struttura centrale per la comunicazione ed il fundraising.
- Questa impostazione porta con sé termini che modificano ulteriormente il progetto iniziale nelle modalità e nella tempistica identificata.

In particolare:

- È stata recuperata e restituita una capacità all'organizzazione territoriale per progettare secondo i criteri delle fondazioni bancarie che ricalcano modalità internazionali; tale situazione presenta una dicotomia evidente tra la capacità oggettiva dell'organizzazione territoriale – perlopiù orientata al finanziamento di oggetti come minibus accessibili, carrozzine per le maratone ecc. – e le richieste delle fondazioni bancarie e delle imprese sul fronte delle dazioni per la ricerca scientifica biomedica decisamente più complesse;
- è evidente che, data la struttura economica e finanziaria del nostro Paese, le associazioni maggiormente coinvolte sono state quelle del centro nord creando una oggettiva disparità nell'impegno della rete della Faip; ovviamente lo squilibrio non è di facile gestione;
- un ulteriore variabile è rappresentata dal fatto che i laboratori di ricerca biomedica sulle lesioni al midollo spinale non sono ovunque; anzi, essi sono tutt'ora una rarità e non sempre hanno in corso una progettualità specifica; infine, sono sicuramente collocati nel nord del Paese e difficilmente superano la "linea gotica".

Assemblea Faip- 23 e 24 Marzo 2013 Vicenza presso il salone della fiera di "Gitando".

Importante discussione in sede Assembleare che ha visto, a termine di un dibattito acceso e costruttivo, concretizzarsi l'approvazione del nuovo statuto federale che ha dato slancio alle numerose attività che la Federazione porterà avanti per i prossimi anni.

Il sito web

Continua ad essere mantenuto il sito web della Federazione. E' on-line la nuova versione di questo strumento informativo volto a coinvolgere il maggior numero di stakeholders possibili alle tematiche affrontate. Per la progettazione, realizzazione e gestione di tale strumento è in programma la strutturazione di una redazione che, oltre ai tecnici del web, coinvolga le redazioni di altre realtà associative in maniera tale da creare con esse uno scambio continuo e reciproco di conoscenze ed informazioni. Ad oggi la realizzazione di tale intervento ha visto il mantenimento della collaborazione con:

- A Ruota Libera (<http://arlibera.blogspot.com/>), blog di cronaca dei quotidiani disagi delle persone con disabilità nell'area pontina;
- L'Informatore (<http://www.galm.it/web/index.htm>) notiziario di informazione sulle tematiche della disabilità a cura del GALM – Gruppo di Animazione Lesionati Midollari;
- Il Notiziario (<http://www.apromaelazio.it>) trimestrale d'informazione dell'Associazione Paraplegici di Roma e del Lazio;
- El Cochecito (<http://www.paraplegicifvg.it>) bimestrale d'informazione dell'Associazione Tetra-Paraplegici del Friuli – Venezia Giulia;
- Superando.it (<http://www.superando.it>) una rete per superare l'handicap, gestito dalla FISH – Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap.
- Hendylex.org (<http://www.handydex.org/>), sito di Persone con disabilità, diritti e agevolazioni.
- Fishonlus. It (<http://www.fishonlus.it/>), sito della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap.

Il sito Faip è strutturato da sette sezioni principali, delle quali si dà a titolo esemplificativo e non esaustivo qui di seguito breve descrizione:

1. Home: la homepage presenta le principali campagne della Federazione, l'indice di navigazione, le notizie "in primo piano", i link ad altri siti di informazione ed approfondimento ed i contatti e-mail con la redazione;
2. La Faip: la pagina presenta, in sintesi, la storia e la mission della Federazione;
3. Attualità: vengono portate in rassegna, su questa pagina, le iniziative di interesse del target prescelto;
4. Salute: sezione nella quale si affrontano le tematiche legate alla Salute delle persone Tetra-Paraplegiche;
5. Ricerca: è un importante spazio nel quale si dà risalto alla Ricerca Scientifica sulla lesione midollare;
6. Associazioni: è la pagina dedicata alle associazioni aderenti che tramite questo spazio possono promuovere, sia all'interno della rete federativa che all'esterno di essa, le proprie iniziative;
7. Giornata Nazionale: è la pagina di promozione della Giornata Nazionale della Persona con Lesione al Midollo Spinale, istituita sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica.

Oltre a tali sezione nella navigazione del sito è possibile conoscere gli associati della Federazione e reperire i loro contatti.

ESCIF (European Spinal Cord Injury Federation) 2013

Prosegue la collaborazione e la partecipazione all'interno del network internazionale dell'organizzazione European Spinal Cord Injury. Nell'autunno del 2013, alle organizzazioni che rappresentano le persone affette da una lesione del midollo spinale nei diversi paesi in Europa è stata offerta una opportunità molto speciale a Nottwil, Svizzera, per discutere la fondazione di una federazione pan-europea. L'idea, in sé, non era nuova: alcune reti, anche informali, erano già esistenti da diversi anni. Le organizzazioni dei 12 paesi europei che hanno partecipato al primo incontro sono state unanimi nella decisione di fondare una federazione. Una federazione che ha come obiettivo l'inclusione di federazioni appartenenti a tutti i Paesi europei.

Il gruppo di lavoro ristretto sulla consulenza alla pari dell'ESCIF (European Spinal Cord Injury Federation) si è riunito con l'obiettivo di fissare delle linee guida comuni su questo servizio di fondamentale importanza per

favorire l'empowerment della persona che ha riportato una lesione al midollo spinale. I consulenti alla pari dell'Associazione Paraplegici di Roma e del Lazio hanno avuto l'opportunità di dare il proprio contributo alla discussione, partecipando all'incontro insieme ai rappresentanti della Faip e di esperti di alcune delle organizzazioni aderenti di Crozia, Svezia e Finlandia. Da questo incontro preliminare sono uscite alcune indicazioni importanti utili alla definizione di ruoli e competenze che il consulente alla pari dovrebbe assumere, e che possiamo qui in breve ripercorrere. Il servizio di consulenza alla pari, è stato affermato, rappresenta un naturale complemento alla riabilitazione sanitaria di ogni persona neo-lesionata, fornendo un ponte tra la nuova condizione delle persone ed il loro ritorno alla vita di tutti i giorni. E' stato però ribadito come questo servizio non dovrebbe essere unicamente rivolto alle persone neo-lesionate, ma anche al suo ambiente familiare (genitori, partner, figli). Si tratta inoltre di un servizio che le associazioni possono istituire, almeno in una fase iniziale, indipendentemente da finanziamenti pubblici. Nel caso specifico dell'AP, ad esempio, la figura del consulente alla pari è rappresentata da un volontario all'interno dell'Unità Spinale Unipolare e del Centro per l'Autonomia.

Per meglio comprendere alcuni ambiti della discussione, è bene accennare che in alcuni paesi europei le fasi del percorso di cura delle lesioni midollari prevedono un ricovero in centri specializzati nella fase acuta, con tempi di degenza limitati, per poi passare a centri di riabilitazione in molti casi legati e finalizzati allo svolgimento di una attività sportiva. Il servizio di consulenza alla pari inoltre non può considerarsi concluso quando la persona neo-lesionata lascia il centro di riabilitazione. In genere i consulenti alla pari continuano a tenersi in contatto con i loro utenti via e-mail, telefono per notizie, informazioni e incontri e/o convegni di particolare interesse. Una azione di particolare interesse, visti anche i risultati di positive esperienze in alcuni paesi europei, è si è rivelata l'organizzazione di seminari residenziali di uno o più giorni (fino a 15 gg) durante i quali le persone neo-lesionate, dopo una prima fase riabilitativa, possono apprendere e scambiarsi informazioni su alcuni aspetti specifici caratteristici per la loro età, sesso, e livello della lesione. Questa ultima indicazione ha destato viva attenzione anche nello specifico della nostra realtà associativa per le sue potenzialità e si sta vagliando la possibilità di attuare una simile strategia di intervento anche nel nostro territorio. Hanno partecipato all'incontro delegazioni provenienti da: Finlandia, Svezia, Scozia, Danimarca e Croazia. Nel 2013 sono stati calendarizzati una serie di incontri finalizzati ad attirare l'attenzione a livello internazionale sulle tematiche della lesione al midollo spinale.

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 23 e 24 marzo 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012

d) L'Associazione ha fornito voci di spesa non rielaborabili..

e) Bilancio Preventivo 2012: l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 24 e 25 marzo 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013: l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 23 e 24 marzo 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

33. FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 32.249,95**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA.

34. FEDERAZIONE DEI CENTRI DI SOLIDARIETA'

a) **Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 16.245,84**

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013

La Federazione Cds anche nel 2013 ha proseguito il proprio lavoro sul territorio nazionale ponendosi come soggetto "facilitatore" che:

- sostiene e propone strumenti e metodologie volte alla condivisione del lavoro;
- favorisce l'apertura delle singole opere ad una rete più grande;
- favorisce la trasferibilità delle buone prassi;
- promuove la relazione significativa tra i soci e quindi la crescita umana e professionale delle realtà associate.

Riportiamo di seguito gli **obiettivi** perseguiti per il 2013:

1. Sviluppo di un lavoro mirato rispetto ad alcune **tematiche significative** che riguardano l'operato della Federazione: l'emergenza dettata dalla crisi economica ancora in atto e le iniziative/attività messe in atto; lavoro condiviso sull'origine e la mission dell'opera; la messa in rete con i soggetti del territorio: enti locali, imprese, terzo settore;
2. Predisposizione e sperimentazione nel territorio di azioni innovative per la piena inclusione sociale dei giovani e delle persone in condizioni di marginalità sociale o di disagio socio-economico, favorendo anche le connessioni tra diversi contesti territoriali (Nord-Sud);
3. Favorire, nell'ambito della formazione degli operatori e dei volontari, lo sviluppo di collaborazioni e sinergie con Università, Enti di formazione e reti nazionali;
4. Favorire la crescita delle sedi locali attraverso azioni formative e di coaching che potenzino la capacità progettuale e le professionalità così da rendere sempre più efficace il lavoro svolto nel contesto locale;
5. Sviluppo sul territorio nazionale di progetti innovativi per la realizzazione di azioni sperimentali rivolte ai giovani e alle categorie svantaggiate;
6. Favorire lo scambio di esperienze, conoscenze, competenze e buone prassi tra i soci attraverso l'organizzazione di incontri, seminari e workshop che coinvolgano tutte le realtà associate;
7. Sviluppo di azioni di comunicazione delle esperienze attraverso la redazione della newsletter, il potenziamento del sito internet e la realizzazione/partecipazione a momenti pubblici rilevanti (ad es. Meeting di Rimini, Convegni, scambi con altre realtà significative in ambito europeo, ecc.).

Nel 2013 la Federazione Cds ha proseguito lo sviluppo delle attività realizzate negli anni precedenti, volendo dare continuità all'operato finora svolto, allo scopo di favorire la crescita dei soci e la capacità di sviluppare iniziative ed azioni efficaci in risposta ai bisogni delle persone in condizioni di marginalità sociale incontrate quotidianamente.

Il lavoro si è sviluppato nelle seguenti azioni:

- Coordinamento generale delle attività svolte dalla Federazione e dai soci;
- Progettazione, ricerca di opportunità, partecipazione a bandi e premi;
- Gestione e realizzazione di progetti innovativi su scala nazionale;
- Realizzazione di azioni sperimentali per l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e dei giovani;
- Azioni formative rivolte ai soci (seminari, workshop, tavoli di lavoro, ecc.);

- Lavoro istituzionale e di rappresentanza;
- Partecipazione al Meeting di Rimini e ad altri eventi e manifestazioni significativi;
- Comunicazione dell'esperienza.

Coordinamento generale – il lavoro dell'èquipe

La Federazione, da diversi anni, ha strutturato al suo interno un'Equipe di coordinamento con lo scopo di favorire la gestione ordinata e flessibile delle diverse attività in atto. Nel corso del 2013 il lavoro dell'Equipe ha lavorato soprattutto sulla gestione delle attività nazionali, sullo sviluppo di reti con altri soggetti (in ambito nazionale ed internazionale) e sul coordinamento delle attività svolte sul territorio a favore dei giovani e delle categorie svantaggiate.

Perché l'èquipe potesse essere un reale luogo di conduzione e di conoscenza dello sviluppo delle azioni sul territorio, l'èquipe di coordinamento è stata di volta in volta allargata ad operatori e volontari della rete nazionale. Il lavoro di coordinamento si è svolto con momenti di incontro periodici tra i componenti dell'èquipe – realizzati su tutto il territorio nazionale per favorire la partecipazione dei vari soggetti - e l'utilizzo della rete informatica (skype, video conferenze). Momenti di coordinamento generale:

17/07/13 Siracusa

23/01/13 Ferrara

1/02/13 Ferrara

19/02/13 Ferrara

28/02/13 Imola

6/03/13 Ferrara

22/03/13 Milano

22/04/13 Grottammare (Ap)

22/06/13 Rimini

24/06/13 San Benedetto del Tronto (Ap)

5/07/13 Ferrara

27/07/13 Piacenza

6/09/13 San Benedetto del Tronto (Ap)

4/10/13 San Benedetto del Tronto (Ap)

18/12/13 Ferrara.

Progettazione e ricerca di opportunità

Durante il 2013 è continuato il lavoro di progettazione e di ricerca di opportunità a sostegno della Federazione Cds e delle attività che mette in atto, volendo mettere a disposizione di tutti i soci ulteriori risorse e strumenti che possano favorire un lavoro comune. Segnaliamo inoltre la presentazione di un progetto a carattere sperimentale da realizzarsi su tutto il territorio nazionale:

Progetto "IN BOTTEGA PER RICOSTRUIRE" – in attesa di avvio

Presentato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della l. 383/00.

Prevede la realizzazione di azioni sperimentali che coinvolgeranno le persone svantaggiate e a rischio di emarginazione sociale.

Gestione e realizzazione di progetti innovativi su scala nazionale

Il lavoro di ricerca di opportunità e di progettazione svolto negli anni precedenti ha permesso alla Federazione di poter sviluppare, negli anni passati, numerosi progetti/iniziative nazionali finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (ai sensi della l. 383/00). Nel corso del 2013 la Federazione Cds è stata impegnata nella realizzazione di un progetto sperimentale su scala nazionale, intitolato "A step forward – un'amicizia operativa" (l.383/00) che ha coinvolto nella realizzazione delle azioni progettuali 14 regioni e 30

province. Il progetto è stato realizzato dalla Federazione Cds e dalle associate in collaborazione con 17 Enti pubblici e 68 enti privati (aziende, scuole, realtà del Terzo settore, ecc.).

Il progetto aveva l'obiettivo di sviluppare sul territorio nazionale alcuni interventi sperimentali per l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate (disoccupati, ex carcerati, persone con problemi di dipendenza, con svantaggio sociale ed economico, ecc ...).

Queste le fasi progettuali:

FASE	DESCRIZIONE FASI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1	COORDINAMENTO															
2	DISPLAY: LA VETRINA DELLE OPPORTUNITÀ															
3	CHANGEVER: IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE															
4	HIT PARADE: SCATTI DI AMICIZIA OPERATIVA															
5	MONITORAGGIO E DIFFUSIONE DEI RISULTATI															

Data avvio e conclusione: 25 luglio 2012 – 25 ottobre 2013

Soggetti coinvolti: 80 volontari (che hanno partecipato all'organizzazione e realizzazione delle attività progettuali) 400 destinatari/fruitori (giovani ed adulti in condizioni di povertà e di disagio sociale e culturale che sono stati coinvolti nelle "squadrette di lavoro" previste dalla fase progettuale "Sperimentazione").

Realizzazione di azioni sperimentali per l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo dei giovani e delle persone svantaggiate

Già nel corso degli anni precedenti la Federazione ha messo in atto alcune azioni sperimentali che hanno permesso di raggiungere le categorie più deboli colpite dalla situazione di crisi sociale ed economica, anche per il 2013 la Federazione Cds ha svolto azioni sperimentali a favore delle categorie più colpite dalla crisi sociale ed economica:

1. Giovani (15 – 35 anni) che faticano a immettersi nel mondo del lavoro e a esprimere in esso i propri talenti/capacità;
2. Persone in condizioni di svantaggio socio-economico ed emarginazione sociale;
3. Le famiglie, che sono il naturale ambito di sostegno e di accoglienza delle situazioni di difficoltà.

Azioni a favore dei giovani

Nel corso del 2013 la Federazione Cds, grazie ai propri associati, ha lavorato ad alcune azioni mirate al coinvolgimento dei giovani all'interno di percorsi per favorire:

- L'espressione dei propri talenti all'interno di un ambito di carità (le realtà del Terzo settore socie della Federazione) che possa costituire per loro anche un futuro ambito professionale. Tali percorsi hanno

coinvolto complessivamente 20 giovani (20 – 35 anni) e sono stati realizzati in contesti territoriali del nord e del Sud (province di Ferrara e di Lecce) in collaborazione con gli Enti locali e le realtà del Terzo settore.

- L'apprendimento di una professione attraverso un percorso formativo che coinvolga in modo diretto il mondo delle aziende artigianali (che ospiteranno i giovani e insegneranno loro un mestiere) e le opere di carità della Federazione, che hanno avuto il compito di accompagnare i giovani in questo percorso educativo-formativo attraverso tutoraggio, momenti di aula e momenti di incontro e convivenza. Tali percorsi hanno coinvolto complessivamente 20 giovani (18-29 anni) e 7 imprese artigianali della provincia di Ferrara, in collaborazione con Italia Lavoro.

Azioni sperimentali per l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate

Come nell'anno precedente, anche per il 2013 si è continuato lo sviluppo di azioni sperimentali mirate a favore delle categorie svantaggiate ed emarginate.

Azione 1- L' INCONTRO: l'abbraccio alla persona

Le persone che si rivolgono all'associazione per una propria necessità, si trovano di fatto ad essere introdotti nella vita di un popolo che gravita attorno alla rete della Federazione (amici, volontari, imprenditori, professionisti, aziende, associazioni, parrocchie ...), vivendo così un'esperienza di accoglienza e di sostegno che va oltre alla soluzione materiale del proprio bisogno, ma che risponde in maniera piena all'esigenza di essere valorizzati e inclusi all'interno di rapporti umani e sociali quotidiani, in modo da poter contrastare efficacemente l'emarginazione sociale in cui spesso vive chi è in grave difficoltà.

Azione 2 – L'ACCOMPAGNAMENTO

Scopo dell'azione di accompagnamento è stato permettere alle persone che appartengono alle categorie svantaggiate di fare un'esperienza di successo, di scoprire i propri talenti e di vedere accolta e perdonata la propria diversità. In questo lavoro di "transizione" dall'emarginazione al mondo del lavoro, si è rivelata decisiva la figura del tutor: questa è figura che accoglie e accompagna la persona svantaggiata e le permette di fare un'esperienza di successo e di utilità della propria persona: c'è bisogno di lui.

Azione 3 – STABILIZZAZIONE nel mondo del lavoro

Gli sbocchi dopo un percorso di accompagnamento possono essere due: la stabilizzazione nel mondo del lavoro e dell'impresa o la stabilizzazione nel no profit (cooperative sociali di tipo B) per i soggetti non richiesti dal mercato perché presentano situazioni o condizioni personali difficilmente collocabili nel mondo del lavoro (tossicodipendenze, età avanzata ...). Questo percorso è stato sviluppato attraverso le seguenti modalità:

- a) Rapporto con la rete di imprenditori con cui gli associati sono in rapporto all'interno del proprio territorio;
- b) Sviluppo di una rete di lavoro comune sul bisogno: i soggetti presenti sul territorio (imprese, volontariato, enti locali, associazioni ...) hanno svolto un lavoro comune per rispondere ai bisogni delle persone incontrate.

Azioni a favore delle famiglie

È proseguito lo sviluppo di azioni a favore delle famiglie avviato nell'anno precedente e che ha portato la Federazione Cds a ricevere una menzione speciale dal Dipartimento della Famiglia all'interno del Premio Amico della Famiglia. È iniziato così un lavoro di metodo e di condivisione tra opere che ci permette di condividere i tentativi innovativi realizzati nei singoli contesti locali e di diffonderli nel territorio nazionale, in modo che ogni operatore della rete si accompagni alle famiglie portando la ricchezza di tutti. Questa modalità di lavorare e mettersi insieme ad altri (istituzioni e opere) per poter stare di fronte e vivere in modo positivo le

circostanze che incontriamo, viene chiamata “confraternita”. Il piano nazionale “emergenza famiglia” generato dal metodo della confraternita ha 3 finalità operative nei campi:

LAVORO

83 sportelli di incontro ed accoglienza per chi è in difficoltà socio-economiche

Orientamento e accompagnamento nella ricerca del lavoro

EDUCAZIONE

70 centri di aggregazione per minori

12 scuole primarie

3 istituti scolastici

62 c. estivi – att. Sportive

Percorsi mirati svolti nelle scuole

ACCOGLIENZA

27 banchi di solidarietà (distribuzione beni alimentari)

10 strutture di accoglienza (minori, anziani, madre-bambino)

Squadrette per inserimento lavorativo di persone in difficoltà (disabili psico-fisici, tossici, ex detenuti..).

Azioni formative rivolte ai soci

In continuità con il lavoro iniziato negli anni precedenti, sono state realizzate diverse tipologie di azioni formative con lo scopo di favorire la crescita delle realtà locali attraverso la presa di coscienza dell’esperienza che caratterizza la vita della Federazione (origine, mission, ecc.), l’apprendimento di dinamiche efficaci attuate in determinati territori e la condivisione di specifiche competenze. Questo lavoro ha coinvolto le sedi locali ed è stato possibile allargarlo, di volta in volta, a tutta la trama di rapporti che ogni sede sviluppava sul territorio in cui opera. Si è realizzata l’attività formativa in modo itinerante sul territorio nazionale, così da favorire il più possibile la partecipazione di tutti i soci e da incrementare la conoscenza reciproca all’interno dei singoli contesti lavorativi, permettendo così di coinvolgere anche quelle figure (volontari, operatori, ecc.) che difficilmente possono partecipare insieme ai propri responsabili ad attività esterne al proprio territorio. In particolare, nel corso del 2013 si è svolto un lavoro mirato su alcune tematiche specifiche:

- L’origine e la mission delle opere No profit che appartengono alla Federazione;
- L’amministrazione di un’opera: come far partecipare gli amministrativi alla “vita” dell’opera;
- Progettazione e condivisione delle opportunità;
- Il soggetto che si esprime attraverso l’opera;
- La comunicazione interna ed esterna.

Momenti formativi realizzati:

25/01/13 San Benedetto del Tronto (Ap)

5/02/13 Forlì

7/02/13 Ferrara

21/03/13 Catania

7/04/13 Siracusa

11/05/13 San Benedetto del Tronto (Ap)

12/06/13 Gorizia

24/06/13 San Benedetto del Tronto (Ap)

10/10/13 Ferrara

5/12/13 Palermo.

Lavoro istituzionale e di rappresentanza

La Federazione Cds, grazie al ruolo istituzionale che ricopre, ha partecipato a significativi eventi e tavoli sia nazionali che esteri (negli ultimi anni si sono stretti rapporti con numerose realtà del No Profit in Spagna e con realtà italiane che operano stabilmente in Terra Santa) in cui ha portato il proprio contributo in forza dell'esperienza maturata in questi anni di lavoro sul campo. La Federazione ha pertanto svolto un importante lavoro istituzionale e di rappresentanza partecipando a:

- o seminari,
- o convegni,
- o celebrazioni,
- o tavoli di lavoro istituzionali,
- o tavole rotonde su tematiche specifiche.

Segnaliamo che a novembre 2013 il presidente della Federazione Cds ha ricevuto la medaglia del “*Grato animo*”, la massima onorificenza da parte della Custodia di Terra Santa per coloro che contribuiscono alla costruzione di trame di amicizia e di pace in quelle terre così segnate dall'odio e dalla violenza.

Partecipazione al Meeting di Rimini 2013 “Emergenza uomo”

Anche nel 2013, come negli anni precedenti, si è partecipato con uno stand al Meeting di Rimini, una tra le più importanti e significative manifestazioni culturali presenti in Italia, alla quale partecipano ogni anno istituzioni, imprese, realtà del Terzo Settore e migliaia di persone. La partecipazione a tale evento costituisce per la Federazione dei Centri di Solidarietà un'occasione per promuovere i progetti e le azioni in atto, incontrare e tessere rapporti con persone, aziende, enti e soggetti che operano in diversi ambiti a livello locale e nazionale, oltre che per svolgere momenti di lavoro e di condivisione con i propri soci.

Comunicazione dell'esperienza in atto

La possibilità di comunicare e raccontare l'esperienza in atto costituisce per la Federazione Cds un aspetto decisivo. Nel corso del 2013 sono state realizzate queste attività di comunicazione e promozione dell'esperienza in atto:

- la redazione della Newsletter: uno strumento di comunicazione molto semplice, ma che ha permesso di “dare voce” a tutte le esperienze che si realizzano sul territorio e di diffonderle in tempo reale a tutti quei soggetti con cui la Federazione Cds e i propri soci sono in contatto.
- Il potenziamento del sito internet: www.federazionecds.org. All'interno del sito vengono caricati in tempo reale avvisi, comunicati, iniziative, progetti, appuntamenti, momenti di lavoro, le newsletter, immagini e tutto quello che in qualche modo favorisce la “comunicazione” della vita della Federazione Cds.
- Realizzazione di eventi pubblici/ Open day, giornate in cui è possibile (per i soci della Federazione Cds che vorranno realizzarli) aprirsi al proprio territorio, raccontando a tutti l'esperienza che si sta sviluppando, offrendo così – anche in forma esplicita – il proprio contributo alla costruzione del bene comune.
- Realizzazione e diffusione di **materiale promozionale** relativo ad attività ed iniziative realizzate in ambito nazionale e/o locale.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

- Crescita e sviluppo dei soci, attraverso la realizzazione di azioni formative mirate e momenti di lavoro sul territorio per la condivisione, lo scambio e la reciproca conoscenza (realizzati su scala nazionale 10 momenti di lavoro e formazione);
- Realizzazione sul territorio nazionale di azioni ed interventi innovativi rivolti a giovani, famiglie in difficoltà, persone in condizioni di difficoltà, marginalità sociale e di svantaggio socio-economico (coinvolti complessivamente 1288 persone appartenenti alle categorie deboli);

- Aumento della capacità dei soci di sviluppare una dinamica sussidiaria all'interno del territorio, portando ad un ampliamento della rete di soggetti con cui la Federazione collabora attivamente attraverso sinergie e iniziative comuni;
- Allargamento della base sociale attiva;
- Creazione e consolidamento di reti e collaborazioni con i diversi soggetti della società: istituzioni, scuole, enti privati, aziende, realtà italiane e straniere, ecc.
- Realizzazione di azioni di comunicazione efficaci per la promozione delle attività in corso;
- Valorizzazione e promozione del volontariato;
- Sviluppo di nuove azioni per poter meglio rispondere ai bisogni del territorio.

c) **Conto consuntivo 2012:** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 23 marzo 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 6.064,36; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 98.392,14; spese per altre voci residuali pari a euro 4.837,39.

e) **Bilancio Preventivo 2012:** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 2 marzo 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) **Bilancio Preventivo 2013.** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 23 marzo 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

35. FEDERAZIONE SCS/CNOS – SALESIANI PER IL SOCIALE**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 17.857,26****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013****Attività di tutela e assistenza degli associati e dei terzi e progetti realizzati****NON ESISTONO RAGAZZI CATTIVI****DESTINATARI RAGGIUNTI**

336 adolescenti (circa 24 per sede di attuazione) a rischio di devianza e di espressione di comportamenti violenti. Genere: maschi e femmine. Fascia d'età: 11-19 anni.

OBIETTIVI PERSEGUITI

1) aumentare negli operatori coinvolti nei progetti, la consapevolezza circa il fenomeno adolescenziale su cui il progetto concentra le proprie attenzioni, nonché le competenze teoriche metodologiche relative agli interventi che saranno realizzati;

2) aumentare negli adolescenti coinvolti, la consapevolezza – per la propria storia personale – del rapporto con le dimensioni della violenza e della devianza sotto il profilo della rappresentazione (dimensione cognitiva), dei vissuti (dimensione emotiva) e delle forme di azioni (dimensione operativa);

3) aumentare negli adolescenti coinvolti, la percezione di poter modificare i propri comportamenti aumentando le opzioni di scelta tra più tipologie di comportamenti per gestire situazioni difficili e critiche;

4) aumentare negli adolescenti coinvolti, la percezione di poter fare affidamento sui pari come risorsa per il cambiamento.

ATTIVITÀ REALIZZATE

1) formazione degli operatori impegnati nel progetto attraverso 3 seminari

2) laboratori di auto-biografia;

3) laboratori di dinamica di gruppo;

4) laboratori di espressione teatrale/musicale o esperienze di tipo sportivo o esperienze di turismo sociale e sostenibile.

5) seminari divulgativi territoriali

6) convegno nazionale di condivisione e restituzione dell'esperienza

SEDI: GIARRE (CT), CAGLIARI, LA SPEZIA, NAPOLI, ROMA, ANCONA, LECCE, TARANTO, CUNEO, TERNI, BRIENZA (PZ), ESTE, POMIGLIANO D'ARCO (NA), REGGIO CALABRIA.

Periodo attuazione intervento: GENNAIO 2013 – LUGLIO 2013

GIOVANI VS ANZIANI: NUOVE RELAZIONI TRA GENERAZIONI E CULTURE.**DESTINATARI RAGGIUNTI**

285 adolescenti/giovani; fascia d'età: 16- 25 anni; genere: 45% donne - 55% uomini; appartenenti a categorie vulnerabili, in condizione di marginalità ed esclusione

190 anziani; fascia d'età: 65-75 anni; genere: 40% donne - 60% uomini

OBIETTIVI PERSEGUITI

1) favorire la comunicazione e il dialogo tra giovani e anziani attraverso lo sviluppo di luoghi e contesti relazionali accoglienti e ri-generativi nei quali giovani e anziani possano apprendere, condividere e

2) valorizzare le proprie e altrui capacità e competenze, anche in vista di obiettivi di sviluppo comuni;

3) favorire l'identificazione, il riconoscimento e la condivisione di conoscenze e competenze personali di giovani ed anziani a partire dalle competenze già possedute, dai saperi già esistenti, benché taciti;

- incrementare lo sviluppo di patti intergenerazionali, attraverso l'attuazione di esperienze di collaborazione e sostegno reciproco tra giovani e anziani;
- sviluppare processi di community care e di cittadinanza attiva, orientati in primo luogo da un senso di valorizzazione della persona e dell'inclusione sociale; l'incontro anziani/giovani potrà costruire un fertile terreno di democrazia in cui condividere riflessioni e azioni, grazie alla partecipazione di tutti;
- sviluppare l'accoglienza, l'ascolto e la costruzione di vie di convivenza comuni e comunicabili e la costruzione di relazioni significative attraverso la conoscenza e il riconoscimento delle culture diverse dalla propria in un approccio dialogico che conduca a interpretare le differenze come ricchezza, a valorizzare gli aspetti comuni, a consolidare i legami intergenerazionali e interculturali.

ATTIVITA' REALIZZATE

- **PREDISPOSIZIONE OPERATIVA-PROGETTO.** Costituzione equipe coordinamento centrale.
- **WEB E BLOG PROGETTO.** Realizzazione di area progetto nel sito www.federazioneescs.org e blog sul progetto, accessibile a destinatari, operatori sedi, operatori settore.
- **RICERCA SU BISOGNI SPECIFICI LEGATI ALLA SOLIDARIETA'/COOPERAZIONE TRA GENERAZIONI.** iniziative e
- **FORMAZIONE RESPONSABILI SEDI OPERATIVE.**
- **LABORATORIO COMPETENZE E RAPPRESENTAZIONI.** Distinto per gruppi omogenei (giovani e anziani). Anziani: hanno avuto la possibilità raccontare i propri percorsi esistenziali, sviluppare consapevolezza delle proprie risorse, saperi, competenze, attraverso il riconoscimento reciproco e la codificazione. Tappe: 1) conoscenza partecipanti; 2) presentazione e rappresentazione di sé; 3) elaborazione dossier individuali; 4) riconoscimento dossier da parte del gruppo. Giovani: percorso volto a fare emergere le rappresentazioni sull'invecchiamento, sugli anziani e sul dialogo tra generazioni. Tappe: 1) conoscenza partecipanti; 2) rappresentazioni dell'invecchiamento/anziani; 3) proposte per dialogo intergenerazionale.
- **LABORATORIO SCAMBIO ESPERIENZE GIOVANI-ANZIANI.** Eterogeneo (giovani + anziani), era teso a favorire lo scambio comunicativo e di esperienze tra i 2 gruppi a partire da temi specifici/concreti.
- **LABORATORIO DI CITTADINANZA.** Il gruppo (eterogeneo) costituito nell'attività precedente ha avviato esperienze di community care e cittadinanza attiva. Il gruppo ha affrontato problemi concreti della comunità locale nella quale è inserito e, in generale, questioni di carattere sociale (es. il lavoro, la memoria storica, la cultura e la tradizione). In relazione ai temi individuati sono state progettate ed attuate azioni mirate a "prodotti" concreti e visibili per la comunità locale (es. rassegna cinematografica, teatro/musica, eventi sportivi, riscoperta memoria territorio,...). Il percorso compiuto da ciascun gruppo ha previsto le seguenti tappe comuni: 1) individuazione tema; 2) definizione dell'iniziativa di cittadinanza; 3) verifica periodica; 4) valutazione finale.
- **INTEGRAZIONE SOCIALE.** In ciascuna sede sono state organizzate attività di animazione/integrazione sociale (musica, giochi, rinfreschi,...).

SEDI: CATANIA, REGGIO CALABRIA, BRIENZA (PZ), CISTERNINO (BR), PIEDIMONTE MATESE (CE), NAPOLI, ROMA, CAGLIARI, ANCONA, VASTO (CH), PRATO, LA SPEZIA, SANTA MARIA LA LONGA (UD), PADOVA, PARMA, CUNEO, VERCELLI, SESTO SAN GIOVANNI (MI), TERNI

Periodo attuazione intervento: GIUGNO 2013 – DICEMBRE 2013

DESTINATARI RAGGIUNTI

12.791 Cittadini di Paesi terzi presenti nel bacino territoriale di competenza. Le provenienze più rappresentate sono Albanese, Marocchina e Africana francofona, con la seguente distribuzione percentuale: 60% dall'Europa non comunitaria; 28% dall'Africa; 8% dall'Asia; 4 % dall'America. La maggior parte degli stranieri presenti appartiene alle fasce di età tra i 20 e i 50 anni; le donne sono in leggera maggioranza rispetto

gli uomini (maggioranza di donne nei cittadini di Paesi terzi provenienti dall'Europa, maggioranza di uomini nei cittadini di Paesi terzi provenienti dall'Africa)

OBIETTIVI PERSEGUITI

- promuovere le CAPACITÀ dei cittadini dei paesi terzi, l'essere AGENTI
- garantire gli interventi capillarmente nell'esteso bacino territoriale di competenza
- innovare, attraverso l'introduzione di un pool specialistico composto da équipe multi
- professionali
- rinforzare e garantire la manutenzione della rete territoriale
- definire modalità e buone prassi di collaborazione
- garantire l'informazione e un corretto orientamento ai servizi
- rispondere a specifici bisogni che i servizi, la comunità, le persone esprimono
- proporre iniziative di sensibilizzazione, mediazione sociale tra cittadini di origine straniera e italiani

ATTIVITÀ REALIZZATE

- Creazione di un pool specialistico di professionisti (Assistenti Sociali-Mediatori culturali) con competenze nell'accoglienza e nel sostegno delle persone di origine straniera.
- Realizzazione di interventi di sostegno e accompagnamento ai servizi, per il disbrigo pratiche e attività di traduzione e interpretariato
- Organizzazione di incontri di orientamento e informazione ai servizi
- Pianificazione di azioni quali: presidio di prossimità attraverso presenze periodiche presso zone "sensibili" (si veda aree verdi, piazze, affollamento di fronte phone center); animazione territoriale; proposta di momenti di incontro costruttivi quali eventi, iniziative
- Realizzazione di percorsi di apprendimento di competenze relazionali e comunicative, in particolare relative alla gestione dei conflitti, e incontri dedicati ai cittadini di origine straniera riconosciuti quali leader dalla loro comunità e/o dai residenti. Tali cittadini hanno rivestito il ruolo di "mediatori" naturali all'interno della comunità.

SEDI: Cuneo

PERIODO: MAGGIO 2013 – DICEMBRE 2013

A differenza di quanto indicato nella relazione attività 2013 presentata per la richiesta del contributo 2013 L.438 in data 31 marzo 2013, si fa presente che i progetti "Accogliere per prevenire", "Formazione oggi, protagonisti domani", "Percorsi di crescita: regole e autonomia", "Città accogliente", "Giovani in rete", "Destinazione casa", "Socialmente insieme" non sono stati realizzati nel corso del 2013, a causa dello slittamento del finanziamento da parte dell'ente pubblico, ma saranno realizzati nel corso del 2014.

ALTRE AZIONI PERSEGUITE

Vita societaria

Organi statutari

4 riunioni del Consiglio Direttivo Nazionale: 15/01/2013, 05/03/2013, 10/04/2013, 09/10/2013

SEDE: ROMA

Coordinamenti

Coordinamento dipendenze: 2 incontri in data 18/02/2013 e 25/09/2013.

SEDE: ROMA

Coordinamento servizi residenziali: 2 incontri in data 18/03/2013 e 20/11/2013.

SEDE: ROMA

Coordinamento centri diurni: 2 incontri in data 18/03/2013 e 20/11/2013.

SEDE: ROMA

Coordinamento giovani e lavoro: 2 incontri in data 04/03/2013 e 07/10/2013.

SEDE: ROMA**Documenti approvati**

- 6 Febbraio 2013 S.O.S: Il "DON BOSCO" della Doganella muore come il barbone della galleria (lettera al Sindaco De Magistris)
- 8 Febbraio 2013: Parole indecenti della onorevole Mussolini sulle Case Famiglia
- 22 Febbraio 2013: Incontro dei servizi salesiani per la prevenzione e recupero dalle dipendenze: un momento di condivisione e confronto
- 26 novembre 2013: Salesiani per il Sociale partecipa a Bruxelles alla Piattaforma contro la povertà e l'esclusione sociale
- 30 novembre 2013 Nasce il comitato. "SCS/CNOS Don Bosco al Sud"
- 1 dicembre 2013: Dossier Statistico Immigrazione 2013

Pubblicazioni

Luglio 2013 "Stop alla violenza" – Report finale del progetto "Non esistono ragazzi cattivi - *Sviluppo di azioni sperimentali per la prevenzione della devianza e della violenza tra adolescenti*".

A cura di Roberto Maurizio

Luglio 2013 "Pensare e agire la progettazione sociale" – Manuale per l'ideazione e l'elaborazione dei progetti delle organizzazioni non-profit.

A cura di Karim Jamil Amiriam, Angelo Salvi, Francesca Romana Busnelli.

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 18 e 19 marzo 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 165.025,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 443.815,00; spese per altre voci residuali pari a euro 22.729,00.

e) Bilancio Preventivo 2012: l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 27 marzo 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012

f) Bilancio Preventivo 2013 l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 18 e 19 marzo 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013

36. FENALC – Federazione Italiana Liberi Circoli**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 40.668,45****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

La Fe.Na.L.C., Federazione Nazionale Liberi Circoli è un'associazione storica presente su tutto il territorio Nazionale che annovera al proprio interno alcuni milioni di iscritti.

Sorta nel 1978 per iniziativa di un qualificato gruppo di operatori sociali già appartenenti al disciolto ENAL tutti esperti di questioni, metodi e tecniche di gestione del tempo libero, può legittimamente ritenersi inserita nel novero delle associazioni storiche del nostro Paese.

La Federazione, nel corso della sua storia, ha saputo caratterizzarsi come un forte ed autonomo movimento associativo che si è fatto carico di svolgere una costante azione di incentivazione, di supporto e affiancamento delle attività, iniziative e manifestazioni programmate e realizzate dai circoli di base, dalle strutture organiche periferiche e dalle associazioni convenzionate, sempre operando lungo le coordinate della cultura, della ricreazione del turismo sociale e della pratica sportiva amatoriale, con un'attenzione particolare al mondo del disagio e dello svantaggio sociale.

Le attività culturali fanno riferimento a corsi, concorsi, manifestazioni di pittura, scultura, poesia, narrativa, teatro danza, fotografia, filatelia e folklore.

Le attività turistiche spaziano dai viaggi alle gite, ai soggiorni di carattere culturale e religioso alle visite guidate, ai raduni. Le attività sportive riguardano quasi tutte le discipline olimpiche, sempre a livello amatoriale in attuazione del principio "sport per tutti".

Forte del radicamento su tutto il territorio nazionale, la Fenalc certamente merita di porsi come interlocutore per le politiche del tempo libero, come parte sociale che intende incidere, con contributi autonomi ed originali, nel contesto della crescita civile e democratica dell'Italia.

I circoli e le strutture periferiche collegate sono organismi autonomi, sia amministrativamente sia operativamente, con il solo inderogabile impegno di attenersi alla finalità istituzionali ed alle direttive di politica sociale impartite dagli organi statutariamente competenti.

Per attuare tale ambizioso programma, la Federazione cura la formazione dei quadri direttivi e tecnici attraverso corsi di formazione e mediante la fornitura (usando il mezzo telematico) di strumenti per favorire gli incontri e gli scambi di iniziative programmate dai circoli affiliati che più mostrano di essere in sintonia con le aspirazioni e linee di tendenza della fenomenologia evolutiva della società contemporanea. In definitiva la federazione si propone di attuare un programma di formazione permanente e di elevazione ed arricchimento della persona umana, con il dichiarato fine di favorire il suo ottimale inserimento nel tessuto sociale.

La classe dirigente della Fenalc costituisce un "capitale umano" di inestimabile valore, in quanto, prendendo le mosse dalle esperienze di operatori qualificati, ricercatori e formatori, che, nell'arco di un trentennio, hanno dedicato parte della propria vita professionale alla crescita dei contesti sociali nei quali hanno operato, dichiara la propria ambizione a voler diventare una struttura di tecnici specializzati nella elaborazione di metodologie della gestione del tempo libero, operando come laboratorio sperimentale e permanente per lo studio di tutti quei fenomeni sociali e politici che concorrono a formare l'opinione pubblica ed orientano le linee di sviluppo della collettività nazionale, assolvendo in tal modo, alla propria vocazione e funzione di parte sociale.

Il Gruppo Fenalc, oltre alla capo fila che è la Federazione Nazionale Liberi Circoli, Ente Nazionale Assistenziale e Associazione di Promozione Sociale, si compone di:

Fenalc Form Ente di Formazione Professionale, che si propone di favorire la diffusione dell'attività formativa in ogni sua forma e metodologia, sia in Italia che all'estero.

AISD Fenalc Associazione Italiana Sportiva Dilettantistica, che si propone agevolare la diffusione della pratica sportiva in tutte le sue discipline e in tutte le sue forme.

AITP Fenalc Associazione Italiana Tradizioni Popolari, che vuole, attraverso ricerche e studi, di riscoprire, rivalutare e favorire la cultura popolare tradizionale. Diffondere la cultura tradizionale italiana tra gli immigrati per contribuire alla loro integrazione attraverso il rafforzamento della nostra identità culturale.

AILPS Fenalc Associazione Italiana Laghetti di pesca sportiva, come la Fenalc così il fenomeno dei laghetti privati destinati alla pesca sportiva è nato trenta anni fa. Il settore, sviluppatosi nel nord Italia è in netta crescita. Attraverso l'AILPS la Fenalc si propone di diffondere la pratica della pesca sportiva in tutto il territorio nazionale.

AITPAC Fenalc Associazione Italiana per la Tutela del Patrimonio Artistico e Culturale, promuove, sia a livello nazionale, sia e soprattutto a livello regionale, la stipula di convenzioni di volontariato con il Ministero dei Beni Culturali e con i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici.

AIPGCA Fenalc Associazione Italiana per la Promozione della Guardia Costiera Ausiliaria, in collaborazione con la ONLUS Guardia Costiera Ausiliaria (con la quale la Fenalc ha una convenzione nazionale), si occupa di sviluppare riferimenti territoriali allo scopo di fornire un servizio di volontariato specializzato per la tutela dell'ambiente marittimo, dei laghi, dei fiumi e favorire una cultura della navigazione "in sicurezza" sulle acque principalmente allo scopo di svolgere una azione di prevenzione.

AIAPDAASP Fenalc Associazione Italiana Ambientalistica per la Promozione della Difesa dell'Aria, dell'Acqua, del Suolo e del Paesaggio, promuove "CAMPI di VOLONTARIATO per la TUTELA AMBIENTALE" finalizzati alla costruzione di "un pezzo" di mondo migliore

AIAPC Fenalc Associazione Italiana per l'Ausilio alla Protezione Civile, si occupa di stabilire un rapporto organico con il Dipartimento della Protezione Civile per caratterizzare molte azioni studiate e condotte in collaborazione con AITPC-FENALC, con FENALC-FORM, con AIAPDAASP-FENALC, al fine di creare "gruppi di Protezione Civile" in tutta Italia con volontari specializzati, opportunamente formati, nell'avvistamento e lo spegnimento degli incendi boschivi, nella tutela dei beni culturali, nell'intervento legato ai rischi idrogeologici, sismici, di assetto del territorio e di tutela del paesaggio.

AISS Fenalc Associazione Italiana Sportiva Subacquea, ha lo scopo di aiutare le persone ad apprendere tutte le tecniche d'immersione necessarie per partecipare in tutta sicurezza alle attività subacquee. La qualità dell'addestramento offerto attraverso mirati Corsi formativi è di vitale importanza.

FNT & C Fenalc Teatro e Cinema Fenalc

F.I.C. Fenalc Federazione Italiana Ciclismo

F.N.P. di T. Fenalc Federazione Nazionale – Poligoni di Tiro

Un'intera sezione della Fenalc è dedicata ai diversamente abili e alle attività finalizzate all'integrazione delle minoranze colpite da handicap fisici o psichici: Federazione Sport diversamente Abili Fenalc:

Ad oggi la Federazione Sport diversamente Abili Fenalc ha sviluppato attività ed organizzato eventi, riservati ad un'utenza di soggetti diversamente abili, riconducibili alle seguenti discipline sportive:

1. Ippica e sport equestri
2. Nuoto
3. Calcetto
4. Atletica leggera
5. Bocce
6. Palestra
7. Lancio del peso

8. Lancio del giavellotto
9. Lancio del martello
10. Ciclismo
11. Danza sportiva
12. Pesca sportiva
13. Attività subacquee
14. Calcio balilla
15. Tennis da tavolo
16. Pallacanestro in carrozzina
17. Cinofilia

Le attività sopra elencate sono in fase di sviluppo ed implementazione su tutto il territorio nazionale. Si prevede inoltre l'integrazione di ulteriori discipline sportive. Le attività promosse dalla Federazione Sport diversamente Abili Fenalc vengono promosse sul territorio in maniera capillare e continua, grazie al supporto delle nostre articolazioni territoriali e dei nostri associati.

Di seguito alcune esemplificative esperienze realizzate dalla FENALC nell'ultimo anno:

TORRE DEL GRECO Una befana di solidarietà

E' stato regalato un sorriso ad oltre duecento bambini di famiglie bisognose di Torre del Greco, grazie alla Maratona di beneficenza organizzata da alcuni volontari torresi in sinergia con il Circolo sociale "Guido Mazza" diretto da Mario Spagnuolo.

La generosità dei torresi si è espressa per la terza volta adottando oltre duecento letterine dei bambini del territorio, un territorio disagiato dove le famiglie vivono in stato di bisogno. Le letterine sono state scritte dai piccoli di San Giuseppe alle Paludi, piazza Santa Croce, largo Costantinopoli, quartiere Santa Teresa.

E i doni sono stati offerti da famiglie che hanno adottato le richieste dei bambini in una gara di solidarietà che è arrivata anche da Milano, Roma e Frosinone.

Una manifestazione, questa di Torre del Greco, che merita elogi per il suo confronto con la difficile realtà della città e che fa della solidarietà un segno distintivo di primo ordine.

27 gennaio 2013 - il giorno della Memoria

La Fenalc, ha voluto ricordare le vittime dell'Olocausto e raccontare la resistenza ebraica con la rivolta del Ghetto di Varsavia. E lo ha fatto il 25 gennaio a Latina con la collaborazione della Biblioteca della Shoah -Il Novecento e le sue Storie diretta dallo storico Pino Pelloni che, da tre anni a questa parte, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica e il patrocinio dell'Unione della Comunità Ebraiche Italiane, porta nelle scuole e nelle associazioni civiche il racconto e il ricordo della Shoah.

Gli altri appuntamenti si sono tenuti a Fiuggi, presso l'Istituto Alberghiero, al teatro Esperia di Paliano dove la municipalità con in testa l'assessore alla cultura Simone Marucci ha coinvolto studenti e cittadini e a Ferentino presso la scuola media statale A.Giorgi con il contributo del corpo docente e della preside.

È stata una vera lezione di storia grazie anche al docufilm di Piero Melograni e Pino Pelloni dedicato alla rivolta del Ghetto di Varsavia e alla resistenza ebraica.

Febbraio 2013 - Lo Sportello del Cittadino a Fiuggi

A Febbraio 2013, la Fenalc ha inaugurato a Fiuggi lo Sportello del Cittadino, in collaborazione con l'Associazione Artandpassion e con l'organizzazione ebraica Efshar. Lo sportello, attivato all'insegna di "Democrazia=Trasparenza" ha costituito un punto di incontro e consulenza per quei cittadini in condizioni di difficoltà e disagio economico, residenti in zone di periferia e di degrado urbanistico e sociale.

La pesante crisi in cui tuttora versa la città e molti paesi del comprensorio ha prodotto, infatti, uno stato di emergenza e povertà, anche per via dello stato occupazionale di molti, in larghi strati della popolazione.

Il servizio, prestato da volontari assistiti da un legale e da un commercialista, è stato gratuito.

All'insegna della solidarietà lo Sportello del Cittadino è stato un servizio a disposizione della collettività locale e ha organizzato anche un Banco Alimentare per sostenere le famiglie più bisognose.

Febbraio 2013 - «Il modo ancor m'offende»

Il modo ancor m'offende è stato un monito, un tentativo di incrementare la consapevolezza nelle donne e nell'intera società nei confronti di questa emergenza umanitaria, di questa terribile epidemia culturale qual è la violenza sulle Donne. Affinché non accada mai più che donne di qualsiasi età vengano uccise dall'amore malato di un uomo, dal desiderio di possesso, dall'affermazione di una superiorità inaccettabile.

Questa, pensata dalla Fenalc, ha voluto essere una manifestazione dedicata alla donna, finalizzata a stimolare ed incentivare dichiarazioni, manifestazioni e iniziative in tutt'Italia. Per dare maggiore enfasi alla celebrazione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, su tutto il territorio nazionale, la Fe.Na.L.C. Presidenza Nazionale e FenalcForm, hanno voluto coinvolgere le Associazioni ed i Circoli affiliati, stimolando manifestazioni sull'intero territorio nazionale.

Vari Circoli, interessati a partecipare al Festival, hanno inviato contributi di diversa natura, oppure hanno realizzato parallelamente, sulla scia della sensibilizzazione promossa dalla sede nazionale, incontri e dibattiti sul territorio di propria competenza.

Febbraio 2013 ANCONA Riunione dei Circoli Fenalc

In tanti non sono voluti mancare alla riunione conviviale di fine anno della Fenalc della Provincia di Ancona, ospiti del Presidente Ivano Salari Peccica presso il Ristorante Pizzeria La Stella a Fabriano. Tra le autorità presenti il sindaco del Comune, Giancarlo Sagramola, il vice Sindaco Angelo Tini, il Sindaco del Comune di Genga Giuseppe Medardoni, il Comandante dei Vigili Urbani del Comune di Genga Franco Agostinelli, un centinaio tra presidenti, segretari e collaboratori di tutti i circoli del territorio. Tra gli ospiti anche Rossano Stronati, il commercialista Angelo Linci, l'avvocato Enrico Carmenati, Francesco Caprari e Giovanni Ciabuschi. Gli onori di casa sono toccati al Presidente Provinciale, Salari Peccica, il quale nel suo discorso, dopo i saluti ai presenti, ha ringraziato tutti per la preziosa collaborazione, ha ricordato gli adempimenti di legge cui devono ottemperare gli iscritti ed ha illustrato le nuove disposizione dettate dalla Federazione. Il sindaco di Fabriano, Giancarlo Sagramola, ha ringraziato i presenti "per le attività ricreative, culturali, sportive, turismo e quanto altro organizzano tutto l'anno in città e nelle frazioni". Ha sottolineato la tendenza delle articolazioni Fenalc ad operare in maniera sempre più pertinente in direzione del sociale.

Tra le varie iniziative che sono state prese nel 2012 dai Circoli, il Presidente Salari ha annoverato la Festa della Felicità ad Argignano, la Sagra delle Spuntature a Marischio, la Sagra della Cultura a Cacciano, la Sagra del Gambero a Melano, la Festa del Patrono a San Donato, la Sagra del Cocomero a Santa Maria, la Mostra dei Funghi del Gruppo Micologico Fabrianese. Inoltre innumerevoli eventi come le gare di bocce, di biliardo, di freccette, i tornei di calcetto, le gite sociali del centro sociale città Gentile di Fabriano e del centro sociale Mandracchio che comprendono anche la raccolta delle castagne e le visite ai mercatini del nord, del gruppo Micologico con la raccolta dei funghi in Austria ed altre ancora. Il Presidente ha poi ricordato lo spirito che contraddistingue la Fenalc: "Anni fa a seguito del Congresso Nazionale, la Direzione di cui facciamo parte ed il Comitato di Presidenza si sono fatti carico di incrementare la visibilità della nostra Associazione presso il Ministero e le autorità competenti e di migliorarne l'assetto sul territorio. A tal fine si è voluta realizzare una migliore organizzazione amministrativa ed un servizio adeguato ai propri associati finalizzato anche alla Carta Servizi di cui abbiamo abbondantemente parlato nelle precedenti riunioni nelle quali c'è stata anche una illustrazione da parte dello studio WEB consulente della Fenalc.

Febbraio 2013 Una giornata tra educazione e sport

In occasione dell'ottantesimo compleanno della città di Latina, presso l'ex cinema Enal a Latina Scalo, grazie alla Pro loco diretta dal presidente Cesare Quattrocchi e dai suoi collaboratori, è andata in onda, la giornata

dedicata allo sport e all'educazione, coordinata dal centro diurno per minori S. Bottoni, dal centro di avviamento allo sport della asd Dubla Boxe 2005 e dall'associazione di promozione sociale Agrifoglio.

Le tre realtà associative, impegnate da cinque anni nel progetto di "alfabetizzazione motoria, sport ed educazione", patrocinato da FENALC, hanno incontrato durante la mattinata i 300 studenti dell'istituto comprensivo Aldo Manuzio di Latina Scalo che hanno riempito la sala dell'ex cinema.

A conclusione della mattinata, è stato dato spazio all'esibizione di soft boxe dei giovani atleti iscritti ai laboratori scolastici. Luca, Angelo, Glenn, Valentina, Simone C. Simone d.F, Federica, Cristiano, Valerio, Francesco, si sono esibiti, muniti di guantoni e caschi protettivi, in una dimostrazione tecnico tattica avanzata della disciplina. Ringraziato il pubblico dei partecipanti, si è dato appuntamento al pomeriggio per la seconda parte della giornata. Allestito il ring nel mezzo della sala, i giovani delle associazioni sportive partecipanti e gli atleti del centro minori hanno dato origine ad uno stage di allenamento davanti ad un pubblico di giovani spettatori, sotto i riflettori di Passione sport tv che ha registrato **una puntata telethon** con il giornalista Pierluigi Grande con i genitori degli atleti e col referente del centro minori per finire la registrazione del programma con l'intervento telefonico del nuovo coordinatore provinciale Telethon Dott.ssa Maruska

Con questo progetto la FENALC ha voluto avvicinare allo sport i giovani, soprattutto quelli che si trovano in condizioni socio-economiche particolari, ma anche i disabili psichici e fisici, per i quali lo sport è ancora più importante che per i ragazzi normodotati.

Destinatari coinvolti: 500 ragazzi degli istituti scolastici coinvolti, di cui si stimano circa 130 giovani in situazioni di disagio socio-economico.

Marzo 2013 CONFERENZA PROGETTO SPES La boxe contro il disagio giovanile

Lo scorso 5 marzo l'istituto comprensivo di Borgo Faiti (Lt) ha ospitato la conferenza di presentazione del progetto SPES (schermata pugilistica educativa scolastica). Il progetto approvato con una delibera del comune di Latina e promosso dall'associazioni ASD Dubla Boxe 2005 e Agrifoglio, mira a contrastare il disagio giovanile e l'insorgenza di fenomeni quali il bullismo o la dispersione scolastica attraverso un programma in cui lo sport (soft boxe) si lega con la psicologia. Le figure promotrici del progetto sono Lidano Cantarelli, psicologo e sociologo e la Monica Zaralli, psicologa e coordinatrice del progetto SPES. L'incontro si è svolto sotto gli occhi attenti e entusiasti di alunni, insegnanti e genitori ed è stato anche ripreso dalle telecamere di Lazio tv per la trasmissione di Pierluigi Grande "Passione Sport". Si è avuta l'occasione di presentare il progetto non solo grazie alle parole dei promotori del progetto ma anche al coinvolgimento dei ragazzi della scuola chiamati a provare direttamente un allenamento di soft boxe e a vedere l'esibizioni dei ragazzi dell'associazione ASD Dubla Boxe che mostravano un livello tecnico più avanzato.

Marzo 2013 Insieme per la ricerca: il protocollo con l'AIRC

La Fenalc – Federazione Nazionale, Liberi Circoli, da sempre attenta alla solidarietà e alle tematiche sociali, del volontariato, ha sottoscritto il giorno 13 marzo 2013 nella sua sede di Latina in via Cupido 3, insieme al Centro Sportivo Sociale, un protocollo d'intesa con l'Airc– Associazione Italiana Ricerca sul Cancro, al fine di predisporre attività congiunte sul territorio nazionale partendo dalla Provincia di Latina. Il presidente Fenalc Alberto Spelda, aprendo i lavori, ha moderato l'incontro intitolato "Insieme per la Ricerca" ricordando la necessità di sensibilizzare le coscienze di ognuno a donare con generosità il proprio tempo per gli altri perseguendo l'esclusiva finalità di ottenere il bene comune: "Bisogna creare, anzi sviluppare, questo sodalizio virtuoso tra associazioni di ricerca e volontari sul territorio, per ampliare la raccolta fondi e rendere così possibili nuovi traguardi verso la sconfitta del cancro. Mi auguro e mi impegno personalmente affinché tali manifestazioni vengano replicate anche su scala nazionale, perché noi ci sentiamo vicini alla gente e tra la gente, soprattutto quando dobbiamo sostenere finalità così elevate". Per Airc erano presenti Federica Gargiulo e Maria Giulia Vitale nella qualità di membri del Comitato Lazio, le quali hanno ricordato da subito l'importanza fondamentale che riveste per un'associazione di volontariato trovare la partecipazione e

L'entusiasmo delle persone, come dimostrato nell'incontro con Fenalc, dove erano presenti anche vari rappresentanti di numerose associazioni dei Comuni della Provincia di Latina e non, tra cui: Latina, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina, Sezze, Cisterna di Latina, Anzio, etc. hanno partecipato circa 200 persone. In tale occasione si è dato vita pertanto al Coordinamento Provinciale Fenalc dei volontari per Airc – Responsabili di Piazza, nelle persone di: Avagliano Alessandra, Bernoni Paola, Bianchi Rosanna, Cargnelutti Maria, Negrini Maurizio, Panecaldo Carla, Sciaranghella Graziella, Vari Daniela, Spadaccini Patrizia. Le dottoresse Airc Vitale e Gargiulo, complimentatesi per l'entusiasta adesione, hanno ampiamente interagito con i partecipanti spiegando l'importanza della rete di volontari sul territorio per garantire la necessaria copertura delle attività dell'associazione che di fatto è affidata in via capillare ai Rappresentanti di Piazza che partecipano, presiedono e coordinano in loco lo svolgimento delle manifestazioni associative. Vale ricordare che le manifestazioni Airc a livello nazionale sono 3: Vendita delle Arance della Salute ultimo sabato di Gennaio; Vendita delle Azalee della Ricerca seconda domenica di Maggio; Vendita dei Doni - Cioccolatini prima settimana di Novembre. Attraverso tali manifestazioni negli anni Airc è riuscita a far progredire la ricerca che lotta contro il cancro destinando oltre l'85% del ricavato della quota annua della raccolta fondi direttamente all'attività di ricerca. Tutto poi ha massima trasparenza attraverso anche la pubblicazione del bilancio di esercizio e la certificazione scientifica internazionale delle modalità stesse di investimento delle somme. Il presidente Fenalc Alberto Spelda a conclusione dei lavori ha salutato i presenti con una esortazione: “ Mi auguro che la partecipazione e l'entusiasmo da Voi tutti dimostrati quest'oggi possano essere forieri di ulteriori numerose adesioni e di massimi successi perché fare volontariato fa bene al mondo, al cuore e all'anima”.

I volontari Fenalc sono stati impegnati nelle numerose attività in piazza organizzate sul territorio nazionale.

Aprile 2013 PIACENZA Ballando per la Misericordia

E' stata coronata da un brillante successo la serata che il Circolo FENALC Città di Piacenza, che ha la sede in via dei Pisoni, ha organizzato a favore della Misericordia.

Oltre centocinquanta persone, buona musica e una consistente raccolta fondi stanno a testimoniare l'eloquente bilancio.

Applausi hanno raccolto i piccoli ballerini di boogie woogie dei maestri campioni di danze jazz Ciro & Marina, così come l'orchestra degli Stagionati, che ha curato la colonna sonora della serata, a cui hanno partecipato, tra gli altri, anche l'assessore provinciale Andrea Paparo e il vicepresidente Nazionale Fenalc, Salvatore Procida. Alla fine della serata sono arrivati i ringraziamenti del presidente della Misericordia provinciale, Rino Buratti. Hanno partecipato 150 persone.

FENALC E BIBLIOTECA SHOAH La Festa della Liberazione 25 Aprile 2013

La Festa della Liberazione è un appuntamento annuale che fa incontrare la Storia con la vita di tutti i giorni, è un momento per riflettere e per ricordare. E' una grande festa di democrazia, di libertà e di uguaglianza. Anche la Fenalc, in collaborazione con la Biblioteca della Shoah, come per gli anni passati è presente con una manifestazione dedicata alla caduta del Muro di Berlino, cui hanno partecipato 80 persone.

MEDIA SOCIAL WEB ex Legge 383/2000

L'iniziativa “Media Social Web” è stata avviata in data 1 luglio 2013, le prime attività realizzate hanno riguardato riunioni preliminari effettuate dal team di progetto che in questa fase si è riunito per programmare le attività progettuali, individuare le figure professionali idonee per la realizzazione delle attività, definire i contratti di collaborazione. Successivamente sono stati presi contatti con le società di progettazione e realizzazione della web tv e della web radio per l'acquisizione dei preventivi e la definizione delle caratteristiche necessarie e delle apparecchiature da acquisire per la costituzione degli studi Tv e radio.

In data 28 e 29 settembre 2013 è stato realizzato, presso l'Expo di Latina, un evento di presentazione dell'iniziativa con lo scopo di pubblicizzare le attività progettuali sia alla stampa specializzata del no-profit, sia presso le altre associazioni di promozione sociale che verso operatori del Terzo Settore in generale.

Si sono presi contatti con un'associazione di ragazzi disabili al fine di coinvolgerli attivamente nelle attività progettuali di gestione e implementazione della web radio.

Il primo evento formativo del progetto, rivolto ai dirigenti territoriali della FENALC e agli operatori del sociale interessati, si è tenuto il 6 e 7 dicembre a Reggio Emilia.

In occasione dell'evento, è stato possibile verificare, per i tutti Presidenti territoriali presenti, nonché per gli operatori coinvolti, il grado di familiarità con le tecnologie più diffuse per la produzione di servizi giornalistici (filmati, servizi radio o anche semplicemente articoli) da poter successivamente inserire nella web Tv e nella web radio.

Inoltre, presso la sede FENALC di Latina si è provveduto a realizzare il montaggio delle apparecchiature per la web Tv e per la web radio che dovranno essere utilizzate sia dal personale dell'Associazione che dai ragazzi disabili per effettuare comunicazioni e discussioni sul mondo del sociale, sui loro problemi e sull'associazionismo.

Gli obiettivi principali che la FENALC sta raggiungendo attraverso l'iniziativa "Media Social Web" sono:

- promozione dell'informazione sul mondo dell'Associazionismo sociale e sulle Best practices.
- offrire la possibilità a giovani con minori opportunità, di partecipare alla creazione e management di una web Tv ed una Web Radio, di realizzare servizi televisivi/radiofonici, di partecipare a trasmissioni live e gestire dei servizi informativi rendendoli partecipi del mondo dell'informazione, del mondo del lavoro e parte attiva alla lotta contro ogni forma di discriminazione.
- sensibilizzazione un elevato numero di operatori/fruitori sulle problematiche e sulle iniziative in essere riguardanti il mondo del sociale.
- coinvolgere altre Associazioni di Promozione sociale e di volontariato in Italia per creare una web Tv ed una web radio condivise che possano essere un punto di riferimento per tutti gli operatori/fruitori dell'associazionismo e del volontariato.
- dare la possibilità a tutti di seguire on-line eventi, manifestazioni, e progetti organizzati da tutte le Associazioni presenti sul territorio.
- formare gli operatori territoriali a realizzare i contenuti della Web Tv e della Web Radio.
- creare una rete che coinvolga l'intero mondo del terzo settore: enti pubblici, associazioni, operatori, volontari, di cui la Web Tv e la Web Radio saranno lo strumento di comunicazione centrale.

Destinatari coinvolti: Nell'ambito della formazione hanno partecipato al primo evento di formazione realizzato a Reggio Emilia i giorni 6 e 7 dicembre 2013 dirigenti FENALC ed operatori provenienti da tutto il territorio nazionale per un totale di circa 80 persone. La loro partecipazione al Corso di formazione su comunicazione multimediale e giornalismo sociale, avrà una ricaduta "a cascata" sugli operatori, volontari e associati delle associazioni coinvolte. Anche il secondo meeting ha visto la partecipazione attiva dei presidenti territoriali e di molte associazioni di volontariato operanti nel mondo dell'assistenza ai disabili.

Per quanto concerne invece i destinatari della Web Tv e della Web Radio non è possibile farne una stima esatta ma, secondo una ricerca effettuata dal settimanale VITA nel 2011, gli italiani che si avvalgono di informazioni sul sociale via web sono circa 500.000. Pertanto si punta a coinvolgere questa fascia di fruitori ed aumentarli di un ulteriore 10 per cento per raggiungere un numero di destinatari totali dell'iniziativa progettuale pari a circa 550.000 persone.

Inoltre, i destinatari diretti dell'iniziativa, coinvolti attraverso una collaborazione attivata con l'associazione Valentina Poeta di Latina, sono circa 50 giovani disabili che stanno prendendo parte nella realizzazione della Web Tv e della Web Radio. I ragazzi disabili coinvolti acquisiscono nozioni tecniche e professionali

importanti per il loro inserimento lavorativo. Questa occasione, inoltre, rappresenta per loro una grande opportunità relazionale e di crescita personale grazie alla possibilità di lavorare in team con personale altamente qualificato; è inoltre una grande opportunità di inserimento lavorativo che gli permetterà di diventare parte attiva della società e di muoversi autonomamente in una realtà spesso troppo difficoltosa.

settembre 2013 A BORGIO SABOTINO Mens sana in corpore sano

E' questo l'obiettivo educativo della Fenalc, delle Associazioni Sportive e della Parrocchia di B.go Sabotino, a Latina, che si sono date appuntamento per promuovere una giornata di sport e divertimento dedicato ai bambini ed ai fanciulli della pianura pontina. Il fine di genitori, sacerdoti ed educatori è stato quello di spiegare ai giovani, attraverso lo sport ed il gioco, che la vita è una competizione – ossia un incontrarsi (cum petere) ognuno con i propri talenti e capacità – valorizzando le diversità, facendo di esse il punto di forza del gruppo, della collettività, di una comunità che cresce e tenta di migliorare il mondo in cui si vive.

Nel 2013, le associazioni di B.go Sabotino hanno ottenuto in gestione uno spazio del Poligono Militare di Latina, loc. Valmontorio, e così hanno organizzato assieme alla Fenalc, che da anni si occupa di promuovere gli ideali di sport e di fratellanza tra i giovani, una manifestazione che impegnasse grandi e piccini in una giornata all'insegna del sano divertimento in bicicletta da mountain bike, da corsa e da passeggio. Alla fine medaglie ricordo per tutti i partecipanti e pasta party. Un esempio positivo per tutti noi adulti: maxima puero reverentia debetur, dicevano già i pedagoghi latini.

La Fenalc alla Giornata Europea della Cultura Ebraica ANTICOLI EBRAICA IN FESTA

E' stata una gran bella festa popolare la Giornata della Cultura Ebraica dedicata ad "Ebraismo e Natura" che si è svolta domenica **29 settembre** a Fiuggi. Promossa ed organizzata dal centro studi Biblioteca della Shoah con il patrocinio dell'Ucei e del Comune di Fiuggi e la collaborazione della Fenalc, di MediaEventi e dell'Associazione ArtandPassion, ha offerto una serie di interessanti appuntamenti. Dalla mostra fotografica di Amedeo Costanza Porfito, alla visita guidata al Ghetto, alla piantumazione di un albero di ulivo dedicato a quanti nel territorio anticolano hanno aiutato negli anni della guerra cittadini di religione ebraica.

ASDEM TORTUGA GROUP FENALC Christmas Judo Sabaudia

Domenica 8 dicembre, presso il Palazzetto dello Sport di Sabaudia, con il patrocinio del Comune, l'Asdem Tortuga Group Fenalc (associazione di Sabaudia) e l'Asd Judokan (Roma) hanno presentato "Christmas Judo Sabaudia", una manifestazione all'insegna dello sport e della solidarietà.

In pieno clima natalizio, nel rispetto delle tradizioni, che ci rammentano in questo periodo dell'anno principi e valori troppo spesso dimenticati o banalmente occultati dalla frenesia del quotidiano divenire, centinaia tra bambini, fanciulli e ragazzi hanno gareggiato esprimendo saggio del loro orgoglio sportivo in onore di bimbi meno fortunati.

L'ingresso è stato rigorosamente gratuito, infatti, è stata la quota di partecipazione dei contendenti ad essere devoluta **all'Associazione Bambino Gesù**, rappresentata da Stefania Pinto madrina dell'evento. Tutti i partecipanti judoka sono stati premiati con medaglie di partecipazione a sancire la vittoria di ognuno di loro, la vittoria dell'onore sportivo, del rispetto e della solidarietà.

CONVEGNO SUL CANOTTAGGIO PER DISABILI Pararowing per favorire l'inclusione mediante lo sport

"L'acqua non ha barriere": parole di Dario Naccari, CT della Squadra Paralimpica Italiana di Pararowing, che riassumono lo spirito del convegno su disabilità e canottaggio tenuto, sotto il patrocinio della FENALC, sabato 7 dicembre presso la sede della Società di Canottieri Vittorinoda Feltrea a Piacenza. Nell' incontro si è parlato del pararowing, canottaggio praticato da atleti con disabilità motorie, sensoriali e mentali, organizzato dal CIP-Comitato Paralimpico Regionale Emilia-Romagna, dalla Federazione regionale Canottaggio e dalla stessa società di canottaggio Vittorino da Feltre, che ospita l'appuntamento. Assieme a Dario Naccari è stato presente

Luca Michelini, medico classificatore tra i più importanti d'Italia, per parlare della complessità della classificazione atletica alla luce di più di venti anni di esperienza. Hanno partecipato 20 giovani disabili sportivi in discipline paraolimpiche

Il Calcio Scuola di Vita a Frosinone

A Fiuggi, in provincia di Frosinone si è tenuto, con il patrocinio della FENALC Nazionale e la Direzione della Fenalc Frosinone, il torneo amatoriale "Il Calcio Scuola di Vita", dedicato al coinvolgimento di numerosi giovani in età scolare che vivono in situazioni di disagio economico e sociale.

"Giochi senza confini" – Avellino

A Baianese, in provincia di Avellino, in un territorio caratterizzato da una realtà sociale ed economica disagiata ed in molti casi a rischio devianza per le generazioni più giovani, sono stati organizzati dalla Fenalc zonale i "Giochi senza confini". È stata un'occasione per numerosi giovani, provenienti da famiglie che versano in situazioni di disagio, per sperimentare in prima persona il valore e le potenzialità dello sport come elemento di crescita e di socializzazione.

Sono state organizzate gare, a gruppi omogenei di età, nelle disciplina di atletica, calcetto e nuoto.

Turismo sociale: anche per il 2013 la FENALC, in collaborazione con la FEITAS (Federazione Internazionale per il Turismo Accessibile e Sociale) ha continuato la propria azione di turismo sociale anche grazie alle collaborazioni con l'Opera Romana Pellegrinaggi, grazie al quale è stato possibile organizzare viaggi religiosi e pellegrinaggi a prezzi concorrenziali ed accessibili a tutti e grazie ad un accordo con la SWAN Tour operatore specializzato per in viaggi in Africa che si caratterizza per la qualità e la serietà dell'offerta, necessaria quando si viaggia in certi Paesi.

Attività sportive: La nostra Associazione raggruppa numerose Associazioni sportive dilettantistiche e collabora con le stesse nell'organizzazione di eventi sportivi per giovani e meno giovani tutti all'insegna del divertimento e della promozione dello sport visto come strumento di aggregazione e di cultura del benessere. La FENALC si propone agevolare la diffusione e la promozione della pratica sportiva in tutte le sue discipline e in tutte le sue forme, organizza attività sportive a favore di cittadini che per causa di età, deficit psichici e fisici, particolari situazioni di disagio socio economico. La FENALC, inoltre, cura la costituzione di associazioni per ogni disciplina sportiva a livello nazionale ed assiste le strutture territoriali e dei singoli circoli per realizzare un rapporto organico teso ad organizzare incontri e campionati a livello territoriale e nazionale. In particolare la FENALC nel 2013 ha organizzato numerose **attività sportive** nelle discipline del calcio, pallavolo, ciclismo, pugilato, subacquea, e tante altre discipline sportive che hanno riscontrato un grande successo a livello nazionale.

c) Conto consuntivo 2012: il Comitato di Presidenza e la Direzione nazionale, nella riunione congiunta del 24 aprile 2013, hanno approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 43.684,06 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 36.171,35 spese per altre voci residuali pari a euro 32.837,92.

e) Bilancio Preventivo 2012: il Comitato di Presidenza e la Direzione nazionale, nella riunione congiunta del 13 gennaio 2012, hanno approvato il bilancio preventivo 2012

f) Bilancio Preventivo 2013 il Comitato di Presidenza e la Direzione nazionale, nella riunione congiunta del 24 aprile 2013, hanno approvato il bilancio preventivo 2013

37. FIABA Onlus – Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 16.996,33**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione FIABA Onlus – Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche.

.

38. FIADDA – Famiglie italiane Associate per la Difesa dei Diritti degli Audiolesi**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 10.839,67****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

Il 2013 ha segnato il 40° anno di attività della FIADDA. Un momento importante per la associazione che ha voluto celebrare il percorso compiuto con tanta fatica ma con altrettanta convinzione e motivazione, sviluppando iniziative all'insegna della rivendicazione dei diritti umani e civili, del rinnovamento e consolidamento del proprio patrimonio culturale e sociale, depositato talvolta anche nella più piccola o remota Sezione, del ritorno da protagonisti dell'intera Rete associativa. Abbiamo proseguito fermamente la nostra azione contro i rischi di riduzione di autonomia e indipendenza o di eccessi di medicalizzazione a carico delle persone sorde per valorizzare l'unicità della FIADDA e il suo patrimonio, la sua filosofia, la sua struttura.

Quanto segue è una valutazione dei risultati ottenuti con l'attuazione delle attività programmatiche previste nella precedente annualità e che è stato possibile attuare proporzionalmente alle risorse pubbliche erogate in nostro favore. Nonostante la scarsità di queste ultime, la FIADDA, nella forte convinzione che ora più che mai c'è bisogno di far sentire la propria voce e investendo sempre più in maniera sistematica nelle partnership e lavoro di rete, è riuscita ad attuare le numerose ed importanti iniziative di seguito descritte.

Queste azioni si aggiungono alla regolare attività associativa, che trova sintesi nel proprio Statuto.

Conferenza di presidenti, leader e responsabili di settori, Firenze

Dopo una lunga fase preparatoria che ha coinvolto quasi tutte le sezioni Fiadda di Italia e che è durata alcuni mesi, si è svolta a Firenze una sessione full immersion della durata complessiva di due giorni che ha visto la partecipazione diretta di leader associativi e responsabili delle varie aree di interesse delle politiche associative sulle principali tematiche di propria pertinenza. Il tutto condotto dal Prof. G.Gitti direttore del C.R.O. (Centro di orto fonologia) e della più rinomata rivista scientifica "I Care" che si occupa dei vari aspetti di fisiopatologia del linguaggio. Scaturito dalla ferma volontà della sezione fiorentina di dare vita ad una tale significativa iniziativa già negli ultimi mesi dell'anno precedente, le fasi di attuazione hanno previsto ad accogliere e valorizzare la partecipazione con l'inizio dell'anno come poi realizzato. Successivamente a questa conferenza, come previsto, si è sviluppata sui vari territori un'azione ad ampio raggio rivolta da un lato agli interlocutori istituzionali e dall'altro alle famiglie e all'opinione pubblica che, perdurando nei mesi, ha talvolta assunto alcuni caratteri permanenti nel tempo ed altri aspetti innovativi ed in aggiornamento tecnologico e legislativo.

Il periodo di attuazione coincide quindi con il mese di gennaio 2013 per quanto riguarda la specifica attività ma il suo seguito è avanzato durante tutto l'arco dell'anno, con fasi ed intensità differenziate.

I fruitori di questa attività si possono così raggruppare: leader associativi, esperti e tecnici di varie sezioni Fiadda, responsabili di settori ed in modo indiretto e successivo i loro interlocutori esterni o istituzionali ed interni alla associazione ed alla sua rete federativa. Tra i risultati ottenuti emerge in primis l'adozione di orientamenti e linee guida da adottare ciascuno nelle proprie realtà territoriali nell'intento di garantire equità e rispetto dei livelli essenziali necessari alla piena partecipazione alla vita collettiva delle persone sorde ed alle possibili implementazioni fondate sulla promozione sociale sostenuta in particolare dalle singole sezioni o loro coordinamenti. Un esempio significativo di realizzazione avanzata viene fornito dalla Fiadda Umbria che ha concertato ed avviato con la Regione Umbria un "Protocollo operativo abilitativo integrato" a favore dei minori ipoacusici". Analoghi percorsi sono in fase avanzata in diversi territori in cui è presente la Fiadda.

Convegno Scuola, Modica

La Fiadda, coinvolgendo tutte le istituzioni scolastiche a partire dai massimi organi dirigenziali della provincia di Ragusa e di altri territori limitrofi e talvolta remoti (fino a Caltanissetta) e finire ai singoli operatori scolastici, oltre naturalmente che alle famiglie soci Fiadda o vicini alla stessa, ha reso realizzato perché necessario, un momento convegnistico rifondativo delle *buone prassi* per l'inclusione scolastica degli alunni sordi e con ulteriori approfondimenti sui bisogni educativi speciali di quel vasto insieme di alunni di cui si è occupato recentemente ed efficacemente il MIUR con apposite disposizioni e deliberazioni e linee guida. A guidare le attività sono stati il presidente nazionale Fiadda Cotura ed il massimo esperto italiano di legislazione scolastica Salvatore Nocera, naturalmente coadiuvati dalla giovane sezione modicana che ha continuato i lavori per due giorni consecutivi comprendendo evento pubblico ed attività interna.

Svoltosi nel mese di maggio, ha previsto delle fasi attuative che sono state preparatorie dall'inizio dell'anno solare e di consolidamento nel periodo successivo ed in preparazione del nuovo anno scolastico attraverso implementazione della rete di contatti nel mondo scolastico ed istituzionale. Ha coinvolto, in qualità di fruitori, dirigenti, docenti e personale scolastico della provincia e territori limitrofi, operatori socio assistenziali, esperti e studiosi di tematiche legate alla sordità ed apprendimento, famiglie di alunni, soci e responsabili associativi. Tra i risultati ottenuti si annoverano: riconoscimento e riconoscibilità della validità delle proposte e promozioni offerte dalla Fiadda in termini di operativi per il consolidamento delle buone prassi nella inclusione scolastica degli alunni sordi e non solo. Coinvolgimento diretto e di scambio con operatori scolastici di vario livello e competenze

Meeting Sordità Salento- Lecce

Questo è stato un evento organizzato al fine di avviare uno scambio costruttivo fra i soci di tutte le sezioni Fiadda e gli interlocutori istituzionali. Fiadda Lecce e Fiadda Umbria hanno svolto un ruolo fondamentale nell'organizzazione dell'evento che ha visto l'adesione e la partecipazione di amministratori, referenti istituzionale e politici ed importanti esponenti del settore medico scientifico. L'evento ha coniugato la fase di tipo convegnistico a quello con aspetti ludici, vista la presenza anche di minori le cui famiglie partecipavano ai lavori del meeting. Esempio lo spettacolo teatrale finale interamente messo in scena dai ragazzi della Fiadda Umbria.

Le fasi di attuazione avviate nei mesi di agosto e settembre hanno previsto una adeguata preparazione delle attività del Meeting sulla sordità nei suoi diversi ambiti e realizzazione nella settimana a cavallo fra i mesi di agosto e settembre, ovvero con le scuole ancora chiuse per vacanze estive. Sono stati coinvolti i seguenti gruppi di fruitori: soci Fiadda, ospiti invitati, personalità scientifiche ed istituzionali in qualità di relatori o esperti. Gli sforzi organizzativi hanno portato ai seguenti risultati: opportunità di sfruttamento degli esiti del meeting sul territorio salentino per radicare le tematiche Fiadda e per trascinarsi nella classe politica principalmente di livello regionale e nazionale ed inoltre per trasferire sui territori di provenienza dei vari soci il valore dello scambio informativo ed esperienziale condiviso durante il meeting.

Casa del Cinema a Roma (Fiadda Onlus e Fiadda Roma)

Spiegare ed illustrare la sordità, ma ancor meglio le persone che la vivono direttamente, attraverso l'arte cinematografica è sempre stato un sogno per molte persone sorde. Forse anche fra alcune di esse che proprio a causa della mancanza di sottotitoli nelle sale cinematografiche in Italia, a cinema non sono mai andate. Così è nata l'idea e l'ispirazione di creare un evento in cui opere ideate o ispirate o prodotte da persone sorde, prima ancora che soci o sezioni Fiadda, divenissero il tema di un evento così originale ed innovativo sotto il profilo culturale e sociale. Con numerosi e significativi patrocini, a titolo gratuito, ha avuto luogo questo evento alla Casa del Cinema di Roma.

Quattro le opere presentate a cui è seguito un ampio e significativo dibattito.

- L' "Estate di Giacomo" del regista Comodin premiato come miglior film al Festival di Locarno

- Il cortometraggio "Io straniera di Alessandro Mastrantonio e Valeria Cotura", il primo in questo genere valorizzato dal concorso FISH "Sapete come mi trattano"?
- Il cortometraggio "Matilde" del regista Vito Palmieri prodotto da Fiadda Bologna che ha collezionato una serie di premi in vari concorsi in Italia e all'estero.
- Lo spot prodotto da Fiadda Roma: "Vuoi parlare con me?"

L'ideazione e la promozione dell'evento, svoltosi a **settembre del 2013**, ha richiesto una **fase attuativa** che per alcuni mesi ha interessato e coinvolto molti personaggi della cultura, dello spettacolo, della comunicazione, della politica, del mondo associativo, oltre i protagonisti direttamente interessati. Ha coinvolto numerose tipologie di **fruitori** tra cui: Attori protagonisti e non, registi, scrittori ed esperti, politici, esponenti associazioni, stampa e mass media, oltre ad un numeroso pubblico che su invito ha potuto partecipare direttamente. Il coinvolgimento è riferito per ciascuno al proprio ambito operativo, mentre il vasto pubblico è stato coinvolto anche in forme differite. La grande visibilità e partecipazione alla tipologia innovativa dell'evento e dell'importante messaggio sociale e culturale recato può essere considerato il maggior risultato ottenuto. Parallelamente a queste attività straordinarie, che, importante ribadirlo, sono state portate a compimento nonostante le scarse risorse a cui l'associazione può attingere, la FIADDA è riuscita a garantire la presenza competente ed attiva ai numerosi tavoli di concertazione istituzionali, ai quali è presente anche per nomina ministeriale. I risultati ottenuti sono numerosi e riscontrabili nella formulazione di politiche, strategie e documentazione in cui si garantisce la tutela e la promozione delle persone sorde e dei loro diritti. Si elencano di seguito le iniziative prioritarie protratte durante tutto l'arco dell'anno, i luoghi ed i tavoli tecnici presenziati.

Reti e partnership come risorse per crescere

È stata garantita quando non incrementata, la partecipazione ai Tavoli Istituzionali e non, Gruppi di Lavoro, Reti e Partnership di collaborazione ai quali partecipa sia per delega Fish sia come Fiadda (Forum Italiano sulla Disabilità, EDF – Forum Europeo sulla Disabilità, FEPEDA – Federazione Europea di genitori di persone sorde, RIDS – Rete Italiana Disabilità e Sviluppo) risponde al mandato assembleare e garantisce l'evoluzione nonché l'ampliamento della base associativa. In particolare si è voluto investire sul consolidamento dei rapporti con la FEPEDA, l'associazione europea di riferimento, anche tramite la partecipazione ad una delle riunioni del suo Consiglio Direttivo svoltosi a Tallin, Estonia e partecipando attivamente ad uno dei gruppi di lavoro costituitisi.

Un altro investimento che ha portato dei risultati considerevoli è stato fatto nella capacità progettuale. L'acquisizione di competenze in questo settore ha permesso alla FIADDA di vedere finanziati due importanti progetti nazionali che hanno comportato, conseguentemente, l'avvio di numerose ed laboriose attività attuative. Il primo, finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal titolo "La creatività racconta i diritti" ha messo in campo sinergie consolidate nel tempo con reti esterne ed ha permesso alla FIADDA, capofila dell'ATS, di progettare insieme al Centro per l'Autonomia, un'azione molto articolata per raccontare la disabilità attraverso le varie forme di espressione artistica e con il pieno coinvolgimento di giovani con disabilità e non, entrambi fattori di cui la nostra associazione può avvalersi. L'altro progetto, "Formare per informare", finanziato proprio dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si concentra sull'importanza della formazione dei leader associativi e della sistematizzazione dello scambio di informazioni e buone prassi al fine di creare la cultura ma anche la letteratura necessaria per meglio fotografare l'attuale condizione di vita delle persone sorde, in particolare oraliste, in ambito socio-sanitario, scolastico, lavorativo.

Valorizzazione delle risorse associative

Negli ultimi anni sono state aperte nuove sezioni e rinvigorite altre che necessitavano di supporto e stimoli. Ciò ha comportato un importante dispendio di fondi ed energie ma, consapevoli che le nuove sfide devono

rappresentare una opportunità e non certo un momento di sconforto risulta indispensabile la prosecuzione su questa via intrapresa. Con l'obiettivo di costituire nuove sezioni operative da subito, composte da giovani famiglie, giovani persone sorde e soci con esperienza, si è recentemente costituita la sezione FIADDA "Helen Keller" di Nola-Afragola. Composta principalmente da giovani sordi e giovani genitori di bambini sordi, si è già contraddistinta per capacità e competenza ed ha dimostrato di poter catalizzare le risorse presenti sul quel territorio che, dal punto di vista della tutela del diritto alla salute per i bambini sordi, rimane tra i più carenti. Inoltre, per cavalcare l'onda della ripresa di coscienza di soci vecchi e nuovi la FIADDA ha organizzato varie occasioni di incontro con l'ausilio dei presidenti di sezione, nonostante le esigue risorse economiche, per ripartire da uno scambio libero di opinioni e di approfondimenti su alcuni dei temi fondativi della nostra associazione.

Sottotitolazione come strumento di partecipazione

È stata accantonata una parte del bilancio associativo proprio per le attività di questo tipo in ambito congressuale, convegni stico, seminariale, che ha consentito una maggiore partecipazione e la fruizione da parte di tutti ai contenuti delle riunioni ma anche di sensibilizzare e rendere più fruibili i luoghi dell'arte, della cultura e dell'informazione e del tempo libero.

Partecipazione a Tavoli tecnici istituzionali

- Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità . Su nomina Ministeriale quale componente dell'Osservatorio, il Presidente FIADDA ha partecipato attivamente alle riunioni , contribuendo alla stesura del Piano d'Azione Biennale sulla disabilità presentato ufficialmente durante la conferenza di Bologna alla quale la FIADDA ha partecipato massicciamente. Lo stesso presidente Fiadda ha svolto una ampia relazione all'interno del Gruppo di lavoro sul diritto Educazione/Scuola
- Sempre all'interno del MLPS il presidente Fiadda, in rappresentanza del movimento associativo sulla disabilità in Italia, ha attivamente collaborato al progetto europeo CSR+D che coniuga la responsabilità sociale dell'impresa al diritto al lavoro delle persone con disabilità. Sotto la guida del direttore generale MLPS Danilo Festa si sono svolti diversi incontri in Italia e con la partecipazione anche di responsabili francesi e spagnoli altri partner, insieme al MLPS, di questo significativo progetto che ha anche coinvolto altri responsabili ed esperti istituzionali di varie competenze.
- Comitato Nazionale Utenti (CNU) istituito presso il l'AGCom Agenzia del Garante delle Comunicazioni. L'impegno è stato assiduo e faticoso vista l'ampiezza dei temi di sua competenza, dalla sottotitolazione alla comunicazione telefonica e quella con i mass media, alla accessibilità e fruibilità nei più disparati settori della cultura, del tempo libero, dell'istruzione.
- Lo stesso CNU ha eletto all'unanimità il Presidente Nazionale FIADDA, Antonio Cotura, quale candidato per il Comitato Media e Minori in qualità di rappresentante delle associazioni
- Agenzia Italia Lavoro. L'anno 2013 ha visto la costante partecipazione della Fiadda, non solo attraverso il suo presidente, ai lavori per la elaborazione delle proposte del Piano programmatico operativo da destinare alle competenti autorità governative al fine di favorire l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, visto anche l'elevato tasso di disoccupazione di cui si soffre in Italia. Incontri progettuali a Roma; Lamezia Terme ed altre località
- ACI , Si sono svolti alcuni eventi pubblici susseguente a tavoli tecnici di concertazione con la partecipazione Fiadda onde potere offrire idonei servizi e finalizzati a garantire la sicurezza stradale dell'automobilista con disabilità uditiva ed in generale nella viabilità e mobilità.
- INPS: i contatti con l'istituto sono stati piuttosto frequenti e la FIADDA ha partecipato all'Assemblea nazionale del 2013, occasione durante la quale si sono stretti contatti con l'ANMI e a seguito di ciò, la FIADDA è stata invitata anche al loro congresso per svolgere una relazione pubblica su cui potere poi

proseguire la fattiva collaborazione finalizzata a garantire il diritto alla salute per le persone sorde e facilitare ed ottimizzare il lavoro delle competenti Commissioni Mediche

- **MIUR:** la Fiadda da sempre partecipa ai lavori presso l'Osservatorio MIUR. E nell'arco dell'anno 2013 si sono svolte numerosi incontri dell' Osservatorio Nazionale per l'inclusione scolastica ed in particolare del Comitato Tecnico Scientifico allargato. A questi incontri ha sempre partecipato il presidente Fiadda spesso in delegazione Fish. Si sono affrontato con dirigenti ministeriali, sottosegretari, dirigenti di Gabinetto e di Dipartimenti, raramente anche il Ministro pro tempore, i numerosi temi all'ordine di giorno, dalle disposizioni per i BES, al decreto salva scuola e su conversione, alle proposte di legge di iniziativa Fish ed associate Fiadda compresa. Insomma un lavoro continuo, lungo e puntuale., anche in forza alla necessità di elaborare documenti per la conferenza Nazionale di Bologna ed il documento finale per l'Onu e per il Piano d'azione del governo. Un crescendo di aspettative ed innovazioni che richiedono continui aggiornamenti e determinano la difficoltà di definire un quadro operativo ben stabilizzato e riproducibile.
- **Ministero delle Pari Opportunità:** in circa 100 scuole italiane è stato eseguito il terzo progetto UNAR contro le discriminazioni e per le pari opportunità. In molte di esse hanno partecipato formatori della Fiadda per illustrare i temi relativi alle forme discriminatorie verso persone con disabilità uditiva o di altro tipo.
- **Protezione Civile:** la FIADDA ha partecipato alle varie riunioni che si sono svolte presso il Dipartimento al fine di giungere alla stesura delle Linee Guida sull' "Pianificazione, assistenza e soccorso in emergenza alle persone fragili e con disabilità"
- **Presso la RAI la Sede Permanente, il Segretariato Sociale,** purtroppo non sono operativi ormai da molto tempo stante ancora il mancato rinnovo del Contratto di Servizio RAI. Ciò ha determinato un impegno costante verso le Autorità Garanti, le reti federative e rappresentative proprie dell'utenza e dell'emittente mass mediale.
- **Commissione Parlamentare di Vigilanza RAI:** la FIADDA è stata audita dalla Commissione di Vigilanza ad in merito al nuovo Contratto di Servizio RAI. Ha presenziato con una propria delegazione ed ha prodotto documentazione di supporto mantenendo prima e dopo un rapporto dialettico abbastanza ricco e propositivo, comunque ad elevato tasso di ascolto, mantenendo prima e dopo un rapporto dialettico abbastanza ricco e propositivo, comunque ad elevato tasso di ascolto.
- **FID (Forum Italiano Disabilità) Rilancio delle attività in ambito europeo,** con rinnovo delle cariche associative nel Consiglio Direttivo e nella Giunta esecutiva (con elezione del presidente Fiadda alla carica di tesoriere del FID)
- **Accessibilità e Cultura con Fiadda Piemonte/ Fondazione Molo** al fine di realizzare un modello replicabile di accessibilità al teatro, al cinema, nei luoghi museali e della cultura. Attività e collaborazione che prodotto interessanti eventi a Torino di teatro accessibile. Notevole impulso è stato dato quindi in un territorio per alcuni versi complesso ad una serie di iniziative ed attività culturali e di partecipazione attiva anche delle persone sorde che sono premesse per interessanti ulteriori sviluppi
- **FEPEDA:** nell'ottobre, i rappresentanti FIADDA hanno partecipato a Tallin, in Estonia, alla riunione del Consiglio Direttivo, di cui è entrato a far parte il presidente della associazione, e dell'assemblea della Federazione Europea. Successivamente, durante i lavori dell'assemblea generale, la FIADDA si è assunto l'incarico di componente del Comitato sull'advocacy
- **Confronto con importanti Sindacati** sulla necessità di collocamento al lavoro per le persone con disabilità e sulla gestione del rapporto di lavoro nei vari ambiti di interesse delle persone sorde con particolare riferimento agli operatori della riabilitazione e della scuola.

- Trenitalia e Ferrovie dello Stato: proposta di sperimentazione dei circuiti magnetici per l'accessibilità alla stazione di Milano (prototipo) e dei totem nelle varie Grandi Stazioni sempre come momenti di sperimentazione sostenuta nei vari tavoli di confronto e concertazione oltre che nel dialogo costante con i vari settori della composta azienda dei trasporti nazionali.
 - Nell'ambito del progetto "Formare per Informare" hanno preso avvio molte attività relative:
 - alle tecnologie assistive come strumento di cui appropriarsi come tecnologie di liberazione ed emancipazione verso traguardi culturali e sociali di maggiore livello paritario
 - approfondimenti ed elaborazioni concettuali negli ambiti educativo ed abilitativo in corrispondenza biunivoca con le differenti realtà territoriali e finalizzate ad individuare fattori utili per una formazione /informazione di carattere promozionale, inclusivo e perequativo verso forme in uso di cattive prassi generatrici di danni ai minori udiolesi, alle loro famiglie ed al contesto sociale in cui vivono
 - indagine conoscitiva ed esplorativa, sebbene molto complessa ,della realtà difforme dello stato dell'arte nelle varie località in relazione alla diagnostica precoce di sordità ed ai conseguenti approcci abilitativi che di fatto risultano essere non procrastinabili, ma in effetti tardivi e per questo da circostanziare e circoscrivere al fine di un superamento rapido ed efficace di forme discriminatorie causate da mancanze e ritardi, inesperienza e disinteresse di vari attori irresponsabili.
 - concreta realizzazione di supporti e strumenti di aiuto ed ausiliari per orientare i comportamenti virtuosi e stimolare verso una operosità responsabile e consapevole perché ben formata.
 - Nell'ambito del Progetto "La creatività racconta Diritt" sono state sviluppate una serie di attività in varie città (Roma, Milano, Napoli, Lamezia Terme, Torino ed altre località), dalla creazione di gruppi creativi che hanno dato luogo ad una vasta capacità di ideare, progettare e costruire situazioni, eventi, iniziative artisticamente evolute, partecipate e condivise, condotte su esperienze di vita e testimonianze, fino alla realizzazione di un vasto repertorio di elaborati capaci di coniugare i diritti soggettivi e di cittadinanza alle forme espressive artistiche con e senza l'uso delle tecnologie disponibili applicate alle varie formulazioni dell'arte, attraverso la grafica, le produzioni video, le forme di spettacolo teatrale, le narrazioni, la fumettistica, le storie di vita, la danza, la creatività soggettiva. Tutto con uno sfondo di riferimento sostanzialmente stimolante: i diritti delle persone.
- c) **Conto consuntivo 2012:** : l'Assemblea Nazionale, nella riunione del 24 marzo 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.
- d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 27.599,66 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 7.031,95; spese per altre voci residuali pari a euro 8.751,06.
- e) **Bilancio Preventivo 2012:** l'Assemblea Nazionale, nella riunione del 25 marzo 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.
- f) **Bilancio Preventivo 2013** l'Assemblea Nazionale, nella riunione del 24 marzo 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

39. Fio. PSD – Federazione Italiana Organismi per le Persone senza Dimora**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 12.297,07**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione AFio.PSD – Federazione Italiana Organismi per le Persone senza Dimora.

40. F.I.S.H. – Federazione Italiana per il Superamento Handicap**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 14.816,21****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

La FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), costituita nel 1994, è una organizzazione ombrello cui aderiscono alcune tra le più rappresentative associazioni impegnate, a livello nazionale e locale, in politiche mirate all'inclusione sociale delle persone con differenti disabilità.

I principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità costituiscono un manifesto ideale per la Federazione e per la rete associativa che vi si riconosce e che individua nella FISH la propria voce unitaria nei confronti delle principali istituzioni del Paese.

Partendo dalla nuova visione bio-psico-sociale della disabilità, contrapposta ad un modello medico che per decenni ha reiterato pregiudizi e segregazioni, la FISH interviene per garantire la non discriminazione e le pari opportunità, in ogni ambito della vita. In quanto situazioni a maggior rischio di esclusione, la Federazione pone un'attenzione prioritaria alla condizione delle persone con disabilità complesse, non sempre in grado di autorappresentarsi, ed al supporto dei loro nuclei familiari.

Attraverso la collaborazione con il Forum Italiano sulla Disabilità (FID), l'organismo che rappresenta l'Italia all'interno dell' European Disability Forum (EDF), raccorda le politiche nazionali con quelle transnazionali, facendo sì che il contributo del movimento italiano per i diritti delle persone con disabilità venga coerentemente rappresentato, ad esempio, presso l'Unione Europea o le Nazioni Unite.

L'Agenzia E.Net è lo strumento statutario di cui la Federazione si avvale per la progettazione e la gestione dei propri progetti ed iniziative. Si caratterizzano come i principali ambiti di lavoro della Agenzia le azioni di rafforzamento della rete interassociativa e la promozione di attività di consulenza, formazione, ricerca e monitoraggio.

A tal fine, con il coinvolgimento delle associazioni aderenti, opera per favorire il consolidamento di collaborazioni strutturate con istituzioni, enti, università, sulle diverse tematiche attinenti alla disabilità.

L'Agenzia E.Net assume come riferimento le linee strategiche elaborate dal Consiglio Direttivo della FISH ed agisce in base alle metodologie del lavoro per la rete e della progettazione partecipata. L'articolazione territoriale dell'Agenzia è costituita dai gruppi locali, attivi in varie regioni, e da un coordinamento nazionale.

FISH, nel contesto delle sue finalità d'intervento con la rete associativa, considera centrali i seguenti strumenti :- strumenti progettuali; accordi, intese, partnership; Agenzia e centri empowernet (animazione territoriale); ricerca e sperimentazione; formazione centrata sui diritti umani (interna ed esterna); osservatori (discriminazione, scuola, lavoro, ...); strumenti di monitoraggio; campagne e siti web (informazione e comunicazione); pubblicazioni.

La Fish opera sul tema dell'integrazione scolastica attraverso un proprio organismo consultivo denominato Osservatorio e per la riabilitazione attraverso proprio organismo consultivo denominato Forum Nazionale della Riabilitazione. E' membro del Forum permanente del Terzo Settore ed esprime un Consigliere Nazionale. Collabora con parti sociali ed altri ed altri attori sociali quali i sindacati, la Confindustria, le organizzazioni di cittadinanza come Cittadinanzattiva, organizzazioni di professionisti (ad es.: neuropsichiatri infantili, fisioterapisti, fisioterapisti, terapisti occupazionali, insegnanti, educatori, architetti ed ingegneri ecc.) e gestori di servizi sociali come Lega Coop e Concooperative, istituzioni private della riabilitazione, aziende ortopediche ecc.

Alla Fish aderiscono **24 Associazioni Nazionali**, le Associazioni locali di **14 regioni** già raggruppate nelle rispettive Fish Regionali.

A livello regionale partecipa a Commissioni regionali sui temi dell'assistenza, della riabilitazione, dell'integrazione scolastica e del lavoro. Partecipa sugli stessi temi a Comitati Tecnici, osservatori e commissioni specifiche in ambito provinciale distrettuale e comunale

Partecipazioni anno 2013 e attività politiche

L'azioni e le proposte politiche della FISH ha proposto nel 2013 sono sinteticamente i seguenti:

- misure anticrisi: la FISH ha monitorato gli interventi legislativi (legge 111/2011, legge 148/2011, legge 214/2011) che nel corso del 2011 sono stati assunti per fronteggiare la difficile crisi internazionale, intervenendo ripetutamente per contenere le riduzioni di spesa e i mancati trasferimenti agli enti locali in materia di politiche sociali; riforma del welfare: a fronte del disegno di legge C. 4566 di delega fiscale e assistenziale, la FISH ha prodotto un articolato e condiviso documento di analisi, avanzando articolate osservazioni che riportate in audizione presso la Commissione Affari Sociali della Camera;
- partecipazione alla spesa sociale e ISEE: è stata monitorato l'iter di approvazione della disposizione che prevede la riforma dello strumento dell'ISEE, producendo analisi di impatto applicativo ed esprimendo indicazioni relative ad una maggior tutela delle persone con disabilità;
- azioni antidiscriminatorie: nell'intento di imprimere nuova energia alle azioni e alla comunicazione contro la discriminazione, FISH ha consolidato la collaborazione con l'Ufficio Nazionale contro la Discriminazione Razziale (UNAR) che ha nel frattempo avviato una specifica iniziativa contro la discriminazione basata sulla disabilità;
- semplificazione amministrativa e legislativa: su tale fronte, particolarmente significativo per le persone con disabilità, FISH ha prodotto e divulgato un'analisi sugli oneri amministrativi formulando ipotesi di semplificazione e buona regolazione; in tal senso si sono consolidati e formalizzati i confronti con il Dipartimento per la funzione pubblica in vista di specifiche modifiche normative;
- agevolazioni lavorative: nel corso del 2011 è stato definito il decreto applicativo della all'articolo 23 della Legge 183/2010 relativo ai permessi e ai congedi lavorativi; FISH ha analizzato il testo, formulato proposte di modifica, ed è stata convocata in audizione a Camera (Commissione Lavoro) e Senato.

La Fish ha inoltre rafforzato azioni per:

- attuare la riforma del "sistema di invalidità civile" previsto dall'articolo 24 della Legge 328/2000 (revisione dei criteri di accertamento, semplificazione delle procedure, revisione delle forme vigenti di assistenza economica);
- definire i LIVEAS - Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (articolo 22 della Legge 328/2000) e revisionare i Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e Sociosanitaria, garantendo l'esigibilità concreta del diritto alle prestazioni;
- incrementare le risorse per la scuola, garantendo la continuità didattica ed un rapporto congruo per la determinazione degli organici degli insegnanti specializzati;
- innalzare le pensioni di invalidità civile, parificandole almeno ai livelli delle cosiddette "pensioni sociali" (516 euro al mese);
- promuovere l'incremento del Fondo per le Politiche Sociali e del Fondo per la non autosufficienza;
- garantire il diritto delle persone con disabilità ad essere coinvolti nelle scelte e nelle decisioni che le riguardano;
- ridurre i commissariamenti e piani di rientro delle Regioni che tagliano orizzontalmente e senza alcuna valutazione di merito l'assistenza socio-sanitaria alle persone con disabilità, specie più gravi (dal 10 al 30%);
- contrastare l'accorpamento delle classi che, nonostante le prese di posizione pubbliche espresse dal Miur, provoca l'innaturale presenza in una classe di più alunni con disabilità tanto da far ritornare la memoria alle classi differenziali;

- contrastare la restrizione del sostegno scolastico dovuto alla riduzione complessiva delle risorse in capo agli Uffici Regionali Scolastici i quali, senza indicazioni del Miur, sacrificano in primis l'inclusione educativa;
- migliorare e qualificare l'applicazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68. "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" Sono infine proseguite le attività in seno a tavoli e gruppi istituzionali all'interno dei quali la FISH ha avanzato le sue proposte politiche e organizzative:
- Osservatorio sulla attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti umani delle persone con disabilità previsto dalla Legge 18/2009 di ratifica;
- Comitato per la promozione e il sostegno del turismo accessibile, istituito presso il Ministro del Turismo.
- Osservatorio per l'integrazione delle persone disabili, istituito presso il Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto Ministeriale del 14 luglio 2000.
- Sede Permanente di Confronto sulla Programmazione Sociale istituita ai sensi dell'art. 38 del Contratto Nazionale di Servizio tra il Ministero delle Comunicazioni e la Rai – Radiotelevisione Italiana.
- Tavolo di lavoro sugli interventi sanitari e di riabilitazione in favore delle persone con disabilità, istituito con Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 5 novembre 2008.
- Gruppo di lavoro istituito dalle Ferrovie dello Stato per l'accessibilità.
- Comitato Tecnico per le patenti speciali di cui al comma 10 dell'art. 119 del Dlgs 285/92 istituito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Tavolo Tecnico per la Riforma del Codice della Strada istituito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Commissione di Studi per l'esame e l'elaborazione delle proposte relative alla normativa tecnica in materia di abbattimento delle barriere architettoniche ex DM 236/96 istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Osservatorio Nazionale Associazionismo istituito ai sensi del comma 1, art.11, legge 7 dicembre 2000, n. 383 presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.
- Tavolo di lavoro per l'accessibilità dei mezzi aerei istituito dall'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile.

La Fish è iscritta al Registro Nazionale delle associazioni di promozione sociale ai sensi della legge 7 dicembre 2000 n. 383 con Decreto del Direttore Generale del Volontariato, dell'Associazionismo Sociale e delle Politiche Giovanili del 1 agosto 2002 alla posizione n. 29

La Fish è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus dal 17.07.2003 ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.lgs 4 dicembre 1997 n. 460.

La FISH rientra nell'elenco delle associazioni e degli enti legittimati ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazioni, approvato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità, del 30 aprile 2008, ai sensi della Legge 1 marzo 2006, n. 67 (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni).

Attività Progettuali realizzate nel 2013

- CRESCE IL WELFARE, CRESCE L'ITALIA

La FISH è stata animatrice trainante di "Cresce il welfare, cresce l'Italia", una rete interassociativa promossa da più di 40 organizzazioni sociali tra le più rappresentative del nostro Paese che operano nel campo dell'economia sociale, del volontariato e del sindacato. Ognuna mantiene la propria autonomia politica organizzativa e la propria specificità, ma apporta alla rete le proprie competenze, analisi, esperienze in funzione di un propositivo confronto.

La rete non ricerca un ruolo politico o negoziale. Mira piuttosto a sensibilizzare, proporre, stimolare gli attori che operano nel sociale, le Istituzioni nazionali e locali, la pubblica opinione sull'esigenza di sviluppare in Italia le politiche di welfare e in particolare le politiche dell'assistenza e della promozione sociale delle

persone e delle famiglie. In questa logica la rete ha una struttura leggera: solo un coordinamento di dieci fra le maggiori organizzazioni e una assemblea plenaria.

L'esperienza rappresenta una modalità innovativa di confronto e di produzione di proposte per l'Italia e per l'Unione Europea, soprattutto per la platea così variegata dei partecipanti, tutti interessati ai temi del welfare.

Il lancio della rete è avvenuto con la Conferenza nazionale organizzata a Roma l'1 e il 2 marzo 2012. Vi hanno partecipato più di settecento persone: assessori, dirigenti regionali e comunali, rappresentanti del mondo accademico, operatori sociali, fondazioni bancarie e private, rappresentanti di istituti di credito, dirigenti delle organizzazioni del terzo settore e del sindacato non aderenti alla rete. La Conferenza ha segnato un punto alto di analisi e di confronto che ha registrato una importante condivisione di obiettivi e proposte. Il risultato è importante anche in considerazione del fatto che i vari soggetti che la costituiscono hanno ruoli e compiti diversificati nell'ambito del welfare.

La rete si è inoltre impegnata e spesa nel corso della discussione della Legge di Stabilità 2013, intervenendo con proprie proposte ed istanze in occasione di una specifica giornata di mobilitazione il 31 ottobre 2012.

Attività svolte

1. Seminario sull'Integrazione sociosanitaria (13 marzo 2013).
2. Conferenza stampa (5 luglio 2013).

1. Seminario sull'Integrazione sociosanitaria

Il 13 marzo 2013 la Rete "Cresce il welfare, cresce l'Italia" ha organizzato a Roma un seminario ad inviti per riprendere la riflessione, già avviata con la Conferenza nazionale dell'1 e 2 marzo 2012, sul tema dell'Integrazione sociosanitaria. In particolare, il seminario ha voluto focalizzare la discussione su indirizzi, priorità, metodologie e prassi dell'Integrazione tra servizi sanitari e servizi socioassistenziali, quale uno dei temi essenziali di ogni politica sociale.

Sono intervenuti:

- Francesca Marchetti e Lucio Babolin - Rete "Cresce il welfare, cresce l'Italia"
- Anna Maria Candela - Dirigente Settore Programmazione e Integrazione Regione Puglia
- Giovanni Bissoni - Presidente Agenas
- Mauro Bonaretti - Direttore generale del Comune di Reggio Emilia
- Franco Rotelli - Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo Franco Basaglia
- Fabrizio Starace - Direttore del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'AUSL di Modena -
Docente di Psichiatria sociale ed Integrazione sociosanitaria presso l'Università di Napoli
- Giuseppe Pagano - Socio Cooperativa Sociale Agropoli - Fondatore del Ristorante Pizzeria Sociale NCO
- Alberto Perra - Istituto Superiore Sanità
- Alessandra Brandimarte - ASL Roma E
- Maria Panattoni - Portavoce Comune di Capannori
- Riccardo De Facci - Presidente Cooperativa Lotta contro l'emarginazione
- Bruno Cavaliere - IRCCS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino di Genova - IST Istituto Nazionale per la

Ricerca sul Cancro

2. Conferenza stampa

Il 5 luglio 2013 la Rete "Cresce il welfare, cresce l'Italia" ha organizzato, a Roma, una Conferenza stampa per anticipare alcuni importanti risultati di uno studio realizzato da un team di ricercatori universitari coordinati dal professor Andrea Ciarini:

"Il welfare è un costo? Il contributo delle politiche sociali alla creazione di nuova occupazione in Europa e in Italia"

1. HANDYLEX.ORG

Motivazioni

L'Agenzia E.Net gestisce il sito HandyLex.org e il Centro per la Documentazione Legislativa attraverso le azioni ed il personale qualificato dei propri soci.

Dal 1995 HandyLex.org è in linea per offrire documentazione, approfondimenti, risposte e divulgazione sulla normativa in materia di disabilità.

Il Centro garantisce un servizio gratuito, costante ed aggiornato a chiunque si interessi, per i motivi più disparati, di disabilità su questioni di carattere legislativo: alle persone con disabilità, ai loro familiari, all'associazionismo e agli operatori pubblici e privati.

La banca dati legislativa online contiene circa 700 norme di carattere nazionale e regionali. È possibile navigare nel sito usando un intuitivo ma completo albero di navigazione.

La ricerca può essere effettuata anche utilizzando un motore interno di ricerca, oppure consultando le norme per cronologia, o infine ricercarle semplicemente conoscendone pochi riferimenti (es. solo il numero). Affiancano efficacemente le norme, per garantire il massimo di divulgazione, oltre 400 fra schede e quesiti-tipo.

Il Servizio Mailing permette di ricevere in posta elettronica queste note informative e le segnalazioni prodotte dal Centro, compilando un semplice modulo presente sul sito. Ad oggi gli utenti iscritti al Servizio Mailing sono oltre 8.000: si tratta di persone singole, di associazioni ma anche di moltissimi operatori del settore e di amministrazioni locali.

È possibile porre dei quesiti allo Sportello Telematico, attraverso un modulo specificamente predisposto. I quesiti sono circa 500 al mese, di livelli di complessità molto diversi. Pongono interrogativi a HandyLex.org non solo i singoli cittadini, ma anche istituzioni ed operatori dei servizi di tutto il territorio nazionale.

Attività svolte

- _ Miglioramento della consultazione e navigazione del sito.
- _ Ampliamento dei contenuti consultabili.
- _ Aggiornamento continuo di tutte le novità legislative con studi approfonditi e relativa implementazione della banca dati normativa.
- _ Servizio di informazioni e chiarimenti a coloro che ne fanno domanda tramite apposita mailing list e servizio di Sportello Telematico.
- _ Accrescimento della visibilità del servizio attraverso l'uso dei social media.

2. SUPERANDO.IT

Il sito Superando.it vede un aumento progressivo dei visitatori e dell'apprezzamento dei contenuti, rilevabili dal continuo feedback con i lettori e dalla riproposizione dei contenuti proposti in altri siti web e produzioni editoriali.

Superando.it è una testata giornalistica ad aggiornamento pressoché quotidiano che conta circa 2.500 visitatori unici al giorno, con una stima annuale di 40.000 visitatori abituali.

Nel corso del 2012 il layout e la logica di navigazione del sito è stata totalmente ristrutturata per aumentare la fruibilità. Il principio di fondo di tale strumento, infatti, risiede nella convinzione che le persone con disabilità debbano poter contare sull'accesso e sulla fruibilità dell'informazione sui fatti che li riguardano in modo da poter effettuare le proprie scelte in modo autonomo. In quest'ottica garantire a tutti completezza di informazione attraverso strumenti accessibili e di facile comprensione ed uso.

Attività svolte

- _ Implementazione strumenti di community sia per facilitare la circolazione delle informazioni che per consentire il confronto di esperienze ed opinioni personali;

_ Strutturazione di un nuovo nucleo di redazione, costituito in particolare da persone con disabilità, che possa specializzarsi nell'attività giornalistica per poi assumere la connotazione di una vera e propria agenzia di stampa anche slegata da Superando.it;

_ Attività redazionale;

_ Ampliamento della capacità di diffusione anche attraverso l'uso dei social network.

3. OSSERVATORIO SULLE CONDIZIONI DI VITA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

In questi anni, grazie anche a Progetti sostenuti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la FISH ha operato nell'ambito della ricerca e della rilevazione sulle condizioni di vita delle persone con disabilità.

La ratifica della Convenzione sui diritti umani delle persone con disabilità (2009) ha rilanciato l'importanza di elaborare report indipendenti sullo stato di applicazione, nei singoli Paesi, dei principi espressi da quel fondamentale atto internazionale, che è anche legge dello Stato italiano. Le attività di ricerca sono state parallelamente condotte con il coinvolgimento della rete associativa, promuovendo contestualmente anche momenti di sensibilizzazione e di presa di coscienza.

Ciò significa concretamente:

_ Analisi della letteratura (sanitaria, economica, sociologica) e dei dati statistici al fine di rilevare elementi, dati, informazioni, interpretazioni utili a comprendere il fenomeno disabilità (e quindi inclusione/esclusione, discriminazione/pari opportunità, miglioramento/peggioramento delle condizioni di vita);

_ Promozione e indirizzamento della ricerca accademica e degli enti di rilevazione e analisi statistica affinché vengano assunti indicatori utili a rilevare le condizioni di vita delle persone con disabilità;

_ Produzione di reportistica che spesso è frutto di progetti più organici ma talvolta nasce proprio per indagare specifici aspetti rilevanti per le persone con disabilità.

Attività svolte

Nel corso del 2013, oltre a rafforzare ulteriormente le attività proprie dell'osservatorio, la FISH ha operato per rendere maggiormente fruibili le fonti e i dati ufficiali, già disponibili o di futura produzione, attraverso le seguenti azioni:

_ Realizzazione di un archivio ragionato e indicizzato delle fonti statistiche e della documentazione bibliografica afferenti le condizioni di vita delle persone con disabilità;

_ Realizzazione di uno specifico sito web che consenta la consultazione unificata di tali fonti e una interrogazione ragionata tramite thesaurus e parole chiave (oltre che libero-testuale);

_ Realizzazione di schede di sintesi per tematiche che consentano un orientamento propedeutico fra le fonti.

4. OSSERVATORIO SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

L'Osservatorio Nazionale sull'integrazione scolastica è il primo Forum che si è costituito all'interno della FISH. Esso opera e funziona secondo gli obiettivi e le modalità di seguito indicate:

- È finalizzato a seguire le politiche d'integrazione scolastica realizzate nelle scuole statali e non statali italiane, al fine di accertare i livelli di qualità raggiunti e formulare proposte per il loro continuo miglioramento.

- Raccogliere informazioni sulla normativa nazionale e regionale, vigente ed in formazione, riguardante l'integrazione scolastica e quella extra - scolastica con essa collegata.

- Raccogliere informazioni sul modo di attuazione di tale normativa da parte dei competenti Uffici dell'Amministrazione Scolastica e delle Scuole Autonome.

- Formula proposte al Consiglio Direttivo FISH che può sottoporre all'Osservatorio quesiti sui diversi ambiti dell'integrazione scolastica.

L'Osservatorio è presieduto dal Presidente Nazionale della FISH o da un suo delegato, ed è composto da:

- i Presidenti o loro delegati delle Associazioni aderenti alla FISH che desiderino parteciparvi;

- i docenti universitari, gli esperti, le persone designate dalle Associazioni di dirigenti scolastici, di insegnanti curricolari, di insegnanti specializzati per le attività di sostegno, dai Sindacati, dalle Regioni, dagli Enti locali, dalle ASL, da Organismi di Formazione professionale.

Nel 2013 l'Osservatorio ha provveduto alla stesura di una proposta di legge sull'inclusione scolastica degli alunni con disabilità attualmente in fase di presentazione.

Attività svolte

_ Incontri di coordinamento volti a sollecitare la convocazione dell'Osservatorio Scolastico del Ministero della Pubblica Istruzione e all'aggiornamento dei partecipanti.

5. 3 DICEMBRE – GIORNATA INTERNAZIONALE PERSONE CON DISABILITÀ

Il 3 dicembre si celebra la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità. La Giornata, istituita nel 1981 (Anno Internazionale delle persone disabili), intende promuovere una più diffusa e approfondita conoscenza dei temi della disabilità, sostenere la piena inclusione delle persone con disabilità in ogni ambito della vita e allontanare ogni forma di discriminazione e violenza.

Come ogni anno, la Federazione è stata impegnata nell'organizzazione e promozione di eventi di particolare sensibilizzazione pubblica in occasione della celebrazione.

Attività svolte

_ Organizzazione di eventi territoriali in collaborazione con le associazioni locali.

_ Allestimenti in più punti d'Italia della Mostra "Nulla su di noi, senza di noi".

_ Realizzazione e distribuzione del calendario 2014 incentrato sulla celebrazione dei 20 anni dalla nascita della Federazione.

_ Cena solidale di raccolta fondi.

_ Comunicazione attraverso l'ufficio stampa

6. GRS – GIORNALE RADIO SOCIALE

Il mondo associativo rappresenta, nel suo complesso, una soggettività e una riconoscibilità che chiede di avere voce oltre i classici canali di stampa. La FISH ha scelto di aderire al Progetto "Giornale Radio Sociale" che vede coinvolti e partecipi i diversi uffici stampa delle associazioni aderenti il Forum Nazionale del Terzo Settore, attraverso il mezzo radiofonico perché, per versatilità, immediatezza e infinite possibilità di diffusione, costituisce uno strumento innovativo per il nostro settore, in grado di dare nuova voce alla comunicazione sociale. Si tratta di una nuova opportunità di comunicazione che vede protagonisti i comunicatori e i giornalisti sociali che collaborano nelle organizzazioni, sia nazionali, sia locali del terzo settore.

Una redazione che si propone di trasformare in notizie i tantissimi fatti di cui il terzo settore, ogni giorno, è protagonista.

Attività svolte

_ Produzione quotidiana di notizie per la redazione del Giornale Radio Sociale.

_ Produzione di audio e interviste collegate alla notizia.

_ Partecipazione alle riunioni di redazione che si tengono una volta alla settimana.

_ Farsi media e partecipare all'impegno - sociale e civile - di fare comunicazione sociale.

7. A DIFESA DEI DIRITTI

Interventi di sostegno delle capacità di tutela dei diritti delle associazioni delle persone con disabilità

Da alcuni anni, è in atto un profondo lavoro di rivisitazione della mission delle associazioni delle persone con disabilità che, valorizzando il loro ruolo di prossimità nella vita delle persone, faccia emergere le possibili iniziative di difesa e promozione dei diritti umani e della loro visibilità a livello sociale ed istituzionale.

Il progetto "A difesa dei diritti" ha inteso favorire e supportare questo percorso offrendo alle associazioni territoriali strumenti di conoscenza e di azione per la promozione di iniziative concrete in favore delle persone

con disabilità vittime di discriminazione, sia in ambito strettamente legale che in ambito informativo e di comunicazione.

Inoltre il crescere delle competenze regionali in diversi ambiti (sociale, sanitario, formativo ...) rende necessaria la crescita di strumenti tecnici e culturali che possano permettere alle persone con disabilità ed alle loro organizzazioni di incrementare la propria capacità di interlocuzione con le istituzioni regionali e territoriali.

In quest'ottica il progetto si è proposto di:

- Permettere la crescita culturale e la capacità operativa dei leader associativi nazionali, regionali e territoriali al fine di promuovere iniziative di contrasto alla discriminazione delle persone con disabilità.
- Conoscere e mettere in rete le diverse esperienze territoriali di carattere informativo, comunicativo e legale tese a promuovere l'approccio alla disabilità basato sui diritti umani ed il contrasto alle diverse forme di discriminazione fondate sulla disabilità.
- Promuovere banche dati di carattere normativo ed esperienziale a livello regionale.
- Valorizzare le competenze già presenti ed attive sui temi sociali, della comunicazione e in campo legale e metterle a disposizione della rete associativa.
- Favorire la progettazione ed infrastrutturazione di nuove modalità associative di promozione e tutela dei diritti delle persone con disabilità.

Attività svolte

- _ Azioni di studio e di raccolta dati.
- _ Realizzazione di 2 incontri di formazione sui territori coinvolti (Umbria e Calabria).
- _ Implementazione del database on line per la creazione di HandyLex regionali.
- _ Organizzazione di 4 eventi regionali sulla non discriminazione delle persone con disabilità (Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Marche e Veneto).
- _ Organizzazione di 4 eventi territoriali di diffusione della Convenzione Onu (Piemonte, Liguria, Basilicata e Sicilia).
- _ Azioni di comunicazione e diffusione dei risultati.
- _ Creazione del sito internet Condicio.it che raccoglie studi, ricerche e dati sulla condizione di vita delle persone con disabilità.
- _ Realizzazione dell'evento finale.

Il progetto si è concluso nel mese di giugno 2013.

8. DIRITTI SOCIALI

Il progetto denominato "Diritti sociali tra livelli essenziali e costi standard" si è proposto di analizzare lo sviluppo delle politiche sociali e socio-sanitarie a livello territoriale per raccogliere elementi utili a sostegno di percorsi comunali e regionali di costruzione dei livelli essenziali di assistenza sociale (Liveas).

La situazione contingente di crisi delle risorse e la prospettiva di un sempre più forte federalismo ha reso necessaria la messa a punto di strumenti che permettano il confronto e lo stimolo reciproco tra i diversi attori locali, in una logica di benchmarking delle politiche sociali e socio-sanitarie. In questa ottica il progetto ha coinvolto alcuni Comuni (Terni, Lamezia Terme, Parla, Napoli, Milano) nella raccolta ed analisi dei dati di spesa e di funzionamento dei diversi sistemi di welfare locali, al fine di avviare un percorso di definizione dei Liveas che possa garantire i diritti fondamentali delle persone con disabilità.

Le ormai affermate autonomie e competenze regionali e comunali nell'ambito dei servizi e diritti sociali, a cui non è corrisposta la definizione di Liveas esigibili, hanno infatti creato una situazione di profonde differenziazioni, non solo nei modelli di intervento ma anche della quantità e qualità delle risposte ai bisogni sociali delle persone con disabilità, determinando di conseguenza situazioni di profonda differenziazione anche nelle condizioni esistenziali e nelle opportunità di vita delle persone con disabilità.

Attività svolte

Per la raccolta di dati e informazioni sui diversi modelli di welfare destinati alle persone con disabilità attivi nel nostro Paese sono state realizzate le seguenti azioni:

- _ Studio della letteratura relativa ai modelli di welfare territoriali;
- _ Definizione di un set di indicatori capaci di descrivere l'offerta sociale comunale rivolta alle persone con disabilità, in termini di utenza raggiunta, spesa sostenuta, criteri di accesso alle prestazioni, modalità di gestione dei servizi e degli interventi sociali;
- 8 _ Programmazione informatica per la costruzione e messa on line di un database di rilevazione delle informazioni, articolato per tipologia di prestazioni sociali, che è stato inserito all'interno del sito handylex.org con accessi autenticati per i rilevatori;
- _ Realizzazione iniziative informative e seminariali;
- _ Raccolta dei dati relativi ai Comuni coinvolti nel progetto;
- _ Comparazione e analisi dei dati;
- _ Elaborazione materiali e documenti per la diffusione dei risultati raggiunti;
- _ Seminario conclusivo di presentazione degli esiti del Progetto.

9. INFORMATI: È UN DIRITTO

Il progetto "Informati: è un diritto" è parte di un percorso, da tempo avviato da FISH, di infrastrutturazione di servizi e iniziative capaci di sostenere le funzioni di rappresentanza e di advocacy delle associazioni e i processi di empowerment delle persone con disabilità. Si inseriscono in questo filone di lavoro tutte le attività di carattere comunicativo, come ad esempio il sito giornalistico Superando.it, o le tante proposte di carattere formativo e seminariale, nonché il coinvolgimento attivo della Federazione nello sviluppo di competenze e nella divulgazione in ambito normativo realizzate attraverso il sito Handylex.org e la rivista HandylexPress. Con "Informati: è un diritto" FISH intende completare questa filiera di attività, offrendo a persone con disabilità, familiari, volontari, operatori, amministratori ed alla cittadinanza in genere, un punto di contatto unico, via mail, web e social network, per la risposta ai tanti quesiti intorno alle opportunità ed ai diritti oggi disponibili a sostegno delle persone con disabilità nel nostro Paese. Un percorso virtuoso che precede ed anticipa la successiva realizzazione di un unico ed unitario call center informativo nazionale delle associazioni.

Con il progetto si intendono realizzare alcuni obiettivi concreti, quali:

- Sostenere nell'immediato le persone con disabilità ed i loro familiari, garantendo loro una informazione di qualità in merito a diritti, beni, servizi ed opportunità oggi disponibili a sostegno dei propri progetti esistenziali e della qualità della vita, in particolare negli ambiti della scuola, dell'accertamento, delle agevolazioni fiscali, dei permessi lavorativi e dell'accesso ai servizi sociali.
- Mettere in rete i servizi e le iniziative formative già oggi attive a livello nazionale, regionale e locale all'interno del tessuto associativo della FISH offrendo competenze e sostegno per l'incremento di efficacia ed efficienza di questa rete di servizi informativi. - Promuovere banche dati sui servizi e benefici, e di carattere normativo.
- Permettere la crescita culturale operativa delle associazioni al fine di rafforzarne le capacità di rappresentanza e di contrasto ad ogni forma di discriminazione.
- Favorire nuove forme di infrastrutturazione sociale delle associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari.

Attività svolte

Nel primi sei mesi del progetto sono state realizzate le seguenti azioni:

- _ Censimento dei servizi informativi (e visibilità tramite web) esistenti nella rete associativa.

- _ Creazione di un gruppo di lavoro ristretto di organizzazioni aderenti e/o contigue alla FISH per la definizione del percorso operativo.
- _ Definizione dei requisiti minimi comuni di funzionamento della rete dei servizi informativi.
- _ Avvio del lavoro di definizione logica dell'architettura del sistema informatico alla base del punto unico di contatto.
- _ Prima stesura dell'albero delle variabili necessarie alla profilazione dell'utente.

10. UNAR – BACKOFFICE DISCRIMINAZIONE

FISH ha aperto, da diverso tempo, un rapporto di collaborazione con UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali.

In questo contesto sono state coinvolte le associazioni territoriali, in particolare in Sicilia, Calabria, Campania e Puglia, ma anche nelle restanti regioni, che hanno i requisiti per divenire antenne territoriali antidiscriminazione all'interno di una collaborazione strutturata con UNAR. L'Ufficio, infatti, istituito nel 2003, operante nell'ambito del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la funzione di garantire il principio di parità di trattamento fra le persone, ha allargato il proprio raggio di azione dalla discriminazione razziale alle diverse forme possibili di discriminazione, compresa quella fondata sulla disabilità.

UNAR agisce direttamente attraverso il proprio Contact Center, raggiungibile via telefono ed e-mail, ed attraverso una rete territoriale formata da enti locali ed organizzazioni del terzo settore capace di raccogliere le segnalazioni ed attivare processi di contrasto e rimozione delle cause che generano le discriminazioni.

In questo contesto FISH, all'interno di un bando dedicato, ha garantito fino a fine del 2013, la gestione di un back office specialistico che offre un servizio di consulenza di secondo livello rivolta al Contact Center nazionale e alla rete degli osservatori e delle antenne territoriali per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni fondate sulla disabilità.

Attività svolte

- _ Servizio di Consulenza di secondo livello.
- _ Attività formativa.
- _ Sviluppo Banca Dati.
- _ Attività territoriale.

11. IV SETTIMANA CONTRO LA VIOLENZA

Programma di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolto a studenti, genitori e docenti.

Anno Scolastico 2012 – 2013

Partner: ACLI, FISH, Arcigay, AGEDO, Telefono Azzurro, Telefono Rosa

Motivazioni

Il progetto si è posto la finalità di contrastare i fenomeni di discriminazione, bullismo e violenza riguardo al genere, l'etnia, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale, le convinzioni religiose, puntando sull'educazione all'interno dei contesti scolastici. Attraverso una serie di interventi formativi rivolti a studenti, insegnanti e genitori, si è inteso mettere in moto un processo di sensibilizzazione e riflessione sul tema della violenza e della discriminazione nei confronti del diverso.

L'obiettivo generale è stato quello di contribuire (assieme a genitori e insegnanti) alla diffusione nelle scuole di una cultura che enfatizzi la necessità di comprendere le differenze e di tutelare le persone più vulnerabili. Nella consapevolezza che gli istituti scolastici spesso già attivano programmazioni educative che operano in tal senso, il progetto si è posto anche il fine di valorizzare le buone prassi esistenti nelle scuole e di rafforzarle attraverso opportune sinergie.

Un'ulteriore finalità del progetto è stata quella di promuovere la costruzione di una rete territoriale di istituti scolastici attivi nella lotta alla violenza ed a ogni forma di discriminazione che possano interfacciarsi con le reti territoriali dell'UNAR e con i partner del progetto.

Tratto peculiare dell'iniziativa è dato dal partenariato, composto da associazioni di advocacy ognuna operante in un settore specifico di contrasto alla discriminazione (genere, etnia, disabilità, età, religione). Per cui una sfida aggiuntiva è stata quella di integrare il più possibile approcci culturali e metodologici diversi, competenze e stili di lavoro differenti maturati negli anni dalle diverse organizzazioni, nella convinzione che affrontare i problemi riducendo le persone ad una sola dimensione non è soltanto sbagliato ma anche destinato al fallimento.

Attività svolte

Interventi multidisciplinari in almeno 100 Istituti scolastici distribuiti in modo equilibrato sull'intero territorio nazionale rivolti a tutte le componenti della scuola – allievi, docenti, genitori – incentrati sulle seguenti tematiche:

- _ Bullismo, violenza nei confronti dei minori pedopornografia e sicurezza nella rete;
- _ Multiculturalismo ed intolleranza razziale;
- _ Bullismo omofobico;
- _ Violenza ed intolleranza di genere;
- _ Violenza e discriminazione delle persone con disabilità;
- _ Violenza e discriminazione legata alle convinzioni religiose.

12. LINEA AMICA

Nel 2010, e per tutto l'anno 2013, è stata stipulata una convenzione tra il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Foromez "per la realizzazione di un osservatorio sull'accessibilità dei servizi di e-government erogati dalle Pubbliche Amministrazioni tramite web". La necessità di porre il cittadino al centro del sistema dei servizi pubblici ha reso necessaria la realizzazione e gestione di uno strumento multicanale, di facile accessibilità, atto a favorire la comunicazione con i cittadini utenti, per la richiesta di informazioni relative ai servizi erogati dalle PPAA e per la raccolta ed elaborazione dei livelli di soddisfazione nell'accesso e nella fruizione degli stessi.

A seguito di quell'accordo, la FISH ha stipulato un protocollo d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, e Foromez – Centro di Formazione Studi, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei servizi ai cittadini e di garantire il pieno accesso a tutti i servizi forniti da "Linea amica". La FISH ha sviluppato, infatti, negli ultimi anni, un notevole know-how ed un'esperienza pluriennale in tema di "accessibilità" e di assistenza ai cittadini con disabilità, anche attraverso l'attivazione di osservatori e servizi di consulenza a disposizione degli utenti.

I principali obiettivi di tale collaborazione sono:

- Fornire un supporto totale alle persone disabili e nei confronti di chi non può usufruire pienamente delle opportunità offerte dalle tecnologie;
- Fornire indicazioni per il miglioramento della fruibilità dei portali e siti web della Pubblica Amministrazione;
- Collaborare alla definizione degli schemi tecnici per l'aggiornamento dei decreti attuativi della Legge 4/2004;
- Contribuire alla definizione di una metodologia per la "rottamazione" dei siti pubblici e fornire un elenco dei siti da sottoporre a tale provvedimento;
- Raccordare i servizi di supporto informativo (front e back office, sistemi redazionali), relativamente alle tematiche di specifica competenza, al fine di fornire una risposta il più possibile uniforme e univoca agli utenti;

- Sviluppare soluzioni di interoperabilità tecnologica, organizzativa e semantica degli strumenti dei rispettivi call e contact center;
- Raccordare il follow up alle segnalazioni di disservizi delle PPAA evidenziati dai cittadini;
- Sviluppare in modo omogeneo un sistema di rilevazione della customer satisfaction;
- Concordare un sistema di trasmissione quotidiana dei quesiti e delle problematiche di reciproca competenza , al fine di fornire una risposta nel minor tempo possibile;
- Attivare un sistema di reporting del numero e tipologia dei contatti.

Attività svolte

- _ Ricerca di informazioni (acquisizione di nuove fonti informative, consultazione delle fonti on line, ecc.);
- _ Classificazione (ad es. attraverso parole chiave, lista di settori...) ed archiviazione delle informazioni raccolte;
- _ Sistemizzazione delle informazioni (allo scopo di renderle più leggibili);
- _ Aggiornamento delle informazioni;
- _ Predisposizione di servizi informativi semplici o complessi (es. FAQ).

13. CORSO DI FORMAZIONE PER GLI OPERATORI AEROPORTUALI

Nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento Europeo CE1174/2006 per i diritti delle persone con disabilità nel trasporto aereo ed in applicazione di quanto stabilito dalla circolare Enac dell'8/07/2008, la FISH ha attivato dei corsi di formazione per gli operatori aeroportuali addetti al servizio di assistenza dei passeggeri con disabilità rivolti agli aeroporti che ne facciano richiesta.

Attività svolte

Corsi di formazione finalizzati a fornire agli operatori aeroportuali strumenti e tecniche riferiti prioritariamente alle seguenti aree:

- _ Diritti umani: Non discriminazione e pari opportunità.
- _ I comportamenti e la comunicazione: il rispetto della dignità della persona.
- _ La disabilità e l'assistenza alla persona.
- _ Cenni sulle normative di riferimento.
- _ L'assistenza ai passeggeri con disabilità e i tipi di barriere che essi incontrano.
- _ Cenni di anatomia e di patologia.
- _ Gli ausili.
- _ Procedure di emergenza.
- _ Le attività durante il servizio di assistenza ai passeggeri con disabilità.
- _ Esercitazioni pratiche.

14. RICARICA I DIRITTI – CAMPAGNA

Indubbiamente quella della sostenibilità economica delle iniziative FISH rappresenta un'esigenza e una sfida sempre più impegnativa, anche per il numero sempre maggiore di iniziative e di progetti che la Federazione attiva, principalmente nell'ambito della promozione dei diritti delle persone con disabilità. Le limitate risorse, in tal senso, costringono spesso a restringere o a sospendere iniziative che invece si dimostrano essenziali per la promozione della qualità della vita delle persone con disabilità.

Per questo motivo – e per la prima volta nella sua storia – FISH ha avviato una specifica campagna di fund raising, iniziata nel 2013 e destinata a proseguire nel tempo con ulteriori azioni mirate. Una campagna che, pur essendo finalizzata alla raccolta fondi, non ha tuttavia rinunciato a veicolare un messaggio di natura culturale: l'esigibilità dei diritti umani è centrale per l'accesso alle pari opportunità, per il contrasto alle discriminazioni, per la reale inclusione.

Attività svolte

- _ Predisposizione del piano di comunicazione;

_ Costruzione del sito RICARICA I DIRITTI!;

_ Comunicazione attraverso i canali della Federazione.

c) **Conto consuntivo 2012:** il Congresso Ordinario, nella riunione svoltasi dal 12 al 26 marzo 2013, per via telematica, ha approvato il Conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 113.859,28; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 12.097,55; spese per altre voci residuali pari a euro 20.064,94.

e) **Bilancio Preventivo 2012:** il Congresso Ordinario, nella riunione 28 marzo 2012, ha approvato il Bilancio Preventivo 2012

f) **Bilancio Preventivo 2013:** il Congresso Ordinario, nella riunione svoltasi dal 12 al 26 marzo 2013, per via telematica, ha approvato il Bilancio Preventivo 2013.

41. FOCSIV – Volontari nel Mondo**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 16.280,45**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione FOCSIV –Volontari nel Mondo.

42. FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 158.071,41**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE.

43. LA BOTTEGA DEL POSSIBILE**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 19.112,36****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

La Promozione della cultura della Domiciliarità:

La promozione della cultura della domiciliarità è stata l'attività che l'associazione ha continuato a diffondere per poterla ulteriormente consolidare nei territori, attività sostenuta e promossa durante tutto il corso dell'anno solare. Infatti l'attualità e validità della suddetta cultura è di continuo riscontrata ancor di più oggi con la crisi che attraversa il sistema dei servizi, poiché il suo rispetto e sostegno consente al sistema stesso di realizzare anche delle economie e alla persona di continuare a vivere nel suo ambiente e nella sua casa che rappresentano il contesto e lo spazio significativo della domiciliarità.

Oggi il rispetto dei diritti della persona, come l'esigibilità del diritto alla salute, rischiano di essere sempre più variabili dipendenti dalle disponibilità economiche del momento. Infatti il diritto al rispetto della domiciliarità e il suo sostegno sono sempre più messi in discussione dal taglio delle risorse pubbliche, in quanto diritto non reso ancora esigibile. All'Associazione sta a cuore la promozione di tale diritto, che esige appunto l'impegno affinché siano rimossi gli ostacoli che ne impediscono la sua piena attuazione e fruizione.

La Repubblica siamo anche noi!

Anche per questo sentire e agire è stato realizzato a Torino, all'interno della programmazione, un seminario specifico sulla nostra Costituzione dal titolo "La più bella del mondo – La Costituzione della Repubblica Italiana. La speranza non è in vendita". E' stata una bella occasione di confronto, di rimotivazione e impegno per tutti i partecipanti, per attivare la sua piena attuazione, promozione e rispetto, sollecitati dal "coraggio della speranza" trasmessoci dalla presenza e intervento di Don Luigi Ciotti Presidente del "Gruppo Abele" e di "Libera Numeri e Nomi contro le mafie".

Promuovere l'integrale attuazione dei diritti costituzionali, la lotta ad ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini che, a causa dell'età, di deficit psichici, fisici o funzionali, come di specifiche condizioni socio – economiche, siano in condizioni di marginalità sociale, è quanto sta alla base della azione associativa. Attività che vengono realizzate anche attraverso la realizzazione della programmazione e in particolare con la "Borsa degli Attrezzi". Una "borsa", un programma che richiede un investimento, oltre che dell'associazione, anche da parte della società tutta e della politica affinché sostenga con più coraggio le politiche sociali. Tutto ciò proprio per dare loro non solo un carattere riparatorio ma soprattutto un ruolo e funzione di promozione della persona, della sua piena inclusione e partecipazione attiva alla vita sociale. Grazie alla diffusione e promozione della cultura della domiciliarità, è stato possibile supportare meglio le famiglie e i caregivers, in quei territori dove abbiamo dato avvio a delle sperimentazioni. Infatti in conseguenza della presenza dell'associazione, si è rafforzato il sistema dei servizi di welfare locale, con l'apertura di nuove attività ed interventi a carattere domiciliare; ciò nonostante le difficoltà della fase di crisi che attraversa il Paese. Citiamo come esempio anche l'apertura di due Caffè Alzheimer e l'avvio, che verrà formalizzato nel 2014, del coordinamento regionale piemontese di tali servizi, che coinvolgerà le suddette esperienze. I due Caffè sono sorti a seguito del progetto "La Mente Smarrita", realizzato di concerto con alcune Cooperative Sociali e i servizi sociali e sanitari dell'area del Comune di Pinerolo e di Ivrea. La attività, pur in un momento così difficile, pur operando con una sola sede, è svolta su un ambito territoriale sempre più nazionale. Nel 2013 l'Associazione è stata presente, con iniziative proprie o altrui, con le sue proposte, sui territori di:

Alba (CN) – Besnate (VA) – Biella - Bologna - Cortemilia (CN) - Cuneo - Ivrea – Olbia - Malosco (TN) – Parma - Padova – Perugia - Pinerolo (TO) - Milano - Novara - Rimini - Riva del Garda (TN) - Roma - Saccolongo (PD) – Saluzzo - San Secondo di Pinerolo (TO) - Settimo Torinese (TO) – Torino.

Con l'attività realizzata nel 2013, si è fatto ogni sforzo possibile per portare il contributo al sistema dei servizi alla persona, per adeguarlo ai bisogni delle persone fragili, a rischio di esclusione sociale; ciò per contrastarne il disinvestimento, che continua a caratterizzare questa difficile fase storica, per avviare sperimentazioni utili al processo riformatore che deve vedere il sistema dei servizi pienamente coinvolto.

I soggetti fruitori coinvolti nelle attività realizzate nel corso del 2013 sono stati:

- 1.200 operatori sociali, sanitari e volontari, con “La Borsa degli Attrezzi” e il “Punto d’Ascolto” sulla domiciliarità, quali Oss, assistenti sociali, infermieri, educatori professionali, psicologi, medici di famiglia, psichiatri, geriatri, ecc.;
- 250 famiglie, con il progetto “Mente Smarrita” realizzato nei Comuni di Settimo T.se e Ivrea, attraverso gli incontri trattanti tematiche quali la disabilità e il sostegno alla domiciliarità per le persone con ridotta autonomia;
- 250 volontari, aderenti a Caritas Diocesane, AVO, SEA, DIAPSI, AVULS, ACLI, AMA e alla Diaconia Valdese, coinvolgimento reso possibile oltre che dalle attività de “La Borsa degli Attrezzi”, anche da un programma specifico, realizzato nel Comune di Torino, di informazione/formazione rivolto ai volontari di alcune delle associazioni sopra richiamate e terminato nel marzo 2014;
- 60 disabili con l'attività svolta per e nei seminari relativi all'area “Domiciliarità e Disabilità”; attraverso l'attività sviluppatasi con il gruppo di lavoro/laboratorio trattante il futuro dei servizi dei Centri Diurni per persone disabili; tramite l'avvio di una progettazione “Aiutatemi a Violare”, che coinvolge una decina di persone disabili e le loro famiglie, mirante a rafforzare i livelli di autonomia delle persone coinvolte, progetto che si realizza nell'area dei Comuni afferenti al Servizio Sociale dell'ASL CN2 della Provincia di Cuneo;
- 200 studenti, negli incontri con gli Istituti superiori del territorio Pinerolese e le Università del Piemonte;
- 150 operatori e soci lavoratori della Cooperazione Sociale in particolare di tipo B,
- 30 professionisti di altre discipline non considerate sociali (vedi Ingegneri, Architetti, Geometri, Domotici, Economisti), attraverso la progettazione e realizzazione dei seminari de “La Borsa degli Attrezzi”, la progettazione per la partecipazione a bandi e la realizzazione di progetti che promuovono l'uso delle tecnologie assistive, della domotica e di spazi adeguati e privi di barriere;
- una decina di cooperative sociali, 4/5 Aziende sanitarie locali, 5/6 Enti Gestori dei Servizi Sociali.

LA BORSA DEGLI ATTREZZI 2013

Ha preso avvio il 13 Marzo e si è conclusa il 22 novembre.

Sono stati realizzati 22 seminari, rispetto ai 28 che erano programmati; vi hanno preso parte oltre 1200 persone tra operatori sociali e sanitari, volontari, familiari e caregivers.

La proposta ha avuto un buon esito, sia sul piano numerico, che per i temi trattati. La qualità della proposta, sia sul piano dell'aggiornamento che sul piano culturale, è stata valutata molto positivamente dai partecipanti come risulta dai dati riportati nelle schede di valutazione che vengono somministrate a tutti i partecipanti. È stata una proposta che ha saputo offrire sia risposte ai bisogni di aggiornamento professionale degli operatori, sia promozione di una cultura critica, anche per affermare i principi, i valori e il modello di società più giusta prefigurato dalla nostra Costituzione, una Costituzione amica.

Anche quest'anno in molti dei seminari, grazie alla convenzione sottoscritta con l'ASL TO3, la più grande del Piemonte, sono stati rilasciati i crediti ECM, incentivando così ulteriormente gli operatori dell'area sanitaria al fruire appieno della proposta formativa/culturale. Altresì, l'essere agenzia riconosciuta e accreditata dall'Ordine Nazionale delle Assistenti Sociali, ha permesso di richiedere all'Ordine regionale il rilascio dei crediti per tale professione relativamente a cinque seminari.

Sulla figura dell'assistente sociale da alcuni anni l'Associazione pone un'attenzione specifica con una programmazione mirata, considerando le difficoltà con cui gli operatori sono chiamati ad operare e a confrontarsi, derivanti sia dalla crisi dei servizi, che dalla crisi di ruolo e di senso che li attraversa; tali aspetti infatti richiedono una formazione continua, riconoscimenti e riposizionamenti, come anche nuovi strumenti per leggere ed operare all'interno di una realtà da tempo mutata.

Il voler contribuire come soggetto impegnato nella ricerca e nella formazione continua, anche con lo scambio delle esperienze, ha portato l'associazione a riproporre un momento specifico di confronto e riflessione, quale un "Ritiro ad Ivrea" sul tema dello sviluppo e lavoro di Comunità, voluto anche per approfondire e individuare soluzioni che aiutino gli operatori a uscire dalla crisi che li investe e a riconoscerli come cardine centrale del Servizio Sociale e della relazione di aiuto, della programmazione sociale e dell'integrazione con le altre politiche e le altre professioni, al fine di individuare anche possibili soluzioni per un rinnovamento degli attuali modelli e strutture organizzative. Al "Ritiro" di Ivrea, una due giorni espressamente ad invito, hanno preso parte attiva una cinquantina di operatori, Assistenti Sociali, Educatori, Infermieri, Oss, Ingegneri, Architetti, Urbanisti, Amministratori locali. Il programma era centrato sullo sviluppo di comunità in cui la cultura della domiciliarità, il suo sostegno e l'abitare, sono stati gli elementi cardine per offrire nuovi strumenti, stimoli e contributi agli attori locali, all'interno del quale l'Assistente Sociale è chiamato a svolgere un ruolo di Agente di Cambiamento. La trasversalità, multidisciplinarietà e multiprofessionalità sono stati i cardini della riflessione e dell'impianto teorico-progettuale. Con "La Borsa degli Attrezzi" l'associazione ha continuato ad approfondire il tema della relazione di aiuto, della continuità assistenziale, dell'Alzheimer, delle gravi disabilità, della fatica dei familiari, del futuro dei centri Diurni per disabili intellettivi tra crisi di progettualità e invecchiamento delle persone, delle strutture residenziali che si aprono a sostegno della domiciliarità del welfare di comunità, come modello per rinnovare il sistema dei servizi.

IL PUNTO DI ASCOLTO SULLA DOMICILIARITÀ a San Secondo di Pinerolo il 24 – 25 Maggio 2013.

"Esistiamo nel nostro abitare sociale –

Pensare Casa: come progetto sociale, luogo per coltivare e custodire, luogo dell'anima"

Il 19° Punto d'Ascolto, è stato dedicato al Cardinal Carlo Maria Martini; è un appuntamento da sempre speciale per la Associazione, in quanto rappresenta un momento assai particolare che riserviamo ai soci, a tutti coloro che collaborano con la Associazione e a quanti sono interessati a riflettere sul significato e sulla cultura della domiciliarità. Hanno seguito i lavori della due giorni oltre 100 persone (operatori professionali, studenti, volontari, architetti, ingegneri, urbanisti, docenti di varie discipline).

L'evento è stato impreziosito dalla bella Mostra di acquarelli "Le Casette" della socia pittrice Caterina Bruno di Cavour (TO) in cui sono state esposte le sue opere, un gruppo di casette, che rappresentavano la comunità dove scorrono le vicende umane, le ansie, le gioie, le speranze, il vivere quotidiano delle persone.

Il Punto d'Ascolto è stato un momento alto di riflessione, per analizzare e confrontarsi sul significato che continua ad assumere la casa per la persona, specie quando subentra una condizione di fragilità e non autonomia. L'evento ha consentito di proseguire la riflessione sui contenuti che hanno portato alla realizzazione del "Manifesto delle Architetture e dei Paesaggi della domiciliarità", rafforzando ulteriormente la validità del suo messaggio sia sul piano culturale che politico.

L'incontro è stato un Pensare Casa anche per chi oggi non riesce ad accedervi o a mantenerla, o per chi la rifiuta, in quanto il suo vivere è la Strada; o per chi è costretto, dopo il sopraggiungere di nuove fragilità, a pensare e a cercare una "Casa Altra" ma Adeguata, per poter preservare una sua domiciliarità. Il pensare la casa come servizio sociale, un servizio legato ai bisogni e alle condizioni delle singole persone, che può essere anche solo temporaneo, è stato uno dei messaggi che è stato lanciato. L'evento è stato soprattutto occasione per indagare a conoscere meglio le nuove forme dell'abitare come l'Housing sociale, Co-Housing, Condomini solidali che vanno sperimentandosi; si tratta di quell'abitare, diversamente e insieme, forme nuove che si

dimostrano utili anche per facilitare l'accesso e la fruizione di servizi e interventi a carattere domiciliare, quindi dare sostegno e maggiore esigibilità del diritto al rispetto della propria domiciliarità.

IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE Abbiamo concluso il lavoro di catalogazione e dato avvio ai primi servizi del prestito d'uso. L'Associazione dispone di una risorsa importante a supporto della promozione della cultura della domiciliarità: un vasto patrimonio di libri (circa millecinquecento), riviste, atti di seminari, tesi di Laurea sulla Cultura della Domiciliarità e sul sistema dei servizi domiciliari, DVD prodotti dall'Associazione, sulle tematiche inerenti il sistema e il sostegno alla domiciliarità. Si tratta di una ricca documentazione, frutto dell'accumulazione di molti anni di un vasto materiale inerente alla mission, anche a supporto e completamento di tutte le attività organizzate annualmente dall'Associazione.

Non ci è stato invece possibile completare il lavoro inerente alla:

- Catalogazione e sistemazione delle relazioni inerente ai seminari realizzati nel corso del tempo dall'Associazione;
- Archiviazione materiali "Borsa degli Attrezzi" anni precedenti e inserimento nel data-base dell'elenco partecipanti;
- Informatizzazione in formato Word delle Tesi di Laurea possedute.

Tra le tante biblioteche e Centri di Documentazione presenti sul territorio regionale e nazionale, non ne esiste una specifica o che abbia una classificazione di parole chiave che faciliti la ricerca sul tema della domiciliarità; è intenzione dell'associazione, però, poter sempre più caratterizzare nel tempo, su quest'aspetto, il Centro di Documentazione.

IL PROGETTO "UNA CASA PER L'OSS" Il progetto continua ad essere rivolto agli operatori Oss e alle Assistenti familiari, la cui attività si è sviluppata durante tutti i mesi dell'anno.

L'attività erogata è stata sviluppata all'interno della sede operativa, sita a Torre Pellice, dell'Associazione, ed ha coinvolto una decina di operatori Oss negli incontri mensili che sono stati organizzati. L'attività prevalente è stata di supporto, ascolto, incontro, scambio di esperienze e di supervisione per sostenerli rispetto allo stress e al rischio del burnout. Si è particolarmente sperimentato un'attività di Coaching, come processo che ha l'obiettivo di aiutare l'Oss, in questo caso ad acquisire una maggiore consapevolezza delle risorse di cui dispone, della propria competenza professionale, a superare o correggere comportamenti che possono ostacolare il miglioramento della propria performance, sulla prestazione, sul risultato e sul concetto di lavoro di squadra. L'attività è stata svolta da un "coach" abilitato alla professione, di grande esperienza, accompagnato e supportato da una psicologa.

DISSEMINAZIONE DEL PROGETTO "LA MENTE SMARRITA"

Questo è un programma che si va sempre più proponendo sui territori; nel corso del 2013 è stato realizzato a Settimo T.se e Ivrea, in collaborazione con le cooperative sociali "P.G. Frassati Onlus" ed "Ederec" e con i servizi sociali e sanitari di entrambi i territori. Si tratta di un ciclo di incontri a carattere informativo/formativo, rivolto sia ai caregivers che agli operatori della cura. Complessivamente con tale programma si è avuto modo di coinvolgere circa 200 famiglie e una decina di associazioni di volontariato; ciò attraverso nove incontri a Settimo, e sei a Ivrea.

In conseguenza del nostro progetto, un risultato importante che ci preme evidenziare e attribuirci, che ha significato un grande aiuto ai familiari e ai caregivers residenti in quei territori, è stata l'apertura di due Caffè Alzheimer: uno nel Comune di Pinerolo e nei primi mesi del 2014 uno nel Comune di Ivrea.

L'AGRICOLTURA SOCIALE L'attività che prevedeva l'avvio della sperimentazione è stata rinviata a causa degli orientamenti subentrati all'interno della sanità piemontese, orientamenti che hanno portato ad una presa in carico "solo" delle situazioni più complesse, richiedenti servizi e interventi ad elevato carico assistenziale sanitario. I beneficiari che si pensava di coinvolgere, un numero ristretto di anziani, inseriti nei percorsi della continuità assistenziale, non potevano più trovare risposta adeguata ed accoglienza nelle aziende agricole che

erano state individuate dalla loro Associazione di categoria Coldiretti di Torino. Le aziende non disponevano di personale con competenze sanitarie elevate che si rendevano, con la mutata situazione, necessarie. A questa realtà, si sommano le difficoltà derivanti dal Piano di Rientro, a cui la Regione Piemonte è assoggettata, aspetto che non ha certamente facilitato l'avvio di nuove sperimentazioni.

IL SITO Strumento sul quale si è continuato a intervenire e investire, poiché si rivolge, per sua natura, a tutti i fruitori e utilizzatori della rete. Il sito "La Bottega del Possibile" presenta una nuova veste volta a velocizzare la fruizione e l'apprendimento delle informazioni più importanti senza nel contempo stancare l'utente. Sono state migliorate e implementate moltissime aree nuove; le varie sezioni, molte ampliate, sono in ogni dettaglio raggiungibili ed esplorabili dal menu principale, la struttura del sito è completamente dinamica.

Il Sito si presenta come un Social-Network con un'ampia descrizione della mission e del suo progetto culturale, dando evidenza e concretezza al significato della domiciliarità, attraverso il ricco materiale e gli elaborati presenti. Il sito si presenta, anche, come un centro d'informazione con un archivio di articoli; pagine e notizie sono evidenziate in base alla loro importanza e pregnanza. Resta da completare e ampliare la parte riguardante il Centro di Documentazione che è un mini sito dentro quello madre. Questa sezione tratta della storia dell'archivio e dell'attualità di tutta la raccolta del "sapere" della nostra Associazione.

Il sito è un continuo "cantiere", per permettere, a coloro che sono interessati, di seguire e accompagnare il continuo movimento dell'Associazione e il suo svilupparsi.

E' intenzione dell'associazione continuare a investire su questo strumento, migliorando il collegamento a Facebook e agli altri Social Network, per consolidare un rapporto e "legame", in uno scambio bidirezionale, tra l'Associazione e la "Comunità degli amici di Bottega".

PROMOZIONE DELLA SECONDA EDIZIONE AGGIORNATA DEL DIZIONARIO "LE PAROLE DELL'OSS"

Un'attività realizzata durante tutto il corso dell'anno; tutte le occasioni sono state "sfruttate" per promuovere la conoscenza e la vendita di questo nostro speciale "prodotto". Un dizionario del lavoro di cura che si rivolge agli operatori, alle Assistenti familiari e ai familiari.

La qualità del prodotto è stata riconosciuta; né è prova il numero delle copie stampate e vendute, in molte realtà regionali del nostro Paese, nel 2013 sono state qualche migliaio. Si tratta di uno strumento riconosciuto per la sua valenza e utilità dal mondo dei servizi, della cooperazione e dagli operatori Oss in particolare. Un "prodotto" che ha dato un contributo significativo al bilancio dell'associazione.

LABORATORIO SUL FUTURO DEI CENTRI DIURNI PER DISABILI

È un'attività sviluppata dal mese di Gennaio a fine Novembre 2013, rivolgendosi in particolare agli operatori sociali, assistenti sociali, educatori e psicologi, alle persone con una disabilità intellettiva e alle loro famiglie. Un vero e proprio laboratorio con un lavoro di rete tra realtà che operano su differenti Regioni: Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Marche. Un gruppo di studio, ricerca-azione, con l'ambizione di offrire stimoli e nuovi indirizzi per un riposizionamento, innovazione e per una nuova identità di un servizio diurno, indispensabile per sostenere la domiciliarità delle persone con una disabilità spesso complessa. Il gruppo si è riunito mediamente ogni tre settimane a Torino avvalendosi della partecipazione di circa quindici persone che provengono da tutta la realtà regionale, scambiandosi esperienze e documentazione con le altre realtà delle regioni coinvolte. Il Gruppo di Studio non vuole avere la pretesa di rappresentare una realtà onnicomprensiva, né di indicare un nuovo e unico modello di servizio.

Al gruppo di lavoro partecipano diverse realtà territoriali, operatori che lavorano all'interno di tali servizi, esperti della tematica, rappresentanti del sistema pubblico e del privato sociale.

Si è ritenuto che attivare tale esperienza, con un focus sui servizi rivolti all'area della disabilità, poteva anche aiutare ad avere anticipatamente il quadro futuro di come il nostro sistema di Welfare si sarebbe strutturato dopo questa fase di crisi. Monitorare tale area aiuta:

- a prefigurare lo scenario su quanto il sistema di welfare sarà caratterizzato dalla centralità della persona e sui suoi bisogni, come dall'agire per rimuovere gli ostacoli che ne impediscono la sua piena inclusione e partecipazione attiva nella comunità in cui abita;
- a capire meglio quanto il sistema pubblico dovrebbe investire per valorizzare il lavoro sociale e gli operatori della cura, e come quanto il sistema dei servizi sarà centrato sul sostegno alla domiciliarità per renderne esigibile il suo diritto;
- a cogliere quanto il sistema riproponga sotto nuove forme, anche mascherate, l'istituzionalizzazione per le persone prive di autonomia o con ridotta autonomia.

Ci si è quindi chiesti in che misura tali servizi mantengano quel carattere di innovazione originaria, quanto siano ancora un valido strumento di sostegno alla domiciliarità, oppure siano condizionati in modo determinante da fattori quali la crisi del sistema di welfare, la riduzione delle risorse, l'insufficiente capacità progettuale innovativa. Il Seminario programmato all'interno della "Borsa degli Attrezzi" nel novembre 2013 è stato quindi occasione per fare il punto della situazione su entrambi i versanti, quello delle criticità e quello delle innovazioni, individuando le buone prassi che vanno sedimentandosi nei vari territori e dando a esse un contributo per la loro diffusione. La partecipazione al gruppo di lavoro è stata ritenuta assai utile e interessata da tutti gli operatori delle realtà che vi hanno preso parte. Inoltre la complessità della situazione, finora riscontrata, ha portato a considerare il Seminario realizzato, a fine novembre 2013, come una tappa di un percorso. Si rendeva, pertanto, utile proseguire lungo il sentiero che era stato tracciato; si è, pertanto, data continuità al laboratorio anche per il 2014, affinché porti un contributo sia alla ridefinizione, anche sul piano delle norme legislative, sia al riposizionamento di questo importante servizio dentro un lavoro di rete e di nuove alleanze sul territorio al fine anche di contribuire a sviluppare un lavoro di comunità, inclusione e cultura sul valore della diversità che è presente in ognuno di noi e in ogni comunità. Il ricco materiale prodotto e raccolto è consultabile sul sito www.bottegadelpossibile.it.

BANDO CONCORSO VIDEO-CLIP Il lavoro di ricerca - riflessione sui Centri Diurni per disabili e la realizzazione del seminario, al quale hanno partecipato 140 persone tra operatori, volontari, disabili e famiglie, è stato accompagnato dall'iniziativa del "Concorso Video-clip" al fine di raccogliere, con l'uso di tali strumenti, immagini e narrazione di quel "quotidiano" che è presente all'interno dei servizi, come gli stessi tessono relazioni e rapporti con quanto li circonda, nonché la visione che "l'esterno" ha del Centro Diurno e delle persone che lo frequentano.

Un'iniziativa pensata anche per dare segno di un'attività professionale tesa a promuovere inclusione; per dare voce agli operatori ma anche ai disabili, utenti del servizio e al FUORI per dare una rappresentazione della capacità di accogliere, partecipare e includere.

Il "CONCORSO" ha messo in palio alcuni premi, per i primi tre classificati. Sono stati consegnati un pc portatile, un tablet, una fotocamera digitale. Sono stati selezionati, dall'apposita giuria che era stata ad hoc predisposta, quei videoclip che hanno saputo dare maggiore visibilità al rapporto interno/esterno dei Centri Diurni e, in particolare, quelle esperienze particolarmente virtuose di apertura al territorio, che hanno saputo fornire prova di perseguire l'inclusione sociale, non solo come singolo obiettivo del progetto individuale, ma come modello di lavoro che orienta il fare, lo stare e l'abitare nei Centri diurni.

Si è trattato di videoclip progettati all'interno dei Centri Diurni, realizzati da singoli operatori oppure da gruppi di lavoro, che hanno messo in evidenza il rapporto tra i Centri Diurni e, la Comunità territoriale, focalizzando come il "fuori" vede, considera e si rapporta con il Centro Diurno. La premiazione dei vincitori è avvenuta durante lo svolgimento del seminario del 22 -23 novembre 2013. Sul sito: www.bottegadelpossibile.it si possono trovare le informazioni e le modalità con cui si è svolto il concorso.

BANDO RACCOLTA TESI SULLA STORIA E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA DOMICILIARITÀ.

La Associazione si era prefissata di bandire nel corso dell'anno accademico 2013/2014 un Concorso a premi, allo scopo di promuovere lo studio, la storia e la diffusione della Cultura della Domiciliarità in Italia, un Concorso rivolto sia agli studenti dei corsi di laurea Triennale di Servizio Sociale, sia agli studenti dei corsi di Laurea Magistrale di Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali .

Gli elaborati dovevano avere come tema predominante la Cultura della DOMICILIARITA' e il sostegno alla stessa, quale elemento centrale di un sistema dei servizi alla persona per affermarne centralità, ascolto, rispetto, del diritto del permanere della persona nella sua casa, nel suo ambiente e contesto; tutto ciò all'interno del quadro e del concetto culturale sviluppato nel corso degli anni dalla nostra Associazione.

Un'iniziativa che purtroppo si è stati costretti a rinviare e a non poterla realizzare nel corso dell'anno accademico, in quanto la programmazione non ha coinciso con il piano degli studi degli studenti che volevamo coinvolgere. Si è trattato solo di un rinvio.

LE NUOVE PUBBLICAZIONI:

"STORIE DI VICINANZA" nel lavoro di cura

IL "MANIFESTO DELLE ARCHITETTURE E DEI PAESAGGI DELLA DOMICILIARITÀ" - DIALOGO E CONFRONTO A PIÙ VOCI.

Sono pubblicazioni che l'associazione non è riuscita a mettere in cantiere nel 2013 per ristrettezza di risorse, essendo stato un anno in cui il bilancio di competenza ha avuto delle difficoltà, chiudendo con un disavanzo. Nell'autunno 2013 si è dovuto ridurre il piano degli investimenti per contenere quanto possibile le perdite che si stavano generando.

L'associazione, in collaborazione con la casa editrice Erickson, ha pubblicato:

Gli Atti Del Seminario "Disabili, Famiglie, Operatori: Il Paradosso Dell'autonomia" raccogliendo tutti i materiali e documenti portati nel corso del seminario realizzato nel novembre del 2012.

È stato infatti un seminario che aveva avuto una grande partecipazione, molto ricco sul piano dei contributi, portati in particolare dai ragazzi e persone disabili, i veri protagonisti e attori dell'evento assieme alle loro famiglie. I protagonisti hanno portato le loro esperienze sul significato e sulla fatica che richiede per tutti, disabili, famigli e operatori, la conquista di un proprio livello di autonomia possibile.

La pubblicazione contiene, inoltre, le quattro relazioni tenute da: Prof. Andrea Canevaro, Dott. Mario Paolini, Prof. Silvio Venuti e Dott. Mauro Burlina; le otto "storie", il materiale relativo alle esperienze presentate, le slides e i video che sono stati prodotti appositamente, otto "note metodologiche", gli appunti

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea dei Soci, nella riunione del 6 aprile 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 121.295,78; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 120.634,30; spese per altre voci residuali pari a euro 29.382,83.

e) Bilancio Preventivo 2012: l'Assemblea dei Soci, nella riunione del 19 novembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013 l'Assemblea dei Soci, nella riunione del 24 novembre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

44. LAIC**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 11.083,17**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione LAIC.

45. LIBERA**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 25.099,16**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione LIBERA.

46. M.A.C. Movimento Apostolico Ciechi**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 24.060,47**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione M.A.C. – Movimento Apostolico Ciechi.

47. Mo.D.A.V.I. – Movimento delle Associazione di Volontariato Italiano**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 22.223,21****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

1 - Progetto: Vivere il sesso consapevolmente FINANZIATO DA: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della L.383/00 L. f) Anno finanziario 2011 - **PERIODO DI REALIZZAZIONE:** Luglio 2012 - Luglio 2013

DESCRIZIONE: Interventi di informazione/prevenzione e ricerca volti alla promozione di una corretta educazione all'affettività e sessualità, alla prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili ed alla prevenzione di gravidanze indesiderate affinché gli adolescenti possano diventare adulti consapevoli e protagonisti del domani. Il progetto si è svolto in n. 6 Regioni d'Italia: Puglia, Sicilia, Calabria, Campania, Lazio, Veneto.

MOTIVAZIONI: L'esigenza rilevata è stata quella di ampliare, all'interno degli Istituti Scolastici medi e superiori, il background formativo con specifiche attività laboratoriali sull'educazione all'affettività e alla sessualità, implementate dall'utilizzo delle nuove tecnologie.

ATTIVITA': Sono state realizzate attività informative-educative attraverso l'attivazione di un processo di sensibilizzazione e orientamento volto ad una corretta educazione all'affettività e sessualità ed alla prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili. Il percorso ha coinvolto personale specializzato: medici, psicologi, esperti nei processi formativi e peer-educator. E' stata inoltre realizzata una applicazione smartphone (riportante parole chiavi e domande).

RISULTATI PREVISTI E OTTENUTI: Diffusione dell'informazione sul fenomeno dei rapporti sessuali non protetti e dei contagi sessualmente trasmissibili soprattutto tra i più giovani; aumento dell'identità sessuale tra i giovani; miglioramento della conoscenza dei metodi contraccettivi e della loro efficacia.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: 600 studenti degli Istituti secondari Superiori coinvolti attivamente negli interventi; 5.000 giovani che hanno scaricato l'applicazione per smartphone.

2 - Progetto: BUILDING BRIDGES - Promoting lifelong learning stimulated by inter-generational exchange FINANZIATO DA: LLP Agenzia Rumena.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Agosto 2011- Luglio 2013

DESCRIZIONE: Il progetto mira a promuovere il dialogo intergenerazionale attraverso lo scambio di buone prassi. L'importanza della comprensione reciproca tra le diverse generazioni costituisce un importante tassello per la coesione sociale.

MOTIVAZIONI: Le motivazioni che hanno spinto alla redazione della presente proposta progettuale sono legate alla volontà di valorizzazione e condivisione della memoria individuale e collettiva, con l'intento di aumentare la mobilità europea tra gli adulti svantaggiati e favorire il superamento delle barriere culturali per promuovere l'integrazione attraverso l'apprendimento non formale basata sull'approccio intergenerazionale.

ATTIVITA': Realizzazione scambi inter-generazionali, realizzazione video e diffusione in ciascun Paese coinvolto.

OBIETTIVI: Aumentare la mobilità europea tra gli adulti svantaggiati, promuovere l'integrazione e la cooperazione tra i paesi europei e le istituzioni interessate a sviluppare programmi che mirino ad accrescere le competenze di discenti e adulti attraverso un approccio inter-generazionale. Assicurare l'apprendimento esperienziale per adulti svantaggiati: coloro che hanno abbandonato precocemente la scuola, che sono disoccupati, migranti, che vivono in condizioni di disagio economico, disabili.

RISULTATI PREVISTI: Il progetto ha visto la mobilità di adulti e giovani dei quattro paesi partner per permettere lo scambio di buone prassi fra le associazioni e l'apprendimento dei partecipanti attraverso lo scambio di competenze con un approccio intergenerazionale.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: 250 persone nelle attività di sensibilizzazione e 14 soggetti nelle attività di progetto.

3 - Progetto: Young Newcomers in Europe FINANZIATO DA: Agenzia Nazionale Giovani.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: settembre 2012 - settembre 2013

DESCRIZIONE: Progetto inserito nel quadro del programma Gioventù in Azione, prevede la realizzazione di seminari e workshop incentrati sulla democrazia, compreso il funzionamento delle istituzioni europee e le politiche dell'UE. realizzato in Italia, in Polonia e in Belgio.

MOTIVAZIONI: Il progetto nasce dalla volontà di incrementare la coscienza europea, la partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica e la promozione del volontariato come un utile strumento per promuovere il valore della solidarietà, il valore di giustizia sociale e il senso di appartenenza ad una stessa comunità umana e culturale, prima ancora che politica.

ATTIVITA': Preparazione e promozione del progetto e degli obiettivi attraverso siti web, newsletter, social network e mailinglist. Incontri con esperti in politiche comunitarie ed educazione non formale per la pianificazione di attività concrete, preparazione di slides, pubblicizzazione e realizzazione dell'intervento. Attività di ice-breaking, team building, condivisione e discussione, skype conferences con i giovani coinvolti all'interno degli Istituti Superiori della Provincia di Roma. Pianificazione e realizzazione del viaggio a Bruxelles, per la promozione delle Istituzioni Europee con il coinvolgimento dei giovani con minori opportunità e successiva promozione e diffusione dei risultati.

OBIETTIVI: I principali obiettivi sono stati quelli di promuovere la consapevolezza europea tra i giovani in Europa, favorire il senso di appartenenza alla Comunità europea, promuovere la solidarietà e la comprensione tra i giovani di diversi Paesi.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Con la presente proposta progettuale si è accresciuta la consapevolezza europea tra i giovani, favorito il senso di appartenenza alla Comunità europea ed il ruolo delle Istituzioni con particolare attenzione al mondo delle politiche giovanili.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: 6 giovani con minori opportunità che partecipano al viaggio di istruzione, 30 studenti delle scuole superiori e n. 20 giovani provenienti dalle associazioni giovanili dell'intero territorio Nazionale.

4 - Progetto: Certificazione Europea delle Competenze per Donne Svantaggiate in Aree Periferiche

FINANZIATO DA: LLP Leonardo - C.E.. **PERIODO DI REALIZZAZIONE:** Marzo 2012 - Marzo 2013

DESCRIZIONE: Un progetto di certificazione delle competenze destinato a donne svantaggiate, residenti in aree periferiche, disoccupate, inoccupate, che parte da un'analisi strutturale di diversi Stati Europei: Polonia, Italia, Grecia, Finlandia che presentano caratteristiche socio-territoriali diverse tra loro.

MOTIVAZIONI: Contribuire alla riduzione del gap esistente tra le varie aree a livello nazionale ma anche europeo (zone remote e zone urbanizzate) e facilitare l'accesso ai servizi, alla formazione, all'occupazione, sensibilizzando i destinatari a incrementare la capacità di sviluppare le loro conoscenze al pari di altri soggetti residenti in aree urbanizzate.

ATTIVITA': La prima fase ha previsto una rilevazione *desk and field* su un campione diversificato per aree circa il livello esistente delle loro conoscenze, con l'obiettivo di realizzare una vera e propria banca dati, le fasi successive sono state fasi relative all'elaborazione dei questionari per la certificazione in cui ogni partner ha dato il proprio contributo, l'ultima fase è stata quella di diffusione dei risultati raggiunti anche attraverso il supporto di sistemi informatici.

OBIETTIVI: Gli obiettivi principali sono stati: verificare competenze e conoscenze acquisite e sviluppate nelle varie aree e contribuire alla riduzione del gap con le aree urbanizzate, facilitando l'accesso ai servizi, alla formazione e all'occupazione, sensibilizzando i destinatari ad incrementare la capacità di sviluppare le loro conoscenze, al pari di altri soggetti residenti in aree urbanizzate.

RISULTATI PREVISTI: Processo certificazione delle competenze, riduzione del gap e facilitazione dell'accesso ai servizi, formazione, e sensibilizzazione delle donne coinvolte; realizzazione di un processo volto a incrementare la capacità di sviluppare le loro conoscenze al pari di altri soggetti residenti in aree urbanizzate.

5 - Progetto per la realizzazione di una biblioteca nell'area di Kagaene

FINANZIATO DA: Istituzione Biblioteche di Roma – Biblioteche Solidali - Roma Capitale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Giugno 2011 – Maggio 2013

DESCRIZIONE: Il Progetto per la realizzazione di una biblioteca nell'area di Kagaene è relativo alla costruzione ed allestimento della biblioteca nella città di Kagaene, Meru (Kenya).

MOTIVAZIONI ED OBIETTIVI: Realizzare una biblioteca nell'area di Kagaene; provvedere ai bisogni di tutte le strutture di accoglienza, residenziali ed abitative dei bambini adolescenti, raccolta fondi da destinare alla realizzazione di biblioteche ed attività di promozione culturale e sociale nei Paesi in Via di Sviluppo.

ATTIVITA': Nell'arco dei 18 mesi sono state realizzate attività di fundraising in collaborazione con le Biblioteche del circuito Biblioteche Solidali di Roma Capitale e realizzata la biblioteca nell'area definita.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Maggiore sensibilità da parte dei fruitori delle attività sui temi della cooperazione allo sviluppo, sull'importanza della promozione della cultura e del diritto alla lettura. Realizzazione della biblioteca e coinvolgimento dei giovani del territorio.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: I soggetti coinvolti in Italia sono stati 700 persone che hanno partecipato agli eventi di promozione sensibilizzazione e raccolta fondi in Italia attraverso le Biblioteche di Roma. Molte delle biblioteche coinvolte del circuito di Biblioteche Solidali sono situate in zone periferiche e disagiate del Comune di Roma.

6 – Progetto: Libertà è partecipazione- corso di formazione sugli strumenti di cittadinanza attiva e responsabile

FINANZIATO DA: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della L.383/2000

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Luglio 2012 – Luglio 2013

DESCRIZIONE: Sono stati realizzati corsi di formazione rivolti ai membri dell'Associazione Mo.d.a.v.i. Onlus e delle associazioni affiliate in tema di politiche di partecipazione giovanile e cittadinanza attiva.

E' previsto il coinvolgimento di 13 Province: Reggio Calabria, Napoli, Palermo, Modena, Pordenone, Rieti, Trani, Pescara, Otranto, Ascoli Piceno, Milano, Torino, Verona.

MOTIVAZIONI: Incrementare ed ampliare gli spazi di azione ed impegno civile delle giovani generazioni, attraverso la partecipazione dei giovani come protagonisti del cambiamento. Sviluppare azioni giovanili coordinate offrendo spazi di aggiornamento e formazione.

ATTIVITA': All'interno dell'iniziativa progettuale vengono realizzati n. 13 corsi di formazione in n. 13 province coinvolte. I corsi di formazione in aula hanno una durata di 35 ore, viene inoltre realizzata una formazione di 25 ore in FAD attraverso l'ideazione e strutturazione di una piattaforma ad hoc.

OBIETTIVI: Fornire aggiornamento e formazione ai membri ed agli operatori del Modavi Onlus sui temi della cittadinanza e della partecipazione giovanile. Implementare l'offerta di assistenza ed orientamento alle nuove realtà giovanili che si affacciano nel mondo del terzo settore. Sostenere e promuovere l'impegno giovanile attraverso la creazione di una nuova rete di impegno civico dotata di strumenti ed opportunità;

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Aggiornamento e formazione dei membri e degli operatori territoriali sui temi della cittadinanza e della partecipazione giovanile attraverso la realizzazione dei corsi di formazione a cascata in 13 province italiane.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: Sono stati coinvolti attivamente 195 operatori del terzo settore e volontari, inoltre sono stati raggiunti circa 2000 contatti attraverso le azioni comunicative e di diffusione progettuale.

7 - Progetto: CARAVAN PROJECT – Artisti per strada FINANZIATO DA: Commissione Europea.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Marzo 2011 – Marzo 2013

DESCRIZIONE: Intervento di cooperazione a livello europeo che, attraverso la metodologia della *Community Theatre*, persegue la missione di promuovere l'emancipazione culturale e sociale locale e di comunità in alcune realtà territoriali cercando di coinvolgere studenti e adulti soprattutto provenienti da aree svantaggiate.

MOTIVAZIONI: Realizzazione di attività teatrali con il coinvolgimento di persone, gruppi, comunità in rapporto ad una identità specifica e promozione dell'*empowerment* attraverso attività performative, che utilizzano linguaggi, processi creativi e forme di *performance* differenti. Creazione artistica di simboli e significati condivisi con il coinvolgimento di giovani e soggetti che presentano disagi anche in relazione alla localizzazione geografica periferica.

ATTIVITA': Realizzazione di circa 5.000 spettacoli di teatro sociale realizzati in contesti extra-urbani e periferici Europei ed Internazionali. Il progetto è oggetto di ricerca specifica in collaborazione con il Dipartimento di Sanità Pubblica e Scienze Pediatriche, la Scuola di Medicina di Torino, DoRS e partner internazionali.

OBIETTIVI: Creare forme di teatro sperimentale ed innovativo, originate dal contatto stretto con la comunità locale sulla base di largo coinvolgimento e partecipazione; far circolare l'opera artistico teatrale in diversi paesi europei promuovere il dialogo e lo scambio tra differenti tradizioni culturali.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Coinvolgimento diretto di giovani ed adulti in particolar modo delle aree periferiche. Realizzazione di n. 5000 eventi di teatro sociale e convegni internazionali.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: Il progetto ha coinvolto 20.000 soggetti fruitori dell' iniziativa, giovani, adulti e anziani nei percorsi di teatro sperimentale. Attraverso queste forme di arte che passano per la partecipazione attiva, si incentivano i giovani al superamento delle problematiche sociali e al superamento di condizioni di svantaggio per una piena integrazione.

8 – Progetto: “Oltre la crisi – La sfida dei valori” – VIRTUTES AGENDAE FINANZIATO DA: Agenzia Nazionale Giovani.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Ottobre 2012 – Febbraio 2013

DESCRIZIONE: Meeting Nazionale annuale, organizzato in tre giorni di incontri e dibattiti su temi legati al sociale, alla cooperazione e al volontariato. Con il contributo di esperti del settore, uomini di cultura e politici.

MOTIVAZIONI: Sensibilizzare i giovani e l'intera collettività su tematiche di rilevanza sociale, attraverso la realizzazione di un evento annuale impostato sul dialogo e il confronto tra partecipanti provenienti da realtà diverse, con l'obiettivo di mettere in rete le conoscenze e le esperienze di ognuno.

OBIETTIVI: Affrontare temi che vengono scelti annualmente sulla base dei più recenti fatti di rilevanza come occasione di confronto tra giovani, studenti, esperti del settore, uomini di cultura e politici, per dibattere i temi più attuali e interessanti, e cercare soluzioni possibili alle questioni che toccano molteplici aspetti della società.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: I numerosi relatori che sono intervenuti (politici, giornalisti, rappresentanti delle associazioni e dei sindacati) hanno affrontato il fenomeno in esame, esponendo diverse analisi e posizioni, e offrendo sempre interessanti spunti di riflessione per le associazioni coinvolte, le politiche specifiche, gli uditori dei vari contesti permettendo la stesura di proposte concrete su volontariato, lavoro, occupabilità con il coinvolgimento diretto degli ospiti.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: Sono stati coinvolti direttamente n. 200 giovani e adulti dediti al volontariato, operatori del terzo settore e studenti.

9 – Progetto: CAMPUS LIFE FINANZIATO DA: Regione Friuli Venezia Giulia.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Settembre 2012 – Aprile 2013.

DESCRIZIONE: Progetto è finalizzato alla promozione della cultura della solidarietà attraverso il potenziamento dell'informazione e della partecipazione dei giovani al volontariato, con particolare attenzione a quello europeo ed internazionale attraverso la realizzazione di momenti informativi-formativi itineranti.

MOTIVAZIONI: Costruire una cultura educativa basata sul senso di civismo e solidarietà, dando a tutti i giovani la possibilità di sperimentare l'esercizio alla cittadinanza attiva e di dar vita ad azioni collettive in sinergia col mondo del volontariato.

ATTIVITA': Realizzare un BarCamp per raccogliere proposte e soluzioni utili alla programmazione di strumenti comunicativi efficaci per promuovere il Servizio Volontario Europeo e ideare proposte progettuali da sottoporre alla valutazione della ANG nelle successive scadenze previste dal Programma "Gioventù in Azione". Realizzazione di un Meeting Itinerante del Volontariato durante il quale ex volontari italiani e stranieri SVE raccontano la loro esperienza ad altri giovani, incoraggiandoli ad intraprendere altre attività di volontariato, sia internazionali che nel territorio.

OBIETTIVI: Favorire, attraverso l'incontro con il volontariato, occasioni di crescita e maturazione personale sia per i giovani che per le associazioni, migliorare il senso civico e l'impegno nella società civile.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Realizzazione di meeting itineranti con la partecipazione dei giovani, delle associazioni e degli enti locali.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: 1500 giovani in età compresa tra i 14 e 35 anni residenti nei territori delle province di Pordenone e Gorizia.

10 – Progetto: IMPRENDITUTOR FINANZIATO DA: Comune di Fondi – Camera di Commercio di Latina.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Novembre 2012 – Marzo 2013

DESCRIZIONE: Il progetto si realizza nel Comune di Fondi e prevede l'attivazione di un punto di accoglienza in cui poter diffondere le opportune informazioni a giovani, inoccupati e disoccupati, persone espulse dal mondo del lavoro, soggetti svantaggiati, perché siano accompagnati nel difficile cammino di ricerca del lavoro.

MOTIVAZIONI In un periodo di profonda crisi economica come quello attuale, diventa sempre più indispensabile e urgente attivare servizi utili, e facilmente raggiungibili, in grado di supportare le necessità di soggetti che abbiano difficoltà ad entrare e/o a reinserirsi nel mondo del lavoro.

ATTIVITA' Realizzazione di una mappatura del territorio in merito ai servizi (formazione, orientamento, lavoro). Individuazione di imprese nel territorio di riferimento e istituzione di una banca dati. Realizzazione e diffusione di materiale informativo (locandine, brochure, guide) con lo scopo di pubblicizzare i servizi che saranno attivati nell'ambito del progetto; attivazione di sito web e avvio a processi di comunicazione tramite i social networks.

OBIETTIVI Combattere il fenomeno della disoccupazione giovanile creando e rafforzando una rete di relazioni tra enti, organizzazioni, imprese del territorio, con lo scopo di agevolare e promuovere il processo di inserimento lavorativo nel tessuto economico locale. Allestire un servizio di accompagnamento e una banca dati per agevolare l'incontro tra domanda e offerta.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI E' stata realizzata una mappatura del territorio in merito ai servizi (formazione, orientamento, lavoro); istituita una banca dati che costituirà l'ossatura dell'intero servizio, sia in termini di analisi dei fabbisogni territoriali e aziendali, che di incontro tra domanda e offerta di lavoro, inoltre una ampia diffusione di materiale informativo (locandine, brochure, guide) con lo scopo di pubblicizzare i servizi che saranno attivati nell'ambito del progetto.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI Sono stati coinvolti attivamente 300 giovani che possono essere considerati destinatari diretti degli interventi del territorio Provinciale di Latina.

11 – Progetto: Prevenzione nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado FINANZIATO DA: Agenzia Capitolina sulle Tossicodipendenze.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Maggio 2012 – Gennaio 2014.

DESCRIZIONE : Attività di prevenzione circa l'uso di sostanze stupefacenti e promozione di stili di vita sani attraverso il metodo della *peer education* e di tecniche per lo sviluppo dell'intelligenza emotiva. I destinatari del servizio sono gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di età compresa tra i 13 ed i 20 anni.

MOTIVAZIONI E OBIETTIVI: La finalità generale è la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti, la promozione della salute e di uno stile di vita sano, positivo, basato sul rispetto di sé e dell'altro.

ATTIVITA' : Creazione del materiale informativo; pubblicizzazione e sensibilizzazione. Coinvolgimento di insegnanti insieme alle figure professionali coinvolte, con l'obiettivo di supportare e sostenere i giovani. Per il metodo "peer education" le fasi sono state: la selezione dei "peer educator"; la formazione dei "peer educator"; l'attività di tutoraggio e l'organizzazione di uno sportello di consulenza e orientamento.

RISULTATI: Si sono resi più consapevoli i giovani – e l'intera collettività - sui rischi legati all'uso di sostanze psicotrope e stupefacenti, all'abuso di alcol e sulle malattie correlate a tali consumi, comprese quelle trasmesse sessualmente.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: Sono stati coinvolti 1000 studenti e formati 70 opinion leader. Sono stati resi protagonisti attivi anche i genitori degli studenti, i referenti dei servizi del pubblico e del privato sociale che operano a vario titolo nell'ambito delle tossicodipendenze. Sono stati realizzati 2 gruppi di formazione insegnanti per un totale di 18 insegnanti.

12 – Progetto: GIOVANI DEF- Servizio di promozione e informazione rivolta ai giovani universitari

FINANZIATO DA: Fondazione CRUI -

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Maggio 2012 – Maggio 2014

DESCRIZIONE: Il progetto prevede la realizzazione di un servizio di promozione e informazione rivolta ai giovani universitari . Vengono coinvolte le Università di 12 città italiane: Viterbo, Cosenza, Palermo, Milano, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Cagliari, Padova.

MOTIVAZIONI: Il progetto intende migliorare la conoscenza, la consapevolezza e l'autonomia dei giovani che frequentano il sistema universitario sulle possibilità/opportunità e sugli strumenti di supporto e sostegno che la PA nel suo insieme, e nello specifico il Dipartimento della Gioventù, rende disponibile per sviluppare e favorire la crescita di imprese giovanili, promuovere e migliorare l'occupazione dei giovani, promuovere stili di vita salutari, migliorare i comportamenti alimentari e ridurre la dipendenza da alcol e droghe, favorire le forme di inclusione sociale in grado di ridurre e prevenire il disagio.

ATTIVITA': E' stata realizzata un' analisi delle politiche e dei progetti posti in essere dal Dipartimento della Gioventù con relativa matrice politiche/strumenti di informazione e sensibilizzazione, successivamente realizzati workshop nelle Università italiane, in cui giovani che presentano condizioni di disagio, hanno raccontato la loro esperienza agli studenti universitari. Inoltre sono stati attivati sportelli di orientamento nelle giornate di workshop.

OBIETTIVI: Promuovere un processo di informazione e diffusione sul sistema universitario nel suo complesso dei principali strumenti e delle principali iniziative messe in atto dal Dipartimento della Gioventù.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Coinvolgimento e partecipazione degli studenti Universitari alle attività informative ed educative finalizzate ad acquisire notizie e strumenti utili allo sviluppo professionale, imprenditoriale ed al superamento di situazioni di disagio.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: Sono stati coinvolti attivamente n. 1800 giovani

13- Progetto: NEMMENO DI STRISCIO FINANZIATO DA: Modavi Onlus

PERIODO DI REALIZZAZIONE : 17 Giugno 2013 – 26 Giugno 2013.

DESCRIZIONE: In occasione della Giornata Mondiale per la Lotta alla Droga (26 giugno) Modavi Onlus, Asi Ciao e Opes Italia rinnovano il loro impegno nella lotta contro le droghe lanciando la campagna 'Nemmeno di striscio'.

MOTIVAZIONI: Azione di prevenzione e informazione contro il consumo di droghe.

ATTIVITA': L'idea è stata quella di dare vita a dei villaggi all'interno dei quali è stato possibile offrire ai giovani attività alternative all'uso di droga: ovvero sport, musica, cultura ma anche informazione e prevenzione.

OBIETTIVI: Sensibilizzare e informare i giovani sul fenomeno delle tossicodipendenze, in particolare prevenire la dipendenza dal consumo di droghe

RISULTATI PREVISTI: Realizzazione di momenti aggregativi e sportivi a livello Nazionale, dedicati ai giovani per migliorare l'integrazione e lo scambio, sensibilizzare verso le tematiche delle dipendenze e promuovere la prevenzione.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: 45 iniziative realizzate a livello Nazionale; acquisizione di una maggiore consapevolezza dei giovani sulla pericolosità del consumo di sostanze stupefacenti.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: 8.000 giovani coinvolti nelle 45 iniziative realizzate su tutto il territorio nazionale nella settimana che va dal 21 al 27 giugno 2013.

14 - Progetto: RUGBY CAMP FINANZIATO DA: Agenzia Nazionale Giovani.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: 22 Giugno 2013 -30 Giugno 2013

DESCRIZIONE: Il Modavi ha offerto la possibilità a 5 ragazzi argentini provenienti dal centro comunitario "Campana de Palo" a Bahia Blanca, di partecipare al Rugby Camp di Diego Dominguez: una manifestazione per lo sport, la competizione, gli stili di vita sani, il rispetto delle regole e del fair play.

MOTIVAZIONI: Dare la possibilità di giocare non soltanto in un anonimo campo sterrato di quartiere, i giovani argentini hanno potuto provare un'esperienza unica ed indimenticabile, viaggiare fino a Roma inseguendo i valori dello sport, e del rugby in particolare. La ricetta giusta per la gioventù a tutte le latitudini, specialmente per chi, come questi ragazzi, vive in una situazione di disagio sociale estremo.

ATTIVITA': Una settimana dedicata allo sport di squadra: rugby, alicò, pallavolo, nuoto.

OBIETTIVI: Lo sport come veicolo di promozione dell'amicizia e della correttezza, del gioco di squadra e della disciplina, del rispetto per l'altro, qualità che aiutano un bambino a diventare un individuo consapevole e solidale, a imparare ad affrontare le sfide della vita, a sviluppare l'autostima e la capacità di leadership.

RISULTATI PREVISTI: Integrare il maggior numero di ragazzi in condizioni difficili (stranieri, portatori di disagio, ecc.) attraverso momenti di comunità; promuovere lo sport come veicolo educativo e di integrazione; promuovere un corretto stile di vita e la corretta alimentazione.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Realizzazione di una settimana di eventi sportivi e aggregativi che ha registrato una forte partecipazione e una grande soddisfazione da parte dei destinatari.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: 1000 ragazzi che hanno partecipato alla settimana di eventi sportivi e aggregativi, di cui 100 ragazzi in condizioni difficili

15 - Progetto: A Scuola InForma 3 FINANZIATO DA: The Coca Cola Foundation.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Dicembre 2012 – Novembre 2013

DESCRIZIONE: Attività di prevenzione dell'obesità e di promozione dei corretti stili di vita, attraverso specifici programmi di informazione e formazione nelle scuole.

MOTIVAZIONI: La salute e il benessere legati ad una corretta alimentazione sono diventati temi al centro dell'attuale dibattito sociale. In particolare, i dati più recenti sull'obesità e sul sovrappeso infantile delineano una reale emergenza di salute pubblica, infatti il 2010 è stato dichiarato Anno Nazionale contro l'obesità proprio per cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo a questa problematica e cercare di trovare vie di intervento.

ATTIVITA': Il progetto è stato diviso in due fasi. La prima era volta all'informazione e alla sensibilizzazione, attraverso il sito del Modavi, l'utilizzo dei social networks e della web radio. Nella seconda fase si sono svolte le attività di consulenza e prevenzione, attraverso specifici programmi di informazione e formazione nelle scuole. In ogni classe è stato presente un operatore del Modavi Onlus.

OBIETTIVI: Educare sulla promozione di uno stile di vita sano che si pone l'obiettivo, nel corso dell'anno 2013, di educare e sensibilizzare i teenager ad una corretta alimentazione legata alla pratica di attività sportive.

RISULTATI PREVISTI: Miglioramento delle abitudini alimentari e assunzione di uno stile di vita sano, con aumento delle attività fisiche.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Dall'elaborazione dei dati dei questionari compilati dai ragazzi, somministrati in tre periodi differenti si è potuto notare un miglioramento nelle abitudini alimentari, diminuzione di peso nei casi problematici, aumento delle attività fisiche.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: 8.000 ragazzi tra i 14 e 18 anni delle scuole medie superiori di secondo grado

16 - Progetto: Wonder Tata FINANZIATO DA: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della L.383/00 L.f) annualità 2012. **PERIODO DI REALIZZAZIONE**: 12 Luglio 2013 – 12 Luglio 2014.

DESCRIZIONE: Interventi formazione e supporto, per migliorare la partecipazione delle donne, *in particolare modo madri*, alla vita sociale e ed economica attraverso percorsi di inserimento, re-inserimento lavorativo, con particolare evidenza *alla difesa dei diritti delle donne alla loro educazione e formazione*.

MOTIVAZIONI: Il progetto rappresenta una risposta al *bisogno dei genitori di lasciare in custodia i propri figli a persone professionalmente affidabili e adeguatamente formate*. Si mira a realizzare una mappatura Nazionale dei servizi all'infanzia presenti sul territorio, che sia in grado di dare un sostegno concreto alle famiglie e possa creare un incontro tra le esigenze degli enti locali e le specifiche necessità dei nuclei familiari.

ATTIVITA': Realizzazione di una campagna comunicativa/promozionale con il coinvolgimento dell'intero territorio Nazionale, distribuzione di materiale informativo presso Enti pubblici, servizi sociali e sanitari, luoghi pubblici; realizzazione di un percorso formativo rivolto a 60 ragazze o donne inoccupate o disoccupate, creazione del Network Nazionale delle Tate a cui poter accedere gratuitamente per la consultazione dei profili professionali e che garantisca anche possibilità di inserimento lavorativo per profili qualificati, realizzazione di un video inchiesta sui servizi all'infanzia.

OBIETTIVI: Aumentare le possibilità di inserimento sociale e lavorativo di donne e madri attraverso specifici programmi di formazione professionale.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Realizzazione di una campagna comunicativa Nazionale che ha coinvolto attivamente tutte le province di attuazione progettuale, sono state inoltre pianificati e realizzati sito internet e pagina fan relativi al progetto.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: 1.200 genitori coinvolti nella mappatura territoriale, 60 discenti inserite nel percorso formativo.

17 - Progetto: INFORMAGIOVANI TOLENTINO FINANZIATO DA: Comune di Tolentino.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Settembre 2012 – Maggio 2014.

DESCRIZIONE: Realizzazione di un punto di incontro che potesse essere uno sportello di servizi informativi per i giovani in età compresa tra i 18 – 35 anni con la funzione di rispondere ai quesiti riguardanti le opportunità di formazione e lavoro e supportare i giovani nella ricerca del lavoro.

MOTIVAZIONI: Le problematiche giovanili attuali non sono poi tanto differenti da quelle riscontrate nel decennio scorso, considerando centrale l'importanza del confronto con le istanze del mondo giovanile, sono state strutturate le attività degli sportelli informativi che venissero dai giovani stessi e potessero essere ampliate e modificate sulla base delle loro necessità.

OBIETTIVI: L' Informagiovani, ponendosi al centro del sistema informativo, garantisce efficienza di risposta all'utente, facilitandolo nell'accesso alle notizie di suo interesse.

ATTIVITA': Il centro realizza orientamento di gruppo con Scuole Superiori e formazione per gruppi formali ed informali associazioni. Sono centrali la promozione delle opportunità offerte dal Servizio attivato, l'orientamento al mondo del lavoro, la mobilità internazionale e le opportunità offerte ai giovani della Comunità Europea.

OBIETTIVI: Il coinvolgimento territoriale dei giovani, la partecipazione, inclusione, integrazione; forme di aggregazione che portino al superamento di disagi giovanili; maggiore padronanza dei servizi e attività del territorio.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Il Centro di Tolentino ha avuto come tratto distintivo la capacità di coinvolgere attivamente i giovani, soggetti da considerare protagonisti assoluti della vitalità del centro, stimolando la partecipazione attiva anche nel tessuto sociale urbano attraverso le diversificate attività.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: L' informagiovani ha coinvolto n. 308 giovani.

18 – Progetto: “Segretariato Sociale, Sportello H, Sportello alle famiglie, P.U.A. , Sportello E.D.A. ed Orientamento al Lavoro FINANZIATO DA: Municipio XIII° (ex-XVIII) Roma Aurelio.

PERIODO DI REALIZZAZIONE : Dicembre 2012 – Dicembre 2013.

DESCRIZIONE: L'intervento prevede la gestione dello Sportello di Segretariato Sociale - PUA, inteso come punto di riferimento territoriale per ciò che concerne le informazioni circa l'assistenza, la tipologia dei servizi territoriali, nonché le procedure di accesso agli stessi.

MOTIVAZIONI: Il segretariato rappresenta un valido supporto per le famiglie meno abbienti e un luogo di contatto tra i cittadini e le istituzioni, propone inoltre interventi di accoglienza, orientamento e informazione rispetto ai servizi e alle risorse presenti sul territorio. Tutte le attività realizzate in tale ambito sono finalizzate alla tutela e al sostegno del singolo e dei nuclei familiari, con l'obiettivo di rimuovere e/o prevenire le cause del disagio.

OBIETTIVI: Offrire un luogo di ascolto e orientamento; collaborare con i servizi e le forze sociali contribuire all'informazione sociale; promuovere iniziative per favorire l'uguaglianza; raccogliere dati, informazioni e documentazione a supporto di ogni ente pubblico o organismo privato.

ATTIVITA': Sono state realizzate attività di analisi la domanda (richiesta esplicita ed implicita) e indirizzati gli utenti verso il Servizio Sociale del Municipio o verso qualsiasi altro ente pubblico di pertinenza, fornendo risposte e informazioni utili.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Garantire la promozione di una politica sociale, calibrata sui bisogni reali delle persone, in grado di dare valore alla territorialità, offrire risposte al diritto-bisogno d'informazione sociale e garantire a tutti i cittadini effettive pari opportunità di fruizione e completa accessibilità ai servizi locali.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: Sono stati accolti circa 1.942 utenti, giovani, anziani spesso con minori opportunità.

19 – Progetto: “PREVENZIONE 2.0” FINANZIATO DA: Roma Capitale – V dipartimento.

PERIODO DI REALIZZAZIONE : Giugno 2013 – Ottobre 2013.

DESCRIZIONE: Realizzazione di molteplici iniziative di prevenzione dei fenomeni di devianze giovanili, coinvolgendo gli adolescenti in attività educative, formative e informative, e portandoli a riflettere su fenomeni quali il bullismo, il cyber bullismo e le vecchie e nuove dipendenze.

MOTIVAZIONI: Le varie forme di disagio a cui da sempre vanno incontro molti adolescenti, soprattutto nelle grandi città, negli ultimi decenni sembrano essersi acuite e profondamente trasformate. Fra i giovani d'oggi, infatti, sembrano manifestarsi difficoltà psicologiche e comportamentali totalmente nuove e molto intense.

ATTIVITA': Campagna di comunicazione e pubblicizzazione; costruzione di una pagina web dedicata all'iniziativa; attività informative/educative nelle scuole attraverso le metodologie della *peer education*; attività informative/educative nelle piazze e nei luoghi di aggregazione.

OBIETTIVI: Sensibilizzare la collettività sul tema delle devianze giovanili e sulle vecchie e nuove dipendenze; aumentare la consapevolezza del problema nell'opinione pubblica, tra le famiglie, nella Scuola e nelle altre agenzie educative; fornire ai genitori, agli insegnanti e agli educatori metodi e strumenti per individuare precocemente e tempestivamente i sintomi quando il problema si manifesta; facilitare il lavoro in rete tra diversi soggetti (insegnanti, educatori, operatori sociali, operatori sanitari, forze dell'ordine, ecc.)

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Ampia partecipazione dei destinatari primari e secondari alle molteplici e diversificate iniziative realizzate sia nelle scuole che nei luoghi di aggregazione della città di Roma.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: n. 5.000 contatti effettuati attraverso le attività realizzate nelle scuole, nelle piazze e nei luoghi di aggregazione della città di Roma, considerando i giovani (destinatari diretti), e tutti i destinatari secondari: i genitori, gli insegnanti e il personale scolastico, gli operatori di tutti i servizi e le altre organizzazioni coinvolte.

20 – Progetto: LA BUSSOLA FINANZIATO DA: Piano Locale Giovani.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Maggio 2013 – Maggio 2014.

DESCRIZIONE: Il progetto che si realizza nel Comune di Fondi e Comune di Terracina, prevede la realizzazione di un punto di accoglienza in cui poter diffondere informazioni a un'utenza bisognosa (giovani inoccupati, disoccupati, adulti espulsi dal mercato del lavoro, soggetti svantaggiati) perché meglio possa muoversi alla ricerca di un lavoro.

MOTIVAZIONI: Realizzare un punto di accoglienza dove diffondere le opportune informazioni a un'utenza bisognosa (giovani, inoccupati e disoccupati, persone espulse dal mondo del lavoro, soggetti svantaggiati) di essere accompagnata nel difficile cammino di ricerca del lavoro, e dove poter organizzare attività orientative e informative mirate ai reali fabbisogni dei soggetti e alle effettive necessità delle imprese del territorio.

ATTIVITA': Realizzazione di una mappatura del territorio in merito ai servizi (formazione, orientamento, lavoro). A seguito della mappatura viene istituita una banca dati che costituirà l'ossatura dell'intero servizio, sia in termini di analisi dei fabbisogni territoriali e aziendali, che di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Realizzazione e diffusione di materiale informativo (locandine, brochure, guide) con lo scopo di pubblicizzare i servizi che saranno attivati nell'ambito del progetto. Attivazione di sito web e avvio a processi di comunicazione tramite i social networks.

OBIETTIVI: Combattere il diffuso fenomeno della disoccupazione giovanile incentivando la creatività, le capacità imprenditoriali e le attitudini ai processi di autoimpiego dei giovani; creare e rafforzare la rete di relazioni tra enti, organizzazioni, imprese del territorio, con lo scopo di agevolare e promuovere il processo di inserimento lavorativo nel tessuto economico locale; allestire e gestire una banca dati per raccogliere informazioni, nell'ambito dello specifico territorio, sugli utenti in cerca di lavoro e sulle aziende che lo offrono, per agevolare l'incontro tra domanda e offerta;

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Mappatura del territorio in merito ai servizi (formazione, orientamento, lavoro); ampia diffusione di materiale informativo (locandine, brochure, guide) con lo scopo di pubblicizzare i servizi che saranno attivati nell'ambito del progetto.

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI Sono stati coinvolti attivamente 100 giovani che possono essere considerati destinatari diretti degli interventi.

21 – Progetto: Sulla strada di Gerusalemme. Promozione del dialogo inter-religioso fra le nuove generazioni. FINANZIATO DA: Agenzia Nazionale per i Giovani.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Maggio 2013 – Gennaio 2014.

DESCRIZIONE: Il progetto si è svolto a Roma ma i partecipanti hanno collaborato anche con i partner israeliani di Modavi Onlus via internet. Il tema affrontato è il raggiungimento di una coscienza comune europea per combattere la discriminazione nei confronti delle minoranze, l'antisemitismo e il riconoscimento della necessità di un dialogo costruttivo tra i popoli di questa grande comunità, per la costruzione dell'identità di un' Europa unita.

MOTIVAZIONI: Il progetto nasce dalla necessità di costruire un'identità europea in cui siano rispettate tutte le anime che compongono oggi l'Unione Europea, promuovendo la coesione sociale e la lotta al razzismo e all'antisemitismo. Lo scopo è stato quello di promuovere tra i giovani il dialogo interculturale ed interreligioso.

ATTIVITA': Le attività realizzate sono state di studio, ricerca e analisi dei dati raccolti sulle tematiche oggetto del progetto; la produzione di un booklet con i risultati del progetto; la realizzazione di un evento finale per la presentazione dei risultati del progetto.

OBIETTIVI: Obiettivi generali del progetto sono contribuire al dialogo inter-culturale ed inter-religioso tra i giovani, promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, in generale, e la loro cittadinanza europea in particolare, sviluppare la solidarietà e promuovere la tolleranza, al fine di incentivare la coesione sociale nell'Unione europea

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Realizzazione di un Booklet e di un evento finale

NUMERO SOGGETTI COINVOLTI: Sono stati coinvolti direttamente nella realizzazione delle attività n. 50 giovani tra i 18 ed i 30 anni.

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea Nazionale, nella riunione del 14 giugno 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 954.395,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 433.265,00; le spese per altre voci residuali fornite non sono elaborabili.

e) Bilancio Preventivo 2012: l'Assemblea Nazionale, nella riunione del 26 marzo 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013 l'Assemblea Nazionale, nella riunione del 25 marzo 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

48. M.O.I.G.E. – Movimento Italiano Genitori Onlus**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 14.528,21**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione M.O.I.G.E. – Movimento Italiano Genitori Onlus.

49. PIAZZA DEI MESTIERI**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 19.647,78**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione PIAZZA DEI MESTIERI.

50. SANTA CATERINA DA SIENA**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 12.126,69****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

L'Associazione Santa Caterina da Siena opera, attraverso le proprie sedi locali e il lavoro svolto dalle realtà associate, nell'intero territorio nazionale offrendo ai propri associati un supporto operativo ed ideale al fine di rafforzare la capacità di intervento e di sviluppare dinamiche di aiuto reciproco e crescita professionale ed umana. L'Associazione Santa Caterina da Siena è presente in tutto il territorio nazionale attraverso i suoi 149 soci (persone fisiche ed opere). La dinamica sviluppata dall'associazione è fondata sulla condivisione e sulla compagnia fra opere, vero e proprio "motore" delle azioni sviluppate. Attraverso lo sviluppo di questa dinamica di lavoro è stato possibile realizzare n. 23 momenti formativi rivolti ai referenti locali e ai soci, n. 27 incontri dedicati alla conoscenza reciproca tra i soci, n. 23 momenti di coordinamento generale. Nel corso del 2013, in modo imprevisto ed imprevedibile, si è verificato un incremento sensibile dei rapporti e delle collaborazioni tra la S. Caterina da Siena e alcune realtà sociali e di carità presenti in Terra Santa (Palestina e Gerusalemme): sono stati realizzati 2 viaggi di scambio tra Italia e Terra Santa ai quali hanno preso parte circa 15 realtà socie della S. Caterina e 30 opere di carità palestinesi.

Nel 2013 l'associazione ha sviluppato diverse attività riconducibili a queste macro-attività:

1. Gestione e sviluppo dei soci (formazione e conoscenza reciproca tra i soci; coordinamento generale e supporto alle sedi locali)
2. Azioni sperimentali nell'ambito dell'educazione e dell'accoglienza
3. Realizzazione di progetti a valenza nazionale
4. Attività istituzionale e di rappresentanza, collaborazioni con altre reti nazionali

Macroattività 1 - GESTIONE E SVILUPPO DEI SOCI**Giornate di formazione a carattere nazionale**

Nel corso dell'anno saranno realizzate alcune giornate formative su aspetti comuni alle associate: lavoro su bandi nazionali, la rete della Santa Caterina, la mission e il soggetto dell'opera, momenti di confronto sulle esperienze educative in atto sul territorio, ecc.

All'interno di queste attività in molti casi sono stati invitati in qualità di relatori/docenti personalità autorevoli del mondo della formazione e del Terzo settore. Riportiamo di seguito le **giornate di formazione nazionale** realizzate nel corso del 2013:

Catania, 17/01/13

Ferrara, 18/02/13

Ferrara, 26/02/13

Siracusa, 21/03/13

Castellammare del Golfo (TP), 10/04/13

Ferrara, 16/04/13

Rimini, 19/08/13

Palermo, 18/09/13

Forlì, 15/10/13

Ferrara, 19/12/13

Attività formativa su tematiche specifiche

Sono stati realizzati sul territorio nazionale momenti formativi, seminari, workshop e tavoli di lavoro all'interno dei quali sono state affrontate le seguenti tematiche formative: la mission della nostra rete; strumenti e metodologie; la valorizzazione dell'esperienza; quel che siamo è per tutti; comunicare e promuovere le proprie iniziative a vantaggio del territorio e della collettività; il racconto dell'esperienze locali; il metodo sussidiario; individuazione e trasferimento di buone prassi. Riportiamo di seguito le **attività formative specifiche** realizzate nel corso del 2013:

Ferrara, 4/01/13

Porto Viro, 4/02/13

Ferrara, 5/03/13

Napoli, 5/04/13

Ferrara, 30/04/13

Ferrara, 16/05/13

Ferrara, 28/05/13

Palermo, 10/07/13

Rimini, 23/08/13

Rimini, 17/09/13

Cesena (FC), 8/10/13

Rimini, 6/11/13

Imola, 12/12/13

Momenti di convivenza e conoscenza reciproca

In continuità con gli anni precedenti, anche per il 2013 sono stati realizzati momenti di convivenza e visita alle opere come occasioni per una reale conoscenza reciproca, volendo così favorire la nascita di sodalizi virtuosi tra realtà associate che liberamente scelgono di collaborare tra loro in relazione ad alcuni aspetti strategici quali ad esempio: l'aspetto amministrativo e contabile, l'aspetto educativo e di assistenza, l'aspetto gestionale. La Santa Caterina intende, non soltanto custodire tale dinamica di collaborazione tra le associate, ma soprattutto favorire la nascita di nuovi sodalizi. Riportiamo di seguito i momenti di visita e conoscenza reciproca realizzati nel 2013:

Castiglione di Ravenna (FC), 18/02/13

Palermo, 11/03/13

Napoli, 6/04/13

Ferrara, 19/04/13

Rimini, 21/04/13

Napoli, 28/04/13

S. Benedetto del Tronto (AP), 22/06/13

Caltanissetta, 28/06/13

Bologna, 12/10/13

Porto Viro (RO), 14/10/13

Foggia, 31/10/13

Palermo, 5/12/13

I tavoli di coordinamento nazionali e locali

Per favorire una conduzione unitaria dell'associazione (presente in diversi contesti territoriali), incrementare il numero dei soci e sviluppare il lavoro delle sedi locali attraverso iniziative di formazione ed aggiornamento, si è stabilito di svolgere il coordinamento su due livelli:

- 1) Tavolo nazionale con il compito di monitorare l'andamento delle attività realizzate su tutto il territorio e di gestire tutte quelle iniziative che hanno uno sviluppo nazionale. I momenti di lavoro del tavolo nazionale

sono di volta in volta allargati a volontari e soci, la cui presenza favorisce un collegamento diretto con i vari contesti locali.

- 2) *Tavoli locali* che coinvolgono le sedi locali, i soci e le realtà del territorio che desiderano coinvolgersi con la rete della S. Caterina; essi di fatto costituiscono sia un punto di verifica e coordinamento delle attività svolte a livello locale, che un'occasione di proposta della rete a tutti i soggetti presenti nel singolo contesto locale.

Tavoli di coordinamento nazionali realizzati:

Ferrara, 5/02/13
Norcia (PG), 17/02/13
Ferrara, 26/02/13
Napoli, 7/04/13
Rimini, 10/04/13
Napoli, 27/04/13
Roma, 30/04/13
Norcia (PG), 4/05/13
S. Benedetto del Tronto, 11/05/13
Casarano (LE), 14/05/13
S. Benedetto del Tronto, 12/06/13
Ferrara, 20/06/13
Forlì, 21/06/13
Palermo, 27/06/13
Roma, 4/07/13
Ferrara, 18/07/13
Palermo, 2/08/13
Rimini, 24/08/13
Ferrara, 28/08/13
Palermo, 10/09/13
Ferrara, 26/09/13
Rimini, 18/10/13

Tavoli di coordinamento locali realizzati:

Ostellato (FE), 11/01/13
Rimini, 22/01/13
Ferrara, 24/01/13
Termini Imerese (TP), 11/03/13
Melilli (SR), 22/03/13
Castellammare del Golfo (TP), 10/04/13
Ferrara, 12/04/13
Ferrara, 15/04/13
Rimini, 25/05/13
Faenza (RA), 26/05/13
San Benedetto del Tronto (AP), 12/06/13
Castellammare del Golfo (TP), 12/07/13
Palermo, 1/08/13
Trapani, 12/08/13

Strutturazione delle sedi e la formazione dei referenti locali

Per il 2013, come negli anni precedenti, si è custodito e sviluppato il lavoro realizzato dalle sedi locali per la costituzione di reti territoriali attraverso queste semplici attività:

5. acquisto/ noleggio di attrezzature (computer portatili, tablet, webcam, dispositivi audio-video per le webconferences del tavolo nazionale, telefoni cellulari con collegamento internet, ecc...)
6. lavoro formativo rivolto ai referenti per lo sviluppo di azioni innovative a favore dei destinatari delle attività (minori, famiglie, ecc...) con il supporto delle tecnologie informatiche
7. la realizzazione di un lavoro mirato rispetto ad alcune tematiche individuate dal tavolo di coordinamento nazionale e dai referenti locali.

La comunicazione

La Santa Caterina da Siena ha sviluppato numerose attività di comunicazione sia come strumenti per la promozione dell'associazione e delle attività realizzate, sia come occasione di una maggiore presa di coscienza di sé e del proprio operato: il "raccontarsi di fronte a qualcuno" implica sempre il dover fare i conti e giudicare l'esperienza che si vive e questo rappresenta un punto di crescita per l'associazione e per le singole associate. Segnaliamo in particolare queste azioni di comunicazione:

Partecipazione al Meeting di Rimini 2013 dal titolo "Emergenza uomo"

Come avvenuto negli anni precedenti, anche nell'agosto 2013 la Santa Caterina da Siena è stata presente con uno stand all'interno del Meeting di Rimini; la partecipazione a questo evento culturale costituisce infatti per la S. Caterina un'importante vetrina di presentazione e un luogo privilegiato in cui tessere rapporti e svolgere momenti di lavoro tra i soci, coinvolgendo anche altri soggetti locali invitati a partecipare alla manifestazione. Per una realtà dinamica come quella associativa, il Meeting rappresenta inoltre un'occasione importante per presentare le attività progettuali in corso di realizzazione e per conoscere ed incontrare le realtà territoriali con cui ogni sede locale è entrata in rapporto, condividere esperienze e svolgere momenti di lavoro comuni. È proprio in forza di questa ricchezza di rapporti e di questa grande possibilità di incontro con tutti che nel 2013 si è deciso di aumentare notevolmente la metratura dello stand (160 mq) affinché potesse essere un luogo di incontro, ma anche di lavoro per tutte le associate e per le reti nazionali con le quali si è condiviso tale spazio. In virtù di una vicinanza e di un sostegno reciproco che si stava vivendo tra reti nazionali, si è deciso infatti di chiedere uno spazio più ampio dove poter essere presenti (con le proprie associate) e presentarci insieme alle associazioni nazionali Famiglie per l'accoglienza e Sindacato delle famiglie.

Partecipazione a manifestazioni e convegni pubblici

Anche per il 2013 si prevede la partecipazione della Santa Caterina e delle associate a manifestazioni e convegni pubblici, quali occasioni privilegiate per presentare l'associazione e per incontrare altre realtà significative nel panorama italiano ed internazionale. Segnaliamo, tra le più significative, la partecipazione al convegno "Se puede educar hoy?" realizzato a Madrid (Spagna) dal 6 al 9 settembre. La S. Caterina, insieme ad alcuni soci e ad altre reti nazionali, è stata invitata ad intervenire testimoniando l'esperienza di condivisione tra opere impegnate nell'educazione e raccontando alcune esperienze significative realizzate con il coinvolgimento e la partecipazione dei giovani.

Realizzazione del "Santa Caterina's day"

Come avviene ormai tradizionalmente da qualche anno, a fine giugno 2013 si è svolto il "S. Caterina's Day" nella provincia di Ascoli Piceno. Da alcuni anni, in occasione dell'inizio dell'estate, si organizza un momento di incontro aperto a tutti i soci della S. Caterina, alle opere che collaborano a vario titolo con l'associazione e a tutta la trama di amici e di realtà con cui siamo in rapporto. Al S. Caterina's Day ogni anno partecipano numerose personalità significative (nell'ambito dell'educazione, della politica, della cultura, ecc.) che portano una testimonianza personale sull'esperienza che stanno realizzando e vengono invitate ad esprimere un giudizio sul lavoro che sta svolgendo la nostra associazione. Il S. Caterina's Day diventa così, ogni anno, non solo un momento in cui svolgere un lavoro comune tra i soci, ma un'occasione per confrontarci e paragonare il

lavoro che si sta facendo con chi ha un'esperienza e un'autorevolezza maturate sul campo. Quest'anno, all'interno del S.Caterina's day è intervenuto come ospite John Kanu responsabile del Chesterton Center in Sierra Leone e di molte cooperative di famiglie africane che insegnano a coltivare la terra e a rendersi così indipendenti dalle sovvenzioni e dagli aiuti assistenzialisti delle ONG; è iniziato infatti uno scambio ed una collaborazione tra la associazione e le opere della Sierra Leone.

Newsletter "Common ground"

"Common ground", terra comune, è il titolo della newsletter della S. Caterina, si tratta di uno strumento di comunicazione semplice e "vivo", frutto del contributo delle singole persone e delle realtà che stanno facendo un'esperienza interessante e desiderano comunicarla a tutti. Anche nel 2013 è proseguita la sua pubblicazione, con un numero tradotto anche in inglese, per favorirne la diffusione all'interno dei paesi stranieri con cui la S.Caterina è in contatto (Palestina, Sierra Leone, Spagna, Stati Uniti).

Macroattività 2 - REALIZZAZIONE DI PROGETTI A VALENZA NAZIONALE

Nel corso del 2013 la Santa Caterina e i propri soci hanno sviluppato su scala nazionale i seguenti progetti:

Iniziativa "IL CUORE PARLA AL CUORE"

Finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ai sensi della l.383/00, lett. d, direttiva 2011. Il progetto ha coinvolto le realtà presenti sul territorio nazionale e ha sviluppato percorsi educativi e formativi per gli operatori, gli educatori e i volontari presenti all'interno delle opere associate.

Progetto " APPARTENENZA. LIBERTÀ E PARTECIPAZIONE"

Finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ai sensi della l.383/00, lett. f, direttiva 2011. Il progetto ha visto la realizzazione su scala nazionale di attività sperimentali per l'educazione e l'accoglienza dei minori (in particolare di quelli con situazioni problematiche e di disagio) e di sostegno alle famiglie.

Progetto "CUSTODI DELLA BELLEZZA"

Finanziato da ANCI (Ass. Nazionale Comuni Italiani) e dal Dipartimento per la Gioventù.

Tempistica: febbraio 2012 – 30 giugno 2013
Soggetti coinvolti: 20 volontari
20 giovani (15 - 35 anni)
30 persone svantaggiate inserite nelle attività progettuali
2 amministrazioni comunali.

Progetto "PATRIMONIO DELL'UMANITÀ"

Finanziato da ANCI (Ass. Nazionale Comuni Italiani) e dal Dipartimento per la Gioventù; coinvolge numerose realtà della rete della S. Caterina.

Tempistica: febbraio 2012 – 30 giugno 2013
Soggetti coinvolti: 20 volontari
40 giovani (15 - 35 anni)
21 opere di carità (di cui 15 appartenenti alla rete della S. Caterina da Siena)
14 amministrazioni comunali.

Progetto "MOSSI DA UN'ESPERIENZA" – da avviare

Finanziato all'interno del Bando Fertilità 2006.

Attività di progettazione

Anche nel 2013 è proseguita l'attività di progettazione e la ricerca di opportunità per l'Ass. Santa Caterina e per le proprie associate, coinvolgendo in questo lavoro anche gli ambiti locali (sedi regionali e le realtà associate). L'attività di progettazione è stata realizzata attorno a queste tematiche:

1. sviluppo di attività educative innovative;
2. sviluppo di azioni per la valorizzazione del volontariato;

3. sviluppo di percorsi sperimentali realizzati sul territorio, in particolare a favore delle categorie deboli;
4. sviluppo di interventi innovativi che favoriscano il coinvolgimento attivo dei giovani
5. sviluppo di azioni formative e di aggiornamento a favore dei soci.

A livello nazionale, l'Ass. Santa Caterina da Siena ha presentato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della L.383/00 il progetto sperimentale "**TRENCADIS. Attività per il recupero di persone, luoghi e materiali**" che prevede la realizzazione di azioni sperimentali che coinvolgano le persone svantaggiate e a rischio di emarginazione in attività di cura e recupero di alcuni luoghi significativi nei quali sono accolte.

Numerosi sono stati i progetti presentati dalle associate (a livello nazionale e locale) grazie al supporto della S. Caterina da Siena sia per quanto riguarda la conoscenza delle opportunità, che per quanto riguarda un sostegno in fase di progettazione.

Macroattività 3 - LAVORO ISTITUZIONALE E DI RAPPRESENTANZA, COLLABORAZIONE CON RETI NAZIONALI

Nel 2013 la vita dell'associazione è stata caratterizzata da un allargamento dei rapporti con altre reti nazionali già costituite e con realtà (italiane e straniere) significative nell'ambito dell'educazione e dell'accoglienza di persone svantaggiate e a rischio di emarginazione. In particolare si segnala la collaborazione con queste realtà:

- Il Baglio (ass. nazionale di artisti). Il convegno nazionale di tale associazione è stato ospitato a Ferrara (dove ha sede legale la S. Caterina) per poter svolgere alcuni momenti di conoscenza reciproca tra i soci delle due reti ed affrontare insieme alcune tematiche di interesse comune.
- Famiglie per l'accoglienza (Ass. nazionale di famiglie adottive e affidatarie) e Federazione dei Centri di Solidarietà (Ass. nazionale che associa realtà sociali impegnate a favore delle categorie deboli). Prosegue la collaborazione con queste associazioni nazionali, in particolare per quanto riguarda lo scambio ed il sostegno nell'affronto di alcune problematiche che i soci incontrano nelle attività educative e di accoglienza che svolgono; la realizzazione di azioni e iniziative comuni.
- Rete delle opere di carità della Terra Santa (opere di carità presenti a Betlemme e Gerusalemme, legate alla Custodia di Terra Santa). Nel 2013 sono proseguiti gli scambi tra le realtà della S. Caterina da Siena e le opere di carità della Terra Santa: una delegazione di 8 persone (responsabili di altrettante realtà in Terra Santa) sono venute in Italia nel mese di agosto 2013, hanno così potuto essere presenti al Meeting di Rimini e svolgere alcuni momenti di lavoro e condivisione all'interno dello stand della associazione; nel mese di novembre '13 una delegazione italiana (membri della S. Caterina da Siena e della Federazione Cds) si è recata in Terra Santa per continuare il lavoro di aiuto reciproco ed incontrare i volontari e il personale che operano nelle realtà sociali lì presenti.
- Chesterton Center (opera educativa e cooperativa a favore delle famiglie africane della Sierra Leone). Nel 2013 è iniziato un rapporto di scambio con questa realtà ed il suo fondatore (John Kanu) per la condivisione di strumenti, metodologie educative e il reperimento di attrezzature che possano essere utili in Africa.
- Sindacato delle famiglie. Nel 2013 è iniziato un rapporto di condivisione con questa associazione nazionale per lo scambio di esperienze e la condivisione di opportunità ed iniziative comuni.

Macroattività 4 - AZIONI SPERIMENTALI NELL'AMBITO DELL'EDUCAZIONE E DELL'ACCOGLIENZA

Nel corso del 2013 l'Ass. Santa Caterina da Siena ha sviluppato attività volte a potenziare le azioni già in atto e ad attivarne di nuove a favore di minori, famiglie in difficoltà, giovani e carcerati.

Tavoli trasversali realizzati per aree tematiche

Anche nel 2013 è proseguita l'esperienza dei tavoli trasversali realizzati per aree tematiche: si tratta momenti di lavoro che coinvolgono i volontari e le realtà associate allo scopo di approfondire gli aspetti metodologici, condividere gli strumenti e sostenersi nella sperimentazione delle comuni azioni innovative. Tavoli trasversali realizzati nel 2013:

Ferrara, 4/01/13

Ferrara, 1/03/13

Ferrara, 28/03/13

Ferrara, 8/04/13

Rimini, 11/04/13

Rimini, 3/05/13

Noto (SR), 4/05/13

Porto Viro (RO), 6/05/13

Caltanissetta, 6/06/13

Faenza (RA), 27/06/13

Castellammare del Golfo (TP), 10/07/13

Ferrara, 23/07/13

Trapani, 1/08/13

Catania, 12/09/13

Milazzo (ME), 21/09/13

Rimini, 9/10/13

Ferrara, 18/12/13.

Attività educative a favore dei minori e delle loro famiglie

Nel corso del 2013 sono state realizzate sul territorio nazionale, attraverso i soci, diverse attività a sostegno alle famiglie incontrate tramite i minori (3 – 18 anni) che frequentano i centri e le attività educative presenti sul territorio nazionale; in particolare sono stati realizzati percorsi di mutuo-aiuto per genitori che desiderano affrontare insieme alcune tematiche legate all'educazione dei propri figli (il "rischio" educativo; come aiutare i figli nella scelta della scuola superiore; ecc.).

Sono stati inoltre realizzati alcuni momenti conviviali come occasione di racconto dell'esperienza in atto con i figli e come strumento per rafforzare il rapporto con le famiglie stesse.

Azioni sperimentali nell'ambito dell'educazione dell'accoglienza

Nel 2013 sono state testate sul territorio nazionale alcuni interventi rivolti ai minori caratterizzati da un'impostazione educativa comune e trasversale all'interno dei vari territori coinvolti, volta a verificare se le azioni educative messe in atto favoriscano nei ragazzi accolti lo sviluppo di un senso di appartenenza e una crescita delle proprie dimensioni personali: libertà e affezione.

Per questo sono stati individuati alcuni elementi educativi fondamentali sui quali si è intervenuti:

- lo sviluppo di una proposta educativa capace di valorizzare e rispondere alle esigenze fondamentali dei minori;
- il rapporto con figure adulte autorevoli capaci di introdurli nel rapporto con tutta la realtà, cogliendone il significato;
- la centralità dell'esperienza e del "Fare con": imparare dalla realtà affrontandola e giudicandola insieme;
- la condivisione della quotidianità (studio, tempo libero, gioco, merenda, rapporti, ecc.);
- la valorizzazione dei ragazzi e dei loro interessi: l'esperienza dei laboratori.

Tale approccio educativo è stato testato all'interno di 3 tipologie di attività:

1. Laboratori all'interno delle scuole (3 - 14 anni);

2. Accompagnamento e sostegno allo studio (6 – 18 anni);
3. Attività ricreative (6 – 18 anni).

Attività che prevedono il coinvolgimento dei giovani nella vita dell'opera

Nel 2013 la rete della Santa Caterina da Siena ha messo in atto alcune azioni per il coinvolgimento diretto dei giovani in qualità di attori e non di destinatari delle attività.

Grazie alla collaborazione delle realtà associate, nel corso del 2013 sono stati coinvolti nella vita delle opere circa 50 giovani (16 – 35 anni), che sono stati chiamati a prendere parte alle attività messe in atto dall'opera che li ha ospitati e a mettere in campo i propri "talenti", intesi come conoscenze (scolastiche, informatiche, dei nuovi media, ecc.), capacità artistiche (pittura, poesia, fotografia...) e interessi (musica, film, scrittura, ecc.).

Questo coinvolgimento con la vita dell'opera ha permesso loro di:

- Fare un'esperienza lavorativa profondamente significativa;
- Verificare se il mondo del No profit possa costituire un ambito professionale adeguato a sé;
- Mettere a frutto i propri talenti a servizio di un'esperienza che è al contempo professionale e umana.

Questa azione sperimentale ha coinvolto 4 regioni e 25 realtà socie.

Attività sperimentale per la gestione di un punto vendita a favore dei carcerati

Al termine del 2012, la Santa Caterina e alcune realtà socie hanno attivato un'azione sperimentale che è proseguita per tutto il 2013: si tratta del coinvolgimento della rete nazionale nello sviluppo e gestione di un piccolo negozio nel centro di Ferrara, il quale è gestito da volontari e vende prodotti realizzati da realtà legate alla rete della S. Caterina da Siena, il cui ricavato va ai detenuti della Casa Circondariale di Ferrara che vivono in stato di bisogno dei beni di prima necessità (vestiti, prodotti per l'igiene, ecc.).

Tale sperimentazione ha permesso di testare come iniziative simili possano essere attivate anche in altri contesti locali in cui le realtà della S. Caterina già operano in collaborazione all'interno delle carceri, con attività di accoglienza, scolastiche e laboratoriali.

Tale sperimentazione proseguirà anche nel 2014 con il coinvolgimento di numerose realtà della rete della S. Caterina, le quali sostengono l'iniziativa con volontari e beni da utilizzare come merce in vendita all'interno del negozio.

I PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI

1. Incremento superiore all'8% della base sociale attiva, aumentando il numero di territori coinvolti e di persone e realtà associate (ad oggi 149 soci: 87 persone giuridiche e 62 persone fisiche);
2. Incremento delle collaborazioni con reti sociali nazionali (collaborazione stabile con 3 reti nazionali) ed internazionali (collaborazioni con realtà che operano in Sierra Leone, Stati Uniti, Terra Santa, Spagna);
3. Crescita e sviluppo dei soci attraverso la realizzazione di azioni formative mirate all'interno dei territori coinvolti (realizzati in un anno 23 momenti formativi);
4. Realizzazione di azioni ed interventi innovativi rivolti alle persone in condizioni di difficoltà, marginalità sociale e di svantaggio socio-economico (coinvolti come destinatari oltre 1500 persone);
5. Realizzazione di azioni di comunicazione sia a livello locale che nazionale (Santa Caterina's day; Meeting di Rimini; newsletter Common Ground...)
6. Aumento della capacità dei soci di sviluppare una dinamica sussidiaria all'interno del territorio, che ha portato all'ingresso di 12 nuovi soci;
7. Conferimento di un riconoscimento internazionale (denominato *Grato animo*) per il contributo portato dall'Ass. Santa Caterina da Siena alle opere di carità della Terra Santa;
8. Realizzazione sul territorio nazionale di 66 momenti di lavoro e condivisione tra i soci.

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea dei soci, nella riunione dell'8 aprile 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 15.548,68; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 150.316,46; spese per altre voci residuali pari a euro 1.949,86.

e) Bilancio Preventivo 2012: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 1 marzo 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 23 marzo 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

51. UIC**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 484.772,70**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione UIC.

52. UILDM – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 32.036,58****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

La UILDM da oltre 50 anni è l'associazione nazionale di riferimento per le persone affette da Distrofie Muscolari. Nata nel 1961, si prefigge scopi e progetti ben precisi:

- promuovere con tutti i mezzi la ricerca scientifica e l'informazione sanitaria sulle distrofie muscolari progressive e sulle altre patologie neuromuscolari;
- promuovere e favorire l'integrazione sociale della persona disabile.

Essa è presente su tutto il territorio nazionale con 74 Sezioni Provinciali per un totale di circa 11.000 soci.

Un notevole impulso alla ricerca scientifica è stato dato, a partire dal 1990, dal TELETHON, la maratona televisiva finalizzata alla raccolta di fondi per il finanziamento di progetti scientifici, che, inizialmente era dedicato solo alle distrofie muscolari (proprio perché Uildm lo aveva importato in Italia), ma che, nel 1992, ha aperto i propri bandi di ricerca anche allo studio delle altre malattie di origine genetica.

Per quanto riguarda gli aspetti sanitari, invece, molte sezioni svolgono un lavoro di assistenza medico-riabilitativa ad ampio raggio, gestendo centri di riabilitazione, prevenzione e ricerca, in stretta collaborazione con le strutture universitarie e socio-sanitarie di base. Altrettanta importanza riveste, per Uildm, l'impegno nel sociale attraverso la sua diffusione capillare in tutto il territorio nazionale che consente la promozione ed il sostegno di azioni significative per l'inclusione sociale tese ad evitare il consolidamento delle situazioni di emarginazione delle persone con distrofie muscolari. Negli ultimi anni, oltre che in queste attività, la UILDM, come si potrà leggere di seguito, ha cominciato anche ad investire sempre più risorse in servizi che garantiscano alla persona con disabilità: informazione e tutela dei diritti.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E FRUITORI

L'attività della Direzione Nazionale della UILDM può essere distinta in **2 macroaree**:

(a) attività istituzionale e (b) attività di servizi e raccolta fondi.

A) ATTIVITÀ ISTITUZIONALE Riguarda:

- 1) il funzionamento degli organi sociali
- 2) l'attività della Commissione Medico-scientifica
- 3) la partecipazione a tavoli istituzionali e gruppi di lavoro.

- 1) **Il funzionamento degli Organi Sociali**- Sono organi sociali dell'associazione: l'Assemblea Nazionale, il Consiglio Nazionale e la Direzione Nazionale.

L'Assemblea Nazionale

Le *Manifestazioni Nazionali della UILDM*, che annualmente precedono l'Assemblea Nazionale dei delegati, nel 2013, si sono svolte dal 23 al 25 maggio (giovedì-sabato) a Lignano Sabbiadoro (UD) e, come ogni anno, hanno rappresentato per gli oltre 300 delegati un'esperienza fondamentale di vita associativa sia sul piano dell'informazione, sia su quello della integrazione. Nei due giorni precedenti l'assemblea, infatti, sono di consueto organizzate due giornate di approfondimento su importanti argomenti di interesse legislativo, sociale, medico-scientifico.

23/05/2013 Al dare il via ai lavori il giovedì *mattina* il seminario "Il Volontariato tra crisi, adempimenti e bisogno di competenze", uno spazio dedicato a tutti i Volontari UILDM che quotidianamente affrontano mille difficoltà per «fare di più e lottare per vincere».

Il pomeriggio invece è stato dedicato all'approfondimento legislativo sui seguenti temi: partecipazione alla spesa sociale e Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE); limiti reddituali e pensioni per gli invalidi civili; piano di controllo straordinario sulle invalidità civili 2013-2015; fondi per le politiche sociali.

In parallelo, sempre nel pomeriggio del giovedì, il seminario "*Strumenti di gestione dei progetti di Servizio Civile, per favorire il benessere nei territori*" e l' "*Incontro del GFB - Gruppo Familiari Beta-sarcoglicanopatie*".

24/05/2013 La giornata del venerdì, come di consueto è stata dedicata agli approfondimenti medico-scientifici curati dalla Commissione medico-scientifica della UILDM.

Nel corso della mattinata si sono succeduti gli interventi del Presidente della Commissione Medico-Scientifica che ha presentato la sua *relazione annuale* e degli altri membri della Commissione sui seguenti temi: *Stato dell'arte sulle terapie della Distrofia Muscolare di Duchenne; Le cure domiciliari della Distrofia Muscolare di Duchenne; Scolarità e apprendimento nella Distrofia Muscolare di Duchenne*. A concludere la mattinata *La ricerca Telethon per la cura delle malattie neuromuscolari* a cura dell' Ufficio Scientifico Telethon. Nel pomeriggio, una sessione dedicata alle Distrofie dei cingoli con due tra i massimi esperti nel campo della ricerca su queste malattie.

A seguire, in risposta al clamore generato nel 2013 dai media sul Caso Stamina e lo stato di disorientamento di tanti malati, l'interessante workshop *Staminali: istruzioni per l'uso*, a cura del vicepresidente della Commissione Medico-Scientifica UILDM, ed un esperto straniero proveniente dalla Spagna.

In parallelo nel pomeriggio, un workshop a numero chiuso su *Assistenza domiciliare respiratoria: dalla teoria alla pratica*. In serata, i candidati alla Direzione UILDM 2013-2015 incontrano i Delegati in vista delle elezioni del giorno dopo per il rinnovo della Direzione Nazionale.

25/05/2013 – *Assemblea Nazionale* Il terzo giorno è quello dell'assemblea nazionale vera e propria, quando i delegati si riuniscono per adempiere a quelle che sono le diverse funzioni previste dallo statuto. Diversi gli ospiti intervenuti in rappresentanza delle maggiori Associazioni nostre partner tra cui degna di nota la presenza di un membro del direttivo dell'AFM (Associazione francese contro le Miopatie). Al centro dell'interesse di tutti per il 2013 le *elezioni della nuova Direzione Nazionale* ed in particolare del nuovo Presidente Nazionale che subentrava al precedente dopo 9 anni.

Nel pomeriggio del sabato altri due incontri in parallelo: "*Giornata Nazionale: analisi risultati della IX edizione e prospettive future*" e "*La Tesoreria Nazionale UILDM incontra i Tesorieri delle Sezioni locali*".

I Consigli Nazionali

Nel 2013 sono stati 3, si sono svolti il primo e il secondo a Pisa il 20.04.2013 e il 14.09.2013; il terzo ad Arzano (NA) il 23.11.2013 con una media di presenze di circa il 33% del totale previsto.

La Direzione Nazionale

Nel 2013, si è riunita 7 volte. Cinque riunioni si sono tenute a Pisa, il 2 marzo, 20 aprile, 6 luglio, 14 settembre e 19 ottobre. La riunione di insediamento della nuova Direzione Nazionale, invece, si è tenuta a Padova l' 8 giu., mentre l'ultima ad Arzano (NA) il 23 novembre. La partecipazione media è stata del 92%.

2) L'attività della Commissione medico-scientifica

Grazie alla consulenza della propria Commissione Medico-Scientifica Nazionale, la UILDM può fornire agli utenti informazioni *dirette*, riguardanti le specifiche malattie o *indirette*, segnalando i principali centri italiani di riferimento.

Nel 2013 la Commissione si è occupata oltre che dell'attività ordinaria (programma della giornata medico-scientifica per le Manifestazioni Nazionali UILDM, programmazione articoli medici per la rivista DM e sito uildm.org, risposte ai quesiti degli utenti) anche di quella straordinaria riguardante in particolare le strategie comunicative di risposta alla diffusione di notizie su trattamenti con staminali di pazienti neuromuscolari.

3) La partecipazione a tavoli istituzionali e gruppi di lavoro

Anche per il 2013 la UILDM ha assicurato una presenza costante ed attiva in diversi tavoli di lavoro attraverso i referenti individuati all'interno della Direzione Nazionale che rappresentano l'associazione presso l'Istituto Superiore di Sanità (*Consulta delle Malattie Rare*), il MIUR (*Osservatorio per l'integrazione scolastica*), la *FISH* (Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap), il FID (Forum italiano sulla disabilità) e il network *DPI* (Disabled People International), a cui la UILDM partecipa sin dal loro insediamento. E' proseguita costante, poi, la collaborazione con *Cittadinanzattiva*, che sul piano pratico-operativo nel 2013 è culminata nella significativa collaborazione realizzata in occasione della IX Giornata Nazionale UILDM ed in particolare nell'attuazione del progetto *Assente ingiustificato*. Sul versante politico invece, significativa è stata la partecipazione di un consigliere nazionale UILDM alla *Summer School per Leader Civici sull'Health Technology Assessment (HTA)* organizzata da *Cittadinanzattiva*.

Nel settore delle partnership e delle collaborazioni in *campo internazionale* l'Associazione ha proseguito la partnership avviata nel 2012 con l'AFM ospitando, come detto in precedenza, un loro rappresentante nell'ambito delle Manifestazioni Nazionali 2013.

B) ATTIVITA' DI SERVIZI E RACCOLTA FONDI

L'attività di servizi riguarda:

- 1) la Comunicazione
- 2) l'informazione e la consulenza in campo legislativo
- 3) il Servizio Civile Nazionale
- 4) l'organizzazione della Giornata Nazionale
- 5) la progettazione

1. LA COMUNICAZIONE

La UILDM è dotata di un *Ufficio Stampa e Comunicazione* con cui la Direzione Nazionale garantisce l'informazione interna, rivolta alle Sezioni, ai Consiglieri Nazionali e agli altri organi associativi, e quella esterna, verso gli organi d'informazione nazionali e locali e le istituzioni attraverso l'invio di comunicati e documentazione approfondita e aggiornata (di natura medico-scientifica, legislativa, sociale), oppure organizzando interviste e partecipazioni di rappresentanti UILDM a trasmissioni televisive e radiofoniche, nazionali e locali, e mantenendo un canale di comunicazione sempre aperto e attivo.

L'Ufficio Stampa e Comunicazione inoltre assicura anche la raccolta di rassegne stampa su temi di particolare interesse per l'associazione, avvalendosi del supporto di agenzie informative e di specifici servizi di rassegna. Nel corso del 2013 sono stati diramati oltre 350 elaborati, tra comunicati, comunicazioni e note, sui diversi ambiti tematici. Sempre sul piano della Comunicazione, l'Associazione fornisce anche un'attività di *sportello informativo di carattere socio-sanitario*, rispondendo via e-mail o telefonicamente a richieste relativamente soprattutto all'ambito medico scientifico, ma anche ai settori degli ausili, della scuola, del lavoro, del tempo libero, delle vacanze ecc. Nel 2013 sono state evasi circa 400 quesiti su questi temi (medico-scientifico 50%; scuola 18%; assistenza 16%; lavoro 6%; ausili 5%; altro 5%).

Altro importante strumento di informazione e comunicazione il *sito internet* www.uildm.org dove è possibile trovare non solo le novità e le notizie relative alla UILDM e alle sue realtà locali, ma anche tanti aggiornamenti su tutti i temi rilevanti per l'Associazione, con particolare attenzione all'informazione sanitaria e alla ricerca medico-scientifica sulle malattie neuromuscolari, per la comunicazione della quale il sito si fregia dell'HONcode che ne garantisce l'affidabilità, l'imparzialità e il suo uso appropriato e protegge i cittadini dal rischio di informazioni fuorvianti. Nel corso del 2013 il sito circa 150.000 accessi e oltre 250.000 visualizzazioni di pagina.

Notizie e aggiornamenti pubblicati su www.uildm.org riguardano anche l'attività del Gruppo Donne UILDM e del Servizio Civile Nazionale promosso dall'Associazione.

Rispetto al Gruppo Donne UILDM, nel 2013 questo ha lavorato sulle tematiche del genere femminile producendo documenti, realizzando interviste e recensioni, pubblicando tutto il materiale sul sito e diffondendolo attraverso comunicati. Molte energie sono state spese dal Coordinamento del Gruppo per la realizzazione dell'indagine "L'accessibilità dei servizi di ginecologia e ostetricia alle donne con disabilità", nella stesura e nella divulgazione del relativo rapporto di ricerca che è stato pubblicato oltre che nel sito della UILDM anche in quello della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO). Tra gli altri temi trattati: l'assistenza sessuale, l'aborto terapeutico e la violenza nei confronti delle donne con disabilità.

Globalmente, nel corso del 2013 nel sito UILDM www.uildm.org sono stati pubblicati circa 300 testi.

Ancora, crescente è anche l'impegno dell'Associazione per promuovere le proprie attività attraverso i social network, *Facebook* in particolare. Ad oggi, superano quota 6.400 i fruitori di questo network a cui "Piace" la pagina della UILDM nazionale e che la seguono con attenzione e interesse. Una nuova significativa iniziativa nell'ambito della Comunicazione avviata proprio nel corso del 2013, infine, è rappresentata dalla *Newsletter digitale*, inviata con cadenza quindicinale, a una lista di circa 400 destinatari molto selezionati, come dimostra l'elevata e significativa percentuale di apertura e lettura dei testi, che si attesta sul 52-54%.

DM Uno spazio a parte merita la rivista quadrimestrale "DM", che UILDM pubblica sin dal suo nascere. Con 20.000 copie di tiratura a numero diffuse su tutto il territorio nazionale e 500 all'estero, DM viene letto soprattutto da persone con disabilità e loro familiari, medici, ricercatori, operatori del settore socio-sanitario, simpatizzanti della UILDM in genere, ma una buona diffusione è garantita anche presso gli enti pubblici, le aziende sanitarie locali e gli istituti scolastici. Nel 2013, a partire dal terzo numero (il 181, uscito in dicembre), in DM sono state introdotte alcune novità: è cambiata la segreteria di redazione; è stato dato più spazio alle immagini fotografiche; sono stati introdotti due nuovi opinionisti, che hanno affrontato due temi, quello psicologico e quello dell'alimentazione nelle malattie neuromuscolari; è stato pubblicato un questionario rivolto ai lettori, ai singoli Soci UILDM e alle Sezioni, con lo scopo di raccogliere informazioni in vista di un rinnovamento della veste grafica e dell'organizzazione dei contenuti del giornale.

2. L'INFORMAZIONE E LA CONSULENZA IN CAMPO LEGISLATIVO

Il Centro per la documentazione legislativa (CDL) è, dal 1995, una struttura operativa della Direzione Nazionale della UILDM la cui gestione è affidata all'*Agenzia E.net scarl*, società consortile a responsabilità limitata la cui peculiarità è di favorire le attività di rete delle organizzazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari per la condivisione di progetti, risorse, strumenti e professionalità. UILDM è presente nell'assetto societario di E.net con il 14%. L'obiettivo del CDL è mettere a disposizione in modo ragionato la normativa a favore delle persone con disabilità. Questo obiettivo è perseguito attraverso tre linee di azione:

- monitoraggio e analisi della normativa e della prassi amministrativa vigente ed in itinere, oltre all'attività giurisprudenziale più rilevante;
- divulgazione delle novità normative e amministrative di immediata ricaduta per le persone con disabilità e i loro familiari;
- consulenza diretta alle persone con disabilità, ai loro familiari e agli operatori.

L'attività di divulgazione avviene in particolare attraverso il sito *HandyLex.org*, autorevole punto di riferimento per chiunque si occupi di disabilità, che si basa su un'efficace modalità di consultazione e navigazione attraverso l'adozione di una classificazione degli argomenti e una grafica elaborata in funzione di una più agevole navigazione nel rispetto delle disposizioni in materia di accessibilità informatica, così da poter essere utilizzato nel modo più semplice, immediato ed intuitivo anche da parte dei non addetti ai lavori.

La banca dati legislativa contiene oltre *700 norme di carattere nazionale* e *400 fra schede e quesiti-tipo*. Nel settore "*Tem*", invece, è possibile trovare approfondimenti su specifici argomenti sulle questioni più importanti nella quotidianità delle persone con disabilità e dei loro familiari. Per ogni tema e argomento sono

riportate le norme di riferimento, le schede informative e i quesiti con le risposte, per un totale di oltre 8000 documenti collegati fra loro. Le novità legislative vengono pubblicate sul sito ma anche inviate gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

Consistenza delle attività nel 2013

Monitoraggio e analisi della normativa e della prassi amministrativa – Nel corso del 2013, all'interno del completo monitoraggio della produzione normativa di settore o non, sono state analizzate in particolare 123 fra norme, circolari, direttive, messaggi e risoluzioni, molte delle quali sono state oggetto di specifica divulgazione e di indicizzazione all'interno del servizio HandyLex.org. Particolare attenzione è stata riservata all'iter di definizione del nuovo regolamento sull' ISEE.

Divulgazione delle novità normative e amministrative – nel corso del 2013 sono state prodotte o aggiornate 163 schede informative presenti nel sito HandyLex.org. In particolare sono stati redatti oltre 50 articoli di approfondimento sulla normativa e la prassi approvata o in itinere che sono stati pubblicati prevalentemente sul sito HandyLex.org e in molti casi sono stati replicati da testate giornalistiche e da siti generalisti..

Nel corso del 2013 la redazione di HandyLex.org ha inoltre diramato 27 newsletter relative alle novità oggetto di approfondimento nel sito. Al servizio di newsletter sono iscritte al 21.12.2013 circa 8400 persone.

Dati relativi al traffico sul sito HandyLex.org nel 2013

Visite: 3.534.688; Visitatori unici: 2.389.614; Visualizzazioni di pagina: 9.965.365; Media giornaliera di visitatori unici: 6546,8.

Nel corso del 2013 è stata attivata anche la pagina Facebook di Handylex.org che ha raggiunto alla fine dell'anno 2800 iscritti.

Consulenza diretta – L'attività di consulenza - prevalentemente di natura telefonica o scritta (via mail o via fax) - è diretta alle persone con disabilità e ai loro familiari su questioni di natura normativa. Nel 2013 le consulenze sono e sono state 3560.

I temi di maggiore rilevanza riguardano: agevolazioni lavorative (28,5%), procedure di accertamento degli stati invalidanti (19,8%), agevolazioni fiscali (12,7%), provvidenze economiche assistenziali (9%), inclusione scolastica (7,3%).

3. IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

La UILDM, in quanto accreditata presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile come ente di I classe, è dotata di una struttura di gestione del servizio che si occupa dell'intero processo: dall'elaborazione e presentazione dei progetti, alla selezione e formazione generale dei volontari, dall'avvio delle attività al monitoraggio e valutazione delle stesse.

Nel 2013 si sono conclusi i 19 progetti di servizio civile, relativi al bando 2011, tutti dedicati all'assistenza di persone disabili. I volontari in servizio sono stati 140. Gli utenti coinvolti oltre 1500. Le sedi UILDM coinvolte nei progetti sono state 28 (32% al nord, 32% al centro e 36% al sud). Nelle singole sedi di attuazione si sono svolti i corsi di formazione specifica con l'obiettivo di garantire interventi ed attività nella massima competenza, sicurezza ed appropriatezza.

Sempre nel 2013, inoltre, sono stati approvati e finanziati i 18 progetti sui 22 presentati relativi al bando 2012 che mettono a disposizione delle 23 sedi sul territorio nazionale 98 volontari da avviare nel 2014.

La struttura di gestione di UILDM Servizio Civile, infine, ha provveduto ad aggiornare l'accreditamento presso l'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, con il corretto accreditamento di 128 sedi di attuazione e la revisione delle figure professionali coinvolte nel "sistema servizio".

4. L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE DELLA UILDM

La Giornata Nazionale è l'evento annuale di massima visibilità dell'associazione sia per la presenza di migliaia di volontari in oltre 300 piazze italiane per la distribuzione del nostro gadget (una farfalla di peluche

ripiena di cioccolato), sia per una vasta campagna di comunicazione che consente diversi passaggi sulle reti televisive nazionali e locali.

In particolare la *IX Giornata Nazionale*, che si è svolto dal 18 al 31 marzo 2013 sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, ha visto la distribuzione di oltre 60.000 farfalle, più il passaggio televisivo e radiofonico dei nostri spot di comunicazione sociale, su tutte le maggiori emittenti radiotelevisive nazionali e su oltre 100 locali.

I fondi raccolti, invece, sono stati destinati alle attività previste dal progetto legato alla campagna dal titolo "Assente Ingiustificato" (vedi sezione "la Progettazione").

5. LA PROGETTAZIONE

ASSENTE INGIUSTIFICATO

L'esperienza scolastica rappresenta per l'essere umano una tappa fondamentale della crescita personale e sociale attraverso cui si realizzano quei percorsi di autonomia personale, affettiva, cognitiva che "aprono" a tutti, ed in particolare alle persone con disabilità, la possibilità di vedersi protagonisti delle proprie scelte in una prospettiva di futuro. Tuttavia, nonostante l'esperienza italiana in tema di inclusione scolastica delle persone con disabilità sia di assoluta eccellenza, il diritto allo studio dei quasi 200mila alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane sta attraversando una fase di sofferenza. A cominciare dalle barriere architettoniche che ancora ostacolano l'accesso in classe, ma anche per quanto riguarda disponibilità di ausili e sussidi didattici.

Partendo da questo presupposto, obiettivi di *Assente ingiustificato* sono stati:

1. Contribuire al superamento di ostacoli che ancora impediscono a molti alunni/studenti con disabilità una regolare e adeguata frequenza scolastica;
2. sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche dell'inclusione scolastica delle persone con disabilità e del loro diritto allo studio.

Diverse le attività individuate attraverso cui raggiungere gli obiettivi prefissati:

1. indagine sul territorio, per l'individuazione di un campione simbolico di scuole inadempienti su cui intervenire;
2. finanziamento di interventi sostenibili di modifiche strutturali in edifici che presentano barriere architettoniche esterne o interne;
3. donazione diretta alle scuole di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici per l'apprendimento e di arredi adatti.

Risultati raggiunti:

L'indagine sul territorio è stata effettuata con la collaborazione di Cittadinanzattiva, organizzazione tra le più esperte nell'attività di indagine, analisi e monitoraggio proprio in ambito scolastico. I risultati del monitoraggio effettuato in 160 istituti scolastici italiani sono confluiti quindi nel loro *XI Rapporto Nazionale su "Sicurezza, qualità e accessibilità a scuola"* presentato a Roma il 18 settembre 2013, presso la Sala delle Colonne di Palazzo Marini (Camera dei Deputati). Tra le scuole risultate inadempienti è stato selezionato - in base a criteri di *priorità e sostenibilità dei costi* - un piccolo campione di istituti cui sono stati destinati i fondi raccolti attraverso la donazione di: sussidi didattici (a Roma, Bagnacavallo - RA, Padova), arredi/attrezzature (a Milano, Torino, Perugia) e un montascale (a Ischia - NA).

TERRITORIO: CONOSCERE PER CAMBIARLO

Territorio: conoscere per cambiarlo è il progetto con cui la UILDM Direzione nazionale ha partecipato nel marzo 2012 al Bando *Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato 2011* promosso da Fondazione con il Sud, finalizzato al sostegno di realtà che già operano sul territorio e sono in grado di condurre iniziative volte a rafforzare la presenza e il ruolo del Volontariato nel Mezzogiorno.

Il progetto – della durata di 18 mesi (novembre 2012 - maggio 2014) - ha visto coinvolte per tutto il 2013 le Sezioni Provinciali di Cittanova (Reggio Calabria), Mazara del Vallo (Trapani) e Napoli.

Obiettivo generale della Proposta di Programma: migliorare l'offerta dei servizi, sensibilizzare le comunità locali sui temi legati alla disabilità e promuovere una nuova cultura della diversità attraverso lo sviluppo di una nuova concezione della persona disabile.

Obiettivo specifico 1: Implementazione delle attività svolte e miglioramento dell'offerta

Obiettivo specifico 2: Sensibilizzazione e promozione di una nuova cultura della disabilità

Obiettivo specifico 3: Sviluppo di una nuova concezione dell'identità di volontario

Azioni: 1) Miglioramento del servizio di trasporto; 2) Adeguamento di strutture per la pratica di attività sportive da parte di persone con disabilità motoria; 3) Realizzazione di eventi di promozione e sensibilizzazione su diversità e disabilità; 4) Realizzazione di un percorso formativo rivolto a 15 giovani con disabilità (5 per sede).

Risultati raggiunti nel 2013

Nel 2013 si sono svolte gran parte delle attività previste dal progetto. In particolare:

Azione 1 – Tutte e 3 le sedi coinvolte espletano servizio di trasporto di persone con disabilità motoria presso centri riabilitativi, scuole, posti di lavoro, ma anche per lo svolgimento di attività legate al tempo libero. Sia le sedi di Arzano (Napoli) che quella di Cittanova al momento dell'elaborazione del progetto (marzo 2012) avevano pulmini attrezzati con pedana, mentre Mazara ne era sprovvista. La prima azione quindi ha previsto l'adeguamento dell'automezzo di Mazara con l'allestimento di una pedana sollevatrice. Per tutte le sedi, invece, è stata attuata una pianificazione del servizio con l'impiego di una persona per 8 ore a settimana che gestisse in maniera appropriata il servizio provvedendo ad una ottimizzazione delle risorse disponibili. Una risorsa volontaria invece si è occupata della parte relativa al monitoraggio e verifica dei risultati.

I valori attesi a metà del programma sono stati tutti raggiunti (aumento medio della percentuale delle richieste evase del 24,9%, diminuzione dei costi per tutte e tre le sedi, indice di soddisfazione medio dell'89%). L'azione proseguirà fino a fine maggio 2014, per cui la valutazione finale dei risultati è prevista non prima di giugno 2014.

Azione 2 – Questa azione consisteva nell'acquisto di un sollevatore per piscina nelle zone di Mazara, 6 JOB (carrozzina per entrare in acqua a mare) per le 3 sedi, e di due sedie comode per doccia per la palestra utilizzata dalla squadra di WCH (Wheelchair hockey- hockey su sedia a rotelle) di Arzano per gli allenamenti. L'azione, avviata il 1 giugno 2013, si prefissava entro fine estate che: almeno 4 persone con disabilità avessero regolarmente svolto attività natatoria in piscina; almeno 30 persone con disabilità (10 per sede) avessero avuto la possibilità di utilizzare i job a mare e i giocatori di WCH della squadra di Arzano, se necessario, avessero la possibilità di fare regolarmente la doccia utilizzando le sedie a comoda. Gli obiettivi sono stati tutti raggiunti.

Azione 3 - Questa azione prevedeva la realizzazione di un percorso formativo su tematiche della diversità e della disabilità rivolto ad un gruppo selezionato di studenti di 3 istituti superiori di Arzano, Cittanova e Mazara finalizzato alla migliore conoscenza del territorio in cui si vive e all'aumento della consapevolezza dell'essere cittadini e promotori per la difesa di tutti i diritti, a partire dai diritti umani, e alla promozione di atteggiamenti e comportamenti ispirati alla non discriminazione, alle pari opportunità, all'inclusione, all'equità, alla legalità.

Il percorso, avviato nel mese di novembre 2013 è terminato il 9 maggio 2014 con un evento finale a Napoli in cui i formatori e gli oltre 60 giovani coinvolti hanno illustrato il lavoro svolto che - dopo una parte teorica uguale per tutti e tre gli istituti - si è differenziato per macroaree di interesse in tre laboratori dedicati ad Accessibilità (Mazara del Vallo), Educazione (Cittanova) e Svago e Sport (Arzano).

Azione 4 – programmata per il 2014

UN PAESE OSPITALE

Un paese ospitale è un progetto promosso dalla *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione* per il Rilancio dell'Immagine dell'Italia e Ministero per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport – che prevedeva la realizzazione di uno spot televisivo che promuovesse in ambito nazionale ed internazionale l'immagine di una Italia accessibile a tutti. Il video, scritto e diretto da Aldo Bisacco (regista, ma anche socio UILDM) in collaborazione con UILDM, è una sorta di *diario di viaggio* in cui i due protagonisti – lei è normodotata, lui per muoversi utilizza una carrozzina – attraversano l'Italia, alla scoperta di alcuni luoghi “chiave” del nostro Paese caratterizzati da una grande, naturale ospitalità, dimostrando, così, che “*Un Paese più ospitale, è un Paese migliore*”.

Lo spot è stato trasmesso dalle reti RAI e proiettato anche nell'ambito del Festival Internazionale del Film di Roma svoltosi dall'8 al 17 novembre 2013.

I. VERIFICA DEI RISULTATI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO 2013

La verifica dei risultati ottenuti viene effettuata annualmente in occasione della pubblicazione del bilancio sociale contestualmente all'assemblea nazionale. Per ogni attività, vengono preventivamente individuati degli indicatori specifici ed i relativi standard di risultato.

Le aree di criticità per il 2013 riguardano per lo più le seguenti attività:

- 1) **Assemblea nazionale:** diminuiscono progressivamente negli anni le presenze dei soci delegati in assemblea nazionale. Le cause del fenomeno possono essere diverse. Sicuramente il momento di congiuntura economica e la crisi che ha colpito tutti gli ambiti di attività, sta costringendo le sezioni ad inviare un minor numero di delegati facendo affidamento allo strumento della delega per il mantenimento della rappresentatività. E' pur vero però che l'Associazione dovrebbe cominciare ad affrontare in maniera più approfondita questioni come *motivazione e partecipazione*, soprattutto alla luce della contemporanea riduzione del numero dei soci (dai 12.476 del 2011 ai 10.497 del 2013) e al problema denunciato da più sezioni della difficoltà di trovare nuovi volontari che garantiscano il turn over delle cariche dirigenziali. E' obiettivo della Direzione Nazionale aprire un confronto con le sezioni sulle cause sopra ipotizzate.
- 2) **Servizio Civile:** non si è riusciti a coinvolgere il numero prefissato di sezioni (30). Le cause sono da attribuire in gran parte ai tagli attuati dallo Stato che non hanno consentito di finanziare tutti i progetti presentati seppur idonei. Al momento non si conosce quale sarà il futuro del Servizio Civile in Italia. Le uniche azioni possibili per garantire ad un maggior numero di sezioni di poter usufruire di volontari sono quindi, da un lato, migliorare sempre più nella progettazione, dall'altro, partecipare attivamente al dibattito politico avviato nell'ambito del Terzo Settore sulla necessità di emanare una legge che renda obbligatorio il servizio e che preveda quindi un maggiore stanziamento di risorse economiche.

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea Nazionale dei Delegati, nella riunione del 25 maggio 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 219.123,42; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 94.776,80; spese per altre voci residuali pari a euro 85.757,13.

e) Bilancio Preventivo 2012: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 1 ottobre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 10 novembre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

53. UIMDV – Unione Italiana Mutilati della Voce**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 11.114,11**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione UIMDV – Unione Italiana Mutilati della Voce.

54. U.I.S.P. – Unione Italiana Sport per Tutti**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 133.462,37****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

Nel 2013 la Uisp ha contato 1.308.745 associati, di cui 603.200 donne e 705.545 uomini. La filosofia dello sportper tutti come “diritto di cittadinanza” è un esempio di contaminazione culturale il cui potenziale innovativo agisce al confine fra sport e sistema sociale, rispondendo ad una domanda di cittadinanza, di democrazia e di nuova rappresentanza ispirata a principi di socialità e di solidarietà.

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ – LE MANIFESTAZIONI DELL’UISP**Motivazioni**

Negli ultimi anni l’Uisp è stata in prima linea sui temi ambientali svolgendo attività continuative specifiche in parchi e aree naturali orientate alla conoscenza e salvaguardia della biodiversità, in ambiente urbano a favore della mobilità sostenibile e per la riqualificazione dell’impiantistica sportiva, e svolgendo contemporaneamente un’azione di analisi continua delle proprie attività misurandone l’impronta ecologica per renderle sempre più sostenibili e migliorare e mitigare il loro impatto.

Obiettivi e risultati raggiunti

- Progettazione sostenibile di attività e manifestazioni a impatto zero;
- riqualificazione urbana: lo sport ed il gioco come strumento per ridisegnare la mobilità e lo spazio delle nostre città;
- impiantistica sportiva: una nuova progettazione, l’adeguamento di quella esistente, la gestione sostenibile, la riqualificazione energetica;
- formazione dei quadri tecnici e dei dirigenti sui temi ambientali e della sostenibilità.

Metodologie, azioni e destinatari

Per raggiungere questi obiettivi le azioni previste, che hanno coperto tutto l’arco del 2013, si sono concentrate sul coinvolgimento attivo di tutte le leghe Uisp che hanno concorso al programma sui temi ambientali (acquaviva, atletica leggera, attività subacquee, ciclismo, montagna, neve, vela). Le loro attività hanno coinvolto 120.000 soci Uisp e cittadini, che hanno partecipato a manifestazioni, incontri, pratiche en plein air, corsi, soggiorni in natura, con una presenza attiva di circa un migliaio di disabili fisici e mentali.

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione di volontari, tecnici, operatori e dirigenti sui temi della valutazione di impatto delle proposte, attraverso l’adozione di griglie di monitoraggio e indicatori di performance nel campo della sostenibilità.

A) VIVICITTA’ - gennaio – settembre 2013**Motivazioni**

Vivicità, la corsa più grande del mondo: il 7 aprile, in simultanea, 36 città italiane e 18 istituti penitenziari e minorili hanno corso sotto la bandiera del rispetto e della solidarietà. Tra aprile e maggio la corsa si è spostata nel mondo, sono state infatti altre 18 città tra Europa e Africa a tagliare il traguardo della solidarietà. Il via – al quale hanno preso parte circa 60.000 partecipanti – è stato dato in diretta dai microfoni del GR1 Rai.

In particolare grazie alla collaborazione con URNWA, Agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l’Occupazione dei profughi palestinesi nel vicino oriente, e UTL Libano – cooperazione italiana, Vivicità ha ripetuto l’esperienza organizzata in Libano nel 2011: domenica 28 aprile 2.000 bambini dei campi palestinesi e delle scuole libanesi hanno corso insieme a Sidone e 1.000 bambini e bambine sono scesi nelle strade di Baalbeck.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Sviluppare e diffondere lo sport per tutti come strumento di integrazione e inclusione per le fasce sociali più deboli e svantaggiate e per le persone diversamente abili;
- sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sulla tematica ambientale attraverso la diffusione di buone pratiche facilmente replicabili;
- offerta di pari opportunità per favorire la partecipazione delle persone diversamente abili e in condizioni di marginalità sociale.

Metodologie, azioni e destinatari

“La corsa per tutti”, questo lo slogan di Vivicittà per sottolineare la sua natura popolare. Vivicittà è innanzitutto uno strumento di inclusione: c'è spazio per l'atleta che vuole cimentarsi in una media distanza, per lo sportivo amatoriale che vuole divertirsi correndo accanto ai campioni, per il cittadino che vuole partecipare con tutta la famiglia alla corsa non competitiva.

Alla manifestazione hanno partecipato comunità di migranti, diversamente abili, persone nell'area del disagio socio-economico, scuole, associazionismo in tutte le sue forme. La manifestazione ha coinvolto oltre 60.000 atleti e non in Italia e oltre 2500 detenuti delle case di pena in Italia. All'Estero ha coinvolto oltre 3000 bambini dei campi profughi e circa 30 operatori sportivi.

B) BICINCITTA' - gennaio – dicembre 2013**Motivazioni**

Bicincittà è una manifestazione ciclistica per tutti, pensata per dare ai cittadini la possibilità di vivere la propria città in modo sano, ecologico e sicuro. Una lunga passeggiata per le strade cittadine, in compagnia della propria famiglia e di altri “sportivi della domenica”, intenzionati a vivere una giornata di attività fisica all'aria aperta, alla riconquista degli spazi cittadini. Bicincittà è una manifestazione per tutte le età, che porta in sella ogni anno oltre 6.000 partecipanti in ben 60 città italiane lungo tutto lo stivale.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sulle tematiche ambientali attraverso la diffusione di buone pratiche replicabili;
- offerta di pari opportunità per favorire la partecipazione delle persone diversamente abili e in condizioni di marginalità sociale;
- sensibilizzazione diffusa sul tema della convivenza civile e della solidarietà internazionale.

Metodologie, azioni e destinatari

Bicincittà è un evento che consente ai cittadini di vivere una giornata di sana attività fisica all'aria aperta, con la possibilità di riscoprire le bellezze artistiche, storiche e architettoniche di 60 città italiane. Nel 2013 la data centrale è stata il 12 maggio, coinvolgendo circa 6000 ciclisti amatoriali e intere famiglie. Bicincittà aderisce alla campagna internazionale lanciata dal quotidiano inglese Times “Cities fit for cycling”, che presenta un programma di 8 punti per aumentare la sicurezza stradale dei ciclisti e diminuire così l'altissimo tasso di incidenti e mortalità. Bicincittà ha coinvolto oltre 6000 soci Uisp e cittadini.

C) GIOCAGIN – gennaio – settembre 2013**Motivazioni**

Da febbraio a giugno 2013 la Uisp ha proposto Giocagin, manifestazione che coinvolge oltre 60 palazzetti dello sport in tutta Italia e 18.000 partecipanti attivi di tutte le età, migliaia di spettatori. Esibizioni di ginnastica artistica e ritmica, danza moderna e classica, pattinaggio, aerobica, balli sudamericani, arti marziali, ma anche basket, calcio, nuoto e freestyle e non solo: grande spazio viene dato ai gruppi della terza età, con coreografie di ginnastica dolce, e a i gruppi “Primi passi” per i bambini da 0 a 4 anni. Non solo sport e divertimento, ma anche solidarietà: Giocagin infatti raccoglie fondi a livello nazionale per tre progetti di cooperazione.

Obiettivi attesi e risultati ottenuti

- Sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sul tema della convivenza civile e della solidarietà;
- offerta di pari opportunità per favorire la partecipazione delle persone diversamente abili;
- promozione di stili di vita attivi e salutari.

Metodologie, azioni e destinatari

La strutturazione di eventi quali Giocagin è basata sull'utilizzo dello sport per tutti come opportunità di buone pratiche e come strumento capace di creare momenti di socialità, di comunicazione, di relazione, di salute e benessere. Il coinvolgimento di atleti di tutte le fasce di età la rende una manifestazione davvero per tutti: nel 2013, come già negli anni passati, hanno partecipato anche atleti affetti da disabilità fisiche e mentali. La manifestazione ha coinvolto oltre 18.000 soci Uisp e cittadini, abili e disabili, oltre ai destinatari indiretti e spettatori.

D) SUMMERBASKET – gennaio – ottobre 2013**Motivazioni**

L'Uisp e la sua Lega Pallacanestro portano lo sport in strada, recuperando gli spazi cittadini e utilizzandoli per creare momenti di socializzazione e di divertimento grazie all'organizzazione di un torneo di basket 3 contro 3. Summerbasket nel 2013 si è svolta in oltre 30 città italiane, coinvolgendo circa 8.000 ragazzi e ragazze in tutta Italia, che si sono sfidati in appassionanti partite; ad accompagnare le singole tappe del torneo numerose iniziative pensate per coinvolgere tutti i presenti, pubblico compreso. A conclusione delle tappe di qualificazione le migliori squadre si sono ritrovate per le finali, che si sono svolte a Pesaro dal 20 al 22 luglio

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Promozione di stili di vita attivi e salutari;
- promozione dei valori dello sport per tutti e della lotta contro le esclusioni, per favorire le opportunità di partecipazione e integrazione dei diversamente abili.

Metodologie, azioni e destinatari

I tornei di Summerbasket sono divisi in categorie e fasce d'età, così da permettere a tutti di giocare al proprio livello. Dal 2012 le finali nazionali (Pesaro) hanno ospitato partite di Basket Integrato, la disciplina che combatte le differenze e le discriminazioni, permettendo alle persone disabili e non di giocare insieme sullo stesso campo. Summerbasket vuole coinvolgere i giovani appassionati di basket e avvicinarli al concetto dello sport per tutti, con un torneo dalle caratteristiche inclusive, dove c'è spazio per gli atleti, per il pubblico e per chiunque voglia partecipare.

Le partite si giocano in aree urbane: piazze, strade, parcheggi, lungomare, a dimostrazione che la città può essere un luogo diffuso di sport attraverso il recupero degli spazi a misura dei cittadini. La manifestazione ha coinvolto oltre 8.000 soci Uisp, ragazzi e ragazze, abili e disabili, oltre ai destinatari indiretti e spettatori e gli operatori Uisp.

E) MONDIALI ANTIRAZZISTI - gennaio – settembre 2013**Motivazioni**

I Mondiali Antirazzisti sono una grande iniziativa multiculturale, che favorisce la contaminazione e l'integrazione tra comunità di migranti e gruppi ultras, gruppi etnici minoritari, giovani dei centri e collettivi sociali. La manifestazione diventa quindi un'occasione durante la quale il mondo dell'associazionismo e dei gruppi spontanei della società può riunirsi, discutere e ragionare insieme, tutto attraverso lo strumento sport: si gioca, si discute, si balla e si canta contro ogni forma di razzismo e di discriminazione, per costruire insieme pratiche di convivenza e di conoscenza dell'altro.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Promuovere la multiculturalità attraverso eventi culturali: dibattiti, proiezione di video, esposizione dei materiali autoprodotti dai gruppi, concerti ed eventi musicali, incontri informali organizzati nei luoghi di ristoro;
- contrastare il fenomeno di razzismo e di violenza negli stadi, favorendo la conoscenza e la mediazione dei conflitti, contribuendo ad un abbassamento della soglia di tensione fra tifoserie diverse durante le partite.

Metodologie, azioni e destinatari

I Mondiali Antirazzisti nascono con l'intenzione di dimostrare attraverso delle attività concrete che la paura del "diverso" si combatte

attraverso la conoscenza e lo scambio. Quella del 2013, che si è svolta a Castelfranco Emilia (RE) – Località Bosco Albergati, è stata l'edizione numero 17, dedicata in particolare al tema del terremoto che ha scosso la regione: hanno partecipato 250 squadre: a colorare la festa sono intervenuti circa 500 bambini under 12 che proprio a Bosco Albergati hanno realizzato i loro centri estivi.

L'elemento vincente della manifestazione è la contaminazione fra realtà che spesso vengono descritte come contrastanti e contraddittorie: comunità di migranti e gruppi ultras, gruppi etnici minoritari e giovani dei centri sociali e collettivi antirazzisti. Per tutto l'anno i Mondiali Antirazzisti sono anticipati da "Aspettando i Mondiali", una serie di eventi (tornei, manifestazioni, giornate della memoria, workshop) in tutta Italia che vedono coinvolte scuole, cittadini ed istituzioni. Nel 2013 hanno partecipato circa 7.000 persone provenienti da 30 Paesi del mondo, in rappresentanza di 70 nazionalità.

POLITICHE SOCIALI

Motivazioni

La filosofia dello sportpertutti come "diritto di cittadinanza" è un esempio di contaminazione culturale il cui potenziale innovativo agisce al confine fra sport e sistema sociale, rispondendo ad una domanda di cittadinanza, di democrazia e di nuova rappresentanza ispirata a principi di socialità e di solidarietà. Nel 2013 è stato promosso e diffuso a mezzo stampa il "Catalogo delle buone pratiche" una rassegna di esperienze, testimonianze e suggestioni: è organizzato in tre sezioni: "Benessere, salute e stili di vita", "Contro l'emarginazione", "Innovazione e nuova cultura dello sport", ed ha come obiettivo la messa a fuoco di più efficaci strategie di sostegno e crescita del movimento sportivo nella cornice del welfare e delle politiche di cooperazione e cittadinanza.

A) DISABILITA' – gennaio – dicembre 2013

Motivazioni

L'utilizzo dell'attività motoria e la valutazione della sua efficacia nei percorsi di inclusione e riabilitazione sono patrimonio consolidato di molti Comitati e Leghe Uisp. Gli interventi avvengono in stretta collaborazione con ASL, Centri Diurni, Poli Disabili Scolastici e in forti relazioni di partenariato con le associazioni di famiglie. Lo sportpertutti offre l'opportunità di superare l'isolamento, e quindi di inclusione, di scoperta del proprio sé, anche dal punto di vista dell'identità relazionale, e della propria diversa abilità e competenza. Parlare di sport e disabilità significa mettersi in una dimensione nuova: quella della persona in grado di esprimere un'abilità fisica, sensoriale, intellettuale e cognitiva straordinaria, che in qualche modo ne limita le capacità di relazione, di lavoro, di vita.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Definizione di buone pratiche e possibilità di diffusione e replicabilità sul territorio nazionale;
- monitoraggio e valutazione di efficacia degli interventi;
- lavoro in raccordo con operatori sociali ed esperti di disabilità e integrazione sociale, aggiornamento e formazione degli educatori sportivi;
- inclusione e conquista di autonomie personali attraverso la scoperta delle diverse abilità;

o coinvolgimento in attività sportive a forte valenza socializzante e che includano anche le famiglie;

Metodologie, azioni e destinatari

Da diversi anni il progetto “H – Sport” si rivolge a bambini e ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado con una disabilità fisica, psichico - sensoriale o disturbi legati alla sfera della personalità o dell’inserimento sociale; si articola in diversi moduli, a seconda del possibile livello di integrazione dell’allievo con il gruppo e della gravità della patologia, e si svolge sia in palestra che in piscina.

Per attuare questi interventi l’ UISP mette a disposizione il proprio patrimonio di volontari, istruttori ed operatori sportivi, formati secondo le linee metodologiche e psico-pedagogiche del progetto H Sport, coordinati da un tecnico formatore.

La Lega Attività Subacquee Uisp ha avviato già nel 2012 il progetto “Sub...normali e/o diversamente abili”: nel 2013 il progetto è stato aggiornato con moduli formativi per operatori subacquei volontari idonei a promuovere attività subacquee per tutti i portatori di handicap, e ad incrementare la pratica e lo sviluppo della subacquea con persone diversamente abili, proponendo esperienze di integrazione che abbattano lo stigma e favoriscano una cultura dell’inclusione.

L’ADO (Lega Attività e Discipline Orientali) ha sviluppato nel 2013 le attività di judo-handicap sia a livello organizzativo che formativo, per realizzare l’ambiente favorevole allo sviluppo delle capacità dei disabili.

Nel 2013 è stato attivato il progetto “Adotta un rifugio”: attività di trekking, arrampicata protetta, escursionismo a piedi, escursionismo equestre, sleedog, coltivazione della terra, con l’obiettivo dell’integrazione tra normodotati e diversamente abili.

La Lega Pallacanestro ha avviato su tutto il territorio nazionale la diffusione del Baskin, una disciplina che consente una vera e propria integrazione e conoscenza tra sportivi disabili e normodotati. Si gioca 6 contro 6 su di un campo regolamentare, dotato di altri due canestri supplementari posizionati sui lati lunghi. I ruoli vengono assegnati in base alle capacità motorie di ogni singolo giocatore ed il regolamento è elaborato in modo da consentire la migliore partecipazione possibile di sportivi con disabilità.

Altri interventi in questa area hanno riguardato attività a cavallo e la vela su barche adattate: in particolare per quest’ultima attività, la novità di processo hanno riguardato il pieno coinvolgimento dei ragazzi disabili, insieme a quelli normodotati, nelle attività di progettazione e costruzione delle barche, oltre che nell’utilizzo delle stesse. Nel 2013 si sono realizzati numerosi percorsi di formazione e aggiornamento sulle disabilità fisiche, mentali e sensoriali, rivolti a operatori, tecnici che hanno già maturato conoscenze ed esperienze, laureati in scienze motorie, educatori. Le nostre buone pratiche hanno coinvolto circa 13.000, abili e disabili.

B) SALUTE MENTALE – MATTI PER IL CALCIO – gennaio – ottobre 2013

Motivazioni

Una sfida culturale che rappresenta un modo semplice e diretto per mettere insieme il problema e la cura: il gioco come terapia individuale e di gruppo per superare forme più o meno acute di disturbo mentale. Lo sport (calcio e pallavolo in particolare) è considerato un’efficace alternativa alle medicine: se le mura cronicizzano manie e fissazioni, lo sport insegna a stare con gli altri, ad uscire dall’isolamento, al rispetto delle regole e all’assunzione di responsabilità. Per le persone con disagio psichico e mentale lo sport è un’importante occasione di riabilitazione e integrazione sociale. Diverse indagini dimostrano l’incidenza positiva dell’attività motoria su umore, stato mentale e ansia: lo sport può così avere effetti terapeutici, non solo in termini di attività fisica all’aria aperta, ma anche in termini d’integrazione, socializzazione e spirito di squadra. “Sport, ambiente e solidarietà”: i tre punti cardine della Uisp ci impongono di rivalutare e riadattare l’impiantistica sportiva (spogliatoi, docce), le proposte (orari diversificati per uomini e donne) l’approccio stesso alla pratica (es. l’allenamento durante il ramadan) e l’accessibilità (costi accessibili e materiali informativi e fiscali in lingua).

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Identificare un modello metodologico di intervento sul disagio mentale, centrato sulla validazione delle buone pratiche;
- valutare l'efficacia dello sport per tutti nei percorsi di cura e riabilitazione psicosociale;
- formare volontari, educatori e operatori su questi temi specifici;
- realizzazione di tornei e rassegne con la partecipazione di squadre miste composte da persone affette da disagio mentale, utenti dei CSM e dei DSM, operatori sociosanitari e medici;
- campagna di informazione sociale sui temi del disagio mentale per combattere i pregiudizi e le paure nei confronti del diverso.

Metodologie, azioni e destinatari

L'Uisp da diversi anni interviene nell'area della salute mentale, ritenendo che l'integrazione delle persone con disagio mentale, disabilità intellettiva, psichica, fisica e/o sensoriale rappresenti un elemento di civiltà che caratterizza la propria mission. Le attività sono vagliate attraverso una griglia di indicatori sui criteri che concorrono alla definizione delle buone pratiche per la riabilitazione psicosociale dei pazienti: questi sono sottoposti a un processo di valutazione sull'efficacia del trattamento attraverso schede redatte dagli operatori all'inizio dell'intervento e alla fine. Ciò permette di stabilire l'impatto dello sport per tutti nelle terapie di cura sia sul piano del recupero di una serie di abilità che sull'aumento dell'autostima e delle capacità di gestione autonoma della vita. Le attività sottoposte a validazione sono prevalentemente di squadra, perché questo tipo di pratiche permettono momenti di socializzazione, di confronto e di scambio positivi anche in chiave terapeutica. Tutte le squadre sono state premiate con una coppa, indipendentemente dall'esito delle partite, poiché l'unico risultato che conta è la partecipazione: le finali si sono svolte a Montalto di Castro (VT) dal 12 al 14 settembre 2013. I soggetti coinvolti nell'attività sono 9.500 pazienti circa dei CSM e DSM, che partecipano alle attività sportive continuative, e che sono affiancati e supportati da 350 operatori sportivi e sociosanitari.

D) PORTE APERTE - ATTIVITÀ NEGLI ISTITUTI DI PENA PER ADULTI E MINORI – gennaio – dicembre 2013

Motivazioni

Per quanto riguarda quelle rivolte agli Istituti minorili e penitenziari, si evidenziano, tra gli altri, i progetti L'Ape in gioco, Ragazzi Fuori, Sport contro la droga, Porte Aperte e Terzo Tempo che si svolgono in varie città. Si tratta di progetti che hanno una loro storia ed hanno consolidato metodologie di qualità da parte degli operatori Uisp, dove le attività di squadra rieducano alla socializzazione, all'autodisciplina e al rispetto di se stessi e degli altri. Tutte le attività sportive vengono affiancate da attività formative e di reinserimento nella società civile. L'intervento Uisp si è strutturato negli anni attraverso un consolidato rapporto con le istituzioni nazionali, territoriali e con le direzioni degli Istituti minorili e penitenziari.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Favorire lo scambio e il reciproco confronto tra la realtà interna al carcere e quella esterna;
- stimolare nuove e positive modalità di relazione tra di loro e con gli altri;
- sostenere i detenuti nel tentativo di ricostruirsi una personalità;
- garantire un'attività sportiva e formativa continua;
- utilizzare lo sport per l'inclusione sociale e l'integrazione in una logica di prevenzione primaria, di contrasto alle devianze e alle dipendenze.

L'azione di costruzione di reti di protezione sociale è avvenuta in stretta collaborazione con i servizi sociali, i centri di giustizia minorile e le agenzie educative dei territori, per co-progettare percorsi di sostegno e di reinserimento.

Metodologie, azioni e destinatari

Utilizzando i protocolli di intesa tra Uisp e DAP, molti comitati dell'Uisp anche nel 2013 hanno organizzato in forma continuativa attività e manifestazioni all'interno degli istituti di pena, con tornei di calcio, pallavolo, tennis tavolo, pratiche sportive in palestra, corsi di scacchi, giochi tradizionali, corsi di educazione corporea, che hanno coinvolto i detenuti e gli agenti penitenziari. Alcune grandi iniziative come Vivicittà hanno avuto edizioni speciali riservate alla popolazione detenuta, che sono state disputate anche da atleti esterni. Partendo dal protocollo d'intesa con il Dipartimento di Giustizia Minorile, le attività rivolte ai giovani hanno previsto laboratori sperimentali volti alla socializzazione, realizzazione di tornei polisportivi organizzati direttamente dai ragazzi con il supporto dell'Uisp, costituzione di società sportive, stage di formazione/lavoro nelle strutture Uisp, supporto organizzativo a manifestazioni ed eventi. Il monitoraggio dell'efficacia degli interventi sia per gli adulti che per i minori è stato garantito in stretta collaborazione tra responsabili e operatori Uisp e il personale degli istituti di pena e dei servizi sociali. I fruitori di queste opportunità di reinserimento sociale per il 2013 sono stati 12.600.

POLITICHE EDUCATIVE

Motivazioni

Sportpertutti è anche una proposta metodologica, che prevede un'unica educazione, in un coerente curriculum verticale dai 6 mesi ai 18 anni, con la centralità dell'approccio ludico e il riconoscimento del diritto al gioco come elemento fondante della conoscenza. Accanto a questo è previsto un unico curriculum metodologico orizzontale, che porti ad una scelta di didattiche adeguate ad ogni fascia di età e tipo di attività e si offra a educatori e docenti per promuovere una visione delle proposte sportive che affermi il passaggio dalla "prestazione", misurabile dall'esterno, alla "sensazione", apprezzabile dall'interno di ognuno. Queste premesse hanno trovato concretezza nella "Carta dei diritti di bambine e bambini nello Sportpertutti" elaborata in collaborazione con Save The Children Italia: la Carta contiene gli elementi di indirizzo per "interventi a favore dei minori" con le relative procedure per la loro tutela all'interno delle attività che UISP propone su tutto il territorio nazionale, allo scopo di promuovere una consapevole e coerente gestione della quotidianità e del rischio di abusi, maltrattamenti, violenze o disagi e prevenire ogni tipo di danno nei confronti dei minorenni.

Metodologie e azioni

A) PRIMI PASSI – gennaio – dicembre 2013

E' un progetto "da -6 mesi a +6 anni", che ha proposto attività in acqua e in palestra a donne in attesa, neo madri e neo padri insieme con i loro bebè, bambine e bambini nella scuola o nell'extrascuola. Primi Passi è nato quasi 20 anni fa come proposta dai forti contenuti innovativi e ha mantenuto la propria validità e coerenza metodologica perché basato sugli studi approfonditi e sulle pratiche dei ricercatori e degli sperimentatori Uisp. Sono state anche avviate elaborazioni di nuovi strumenti per ri-orientare le buone pratiche. **Destinatari coinvolti:** il progetto ha coinvolto circa 8.500 bambini e bambine, le loro famiglie e i loro insegnanti.

B) SPORTPERTUTTI A SCUOLA – gennaio – dicembre 2013

Il progetto ha proposto, in particolare nella scuola primaria, i metodi e le didattiche Uisp ai docenti, rafforzando e qualificando la proposta motoria, a volte sotto forma di attività integrativa, più spesso offrendo l'esperienza e la professionalità dei nostri educatori nelle ore curricolari.

Decine di comitati Uisp hanno attivato in questi anni convenzioni con le scuole e con gli Enti locali, che hanno dato vita a consolidati rapporti di collaborazione, validati anche dai risultati educativi che sono stati conseguiti. È stata diffusa a tutti i territori una proposta di lavoro operativa sulla base della quale è stato effettuato, al termine dell'anno scolastico, un confronto incrociato sulla base delle esperienze locali allo scopo di valutare e confermare i contenuti offerti. **Destinatari coinvolti:** il progetto ha coinvolto circa 3.500 bambini e bambine, le loro famiglie e i loro insegnanti.

C) SPORT, GIOCO & AVVENTURA – gennaio – dicembre 2013

Un progetto relativo alla fascia d'età 6-16 anni riguardante l'attività extrascolastica. Include le parole che rappresentano la pratica e l'immaginario dei ragazzi e delle ragazze di questa fascia d'età: sport per tutti, inclusione, a propria misura; ludicità, gioco libero, gioco dell'apprendere, da soli e in gruppo, nel rispetto dell'altro e delle regole; esplorazione dell'ambiente e di sé, delle proprie competenze, in una dimensione educativa irrinunciabile. A questi principi si sono ispirati anche i Centri estivi Uisp. **Destinatari coinvolti:** il progetto ha coinvolto circa 3.500 utenti nella fascia d'età 6-16 anni

D) DIAMOCI UNA MOSSA - gennaio – giugno/settembre - dicembre 2013 (in concomitanza con l'anno scolastico).

Metodologie, azioni e destinatari

Negli ultimi anni l'obesità infantile è diventata una vera emergenza sociale, che vede l'Italia ai primi posti in Europa.

A livello nazionale il progetto "Diamoci una mossa" è articolato in una campagna di informazione e sensibilizzazione indirizzata a bambine e bambini delle scuole elementari, ai loro genitori e ai loro insegnanti, per la promozione dell'attività motoria (riscoperta del gioco all'aria aperta, del movimento con il gruppo familiare/amicale) e di una corretta alimentazione. La campagna è stata veicolata attraverso le scuole, con il coinvolgimento degli insegnanti; l'obiettivo è stato promuovere ulteriormente la partecipazione dei soggetti coinvolti e dare visibilità al progetto e ai suoi obiettivi. Il progetto è stato monitorato e valutato attraverso questionari ex ante ed ex post (International Physical Activity Questionnaire) dal gruppo di lavoro del Prof. Fabio Lucidi Facoltà di Psicologia2 (Roma). Il progetto ha coinvolto 5.400 bambine e bambini, i loro genitori ed i loro insegnanti di 271 scuole primarie di 26 città italiane

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Realizzazione di una campagna informativa sugli stili di vita attivi basata sullo sport per tutti come pratica che favorisce il benessere, la salute, combatte la sedentarietà e quindi l'obesità infantile, non puntando sulla semplice trasmissione delle informazioni da parte di adulti esperti, ma favorendo la percezione di ciascuno quale soggetto attivo e responsabile delle proprie scelte, fin dai primi momenti evolutivi;
- motivare e mobilitare la famiglia alla costruzione di "spazi" di attività fisica fuori dal recinto degli sport strutturati e centrati sul gioco, il movimento e gli stili di vita attivi, ideati per coinvolgere bambini e genitori;
- accrescimento della consapevolezza dei bambini destinatari finali ma non unici dell'intervento quali protagonisti delle loro scelte, relazioni, bisogni e modi di soddisfarli.

E) RIDIAMOCI UNA MOSSA - gennaio – giugno/settembre - dicembre 2013 (in concomitanza con l'anno scolastico)

Metodologie, azioni e destinatari

I risultati ottenuti hanno portato ad una seconda fase, "RiDiamoci una mossa: il gioco continua", che, in modo ancora più ambizioso, non trasmette solo informazioni sui benefici di uno stile di vita sano, ma vuole contribuire a farlo diventare un'abitudine, in una strategia di mantenimento.

I bambini sono sempre più protagonisti di questa sperimentazione, perché sono loro a valutare il proprio impegno e decidere se "premiarsi" con le medaglie contenute nel diario. Naturalmente gli adulti hanno un ruolo fondamentale nell'accompagnare i bambini alla conquista degli stili di vita sani: tutti i bambini, i genitori e gli insegnanti sono stati accompagnati dagli educatori professionali Uisp.

Le feste finali hanno visto il coinvolgimento di tutti i partecipanti al progetto; in totale i soggetti coinvolti sono stati: 2.900 bambine e bambini, i loro genitori ed i loro insegnanti di 137 scuole primarie di 15 città italiane

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Realizzazione di una campagna informativa sugli stili di vita attivi basata sullo sport per tutti come pratica che favorisce il benessere, la salute, combatte la sedentarietà e quindi l'obesità infantile, non puntando sulla semplice trasmissione delle informazioni da parte di adulti esperti, ma favorendo la percezione di ciascuno quale soggetto attivo e responsabile delle proprie scelte, fin dai primi momenti evolutivi;
- motivare e mobilitare la famiglia alla costruzione di "spazi" di attività fisica fuori dal recinto degli sport strutturati e centrati sul gioco, il movimento e gli stili di vita attivi, ideati per coinvolgere bambini e genitori;
- responsabilizzazione dei bambini destinatari finali ma non unici dell'intervento quali protagonisti delle loro scelte, relazioni, bisogni e modi di soddisfarli.

F) 1...2...3...MOSSA! - gennaio – giugno/settembre - dicembre 2013 (in concomitanza con l'anno scolastico)

Metodologie, azioni e destinatari

Per la terza fase della campagna, cioè "1...2...3...mossa! Condividiamo il gioco", l'Uisp ha scelto di valorizzare la forza del gruppo naturale, la classe, come elemento trainante nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi. La nuova proposta vuole cercare di spingere i bambini verso la condivisione di un sistema di comportamenti, assumendo il fatto che *movimento + alimentazione regolari e condivisi = benessere comune e divertimento*. Il ruolo degli adulti è indubbiamente di maggior peso, visto che devono favorire la costituzione di un gruppo di bambini che lavorino insieme sul diario della classe, pur mantenendo un tocco lieve di intervento; ad essi è dedicata una pagina specifica del tabloid.

Le feste finali hanno visto il coinvolgimento di tutti i partecipanti al progetto. Il progetto ha coinvolto 1.650 bambine e bambini, i loro genitori ed i loro insegnanti di 79 scuole primarie di 11 città italiane.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Motivare e mobilitare la famiglia alla costruzione di "spazi" di attività fisica fuori dal recinto degli sport strutturati e centrati sul gioco, il movimento e gli stili di vita attivi, ideati per coinvolgere bambini e genitori;
- accrescimento della consapevolezza dei bambini destinatari finali ma non unici dell'intervento quali protagonisti delle loro scelte, relazioni, bisogni e modi di soddisfarli.
- consolidata sensibilizzare i bambini e i loro genitori ai temi della sostenibilità ambientale e della conoscenza delle culture di altri popoli.

SPAZIO INDYSCIPLINATI -gennaio – dicembre 2013

Motivazioni

Tra gli adolescenti il fenomeno del drop out sportivo è sempre più diffuso: essi vengono respinti e si allontanano da un modello che privilegia la selezione precoce, l'agonismo esasperato, le pressioni e le aspettative dei genitori, uno sport non inclusivo ma esclusivo, che porta alla disaffezione e alla frustrazione, all'assenza del piacere del gioco e del divertimento. Sempre più spesso però i ragazzi si organizzano individualmente, in gruppi, al di fuori degli ambiti strutturati, cercando una propria identità, differenziandosi, autogestendosi, secondo criteri di sostenibilità ambientale e qualità relazionale

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Promuovere lo sport per tutti come diritto di cittadinanza, per diffondere stili di vita attivi e salutari e contrastare i fenomeni di sedentarietà e di abbandono dell'attività motoria;
- favorire la trasversalità delle esperienze, le espressioni motorie nella loro forma non strutturata, non convenzionale, dove le regole sono modificabili e adattabili.

Metodologie, azioni e destinatari

La pratica sportiva è un laboratorio di gioco, divertimento, passione, socialità, uno strumento di integrazione sociale, che viene proposto in una dimensione al centro della quale c'è la persona e non la prestazione. Accanto alle discipline individuali e di squadra tradizionali (atletica leggera, danza, ciclismo, discipline orientali, ginnastiche, nuoto, pattinaggio, sci, tennis, calcio, pallavolo, pallacanestro), l'Uisp ha creato lo "Spazio Indisciplinati", per promuovere il parkour, il camminare, il correre, l'andare in bicicletta, in ambienti diversi e con diverse abilità, la break, le danze, le espressività corporee che si rifanno ad una antropologia libera, di ricerca, di sperimentazione, di comunicazione, il nuovo fitness, le discipline olistiche, lo skate, i monopattini, tutte le nuove forme di glisse, lo snowboard, il kit surf, i giochi di strada/cortile, le giocolerie, le attività circensi, i giochi etnici, le attività freestyle. Il numero di giovani coinvolti attivamente nei programmi di attività per il 2013 è stato di 250.000

STILI DI VITA ATTIVI PER LA GRANDE ETA' - gennaio – dicembre 2013

Motivazioni

L'intervento nei confronti della terza età si muove nel campo della prevenzione per promuovere e mantenere le proprie condizioni di benessere durante tutto il ciclo vitale. Il target primario è la popolazione con più di 65 anni di età, sia attiva che a rischio di non autosufficienza (depressa, sola) e parzialmente e/o non autosufficiente. Il target secondario sono le famiglie, gli assistenti sociali, gli operatori sanitari e/o socio-assistenziali, gli assistenti familiari. I programmi riguardano tutte le fasce sociali e prendono in considerazione in particolare persone anziane in stato di esclusione sociale e segnalate dai servizi socio sanitari.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Promozione dell'informazione e della conoscenza sugli stili di vita per mantenere condizioni di benessere psicofisico;
- sensibilizzazione sull'importanza dell'attività motoria nei percorsi di riabilitazione;
- promozione di una nuova cultura del corpo nella grandetà e dell'utilizzo delle ginnastiche come strumento di prevenzione delle malattie e promozione della salute.

Metodologie, azioni e destinatari

Le strutture degli interventi realizzati nel 2013:

- ginnastiche dolci in palestra finalizzate al riappropriarsi da parte dell'anziano delle capacità motorie. Il movimento "dolce" per la promozione e il mantenimento della salute per tutti... nessuno escluso, rappresenta il futuro della prevenzione nella salute individuale e nell'invecchiamento positivo della popolazione;
- la ginnastica a domicilio per anziani parzialmente non autosufficienti e/o borderline. Ha come obiettivo la riattivazione psicofisica, cioè il recupero anche parziale delle capacità di autonomia nelle attività quotidiane e l'incremento delle relazioni e attività sociali per coloro che, pur non essendo portatori di particolari patologie, "non si muovono più di casa";
- la ginnastica al domicilio residenziale per anziani ricoverati in RSA e/o strutture residenziali protette. Ha la funzione di consentire una sorta di riappropriazione e coscienza delle facoltà residue della persona ricoverata;
- l'attività fisica adattata, con protocolli specifici per anziani volti alla prevenzione della disabilità (schiena, ginocchio, anca, Parkinson, ictus stabilizzato);
- i gruppi di cammino e i gruppi en plain aire finalizzati al riappropriarsi del movimento da parte degli anziani attivi e/o a rischio sedentarietà. Il gruppo di cammino si ritrova in un luogo accogliente e da qui parte, due o tre volte la settimana, per una camminata a misura di ognuno;
- acquaticità e ginnastica in acqua, in cui i movimenti vengono "liberati" in un ambiente non sottoposto alla forza di gravità.

I soggetti coinvolti attivamente nelle attività per il 2013 sono stati 98.000, con il supporto di 1100 operatori, assistenti e volontari.

PARI OPPORTUNITÀ E POLITICHE DI GENERE - gennaio – dicembre 2013

COORDINAMENTO DONNE UISP

Motivazioni

Per lungo tempo, il mondo dello sport è stato esclusivamente di dominio maschile e la presenza delle donne ha rappresentato un'eccezione. È possibile affermare che il confronto tra l'aumento esponenziale delle donne che praticano lo sport e la loro scarsa presenza nei ruoli manageriali e di tecniche professionali, indica l'esistenza di fattori di ostacolo alla possibilità di occupazione e di carriera.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Promuovere azioni di sensibilizzazione all'interno dell'Uisp e nella società per favorire lo sviluppo di reali pari opportunità nel mondo dello sport;
- rilanciare e presentare in momenti pubblici la "Carta dei diritti delle donne nello sport", promossa dal coordinamento donne Uisp nel 1985 e aggiornata nel 2011 grazie ad un progetto approvato dalla Commissione europea;
- contrastare il fenomeno di violenza nei confronti delle donne e affermare il loro diritto a muoversi liberamente e in sicurezza negli spazi urbani.

Metodologie, azioni e destinatari

A partire dal week del 23 /24 novembre 2013 la Uisp ha invitato tutti i Comitati e tutte le Leghe a caratterizzare le iniziative, nei campi di gioco, nelle palestre, leggendo questi dati drammatici e sensibilizzando i cittadini e le cittadine attorno a questa tragedia con un logo ideato ad hoc per dire basta alla violenza sulle donne.

Il Coordinamento Donne Uisp ha promosso nel 2013 iniziative, incontri pubblici e momenti di riflessione e sensibilizzazione in tutta l'Associazione sui temi delle politiche di genere e sull'attualità dell'impegno per le pari opportunità nel mondo dello sport. Questo piano di lavoro ha avuto come strumento privilegiato la nuova "Carta dei diritti delle donne nello sport", che ha contribuito a favorire l'ascolto e il confronto all'interno dell'Uisp e con i cittadini, le istituzioni e la società civile. Una particolare attenzione è stata dedicata a rafforzare la scuola come luogo educativo e formazione di una coscienza civica nella sfera dei diritti e dei doveri sociali, attraverso progetti in cui ragazze e ragazzi sono stati protagonisti dei processi di apprendimento. I soggetti coinvolti attivamente nelle attività per il 2013 sono stati 61.000.

FORMAZIONE - gennaio – dicembre 2013

Motivazioni

Lo sport per tutti significa più preparazione, più professionalità, più curiosità, quindi più formazione. La qualità deve contraddistinguere tutto l'agire associativo, sviluppando ricerca e innovazione, e il passaggio obbligato diventa realizzare una formazione che sia il marchio doc dei quadri, dei tecnici e dei dirigenti.

Questo vuol dire dar vita ad un processo/percorso in grado di sviluppare nuovi apprendimenti, attuare un itinerario capace di "inserire" nuove competenze, nuovi saperi, nuove o ulteriori capacità professionali.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Produrre innovazione tecnica (nei progetti, nelle attività, nelle discipline);
- realizzare percorsi per la definizione dei formatori e dei formatori dei formatori (nei progetti, nelle attività, nelle discipline);
- saper trasferire esperienze del territorio nell'aggiornamento dei nostri quadri, veicolando moduli formativi e modelli didattici;

- definire un'omogeneità formativa su tutto il territorio facendo riferimento a moduli sperimentati e di qualità, rispetto ai quali il livello nazionale si assume la responsabilità e sui quali effettua un "controllo di qualità".

Metodologie, azioni e destinatari

Attenzione particolare è stata dedicata nel 2013 ai temi legati alle politiche sociali e agli interventi destinati alle fasce più svantaggiate e in condizione di disagio e marginalità sociale, dando continuità e ampliando quanto realizzato fino ad ora.

All'interno di questa programmazione va segnalato che tutti i progetti promossi dall'Uisp sia nazionali che internazionali prevedono momenti formativi iniziali ad hoc per i responsabili, i coordinatori e gli educatori coinvolti. Gli educatori ed i tecnici dello sport per tutti devono essere più preparati proprio perché hanno a che fare con problematiche più vaste; la complessità del percorso formativo appare in tutta la sua evidenza, proprio perché abbiamo avuto la "presunzione" di definire le nostre figure tecniche "educatori".

La Uisp ha costituito una rete capillare di incontri territoriali e regionali, che si raccorda sul piano programmatico con il livello nazionale, determinando una politica complessiva sul piano delle risorse umane. Complessivamente il piano nazionale di formazione ha coinvolto circa 4000 tra quadri, tecnici e dirigenti attraverso i tre livelli sui quali la formazione si distribuisce: territoriale, regionale e nazionale.

INTEGRAZIONE E MULTICULTURALITÀ

Motivazioni

Lo sport dell'UISP è per natura sport per tutti, sport di accoglienza, e pone grande attenzione allo sviluppo delle discipline provenienti dalle tradizioni dei migranti, cercando di promuoverle nei territori, costituendo coordinamenti, proponendo tornei e momenti di attività pubblici e valorizzando la straordinaria risorsa umana e culturale quale quella degli immigrati. Nelle nostre città sono comparsi il cricket, la capoeira e altri sport; l'Uisp ha costruito il coordinamento cricket all'interno dell'area gioco, la lega tennis sta sviluppando progetti legati al badminton, creando anche figure tecniche (spesso migranti) attraverso percorsi formativi. In questo contesto si inserisce pienamente il lavoro che la Uisp porta avanti, lavorando nelle reti di protezione sociale, di promozione dei diritti, di approfondimento delle politiche per l'immigrazione, sia in Italia che in contesti internazionali, attraverso la partecipazione e la promozione di progetti europei e di cooperazione internazionale con la propria ONG Peace Games.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Coinvolgimento dei migranti assieme a tutta la cittadinanza, per facilitare un processo di integrazione concreto e reale.

Attenzione particolare è stata rivolta alle donne immigrate che, poco abituate a praticare sport nei loro paesi e impiegate in lavori prevalentemente domestici (colf, badanti, ecc...), sono più difficili da intercettare rispetto agli uomini;

- creazione di una banca dati di attività e progetti e la stesura di un calendario comune da una parte e dall'altra la costruzione di reti territoriali e nazionali con altri soggetti che si occupano di queste tematiche, per creare sinergie.

Metodologie, azioni e destinatari

In molte città d'Italia, l'Uisp nel 2013 ha organizzato tornei dell'integrazione dal calcio, al cricket, al basket, nelle varie città d'Italia.

Le attività individuate, inoltre, per avvicinare gli stranieri nel nostro paese alla pratica sportiva sono state:

- Touch rugby: disciplina che azzera le differenze di sesso ed età, favorisce l'avvicinamento e la conoscenza dell'altro attraverso il contatto, ideale per attività miste
- Ultimate: disciplina del frisbee a squadre, praticabile facilmente ed ovunque

- Cricket: sostegno ai nuovi campionati UISP di questa disciplina che ha fatto avvicinare al nostro mondo associativo, in prevalenza, le comunità pakistane e indiane
- Gioco del calcio come laboratorio linguistico (apprendimento della lingua italiana attraverso il gioco di squadra quotidiano, i termini propri del calcio e quelli ascoltati, utilizzati nella didattica in aula)
Nel 2013 sono previste ulteriori sperimentazioni di integrazione che riguardano in particolare le donne musulmane, come ad esempio a Torino e Rovigo il progetto di una piscina dedicata a loro, con personale tecnico femminile, e la nascita di una squadra di calcio di donne
- Laboratori interculturali nelle scuole attraverso lo sport sul tema dell'integrazione e dell'antirazzismo prendendo a modello le esperienze di Genova, Varese, Firenze

Tutte le attività sono state progettate e realizzate grazie a centinaia di volontari delle leghe e società sportive Uisp e al contributo, sempre volontario, dei migranti, che hanno collaborato anche alla loro promozione nelle diverse comunità. Fruttori di queste proposte sportive sono state 24.000 persone.

ACTION WEEK 2013 – giugno – dicembre 2013

Motivazioni

Il FARE Action Week unisce tifosi, club, e tutti coloro che sono colpiti dal razzismo: questo è stato l'undicesimo anniversario della più grande campagna contro le discriminazioni nel calcio in Europa, promossa dalla rete FARE (Football Against Racism in Europe).

L'idea di fondo è di creare reti di azioni e iniziative per costruire una strategia comune contro i fenomeni di razzismo: è un'iniziativa nata nel segno del volontariato, per valorizzare le tante iniziative spontanee che gruppi di giovani organizzano per dare un segno concreto della lotta contro ogni forma di discriminazione.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Offrire sostegno finanziario alle comunità e ai gruppi di base;
- distribuzione gratuita di materiali della campagna;
- diffusione della cultura contro il razzismo e le discriminazioni, a partire dalle giovani generazioni.

Metodologie, azioni e destinatari

Dal 15 al 29 ottobre in Europa calcio sarà sinonimo di integrazione, accoglienza e amicizia. Infatti l'Action Week, organizzata dalla rete Fare, unisce tifosi, club sportivi, minoranze etniche e comunità colpite da diverse forme di discriminazione in una battaglia per far diventare il razzismo solo un ricordo del passato. L'iniziativa intende unire sotto un unico slogan eventi sportive diversi che si svolgono in Europa, per fare fronte uniti contro la discriminazione. La Uisp è partner della campagna e, come ogni anno, anche nel 2013 ha proposto tante iniziative sparse sul territorio sotto la bandiera dell'amicizia e dell'accoglienza. Nelle iniziative sono stati coinvolti circa 9.300 giovani.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Peace Games – Cooperazione Sportiva Internazionale - è l'Organizzazione Non Governativa creata dall'UISP nel 1990 per promuovere e sostenere le iniziative di aiuto umanitario e di cooperazione allo sviluppo che i comitati territoriali e le leghe realizzano nei paesi del Sud del Mondo e nell'Est europeo. La missione di Peace Games è quella di valorizzare l'attività sportiva e il gioco come veicoli di comunicazione e di convivenza nelle realtà lacerate da conflitti o come strumenti di integrazione e di supporto ai processi educativi in atto nei Paesi in via di sviluppo.

A) MARJAM 2 - Marzo 2012 – Giugno 2013

Motivazioni

Il progetto Marjam si svolge all'interno del Campo profughi di Shu'fat e nella parte Est di Gerusalemme, ed ha come obiettivo finale quello di migliorare la qualità di vita e la convivenza nella comunità del Campo di Shu'fat, promuovendo il ruolo della donna come fattore di sviluppo e di stabilità sociale.

Metodologie, azioni e destinatari

Le attività di Marjam sono tutte dedicate alle donne. Il progetto prevede l'avviamento di un laboratorio di ricamo dove le donne possano riscoprire questa tecnica tradizionale palestinese e soprattutto imparare ad usarla in prodotti destinati al commercio, che incontrino i gusti del pubblico. I primi prodotti verranno poi distribuiti in Italia attraverso le reti dell'UISP e quelle della solidarietà, ed i proventi saranno destinati ai compensi delle donne lavoratrici. Il progetto ha realizzato due eventi culturali, dedicati specificatamente a donne e ragazze, che potranno esprimersi con il linguaggio della danza e del teatro; tali eventi hanno coinvolto vari centri di Shu'fat e di Gerusalemme Est, e sono stati finalizzati a promuovere la socialità e la valorizzazione del mondo femminile giovanile, ma hanno avuto anche lo scopo di favorire la collaborazione tra centri diversi per rompere l'isolamento sociale e culturale di Shu'fat. I destinatari delle azioni sono stati 7 centri socio-educativi delle località dove si svolge il progetto,

14 operatori/operatrici dei centri e circa 70 donne artigiane che producono in ambito domestico elaborati alimentari e ricami tradizionali nei 6 villaggi e nel campo profughi di Shu'fat.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

Promuovere la condizione femminile nelle aree disagiate di Ramallah e di Gerusalemme Est, attraverso il sostegno alla produzione di reddito, la promozione sociale e familiare, il riconoscimento professionale delle donne artigiane.

B) NON IMPLODERE – LO SPORT COME TERAPIA CONTRO L'ISOLAMENTO - Novembre 2012 - Ottobre 2013

Motivazioni

Il progetto proposto si realizza nel campo profughi di Shu'fat, il solo tra i 19 campi profughi della Palestina a trovarsi nell'area del Distretto di Gerusalemme. Dal punto di vista territoriale il campo è contiguo alla città, quasi fosse un quartiere della periferia nord-est, ma l'unica via di accesso è bloccata da un check-point militare che controlla le persone che entrano, ma soprattutto quelle che escono per recarsi ai posti di lavoro, a scuola, ai servizi amministrativi e sociali di Gerusalemme. La popolazione ha raggiunto le 35.000 unità su un'estensione di 1 km² e il sovraffollamento costituisce uno dei principali problemi per la vivibilità e per gli equilibri sociali. Le famiglie costruiscono le loro case una sull'altra nei vicoli stretti, mancano gli spazi aperti per i bambini, la rete fognaria è insufficiente e così l'erogazione dell'acqua e dell'elettricità.

Metodologie, azioni e destinatari

Dati i differenti tipi di target che presenta il progetto, verranno seguite metodologie differenti:

- formazione diretta per le donne: l'uso del movimento, della danza, dell'azione e del gioco sono stati gli strumenti di base di questa attività;
- attività diretta di gioco-sport-educazione per ragazzi e ragazze e per i bambini figli delle partecipanti al corso e attività di giochi di ruolo e drammatizzazione;
- formazione ai formatori rivolta agli operatori e alle operatrici dei centri Al Zuhur e Burj Al Luq luq, con parte teorica e affiancamento degli operatori.

I destinatari delle azioni sono stati circa 15 donne, 20 bambini fra 0 e 6 anni, 10 ragazze e 10 ragazzi che sono stati selezionati tra quelli che frequentano già i corsi presso il centro Zuhur, bambini non scolarizzati a seguito delle 15 mamme che parteciperanno al corso e 5 educatori del centro Zuhur.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Accrescere la conoscenza delle insegnanti e delle direttrici del centro di Shufat e del Burj Al luq luq sulle attività di rilassamento e ginnastica dolce per canalizzare le energie e abbassare il livello di stress psicologico nelle donne e negli adolescenti;
- creare uno spazio ed un setting dove donne e adolescenti possano trovare sostegno e ascolto ai loro problemi psicofisici;

- aumentare il benessere psicofisico per trovare la forza e la resistenza ad una situazione di costrizione duratura.

C) EDUC-AZIONE - Gennaio 2013 – Dicembre 2013

Motivazioni

Il settore di popolazione a cui si rivolge questo progetto è caratterizzata da un elevato livello di aggressività e violenza, particolarmente diffuse fra bambini e giovani. L'ambiente nel quale si trovano a vivere, e nel quale crescono, è caratterizzato dall'occupazione israeliana.

Inoltre la zona è carente di luoghi e di spazi in cui sia possibile giocare, trascorrere il proprio tempo in maniera sicura, e vivere e partecipare alla vita sociale della propria comunità. Inoltre il progetto intende lavorare nell'area problematica del sud della Striscia di Gaza, una delle aree più povere dell'intera Palestina: Khan Younis e Rafah.

Metodologie, azioni e destinatari

Il settore di intervento è quello della promozione educativa e sociale, attraverso la realizzazione di attività di educazione informale con l'utilizzo di un'unità ludica mobile, il "Ludobus". L'obiettivo dell'azione è stato la promozione di un cambiamento concreto del rigido modello pedagogico palestinese, attraverso l'utilizzo del Ludobus come strumento capace di offrire possibilità di gioco libero che possano essere parte di un percorso educativo finalizzato all'autonomia, all'apprendimento esperienziale ed alla resilienza. Il progetto ha proposto attività di ludobus nelle aree sopra menzionate, con diversi approcci che si adattano alle diverse realtà coinvolte nel progetto: scuole dell'infanzia, associazioni (culturali ed educative) e la strada. I destinatari delle azioni sono stati 200 bambini e adolescenti minori di 18 anni che vivono in differenti aree della Palestina (Cisgiordania e Striscia di Gaza): Betlemme, Jenin, Nablus, Hebron, Nablus e Kahan Younis, educatori e operatori di centri, scuole, associazioni Palestinesi e famiglie dei bambini/e coinvolti/e nel progetto.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Promozione del benessere psicofisico dei bambini e dei giovani attraverso la tutela dei diritti dell'infanzia con un'attenzione a quelli che si trovano in condizione di maggiore difficoltà (approccio inclusivo);
- rafforzamento delle capacità resilienti della popolazione palestinese (soprattutto bambini e ragazzi) per ridurre gli effetti traumatici del conflitto attraverso la promozione del diritto al gioco;
- promozione di iniziative locali volte alla creazione di possibilità di incontro e conoscenza del contesto palestinese (attraverso lo strumento del turismo solidale), rottura del muro di esclusione a cui il popolo palestinese è sottoposto, facilitando gemellaggi tra professionisti dell'educazione palestinesi e del territorio emiliano romagnolo in un'ottica di cooperazione decentrata reale.

D) GIOCARE PER IL DIALOGO – FASE DUE - Gennaio 2013 – dicembre 2013

Motivazioni

In Libano esistono 12 campi profughi palestinesi ufficiali, con una popolazione di circa 217.000 su un totale di 411.000 rifugiati nel paese. Le scuole non sono sufficienti a coprire l'intera popolazione giovanile, il disagio sociale fomenta il fenomeno dell'abbandono scolastico e quasi un terzo dei minori non riceve un'educazione formale. I giovani e i bambini dei campi non ricevono un'adeguata educazione nella loro crescita personale e di relazione con gli altri. La mancanza di spazi e attrezzature per lo sport e il gioco, la scarsa conoscenza delle potenzialità dello sport da parte degli operatori locali, sottraggono ai ragazzi opportunità di partecipazione e di convivenza solidale all'interno delle proprie comunità.

Metodologie, azioni e destinatari

Le esperienze di movimento vengono proposte attraverso una didattica che, pur tenendo in considerazione gli obiettivi specifici dell'attività motoria, non mette mai in secondo piano il fatto che quelle attività possano offrire fondamentali contributi a un equilibrato sviluppo affettivo dell'individuo e alla costruzione di un'immagine positiva di sé. La scelta della soft-boxe, disciplina in forte evoluzione nel nostro Paese, è dovuta

alla sua naturale capacità di riversare, soprattutto nei giovanissimi, “energie negative” all’interno dell’attività fisica e di sviluppare un forte autocontrollo nei praticanti.

Il progetto ha allestito in 6 campi profughi di aree attrezzate dove gli operatori e insegnanti formati potranno far fare pratica ai ragazzi; gli spazi negli altri 6 campi profughi sono stati allestiti con la prima fase del progetto nel 2012. Destinatari dell’intervento sono stati la popolazione adolescente e pre-adolescente dei campi rifugiati palestinesi in Libano (500 persone), gli operatori del sistema educativo dei campi e di associazioni sportive locali, le famiglie dei ragazzi e la popolazione locale dei campi e le autorità libanesi, la società civile e la cittadinanza libanese.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Realizzazione di un programma di formazione ai formatori (operatori di associazioni palestinesi ed insegnanti che lavorano nelle scuole dei campi profughi) sullo sport per tutti, che integra un percorso sulla socio motricità con la pratica della softboxe (ginnastica prepugilistica);
- promozione nei Campi palestinesi in Libano della pratica sportiva e il gioco come strumenti essenziali per l’educazione informale dei bambini e dei giovani, veicoli di socialità, di comunicazione, di pace e di promozione dei diritti.

E) SPORTING MINDS - Febbraio – ottobre 2013

Motivazioni

In Libano almeno il 25% della popolazione è stata affetta da problemi di disagio mentale, e tra le persone considerate disabili permanenti il dato di incidenza dei problemi di salute mentale è tra il 12% e il 15%. Il paese ha un programma molto scarno sulla cura delle patologie mentali: il governo non ha fondi sufficienti per finanziare gli ospedali psichiatrici, e le assicurazioni private non coprono le malattie di origine psicologica. Inoltre i problemi di origine psicologica vengono ancora vissuti e visti come una vergogna da gran parte della popolazione, emarginando ulteriormente i malati.

Metodologie, azioni e destinatari

La modalità di lavoro ha alternato l’uso di giochi, sport di squadra, momenti di confronto e di discussione. Lo specifico formativo dei giochi ludici e sportivi, risiede essenzialmente nel fatto che essi consentono di sperimentare, in via metaforica, situazioni anche molto complesse e concrete nell’affrontare i ruoli, le regole, la tattica di un gioco di squadra o comunque lo stare insieme per un obiettivo. Questa modalità coinvolge non solo gli aspetti cognitivi e logici, ma anche il piano emotivo, affettivo e relazionale, nonché il corpo come strumento di conoscenza e comunicazione con l’ambiente esterno diventando quindi una via di apprendimento a tutto tondo. Destinatari delle azioni sono stati gli operatori dei centri di salute mentale e 250 pazienti del centro di salute mentale Al Fanar.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Fornire agli operatori di igiene mentale strumenti teorici e tecniche riguardanti l’attività motoria per migliorare l’approccio operativo quotidiano nei pazienti;
- migliorare la qualità della vita dei pazienti in cura presso le strutture di igiene mentale, attraverso l’inserimento della pratica sportiva nel programma di cura.

F) UN’ALTRA PIROGA È POSSIBILE - gennaio – dicembre 2013

Motivazioni

Il progetto ha preso avvio a seguito del "Silenzioso tour della solidarietà Bamako-Dakar", manifestazione ciclistica a tappe tra il Mali e il Senegal nato dalla collaborazione tra UISP nazionale e il Comitato Bici d'Italia in Africa con il contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Il progetto ha realizzato corsi di formazione per l’avvicinamento all’acqua e avviamento al nuoto di bambini e adulti attraverso lo sport per tutti rivolti a formatori provenienti da diverse realtà della comunità di quel territorio: le scuole, l’associazione dei pescatori, l’ispettorato allo sport e i vigili del fuoco.

Metodologie, azioni e destinatari

Le attività principali del progetto sono state suddivise in quattro filoni principali: le attività sportive, che comprendono la formazione agli operatori e agli insegnanti su sport per tutti, la partecipazione diretta alle attività sportive dei ragazzi/e e la costruzione del campo sportivo di Mbam; le attività legate alle due piroghe costruite, una per la realizzazione delle visite didattiche in Senegal, l'altra per portare testimonianza in Italia del progetto della storia e cultura della popolazione di Foundiougne e dell'area del delta del fiume Saloum; le attività di alfabetizzazione per le donne trasformatrici del pesce, motore dell'economia della città e parte cruciale della catena per la sicurezza alimentare; le iniziative legate al primo soccorso, che comprendono i corsi di primo soccorso (BLS - Basic Life Support) per operatori scolastici, trasformatrici del pesce, operatori dell'ispettorato Istruzione e Sport e vigili del fuoco. Destinatari delle azioni sono stati gli insegnanti e alunni/e delle scuole primarie (70 persone) ed operatori sportivi della comunità di Foundiougne, la Fénagie Pêche (comunità di pescatori) e giovani abitanti della comunità.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Usare lo sport come mezzo di inclusione sociale;
- migliorare la qualità della vita quotidiana della popolazione locale;
- sviluppare una maggiore conoscenza e consapevolezza dell'importanza del patrimonio ambientale.

G) SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ INDIGENE DEL CHIAPAS - Gennaio 2013 – dicembre 2013**Motivazioni**

Il Chiapas è una regione del Messico che conta circa cinque milioni di abitanti, di questi quasi due milioni sono indigeni, che soffrono di mancanza di infrastrutture e carenza di servizi socio educativi. Per questo il progetto si propone di aiutare le strutture che curano l'educazione di base dei bambini e di incrementare le capacità professionali dei giovani e delle donne.

Metodologie, azioni e destinatari

In particolar modo i progetti si sono rivolti a bambini di strada e a donne appartenenti a diverse comunità indigene, supportate attraverso il sostegno a distanza, e si focalizzano le attività di tipo educativo e ludico all'interno delle scuole, la formazione sull'uso delle piante medicinali e il supporto all'artigianato locale attraverso la vendita dei prodotti in Italia. Destinatari delle attività sono state 50 donne delle comunità di Chimix, Canolal, Chenalhò e 250 bambini delle stesse comunità.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Rafforzare le comunità locali;
- fornire strumenti di tipo educativo e professionale agli elementi più deboli delle comunità.

COMUNICAZIONE SOCIALE**Motivazioni**

L'Uisp si avvale di un articolato sistema di comunicazione interna ed esterna, basato sulla multimedialità e l'interazione di diversi canali di comunicazione.

Questa rete connette i diversi livelli nazionali, regionali e territoriali, che garantiscono la circolazione interna delle informazioni e degli approfondimenti, oltre a rappresentare un ponte con l'esterno dell'Associazione.

Obiettivi attesi e risultati raggiunti

- Costruire una cultura della comunicazione sociale, sia interna che esterna, diffusa e condivisa da tutti;
- affermare la logica di sistema, per rendere sempre più interconnessa la comunicazione e favorire gli scambi tra i nodi della rete;
- formare quadri su tutto il territorio nazionale sulle tematiche della comunicazione sociale;
- rappresentare le varie culture e identità che convivono nell'Uisp, sia all'interno che all'esterno;
- rendere più efficace la comunicazione, in modo tale che ogni azione risponda ad una strategia comune e quindi il sistema complessivo sia più coerente.

Metodologie e azioni

Molto del lavoro sfrutta le innovazioni tecnologiche e digitali. Il baricentro del sistema è il nuovo sito nazionale www.uisp.it realizzato per accogliere le esigenze comunicative di tutta l'Associazione.

Un vero e proprio Uisp -tube capace di comunicare l'Uisp all'esterno e far comunicare tra di loro i nodi dell'intera rete associativa.

La comunicazione Uisp è un insieme di contenuti e informazioni che parlano a tutti: oggi l'Uisp utilizza vari canali di comunicazione nei vari contesti associativi di riferimento (Comitati regionali, territoriali, Leghe/Aree). Questo determina un orizzonte quanto mai ricco di capacità espressive dell'Uisp, dovuto a vari fattori: l'esperienza e il "contatto" con il sistema dei media territoriali; l'ascolto dei bisogni del proprio corpo associativo; l'identità che si è consolidata intorno a specifici "strumenti" di comunicazione; la voglia di sperimentare forme innovative di comunicazione e la spinta che viene da una progettualità nazionale/territoriale in continua evoluzione.

Durata

Comunicazione nazionale: gennaio – dicembre 2013

Monitoraggio e valutazione in itinere

c) Conto consuntivo 2012: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 14-16 dicembre 2012, ha approvato il conto consuntivo 2011/2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 1.028.142,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 6.630.358,00; spese per altre voci residuali pari a euro 1.969.196,00.

e) Bilancio Preventivo 2012: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 17-18 dicembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011/2012.

f) Bilancio Preventivo 2013: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 22- 23 giugno 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012/2013

55. UNIAMO F.I.M.R. – Federazione Italiana Malattie Rare**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 14.624,64**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione UNIAMO F.I.M.R. Federazione Italiana Malattie Rare.

56. UNITALSI – Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 427.568,36****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

L'UNITALSI ha richiesto e ottenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi della legge 438 del 15 dicembre 1998, il contributo statale a sostegno dell'attività di promozione sociale, per l'anno finanziario 2013.

Il contributo statale è finalizzato alla realizzazione dei progetti, delle attività e delle iniziative dell'Associazione svolte sia a livello nazionale sia a livello locale nel 2013.

I progetti realizzati sono presentati di seguito in maniera articolata.

Il principio ispiratore dell'attività dell'UNITALSI si può sintetizzare nella frase: *Dal pellegrinaggio alla vita di ogni giorno*. Infatti, il pellegrinaggio è, e rimane, il cuore dell'esperienza associativa.

Dal pellegrinaggio hanno avuto origine e si sono sviluppati tutti i progetti che l'Associazione oggi realizza che si rifanno ai principi base dell'Associazione e cioè:

- la partecipazione di malati e disabili di ogni età e provenienza alla vita associativa facilitata dall'utilizzo di idonei strumenti logistici e di accoglienza;
- il volontariato come veicolo essenziale alla realizzazione delle attività dell'Associazione.

FINALITÀ ISTITUZIONALI DELL'UNITALSI

La finalità dell'UNITALSI è *“incrementare la vita spirituale degli aderenti e di promuovere un'azione di evangelizzazione e di apostolato verso e con i fratelli ammalati e disabili, in riferimento al messaggio del Vangelo e del Magistero della Chiesa”* (Statuto UNITALSI – art. 1).

L'Associazione attua il fine di cui all'articolo precedente anche svolgendo un servizio verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà (...). L'Associazione opera attraverso volontari che si impegnano a prestare servizio gratuito in spirito di autentica carità cristiana, in sintonia con le scelte pastorali dell'Autorità Ecclesiastica.

L'Associazione realizza altresì i propri fini statutari collaborando anche con le Autorità Civili, sia nell'ambito dei servizi socio-sanitari-assistenziali sia nel campo della prevenzione e dell'aiuto, in caso di calamità, in accordo con la Protezione Civile (Statuto UNITALSI - Art. 2).

Tutte le attività e i progetti che l'UNITALSI pone in essere sono rivolti esclusivamente ai propri soci che per Statuto si distinguono in: Soci ausiliari, Soci effettivi, Soci benefattori, Soci aggregati, Soci affiliati.

BREVE PRESENTAZIONE DELL'UNITALSI

L'UNITALSI, Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, è un'associazione pubblica di fedeli, dotata di personalità giuridica canonica per formale erezione da parte della Conferenza Episcopale Italiana (decreto del 8.12.1980 canoni 100 e 687 del codice di diritto canonico) ed è civilmente riconosciuta dallo Stato Italiano come Ente Ecclesiastico di Diritto Pubblico (D.P.R. n. 840 del 12/10/1984). L'UNITALSI è, inoltre, accreditata come Ente di seconda classe presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, iscritta nell'elenco delle Associazioni di volontariato del Dipartimento di Protezione Civile e dal 2003 iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n. 383, con il n. 71.

Fondata da G.B. Tomassi nel 1903, è una realtà che continua a crescere in ogni angolo d'Italia, al fianco delle persone più svantaggiate. Essa conta circa 80 mila aderenti, le cui attività si estendono su tutto il territorio

nazionale con una struttura organizzativa articolata in 19 Sezioni, 268 Sottosezioni e 2 Delegazioni estere (Malta e Repubblica di San Marino), oltre a parecchi gruppi locali che operano rispettivamente in campo regionale e diocesano in cui ciascun volontario contribuisce alle varie iniziative offrendo il proprio tempo a chi è nel disagio.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE

Progetto Bambini

Il Progetto Bambini nasce per offrire **accoglienza gratuita** a tutte quelle famiglie che devono ricoverare i loro bambini in strutture ospedaliere specializzate di Roma, Genova, Bari, Padova, San Giovanni Rotondo, Perugia e Latina. L'obiettivo del progetto è di offrire, oltre all'alloggio, il calore di una famiglia laddove la famiglia è lontana, e la gioia del gioco nonostante la malattia. Per perseguire questo obiettivo l'Associazione ha acquisito in locazione alcuni appartamenti destinati ad ospitare le famiglie non residenti per alleviare il loro disagio.

La prima casa di accoglienza è stata inaugurata a Roma nel 2002. Le strutture di Padova, Genova, Roma, San Giovanni Rotondo, Bari, Perugia e Latina sono in grado di accogliere circa 90 persone.

I volontari che svolgono attività presso le case accoglienza sono preparati con adeguati corsi di formazione. Le richieste di accoglienza sono convogliate al **Numero Verde 800 062 026**, e sulla base delle richieste i volontari organizzano le assistenze domiciliari o presso le strutture ospedaliere, programmano il trasporto delle famiglie dalle stazioni ferroviarie e dall'aeroporto verso le case accoglienza e gli ospedali.

Accogliere le famiglie con i loro bambini è l'obiettivo primario del progetto, che nasce dall'esperienza acquisita in più di 100 anni di attività nel sociale, di servizio e di vicinanza nel quotidiano, ai più bisognosi.

Progetto Gioca-Scuola

Il Progetto "gioca-scuola" è un intervento socio - educativo atto a favorire la costruzione di relazioni significative e un'apertura verso il territorio che solleciti i minori a vivere di più il proprio quartiere, coinvolgendoli in attività ludico-ricreative da svolgersi in strada, "all'aria aperta", ma non solo. Il progetto, accoglie i bambini nelle sedi dell'UNITALSI dove esso si svolge facendo in modo che queste diventino un punto d'incontro nevralgico, un serbatoio ricco di stimoli e di opportunità per la crescita e lo sviluppo individuale di ognuno. Il progetto interagisce, inoltre, con la scuola a sostegno dei bambini maggiormente in difficoltà attraverso l'attivazione di una serie di servizi di tipo sociale, didattico e assistenziale in orario post-scolastico.

Le sedi del progetto Gioca-Scuola sono nei comuni di Isola di Capo Rizzuto (KR), Margherita di Savoia (FG), Barletta (BT), Monopoli (BA) e Oristano (OR) e Ripaberarda di Castignano (AP).

Nel progetto sono coinvolti anche i bambini che presentano disagi di vario tipo (sociali, relazionali, comportamentali), che vivono in comunità per minori o case famiglia o che presentano disabilità diverse (disabilità psico-fisiche e sensoriali, congenite, acquisite e di origine emotiva).

Il progetto ha avuto inizio, nel Settembre del 2004 come risposta alle frequenti richieste d'aiuto rivolte da alcuni genitori, insegnanti e assistenti sociali, all'Associazione. L'intento è stato quello di cercare insieme una soluzione alle problematiche sopraindicate che si è concretizzata poco alla volta e in modo sempre più netto in un progetto di accoglienza e sostegno.

Case Famiglia

Per offrire alle persone non autosufficienti, prive dei principali riferimenti familiari, la possibilità di vivere in modo indipendente e autonomo, per migliorare la qualità della loro vita e per offrire l'opportunità di potenziamento delle loro capacità e di sviluppo delle loro autonomie, l'UNITALSI ha aperto alcune case famiglia, ossia delle strutture di accoglienza destinate in prevalenza all'accoglienza di persone in difficoltà, siano esse portatori di handicap o in stato di disagio sociale.

Le dimensioni e le caratteristiche funzionali, e quelle organizzative delle case, sono orientate al modello della vita familiare. Pertanto i suoi abitanti vivono come in un qualsiasi altro nucleo familiare, insieme agli operatori

che vi lavorano e ai volontari che vi svolgono il loro libero e gratuito servizio come personale impegno di solidarietà e di condivisione.

La prima Casa Famiglia dell'UNITALSI è stata realizzata nel 2002 e fino al 2013 tutte le case di Pisa e Barletta, hanno rappresentato una splendida e contagiosa realtà.

Le Case Famiglia per disabili offrono un totale di 16 posti e sono completamente occupate le persone ospitate sono così distribuite:

- o 10 a Barletta,
- o 6 a Pisa.

Le risorse umane che operano nelle case famiglia per disabili sono:

- 12 operatori socio-assistenziali, 4 operatori addetti ai servizi vari e 1 educatore professionale, tutti dipendenti della cooperativa "Città dei progetti" con contratti sia full-time che part-time. La Cooperativa "Città dei progetti" funge, quindi, da "contenitore unico" di tutti i dipendenti a servizio delle realtà unitalsiane che decidono di intraprendere tali percorsi.
- 4 Coordinatori delle Case, soci volontari;
- 150 volontari, soci dell'Associazione, presenti a rotazione che svolgono attività di supporto e sostegno agli abitanti della casa.

"La Casa di Gigi" – Comunità educativa per minori

L'11 Ottobre 2008, la Sottosezione UNITALSI di Ascoli Piceno ha inaugurato una comunità educativa per Minori: "La Casa di Gigi".

Nella struttura sono accolti minori di entrambi i sessi, di età compresa tra i 3 e i 13 anni al momento dell'ingresso; l'inserimento di minori al di sotto dei tre anni di età o al di sopra dei tredici è possibile solo in caso di emergenza ed esclusivamente su disposizione del Tribunale per i Minorenni o dei Servizi inianti. "La Casa di Gigi" è totalmente fruibile anche da disabili e dispone di 16 posti letto.

L'obiettivo della comunità è, quello di accogliere i minori in stato di sofferenza e di abbandono, di assicurarli, di curarli e di aiutarli a recuperare la serenità e la consapevolezza di non essere soli e soprattutto di essere amati.

Al termine del percorso in comunità i bambini hanno la possibilità di andarsene con le proprie madri, di essere affidati a nuove famiglie o, se ci sono le condizioni idonee, di essere adottati.

Le risorse umane

All'interno della comunità sono presenti le seguenti figure: il Responsabile di comunità, il Coordinatore tecnico, da 4 a 8 educatori a seconda del numero di minori accolti e nel rispetto dei parametri indicati dal Regolamento Regionale, gli Operatori di comunità, un neuropsichiatra infantile con il ruolo di Supervisore che periodicamente si reca in comunità per incontrare gli ospiti e l'equipe degli educatori, l'addetto ai servizi generali e il cuoco.

Il Personale volontario, infine, rappresenta un significativo valore aggiunto all'opera svolta. Tutti i volontari si aggiornano periodicamente con corsi di formazione predisposti dall'UNITALSI.

Gruppo appartamento "Casa della Speranza"

Il gruppo appartamento si propone sul territorio della città di Barletta come "struttura residenziale a bassa intensità assistenziale a carattere temporaneo o permanente consistente in un nucleo autogestito di convivenza a carattere familiare".

Il gruppo appartamento si propone di accogliere e sostenere donne con figli e gestanti che si trovino in situazione di disagio personale, familiare e sociale. L'accoglienza avviene su segnalazione dei servizi sociali del territorio (Comuni, ASL), in presenza di decreto del Tribunale per i Minorenni ed è orientata ad accogliere prevalentemente, ma non esclusivamente, persone provenienti dalla provincia di BAT e/o dalla regione Puglia.

Gli ospiti residenti nella struttura nel 2013 sono stati 13, nella casa è garantita una vita quotidiana significativa, sicura e soddisfacente. Casa della Speranza è pensata come una struttura residenziale che garantisce l'ospitalità durante tutto l'arco della giornata e dell'anno per dar modo alle madri accolte di trovare un luogo in cui riprogettare la propria vita e dare ai propri figli la possibilità del mantenimento di un legame importante.

Prossimi al Prossimo

Il progetto è diretto a tutte quelle persone che vivono il disagio della disabilità, della solitudine e che spesso non riescono a compiere i normali atti quotidiani. Grazie alla folta rete di volontari capillarmente diffusi sul territorio per molte persone gli spostamenti sono facilitati e per molte altre le giornate saranno meno lunghe.

Il progetto "Prossimi al Prossimo" si dedica a tutti i soci anziani e/o disabili che si rivolgono all'UNITALSI – o che sono segnalati - per chiedere aiuto, compagnia, sostegno.

I beneficiari del progetto sono sicuramente, le famiglie e i parenti più prossimi degli anziani e dei disabili cui è offerta la possibilità di un "recupero" psico-fisico e la possibilità di un aiuto costante e affidabile su cui poter contare. L'Associazione attiva una serie di servizi di tipo socio-assistenziale per far uscire dall'isolamento le persone disabili e anziane e favorire la loro inclusione sociale. L'obiettivo del progetto è, quindi, quello di ridurre la solitudine, laddove esiste, invogliare il disabile o l'anziano ad uscire di casa non solo per andare a fare la spesa o per andare in ospedale ma anche per svolgere attività che alleviano la sofferenza, la solitudine e il disagio.

Case Vacanze "Isola Rossa", "Borghetto Santo Spirito" Farrà di Montemonaco

Isola Rossa

In Sardegna è stata realizzata nel 2004 la casa di soggiorno estivo "Isola Rossa", una struttura pensata per le persone disabili, con spiaggia antistante, dove tutto è a misura e fruibile da chiunque.

La residenza ha in totale 20 stanze disposte su 4 piani. A poco meno di 300 metri dalla residenza si accede alla spiaggia del paese (Spiaggia Longa) che contiene una parte riservata agli ospiti della Casa Vacanze. La struttura è interamente accessibile, attraverso passerelle particolari, alla ricezione del disabile. I soci hanno a disposizione servizi igienici, spogliatoi e docce esterne con acqua calda. Inoltre, si ha la possibilità di utilizzare sedie, ombrelloni, sdraio e le carrozzine a immersione (job).

Borghetto Santo Spirito

La Casa Vacanze di Borghetto Santo Spirito è stata acquistata dall'UNITALSI nel 2007 e si trova nel paesino ligure situato tra Loano e Pietra Ligure. Da anni, ogni estate, tantissimi disabili e volontari hanno qui la possibilità di vivere un'esperienza tanto profonda e intensa da essere ormai irrinunciabile.

La struttura presto sarà disponibile anche per il periodo invernale, per accogliere gruppi, ritiri spirituali, pensionati e ospitare eventi di vario genere.

Farrà di Montemonaco

La struttura per vacanze estive di Farrà di Montemonaco si trova in provincia di Ascoli Piceno, a circa 1.000 mt. di altitudine. Un soggiorno montano al servizio di tutta l'associazione. Da sempre questo luogo è frequentato dai soci UNITALSI di San Benedetto del Tronto, poiché proprio qui nel 1983 un gruppo di giovani volontari con 20 malati circa iniziarono il primo soggiorno estivo. Tre decenni sono passati e Farrà è cambiata. La struttura è stata rinnovata ed è dotata di 68 posti letto.

Attività di socializzazione

Rientrano in questa tipologia di attività tutte quelle iniziative finalizzate a ridurre il rischio e i livelli di isolamento sociale degli anziani e dei disabili (adulti o bambini) soci dell'Associazione, a favorirne l'integrazione, la socializzazione, la creatività, a migliorarne la qualità della vita.

Un ruolo preponderante, tra le attività di socializzazione, viene assunto dall'organizzazione di Gite e Soggiorni che in tutta Italia vengono programmati sia in inverno che in estate. Al mare o in montagna si offre ai soci

dell'Associazione la possibilità di passare le vacanze senza barriere in compagnia degli amici e talvolta anche della propria famiglia. Molte sono le occasioni che vengono sfruttate dai nostri volontari per creare occasioni di incontro e di convivialità e dare a tutti i soci assistiti un'opportunità in più di uscire dall'isolamento.

Attività di formazione

Un'altra delle attività rilevanti dell'UNITALSI è quella della formazione. Infatti, l'Associazione promuove, coordina e attua, sia a livello locale che a livello nazionale, specifiche iniziative formative anche sulla base delle indicazioni e delle aspettative che arrivano dagli stessi aderenti all'Associazione, chiamati a svolgere ruoli di responsabilità nonché compiti particolari per i quali è necessaria una specifica formazione.

Nel 2013 sono molte le attività formative avviate e che si aggiungono a quelle continuate o ripetute perché ritenute utili e/o interessanti che hanno coinvolto gli aderenti all'UNITALSI, persone abili o disabili.

Gli incontri di formazione sono anche occasioni importanti di scambio e momenti di confronto grazie ai quali si attivano competenze trasversali che troppo spesso si danno per scontate (tra cui l'ascolto reciproco, la comunicazione, il superamento dei conflitti, la soluzione dei problemi per la crescita di tutti e per l'attuazione dei compiti di cui si è responsabili).

Di seguito sono riportati alcuni dei corsi di formazione attuati durante il 2013.

- Incontri di formazione per i soci in partenza per il pellegrinaggio e per i volontari che devono accompagnare, assistere e sostenere gli ammalati durante il tragitto il viaggio e la permanenza a Lourdes.
- Corsi di primo soccorso che le Sottosezioni, in particolare, promuovono e organizzano per i propri soci durante tutto l'anno.
- Corsi specifici per i giovani che seguono un cammino di fede nell'ambito unitalsiano.
- Corsi di Terapia del Sorriso per i volontari dell'Associazione. Il corso vuole dare una conoscenza approfondita nell'arte del clown con obiettivi sociali.
- Corsi per i responsabili volontari dell'Associazione. Gli incontri formativi sono stati attivati nel 2006 e proseguono ancora oggi. Ad essi prendono parte quanti nell'U.N.I.T.A.L.S.I. rivestono particolari responsabilità.
- Corsi di pre-formazione e orientamento disabili, organizzati fino a questo momento da un numero esiguo di sedi locali. Sono rivolti ai soci disabili dell'Associazione e hanno lo scopo di formare e orientare quanti, in condizioni di disagio, vogliono sentirsi parte attiva della società.

PROGETTI ALL'ESTERO

Centro di formazione professionale in Rwanda

L'Unitalsi per l'anno 2013 ha dedicato la propria campagna missionaria ai bambini del Rwanda per la realizzazione di un centro di formazione professionale.

Il Centro è stato realizzato nel villaggio di MUNYAGA, a circa 75 km dalla capitale KIGALI, nella Diocesi di Kiburgo. La zona interessata al progetto è densamente popolata e gli abitanti, come quelli di tutto il Rwanda, hanno un'età media di 15-16 anni, a causa del genocidio avvenuto nel 1994.

Il progetto ha sostenuto la costruzione di un Centro di formazione professionale, con lo scopo di offrire ai giovani l'apprendimento di mestieri utili al contesto geografico (falegnami, muratori, meccanici, elettricisti ...). L'attuazione del progetto è passata attraverso diverse fasi: l'acquisto del terreno, la realizzazione di un capannone da destinare ad aule, laboratori, atelier con dotazione di attrezzature e di materiali necessari.

Il centro accoglie 160 giovani e funziona con la sola frequenza diurna. Tale sistema, peraltro raccomandato dalla politica nazionale per l'educazione, è stato scelto anche per evitare i costi dei dormitori e permettere la partecipazione ad un numero considerevole di giovani bisognosi che sono stati, o sono, privi del sostegno economico della famiglia.

Raccolta dei dati e confronto fra le attività 2012 e 2013

Nel 2013 si è proceduto alla raccolta dei dati sulle attività che le sezioni e le sottosezioni realizzano utilizzando il software messo a punto nel 2012. Al software le 19 Sezioni e le 268 Sottosezioni accedono tramite USER_ID e Password personalizzate. Le informazioni richieste sono suddivise in sezioni che riguardano i dati anagrafici della struttura organizzativa dell'unità, la sua localizzazione, la partecipazione a progetti, il numero e la tipologia delle attività svolte, il numero di partecipanti alle diverse iniziative ecc..

Dalle risposte ricevute l'UNITALSI è in grado di fare una precisa fotografia delle strutture periferiche e delle loro attività. Quanto descritto brevemente nei paragrafi precedenti riassume i risultati delle elaborazioni dei questionari.

Si precisa che il Progetto Bambini, il progetto Case Famiglia, il progetto "Casa di Gigi", il progetto Prossimi al Prossimo e i progetti esteri rientrano tra quelle che sono definite Attività di Aiuto. Il progetto Case Vacanze rientra tra le attività di Socializzazione e il progetto Gioca Scuola rientra tra le attività di Formazione.

Nel 2013 le iniziative più numerose realizzate sono quelle di finanziamento e autofinanziamento, laboratorio, di aiuto, di solidarietà. Rispetto al 2012 nel 2013 c'è stato un incremento delle attività del 13,59%.

Le attività che hanno avuto nel 2013 un incremento, sono quelle che, maggiormente, rispondono alla crisi e all'emergenza di crescita della povertà. Infatti, le attività di aiuto e di solidarietà vedono i nostri volontari, in proprio, o affiancati ad altre associazioni, gestire le mense dei poveri, fare raccolta di abiti e beni di prima necessità per le famiglie che nel tempo hanno visto ridursi le capacità di auto sostentamento. Le attività di finanziamento e autofinanziamento hanno visto un incremento del 7,71% rispetto al 2012 poiché diminuiscono le risorse per realizzare le tante attività che mirano all'inclusione delle persone con disabilità e a fornire supporto alle fasce deboli della popolazione.

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea Nazionale, nella riunione del 30 e 31 maggio 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 2.928.255,75 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 3.418.762,63. Le spese per le voci residuali fornite non risultano rielaborabili.

e) Bilancio Preventivo 2012: l'Assemblea Nazionale, nella riunione del 28 gennaio 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013: l'Assemblea Nazionale, nella riunione del 15 e 16 marzo 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

57. UNMS**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 484.772,70****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

Riconosciuta con decreto del capo provvisorio dello Stato n. 650/47, l'Unione Nazionale Mutilati e Invalidi per Servizio Istituzionale è un Ente morale che raggruppa in Associazione tutti quelli che alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio nel settore militare e civile.

Sono dunque Carabinieri, militari delle FF.AA in servizio di leva o effettivo, Agenti della polizia di Stato, Guardie di Finanza, personale dell'Amministrazione penitenziaria, Guardie forestali, Vigili del fuoco, Vigili urbani, magistrati e tutti i dipendenti civili della Pubblica amministrazione che, nell'adempimento del proprio dovere hanno contratto mutilazioni o invalidità. Fanno altresì parte dell'Unione le vedove, gli orfani, i genitori, le sorelle dei caduti in servizio o dei deceduti per l'aggravarsi delle infermità e che hanno o hanno avuto i requisiti per il conseguimento della pensione indiretta o di reversibilità

L'Unione da anni chiede attraverso iniziative legislative/istituzionali, convegni, tavole rotonde, intitolazioni di strade, piazze e monumenti più attenzione sul ruolo svolto in servizio dai 350.000 "servitori dello Stato". Certo il Parlamento, rendendosi partecipe dei sentimenti di gratitudine e di solidarietà è intervenuto in favore delle cosiddette "vittime del terrorismo, della criminalità organizzata e del dovere" e delle loro famiglie, ma poco o nulla in questi anni ha legiferato in favore di chi si è invalidato in modo meno grave o, a poco a poco, nel corso d'anni di lavoro svolto in condizioni di grave disagio fisico o ambientale.

Nella circostanza, anche nel decorso anno, le nostre "battaglie" sono state indirizzate affinché nelle future norme, in analogia a quanto attuato in materia d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dal decreto legislativo 38/2000, vi siano concreti provvedimenti per la semplificazione dei vari procedimenti sia a carico delle Amministrazioni che dei diretti interessati nella considerazione che in un "Paese civile" è inaccettabile che le procedure per il riconoscimento della "causa di servizio" e dei benefici collegati non si concludano prima di 8/10 anni.

In proposito è da rilevare come anche nel 2013 l'azione dell'Unione è stata "frenata" dalla situazione politico/economico mondiale e dall'esigenza, in nome dei parametri economici Europei, di ridurre lo squilibrio tra entrate e le uscite; situazione che, sul piano pensionistico/legislativo, superando la volontà della Presidenza e degli organi centrali, ha ancora influito sulla soluzione, anche parziale, delle nostre rivendicazioni:

Le rivendicazioni pensionistiche legislative

Pur nell'ambito dell'anticipato scioglimento delle Camere e dell'inizio di questa XVII Legislatura é' da ricordare come l'azione del Sodalizio si è rivolta, (**anche con iniziative legislative bipartisan**)

- **possibilità di una "presenza" del Sodalizio, con un proprio esperto/rappresentante, nell'ambito delle varie Commissioni mediche ospedaliere del Comitato di verifica delle cause di servizio , di cui al disegno di legge n. 886 Sen. Mattesini**
- **disposizioni a favore del personale militare esposto all'amianto di cui al disegno di legge n. 63 sen. Amati e altri**
- **riforma dei trattamenti di reversibilità di cui alle proposte di legge n. 168 (on. Bobba), n.228 (on. Fedriga), n. 1066 (on. Rostellato)**

- **perequazione dei trattamenti previdenziali risarcitori in base ai principi dell'ordinamento europeo di cui alla proposta di legge n. 169 (on. Bobba)**
- **disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare di cui alla proposta di legge n. 425 (on. Caparini ed altri)**

L'agenzia per il lavoro

Sulla base dell'autorizzazione della Direzione generale per le politiche dei servizi per il lavoro che ha autorizzato il Sodalizio a svolgere a **tempo indeterminato l'esercizio dell'attività d'intermediazione**, nel mese di novembre è stato ripreso il programma per riaprire alcune sedi dell'Agenzia del lavoro puntando, anche sulla base delle esperienze "pilota" del passato, non solo al problema lavoro ma quale momento per diffondere la fornitura di servizi e convenzioni in termini di qualità e tipologia anche sulla base di accordi con Associazioni consorelle.

L'informatizzazione e l'aggiornamento dell'Unione

Sul rinnovato sito Internet www.unms.it, attraverso il nuovo indice argomenti è ora possibile consultare i principali temi in materia pensionistica/legislativa, le maggiori notizie provenienti dalle varie amministrazioni, le iniziative del Sodalizio ed uno spazio dedicato al *Corriere dell'Unione* con la possibilità di poterne scaricare i "vecchi numeri"

In questo "programma informatico" è proseguito l'attuazione del programma per **l'Archiviazione digitale dei dati** ove i documenti contabili originali (verbali, estratti conto, prima nota cassa, giustificativi di entrata e di spesa) rimarranno presso le sedi periferiche mentre alla Sede centrale dovranno essere inviate solo le relative fotocopie che scansionate (e poi distrutte) in formato PDF saranno raggruppate per sezione e Consiglio regionale e archiviate su supporto digitale Dvd con innegabili, intuitibili vantaggi quali: a) eliminazione dell'archivio cartaceo della Sede centrale, b) possibilità di mantenere i dati per un tempo infinito c) maggiore efficienza e controllo dei documenti che saranno sempre consultabili da ogni computer

Proselitismo

Come avvenuto nel passato anche nel 2013 l'impegno è stato indirizzato a diffondere maggiormente il periodico Associativo in tutte le diramazioni civili e militari dello Stato, con il rinnovato appello **ai dirigenti di tutte le sezioni provinciali a segnalare il nome di un certo numero di dipendenti e funzionari pubblici cui inviare, in omaggio, il Corriere dell'Unione in modo che, a loro volta, possano essere promotori del messaggio e dell'azione associativa.**

Nella necessità e nella logica di sviluppare poi una serie di servizi da offrire non solo agli associati ed ai loro familiari ma anche ad amici e conoscenti è da ricordare, oltre alla varie convenzioni stipulate a livello locale, le convenzioni nazionali con l'ENEL mia e l'Automobile Club d'Italia, nonché, nel febbraio, l'accordo quadro raggiunto con il Patronato ANMIL con il comune obiettivo di ampliare la fornitura di servizi in termini di quantità, qualità e tipologia nei settori dell'assistenza fiscale, sociale, psicologica, medica, legale.

Come consuetudine ampio è stato "lo spazio" dedicato a cerimonie in commemorazione dei "Caduti" e allo svolgimento di Convegni programmatici/informativi, in particolare:

- Teramo: 27 gennaio – svolgimento del convegno "*La giornata della memoria*" quale momento storico culturale dall'8 settembre 1943 al 27 gennaio 1945
- Verona: 6 febbraio: costituzione e relativo incontro del Gruppo "Vittime del dovere, equiparati e del Terrorismo"
- Milano - 7 febbraio – celebrazione, sulla base della legge della regione Lombardia n. 3/2004, della "*Giornata della memoria dei servitori della Repubblica caduti nell'adempimento del dovere*", quale annuale ricordo di tutte le vittime del terrorismo, della mafia e d'ogni altra forma di criminalità
- Roma – 21 febbraio/14 marzo – presso la Biblioteca nazionale Centrale, incontro dibattito sul progetto: "*Il medico specialista incontra il cittadino*" al fine di portare a conoscenza delle persone quei problemi

- che causano stati di sofferenza al corpo umano.
- Lecco 10 marzo - svolgimento del convegno “ *Tematiche pensionistiche sulla invalidità civile e per servizio* ”
 - Roma – 16 marzo – commemorazione della XII Giornata nazionale del Caduto per servizio, in ricordo della strage della scorta dell'on. Aldo Moro e di tutti i Caduti, di ieri e di oggi nelle Istituzioni.
 - Brescia – 25 marzo – commemorazione del 69 ^ anniversario della strage di Malga Bala nella quale 12 carabinieri, dopo tremende torture da parte di reparti slavi, furono uccisi e abbandonati in aperta campagna.
 - Torino – 17 aprile - svolgimento della cerimonia “ *Per ricordare le vittime Cadute per servizio*”, quale momento di riflessione e riconoscimento di quei valori che oggi stanno subendo una fase di smarrimento
 - Roma – 15 maggio – Celebrazione del 3^ FAND Day. Presenti tutti i delegati nazionali delle Associazioni federate, in rappresentanza di oltre 4 milioni di soggetti con varie disabilità. Al centro del dibattito/interventi le condizioni socio economiche delle persone con disabilità e delle loro famiglie, l’inserimento lavorativo, il potenziamento dei vari servizi e la revisione delle tabelle d’invalidità
 - Genova – 8 giugno – celebrazione del 37^ anniversario dell’attentato terroristico al Procuratore della Repubblica Francesco Coco e della sua scorta, con annessa premiazione degli studenti vincitori del tema/concorso incentrato sul *Terrorismo negli anni di piombo*
 - Padova – 20 settembre – svolgimento, presso il I Reparto Mobile della Polizia di Stato, del convegno “ *Cause di servizio e vittime del dovere – questioni applicative di una normativa innovativa* ”
 - Napoli – 11 ottobre – convegno “ *Sentinelle della democrazia* ” :L’instaurazione, la difesa e il rafforzamento della democrazia in Italia e nel mondo da parte delle FF.AA, delle Forze di polizia e della Protezione civile
 - Catania – 21 dicembre – assemblea /Convegno su “ *Ai nostri Marò* ” Massimiliano La Torre e Salvatore Gironi, trattenuti in India da oltre due anni nonostante la chiara competenza della giurisdizione italiana.
- Valori e progetti, quindi, indirizzati soprattutto ai giovani che se, opportunamente interessati e spronati, permetteranno al nostro Sodalizio di essere sempre vitale ,d’esempio e di stimolo per le future generazioni.
- c) Conto consuntivo 2012:** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 4 luglio 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.
- d)** L’Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 606.289,87; spese per l’acquisto di beni e servizi pari a euro 71.107,40 spese per altre voci residuali pari a euro 193.958,69.
- e) Bilancio Preventivo 2012:** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 2 dicembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.
- f) Bilancio Preventivo 2013.** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 4 dicembre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

